

Per discussioni, statistiche e profili degli autori di questa pubblicazione, visita: <https://www.researchgate.net/publication/376353096>.

Furscience: un decennio di ricerca psicologica sul fandom furry.

Libro · Dicembre 2023.

CITAZIONI.

0.

LEGGE.

25.141.

5 autori, tra cui:

Courtney Plante.

Bishop's University 121 PUBBLICAZIONI 1.299 CITAZIONI.

VEDI PROFILO.

Stefano Reysen.

Texas A&M University-Commerce 199 PUBBLICAZIONI 3.741 CITAZIONI.

VEDI PROFILO.

Italiano: Sharon Roberts.

Università di Waterloo 89 PUBBLICAZIONI 1.094 CITAZIONI.

VEDI PROFILO.

Tutti i contenuti che seguono questa pagina sono stati caricati da Stephen Reysen il 26 dicembre 2023.

L'utente ha richiesto il miglioramento del file scaricato.

Pelliccioscienza.

Un decennio di ricerca psicologica sul fandom furry.

Pelliccioscienza.

Un decennio di ricerca psicologica sul fandom furry.

A cura di.

di Courtney N. Plante.

Università Bishop.

Stefano Reysen.

Università del Texas A&M - Commercio.

Camille Adams.
Università di Calgary.

Autore: Sharon E. Roberts
Renison University College, Università di Waterloo.

Kathleen C. Gerbasi.
College comunitario della contea di Niagara.

Progetto internazionale di ricerca antropomorfica, Commerce, Texas, USA.

Italiano:
Copyright © 2023 Autori.
Commerce, Texas, Stati Uniti.
Copertina artistica di @echoofjustice.

Questo libro è rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).

Sommario.
Ringraziamenti.

Parte 1 – Che cosa è tutto questo?

Capitolo 1 – Introduzione a questo libro 1.

Courtney “Nuka” Plante.

Capitolo 2 – Furry 101: Una (breve) storia del Furry Fandom 7 Joe Strike Capitolo 3 – Furtuivty: La storia della Furscience 19 Kathleen Gerbasi, Courtney “Nuka” Plante, Sharon E.

Italiano: Roberts, Stephen Reysen, Elizabeth Fein.

Capitolo 4 – Un'introduzione (non troppo dolorosa) ai metodi di ricerca 39 Courtney “Nuka” Plante.

Parte 2 – I furry fanno cose furry.

Capitolo 5 – Cos'è un furry? 95.

Courtney “Nuka” Plante.

Capitolo 6 – Essere Furry: Fanship contro Fandom 131 Stephen Reysen e Courtney “Nuka” Plante

Capitolo 7 – Fursonas – Da vicino e Fursonal 157 Courtney “Nuka” Plante Capitolo 8 – Fursuited for

Success 207 Courtney “Nuka” Plante Capitolo 9 – Makin' Stuff, Takin' Stuff: Contenuto Furry 231

Stephen Reysen, Courtney “Nuka” Plante Capitolo 10 – OwO Cos'è Questo? Sesso e Pornografia 259

Thomas R. Brooks, Frances HI Henry, Anna R. Henry, Courtney “Nuka” Plante Capitolo 11 – Fuzzy

Lines: Sottogruppi e Gruppi Furry-Adiacenti 285 Stephen Reysen, Courtney “Nuka” Plante Capitolo 12

– Il Drama Llama: Conflitto e Gatekeeping 317 Courtney “Nuka” Plante.

Parte 3 – In cifre: dati demografici sui furry.

Capitolo 13 – Generazione Furry: età, stato socioeconomico e relazioni 375 Courtney “Nuka” Plante.

Capitolo 14 – Gruppi di identità razzializzati ed etnicità nel fandom furry. 411 Sharon E. Roberts, Camielle Adams, Courtney “Nuka” Plante Capitolo 15 – Sesso e genere nel fandom furry 443 Anna Renee Henry, Frances HI Henry, Sharon E. Roberts, Courtney “Nuka” Plante Capitolo 16 –

Orientamento sessuale nel fandom furry 497 Frances HI Henry, Anna Renee Henry Capitolo 17 – Credenze furry: religione e politica 545 Courtney "Nuka" Plante, Camielle Adams.

Parte 4 – È tutto nella tua testa: psicologia pelosa Capitolo 18 – Da tutti i ceti: differenze individuali 571 Stephen Reysen, Courtney "Nuka" Plante Capitolo 19 – Motori che fanno le fusa: spinta del ventilatore e motivazione 607 Stephen Reysen, Courtney "Nuka" Plante Capitolo 20 – L'animale dentro: atteggiamenti animali e terianthropia 637 Kathleen Gerbasi, Elizabeth Fein, Courtney "Nuka" Plante Capitolo 21 – Gli odiatori odieranno: stigma peloso 657 Stephen Reysen, Courtney "Nuka" Plante Capitolo 22 – I bambini stanno bene: benessere peloso e salute mentale 683 Stephen Reysen, Courtney "Nuka" Plante Capitolo 23

– Autismo nel fandom furry: opportunità, barriere e raccomandazioni 705 Elizabeth Fein, Amy Adelman Capitolo 24 – Identità furry, capitale furry e intrasonas: unione di risultati quantitativi, qualitativi e antropologici per formare il modello di risoluzione dell'identità del fandom furry (FFIRM) 733 Sharon E. Roberts.

Parte 5 – Sipario.

Capitolo 25 – Una coda in corso: dove andiamo da qui? 773 Courtney "Nuka" Plante.

Biografie degli autori 777.

Ringraziamenti.

Furscience è, ed è sempre stata fin dall'inizio, uno sforzo collaborativo. E, proprio come uno spettacolo di Broadway, è facile per un pubblico che guarda dall'esterno dimenticare che gli attori sul palco rappresentano solo una frazione di tutte le persone necessarie per realizzare una produzione! In questo spirito, noi di Furscience vorremmo ringraziare collettivamente tutte le persone che ci hanno aiutato ad arrivare dove siamo oggi, senza le quali questo libro non sarebbe possibile. Cercheremo di riconoscere ogni persona che ci ha aiutato lungo il cammino, ma rendiamoci conto che è un compito erculeo: Furscience rappresenta il contributo cumulativo di centinaia di persone (per non parlare di decine di migliaia di furry che hanno generosamente donato il loro tempo e i loro sforzi gratuitamente per aiutarci con la nostra ricerca). Nonostante i nostri migliori sforzi, quasi certamente dimenticheremo

per menzionare le persone. Questa svista dovrebbe essere vista come una riflessione sulla fragilità della memoria umana e sul nostro umile riconoscimento di quante persone dobbiamo ringraziare, e non come il nostro essere ingrati per tutto ciò che così tante persone hanno fatto per aiutarci nel corso degli anni! Kathy Gerbasi Vorrei estendere un enorme ringraziamento a tutti gli assistenti di ricerca con cui abbiamo lavorato nel corso degli anni, senza i quali non ci sarebbe mai stata alcuna ricerca furry! In ordine alfabetico, e per quanto riesco a ricordare, sono Charlie Aquilina, Ashley Borelli, Eric Broeker, Troj Brueghel, Mike Cline,

Carlos Darby, Emma Verratti DeChellis, James Ducas, Erika Edwards, Caitlin Fulle, Tim Gadawski, Anthony Hartman, Rebecca Hewitt, Justin Higner, Dan Kish, Elise Koepke, Darryl Lockie, Jared McCaffrey, Brian Mendel, Nick Paolone, Anthony Paterno, Adam Privitera, Tristan Puffer, Jennifer Raymond, Isaia Sciabarrasi, Joe Vullo. Oltre alle persone sopra menzionate, la maggior parte delle quali sono state mie studentesse, e alle migliaia di furry che hanno partecipato alla ricerca negli ultimi 10 anni, vorrei anche ringraziare in modo particolare Laurence "Green Reaper" Parry, William Conde, Michael Brenner e Douglas Muth (Giza) per il loro continuo supporto e interesse nella ricerca sui furry e Simona Ghai per le sue straordinarie capacità di trascrizione. Courtney "Nuka" Plante Ho iniziato questa impresa come studente laureato, in un momento in cui la mia fiducia nel progetto era traballante e non ero sicuro se ciò che stavo facendo avrebbe ucciso le mie prospettive di carriera o meno. A questo proposito, vorrei estendere un grande ringraziamento al mio supervisore della scuola di specializzazione, il dott. Richard Eibach,

e al suo socio Dr. Steve Mock, entrambi i quali mi hanno aiutato a sviluppare le capacità di ricerca che utilizzo ancora oggi e che mi hanno aiutato a bilanciare la mia impazienza e il mio entusiasmo di partire e intraprendere questa folle linea di

ricerca con la necessità di restare con i piedi per terra e pragmatici. Sulla stessa falsariga, vorrei anche ringraziare i miei colleghi, in particolare Kathy, Stephen e Sharon. Mi considero il più fortunato studente laureato che abbia mai vissuto grazie a loro; mentre la maggior parte degli studenti laureati ha un solo supervisore, io sono stato abbastanza fortunato da averne quattro che mi hanno fatto da mentori in un momento difficile della mia vita. Qualsiasi successo ottenga oggi può essere attribuito ai loro sforzi congiunti. Vorrei anche ringraziare i furry che ho incontrato nel corso degli anni che sono stati determinanti nell'aiutarci direttamente con la nostra ricerca o che mi hanno aiutato personalmente come persona che fa ricerca sui furry. Questo include, ma non è in alcun modo limitato a, gli Alberta Furies, i Waterloo Furies e l'UW Bronies Club. In particolare, vorrei ringraziare Edolon, che mi ha presentato Kathy in primo luogo, Kaa, che è stata determinante sia nel supporto morale che nell'aiutarci a impostare e gestire un esperimento computerizzato a una convention furry. Grazie ai podcast Fur What it's Worth e Furcast, entrambi sostenitori precoci della nostra ricerca e ci hanno aiutato a diffondere le nostre scoperte ai furry di tutto il mondo! Allo stesso modo, grazie a Greenreaper per averci aiutato a dare un segnale di spinta alle nostre scoperte su Flayrah e per essere stato un sostenitore così entusiasta del nostro lavoro. Grazie a tutto lo staff della convention che ci ha aiutato a condurre ricerche alle loro convention, anche accontentando tutte le nostre strane richieste. Questo include una miriade di membri dello staff di Texas Furry Fiesta (ad esempio, Istanbul, Glass), Anthrocon (ad esempio, Kage, Giza), Further Confusion (ad esempio, Carbon), Oklacon (ad esempio, Lenny e Andy), Furnal Equinox, Canfurence, Eurofurence, Fur-Eh e Furality (ad esempio, Alofoxx)! Vorrei anche ringraziare i numerosi studiosi furry, molti dei quali hanno fornito preziosi input, feedback, prospettive e critiche al nostro lavoro, il che ha solo contribuito a renderlo migliore! Questo include Troj, che è stato una fantastica cassa di risonanza contro cui rimbalzare idee cliniche, Hazel (Bobbi) Ali Zaman, che fornisce sempre un'eccellente prospettiva e ci spinge a considerare uno sguardo più fenomenologico al nostro lavoro, Yerf, la cui critica è stata un produttivo attrito creativo, e Camielle (Kirisiris)

Adams, che, oltre a curare questo libro e a offrire una prospettiva e idee di ricerca inestimabili su scienze politiche e questioni BIPOC, considero anche un caro amico! Infine, vorrei porgere un enorme grazie al mio amico e compagno peloso Ocean, che è da solo la persona maggiormente responsabile di entrambi i miei.

viaggio nel fandom furry e in quello che alla fine sarebbe diventato Furscience! Sharon Roberts Ci sono così tante persone che hanno lavorato dietro le quinte per rendere possibile Furscience. Se non fosse stato per le istituzioni, le riviste e le agenzie di finanziamento che hanno visto la promessa nel nostro lavoro iniziale, non avremmo avuto successo. Grazie ai nostri finanziatori per averci assistito con alcuni dei tanti progetti di ricerca che sono presentati in questo libro: Renison University College per il finanziamento iniziale; sovvenzioni di avviamento dall'Università di Waterloo; grazie al Bob Harding and Lois Claxton Humanities and Social Sciences Endowment Fund; e un sentito ringraziamento a SSHRC per la possibilità di dire: Questa ricerca è supportata in parte dai finanziamenti del Social Sciences and Humanities Research Council. Quindi, grazie tantissimi, Tom, per avermi insegnato a scrivere domande di sovvenzione migliori. Lunga vita e prosperità, amico. Sono grato per le numerose convention e per il loro incredibile staff che ci ha aiutato a raggiungere il successo, molti dei quali sono già stati menzionati dai miei colleghi. Tuttavia, un ringraziamento personale da parte mia e di Malicious Beaver va agli organizzatori di Anthrocon, CanFURence, ConFuzzled, Eurofurence, NordicFuzzCon, Furnal Equinox, Oklacon, Furality, Owomaccon, Texas Furry Fiesta, Furpoint, VancouFur, Alamo City Furry Convention, Further Confusion e Furry Pinas. Siamo così grati per queste collaborazioni e amicizie. Diamo anche un sentito ringraziamento a molte persone meravigliose nella comunità furry che hanno lavorato instancabilmente con Malicious Beaver sullo sfondo in tutti i tipi di iniziative. Siete così tanti, ma inviamo un ringraziamento speciale al dott. Conway, Arc Husky, Jacob, Tempe O'Kun, Cheetah Spotty Cat, Jyanon, GerMANshep, Trax, Arrkay, Andy, Lenny e Moms of Furies. La vostra guida, generosità e gentilezza sono molto apprezzate da entrambi. Grazie ai nostri studenti dedicati, assistenti di ricerca e volontari di Furscience: Chelsea, Kayla, Abigail, Marie-Michelle, Scott, Roula, Rebekah, Simona, Kendra, Jacklyn, Kim, Iona, Anna, Charles, Troj, Dawn, Asher e molti altri. Provo tanta gratitudine quando penso al professor James Côté. Grazie per

investendo così tanta energia e tempo nella mia istruzione e continuando a farmi da mentore durante tutto il mio percorso accademico. Che privilegio è stato per me imparare da te negli ultimi venticinque anni. Inoltre, grazie mille per il tuo feedback e incoraggiamento riguardo al Furry Fandom Identity Resolution Model (FFIRM), che debutterà nel capitolo 24 di questo libro.

Il mio sentito ringraziamento va al nostro direttore creativo e delle comunicazioni, Malicious Beaver, per la sua infinita dedizione a Furscience e a me. E grazie ai miei colleghi di Furscience, miei cari amici. Sono così grato per la vostra pazienza e saggezza. Mi sento così fortunato ad aver avuto la possibilità di contribuire a scrivere questa storia di Furtuity. Infine, grazie alla straordinaria comunità furry che ci ha fatto sentire così benvenuti negli spazi furry. Come dico agli studenti nel mio corso di Metodologia di ricerca, i partecipanti che condividono i dettagli delle loro vite stanno offrendo ai ricercatori il più prezioso dei doni. Imparare a conoscere il flusso e riflusso delle vite di così tanti furry è stato un privilegio straordinario. Grazie al fandom furry per aver partecipato ai nostri numerosi studi e per aver supportato questa ricerca. Siamo grati. Stephen Reysen Grazie a Tanner McCarter, Jessica Gamboa, Amanda Gamboa e Jessie Kierbow che sono stati nella nostra squadra Texas Furry Fiesta per molti anni (e spero che ce ne saranno molti altri in futuro). Inoltre, grazie agli studenti che ci hanno aiutato in passato: Catherine Schroy, Jamie Snider, Jason Lloyd e Justin Miller. Infine, grazie a Eduardo Soliz. Elizabeth Fein Vorrei ringraziare Jennifer Bradley, Ben Gaddes, José G. Luiggi-Hernández e Gabriela Mena Ibarra. Camielle Adams Wow, non avrei mai pensato di fare questo tipo di affermazione per una pubblicazione di saggistica, ma eccomi qui. La vita mi ha sicuramente messo di fronte a una serie di prove e sfide, ma sono molto grata di aver avuto tutte le opportunità uniche che mi sono state date. Spero che con ogni pubblicazione a cui mi viene chiesto di partecipare, i miei lavori illuminino e stimolino gli altri a esplorare ulteriormente e

cercate la loro comprensione. Ricordate, se tutti noi facciamo una cosa ogni giorno che ha un impatto positivo su qualcun altro, allora, poco a poco, possiamo cambiare il mondo. Prima di tutto, vorrei ringraziare il Creatore per i miei talenti e la mia capacità di resistere mentre questa cosa che chiamo la mia vita si svolgeva intorno a me.

Vorrei anche ringraziare il mio amato marito, Ocean, per il suo amore e gli spuntini notturni. Davvero e sinceramente, sarei così persa senza di lui. È davvero la luna per il mio sole. Vorrei anche ringraziare i miei padrini, Tonae & Earle, Irene e Cathy per il loro incoraggiamento e per essersi presi cura di me mentre le cose a volte erano così difficili. Allo stesso modo, molti ringraziamenti a mia cugina, Elaine, che mi ha inviato molte preghiere di forza e pazienza. Vorrei anche ringraziare la dottoressa Courtney "Nuka" Plante per avermi incluso in questa impresa. È.

è stato molto divertente e come nerd da sempre, questa ricerca e modifica è stata un'esperienza fantastica. Ultimo ma certamente non meno importante, vorrei ringraziare mia madre, Dee, per aver gettato le basi per me quando ero bambino per vedere la conoscenza, la ricerca e la semplice lettura come un'attività divertente e coinvolgente. Anche se non sei più con noi, la tua eredità e il tuo amore possono essere percepiti a ogni vetta che raggiungo, ora e per sempre. Ricordati di abbracciare i dhole!

Parte 1.

Che cosa è tutto questo?

Capitolo 1.

Introduzione al libro.

Courtney "Nuka" Plante.

Sai quei momenti della vita in cui ti fermi, ti guardi intorno e ti chiedi "Come diavolo sono arrivato qui?" Ecco cos'è questo libro: un'opportunità per noi, membri del team Furscience, di fare il punto su dove siamo e come ci siamo arrivati. Lascia che ti spieghi. Dal 2011 noi, un team di scienziati sociali che si fa chiamare Furscience, studiamo scientificamente il fandom furry, conducendo online

e sondaggi di persona, interviste, focus group ed esperimenti per comprendere meglio cosa fa funzionare i furry. 1 Da allora, abbiamo condotto decine di studi su decine di migliaia di furry da tutto il mondo, su argomenti come ciò che motiva i furry, il benessere dei furry, le relazioni nel furry fandom, atteggiamenti dei furry verso gli animali, funzioni delle fursona, formazione e maturazione dell'identità negli spazi del fandom e conflitti nel fandom, per citarne solo alcuni. Quando abbiamo iniziato, c'era relativamente poca letteratura psicologica sull'argomento dei furry in un periodo in cui molti organi di informazione, programmi televisivi e odiatori online avevano molto da dire sui furry. E così abbiamo fatto ciò che tutti i buoni accademici si sforzano di fare: abbiamo pubblicato la nostra ricerca per cercare di portare conoscenza a un argomento che interessava alle persone. Abbiamo pubblicato la nostra ricerca su riviste accademiche, capitoli di libri e online sul nostro sito Web in modo relativamente frammentario. Articoli di riviste scientifiche e capitoli di libri rappresentavano un'immersione profonda in fette molto specifiche e sottili di comportamento furry mentre il nostro sito Web mostrava regolarmente i risultati del nostro studi più recenti. Lo abbiamo fatto per la maggior parte di un decennio, accumulando gradualmente una pila sempre più grande di articoli e capitoli pubblicati e ampliando il nostro archivio online di risultati aggiungendo ogni nuovo studio come un post-it su una lavagna bianca da ufficio sempre più affollata. Con ogni anno che passava, ci siamo concentrati sulla pubblicazione di più articoli e sull'aggiunta di più dati al nostro sito Web, con poco tempo per farlo nient'altro perché non appena finivamo di analizzare i dati di uno studio, stavamo già mettendo insieme i materiali per lo studio successivo: c'era sempre un'altra convention a cui partecipare, un altro campione da ottenere.

1 Come spieghiamo nel Capitolo 3, alcuni singoli membri del nostro team sono stati.

conduciamo studi già dal 2006, ma non ci siamo uniti come team Furscience prima del 2011!

E poi, nel 2020, il mondo è stato bruscamente fermato da una pandemia globale. Le quarantene hanno messo fine alle convention furry per la maggior parte di due anni, così come alle normali attività accademiche. Come professori, stavamo ancora tenendo lezioni online ma, a parte questo, noi, come il resto del mondo, eravamo tutti bloccati in una situazione di attesa, in attesa che la pandemia finisse. Il ciclo vertiginoso di raccolta dati, analisi, pianificazione e poi ulteriore raccolta dati si è fermato insieme a tutto il resto. Senza convention a cui partecipare, ci siamo ritrovati improvvisamente con un po' di tempo libero insolito a disposizione.

Fu allora che facemmo un passo indietro e ci rendemmo conto che, in più di un decennio, non ci eravamo mai fermati a mettere insieme tutti i pezzi, a dare un'occhiata olistica a tutti i nostri dati. Dopo ogni studio, raccoglievamo i bocconcini di informazioni più succosi ed entusiasmanti da condividere nelle pubblicazioni e sul nostro sito web di ricerca, ma non tornavamo mai indietro a fare il lavoro più lento e metodico della scienza: studiare attentamente alcune delle scoperte più banali, ma comunque importanti. Eravamo così ansiosi di pensare sugli studi futuri che non ci siamo mai fermati a confrontare i nostri risultati attuali con quelli precedenti. In breve, la pandemia ci ha dato un senso di prospettiva e l'opportunità di sederci con i nostri dati e di analizzarli attentamente in un modo che non avevamo mai fatto prima. Abbiamo finalmente avuto la possibilità di esaminare più di 30 studi composti da migliaia di domande poste a decine di migliaia di furry e, così facendo, abbiamo iniziato a vedere le tendenze e gli schemi più ampi che emergono solo da uno sguardo olistico a un corpus di ricerche.

Ecco cos'è questo libro: è il quadro più completo di tutte le ricerche che abbiamo compilato finora sul fandom furry. È il nostro sguardo più olistico alla psicologia del fandom furry, la storia con le narrazioni e le sottotrame più interconnesse, sovrapposte e intrecciate che abbiamo mai scritto. Stiamo usando l'intero buffalo, dalla testa ai piedi, riunendo tutte le nostre scoperte e osservandole non isolatamente, ma con un occhio di riguardo per vedere il quadro generale a cui tutte contribuiscono. Quindi, perché preoccuparsi di fare questo dopo un decennio? Mentiremmo se dicessimo che non è almeno un po' egoistico. Dopotutto, un decennio è un periodo lungo per quei fastidiosi pruriti nella parte posteriore della nostra mente che si accumulano, quella fastidiosa sensazione di "Dovrei davvero tornare indietro e dare un'altra occhiata ai dati, solo per assicurarmi di non aver perso nulla" che si accumula con ogni studio aggiuntivo. Riuscire a setacciare a fondo ogni pezzo di dati che abbiamo mai raccolto e organizzarli è stato rinfrescante.

esperienza, un po' come dedicare finalmente una domenica pomeriggio a riordinare quell'armadio disordinato o a sistemare quel cassetto pieno di cianfrusaglie! È stata anche un'opportunità fantastica per noi di raggiungere e cercare la prospettiva e l'esperienza di coloro che sono più preparati di noi su argomenti specifici. Mentre potremmo essere "esperti" quando si tratta di furry, siamo generalisti quando si tratta di molti degli argomenti descritti in questo libro (ad esempio, razza, sesso, genere, la storia del fandom, convinzioni politiche). In quanto tale, mentre Furscience

fornito tutti i dati, gli esperti hanno generosamente aiutato a interpretare e contestualizzare le nostre scoperte nei rispettivi campi, fornendo importanti quadri storici o teorici entro cui comprendere le nostre scoperte. Ecco perché abbiamo optato per un approccio più "raccolta di capitoli modificata" per questo libro piuttosto che un approccio "gli stessi autori scrivono ogni capitolo" - ci consente di trarre vantaggio da

gli anni di esperienza e competenza di altri studiosi! Un terzo motivo per cui ho scritto questo libro è per restituire qualcosa ai furry che ci hanno dato così tanto nel corso degli anni. Il nostro lavoro a Furscience sarebbe impossibile se non fosse per il tempo generoso di letteralmente decine di migliaia di furry che hanno dedicato tempo a completare i nostri studi, per non parlare degli innumerevoli altri che hanno contribuito a dare impulso alla nostra ricerca, a fornire critiche utili e a suggerire nuovi argomenti di ricerca e interpretazioni delle nostre scoperte.

In effetti, questo è stato un grande impulso per l'autopubblicazione del libro e la sua distribuzione gratuita in formato digitale.

perché sentiamo davvero di aver stretto una partnership con il fandom furry, e quindi è giusto ed equo che ogni furry possa trarre il massimo beneficio da questo sforzo della comunità. Lo scopo finale di questo libro è di essere un punto di riferimento per chiunque sia curioso dei furry per saperne di più sul fandom furry e sui suoi abitanti. Abbiamo cercato di bilanciare la profondità e l'ampiezza della nostra copertura per rendere questo libro rilevante sia per i nuovi arrivati nel fandom che per gli appassionati di lunga data; utile per giornalisti e genitori interessati quanto per gli accademici e accessibile ai profani quanto per gli amanti dello stile di vita furry e i professionisti. E anche se, a prima vista, potrebbe sembrare un po' presuntuoso da parte nostra supporre che un pubblico così vasto possa leggere il nostro libro e trarne qualcosa, questo è esattamente ciò che abbiamo visto nel corso degli anni dal nostro sito web Furscience: ogni settimana riceviamo e-mail da furry che vogliono saperne di più sul fandom di cui fanno parte, giornalisti che scrivono storie sui furry e vogliono accertare i fatti, due genitori che vogliono comprendere meglio il nuovo interesse dei loro figli e studenti e professori che scrivono.

2 Si tratta di un gradito cambiamento rispetto ai primi anni 2000, quando gran parte dei media...

il discorso sui furry si basava su stereotipi infondati e sentito dire.

articoli sul fandom. Se non altro, speriamo che questo libro espanda la portata dei nostri dati e possa aiutare a rendere più facile per le persone che cercano di saperne di più sul fandom furry farlo! Abbiamo attentamente curato e organizzato le nostre scoperte in capitoli in questo libro in modo che ci sia un flusso logico di idee da un capitolo all'altro (ad esempio, con fatti che si basano su altri fatti) e consenta ai lettori interessati solo a un argomento specifico di trovare rapidamente e facilmente ciò che stanno cercando. In questa prima parte del libro, iniziamo dalle basi, riassumendo brevemente la storia di come è nato il fandom furry, così come la storia di dove nasce il team Furscience e come abbiamo condotto la ricerca che riassumiamo nel resto di questo libro. Nella seconda parte, esaminiamo concetti e comportamenti che sono fondamentali per il fandom furry. Ciò include la definizione di cosa sia un furry (o, piuttosto, mostrare quanto sia difficile definire cosa sia un furry) e descrivere cosa significhi identificarsi come furry. Esaminiamo anche i comportamenti fondamentali che sono quasi universali nel fandom furry (ad esempio, creare una fursona, consumare e creare contenuti) o che, come minimo, sono associati abbastanza frequentemente al fandom furry da giustificarne la discussione (ad esempio, fursuit, pornografia). Discutiamo anche importanti concetti correlati al fandom come i confini sfumati tra furry e altri fandom, il miscuglio di diversi sottogruppi all'interno del fandom furry, così come la presenza di dramma e conflitto negli spazi del fandom. Nella terza parte, adottiamo un altro approccio per comprendere i furry,

questa volta guardando alle persone che compongono il furry fandom. Questo include l'analisi delle caratteristiche demografiche che sono abbastanza distinte o che svolgono un ruolo importante nel carattere del furry fandom (ad esempio, la sua età abbastanza giovane, la sua composizione prevalentemente LGBTQ+, ecc.). Dedichiamo anche capitoli a dare voce a coloro la cui presenza nel fandom è spesso trascurata o trascurata nell'omologazione del fandom furry, tra cui individui razzializzati, persone transgender e donne.

Forniamo inoltre un contesto aggiuntivo per il capitolo su dramma e conflitto, approfondendo le credenze religiose e politiche del fandom furry per vedere come una comprensione dei valori e dei principi fondamentali dei furry ci aiuti a comprendere meglio perché il fandom è come è (ad esempio, valori progressisti). Nella quarta parte, spostiamo la nostra attenzione sui processi psicologici che guidano i furry e i comportamenti furry. Consideriamo le differenze individuali tra le persone e come si manifestano in comportamenti furry specifici e approfondiamo la questione di cosa spinge i furry a essere furry in primo luogo. Consideriamo anche il ruolo degli animali nella vita dei furry, inclusa la distinzione.

tra il piacere o l'essere un fan di un animale e l'identificarsi come un animale, una distinzione comunemente trascurata dai profani al di fuori del fandom furry. Sulla stessa linea, affrontiamo anche una serie di idee sbagliate che le persone hanno sul fandom furry e su come ciò contribuisca allo stigma nei confronti del fandom furry, così come l'impatto che questo stigma ha sul benessere dei furry (e su come il fandom fornisca un cuscinetto contro questo stigma). Mettiamo anche in luce alcuni concetti psicologici molto specifici evidenziati dal fandom furry, tra cui la significativa prevalenza di furry neurodiversi e il ruolo dei furry nell'aiutare le persone a navigare nel percorso sempre più tumultuoso verso l'età adulta. Ci auguriamo sinceramente che, mentre leggi, tu sia instillato dalla stessa curiosità e passione per scoprire di più su questo strano e meraviglioso fandom che siamo noi! 3 È quell'indescrivibile bisogno di prendere molto sul serio

questo argomento che le persone banalizzano così facilmente o liquidano a priori come sciocco o inutile. E, se non altro altrimenti, forse questo libro ti aiuterà a capire perché, quando ci viene chiesto così spesso "Perché sei, un gruppo di veri scienziati seri, che stanno conducendo uno studio in una convention furry, guarda caso?", diamo sempre la stessa risposta:

"Per la scienza!" 4.

3 Va bene, è probabilmente improbabile che la maggior parte dei nostri lettori si senta obbligata a farlo.

dedicano un decennio della loro vita allo studio scientifico dei furry come abbiamo fatto noi, ma ehi, se lo fate, scriveteci! Siamo sempre alla ricerca di collaboratori! 4 Sì, questo è il vero motivo per cui ci chiamiamo Furscience.

Capitolo 2.

Furry 101: una (breve) storia del fandom furry Joe Strike.

"Furry" è una novità, ma è anche molto, molto vecchia. Quando dico "Furry è una novità", mi riferisco a ciò che è generalmente noto come "furry fandom". Questa comunità in continua espansione di persone appassionate di personaggi animali antropomorfi esiste solo dagli ultimi decenni del XX secolo.

Ma l'entusiasmo dei furry per gli esseri immaginari che si muovono tra il mondo animale umano e quello non umano risale a molto tempo fa. Infatti, è precedente alla civiltà stessa! Prendiamo ad esempio l'Uomo-Leone, o Löwenmensch, scolpito da una zanna di mammut da uno scultore anonimo dell'era glaciale circa 40.000 anni fa. Questa scultura alta dodici pollici e un quarto raffigura una figura eretta con una testa di leone su un corpo essenzialmente umano ed è molto probabilmente la prima opera d'arte mai creata. Un adolescente al confronto, la pittura rupestre nota come Lo Stregone risale a soli 140 secoli fa. Scoperto sotto la campagna francese, Lo Stregone, come il suo fratello maggiore l'Uomo Leone, è un teriantropo:

una combinazione di uomo e bestia. In piedi su gambe umane, una coda delicatamente curva adorna un posteriore altrimenti umano. Le sue braccia sono premute saldamente contro il suo torso mentre i suoi avambracci, spinti dritti in fuori,

terminano in zampe. La sua testa sfoggia corna, orecchie da animale a ciuffo e un paio di occhi umani, rotondi e che guardano oltre la sua spalla, come se fossero spaventati. Ci si può chiedere se Lion Man e The Sorcerer intendessero rappresentare divinità metà umane e metà animali, o se fossero forse rappresentazioni di sciamani o mutaforma, esseri a casa sia nel mondo umano che in quello animale. Un quadro più chiaro emerge nelle divinità antropomorfe più note dell'Egitto, vale a dire Anubi, la divinità dalla testa di sciacallo che giudicava se un'anima defunta fosse degna di entrare nell'aldilà. Le sue divinità compagne includevano Horus dalla testa di falco, Sobek, il dio del fiume coccodrillo, la dea felina Bastet e un vero e proprio serraglio di altre. La mitologia greca è similmente disseminata di satiri metà caproni, centauri umani/equini e il minotauro dalla testa di toro. In India, il dio scimmia Hanuman e la divinità benevola dalla testa di elefante Ganesha sono venerati, mentre tra i leggendari esseri antropomorfi cinesi figurano Sun Wukong, il re scimmia (un noto imbrogliatore).

Quelli del Giappone includono volpi kitsune mutaforma e spesso spacciate per umane e cani procioni tanuki. Nelle culture indigene di tutto il mondo, possiamo trovare innumerevoli esempi di rituali e cerimonie che onorano animali specifici, quelli che avevano capacità soprannaturali o quelli da cui discendevano. I nativi americani indossavano pelli di bisonte ed eseguivano la Buffalo Dance nella speranza di una caccia di successo e indossavano piume d'aquila e danzavano in onore dell'animale sacro il cui dominio si estendeva oltre le nuvole. Gli sciamani delle tribù Nootka del Pacifico nord-occidentale si vestivano con pelli d'orso e maschere d'orso per "rapire" i bambini in una cerimonia che conferiva privilegi agli adulti. Le tribù mesoamericane e africane creavano e indossavano maschere di animali e ibridi umani/animali per ragioni che andavano dalle cerimonie religiose a intimidazione del nemico durante la guerra. Ciò è in netto contrasto con la società moderna, in cui abbiamo perso parte del legame intimo, diretto e persino spirituale che i nostri antenati avevano con il mondo animale non umano. Il nostro rapporto con quel mondo è diventato mediato, snaturato: gabbie e fossati ci separano dalle bestie che osserviamo a bocca aperta negli zoo e nelle riserve naturali. I documentari cinematografici e televisivi trasformano la vita degli animali in narrazioni che vediamo in sicurezza dal comfort dei nostri salotti e cinema. Gli animali da cui dipendiamo per il sostentamento vengono allevati e macellati in allevamenti intensivi lontani dai nostri occhi schizzinosi. Per molti di noi, la cosa più vicina a un barlume del nostro legame primordiale con gli animali si manifesta attraverso i nostri animali domestici da compagnia, i cani, i gatti e le varie creature con cui occasionalmente scegliamo di condividere le nostre case. Mentre gli animali hanno sempre avuto un ruolo centrale nella vita degli umani, la natura di quel ruolo è cambiata nel tempo. In passato, gli animali erano parte integrante della vita spirituale e culturale degli umani, fondamentali per i loro sistemi di significato. Oggi, sono stati ridotti a semplici merci o simboli: mascotte di squadre sportive, loghi aziendali, pubblicità 1 e, più rilevanti al momento, personaggi dei cartoni animati le cui buffonate abbiamo riso da bambini davanti a una ciotola di cereali il sabato mattina. Le radici di queste creature dei cartoni animati sono antecedenti alla moderna animazione e televisione. Esopo (o i vari autori antichi le cui opere sono ora.

1 Dal 2009 al 2020, la Kia è stata pubblicizzata tramite criceti fotorealistici animati in CGI.

Soul in una serie di divertenti spot televisivi. Un dirigente della Kia ricorda che il team pubblicitario arrivò con costumi da criceto a figura intera per presentare la campagna. Nel 2007, la bibita francese Orangina ha avviato una campagna pubblicitaria incentrata su animali antropomorfi animati in CGI e piuttosto attraenti; molti degli spot avevano toni adulti e persino erotici.

(a lui attribuito) ha dato agli animali la sapienza umana e la parola come mezzo per raccontare storie morali che gettano luce sulle nostre debolezze e sui nostri fallimenti umani (l'espressione "uva acerba", ad esempio, deriva dalla favola della volpe che decise che l'uva fuori portata era acerba e non valeva la pena di sforzarsi per procurarsela). Altri esempi possono essere trovati in tutta la letteratura, come I racconti di Canterbury, un punto fermo dei corsi universitari di letteratura inglese del XIV secolo, e "Il racconto del prete della monaca", una storia su un gallo vanitoso ingannato da una volpe astuta che non sarebbe fuori luogo come film d'animazione Disney. 2 Nel tempo, le fate

racconti hanno lasciato il posto a fumetti di "animali buffi" con protagonisti sia i riconoscibili Looney Tunes di prima categoria che le superstar Disney e, ancora più in evidenza, personaggi dimenticati da tempo come Barney Rooster, Foxy Fagan e Dizzy Dog. Questi personaggi si sono scatenati in storie sciocche e colorate che (una volta che le hai rintracciate online) non sarebbero fuori luogo oggi. Sono stati ammirati da molti fan che sarebbero cresciuti per continuare a essere fan, tra cui Ken Fletcher, un influente artista di fantascienza e un importante contribuente al primo fandom furry:

"I miei genitori comprano Little Golden Books e cose del genere prima che andassi all'asilo e me li leggevano. Anche fumetti divertenti sugli animali, come Bugs Bunny e Zio Paperone, e fumetti secondari come Andy Panda. Quando avevo cinque o sei anni, mi regalarono un abbonamento a Walt Disney's Comics and Stories.

Ho iniziato a leggere prima della scuola materna. Ho riconosciuto la mia prima parola in un fumetto di Andy Panda: "BOOM", una grande esplosione molto distintiva che riempie una vignetta. Una volta che l'idea si è accesa nella mia mente, sono stato in grado di imparare a leggere per fonetica molto rapidamente". Reed Waller, che ha lavorato con Fletcher e che ha giocato in modo simile un ruolo influente nel primo fandom furry, ha avuto una storia simile "I miei genitori mi leggevano fumetti e mi piacevano L'isola del tesoro e Tom Sawyer, qualsiasi cosa pensassero potesse interessarmi. Continuavano a leggermi fumetti perché io reagivo e sembravo affascinato dall'interazione tra storia e arte; buon giudizio da parte loro. Il loro intento era di crescere come un genio creativo. Hanno continuato a leggere per

me costantemente, finché non ho iniziato a leggere per loro e a disegnare fumetti per conto mio. Fin da quando ho memoria, volevo diventare un fumettista quando fossi cresciuto". Le strade di Ken e Reed si sono incrociate nella scena fantascientifica locale di Minneapolis. "Lo vedevo almeno una volta al mese o più", ricorda Ken, "andare in giro negli appartamenti delle persone. Sembrava solo un altro tizio in persona, ma eravamo entrambi.

2 Lo studio ha trascorso anni cercando di adattare la storia in un lungometraggio prima di abbandonarlo.

progetto; invece, la concept art per il film divenne le illustrazioni di un grazioso libro illustrato per bambini, Chanticleer and the Fox.

abbiamo tenuto nascosta la nostra personalità "che muove le sopracciglia" finché non ci siamo fidati degli altri.

"Sono rimasto colpito: lui era altrettanto strano o più strano di me nel disegnare idee. Sembrava avere una capacità più naturale di me nel fare i disegni. Eravamo sicuramente compatibili in termini di ciò che il nostro generale interessi erano. E una delle cose che abbiamo scoperto è che ci piacevano entrambi i fumetti sugli animali e ci piaceva disegnare anche loro." Ken e Reed si resero conto di essere anime gemelle che apprezzavano il lavoro reciproco e condividevano la passione per i fumetti divertenti sugli animali, i classici Looney Tunes, l'animazione Fleischer e i fumettisti underground come Robert Crumb e Vaughn Bodý. "Presto," ricorda Reed, "Ken e io eravamo collaboratori abituali di arte umoristica per le fanzine di fantascienza in tutto il mondo." Ken e Reed iniziarono a progettare la loro pubblicazione, una dedicata agli animali divertenti; non una fanzine ma un'APA, una "Amateur Press Association", che solo i suoi collaboratori avrebbero ricevuto.

"Abbiamo dedicato i nostri a fumetti di animali divertenti", spiega Reed, "perché era il legame principale tra noi. Eravamo entrambi tristi che gli animali divertenti e i fumetti umoristici, in generale, fossero morti di una morte orribile a causa della nuova 'serietà' dei fumetti degli anni '70 come il Batman di 'Il cavaliere oscuro' di Frank Miller: pensavamo che fossero una specie in via di estinzione. Non eravamo interessati a spade e stregoneria o al fantasy oscuro. Eravamo abbiamo mosso i primi passi al Monty Python's Flying Circus, al Firesign Theater, al 3 e al fumetto underground—umorismo anarchico."

"Eravamo consapevoli di non essere soli", ricorda Ken, "che c'erano persone là fuori con lo stesso interesse nel ricostruire e riutilizzare divertenti metafore sugli animali degli anni '30 e '40 che si sentivano isolate quanto noi".

Ken e Reed crearono un volantino di una pagina e un campione di "numero zero" per promuovere il loro APA pianificato. Distribuirono copie alla convention locale di fumetti, utilizzarono la lista dei contatti di Ken ("Ero un fan attivo dal 1968; a quel punto, avevo accumulato otto anni di indirizzi") e contattarono artisti in fanzine e APA che si occupavano di animali divertenti (così come altri che immaginavano fossero animali divertenti).

(amichevole.) "Se stanno parlando di alieni di fantascienza ma in uno stile con animali buffi, probabilmente sono simpatici; mandiamo loro un numero e vediamo se rispondono."

3 Il Firesign Theater era una compagnia teatrale composta da quattro giovani comici di Los Angeles che crearono un.

una serie di dischi comici surreali, controculturali ed estremamente divertenti, nello stile dei drammi radiofonici degli anni '40.

La copertina del numero campione, frutto di uno sforzo congiunto della coppia, è stata ispirata dal riquadro finale di una parodia del programma Today Show dell'epoca, pubblicata dalla rivista MAD negli anni '50. 4 La loro copertina raffigura uno scimpanzé, ma il loro scimpanzé era una parodia della parodia di MAD. Vestito con una tunica di Star Trek, lo scimpanzé imitava il saluto vulcaniano a dita divise del signor Spock. Hanno anche adottato la parola di dialogo dello scimpanzé MAD, "Vootie", come titolo del loro APA: Vootie. Il sottotitolo recitava "L'APA del Funny Animal Fandom", mentre lo scimpanzé Spock avvisava i potenziali lettori "NESSUN UMANO AMMESSI!!!" Hanno dato alla loro pubblicazione un tocco politico ironico, dichiarandola "l'organo ufficiale del Funny Animal Liberation Front". Come speravano Ken e Reed, il numero Zero aveva attirato un nutrito gruppo di divertenti fan artisti di animali. Guidato da una serie di editor, Vootie è stato pubblicato dal 1976 al 1983, producendo trentasette numeri lungo il percorso. Quei trentasette numeri sono stati i primi stimoli di quello che alla fine si sarebbe evoluto nel fandom furry. Dalle ceneri di Vootie è nata una nuova, più grande e migliore APA. Proprio come quella pubblicazione si è appropriata di una parola senza senso pronunciata da uno scimpanzé dei fumetti come titolo, la nuova APA si è chiamata Rowrbrazzle da una pseudo bestemmia spesso urlata da Albert Alligator, il sauro masticatore di sigari della striscia a fumetti di Pogo. Artisti, scrittori e appassionati amatoriali creano reti come mai prima d'ora attraverso la pubblicazione.

Rowrbrazzle, che iniziò come una pubblicazione incentrata su divertenti animali, si è gradualmente evoluta in una a tema furry e ha attratto un assortimento di ex collaboratori di Vootie, fan di antropomorfi di alto profilo e, grazie alla sua sede a Los Angeles, professionisti dell'animazione come Jerry Beck (membro fondatore del consiglio consultivo di Cartoon Network) e Chris Sanders (regista di Lilo e Stitch). Anche se la sua distribuzione, come quella di Vootie, era limitata ai suoi collaboratori, la pubblicazione ha presto raggiunto uno status leggendario all'interno del fandom furry. In parole povere: se eri in 'brazzle, eri fatto, eri un dio dell'arte. 5 Se non lo eri, tu.

4 Dal 1953 al 1957, uno scimpanzé di nome J. Fred Muggs è stato il protagonista del documentario Today.

mascotte. Non c'era apparentemente alcun amore perduto tra il conduttore Dave Garroway e lo scimpanzé; la parodia di Mad si conclude con "J. Fred Gluggs" che usurpa "Dave Garrownway" come conduttore dello show e si appropria del suo saluto di "pace" con la mano alzata. 5 Una lista d'attesa di artisti (me compreso) desiderosi di unirsi presto a Rowrbrazzle.

accumulato. Fui finalmente accettato nel 1990, quando il numero dei membri passò da cinquanta a sessanta collaboratori. Non mi sono mai considerato un "dio dell'arte", semplicemente un fumettista mortale, a metà strada tra il decente e il fortunato di vedere i suoi scarabocchi stampati accanto al lavoro di artisti molto più talentuosi.

volevano vedere il lavoro che era. Infatti, i membri che erano disposti a lasciare che altri furs fotocopiassero le pagine della loro copia improvvisamente acquisirono un sacco di amici. Se Vootie e il suo successore Rowrbrazzle gettarono le basi per il fandom furry, la costruzione del suo primo piano è iniziata alla World Science Fiction Convention del 1980 a Boston, quando i fan degli animali divertenti scoprirono un ritratto nella mostra d'arte della convention di un personaggio di fantascienza chiamato Erma Felna. Mentre i fan potrebbero aver già visto ambienti high-tech e hardware pesanti in anime a tema spaziale, ciò che probabilmente non avevano visto era questo tipo di ambiente abitato da un gatto antropomorfo. I collaboratori di Vootie e vari fan dell'animazione alla convention furono attratti dal dipinto e dal suo creatore, Steve Gallacci. Scoprirono presto che l'opera non era un

una tantum: Steve aveva comprato diversi altri dipinti e una valigetta piena di schizzi e appunti per un'epopea antropomorfa sullo spazio profondo, qualcosa che scarabocchiava da anni. "Per qualche motivo", Steve scrisse in seguito in terza persona: "Il suo piazzarsi in mezzo a loro come uno sconosciuto con tutto quel materiale in mano era una specie di gosh-wow". Steve invitò la folla nella sua stanza d'albergo per dare un'occhiata alle opere d'arte che aveva portato e chiacchierare del loro interesse comune per tutto ciò che era antropomorfo. Fu il primo incontro di quello che sarebbe diventato noto come un "Gallacci Group". Per i successivi anni, ogni volta che una convention li riuniva, si formava spontaneamente un Gallacci Group. Quasi tutti coloro che partecipavano erano artisti che portavano con sé i loro album da disegno, pieni delle loro creazioni animali. Parlavano di Erma, si scambiavano schizzi e condividevano opinioni sui loro film di fantascienza e personaggi dei cartoni animati preferiti. Discutevano delle loro idee per epiche antropomorfe fino a tarda sera, finché Steve non dovette buttarli fuori per riposare un po' prima che i festeggiamenti della convention riprendessero al mattino. Quando Rowrbrazzle fu lanciato nel 1984, gli artisti riuniti attorno a Steve, e Steve stesso, costituirono immediatamente un bacino di talenti per la nuova APA. Grazie a Rowrbrazzle, non dovettero aspettare la convention successiva per interagire tra loro; potevano condividere i loro pensieri e le loro opinioni con tutti contemporaneamente, ogni tre mesi, tramite l'APA. Nello stesso anno, Steve condivise Erma con il mondo intero tramite il suo fumetto antologico appena pubblicato Albedo Anthropomorphics. Come con Rowrbrazzle, i fan di Erma non dovettero aspettare la convention successiva per mettersi al passo con le sue avventure. Con Rowrbrazzle, i Gallacci Group sarebbero gradualmente giunti alla fine, sebbene la loro energia creativa e lo slancio che avevano avviato avrebbero continuato a prendere slancio.

Poco lontano da Trask Avenue a Garden Grove, California, c'è una grande casa ranch che assomiglia, più o meno, a tutte le altre grandi case ranch che costeggiano la strada. C'è una differenza, tuttavia: un enorme ceppo d'albero, alto almeno tre metri, si erge al centro del prato antistante. Un cartello affisso raffigura un animale simile a una donnola in una posa alla Michigan J. Frog, con un cappello a cilindro e un bastone con la punta di diamante, con un paio di antenne che gli spuntano dalla testa. È incorniciato sopra e sotto dalle parole "PRANCING SKILTAIRE".

"Gli Skiltaires sono una specie aliena che ho creato, basata sulle donnole terrestri e altri mustelidi. Sono semi-bipedi, hanno una 'batteria' elettrogenerativa naturale, rilevamento della portata elettrostatica e una specie di tele-empatia. Li ho creati nel 1969 quando ero al liceo perché ero stanco di tutti gli alieni della fantascienza che erano solo esseri umani leggermente diversi, e mi è capitato di amare molto le donnole". L'oratore è Mark Merlino che, insieme al suo compagno Rod O'Riley, possiede la casa nota come The Prancing Skiltaire, la loro casa per più di trent'anni. Un giorno, potrebbe esserci anche un indicatore storico attaccato a un ceppo d'albero, una targa in ottone incisa che recita "Casa di Mark Merlino e Rod O'Riley, creatori del Furry Fandom". Questa potrebbe essere solo una leggera esagerazione. Il furry ha le sue origini a l'incrocio di animali dei cartoni animati, anime e contenuti di fantascienza, ed erano Mark e Rod che erano al centro di tutto e che alla fine ha dato il nome al risultato.

"Ero all'ultimo anno di liceo quando ho incontrato Mark", ricorda Rod O'Riley.

"Il nostro club di fantascienza è andato in gita a una convention di fantascienza. Pensavo che le convention fossero tutte incentrate sui costumi; questa è stata la prima a cui fossi stato che aveva una mostra d'arte. Ero già un fanatico delle donnole quando ho visto l'arte skiltaire di Mark nella mostra. Quando l'ho incontrato, gli ho chiesto perché le sue lontre avessero le antenne. Ha iniziato a spiegarmele e quando ha detto che stava dirigendo la sala video alla convention, gli ho chiesto se aveva qualche episodio di Kimba 6."

Mark aveva effettivamente degli episodi di Kimba a portata di mano. Rod chiese poi se lo stesso valesse per The Amazing 3, una serie molto più oscura rispetto allo show ampiamente distribuito sul cucciolo di leone bianco. "Penso di averne alcuni", rispose Mark.

Fu l'inizio, come si dice, di una bellissima amicizia, che alla fine portò a una collaborazione ancora più bella, con Mark e Rob che divennero la coppia più potente di Furry.

6 Kimba il leone bianco è una serie anime basata su un manga degli anni '50.

che alcuni hanno ipotizzato sia stata una fonte di ispirazione per Il Re Leone della Disney, date le somiglianze tra i due.

Mark teneva proiezioni mensili di cartoni animati della sua vasta collezione presso la clubhouse della Los Angeles Science Fiction Society. Fred Patten, l'editore di Rowbrazzle, un recensore di libri furry e film anime, un editore di antologie di racconti furry e uno storico dell'animazione, era un frequentatore abituale. L'apprezzamento e la partecipazione di Patton a tutto ciò che è fannish risalivano a decenni fa, quando fece cosplay di Golden Age Flash al Worldcon del 1962 (il suo costume era perfetto, fino alle ali che adornavano gli stivali di Jay Garrick e l'elmetto della prima guerra mondiale). Fred si descrisse come "il più grande fan di animali divertenti in circolazione" che imparò a leggere quando aveva quattro anni dalle strisce dei fumetti sui giornali e da Walt Fumetti e storie Disney. Fred, Mark e altri organizzarono le proiezioni in un fan club di animazione. Sabato 21 maggio 1977, quattro giorni prima della première del film originale di Star Wars, si tenne il primo incontro ufficiale della Cartoon/Fantasy Organization, la C/FO, con un programma composto interamente da episodi televisivi di Kimba e robot giganti, un'altra specialità anime. Le proiezioni della C/FO attirarono anche i fan degli animali divertenti, per le serie anime con personaggi antropomorfi come Kimba, Bonnie Bunny di The Amazing 3 e Johnny Woodchuck di Fables of the Green Forest.

Molti dei partecipanti non si erano mai incontrati prima; le proiezioni di C/FO erano la loro prima possibilità di fare networking con altri fan degli anime che apprezzavano anche i personaggi antropomorfi, persone destinate a diventare alcuni dei primi membri del fandom furry. A una "Westercon" del 1985, Mark e il suo socio, Rod O'Riley, decisero che era giunto il momento di organizzare una festa in una stanza con degli animali divertenti. Avevano bisogno di un nome per l'evento, qualcosa da mettere sui volantini che lo pubblicizzavano. Non ci misero molto a decidere che l'incontro sarebbe stato un "Prancing Skiltaire", in onore della residenza di Mark e Rod a Garden Grove. L'evento in sé è stato un evento piuttosto sobrio, con Mark che ha proiettato video dalla sua voluminosa collezione di cartoni animati, tra cui il preferito dai fan sugli animali divertenti, Animalympics. Nuove facce si sono unite ai clienti abituali, persone che avevano disegnato o immaginato i propri antro, ma che non avevano mai avuto una folla con cui passare il tempo prima. Hanno esaminato attentamente i rispettivi album da disegno e si sono scambiati opinioni su tutto ciò che riguardava l'antropomorfo, tra occasionali occhiate agli episodi dei Looney Tunes attualmente in onda. Sulla base del successo dell'evento, Mark e Rod hanno organizzato feste a tema animali divertenti in altre convention nei mesi successivi. Hanno attirato più fan, quasi nessuno dei quali si aspettava di trovare altri che condividessero il loro distinto interesse per gli animali antropomorfi.

Quando arrivò il momento del successivo Westercon, Mark e Rod decisero di chiamare la loro festa con un nome diverso. Decisero che l'edizione del 1986 della festa sarebbe stata ufficialmente nota come "furry party". Hanno deciso di usare il termine "furry" invece di "funny animals" per alcune ragioni, la più evidente delle quali era il fatto che non tutti i cartoni animati erano "funny", con il caso di Erma Felna come esempio importante. Altri aggettivi circolavano, tra cui "fluffy" e "fuzzy". Mark attribuisce l'aggettivo furry a un ex residente di Skiltaire e autoproclamato non furry noto come "Dr. Pepper" (nessuna relazione con la bibita analcolica). 7 Mark e i suoi amici hanno riempito la Westercon e le convention successive di volantini con personaggi antropomorfi disegnati in modo accattivante che promuovevano le feste furry. I fan che vi hanno partecipato hanno iniziato a chiamare sia se stessi che i loro personaggi antropomorfi "furry", e il loro interesse comune è stato soprannominato "furry fandom". Da quel momento in poi, l'aggettivo è stato indelebilmente cementato al sostantivo. Come ha affermato Rod O'Riley anni dopo, "Non abbiamo iniziato il furry fandom, lo abbiamo solo presentato a se stesso". La prima festa furry fu un successo e nacque una tradizione: le feste furry (e i volantini illustrati che le promuovevano) divennero una tradizione diffusa nelle università scientifiche.

convention di narrativa. Incoraggiati dalla crescente partecipazione a queste feste furry room, Mark, Rod e pochi altri organizzarono una convention riservata ai furry chiamata "ConFurence" che si tenne nel gennaio 1989 a Costa Mesa, California, non lontano dallo Skiltaire. Il suo titolo ufficiale era "ConFurence Zero". Non era una

una vera convention, ma è stata una prova generale per una vera ConFurence che speravano di organizzare un anno dopo. Sessantacinque pellicce provenienti da tutto il Nord America (e una dall'Australia) si sono presentate per lo più per oziare nella hall del Costa Mesa Holiday Inn. Il programma (in realtà più un opuscolo) riportava dichiarazioni di Mark ("Alcune persone criticano i Furry definendoli 'appagamento dei desideri' o una maschera che indossiamo per nasconderci. La mia esperienza mi porta a credere che sia vero il contrario. Il tuo Furry è il volto che si nasconde dietro la maschera indossata nella vita di tutti i giorni") e di Rod ("Non siamo, a quanto pare, un nuovo fandom. Siamo un fandom vecchio e molto basilare che ha aspettato il suo turno per gridare orgogliosamente il suo nome in pubblico."). Altri hanno contribuito con un assortimento di.

7 Un amico australiano e uno americano mi hanno raccontato la stessa cosa.

other ha usato per la prima volta "furry" in una fanzine del 1983. Trent'anni dopo, sembra meno importante chi l'abbia detto per primo. Forse Dr. Pepper aveva letto quella particolare fanzine quando ha inventato l'aggettivo, o forse era solo un caso di menti furry che la pensavano allo stesso modo.

furry art all'opuscolo e persino un tutorial su come "creare la propria coda". Per quei sessantacinque furry, l'esca era irresistibile. Cosa c'è di meglio di una festa furry che duri un intero weekend? Avrebbero avuto la risposta un anno dopo, quando, nel 1990, il primo ConFurence "ufficiale" attirò 130 fur. Anno dopo anno, i numeri continuarono a crescere man mano che la notizia si diffondeva: 250 per il ConFurence 2 nel 1991, oltre 400 per il ConFurence 3. Al ConFurence 9 nel 1998, la partecipazione raggiunse il picco di 1.250 fur, un aumento di oltre il 1800% in un decennio. Il fandom furry era arrivato, e non se ne sarebbe andato.

La maggior parte delle persone, compresi i furry, non si rende conto che, nonostante l'attenzione data ai fursuit come l'aspetto più iconico e riconoscibile del fandom furry odierno, il furry è stato avviato da fumettisti e fan di animali divertenti, animazione e anime. I fursuit sono arrivati più tardi, una volta che il fandom era ben consolidato. 8 In effetti, è stata una sorpresa per i fumettisti quando i fursuiter hanno iniziato a presentarsi in numero crescente alle convention, con alcuni che li vedevano come intrusi che invadevano "il nostro" fandom incentrato sull'arte. Col senno di poi, non avrebbe dovuto sorprendere che i fursuit siano diventati una forma popolare di autoespressione antropologica. Dopotutto, i concorsi di costumi e le mascherate hanno fatto parte della fantascienza, dei fumetti e convention di anime sin dal loro inizio e si sovrappongono in modo evidente con il LARP (gioco di ruolo dal vivo) e comunità della Fiera Rinascimentale. Sarebbe, se non altro, un'anomalia scoprire che non ci fossero almeno alcuni fan dei personaggi antropomorfi che sarebbero interessati a esprimersi nel stesso modo. Tuttavia, il pendolo potrebbe aver oscillato troppo nella direzione opposta, con molte persone (inclusi i fur più giovani) che credono che si debba possedere e indossare un fursuit per essere considerati un furry. Di sicuro, i fursuit sono ormai una presenza consolidata e considerevole nella comunità furry, anche se non sono certo economici (vedi Capitolo 8 per maggiori informazioni). Nei primi anni di Furry, c'era una manciata di costruttori di fursuit con l'abilità di creare fursuit per coloro che erano interessati. Oggi, esistono centinaia di produttori, che offrono ogni genere di opzioni di personalizzazione. Il meglio di.

8 Si potrebbe sostenere che i fursuit fossero presenti fin dall'inizio di tutto, anche se...

non erano un punto focale. C'era un solo fursuiter al ConFurence Zero, un artista professionista della mascotte Disneyland che si è presentato non come una delle creazioni di Walt, ma come un "Bambioid", un sexy cervo spaziale che ama gli stivali di pelle alti fino al ginocchio!

questi produttori hanno liste d'attesa che durano più di un anno, con alcuni che organizzano aste per un posto nel loro lista d'attesa. Per coloro che non possono permettersi un abito, o per i quali preferiscono un approccio più fai da te—ci sono innumerevoli tutorial, risorse online, modelli e strumenti disponibili. È più facile che mai per

costruttori alle prime armi per affinare le proprie capacità attraverso la pratica e la condivisione di conoscenze nella comunità. Infatti, molti costruttori professionisti hanno iniziato costruendo i propri abiti, solo per poi diventare abbastanza abili da accettare i clienti da soli.

Midwest FurFest e Anthrocon, le due più grandi convention furry d'America, sono entrambe nate (o sono cresciute) dalle convention di fantascienza mainstream che avevano originariamente ospitato la loro "furry track" di programmazione a tema antropologico. Anthrocon, nata nel 1997 come "Albany Anthrocon", ha gradualmente allontanato i partecipanti furry dalla Philcon, a causa della sua attenzione esclusiva sui contenuti furry. Allo stesso modo, Midwest FurFest è nata come furry track alla convention Duckon di Chicago. 9 Possiamo trovare un esempio illustrativo della varietà di risposte del pubblico generale alle convention furry esaminando queste due convention.

Il Midwest FurFest (abbreviato MFF) registra un'affluenza maggiore rispetto all'Anthrocon (per la sua vicinanza all'aeroporto O'Hare di Chicago, destinazione di voli diretti da tutto il mondo).

Tuttavia, la presenza di MFF è pressoché sconosciuta nella vicina metropoli.

Al contrario, l'Anthrocon si è tenuto nel cuore di Pittsburgh, presso il suo centro congressi ogni anno dal 2006 ed è stato accolto dalla città in un modo in cui il furry non è stato accolto da nessun'altra città al mondo; striscioni celebrativi dell'Anthrocon sono appesi ai lampioni della città, mentre i media locali danno una copertura entusiastica alla convention furry. I genitori portano i loro figli in centro per farsi una foto in posa con i fursuiter, mentre la sfilata dei fursuit della convention, che in precedenza si svolgeva solo all'interno del centro congressi, ora si fa strada all'esterno dell'edificio per intrattenere le oltre mille persone di Pittsburgh che aspettano ore per godersi la magica vista di una processione infinita di animali fantastici che sfilano. Nel 2022, l'Anthrocon e la città hanno aggiunto una festa di quartiere furry ai festeggiamenti, dando alle persone l'opportunità di mescolarsi con i fursuiter sulla strada di fronte al centro congressi.

9 Nonostante il nome, Duckon non aveva nulla a che fare con le anatre, né con figure antropomorfe.

Altrimenti.

Abbiamo iniziato questo capitolo sottolineando che l'interesse per gli animali antropomorfi è una parte abbastanza universale della condizione umana da quando esiste la documentazione storica. Nel corso del tempo, gli esseri umani sembrano aver gradualmente preso le distanze dal mondo naturale e aver perso parte di quel legame con gli animali. I furry, tuttavia, potrebbero rappresentare un contrappunto a questa tendenza più ampia, che, pur avendo avuto inizio negli Stati Uniti negli anni '70 e '80, si è diffusa fino a diventare un fenomeno globale. Le convention furry si tengono ora in tutto il mondo, tra cui Messico, Canada, Inghilterra, Francia, Germania, Ungheria, Belgio, Austria, Russia, Paesi Bassi, Brasile, Argentina, Australia, Giappone, Cina e Corea del Sud, per citare solo alcuni paesi. Il suo fascino globale potrebbe rappresentare un ritorno, o almeno un persistente senso di familiarità, di quell'interesse primordiale a comprendere noi stessi e il mondo in cui viviamo, sfumando il divario tra gli esseri umani e coloro con cui abitiamo questo pianeta.

Capitolo 3.

Futuity: la storia della Furscience 1.

Kathleen Gerbasi, Courtney "Nuka" Plante,

Sharon Roberts, Stephen Reysen, Elizabeth Fein.

Albert Bandura è stato uno degli psicologi più influenti della seconda metà del XX secolo. Nel suo lavoro, ha discusso il ruolo della casualità e degli incontri fortuiti nella vita, affermando che "in certe condizioni... gli eventi fortuiti mettono in moto costellazioni di influenze che alterano il corso delle vite"

(Bandura, 1982, 1998, p. 95). La casualità è una di quelle cose che sembriamo riconoscere solo a posteriori, ed è attraverso questa lente che riflettiamo sulla storia di come si è sviluppato il nostro team di ricerca sui furry, Furscience, e sul ruolo della "furtività" nel modo in cui siamo arrivati fin qui. Il dott. Gerbasi e il nostro primo studio In verità, il vero merito per le origini di Furscience potrebbe essere attribuito a BoB the DoG. BoB era un gigantesco golden retriever intensamente socievole che salutava chiunque incontrasse con un grande sorriso e una calorosa scodinzolata. BoB è diventato parte della famiglia del dott. Gerbasi in gran parte per caso. Era l'ultimo della sua cucciolata e un emarginato perché le sue dimensioni violavano gli standard della razza. 2 A causa della personalità accattivante di BoB, lui e il dott. Gerbasi sono stati invitati a visitare la casa di cura locale durante gli anni '90 in modo che BoB potesse condividere la sua gioia con chiunque volesse incontrarlo. Alla fine, BoB è stato riconosciuto per il suo servizio con la nomina di Volontario dell'anno della casa di cura del New York occidentale! Ma cosa c'entra BoB con la ricerca sui furry? Mentre la dott. ssa Gerbasi è sempre stata una persona "da cani" 3 e amante degli animali, non aveva seguito la ricerca in via di sviluppo sulla terapia assistita dagli animali o su nessuno dei fenomeni correlati (ora ampiamente denominati interventi assistiti dagli animali; Fine, 2010). La dott. ssa Gerbasi, tuttavia, è diventata curiosa sullo stato delle conoscenze scientifiche sui benefici per la salute derivanti dall'associazione con animali non umani come risultato del suo lavoro di accompagnamento di BoB come infermiera.

1 Questo capitolo è dedicato alla memoria della Dott.ssa Penny L. Bernstein, senza la quale.

supporto, interesse, entusiasmo e il comitato di revisione istituzionale della Kent State (Stark) University, questo team di ricerca peloso non avrebbe mai iniziato. 2 Poiché BoB era un cane enorme per la sua razza, era facilmente riconoscibile. BoB.

era una celebrità locale, e il dottor Gerbasi pensa che avrebbe potuto probabilmente essere eletto sindaco del villaggio dove facevano le loro passeggiate, se solo la loro residenza ufficiale fosse stata entro i confini del villaggio! 3 Nessuna offesa per i gatti, è solo che il dottor Gerbasi è molto allergico a loro!

visitatore a domicilio. 4 Alla fine, si iscrisse a un corso online offerto da People-Animals-Nature (PAN) tramite la DePaul University. Dopo aver seguito il corso, la dott. ssa Gerbasi iniziò a interessarsi più ampiamente al campo dell'antrozooologia. 5 Come psicologa sociale, era già concentrata sullo studio scientifico di come gli esseri umani pensano, influenzano e si relazionano tra loro, e quindi, dato il suo interesse duraturo per tutte le specie animali, è stato naturale per lei essere attratta dall'antrozooologia; è stato facile per lei immaginare che le relazioni tra esseri umani e animali non umani possano condividere una serie di somiglianze con le relazioni tra esseri umani. Numerosi studi dimostrano che è così, su argomenti tanto vari quanto

attaccamento, abuso, empatia e supporto sociale, per citarne solo alcuni (ad esempio, Anganry, 2011; Arluke et al., 1999; Carlisle-Frank & Frank, 2006; Greenebaum, 2004; Herzog, 2010; Julius et al., 2013; Topál et al., 1998). Come parte del suo crescente interesse per l'antropozooologia, la dott. ssa Gerbasi ha condotto uno studio d'archivio sull'immensa crescita dell'HAS dagli anni '80 agli anni '90 (Gerbasi et al., 2002). Ha scoperto che il numero di dissertazioni HAS era più che raddoppiato in quel periodo e che 27 diverse discipline accademiche avevano prodotto dissertazioni di dottorato in HAS (ad esempio, psicologia, sociologia, antropologia, geografia, filosofia, assistenza infermieristica e agricoltura). Ha anche osservato che lo studio dell'HAS era un'attività piuttosto rischiosa all'epoca, in quanto la maggior parte delle dissertazioni sull'HAS non provenivano da università di alto prestigio. O, per dirla in un altro modo, nelle università di alto prestigio, dove i giovani studiosi affrontano la difficile situazione di "pubblica o muori", studiare un campo emergente potrebbe essere un killer di carriera. A causa del suo crescente interesse per l'antropozooologia e del suo articolo del 2002, il dott. Ken Shapiro ha invitato la dott. ssa Gerbasi a diventare la moderatrice di un gruppo di discussione HAS online sponsorizzato da Psychologists for the Ethical Treatment of Animals (PsyETA), noto oggi come Animals and Society Institute (<http://www.animalsandsociety.org/main/>). Nella sua veste di moderatrice del gruppo, la dott. ssa Gerbasi ha risposto alle richieste di informazioni che altri membri della lista avevano lasciato senza risposta. È stato in questo contesto che la dott. ssa

Gerbasi ebbe il suo primo incontro fortuito con i furry.

4 E più tardi Dan e Sparky, altri due membri canini della sua famiglia che si sono alternati.

con BoB! 5 L'antropozoologia è definita come lo studio delle relazioni o interazioni tra.

umani e altre specie di animali, anche denominati Studi Uomo-Animale (HAS). E mentre lo studio degli Interventi Assistiti dagli Animali (AAI) è una parte dell'antrozooologia, l'antrozooologia è un campo molto più ampio.

Un giorno, all'inizio degli anni 2000, arrivò una richiesta tramite il gruppo online HAS che chiedeva se qualcuno sapesse qualcosa sui furry. La dottoressa Gerbasi aspettò un giorno o due che qualcuno rispondesse. Ahimè, nessuno lo fece. Da studiosa diligente, la dottoressa Gerbasi si rivolse a un database psicologico per vedere se ci fossero articoli psicologici pubblicati sull'argomento dei furry, qualcosa di cui non sapeva nulla, solo per non trovare nulla. 6 Seguì la sua infruttuosa ricerca su PsycINFO con una ricerca più generale su Google per informazioni sui furry. La risposta più popolare fu un articolo sui furry pubblicato su Vanity Fair (Gurley, 2001). Non essendo abituata a leggere Vanity Fair, la dottoressa Gerbasi rimase piuttosto scioccata

affermazioni sui furry nell'articolo, che sembravano basarsi su osservazioni e interviste molto limitate con un piccolo numero di furry. Come psicologa sociale e ora antropologa in erba, lo studio dei furry rappresentava la fusione definitiva dei suoi due ambiti di interesse accademico, una prospettiva entusiasmante! All'epoca, la dott. ssa Gerbasi insegnava al Niagara County Community College, che fa parte del sistema della State University of New York. Essendo un college piuttosto piccolo e incentrato sull'insegnamento, condurre ricerche non rientrava solitamente nella descrizione del lavoro. In quanto tale, libera dalla mentalità "pubblica o muori" dei dipartimenti più grandi, aveva la libertà di studiare ciò che voleva

purché non influisse sul suo insegnamento e sulle responsabilità del dipartimento. Per una fortunata coincidenza, la dott.ssa Gerbasi stava anche tenendo un corso di metodi di ricerca più o meno nello stesso periodo in cui stava "imparando" sui furry da Vanity Fair. I suoi studenti erano affascinati dall'idea di imparare sui furry e cercavano di trovare articoli di riviste peer-reviewed che potessero spiegare cosa descriveva l'articolo di Vanity Fair.

Nonostante avessero acquisito una considerevole pila di articoli di giornale sui feticismi,⁷ conclusero che questi articoli avevano poco da dire sui furry o sul fandom furry in particolare. Qualche anno dopo, un altro incontro casuale —“un incontro involontario di persone che non si conoscevano” (Bandura, 1982, p. 748)—avrebbe trovato la dottoressa Gerbasi. Mentre era seduta in un ufficio, Justin Higner, uno studente del professore di antropologia con cui la dottoressa Gerbasi condivideva un ufficio, venne a cercare l'antropologa, che per caso non era in ufficio.

Justin aveva una grande.

6 Beh, quasi niente: ha trovato un articolo sul "soffitto peloso", proposto da.

Raupp (2002) per descrivere il riferimento piuttosto limitato agli animali non umani nella psicologia clinica. Lei era abbastanza certa, tuttavia, che non fosse questo l'argomento della domanda. 7 La dottoressa Gerbasi temeva le telefonate del servizio di prestito interbibliotecario del suo college.

dipartimento, che di solito iniziava con: "Dr. Gerbasi, abbiamo un altro articolo fetish per lei!"

portfolio d'arte con lui e chiese se il dottor Gerbasi volesse vedere la sua opera d'arte. Non volendo essere maleducata, accettò e diede un'occhiata. Il dottor Gerbasi quasi cadde dalla sedia per quello che vide! Sembrava, a lei, arte furry. Chiese a Justin se fosse quello, e lui disse di sì, confermando che era, lui stesso, un furry. Entrambi erano stupiti: lui, che il dottor Gerbasi riconoscesse l'arte furry, e lei, che finalmente aveva incontrato

un vero furry! La dottoressa Gerbasi suggerì gentilmente a Justin di seguire il suo corso di Psicologia delle relazioni uomo-animale, addolcendo l'affare lasciandogli scrivere un articolo sui furry. Accettò e frequentò il corso nell'autunno del 2005. E, come promesso, riuscì a scrivere un articolo sui furry.

Justin chiese anche alla dottoressa Gerbasi se pensava che il college lo avrebbe mandato a una convention furry. Quando gli chiesero perché pensava che il college lo avrebbe mandato a una convention furry, rispose semplicemente perché voleva andarci. Mentre la dottoressa Gerbasi era assolutamente certa che il college non lo avrebbe mandato a una convention furry, le venne l'idea di cercare dove si trovasse la convention furry più vicina. In un altro momento di fortuito, scoprì che l'Anthrocon si stava trasferendo a Pittsburgh, Pennsylvania, a meno di quattro ore di macchina dal suo college. Naturalmente, le linee guida etiche stabiliscono che non ci si può semplicemente presentare a una convention e iniziare a raccogliere dati senza il permesso della convention stessa. Il presidente dell'Anthrocon era il dottor Samuel Conway, noto nel fandom furry come Zio Kage.

La casualità colpì di nuovo, poiché il dott. Conway era lui stesso uno scienziato ricercatore (anche se un chimico, non uno psicologo) e comprendeva il metodo scientifico e l'importanza della raccolta dati. Aveva anche capito chiaramente come funzionavano i media ed era aperto a una prospettiva scientifica sui furry per far luce sull'approccio più sensazionalistico ai furry che i media adottavano frequentemente. La dott. ssa Gerbasi spiegò alla dott. ssa Conway che avrebbe lasciato che fossero i dati a parlare e che questo sarebbe stato uno dei primi studi psicologici sui furry 8—e avrebbe finalmente dato agli psicologi.

8 Dobbiamo chiarire qui che questa è stata una delle prime ricerche empiriche e psicologiche.

studi sui furry, ma non fu il primo, né fu l'unico tentativo di studiare i furry avvenuto in quel periodo. Saremmo negligenti se non menzionassimo l'indagine del 1998 di David Rust sul fandom furry—

un sondaggio che, pur non essendo condotto tramite un'università o pubblicato su una rivista peer-reviewed, rappresenta comunque uno dei primi tentativi dei furry di studiare il proprio fandom. È stato seguito da una replica non molto tempo dopo il primo studio Anthrocon del dott. Gerbasi (Evans, 2008), così come da un sondaggio generale su larga scala del fandom furry condotto da Alex Osaki (2008) e dal lavoro di Rossmassler e Wen (2007). Una raccolta approfondita di scritti accademici sul fandom furry va oltre l'obiettivo di questo capitolo, ma lo è stato.

un articolo sottoposto a revisione paritaria sui furry, piuttosto che dover fare affidamento su canali come Vanity Fair. Il dott. Conway ha accettato di lasciare che il team di ricerca partecipasse all'Anthrocon e tentasse di raccogliere dati del sondaggio, sebbene abbia avvertito che quasi nessun furry avrebbe voluto completare il sondaggio. Sempre ottimista, la dottoressa Gerbasi pensò che non c'era modo di sapere se i furry avrebbero partecipato a un sondaggio a meno che qualcuno non ci provasse! La dottoressa Conway menzionò anche che, nel caso remoto in cui alcuni furry avessero completato il sondaggio, non c'era modo di valutare se i partecipanti costituissero un campione rappresentativo (vedere il Capitolo 4 per maggiori informazioni). La dottoressa Gerbasi gli assicurò che, in quanto psicologa sociale, era ben consapevole dei problemi di campionamento e di come potessero influire sulla validità di uno studio, e la dottoressa Conway sembrò sollevata di sentirselo dire. 9 La dottoressa Gerbasi era certa di aver superato l'ostacolo più difficile. Ragazzi, si sbagliava di grosso. Un altro ostacolo significativo era ottenere l'approvazione etica per condurre lo studio da un Institutional Review Board (IRB). Nelle moderne scienze sociali, è essenziale proteggere il benessere dei propri partecipanti, cosa che richiede una revisione da parte di un comitato etico. Sfortunatamente, il piccolo community college della dottoressa Gerbasi non aveva un IRB. Quando il Dott.

Gerbasi stava cercando un IRB indipendente e a scopo di lucro, il prezzo che avevano preventivato per una revisione era nella media di \$25.000—completamente fuori dal regno delle possibilità. Poi si è rivolta alla sua amica biologa/antropozoologa, la dottoressa Penny Bernstein, la cui specialità erano le relazioni uomo/gatto.

Fortunatamente, la dott. ssa Bernstein era interessata a collaborare a uno studio sui furry e il suo college, la Kent State a Canton, Ohio, aveva un IRB. L'ostacolo numero due era stato superato! Un'altra sfida derivava dal fatto che, nonostante fosse a mezza giornata di macchina dal suo college, la dott. ssa Gerbasi non sarebbe stata da nessuna parte vicino a Pittsburgh quando si sarebbe tenuto l'Anthrocon nel 2006; sarebbe stata alla cerimonia di laurea di dottorato di sua figlia quel fine settimana dall'altra parte del paese, alla Stanford University. Pertanto, la dott. ssa Gerbasi aveva bisogno di un collega che fosse disposto a recarsi a Pittsburgh, partecipare all'Anthrocon e dirigere

lo studio che il dott. Gerbasi aveva messo in atto. Entra in scena la professoressa Laura Scaletta, un'altra professoressa di psicologia al Niagara County Community College. Non lo era.

compilato dallo studioso furry yerf sul suo sito web: <https://yerfology.wordpress.com/furry-in-academia/> 9 Il dott. Conway ha menzionato che, nel suo campo di lavoro, ciò coinvolgeva invece le molecole.

delle persone, non ci si deve mai preoccupare che le molecole si rifiutino di partecipare!

solo per l'avventura, ma ha aiutato a progettare il sondaggio e ha portato diversi studenti assistenti ad Anthrocon per raccogliere i dati. 10 Il sondaggio stesso è stato progettato per testare le affermazioni fatte da Gurley nel Vanity Un articolo onesto, oltre a verificare se ci fosse una correlazione tra essere un furry e varie variabili psicologiche. Il dott. Scaletta ipotizzò che se i furry credevano davvero di non essere umani o non voleva essere umano, questo potrebbe essere un indicatore di un disturbo della personalità. Il pensiero del dottor Gerbasi all'epoca era che se i furry non pensavano di essere umani o se volevano essere non umani, sembrava in qualche modo analogo al Disturbo dell'Identità di Genere (GID), come veniva chiamato all'epoca (American Psychiatric Association, 2000), nella misura in cui entrambi sembravano comportare sensazioni di disagio con il proprio corpo. 11 Come tale, l'indagine includeva indicatori di possibili disturbi della personalità, elementi adattati da una misura del GID e domande sviluppate dall'articolo di Vanity Fair (ad esempio, i furry hanno la barba, indossano gli occhiali, sono gay, lavorano in settori che coinvolgono i computer, non pensano di essere umani e non vogliono essere umani). Questo primo studio (Gerbasi et al., 2008) ha illustrato una delle cose migliori della scienza: era piena di sorprese! Forse la sorpresa più grande è stata il fatto che i furry fossero disposti a partecipare al nostro studio. Più di 200 furry, il 10% della partecipazione all'Anthrocon di quell'anno, hanno partecipato allo studio! Un'altra grande sorpresa è stata il fatto che, quando si tratta di misure di indicatori di disturbo della personalità, era molto più probabile che fossero attribuiti a studenti universitari che a erano furry. Infine, lo studio ha dimostrato che potrebbe esserci del vero nell'idea che alcuni furry—in particolare coloro che non si consideravano umani al 100% e che volevano essere umani allo 0%, erano più propensi a dire di non sentirsi completamente a loro agio nel proprio corpo. 12.

10 Tra gli assistenti c'era, ovviamente, Justin, lo studente peloso di antropologia.

Autunno 2005! 11 Notiamo che il dott. Gerbasi stava lavorando all'interno dei quadri dell'epoca. Come noi.

Come sottolineato nel capitolo 20, non patologizziamo le persone che ritengono di non essere completamente umane, e ora sappiamo che le persone che non si identificano come umane sono in realtà Therian o Otherkin, non furry. Inoltre, il paragone con il disturbo di personalità dominante è stato fatto solo per fare un paragone con una condizione che implicava sensazioni di dismorfismo, o disagio con il proprio corpo, non per suggerire che avessero gli stessi meccanismi o fossero la stessa cosa! 12 Naturalmente, lo studio ha anche scoperto che la maggior parte dei furry non rientra in questa categoria, e.

si considerano pienamente umani e non sceglierebbero di diventare non umani!

L'anno seguente, la Dott. ssa Gerbasi presentò un poster sullo studio furry originale alla Society for Research in Identity Formation (SRIF; Gerbasi, Paolone et al., 2007) e offrì anche una tavola rotonda sull'argomento (Gerbasi, Harris e Jorgensen, 2007). Invitò la Dott. ssa Conway a partecipare come esperto, ma non era disponibile nella data programmata. Invece, la Dott. ssa Conway la mise in contatto con alcuni furry molto stimati nell'area di Washington, DC, dove si teneva la conferenza. Incontrò Karl Jorgensen e Brian Harris, che non solo parteciparono alla tavola rotonda alla SRIF, ma diedero generosamente alla Dott. ssa Gerbasi un sacco di ottimi consigli su come convincere più persone a partecipare all'Anthrocon 13 e le fecero conoscere i concetti di otherkin, terianthropia e identità terian, argomenti che sarebbero diventati l'obiettivo finale del suo lavoro nel fandom furry. Ad Anthrocon 2007, la dott. ssa Gerbasi ha condotto una replica modificata del primo studio. Non molto tempo dopo, ha scritto quello che sarebbe

divenne il primo pezzo di ricerca psicologica empirica sul fandom furry, *Furries From A to Z*, (Gerbasi et al., 2008). 14 Nel 2008, il dott. Gerbasi stava conducendo un altro studio all'Anthrocon, questa volta includendo una misura dei rapporti di lunghezza delle dita basata su ricerche precedenti che suggerivano che si tratta di una misura proxy per il testosterone e, per estensione, per il sesso e l'orientamento sessuale (Putz, 2004). Questo sarebbe diventato noto come la grande avventura della macchina Xerox, un coraggioso tentativo di misurare i rapporti delle dita dei furry fotocopando così tante mani e quindi calcolando i rapporti di lunghezza delle dita da questo. 15 Il 2008 è stato anche l'anno in cui il dott. Gerbasi ha iniziato a presentare un panel all'Anthrocon, esaminando i risultati da.

13 Un consiglio è stato quello di dare un premio per la partecipazione allo studio. Dal momento che il.

la ricerca non aveva una fonte di finanziamento esterna, sembrava irrealizzabile. Karl e Brian hanno sottolineato che non doveva esserlo: i furry adorano avere nastri da mettere sui loro distintivi per le convention, e il nastro è piuttosto conveniente! La dott. ssa Gerbasi ha trovato il nastro multicolore con l'impronta della zampa più accattivante che poteva e, da allora, è stato un punto fermo della nostra ricerca, un piccolo segno di apprezzamento per i furry che completano il nostro sondaggio. È servito anche a pubblicizzare il progetto di ricerca perché ha spinto altri furry a chiedere come avrebbero potuto ottenere anche loro un nastro! 14 L'articolo è stato pubblicato sulla rivista *Society & Animals*, per la quale la dott. ssa Gerbasi.

deve molto al dott. Ken Shapiro, l'editore della rivista, per essere stato aperto alla pubblicazione di ricerche sui furry. Mentre l'argomento dei furry, dell'antropomorfismo, dello zoomorfismo e dell'antropozoomorfismo rientrava chiaramente nei parametri di una pubblicazione HAS, probabilmente si è sbilanciato accettando un articolo su un argomento così nuovo! 15 Purtroppo, questa metodologia si è rivelata troppo disordinata e imprecisa, e ha prodotto.

niente di interessante.

anni precedenti, discutendo le ipotesi di quell'anno e cercando feedback e idee per studi futuri— l'inizio di una tradizione che continuiamo ancora oggi. Fu durante una di queste sessioni che un furry chiese sull'autismo nel fandom furry (vedi Capitolo 23 per maggiori informazioni). Seguendo questo suggerimento, nel 2009 la Dott. ssa Gerbasi ha tentato di misurare le caratteristiche delle persone nello spettro autistico usando una misura chiamata ASQ (Baron-Cohen, 2001). Ciò ha causato alcuni problemi con l'IRB della Kent State, poiché il fatto che volessimo misurare i tratti dell'autismo suggeriva, a loro, che stavamo studiando una popolazione "a rischio" che necessitava di una considerazione speciale. Tagliando molto più da vicino di quanto avrebbe voluto, la Dott. ssa Gerbasi ottenne il permesso dell'IRB il giorno prima dell'Anthrocon e lo studio si svolse senza intoppi. 16 Inserisci: Dr. Courtney "Nuka" Plante e Dr. Stephen Reysen Un altro momento di monumentale casualità si sarebbe verificato non molto tempo dopo, nel 2010. Alla Dr. Gerbasi fu chiesto di presentare la sua ricerca alla prima convention furry Furnal Equinox a Toronto, Canada. 17 Dopo aver completato la sua presentazione e chiacchierato con il pubblico, un partecipante disse: "Il mio amico deve incontrarti, vuole studiare anche lui i furry!" Dr. Gerbasi gli diede una copia del suo articolo furry del 2008 dalla sua macchina da passare al suo amico e gli chiese di avere il suo amico contattarla. L'amico in questione era il dottor Courtney "Nuka" Plante che, a quel tempo, non era un medico ma, piuttosto, un nuovo studente laureato in Psicologia sociale presso l'Università di Waterloo a Waterloo, Ontario, Canada. Come molti giovani studenti laureati, stava cercando di capire molte cose su se stesso e su questa nuova vita che aveva scelto, che lo aveva portato via da casa sua a Edmonton, Alberta, e dall'altra parte del paese per i suoi studi. Una delle cose che stava cercando di capire era cosa avrebbe dovuto studiare per il suo progetto di tesi, poiché si sentiva senza direzione. Gli era stato detto di concentrarsi sulle cose che più lo interessavano, ma per lui, questo era giocare ai videogiochi e, come aveva fatto solo.

16 Stranamente, i risultati non hanno supportato l'ipotesi che i furry lo fossero.

particolarmente rappresentati nello spettro autistico, almeno secondo quanto misurato dall'ASQ. Questi risultati sarebbero stati in seguito contraddetti da gran parte della nostra futura ricerca sull'argomento anni dopo. 17 La guardia di frontiera canadese era inizialmente sospettosa quando il dott. Gerbasi.

ha detto che stava attraversando per partecipare a una convention furry. Quando le è stato chiesto di fornire delle prove, la dottoressa Gerbasi ha mostrato loro una copia di Furies From A to Z che aveva in macchina. È stato sufficiente a convincerli e le è stato permesso di procedere.

di recente scoperta, i furry. 18 E mentre c'erano ampi esempi di ricercatori che studiavano i videogiochi, non sapeva di nessuno psicologo che studiasse i furry. Cioè, finché l'amico peloso del dottor Plante, Edolon, non tornò eccitato, con un articolo di ricerca in mano. Lesse l'articolo con scetticismo, aspettandosi che fosse poco più di un articolo di opinione o alcune affermazioni infondate sui furry, dato che era praticamente l'unica cosa che qualcuno aveva da dire sui furry nei media popolari all'epoca. Con sua sorpresa, tuttavia, questa sembrava la "vera cosa", e si mise subito in contatto con il dottor Gerbasi. Ecco come il dottor

Plante e la dottoressa Gerbasi finirono per lavorare insieme all'Anthrocon 2010. Ampliarono il focus dello studio, includendo misure di disumanizzazione (un argomento di interesse per la dottoressa Plante all'epoca) e fanship (vedere Capitolo 6; Reysen & Branscombe, 2010), che era un argomento di interesse per la dottoressa Gerbasi. Per misurare la fanship, utilizzò una scala sviluppata dal dottor Stephen Reysen, un esperto emergente in psicologia dei fan. Contattò il dottor Reysen per ottenere il permesso di utilizzare la scala nel contesto relativamente nuovo dei furry, e lui sostenne con entusiasmo l'idea. Pochi mesi dopo, contattò la dottoressa Gerbasi per farle sapere che c'era una convention furry vicino a lui in Texas chiamata Texas Furry Fiesta e che avrebbe potuto mettere insieme un team per studiare i furry lì. Accettarono e la dottoressa Plante si unì alla dottoressa.

Reysen al suo primo studio al Texas Furry Fiesta, una tradizione che potrebbe continuare per più di un decennio dopo. Non molto tempo dopo, il dott. Plante propose di chiamare la collaborazione International Anthropomorphic Research Project (IARP), 19 e il team condusse il suo primo sondaggio online su larga scala sui furry, il loro studio più grande fino ad oggi, con oltre 5.000 partecipanti!

18 Il dottor Plante aveva iniziato a definirsi furry quando era ancora studente universitario, dove incontrò il suo.

primo amico peloso, Ocean, che lo aveva aiutato a scoprire che c'erano altri come lui. Alla fine entrò a far parte del fandom furry e iniziò a farsi chiamare con il nome della sua fursona, Nuka. 19 Il nome era in un certo senso dovuto alla necessità, per dare un po' di più al loro progetto di ricerca.

credibilità. A quel punto, ogni volta che venivano interrogati sulla loro ricerca, dovevano descriverla come "ricerca sui furry", un argomento che non veniva preso molto sul serio. Chiamandosi IARP, hanno riformulato la loro ricerca come una collaborazione internazionale tra scienziati sociali che studiano fenomeni antropomorfi (in realtà, stanno solo mettendo insieme paroloni per farla sembrare più complessa di "ricerca sui furry"): era sufficiente a darle un'aria di credibilità, anche se era un boccone difficile da dire!

Dott.ssa Sharon E. Roberts Il 2011 sarebbe stato un anno pieno di avvenimenti come lo sono stati il 2009 e il 2010! Dott.ssa Plante, ancora studente laureato, si trovò ad affrontare uno dei compiti più estenuanti che potessero essere affidati a uno studente laureato: sorvegliare gli esami. 20 A un certo punto, si ritrovò a sorvegliare l'esame finale del dottor Sharon Roberts, professoressa di sociologia. Provenendo da campi diversi e lavorando in edifici opposti del campus, i due non si erano mai incrociati. Quando il dott. Plante si è presentato prima dell'esame, si aspettava di fare due chiacchiere con il dott. Roberts per cortesia prima di dedicarsi al noioso compito. Fu durante questa chiacchierata oziosa che il dott. Roberts gli chiese su cosa stesse facendo ricerche in quel momento. Sebbene fosse abituato a sentire questa domanda, la verità era che stava lavorando a una dozzina di progetti diversi, la maggior parte dei quali erano piuttosto banali rispetto al suo peloso

ricerca. Di solito, descriveva uno dei progetti più banali, se non altro per evitare un sopracciglio alzato e scetticismo sulla validità di qualsiasi cosa stessero facendo nel dipartimento di psicologia sociale. Forse era la sua stanchezza, o forse la noia assoluta di una settimana di esami di sorveglianza, ma quel giorno il dottor Plante scelse di raccontare alla dottoressa Roberts la sua linea di ricerca più strana, solo per farla infuriare, soprattutto se aveva sentito qualcosa sui furry nel popolare. La dottoressa Roberts aveva effettivamente sentito parlare dei furry e si era subito molto eccitata. La sua principale fonte di informazioni sui furry era il famigerato episodio di CSI, Fur and Loathing (vedi Capitolo 21 per maggiori informazioni), ma, anziché renderla strana, l'aveva solo incuriosita come ricercatrice: era sempre stata interessata a studiare i furry, anche se non ne aveva mai avuto l'opportunità. 21 Come una persona che coglie al volo un'opportunità quando si presenta, il dott. Roberts è diventato il quarto co-fondatore dell'IARP nei 15 minuti necessari per la sua creazione degli esami in aula.

Per chi non lo sapesse, gli esami finali universitari durano circa due anni.

settimane alla fine di un semestre, sette giorni su sette, dalla mattina fino a tarda sera. Ognuno di questi esami deve essere monitorato non solo da un professore, ma anche da altri sorveglianti che pattugliano l'aula e controllano che non ci siano imbrogli. Per uno studente laureato che cerca di pagarsi un viaggio a casa per Natale, significa 30-40 ore trascorse a camminare in stanze stranamente silenziose piene di studenti universitari terrorizzati che scrivono esami. È più o meno emozionante come sembra. 21 In una netta mancanza di furtività, la dott. ssa Roberts aveva presentato alcune delle sue ricerche.

alla conferenza biennale della Society for Research on Identity Formation (SRIF) nel 2001, 2003, 2005, 2009, 2013, 2015 e 2017. Uno dei pochi anni che ha saltato, il 2007, è stato l'anno in cui la dott.ssa Gerbasi ha presentato la sua ricerca pelosa!

Quell'incontro fortuito cambiò completamente la traiettoria della carriera del dottor Roberts, come aveva fatto la ricerca sui furry per tutti gli altri membri del team. Da quel momento in poi, i furry sono stati un obiettivo importante per la sua raccolta dati, pubblicazione e ricerca di finanziamenti. Per lei, i dati dicevano molto su come la comunità furry fosse ingiustamente calunniata da gran parte dei media. Ha indirizzato le sue energie verso sforzi anti-stigma basati sulle prove e ha visto un'opportunità per creare una partnership win-win con la comunità furry, le convention e i media che sarebbe stata fondamentale per il successo della ricerca e disseminazione. A tal fine, la dott. ssa Roberts ha creato una serie di importanti collaborazioni e ha cercato diverse opportunità chiave per il progetto, riflettendo qualcosa che la dott. ssa Plante una volta disse di lei: "Se la mandi da sola a una convention, tornerà con una nuova collaborazione". 22 È stata la forza trainante dietro al team che ha ottenuto una serie di importanti sovvenzioni per la ricerca, che hanno contribuito a finanziare gran parte dei nostri sforzi. 23 La nascita della Furscience Nel periodo 2013-2015, l'IARP ha registrato un crescente successo, poiché abbiamo pubblicato i nostri risultati in numerose pubblicazioni (Gerbasi et al., 2015; Mock et al., 2013; Plante et al., 2014a, 2014b, 2015a, 2015b; Reysen 2015a, 2015b, 2015c; Roberts et al., 2015a, 2015b, 2015c). Non è stato un compito facile, ma più pubblicavamo, più le nostre richieste di sovvenzione diventavano forti. Allo stesso modo, più il nostro lavoro veniva finanziato dalle nostre istituzioni e dalle agenzie di finanziamento guidate dal governo, 24 più eravamo in grado di condurre progetti più ambiziosi e pubblicare quel lavoro in una gamma più ampia di pubblicazioni. Nonostante questo successo, c'era un senso di malcontento per l'incapacità del nostro lavoro di avere un impatto sul dibattito pubblico. Nonostante il nostro corpo sempre crescente di ricerche sottoposte a revisione paritaria, ricerche che confutavano abilmente i sentimenti stigmatizzanti espressi nei media sensazionalistici, abbiamo riconosciuto di avere una capacità limitata di tenere banco nell'"economia dell'attenzione", se non altro.

22 Dal suo punto di vista, la dottoressa Roberts la vede come una questione di "più lavori duramente,

più sei fortunato." Come esempio illustrativo, sapeva che voleva studiare il trauma e la resilienza nel fandom furry, ma sapeva anche che la sua mancanza di qualifiche avrebbe reso difficile farlo.

Ha risolto il problema conseguendo un Master in Assistenza Sociale nel 2021, cosa che ha completato mentre lavorava contemporaneamente a tempo pieno come professore. 23 Tom Barber, che era responsabile dei premi presso l'Università di Waterloo, era anche un.

un aiuto straordinario per l'IARP, poiché ci ha permesso di ottenere sovvenzioni sempre più consistenti. 24 Un grande ringraziamento al Canada e alla ricerca in scienze sociali e umanistiche.

Consiglio del Canada (SSHRC) per aver contribuito a finanziare una parte significativa della nostra ricerca!

ciò che abbiamo portato sul tavolo è stata una borsa di studio peer-reviewed nel suo formato originale. 25 In definitiva, pubblicare il nostro lavoro su riviste scientifiche non stava facendo la differenza nel mondo reale perché non stava arrivando nelle mani delle persone che ne avevano più bisogno. Se volevamo fare la differenza nel raggiungere il pubblico e iniettare la nostra ricerca nella narrazione mediatica, dovevamo andare oltre i metodi tradizionali di diffusione e mobilitazione delle nostre scoperte. Un giorno, mentre il dott. Roberts e il dott. Plante erano seduti insieme nell'ufficio del dott. Roberts, riflettendo su come far arrivare la nostra ricerca nelle mani di più persone, è avvenuta questa conversazione: Dott. R: "Forse potremmo creare una specie di serie di video di comunicazione pubblica con una stazione YouTube!" Dott. P: "Intendi un canale YouTube?" Dott. R: "Sì! Dovrebbe avere 'furry' nel suo nome." Dott. P: "Dovrebbe avere 'scienze' nel suo nome. I furry amano la scienza. Ogni volta che passano davanti al nostro tavolo a una convention o quando consegniamo loro uno dei nostri sondaggi, ci urlano 'Per la scienza!!!'."

Dr. R: "È Furry Science". Dr. P: "È Furscience!" Infatti, nel 2015, abbiamo documentato queste riflessioni in un capitolo scritto per *Furries Among Us*:

"Nonostante le prove che funzionano bene psicologicamente... i furry percepiscono e sperimentano comunque uno stigma significativo dal mondo che li circonda. Il nostro unico articolo clinico non cambierà sostanzialmente questa realtà... i furry sono regolarmente travisati nei media popolari come devianti sessuali, immaturi o meritevoli di scherno... A questo punto, l'IARP sta lavorando per trovare alternative ai media tradizionali. Abbiamo iniziato il processo di raccolta e produzione dei nostri filmati multimediali che raccontano la storia radicata nella scienza, non congetture, pregiudizi o "informati" da sceneggiatori decisi a rendere una storia sexy per giocare sulle paure e la sfiducia delle persone verso l'ignoto o il diverso. Abbiamo diversi progetti in corso che intendiamo pubblicare man mano che otteniamo fondi. Uno è *Just Like You** che è un'iniziativa anti-stigma per le comunità antropomorfe. Questi saranno originali e pubblici

spot pubblicitari di servizio progettati per aiutare il pubblico a interessarsi a saperne di più sul fandom furry. Il secondo progetto è *Furscience—an*.

25 Dite quello che volete sulla lettura scientifica, ma non è esattamente una lettura "leggera".

è facilmente accessibile al grande pubblico: purtroppo la maggior parte degli articoli è protetta da paywall imposti dalle riviste stesse.

spettacolo educativo originale progettato per fornire un resoconto pubblico accurato del fandom furry. Attualmente non ne esiste nessuno. Il filmato grezzo (interviste dei furry allo Speaker's Corner), che è stato parzialmente raccolto, verrà unito a dati/ricerche esistenti per produrre un progetto di sensibilizzazione/istruzione sui media eccentrico e fattualmente accurato...

Ci auguriamo che il lavoro che svolgiamo continui a informare il pubblico su

furries..." (Roberts et al., 2015c, pp. 166-168). Guardando indietro ai semi della visione della *Furscience*, per

inserire la nostra ricerca nel pubblico dominio, evoca molti tipi di emozioni. Erano grandi sogni con le probabilità contro di noi.

Volevamo cambiare le menti con informazioni che si opponessero a gran parte dell'incomprensione preconcepita del pubblico sui furry e il loro fandom. Ma i nostri fatti dovevano essere più che veri, dovevano competere con lo spettacolo visivo multimilionario

e

narrazioni sensazionalistiche. Avevamo anche bisogno che i media potessero trovarci: quattro ricercatori sparsi in un continente il cui lavoro era ampiamente pubblicato dietro paywall restrittivi non sarebbero stati sufficienti. Ciò di cui avevamo bisogno era una competenza che nessuno di noi possedeva. 26 Entra Malicious Beaver Malicious Beaver, il soprannome furry del nostro Direttore creativo e delle comunicazioni (CCD), ha contribuito a dare forma al lancio del rebranding dell'IARP in Furscience, che sarebbe il volto pubblico della diffusione delle prove del nostro team ai furry, al pubblico non furry, agli studiosi e ai media in generale. Era stato "beaver away" silenziosamente dietro le quinte dell'IARP dal 2011, sebbene sia diventato ufficialmente il nostro CCD nel 2016 con l'obiettivo di aiutarci a comunicare le nostre scoperte al pubblico e oltre, e di andare dove i furry spesso non volevano andare: direttamente ai media. Tuttavia, ha riconosciuto la necessità di farlo sul nostro termini, armati di fatti presentati in modo avvincente e facile da capire. Con oltre un decennio di esperienza in marketing, comunicazioni, direzione artistica, sviluppo di brand e concept, Malicious Beaver ha aiutato Furscience a raggiungere un pubblico più ampio e diversificato, non solo mettendo i nostri fatti contro la finzione di Internet (o di chiunque altro) su cosa sia un furry, ma presentando e confezionando i nostri fatti in un modo che rende la verità su.

26 È piuttosto spiacevole che molti ricercatori in generale, compresi diversi nostri.

proprio team, sono così scarsi nell'autopromozione. Forse è a causa dell'effetto impostore, la tendenza degli esperti a sentirsi inadeguati o a sottovalutare la propria competenza a causa di una crescente consapevolezza di come molto di ciò che non fanno (Bravata et al., 2020), ma sarebbe bello se gli esperti potessero a volte parlare almeno in parte come fanno gli esperti disinformati.

furry più interessanti e degni di essere scritti. Beaver è stato in grado di articolare una strategia di brand e comunicazione che ha distillato i nostri dati fondamentali sottoposti a revisione paritaria in messaggi che i media tradizionali avrebbero potuto comprendere più facilmente, trovare avvincenti e che avrebbero reso più facile e accattivante scrivere accuratamente sui furry piuttosto che riproporre lo stesso vecchio, abusato, romanzato, e stereotipi sensazionalistici. La sua strategia di marchio complessiva per Furscience è stata quella di presentare concetti complessi senza sacrificare l'accuratezza, rendendoli visivamente e retoricamente convincenti per competere con titoli meno sostanziali e clickbait. Il nostro marchio Furscience è più di un semplice logo: è un'identità visiva guidata da uno scopo per trasmettere sia la serietà della scienza che circonda i furry sia quanto possano essere divertenti. Nuove aree di ricerca e nuove aggiunte al team Per anni abbiamo avuto un disperato bisogno di uno psicologo clinico nel nostro team, dati i numerosi ambiti di ricerca che volevamo studiare (ad esempio, autismo, salute mentale) ma che non rientravano nell'area di competenza generale del nostro team (ad esempio, psicologia sociale, antrozoologia, sociologia). Ancora una volta, la fortuna ha colpito! Idealmente, stavamo cercando un membro della facoltà di dottorato abbastanza nuovo che non avesse ancora stabilito completamente un programma di ricerca, come nel caso del dott. Reysen e il dott. Roberts quando si unirono al team. A tal fine, il dott. Gerbasi ha scandagliato le pagine delle facoltà di psicologia di Pittsburgh e dintorni, dato che Pittsburgh è dove il nostro team ha condotto il suo più grande studio annuale di convention, il che significa che sarebbe stato meno impegnativo per un nuovo membro della facoltà recarsi ad Anthrocon per fare ricerca con noi. Con grande sorpresa della dott. ssa Gerbasi, trovò la dott. ssa Elizabeth Fein, una nuova professoressa associata alla Duquesne University di Pittsburgh. Era una psicologa clinica con un background in antropologia (che era anche nella nostra lista dei desideri) la cui tesi di dottorato prevedeva il lavoro con adolescenti nello spettro autistico. Quando la dott. ssa Gerbasi la contattò, fu entusiasta del lavoro e accettò di entrare a far parte del team. Come psicologa clinica e antropologa, Elizabeth era da tempo interessata al potere del gioco di ruolo, del mito e delle sottoculture creative per aiutare le persone a trasformare se stesse e le proprie vite. Essendo diventata adulta come giovane adulta nella scena goth, sapeva che si potevano costruire comunità unite attorno a sistemi estetici e simbolici. Nella sua ricerca di tesi con i giovani nello spettro autistico, parte della quale si è svolta in un campo estivo per giocatori di ruolo dal vivo (LARPer), ha imparato quanto possa essere trasformativo unirsi ad altri attraverso mitologie immaginarie condivise, per reimmaginare se stessi e il

possibilità del proprio mondo. (Per saperne di più su questo lavoro, puoi dare un'occhiata al suo libro, *Living on the Spectrum: Autism and*

Youth in Community.) Quando la dott. ssa Gerbasi le propose di unirsi a un team di ricerca che studiava i furry, un gruppo che, a sua volta, si impegnava in esperienze immaginative condivise, creava identità alternative e aveva una percentuale significativamente più alta di persone nello spettro autistico (vedere Capitolo 23), per lei fu un'enorme opportunità di continuare il suo lavoro. La dott. ssa Fein andò ad Anthrocon per la prima volta nel 2016, dove rimase affascinata dai furry (e ancora di più dai therian

e otherkin!) che si sedevano con lei per ore sul pavimento del centro congressi, corpi umani goffamente ripiegati in qualsiasi angolo tranquillo riuscissero a trovare, prendendosi il tempo di raccontarle le loro storie di vita. Il team di ricerca Furscience aveva già costruito un grande rapporto di fiducia con la comunità, il che le ha reso più facile guadagnarsi la loro fiducia ed essere accolta con la dolce giocosità che caratterizza gran parte del fandom furry. Da quel primo anno, la dott. ssa Fein ha lavorato insieme a molti studenti laureati del programma di dottorato Duquesne (Ben Gaddes, José Luiggi-Hernandez, Gaby Mena-Ibarra e Jennifer Bradley), ha intervistato decine di furry nello spettro autistico e le loro famiglie e amici, e ha tenuto numerosi focus group sull'autismo ad Anthrocon. È stata anche

lavorando insieme alla Dott.ssa Gerbasi per comprendere meglio i Therian e gli Otherkin, così come con il suo collega neuroscienziato, Alex Kranjec, e il suo team di studenti laureati (Erick Guzman, Lou Lammana e John Dall'Aglio) per vedere se i furry, i Therian e gli Otherkin rispondono in modo diverso a un "corporeo illusione" che coinvolge una mano di gomma. Più di recente, ha condotto sondaggi online per comprendere meglio le esperienze di therian e otherkin che potrebbero non riuscire ad arrivare alle convention furry, ma che, tuttavia, hanno molto da dire sulle loro esperienze. Conclusione Albert Bandura era davvero sulla qualcosa quando parlava dell'importanza della casualità nelle nostre vite. Il libro che tieni in mano, 27, è una testimonianza di questo fatto: è il culmine dei tanti eventi fortuiti, grandi e piccoli, che hanno cambiato la traiettoria di ogni membro del team Furscience. È ogni conversazione casuale, piccola coincidenza, decisione presa in una frazione di secondo e opportunità che si sono presentate nell'ultimo decennio e ci hanno permesso di forgiare i nostri innumerevoli interessi in una collaborazione armoniosa. Questo capitolo non aveva bisogno di essere in questo libro. Avremmo potuto facilmente escluderlo e saltare direttamente a parlare della nostra metodologia e degli innumerevoli studi e risultati che abbiamo ottenuto in più di un decennio di.

27 Oppure, cosa più probabile oggi, guardando uno schermo!

studiando i furry. Tuttavia, siamo spesso avvicinati da furry e studiosi che hanno visto cosa siamo stati in grado di fare in Furscience ed esclamare che non potrebbero mai fare quello che facciamo noi. Vogliamo che la nostra storia ispiri gli altri a vedere che il team di Furscience è, in fin dei conti, solo un gruppo di persone curiose le cui passioni e curiosità ci hanno portato a trovare altre persone con idee simili che condividono questo interesse.

È importante sottolineare che quando ognuno di noi ha iniziato questo viaggio condiviso, tuffandosi e capitalizzando quei momenti fortuiti che si sono presentati, non avevamo idea di dove ci avrebbe portato. Dott.

Gerbasi non aveva idea, quando accettò di essere una moderatrice del forum, che ciò l'avrebbe portata a un lavoro pionieristico di studi presso convention furry. La dott. ssa Plante non aveva idea quando decise di inviare un'e-mail a una persona che non aveva mai incontrato dopo aver letto il suo articolo, che ciò avrebbe portato a una collaborazione decennale. La dott. ssa Reysen non aveva idea quando accettò di far usare la sua bilancia a un ricercatore di cui non aveva mai sentito parlare prima, che lo avrebbe portato a notare una convention furry lì vicino solo mesi dopo e a scrivere decine di articoli di ricerca e capitoli di libri. La dottoressa Roberts non sapeva, quando decise di fare due chiacchiere con il suo supervisore d'esame, che la sua risposta l'avrebbe lanciata in una carriera piena di ricerca e attivismo. E la dottoressa Fein non sapeva quando stava completando il suo lavoro di tesi sui LARPer, che alla fine si sarebbe lanciata da lì per studiare i furry, guarda un po'! Se non altro, speriamo che questa storia ispiri altri a essere audaci e a perseguire i propri interessi, anche se non è affatto chiaro dove potrebbero portarvi. Per noi, il nostro interesse reciproco ha portato a sforzi di advocacy e mobilitazione della conoscenza basati sulla scienza, aiutando i furry a imparare

di più sul loro fandom, e studiosi e media allo stesso modo per comprendere meglio questo gruppo comunemente frainteso. Questo obiettivo comune ci ha spinto a rendere visibile il nostro lavoro e a usare gli strumenti del marketing sociale, della comunità e delle partnership con i media per essere partner educativi per la comunità furry. E mentre nessuno di noi avrebbe potuto aspettarsi dove il lavoro ci avrebbe portato alla fine, mentiremmo se dicessimo di non essere rimasti sorpresi dall'impatto che il nostro lavoro ha avuto! Mentre non saremo mai in grado di cambiare da soli il discorso pubblico, competendo, come stiamo facendo, con aziende multimiliardarie, abbiamo avuto un successo misurabile nel diffondere le nostre scoperte al pubblico, che ora può trovare il nostro lavoro semplicemente facendo una ricerca su Google usando parole chiave comuni (ad esempio, furry, cosa sono i furry). 28 Siamo anche orgogliosi di essere stati la fonte di fact-checking per innumerevoli articoli sui media, correggendo il record quando si tratta di tutto, dalla convinzione che i furry siano persone.

28 Più spesso che no, Furscience compare nei primi cinque risultati! Questo non è un.

incidente o coincidenza, come può dirti Malicious Beaver!

che indossano fursuit e credono di essere animali alle voci sui furry che usano lettieri a scuola durante il ciclo elettorale statunitense del 2022 (ad esempio, New York Times, NBC News, Reuters, Snopes, Politifact, Guardian, Daily Beast, New York Post). Quindi prendi spunto dal libro di Bandura e stai attento alle piccole opportunità che ti si presentano. Non sai mai come una piccola conversazione, una rapida e-mail, la partecipazione a un evento o il mettersi in gioco potrebbero cambiare la tua vita, o quella di chi ti circonda, in meglio! Riferimenti American Psychiatric Association. (2000). Diagnostic and statistical manual of mental disorders (4a ed., revisione del testo). Angantyr, M., Eklund, J., & Hansen, EM (2011). Un confronto tra empatia per gli umani ed empatia per gli animali. *Anthrozoös*, 24 (4), 369-377. <https://doi.org/10.2752/175303711X13159027359764> Arluke, A., Levin, J., & Ascione, F. (1999). La relazione tra abuso sugli animali e violenza e altre forme di comportamento antisociale. *Journal of Interpersonal Violence*, 14 (9), 963-975. <https://doi.org/10.1177/088626099014009004> Bandura, A. (1982). La psicologia degli incontri casuali e dei percorsi di vita. *American Psychologist*, 37, 747-755. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.37.7.747> Bandura, A. (1998). Esplorazione dei determinanti fortuiti dei percorsi di vita. *Psychological Inquiry*, 9, 95-99. https://doi.org/10.1207/s15327965pli0902_2 Baron-Cohen, S., Wheelwright, S., Skinner, R., & Clubley, ME (2001). Il quoziente dello spettro autistico (AQ): Prove dalla sindrome di Asperger/autismo ad alto funzionamento, maschi e femmine, scienziati e matematici. *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 31 (1), 5-17. <https://doi.org/10.1023/a:1005653411471> Bravata, DM, Watts, SA, Keefer, AL, Madhusudhan, D. K., Taylor, KT, Clark, DM, Nelson, RS, Cokley, KO, & Hagg, HK (2020). Prevalenza, predittori e trattamento della sindrome dell'impostore: una revisione sistematica. *Journal of General Internal Medicine*, 35 (4), 1252-1275. <https://doi.org/10.1007/s11606-019-05364-1> Carlisle-Frank, P., & Frank, JM (2006). Proprietari, tutori e proprietari-tutori: diverse relazioni con gli animali domestici. *Anthrozoös*, 19 (3), 225-242. <https://doi.org/10.2752/089279306785415574> Evans, K. (2008). The Furry Sociological Survey. Consultato il 2 giugno 2023 da <https://gwern.net/doc/psychology/2008-evans.pdf>.

Fein, E. (2020). Vivere nello spettro: autismo e giovani nella comunità. NYU Press. Fine, AH (Ed.). (2010). Manuale di terapia assistita dagli animali: fondamenti teorici e linee guida per la pratica (3a edizione). Academic Press. Gerbasi, KC, Anderson, DC, Gerbasi, AM, & Coultis, D. (2002). Dissertazioni di dottorato in studi uomo-animale: Notizie e opinioni. Società e animali: *Journal of Human-Animal Studies*, 10 (4), 339-346. <https://doi.org/10.1163/156853002320936782> Gerbasi, K. C., Paolone, N., Higner, J., Scaletta, LL, Bernstein, PL, Conway, S., & Privitera, A. (2008). Furies dalla A alla Z (antropomorfismo allo zoomorfismo). *Society & Animals: Journal Of Human-Animal Studies*, 16 (3), 197-222. <https://doi.org/10.1163/156853008X323376> Gerbasi, KC, Paolone, N., Higner, J., Scaletta, LL, Privitera, A., Bernstein, P., & Conway, S. (2007). The Furry Identity. Poster

presentato alla Society for Research on Identity Formation. Sterling, VA. Gerbasi, KC, Harris, B., & Jorgensen, K. (2007, 25 marzo). Furries: Why do some humans grow up wanting to assume a non-human identity? Sessione interattiva alla Society for Research on Identity Formation, Sterling, VA.

Gerbasi, KC, Plante, CN, Reysen, S., & Roberts, SE (2015). Le origini del progetto di ricerca antropomorfa internazionale. In T. Howl (a cura di), *Furries among us: Essays on furries by the most prominent members of the fandom* (pp. 102-105). Thurston Howl Publications. Greenebaum, J. (2004).

È la vita di un cane: elevare lo status da animale domestico a "bambino peloso" all'ora del latrato. *Society & Animals: Journal of Human-Animal Studies*, 12 (2), 117-135. <https://doi.org/10.1163/1568530041446544> Gurley, G. (2001, Marzo). Piaceri della pelliccia. *Vanity Fair*. Recuperato da <http://vanityfair.com/culture/features/2001/03/furries200103?currentPage=1>

Herzog, H. (2010). *Alcuni li amiamo, altri li odiamo, altri li mangiamo: perché è così difficile pensare in modo diretto agli animali*. HarperCollins Publishers.

Julius, H., Beetz, A., Kotrschal, K., Turner, D., & Uvnäs-Moberg, K. (2013) *Attaccamento agli animali domestici: una visione integrativa delle relazioni uomo-animale con implicazioni per la pratica terapeutica*.

Hogrefe Publishing. Mock, SE, Plante, CN, Reysen, S., & Gerbasi, KC (2013). Deeper leisure engagement as a coping resource in a stigmatized leisure context. *Leisure/Loisir*, 37 (2), 111-126. <https://doi.org/10.1080/14927713.2013.801152>.

Osaki, A. (2008). State of the fandom. Furry Research Center. Recuperato il 2 giugno 2023 da https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Furry_Survey_2008.pdf Plante, C., Roberts, S., Reysen, S., & Gerbasi, K. (2014a).

"One of us": Engagement with fandoms and global citizenship identity.

Psychology of Popular Media Culture, 3(1), 49-64. <https://doi.org/10.1037/ppm0000008> Plante, C., Roberts, S.,

Reysen, S., & Gerbasi, K. (2014b). L'interazione delle caratteristiche socio-strutturali predice l'occultamento dell'identità e l'autostima nei membri di gruppi minoritari stigmatizzati. *Current Psychology*, 33, 3-19. <https://doi.org/10.1007/s12144-013-9189-y>

Plante, CN, Roberts, SE, Reysen, S., & Gerbasi, KC (2015a). "By the numbers":

confronto tra furry e fandom correlati. In T. Howl (a cura di), *Furries among us: Essays on furry by the most prominent members of the fandom* (pp. 106-126). Pubblicazioni Thurston Howl. Plante, C., Roberts, S., Snider, J., Schroy, C., Reysen, S., & Gerbasi, K. (2015b).

"More than skin-deep": essenzialismo biologico in risposta a una minaccia di distinzione in una comunità di fan stigmatizzata. *British Journal of Social Psychology*, 54 (2), 359-370. <https://doi.org/10.1111/bjso.12079>

Putz, DA, Gaulin, SJC, Sporter, RJ, & McBurney, DH

(2004). Ormoni sessuali e lunghezza delle dita: cosa indica 2D:4D? *Evolution and Human Behavior*, 25 (3), 182-199.

<https://doi.org/10.1016/j.evolhumbehav.2004.03.005> Raupp, CD (2002). Il "soffitto peloso": psicologia clinica e studi uomo-animale. *Society & Animals: Journal of Human-Animal*

Studi, 10 (4), 353-360. <https://doi.org/10.1163/156853002320936809> Reysen, S., & Branscombe, N.

R. (2010). Fanship e fandom: confronti tra tifosi sportivi e non sportivi. *Journal Of Sport Behavior*, 33 (2), 176-193.

Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2015a). Ingroup bias e proiezione ingroup nel furry fandom. *International Journal of Psychological Studies*, 7, 49-

58. <https://doi.org/10.5539/ijps.v7n4p49> Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2015b). Una prospettiva di identità sociale delle differenze di personalità tra identità di fan e non fan.

World Journal of Social Science Research, 2, 91-103. <https://doi.org/10.22158/wjssr.v2n1p91> Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2015c). Prospettiva dell'identità sociale del fandom furry. In T. Howl (a cura di), *Furries among*.

noi: saggi sui furry dei membri più importanti del fandom (pp. 127-151). Thurston Howl Publications. Roberts, S.,

Plante, C., Gerbasi, K., & Reysen, S. (2015a). L'identità antrozoomorfa: connessioni dei membri del fandom

furry con gli animali non umani. *Anthrozoos*, 28 (4), 533-548. <https://doi.org/10.1080/08927936.2015.1069993>

Roberts, S., Plante, C., Gerbasi, K., & Reysen, S. (2015b). Interazione clinica con fenomeno antropomorfo: note

per professionisti sanitari sull'interazione con clienti che possiedono questa insolita identità. *Salute e lavoro sociale*, 40 (2), e42-e50.

<https://doi.org/10.1093/hsw/hlv020> Roberts, SE, Plante, CN, Reysen, S., & Gerbasi, KC (2015c).

Marginalizzazione delle identità antropomorfe: percezione pubblica, realtà e "code" dell'essere un ricercatore furry. In T. Howl (a cura di), *Furries among us: Essays on furries by the most prominent members of the fandom* (pp. 152-168). Thurston Howl Publications. Rossmassler, L., & Wen, T. (2007, maggio).

Anche i furry sono persone: fattori sociali e cognitivi in comunità sociali uniche. Poster presentato alla settima conferenza annuale di psicologia universitaria di Stanford, Stanford. Rust, DJ (2001). La sociologia del fandom furry. The Darken Hollow. Recuperato il 2 giugno 2023 da <https://web.archive.org/web/20120303084029/http://www.visi.com/%7Epantos/furrysoc.html>

Topál, J., Miklósi, Á., Csányi, V., & Dóka, A. (1998). Comportamento di attaccamento nei cani (*Canis familiaris*): una nuova applicazione dello Strange Situation Test di Ainsworth (1969). *Journal of Comparative Psychology*, 112 (3), 219-229. Italiano: <https://doi.org/10.1037/0735-7036.112.3.219> yerf. (nd). Furry in academia. Consultato il 2 giugno 2023 da <https://yerfology.wordpress.com/furry-in-academia/>.

Capitolo 4.

Un'introduzione (non troppo dolorosa) ai metodi di ricerca Courtney "Nuka" Plante.

Se vi state preparando a leggere tutto questo libro, probabilmente dovremmo avvertirvi: state per essere colpiti da un sacco di dati. Tipo, un sacco. Più di un decennio di studi e decine di migliaia di partecipanti di dati. Per mettere le cose in prospettiva: se moltiplicaste ciascuna di quelle migliaia di partecipanti per le (in media) duecento domande circa in un dato studio, stiamo parlando di 5-10 milioni di punti di dati.

È molto da assimilare in una volta sola, e può essere un po' intimidatorio cercare di capirci qualcosa, soprattutto se non si è abituati a studiare la ricerca scientifica. Non preoccuparti se ti senti così: è metà del motivo per cui abbiamo incluso questo capitolo nel libro! È un'opportunità per prendere confidenza con alcune delle basi quando si tratta di raccolta, analisi e interpretazione dei dati, un po' come immergerti gradualmente in piscina invece di gettarti a testa in giù nella parte profonda e guardarti dimenarti. Ma, come abbiamo detto, è solo metà del motivo per cui abbiamo incluso questo capitolo! L'altro motivo per cui abbiamo incluso questo capitolo è per aiutare i nostri lettori a diventare scettici informati.

Ovviamente, puoi essere scettico su qualsiasi cosa senza troppi sforzi. Potrei scegliere, ad esempio, di non credere semplicemente a tutto ciò che mi è mai stato detto sulla gravità, insistendo sul fatto che qualsiasi tendenza ad essere attratto verso terra è una coincidenza o il risultato della mia volontà che questo sia il caso. Immagino che ti sentiresti abbastanza a tuo agio a liquidare il mio scetticismo come anticonformismo o semplice ignoranza, ma potresti spiegare precisamente perché mi sbagliavo? Se dovessi sostenere che non potresti dimostrare che la gravità è una forza universale perché non puoi osservare ogni cosa ovunque nell'universo, non ci sarebbe un nucleo di verità incorporato

nella mia dichiarazione? O se affermassi di aver avuto un'esperienza senza gravità una volta quando non stavi guardando, non è possibile? E certo, forse di recente mi hanno spezzato il cuore un fisico e sto pagato da un'organizzazione che trae profitto quando le persone credono che la gravità non sia reale, ma puoi provare che è questo che sta causando il mio scetticismo? A quanto pare, non tutto lo scetticismo è uguale, né tutto lo scetticismo dovrebbe essere esteso a una carità illimitata. A volte lo scetticismo è disonesto, fatto in malafede da qualcuno che è motivato da qualcosa di diverso dall'arrivare alla verità. Altre volte, lo scetticismo è mal informato, fondato su falsità e disinformazione. Alla fine della giornata, c'è poco che possiamo fare in questo libro per.

ostacolare il primo tipo di scetticismo: se qualcuno sta leggendo questo libro con l'obiettivo di citare male, travisare e concentrarsi selettivamente solo sui dati che si adattano alle sue convinzioni preesistenti sui furry ignorando o contestando qualsiasi cosa contraria, non possiamo fermarlo. 1 Invece, questo capitolo mira ad affrontare il secondo tipo di scettico, colui che, nonostante abbia le migliori intenzioni, semplicemente non ha le competenze e le conoscenze per essere un consumatore informato e critico della ricerca. Crediamo che un po' di conoscenza possa fare molto per aiutare queste persone e vogliamo dare loro gli strumenti per diventare consumatori esperti di scienza. Per essere completamente trasparenti, il nostro intento non è del tutto altruistico. Cioè

diciamo, abbiamo un secondo fine per voler instillare un po' di alfabetizzazione scientifica nei nostri lettori: è per aiutarci a fare scienza migliore. In effetti, molte delle nostre migliori idee sono venute da coloro che criticano i nostri metodi, mettono in discussione le nostre scoperte e suggeriscono nuovi approcci per evitare le nostre carenze. 2 Non saremmo scienziati se non ci piacesse nerdeggiare su modi per migliorare i nostri metodi, le nostre analisi e conclusioni! Ma lo scetticismo e la critica sono utili solo se sono informati. Immagina, ad esempio, di dire a un progettista di videogiochi che il suo videogioco fa schifo. Il progettista, ovviamente, ha un interesse personale nel voler migliorare il loro videogioco, e quindi ti incalzano per avere dettagli: cosa c'era di male? Era il ritmo? La scrittura? Il ciclo di gioco principale era poco interessante o privo di varietà interessante? Si basava troppo sulla casualità, privando i giocatori della possibilità di influenzare il risultato? La curva di difficoltà era troppo ripida?

"No, è solo che, sai, faceva schifo". Sfortunatamente, critiche di questo tipo sono dolorosamente comuni e ne abbiamo viste parecchie nel corso degli anni da parte di scettici le cui critiche o i cui screditi diretti del nostro lavoro si basavano su un'incomprensione dei principi scientifici di base. Ecco perché vorremmo aiutare i lettori a imparare a formulare argomentazioni migliori e più precise per il loro scetticismo e a discernere meglio quali delle loro critiche sono valide e quali sono relativamente banali. Come discuteremo alla fine di questo capitolo, un po' di alfabetizzazione scientifica può aiutarci a evitare di buttare via i bambini con l'acqua sporca e prevenire il tipo di pensiero tutto o niente, bianco o nero che caratterizza la critica della ricerca scientifica da parte di coloro che non fanno ricerca in prima persona.

1 In effetti, l'autore di questo capitolo ha visto più della sua giusta quota di questo genere di situazioni.

"ragionamento motivato" da parte di persone che "si limitano a fare domande", sia quando si tratta della sua ricerca sui furry sia quando si tratta della sua ricerca sul tema particolarmente scottante della violenza nei media! 2 E credetemi, ci sono sempre modi in cui avremmo potuto fare uno studio migliore!

Ehi, se non altro, questo capitolo ti insegnerà alcuni concetti e parole sofisticate in modo che tu possa mettere alla prova il tuo pensiero critico alla prossima cena! 3 Pensare come uno scienziato Come suggerisce il nome di questo libro, abbiamo adottato un approccio scientifico alla comprensione dei furry e del fandom furry. Ma cosa significa esattamente? Cosa rende un approccio scientifico e cosa lo rende diverso da altri mezzi di acquisizione della conoscenza (ad esempio, fidarsi del proprio istinto, affidarsi al passaparola o apprendere qualcosa dai media)? Per iniziare, prenditi un momento e pensa a cosa ti viene in mente quando immagini la scienza. Probabilmente stai immaginando persone che indossano camici bianchi in un laboratorio. Forse stanno usando microscopi o trasferendo liquidi colorati da una provetta all'altra usando una pipetta. Forse stai immaginando uno scienziato dei dati che fissa un mare di numeri su un monitor o un neuroscienziato che riflette su una scansione di un cervello. Immagini come queste spesso si concentrano sulle trappole superficiali della scienza; cioè, si concentrano su specifici campi scientifici (ad esempio, fisica, chimica, biologia) e sugli strumenti impiegati in quei campi (ad esempio, computer, dispositivi di scansione, becher di fantasia). Ma solo perché utilizzi questi dispositivi, non significa che ciò che stai facendo sia scienza. Ad esempio, uno chef può indossare un camice bianco e mescolare una salsa in bicchieri personalizzati usando strumenti di fantasia per ottenere misurazioni precise. Considereremmo che lo chef stia facendo scienza? 4 Al contrario, puoi fare scienza senza strumenti di fantasia, con poco più di una matita e un foglio di carta; chiedere a un gruppo di persone di compilare e restituire un sondaggio per testare un'ipotesi può essere scienza. Potrebbe non comportare macchine da milioni di dollari o un laboratorio, ma raccogliere dati per testare le ipotesi è la spina dorsale della scienza! In sostanza, la scienza è un modo molto particolare di acquisire conoscenza. Naturalmente, ci sono molti modi in cui hai imparato le cose che hai: ascoltando ciò che ti hanno detto i tuoi genitori, guardando la televisione o leggendo un giornale, interpretando lezioni morali nelle storie e persino tramite intuizione e un presentimento. Ciascuno di questi modi di conoscere ha i suoi rispettivi punti di forza e di debolezza

—alcune sono abbastanza veloci e facili da fare, ma non è possibile.

3 Vale anche la pena notare che i concetti che ti insegneremo in questo capitolo si applicano a.

molto più della nostra semplice ricerca sui furry. Le competenze di alfabetizzazione scientifica possono essere applicate quando si leggono ricerche scientifiche da quasi ogni campo scientifico! 4 Di sicuro, i principi derivati scientificamente sono in gioco nella cucina e nella panificazione,

chimica e fisica comprese. Ma l'atto di cucinare non è, di per sé, fare scienza, per ragioni che presto vedremo!

si può sempre contare. Alcune sono piene di pregiudizi, ma hanno il vantaggio di essere abbastanza comunemente accettate dagli altri nella società. La scienza è in realtà solo un altro modo di acquisire conoscenza, sebbene implichi un modo di pensare molto specifico. 5 Possiamo caratterizzare il pensiero scientifico come avente almeno cinque diverse sfaccettature: 6 1. Formazione di modelli e teorie basati su osservazioni empiriche e ricerche precedenti. 2. Osservazione sistematica e imparziale per testare le ipotesi. 3. Una volontà di ritestare rigorosamente la coerenza delle proprie scoperte. 4. Una volontà aperta di sbagliarsi e di cercare attivamente la falsificazione. 5. Pensiero sfumato, multivariato e probabilistico. Gli scienziati formano teorie e modelli Cominciamo dal primo punto: gli scienziati osservano il mondo che li circonda e leggono la letteratura esistente per essere consapevoli di ciò che altri hanno scoperto. Quindi cercano di integrare tutte queste informazioni disponibili in un

modello o framework che spiega in modo coerente come funziona un aspetto del mondo. Questi modelli possono variare in scala e complessità, da modelli della struttura degli atomi a modelli di motivazione umana a modelli di intere culture e sistemi economici. Ciò che hanno tutti in comune, tuttavia, è che sono tutti fondati sulla realtà empirica; gli scienziati fanno osservazioni da soli o annotano le scoperte di altri scienziati e sviluppano modelli coerenti con queste osservazioni che fanno anche previsioni su ciò che gli scienziati possono aspettarsi di trovare in futuro. Le previsioni sono una parte fondamentale del pensiero scientifico.

Le buone teorie scientifiche non solo spiegano il mondo, ma fanno anche delle previsioni su di esso. Un modello che spiega tutto, ma non prevede nulla, è praticamente inutile. Come esempio illustrativo, immaginiamo di osservare i clienti entrare e uscire da un negozio di animali. Uno alla volta, osservo i clienti entrare nel negozio e, uno alla volta, escono dal negozio con un gatto o un cane. Dopo alcune dozzine di clienti, potrei proporre un modello per spiegare quali clienti escono con i gatti e quali con i cani. Forse suggerisco che quando i clienti entrano nel negozio, attraversano un campo energetico invisibile che mette nella loro testa l'idea di prendere un gatto o un cane. Come tale, il.

5 Nota che la scienza è un processo, non semplicemente un mucchio di fatti. Alcuni fatti potrebbero esserlo.

derivato attraverso il processo scientifico, ma un libro di testo pieno di fatti derivati scientificamente non lo è, in e di stessa, scienza; è il risultato o la conseguenza del fare scienza! 6 Questo è ben lungi dall'essere un elenco completo, ma rappresenta alcuni dei più importanti.

caratteristiche del pensiero scientifico.

le persone che uscivano con i gatti hanno attraversato questa barriera invisibile, hanno avuto "gatto" in mente e hanno preso gatti, mentre coloro che hanno preso cani hanno attraversato la stessa barriera invisibile, che ha messo "cane" nella loro mente e hanno preso un cane al suo posto. Un punto di forza del mio modello è che spiega perfettamente il 100% delle mie osservazioni: fino a questo punto, non ho osservato nulla nel comportamento dei clienti che contraddica il mio modello. Nonostante questo, a tutti gli effetti, il mio modello è del tutto inutile. Perché? Perché il mio modello non può aiutarmi a prevedere se il prossimo cliente che entra nel negozio uscirà con un gatto o un cane. Non riesco a vedere questa barriera di persona, né so come o perché questa barriera influenzi le persone. In altre parole, il mio modello non mi rende più bravo a prevedere il comportamento di acquisto di animali domestici del prossimo cliente di qualcuno che lancia semplicemente una moneta con su scritto "gatto" da una parte e "cane" dall'altra.

In breve, se un modello scientifico non può predire nulla del mondo, allora non contribuisce in alcun modo alla nostra conoscenza del mondo. 7 Ora consideriamo come potrebbe apparire un modello scientifico nella stessa situazione. Immagina se, mentre le persone entrano nel negozio di animali, facessi loro un rapido test della personalità per misurare il loro livello di estroversione. Dopo alcune decine di clienti, inizio a notare uno schema: coloro che hanno ottenuto un punteggio più alto sulla scala dell'estroversione sono usciti dal negozio con un cane, mentre coloro che hanno ottenuto un punteggio più basso sulla scala sono usciti con un gatto. Da qui, elaboro un modello che propone che gli estroversi tendono ad amare i cani, le cui personalità tendono a essere più estroverse, mentre gli introversi preferiscono i gatti, le cui personalità tendono a essere più indipendenti e meno in cerca di attenzioni. A differenza del mio modello di campo energetico invisibile, tuttavia, ora posso fare previsioni sul comportamento dei futuri clienti in base a questo modello. Posso sottoporre un cliente al mio test della personalità prima che entri nel negozio e, in base ai risultati di quel test, posso fare un'ipotesi informata sul fatto che sia più probabile che esca dal negozio con un cane o un gatto. E, se c'è del vero in questo nuovo modello, dovrebbe superare il modello del campo energetico e la persona che lancia una moneta quando si tratta di indovinare con precisione se il cliente uscirà dal negozio con un cane o un gatto. Gli scienziati testano le ipotesi. La scienza non riguarda solo la formulazione di modelli, riguarda la loro verifica. 8 Parte dell'arte della scienza consiste nell'ideare modi pratici per raccogliere informazioni in a.

7. Esempio lampante: potrei facilmente sostituire il campo energetico invisibile con polvere di fata e basta.

sarebbe altrettanto informativo. L'intercambiabilità di questi modelli ci mostra quanto siano slegati dalla realtà.

sistematico e imparziale. Sistematico, in questo caso, significa raccogliere dati in modo pianificato e controllato e progettare uno studio per massimizzare la sua capacità di testare efficacemente le nostre ipotesi. Ad esempio, potremmo condurre il nostro studio sugli acquisti di animali domestici in diversi negozi di animali domestici in diverse parti del paese per verificare se i nostri risultati sono coerenti in tutto il paese o sono limitati ai clienti di un negozio. Ciò implica anche il tentativo di controllare i fattori esterni per garantire che nulla influenzi i risultati dello studio (ad esempio, il negozio di animali che offre una giornata "gatto gratis" mentre si cerca di raccogliere dati, il che potrebbe incentivare le persone a scegliere i gatti rispetto ai cani indipendentemente dalla loro personalità). Un buon scienziato sarà anche motivato a essere imparziale nel modo in cui raccoglie, analizza e interpreta i dati. Dopotutto, l'unico modo per essere certi del proprio modello è esporlo alla fredda e dura realtà per vedere se affonda o galleggia. Se il ricercatore sottoponesse i clienti al test della personalità e poi seguisse l'estroverso nel negozio per convincerlo ad acquistare un cane, sarebbe impossibile sapere se il comportamento di acquisto del cane fosse guidato dall'estroversione o dall'essere perseguitati 9 da uno scienziato nel negozio. In questo caso, l'influenza dello scienziato potrebbe aiutarlo a trovare dati coerenti con il suo modello, ma questo tipo di pregiudizi finisce per produrre modelli che non reggono all'esame e che, nel tempo, vengono sostituiti da modelli che riflettono meglio la realtà (ad esempio, prevedere accuratamente il comportamento dei clienti che non vengono molestati dagli scienziati in un negozio di animali). Per questo motivo, il pensiero scientifico necessita di una raccolta di dati sistematica e imparziale. 10 scienziati testano e ritestano Essere un bravo scienziato significa essere difficili da accontentare; non basta trovare una volta le prove che supportano il tuo modello. Gli scienziati sono un gruppo incredibilmente scettico, sempre preoccupato che una scoperta possa essere stata un colpo di fortuna. Tornando al nostro esempio del negozio di animali, se dovessi determinare che un singolo.

8 Nei nostri esempi ci concentriamo principalmente su studi sperimentali, ma questi stessi.

principi possono essere applicati anche alla raccolta di dati esplorativi aperti, un argomento di cui parleremo più avanti in questo capitolo! Per ora, diremo che i ricercatori specializzati nella raccolta di dati qualitativi aperti (ad esempio, studi di casi, interviste di lunga durata) spesso lo fanno per formare modelli che vengono poi testati da ricercatori quantitativi. Sono danneggiati allo stesso modo dall'essere non sistematici o parziali in

il loro approccio alla raccolta dati. 9 Gioco di parole sicuramente voluto. 10 Stiamo parlando del pensiero scientifico come ideale qui. In pratica, gli scienziati hanno.

pregiudizi che possono offuscare il loro giudizio deliberato o inavvertito. Questo è uno dei motivi per cui il processo di revisione paritaria è così importante, un punto che solleveremo più avanti. Per ora, vorremmo solo sottolineare che la scienza in pratica potrebbe non essere sempre all'altezza dell'ideale della scienza.

cliente era un estroverso e poi lo guardo uscire dal negozio con un cane, potrei concludere che il mio modello è corretto. Tuttavia, è del tutto possibile che il prossimo cliente ad entrare nel negozio possa essere un estroverso e, nonostante ciò, scelga un gatto, cosa che andrebbe contro la previsione del mio modello. Per questo motivo, sarebbe nel mio interesse sedermi alla porta del negozio di animali per un po', sottoponendo il mio modello a test dopo test, cliente dopo cliente, per vedere quanto è coerente. Ma uno scienziato diligente non si fermerebbe qui. Dopo tutto, chi può dire che i risultati non siano stati semplicemente una stranezza di questo particolare negozio di animali? Con questo in mente, potrei impostare test del mio modello in ogni negozio di animali della città. Se, dopo aver eseguito tutti questi test, le prove puntano ancora a favore della correttezza del mio modello, allora posso essere ragionevolmente sicuro che probabilmente non è stato un colpo di fortuna e che il mio modello prevede accuratamente il comportamento di acquisto di animali domestici nella maggior parte delle persone nella maggior parte dei luoghi. Ma perché fermarsi qui? Un ricercatore particolarmente diligente considererebbe la possibilità che lui stesso potrebbe distorcere i risultati, dopotutto, è lui ad avere un modello da testare. Pertanto, potrebbe chiedere ad altri ricercatori del settore di condurre lo studio da solo, a loro negozi di animali, per vedere se il modello regge anche quando testato da altri ricercatori. Potrebbero anche fare un passo avanti, testando quanto bene il modello regge nel tempo. Forse potrebbero eseguire un altro test del modello nei negozi di animali 20 anni dopo per vedere se il modello prevede ancora il comportamento di acquisto di animali domestici o se l'utilità del modello era limitata a un particolare momento nel tempo o per una generazione specifica. 11 Gli scienziati sono disposti a sbagliarsi Sulla base del nostro punto precedente, il pensiero scientifico richiede di accettare apertamente la probabilità che si possa sbagliare. Se uno scienziato non considera seriamente la possibilità che il suo modello possa essere sbagliato, diventa impossibile testare veramente il suo modello. Ad esempio, se fossi convinto che il mio modello di comportamento di acquisto di animali domestici fosse corretto e mi rifiutassi di credere che potrebbe essere sbagliato, potrei trovare scuse per ignorare convenientemente le prove che suggeriscono che la mia teoria è sbagliata. Se vedessi un estroverso uscire da un negozio di animali con un gatto invece che con un cane, in opposizione al mio modello, potrei scartare.

11 Ecco perché gli scienziati spesso si oppongono all'idea che un modello o una teoria scientifica sia...

"solo una teoria", sottintendendo che ha poco o nessun potere predittivo o che non è stata sottoposta a un intenso esame empirico. Nel linguaggio comune, spesso usiamo i termini "teoria" o "modello" per suggerire supposizioni infondate o approssimazioni grossolane. In realtà, le teorie e i modelli scientifici più rinomati sono sottoposti a un grado di esame e verifica che lascerebbe perplessi (e probabilmente annoierebbe a morte) chiunque non abbia un interesse particolarmente vivo per l'argomento.

l'osservazione dicendo "Beh, chiaramente quella persona è un introverso, deve aver compilato il sondaggio scorrettamente!" In questo modo, potrei proteggere il mio modello da qualsiasi prova che suggerisca che è scorretto, non importa quanto queste prove si accumulino! 12 Questo principio di scetticismo e di disponibilità a sbagliare è così fondamentale per il pensiero scientifico che lo integriamo nella pratica scientifica di default. Ad esempio, gli scienziati progettano studi e testano ipotesi attorno al presupposto che il loro modello sia, di fatto, scorretto. Sono addestrati a interpretare i risultati di uno studio come se non mostrassero alcun supporto per il loro modello, a meno che i dati non dimostrino in modo abbastanza conclusivo il contrario (ad esempio, meno del 5% di possibilità di essere sbagliato). In altre parole, se i dati di uno studio dovessero uscire in modo tale che ci fosse una probabilità del 50% che il modello fosse giusto o sbagliato, gli scienziati sbaglierebbero dalla parte dello scetticismo e tratterebbero questo come prova che il modello è scorretto. Anche se i dati uscissero con probabilità del 90/10 a favore del modello

Anche se fosse corretto, gli scienziati continuerebbero a considerare questo come una prova che il modello è sbagliato, poiché una probabilità del 10% di essere errato è ancora considerata troppo alta per essere accettabile. 13 E lo scetticismo non finisce qui! Abbiamo riconosciuto che gli scienziati possono essere di parte e avere qualche incentivo a trovare supporto per i loro modelli. Per tenerne conto, gli scienziati hanno costruito un meccanismo di autocorrezione nel processo di pubblicazione chiamato "revisione paritaria". In poche parole, gli outlet di ricerca scientifica altamente accreditati e prestigiosi richiedono che qualsiasi pezzo di ricerca che voglia essere pubblicato debba prima essere esaminato attentamente da altri esperti del settore. Questo esame include sottoporre lo studio a domande sulla sua metodologia e analisi, 14 richieste di studi aggiuntivi e contestare le conclusioni dello studio con spiegazioni alternative. Il risultato previsto di questo processo è che i risultati di bassa qualità, di parte o dubbi vengano filtrati, lasciando indietro solo gli studi più forti che reggono all'esame dall'alto.

12 Gli scienziati sono spesso spinti a cercare supporto per i loro modelli dal fascino di.

premi prestigiosi o, come purtroppo accade spesso, la minaccia di perdere il lavoro se non contribuiscono in modo sufficiente al loro campo. Queste pressioni possono minare l'imparzialità di uno scienziato e danneggiare la ricerca scientifica. 13 Questa è, ovviamente, una semplificazione eccessiva di come funziona il test delle ipotesi in.

pratica, ma è abbastanza buona per il nostro scopo, poiché supponiamo che la maggior parte dei lettori non voglia addentrarsi nei dettagli dei test statistici dell'ipotesi nulla e della stima bayesiana. 14 E, negli ultimi anni, agli scienziati è persino stato chiesto di rendere disponibili i loro dati in questo modo.

che altri scienziati possano analizzarlo autonomamente e cercare irregolarità o prove di manomissione.

menti nel campo. Mentre il processo di revisione paritaria è spesso estenuante, intimidatorio e lontano dalla perfezione, rappresenta un livello di autocritica che raramente si riscontra in altri modi di raccogliere conoscenze. 15 Gli scienziati riconoscono la complessità del mondo. Un'ultima caratteristica del pensiero scientifico, intrecciata a tutte le caratteristiche precedenti, è che tiene conto della complessità e delle sfumature attraverso il pensiero probabilistico. Il pensiero probabilistico è un argomento difficile da comprendere per le persone, soprattutto se hanno poca formazione formale in statistica. In poche parole, si riferisce all'idea che il nostro mondo è complesso e quindi ci si può aspettare un certo grado di casualità in quasi ogni cosa.

Ad esempio, mentre ci sono buone probabilità che piova se ci sono nuvole scure e tempestose nel cielo, c'è la possibilità che non piova. Il meteo è un sistema complesso, dopotutto; migliaia di variabili interagiscono per determinare il meteo in una data area in un dato momento. I modelli scientifici non possono tenere conto di ognuna di queste variabili, ma gli scienziati fanno del loro meglio usando i modelli che hanno, pur riconoscendo che c'è la possibilità che le previsioni generate dal loro modello possano essere errate.

Sulla base di una manciata di variabili, uno scienziato potrebbe prevedere che oggi ci sia l'80% di probabilità di pioggia, riconoscendo che c'è una probabilità del 20% che il modello possa essere sbagliato. Coloro che non sono abituati al modello probabilistico il pensiero spesso cade preda del pensiero bianco e nero, tutto o niente. Probabilmente conosci persone che si arrabbiano per le previsioni meteo locali quando piove in una giornata che era prevista soleggiata. Questo perché viviamo le nostre vite un giorno alla volta, interagendo con una persona alla volta, in una situazione alla volta; ci preoccupiamo dei risultati individuali, come se un parente malato guarirà o morirà, se la nostra squadra di calcio preferita vincerà o perderà la prossima partita o se il valore delle nostre azioni salirà o scenderà. Tuttavia, gli scienziati non sviluppano modelli per prevedere singole persone o eventi. Poiché il mondo è un posto così complesso, gli scienziati sanno che non saranno in grado di prevedere perfettamente il 100% dei risultati. Invece, sviluppano modelli per prevedere tendenze generali, andamenti e modelli generali nel

dati. Tornando al nostro esempio del negozio di animali, possiamo immaginare un estroverso che entra nel negozio di animali e acquista un gatto invece del cane che avremmo avuto noi.

15 Il processo di revisione paritaria, pur essendo essenziale per la scienza, è ben lungi dall'essere perfetto. Per.

ad esempio, i revisori potrebbero avere i propri pregiudizi, che possono impedire la pubblicazione di ricerche di alta qualità (o consentire la pubblicazione di ricerche di qualità inferiore, se supportano il modello o la teoria del revisore). Gli articoli possono anche essere rifiutati per ragioni diverse dalla qualità dello studio (ad esempio, perché sono stati considerati poco interessanti, eccessivamente di nicchia o troppo simili a un articolo che è già stato pubblicato).

previsto. Cosa possiamo concludere da questo? A prima vista, potremmo concludere da questo singolo esempio che il modello è sbagliato. In realtà, tuttavia, innumerevoli variabili influenzano il fatto che una persona esca dal negozio con un gatto o un cane: i tratti della personalità, le dimensioni del suo appartamento, la storia pregressa con gatti e cani, la disponibilità e il costo di gatti e cani nel negozio, le allergie al pelo di gatto o cane, l'accettabilità sociale di gatti o cani nella zona: l'elenco è infinito. Un modello che potesse prevedere perfettamente il comportamento di acquisto di animali domestici dovrebbe tenere conto di tutte queste variabili e altro ancora e sarebbe incredibilmente complesso da costruire. Anche con lo sforzo combinato di migliaia di ricercatori e dati di milioni di persone per sviluppare un tale modello, sarebbe impossibile garantire che il modello sarebbe corretto al 100% ogni volta. Quindi, la soluzione è semplicemente abbandonare l'intera pratica di cercare di prevedere qualsiasi cosa complessa, come il comportamento di acquisto di animali domestici, i prezzi delle azioni, i modelli meteorologici o la probabilità di sopravvivenza di una persona? Spero che tu capisca che la risposta è no. Anche se un modello non è perfettamente predittivo, può comunque essere utile. Immagina, ad esempio, che il punteggio di estroversione di una persona, pur non essendo perfettamente predittivo del comportamento di acquisto di animali domestici, possa predire correttamente la sua scelta. Sebbene sia lontano dalla perfezione, è un grande miglioramento rispetto all'essere corretti il 50% delle volte semplicemente indovinando a caso. Allo stesso modo, se sapessi che le previsioni del tempo per domani prevedono una probabilità di pioggia dell'80%, probabilmente non faresti di tutto per organizzare un picnic per domani, anche se c'è una probabilità del 20% che il modello possa sbagliarsi. I modelli imperfetti possono comunque essere preziosi! Inoltre, gli scienziati possono migliorare la capacità predittiva dei loro modelli aggiungendo variabili. I punteggi di estroversione potrebbero rendere il nostro modello teorico accurato al 75% nel prevedere la proprietà di un animale domestico, ma forse, se consideriamo qualche variabile in più, come età, reddito e se hanno avuto un cane o un gatto in passato, possiamo migliorare l'accuratezza del nostro modello all'85%, niente male! E con variabili aggiuntive nel modello, l'accuratezza del modello potrebbe migliorare ancora di più! Poiché il mondo è complesso, raramente c'è una causa singola per qualsiasi cosa in questo mondo, che si tratti di un boom del mercato azionario, del crollo di un ponte o di un paziente che si riprende inaspettatamente da una malattia. Ecco perché a volte può essere esasperantemente frustrante ottenere una risposta chiara da uno scienziato, soprattutto se la tua domanda riguarda un singolo evento o una persona. Un medico può dirti che il 75% delle persone con una particolare malattia finisce per morire, ma non può dirti con certezza se tuo nonno malato sarà uno di quel 75% o meno.

Ecco cosa intendiamo quando diciamo che il pensiero scientifico implica il pensiero probabilistico e la comprensione della complessità e delle sfumature: è un modo di pensare molto diverso da quello a cui la maggior parte delle persone è abituata, uno che non viene naturale. Infatti, ogni aspetto del modo di pensare scientifico... formare modelli derivati empiricamente, escogitare modi per testare e ritestare quei modelli, abbracciare e cercare attivamente prove che potrebbero sbagliarsi e apprezzare le sfumature e il pensiero probabilistico in quei modelli sono competenze che devono essere insegnate agli scienziati attraverso anni di istruzione e pratica. Allo stesso modo in cui gli atleti trascorrono anni a imparare a pensare strategicamente al loro sport, i meccanici trascorrono anni a imparare come funzionano insieme le parti di un motore e gli artisti trascorrono anni a imparare come far sì che l'immagine nella loro testa prenda vita sulla tela, agli scienziati deve essere insegnato come pensare scientificamente. E certo, è un duro lavoro imparare a cambiare il modo di pensare, ma quando si tratta per spiegare come funziona questo nostro mondo complesso, gli esseri umani non hanno trovato un modo migliore e più affidabile per acquisire questa conoscenza che attraverso la scienza. Progettazione dello studio: esplorazione, descrizione, correlazione e causalità Come accennato nella sezione precedente, una delle attività più importanti in cui si impegnano gli scienziati è la raccolta sistematica di dati. Ciò avviene solitamente quando si formano nuove teorie e

modelli o, in fasi successive della ricerca, quando si verifica quanto bene i modelli reggono all'esame. Indipendentemente dall'obiettivo specifico, gli scienziati impiegano studi attentamente progettati per svolgere il lavoro. E, proprio come un atleta, un artista o un meccanico deve scegliere lo strumento giusto per il lavoro, gli scienziati devono scegliere quale tra una varietà di diversi tipi di studio è appropriato per il compito da svolgere. Per semplicità, suddividiamo i diversi obiettivi che uno scienziato può avere in quattro tipi: esplorazione, descrizione, correlazione e causalità.

Ognuno di questi obiettivi ha un diverso insieme di requisiti e richiederà strumenti diversi per essere raggiunto. Per usare un'analogia, un cacciavite, pur essendo utile per avvitare una vite, non è un martello particolarmente buono, anche se potrebbe essere in grado di fare parzialmente il lavoro di un martello in un momento di difficoltà. Sarebbe sciocco giudicare l'utilità di un cacciavite in base alla sua capacità di martellare qualcosa in posizione, poiché non è mai stato progettato per quello scopo. Anche se un meccanico potrebbe ritrovarsi a usare un cacciavite più di un martello, ci sono lavori in cui un cacciavite semplicemente non basterà, e in quei giorni, un martello è la soluzione migliore per il lavoro. Lo stesso si può dire per i nostri quattro diversi tipi di obiettivi: uno studio progettato a scopo esplorativo potrebbe non essere particolarmente utile a.

testare la correlazione o la causalità, mentre uno studio costruito per testare la direzione causale potrebbe essere poco adatto per l'esplorazione di base. Mentre questo può sembrare ovvio in astratto, è un punto che spesso devo spiegare sia agli studenti che ai profani, molti dei quali si aggrappano a un tipo di studio come ideale, con tutti gli altri considerati inferiori perché non sono il tipo di studio preferito. Questa tendenza persiste anche quando un altro progetto di studio sarebbe molto più appropriato per lo scopo preso in considerazione.

Tenete a mente questo mentre procedete in questa sezione: non esistono studi "perfetti", solo studi i cui punti di forza e di debolezza li rendono più adatti o meno adatti per un compito particolare. Va bene avere una passione per i cacciaviti, ma sappi che a volte potresti aver bisogno di un martello per fare il lavoro!

Obiettivo: esplorazione Per iniziare, prendiamo in considerazione il compito dell'esplorazione. L'esplorazione spesso rappresenta la prima incursione di uno scienziato in un argomento. Spesso, è un argomento che pochi altri hanno esaminato, il che significa che lo scienziato potrebbe avere poche teorie o dati esistenti da cui attingere per una guida. In tali circostanze, gli scienziati potrebbero ritrovarsi così poco familiari con l'argomento da non sapere nemmeno da dove iniziare. Quali sono le domande giuste da porre e ci sono modelli esistenti che sono appropriati? Immaginiamo che uno scienziato voglia studiare una sottocultura di cui si sa relativamente poco. Ai fini del nostro scopo, utilizziamo l'esempio della comunità di giocatori che giocano alla serie di videogiochi Dark Souls. 16 Potrebbero esserci ricerche esistenti su argomenti correlati (ad esempio, persone che giocano ad altri generi di videogiochi giochi, ricerche sulla cultura dei gamer in senso più ampio), ma il nostro intrepido scienziato non trova nulla di specifico sull'argomento dei fan di Dark Souls. L'obiettivo finale dello scienziato è comprendere meglio i fan di Dark Souls, ma, non essendo un fan o un membro della cultura, è difficile anche solo sapere da dove cominciare. Sarebbe appropriato applicare modelli di motivazione dei giocatori derivati da altre comunità di fan di videogiochi (ad esempio, fan di giochi di strategia in tempo reale) a questa comunità, o un modello del genere sarebbe tristemente inadeguato nello spiegare cosa spinge i fan di Dark Souls? C'è qualcosa di unico nel genere Dark Souls che rende i suoi fan diversi dagli altri tipi di fan? C'è un vocabolario o una conoscenza speciale che il ricercatore deve conoscere per dare un senso al tipo di risposte di Dark Souls.

16 Per i lettori che non lo sapessero, il franchise di Dark Souls è una serie di giochi in terza persona.

giochi di ruolo d'azione in cui i giocatori combattono per farsi strada attraverso mondi oscuri, distrutti e fantasy pieni di nemici più grandi della vita. Il franchise è rinomato sia per il suo famigerato livello di difficoltà sia per i meme generati dalla sua fanbase.

fan potrebbero fornire? Senza conoscere la risposta a questo genere di domande, è difficile per lo scienziato prendere piede in quest'area di ricerca. Ecco perché i ricercatori potrebbero voler iniziare la loro incursione iniziale in un argomento con una ricerca esplorativa. In questo tipo di ricerca, l'enfasi è posta sull'acquisizione delle idee importanti, delle domande di ricerca e delle idiosincrasie di un argomento. Come si può immaginare, pensare a

domande pertinenti da porre in questa fase del processo possono essere difficili, poiché il ricercatore potrebbe non avere una terminologia importante o una conoscenza del gruppo, della sua composizione o della sua storia. Ad esempio, un ricercatore ignaro potrebbe chiedere ai fan di Dark Souls di descrivere la loro sezione preferita di guida/veicolo della serie, solo per scoprire che la domanda non ha senso in un genere che non ha sezioni di veicoli o guida.

Senza parlare con alcuni fan della serie o saperne di più sul gioco in anticipo (ad esempio, giocando o guardando i video di persona), non ci sarebbe modo per il nostro scienziato di saperlo! Per questo motivo, la ricerca esplorativa raramente comporta l'uso di domande altamente specifiche e mirate. Invece, i ricercatori affrontano l'argomento con un'ampia gamma di domande molto generali e un'enfasi sull'osservazione passiva e aperta piuttosto che sulla verifica attiva e mirata di un'ipotesi specifica. Gli studi ideali per questo scopo includono l'osservazione sul campo, i focus group, le interviste individuali e i sondaggi

con domande aperte (qualitative). 17 Il nostro scienziato potrebbe sedersi e osservare alcuni giocatori che giocano a Dark Souls, prendendo appunti e facendo osservazioni (potrebbero anche provarci loro stessi).

In alternativa, potrebbero intervistare alcuni giocatori di Dark Souls e porre loro domande molto ampie e aperte sul gioco e sulla loro esperienza di gioco, registrando le risposte per vedere se emergono temi comuni, termini importanti, domande di ricerca pertinenti e nuove idee. Obiettivo: Descrizione Dopo aver definito alcuni dei concetti di base in un campo attraverso la ricerca esplorativa, il nostro

lo scienziato potrebbe passare alla ricerca descrittiva. La ricerca descrittiva cerca di misurare e descrivere accuratamente lo stato di un fenomeno. A questo punto, il ricercatore non sta cercando di testare o spiegare nulla, ma piuttosto di documentare il fenomeno così com'è e catturarlo accuratamente su dimensioni rilevanti. Tornando al nostro esempio di Dark Souls, il nostro ricercatore potrebbe prendere le informazioni che ha raccolto dalle sue interviste.

17 Le domande qualitative sono domande aperte concepite per suscitare informazioni ricche di dettagli.

risposte degli intervistati. Questo è spesso contrapposto alle misure quantitative, che implicano la raccolta di dati numerici (ad esempio, il conteggio del numero di volte in cui un intervistato fa qualcosa o una risposta su una scala di 7 punti).

e decidere che alcune delle variabili importanti che vale la pena studiare includono il numero di partite giocate nella serie, il numero di ore giocate per partita, il numero di messaggi che i giocatori pubblicano in un forum di Dark Souls e il numero di amici che hanno che giocano anche ai giochi di Dark Souls. Se questi fossero argomenti che venivano sollevati più e più volte durante le interviste, il ricercatore potrebbe voler ottenere un quadro accurato di come diversi giocatori si misurano su variabili rilevanti. Per soddisfare questo obiettivo, il ricercatore potrebbe progettare un semplice sondaggio da somministrare a un gran numero di giocatori di Dark Souls. Nel tentativo di provare a ottenere un'istantanea il più accurata possibile della base di fan di Dark Souls, potrebbero provare a lanciare una rete particolarmente ampia, raccogliendo dati su migliaia di fan di Dark Souls da tutto il mondo. A ogni giocatore verrebbe chiesto, attraverso il sondaggio, un set di domande abbastanza basilari ispirate alla ricerca esplorativa, quasi come un censimento dei giocatori. Da questi dati, il ricercatore potrebbe ottenere una comprensione di base delle caratteristiche di un tipico fan di Dark Souls, nonché quanta variabilità esiste all'interno della comunità di fan quando si tratta di

a questo argomento. In poche parole, fornisce loro un'istantanea dello stato della comunità di Dark Souls. Obiettivo: correlazione Come passo successivo, i nostri scienziati potrebbero voler andare oltre i dati raccolti finora per costruire un modello che rappresenti i fan di Dark Souls. Questo modello trarrebbe inferenze dai dati esistenti, suggerendo connessioni e formulando ipotesi sui giocatori e sul loro comportamento. Forse il ricercatore nota, ad esempio, che le persone che giocano molto sembrano anche essere le stesse persone che pubblicano i loro successi nei forum e sono anche le prime a offrire aiuto ai nuovi giocatori.

Da questa osservazione, il ricercatore si chiede se potrebbe esserci un collegamento tra questi due concetti e si propone di verificare se la sua osservazione casuale regge empiricamente. Potrebbe essere in grado di testare questa ipotesi statisticamente, sulla base dei dati che già possiede, oppure potrebbe dover condurre uno studio aggiuntivo che misuri più precisamente le variabili in questione; invece di chiedere ai giocatori se

pubblicano nei forum, i ricercatori potrebbero chiedere loro di quantificare quale percentuale dei loro post sul forum è dedicata ad aiutare i nuovi giocatori. Oppure, anziché chiedere il numero approssimativo di ore che hanno giocato, il ricercatore potrebbe porre domande più precise sul numero esatto di ore giocate sul loro account, o chiedere ai giocatori quante ore hanno giocato nella settimana precedente come misura della loro attuale tendenza a giocare. Indipendentemente da come misurano le variabili in questione, lo scopo di questa ricerca è testare le correlazioni, ovvero misurarne due o più.

variabili quantitativamente e verificare se ci sono prove statistiche di una connessione tra di esse. Alla fine della giornata, la ricerca correlazionale si riduce a verificare se il ricercatore può affermare con sicurezza che due variabili diverse co-variano tra loro: se sai qual è il punteggio di una persona sulla variabile X (ad esempio, il numero di ore giocate), puoi prevedere, con un ragionevole grado di accuratezza, qual è il suo punteggio sulla variabile Y (ad esempio, la frequenza di aiuto ai nuovi giocatori). Obiettivo: causalità Supponendo che il nostro scienziato trovi supporto empirico per la sua ipotesi nello studio di cui sopra (ad esempio, una correlazione statisticamente significativa tra due variabili), il passaggio finale per comprendere il fenomeno è essere in grado di spiegare perché. Certo, hanno scoperto che i giocatori che giocano di più sono anche gli stessi giocatori che aiutano i nuovi arrivati, ma perché è così? Una possibilità è che giocare più ore al gioco faccia sì che le persone diventino più disponibili, forse perché è necessario diventare abili prima di poter insegnare le abilità a un altro giocatore. La direzione causale inversa rappresenta un'altra possibilità: forse i giocatori che aiutano altri giocatori ottengono una sensazione calda e rassicurante dal farlo, che li spinge a voler continuare a giocare, il che alla fine li aiuta ad affinare le loro abilità. Una terza possibilità è anche vera: forse coloro che hanno amici che giocano a Dark Souls hanno maggiori probabilità di aiutare gli altri (ad esempio, i loro amici) e hanno anche maggiori probabilità di giocare di più perché possono parlare con i loro amici del gioco—

in questo caso, non si verifica alcuna causalità effettiva, ma piuttosto l'illusione di una causalità causata da una terza variabile correlata alle due variabili correlate (ad esempio, avere un amico che gioca). Da una prospettiva statistica, trovare una correlazione significativa non può dirci quale di queste possibili direzioni causali sia vera: potrebbe essere una qualsiasi di esse, o potrebbero benissimo essere tutte. Questa è una limitazione significativa degli studi correlazionali: possono solo dirci che due variabili sono correlate, non se una causa il verificarsi dell'altra. Per arrivare all'ultimo passaggio e stabilire la direzione causale (e, quindi, spiegare come o perché qualcosa accade), sono necessari ulteriori passaggi. In particolare, gli scienziati devono essere in grado di stabilire un ordine temporale, ovvero devono essere in grado di dimostrare che i cambiamenti in una delle variabili avvengono prima dei cambiamenti nell'altra variabile, e devono essere in grado di escludere possibili spiegazioni alternative che potrebbero creare l'illusione di causalità laddove non ce n'è alcuna. Fortunatamente, mentre gli studi correlazionali (ad esempio, i sondaggi) sono carenti, esiste un tipo di studio specificamente progettato per testare la causalità direzione: esperimenti. Un esperimento è progettato per consentire ai ricercatori di escludere tutti i possibili.

spiegazioni alternative e per dimostrare non solo che due variabili sono correlate, ma anche per verificare se una variabile provoca cambiamenti nell'altro. Sfortunatamente, lo svantaggio degli esperimenti è che possono essere difficili da fare e spesso comportano il controllo artificiale delle circostanze per garantire un test puro di causalità. Senza entrare troppo nei dettagli, il fulcro di un esperimento è l'assegnazione casuale dei partecipanti a una o più condizioni o livelli della variabile che ritieni essere la variabile "causa".

18 In un esperimento medico che testa l'efficacia di un farmaco, ad esempio, ai partecipanti viene assegnato in modo casuale un certo quantitativo di farmaco; alcuni partecipanti potrebbero non assumerne affatto (condizione di controllo), altri potrebbero assumerne un po' (condizione di trattamento) e altri ancora potrebbero assumerne molto (un'altra condizione di trattamento). Nel nostro studio su Dark Souls, potremmo avere alcuni giocatori che non hanno mai giocato a Dark Souls prima e li assegnano casualmente a non giocare a Dark Souls o a giocare a un mucchio di Dark Souls. Dopo questa manipolazione, i ricercatori cercano un cambiamento nella variabile di risultato, la variabile che si pensa sia causata dalla prima variabile. 19 Nella sperimentazione farmacologica, i ricercatori potrebbero misurare la salute o il recupero di una persona dopo aver manipolato la quantità di farmaco che assume. Nel nostro esempio di Dark Souls, lo scienziato potrebbe dare ai partecipanti la possibilità di collaborare con un altro nuovo giocatore per

vedere se lavorano insieme e aiutano l'altro giocatore. La logica dell'esperimento è questa: se notiamo una differenza tra le condizioni, possiamo dire che la variabile manipolata ha causato il cambiamento nella seconda variabile, poiché è avvenuta prima della seconda variabile. In altre parole, non ha senso dire che la guarigione ha causato un aumento della quantità di medicina che una persona ha ricevuto, perché la guarigione è avvenuta dopo. Allo stesso modo, non possiamo dire che aiutare gli altri giocatori è venuto prima perché sappiamo che il gameplay è venuto prima; abbiamo progettato l'esperimento specificamente per garantire che fosse così! I lettori acuti potrebbero ricordare che parte del requisito per stabilire la causalità implica l'esclusione di spiegazioni alternative. Come può un esperimento fare ciò? Come facciamo a sapere, ad esempio, che non abbiamo messo casualmente persone che sarebbero guarite da sole nella condizione "prendi la medicina" e persone che erano destinate a stare peggio nella condizione "nessuna medicina"?

Allo stesso modo, come facciamo a sapere che non abbiamo semplicemente messo le persone più disponibili nella condizione "gioca a Dark Souls" e tutti gli idioti nella condizione "non giocare"?

18 Nel linguaggio tecnico, questo è definito "variabile indipendente". 19 Questa variabile è nota come "variabile dipendente".

È qui che vediamo l'importanza dell'assegnazione casuale. Assegnando le persone alle loro condizioni in modo casuale, i partecipanti alle diverse condizioni sono, agli occhi delle statistiche, completamente uguali. Se assegnassimo davvero le persone in modo casuale, allora dovrebbe essere incredibilmente improbabile che tutte le persone sane finissero in una condizione, o tutte le persone utili finissero in una condizione, puramente per caso.

Immagina di prendere una stanza piena di persone, di lanciare una moneta e di assegnare casualmente le teste a un lato della stanza e le croci all'altro lato. Se lo facessi, quanto è probabile che, per pura coincidenza, tutte le persone con i capelli biondi finissero da un lato della stanza mentre tutte le persone con i capelli castani finissero dall'altro lato? È possibile? Certo. Ma è probabile? No. 20 Ecco perché, finché i partecipanti sono stati assegnati casualmente alla loro condizione, possiamo supporre che le condizioni siano uguali all'inizio dello studio. E perché è così importante che le due condizioni siano le stesse all'inizio dello studio? Se supponiamo che le condizioni siano le stesse all'inizio dello studio e poi siano diverse alla fine dello studio (ad esempio, più persone sane nella condizione di droga, più persone che collaborano con i nuovi giocatori nella condizione di gioco), l'unica spiegazione possibile è l'unica differenza tra i gruppi: la nostra manipolazione. Questa logica è ciò che consente agli esperimenti di escludere tutte le possibili spiegazioni alternative. Tuttavia, come hai visto, richiede anche una discreta dose di pianificazione e controllo e spesso, anche se non sempre, è più difficile da gestire rispetto, ad esempio, all'invio di un singolo sondaggio a migliaia di persone online. Per riassumere questa sezione: gli scienziati hanno a disposizione una varietà di strumenti sotto forma di diversi progetti di studio. Alcuni progetti sono perfettamente progettati per raccogliere contenuti ricchi e dettagliati direttamente dalla bocca dei partecipanti, senza alcuna interferenza o pregiudizio da parte del ricercatore. Questi studi, che sono ideali per studi esplorativi, non si prestano bene a descrivere la tendenza media o la variabilità di un fenomeno (ad esempio, un gruppo di persone), né consentono ai ricercatori di misurare le correlazioni tra variabili o testare spiegazioni causali. Gli studi di sondaggio spesso si basano su questa ricerca esplorativa iniziale, consentendo ai ricercatori di descrivere un fenomeno e misurare le correlazioni tra variabili, e possono essere facilmente.

20 Infatti, la probabilità che ciò accada per caso diminuisce con ogni evento.

persona in più nella stanza. È facile immaginare come, se ci fossero solo quattro persone nella stanza, potresti casualmente assegnare le due brune da una parte e le due bionde dall'altra parte solo per puro caso. Ma, se ci fossero 200 persone nella stanza, le probabilità che la stessa cosa accada solo per puro caso sono astronomicamente piccole: l'equivalente di lanciare 200 teste di fila su una moneta onesta!

su larga scala per grandi campioni di una popolazione. Tuttavia, in genere non hanno la capacità di determinare la causalità e in genere riducono tutta la complessità e la sfumatura della risposta o dell'esperienza di un partecipante a una manciata di numeri su una scala. Infine, gli esperimenti possono fare ciò che nessuno di questi altri studi è in grado di fare, ovvero stabilire spiegazioni causali tra variabili, ma sono spesso molto limitati in termini di portata (ad esempio, essendo in grado di esaminare solo una piccola manciata di variabili alla volta) e sono spesso più limitati degli studi correlazionali quando si tratta di dimensioni del campione. Come abbiamo detto prima, sarebbe sciocco dire che uno qualsiasi di questi progetti di studio è intrinsecamente "migliore" o "peggiore" di qualsiasi altro progetto. Senza considerare il contesto in cui vengono utilizzati, non possiamo dire se gli esperimenti siano più preziosi delle interviste o se gli studi correlazionali siano più utili dei focus group o dell'osservazione. Farlo sarebbe come dire che i martelli sono meglio dei cacciaviti senza sapere se il compito comporta piantare un chiodo o avvitare una vite. Essere uno scettico informato significa considerare il contesto e lo scopo della ricerca condotta prima di decidere l'appropriatezza di un particolare disegno di studio. Questa è la lezione trascurata da molti profani e studenti universitari che scartano a priori gli studi qualitativi semplicemente perché non sono esperimenti. Mentre leggi la ricerca in questo libro, tieni a mente i tipi di domande a cui si risponde e il tipo di studio che sarebbe idealmente adatto a quel particolare compito. Così facendo, eviterai molte delle comuni insidie degli scettici occasionali e sarai più in grado di valutare i meriti e le debolezze della ricerca in discussione. 21 Una lezione indolore di statistica di base Possiamo sentire il brivido collettivo dei lettori che hanno visto il titolo di questa sezione e hanno scelto di saltarla alla sezione successiva. Quindi complimenti a te, coraggioso.

21 Per agevolare questo compito, gran parte della ricerca presentata in questo libro è.

di natura descrittiva, mira a descrivere lo stato attuale del fandom furry (ad esempio, dati demografici). C'è anche molta ricerca mirata a esplorare inizialmente, in un senso molto ampio e aperto, vari aspetti del fandom furry (ad esempio, cos'è un furry?). Infine, c'è un numero minore di argomenti che cercano correlazioni tra variabili (ad esempio, identificarsi come furry e benessere). Mentre molti di questi studi sembrano prestarsi naturalmente a domande sulla direzione causale, in molti casi non possiamo manipolare la variabile predittiva in questione (ad esempio, manipolare se una persona è o meno un furry), il che rende impossibile condurre veri esperimenti (e testare ipotesi causali) su questi argomenti. Affronteremo tali limitazioni più avanti in questo capitolo.

lettore, per essere uno dei pochi che ha deciso di resistere e dare un'occhiata alla sezione sulle statistiche. Speriamo che non rimarrete delusi! Il numero di persone che hanno quasi sicuramente saltato questa sezione riflette una paura generale della matematica, una paura che molti degli autori di questo libro riconoscono sia nella popolazione generale che nei nostri studenti universitari. Sfortunatamente, che ci piacciono o no, le statistiche abbondano nel mondo che ci circonda. Se avete mai letto un sondaggio d'opinione nelle settimane precedenti un'elezione, siete stati esposti alle statistiche. Se avete mai letto una pubblicità per un prodotto che sosteneva di pulire il 20% meglio del principale concorrente o di uccidere il 99,9% dei germi, vi siete imbattuti nelle statistiche. Se avete mai visto la media battuta del vostro giocatore di baseball preferito, avete visto le statistiche. L'onnipresenza delle statistiche non sarebbe poi così negativa, di per sé, se lasciassimo la loro interpretazione agli esperti. 22 In realtà, tuttavia, le statistiche sono spesso applicate male, fraintese, e travisate, a volte deliberatamente e a volte no, portando a confusione nel migliore dei casi e, nel peggiore, a sfiducia e disinformazione. Parlando di questa idea, abbiamo incontrato più di qualche scettico laico del nostro lavoro che, dopo aver esaminato i riassunti delle nostre scoperte, ha deciso di non essere d'accordo con le nostre conclusioni, non perché abbiano una critica specifica della nostra metodologia o del suo fondamento teorico, ma semplicemente perché non capiscono come sono nate le statistiche, cosa significano le statistiche o presumono che le statistiche siano state deliberatamente manipolate per fuorviarli. Questo è esattamente il motivo per cui stiamo tentando di sollevare il velo e dissipare parte dell'intrigo e dell'apparente

misteriosità delle statistiche qui. Per essere sicuri, abbiamo deliberatamente scelto di mantenere la nostra esposizione di statistiche procedure e output al minimo in tutto il libro per migliorarne la leggibilità. Detto questo, ogni singola scoperta che presentiamo in questo libro è supportata da almeno un'analisi statistica. 23 Ci auguriamo che, con un po' di spiegazione, possiamo contribuire a creare lettori più informati che siano più in grado di valutare criticamente le nostre scoperte da soli e che, quando scettici, possano mettere in discussione il.

22 Già che ci siamo, potremmo anche lasciare la medicina ai dottori,

la psicologia agli psicologi, l'insegnamento agli insegnanti e la climatologia agli scienziati ambientali. 23 Infatti, i lettori curiosi sono invitati a contattarci se desiderano dare un'occhiata.

"sotto il cofano" e guarda una qualsiasi delle analisi statistiche che sono state inserite in questo libro! Il più delle volte, sono altri scienziati a volere che "mostriamo il nostro lavoro", ma siamo felici di farlo per chiunque voglia vederlo di persona!

risultati su basi sostanziali, piuttosto che per una generale sfiducia nelle statistiche. Statistiche descrittive

—Central Tendency Con il nostro obiettivo dichiarato, iniziamo con il tipo più semplice di statistica, il tipo con cui la maggior parte dei lettori probabilmente avrà familiarità, la statistica descrittiva. La statistica descrittiva è un modo per condensare un mucchio di dati in un semplice riassunto di facile comprensione. La più comune e intuitiva di queste statistiche si riferisce alla tendenza centrale, ovvero un riassunto di ciò che è tipico, più prevalente o più probabile in un campione. Una delle statistiche più comuni relative alla tendenza centrale è una media. Una media, o media, viene calcolata matematicamente dai dati, il risultato della somma di tutti i valori e della divisione per il numero di valori. Le medie sono un modo abbastanza semplice per approssimare ciò che è tipico in un gruppo e sono abbastanza intuitive da comprendere. Se, ad esempio, dovessi dirti che la persona media in una stanza ha 20 \$ in tasca, probabilmente avresti una comprensione di base della quantità di potere di spesa (in contanti) che le persone nella stanza hanno. Probabilmente capisci anche che solo perché la persona media ha 20 \$ in tasca non significa che tutti abbiano esattamente 20 \$ in tasca; alcune persone potrebbero avere solo 10 \$, mentre altre potrebbero averne 30. 24 Infatti, è possibile che nessuno nella stanza abbia 20 \$ in tasca, e che la stanza sia invece composta interamente da un numero uguale di persone con 10 \$ in tasca e 30 \$ in tasca. In entrambi i casi, se vuoi vendere qualcosa alle persone nella stanza, sapere quanto la persona media è in grado di spendere in contanti sarebbe un'informazione utile. 25.

24 Nonostante l'intuitività di questo principio in un semplice esempio come questo, le persone.

spesso dimenticano questa idea in altri contesti. Se, durante una conferenza, dicessi che il furry medio ha tra i 20 e i 25 anni, una risposta abbastanza comune è che un furry più anziano affermi di essere molto più vecchio. Questa tendenza può essere alla base della sfiducia di alcune persone nelle statistiche, che hanno la sensazione che un punteggio medio non rifletta la loro esperienza e che quindi stiano cercando di nascondere o negare la loro esperienza.

Per essere sicuri, le statistiche di tendenza centrale, per impostazione, parlano solo di esperienze comuni e non riescono a mostrare l'intera gamma di risposte. Il problema non è nel calcolo della statistica, tuttavia, né è sbagliato che la media rappresenti la tendenza centrale del gruppo. Invece, il problema dello scettico potrebbe risiedere nel suo desiderio di vedere l'intera gamma di risposte, il che è perfettamente difendibile, soprattutto quando si tratta di trascurare le minoranze sottorappresentate. Ciò non fa che sottolineare l'importanza di essere in grado di esprimere con precisione la fonte della propria preoccupazione, per evitare di gettare la colpa nella direzione sbagliata. 25 Naturalmente, in altri contesti, potresti non essere affatto interessato alla tendenza centrale.

Ad esempio, in combinazione con la nota a piè di pagina precedente, potresti essere più interessato.

Quando si tratta di riassumere la tendenza centrale, le medie non sono l'unica cosa in gioco. Altre statistiche descrivono in modo simile la tendenza centrale, anche se in modi leggermente diversi. Ad esempio, la moda si riferisce al valore più comune in un gruppo. Se, ad esempio, la maggior parte delle persone avesse \$ 20 in tasca, con alcune persone che ne hanno \$ 10 e un numero uguale che ne ha \$ 30 in tasca, potremmo dire che il valore modale è anche \$ 20, lo stesso della media. Ma si possono anche immaginare altri set di dati in cui alcuni valori estremamente alti o bassi aumentano il punteggio medio, rendendo la media meno utile. Se, ad esempio, tutti nella stanza avessero \$ 20 in tasca, ma una persona nella stanza avesse \$ 50.000 in tasca, la quantità media di denaro in tasca nella stanza sarebbe molto più alta di \$ 20, forse più vicina a \$ 1000. Come fornitore, tuttavia, sarebbe probabilmente più utile per te sapere che la maggior parte delle persone nella

la stanza ha solo circa \$ 20, consentendoti di adattare meglio i tuoi prezzi o di rifornire più opportunamente il tuo negozio con beni nella fascia di \$ 20. Un'altra alternativa è quella di considerare il valore mediano di un gruppo —cioè, il valore "medio" del gruppo. Se riesci a immaginare di allineare tutti i valori dal più piccolo al più grande, il punteggio mediano sarebbe il punteggio direttamente al centro della fila. Ad esempio, se ci fossero 5 persone nella stanza, la quantità di denaro della persona con la terza quantità di denaro più alta (il punteggio medio tra 1 e 5) sarebbe il punteggio mediano. La mediana è un altro modo per valutare il

tendenza centrale di un gruppo in un modo che è immune a valori estremamente alti o bassi. Tornando al nostro esempio precedente, non importerebbe se la persona con più soldi nella stanza avesse \$ 50 o \$ 50.000 in tasca, la persona con la terza più soldi rimarrebbe la stessa. Per questo motivo, i punteggi mediana e moda sono talvolta utilizzati per descrivere la tendenza centrale di un set di dati quando sono presenti valori estremamente alti o bassi come un modo più rappresentativo di mostrare lo stato di una persona tipica nel campione. Statistiche descrittive: varianza Finora, abbiamo parlato di statistiche di tendenza centrale. Queste sono, di gran lunga, le statistiche con cui la maggior parte dei profani avrà familiarità. Dopo tutto, rappresentano il tipo di statistiche a cui la maggior parte delle persone è interessata: quanto guadagna la persona media nel tuo posto di lavoro? Per quale candidato hanno votato la maggior parte delle persone? Quanto è alto l'atleta medio nella NBA? Tuttavia, ci sono altre dimensioni importanti da considerare quando si esamina un set di dati. Per.

nell'intera gamma di denaro disponibile nelle tasche delle persone. Per una domanda di ricerca del genere, potremmo dire che una misura di tendenza centrale non è particolarmente utile. Non è una statistica sbagliata o errata, semplicemente non è la statistica più adatta a rispondere alla domanda specifica a cui sei interessato.

Ad esempio, in una stanza in cui la persona media ha 20 \$, tutti nella stanza hanno esattamente 20 \$ in tasca, o ci sono differenze in quanto ogni persona ha? Se sì, quanto sono grandi queste differenze? Potrebbe essere utile sapere, ad esempio, se la quantità di denaro nelle tasche delle persone varia da \$ 15 a \$ 25 o se varia da \$ 0 a \$ 40. Ciò che stiamo descrivendo qui è la varianza: la quantità di punteggi che differiscono rispetto alla tendenza centrale. In un campione con assolutamente 0 varianze, tutti avrebbero esattamente lo stesso punteggio. Man mano che la varianza aumenta, aumenta anche la distanza tra i punteggi e la tendenza centrale. Con una varianza maggiore, ci aspettiamo che le persone differiscano di più dal punteggio medio e che ne differiscano di una quantità maggiore. Infatti, possiamo persino calcolare la quantità media di cui una persona tipica differisce dal punteggio medio, un valore noto come deviazione standard.

26 Ad esempio, se la quantità media di denaro nelle tasche delle persone in una stanza è di \$ 20 con una deviazione standard di \$ 1, possiamo dire che la persona media differisce da \$ 20 di circa \$ 1. Se confrontiamo questo con una stanza con una quantità media di denaro di \$ 20 e una deviazione standard di \$ 10, possiamo dire che le persone nella seconda stanza hanno più probabilità di avere \$ 10 o \$ 30 in tasca rispetto alle persone nella prima stanza. Un altro modo per dirlo è che entrambe le stanze hanno una media di \$ 20 a persona, ma la seconda stanza è "più rumorosa" in quanto i punteggi delle persone variano di più attorno a quella tendenza centrale. Statistica inferenziale: test t A questo punto, abbiamo visto come possiamo usare le statistiche descrittive per riassumere la forma generale di un set di dati. Ad esempio, senza guardare un foglio di calcolo pieno di numeri, sai che c'è più denaro in una stanza con una quantità media a persona di \$ 50 rispetto a una stanza

con una quantità media a persona di \$ 10. Sai anche che probabilmente sarai più vicino a stimare la quantità di denaro nella tasca di una data persona in una stanza con una deviazione standard di \$ 1 rispetto a una stanza con una deviazione standard di \$ 5. Applicati al mondo reale, possiamo usare misure come queste per prevedere quali stati hanno più probabilità di votare per un partito politico o per un altro (o quali saranno incerti) e per sapere quali ristoranti probabilmente porteranno a una migliore esperienza culinaria (ad esempio, in base alle valutazioni online). E, se usassimo le statistiche solo per descrivere in modo conciso i fenomeni nel mondo che ci circonda, sarebbe dannatamente utile. Tuttavia, possiamo anche usare queste statistiche in un modo molto più potente. Utilizzando una categoria di statistiche chiamata statistica inferenziale, possiamo andare oltre la semplice descrizione di un.

26 La cosa è leggermente più complicata di così, ma ai fini del presente articolo è sufficiente.

punta dritto!

set di dati e iniziare a rispondere a domande più complesse su di esso. Ad esempio, le statistiche descrittive in genere esaminano solo una variabile alla volta (ad esempio, l'età), e quindi sono piuttosto limitate nei tipi di domande che possiamo porre (ad esempio, quanti anni ha in media un furry?). Ma che dire delle domande che coinvolgono associazioni tra due o più variabili? Ad esempio, supponiamo di voler rispondere alla domanda "chi è più bravo in scienza, i fan degli anime o gli appassionati di sport?" Questa è una domanda che coinvolge due variabili: l'abilità scientifica di una persona e il gruppo di fan a cui appartiene. Coinvolgendo più di una variabile, diventa una domanda molto più interessante, ma complessa, a cui rispondere. Un modo per testarlo sarebbe quello di ottenere un campione di fan degli anime e un campione di fan dello sport, sottoporre loro un test scientifico e vedere quale gruppo si comporta meglio. Abbastanza semplice, vero? Diciamo che lo facessimo: prendessimo 5 fan degli anime e 5 fan dello sport, facessimo loro un test scientifico e scoprimmo che i fan degli anime hanno ottenuto una media del 70% e i fan dello sport hanno ottenuto una media del 60%. Cosa concluderemmo da questo? A prima vista, la risposta sembra abbastanza ovvia: i fan degli anime sembrano più bravi in scienza, dato che hanno ottenuto, in media, punteggi più alti dei fan dello sport. Ma ricorda, la nostra domanda non era "chi è più bravo in scienza, un campione di fan degli anime o un campione di fan dello sport": vogliamo fare un'affermazione su tutti i fan degli anime e tutti i fan dello sport. Come discuteremo in una sezione successiva di questo capitolo, è praticamente impossibile per noi misurare tutti i fan degli anime e tutti i fan dello sport. Pertanto, siamo bloccati nel tentativo di trarre conclusioni su quale gruppo sia più intelligente basandoci solo su questi due campioni. Tuttavia, potresti sostenere che i nostri campioni sembrano suggerire che i fan degli anime erano più intelligenti, quindi qual è il problema? Bene, cosa succederebbe se prendessimo un altro campione casuale di 5 fan degli anime e un altro campione di 5 fan dello sport? Ci aspetteremmo che i fan degli anime vincessero di nuovo o è possibile che i fan dello sport possano vincere la prossima volta? Immaginiamo alcuni possibili set di dati, questa volta con informazioni sulla varianza oltre alla tendenza centrale. Immaginiamo, ad esempio, che i punteggi dei fan degli anime siano così (70%, 68%, 69%, 71% e 72%) e i punteggi dei fan dello sport siano così (60%, 58%, 62%, 61%, 59%). Cosa suggerisce questo? Bene, possiamo vedere che i fan degli anime hanno ottenuto una media del 70% e ogni fan degli anime nel nostro campione ha ottenuto un punteggio abbastanza vicino a quello. Possiamo anche vedere che i fan dello sport hanno ottenuto una media del 60% e ogni fan dello sport ha ottenuto un punteggio abbastanza vicino a quello. Quindi, se dovessimo prendere altri 5 fan degli anime e altri 5 fan dello sport, cosa potremmo aspettarci? Bene, data la poca variabilità che abbiamo trovato nei punteggi, potremmo ragionevolmente aspettarci un altro gruppo di fan degli anime.

un punteggio abbastanza vicino al 70% e un altro gruppo di tifosi sportivi un punteggio abbastanza vicino al 60%, dal momento che non c'è sembrano esserci molta variabilità nei loro punteggi qui. Ora, immagina un set di dati diverso. Questa volta, i punteggi dei fan degli anime erano così (70%, 95%, 45%, 100%, 40%) e i punteggi dei fan dello sport erano così (60%, 100%, 20%, 90%, 30%). Le medie sono le stesse del set di dati precedente: una media del 70% per i fan degli anime e del 60% per i fan dello sport. Ma se dovessimo estrarre 5 nuovi fan degli anime e 5 nuovi fan dello sport, ti aspetteresti che le medie rimanessero le stesse? Probabilmente no. Con così tanta variabilità in questi punteggi, ci sono tutte le ragioni per credere che il nostro prossimo set di fan degli anime potrebbe benissimo contenere diverse persone

che falliscono, mentre il gruppo successivo di tifosi sportivi potrebbe contenere molte persone che hanno fatto davvero bene. In altre parole, la nostra domanda su quale gruppo sia migliore in scienze è più complessa di quanto sembri a prima vista: non basta confrontare i punteggi medi dei due gruppi e vedere quale è più alto. Dobbiamo anche considerare le informazioni sulla variabilità dei punteggi del gruppo per vedere se potremmo aspettarci lo stesso risultato se dovessimo ripetere lo studio, o se ci aspetteremmo un risultato diverso la volta successiva. Questa è, in sostanza, la logica alla base di un tipo di test statistico noto come t-test: confrontare quanto è grande la differenza tra la media di due gruppi rispetto a quanta variabilità c'è nei due gruppi. Se c'è una grande differenza tra le medie del gruppo e se c'è relativamente poca variabilità nei punteggi di ciascun gruppo, possiamo concludere che, sì, i punteggi di un gruppo sono statisticamente significativamente più alti dell'altro gruppo, il che significa che ci aspetteremmo di trovare la differenza ancora e ancora se fossimo per continuare a campionare da quelle popolazioni. 27 Questa è la stessa logica di fondo alla base di molti dei confronti di gruppo in questo libro (ad esempio, il confronto tra i furry e i fan degli anime) e quando affermiamo che un gruppo ha ottenuto un punteggio più alto dell'altro, in genere lo facciamo in base a questa logica. 28.

27 Naturalmente, il test comporta molto più di questo, ma questa è la logica di base del test.

Perché qualcosa venga considerato statisticamente significativo, gli scienziati devono dimostrare che una differenza tra i gruppi così grande con una varianza così bassa potrebbe verificarsi solo per caso nel 5% dei casi o meno, ed è qui che potresti aver sentito l'espressione "p 3.0.CO;2-F Mock, SE, Plante, CN, Reysen, S. e Gerbasi, KC (2013). Deeper leisure engagement as a coping resource in a stigmatized leisure context. *Leisure/Loisir*, 37 (2), 111-126. <https://doi.org/10.1080/14927713.2013.801152> Mohr, JJ e

Kendra, MS (2011). Revisione ed estensione di una misura multidimensionale dell'identità delle minoranze sessuali: la scala di identità lesbica, gay e bisessuale. *Journal of Counseling Psychology*, 58 (2), 234-245. <https://doi.org/10.1037/a0022858> Obst, P., Zinkiewicz, L., & Smith, SG (2002a). Senso di comunità nel fandom di fantascienza, parte 1:

Comprendere il senso di comunità in una comunità internazionale di interesse. *Journal of Community Psychology*, 30 (1), 87-103. <https://doi.org/10.1002/jcop.1052> Obst, P., Zinkiewicz, L., & Smith, SG (2002b). Senso di comunità nel fandom di fantascienza, parte 2: confronto tra senso di comunità di quartiere e gruppo di interesse. *Journal of Community Psychology*, 30 (1), 105-117. <https://doi.org/10.1002/jcop.1053> Pepitone, A.

(1981). Lezioni dalla storia della psicologia sociale.

American Psychologist, 36 (9), 972-985. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.36.9.972> Plante, CN, Reysen, S., Brooks, TR e Chadborn, D. (2021). CAPE: un modello multidimensionale dell'interesse dei fan. Team di ricerca sul modello CAPE.

Plante, CN, Reysen, S., Chadborn, D., Roberts, SE, e Gerbasi, KC (2020). "Get out of my fandom newbie": uno studio cross-fandom sull'elitarismo e il gatekeeping nei fan. *Journal of Fandom Studies*, 8 (2), 123-146. https://doi.org/10.1386/jfs_00013_1 Plante, CN, Reysen, S., Roberts, SE, e Gerbasi, KC (2016). Furscience! Un riassunto di cinque anni di ricerca dell'International Anthropomorphic

Progetto di ricerca. Furscience. Plante, CN, Roberts, S., Reysen, S., & Gerbasi, K. (2014). L'interazione delle caratteristiche socio-strutturali predice l'occultamento dell'identità e l'autostima nei membri di gruppi minoritari stigmatizzati. *Current Psychology*, 33 (1), 3-19. <https://doi.org/10.1007/s12144-013-9189-y> Plante, CN, Roberts, SE, Snider, JS, Schroy, C., Reysen, S., & Gerbasi, K. (2015). "More than skin-deep": essenzialismo biologico in risposta a una minaccia di distinzione in una comunità di fan stigmatizzata.

Rivista britannica di psicologia sociale, 54 (2), 359-370. <https://doi.org/10.1111/bjso.12079> Platow, MJ,

Durante, M., Williams, N., Garrett, M., Walshe, J., Cincotta, S., Lianos, G., & Barutchu, A. (1999). Il contributo dell'identità sociale dei tifosi sportivi alla produzione di comportamenti prosociali. *Group Dynamics: Theory, Research, and Practice*, 3 (2), 161-169. <https://doi.org/10.1037/1089-2699.3.2.161> Postmes, T., Haslam, SA, & Jans, L. (2013). Una misura di identificazione sociale a singolo elemento: affidabilità, validità e utilità. *British Journal of Social Psychology*, 52 (4), 597-617. <https://doi.org/10.1111/bjso.12006>

Reysen, S., & Branscombe, NR (2010). Fanship e fandom: confronti tra tifosi sportivi e non tifosi sportivi. *Journal of Sport Behavior*, 33 (2), 176-193. Reysen, S., Katzarska-Miller, I., Nesbit, S. M., & Pierce, L. (2013). Ulteriore convalida di una misura di identificazione sociale a singolo elemento. *European Journal of Social Psychology*, 43 (6), 463-470. <https://doi.org/10.1002/ejsp.1973> Reysen, S., Plante, C. N., Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2015). Bias di ingroup e proiezione di ingroup nel fandom furry. *International Journal of Psychological Studies*, 7 (4), 49-58. <http://dx.doi.org/10.5539/ijps.v7n4p49> Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2018). Ricordo dei volti da parte di fan e non fan nell'arte e nei costumi legati al fandom. *Journal of Cognition and Culture*, 18 (1-2), 224-229. <https://doi.org/10.1163/15685373-12340024>.

Reysen, S., Plante, CN, Chadborn, D., Roberts, SE, & Gerbasi, K. (2021). Trasportati in un altro mondo: la psicologia dei fan degli anime. Progetto di ricerca internazionale sugli anime. Reysen, S., & Shaw, J. (2016). Il tifoso sportivo come tifoso predefinito: perché i non tifosi sportivi sono stigmatizzati. *The Phoenix Papers*, 2 (2), 234-252. Roberts, SE, Plante, CN, Reysen, S., & Gerbasi, KC (2016). Non tutte le fantasie sono create uguali: la percezione dei fan degli sport fantasy sui fan furry, brony e anime. *The Phoenix Papers*, 2 (1), 40-60. Roberts, SE, Plante, CN, Gerbasi, KC, & Reysen, S. (2015). L'identità antrozoomorfa: connessioni dei membri del fandom furry con gli animali non umani. *Anthrozoös*, 28 (4), 533-548. <https://doi.org/10.1080/08927936.2015.1069993> Sherif, M. (1966). Conflitto e cooperazione di gruppo: la loro psicologia sociale. Routledge & Kegan Paul. Sherif, M., Harvey, OJ, White, BJ, Hood, WR, & Sherif, CW (1961). Conflitto intergruppo e cooperazione: l'esperimento Robbers Cave. The University of Oklahoma. Tajfel, H., & Turner, JC (1979). Una teoria integrativa del conflitto intergruppo. In W. Austin & S. Worchel (a cura di), *La psicologia sociale delle relazioni intergruppo* (pp. 33-47). Brooks/Cole. Turner, JC, Hogg, MA, Oakes, PJ, Reicher, SD, e Wetherell, M. (1987). Riscoprire il gruppo sociale: una teoria dell'autocategorizzazione. Blackwell. Vallerand, RJ, Blanchard, C., Mageau, GA, Koestner, R., Ratelle, C., Léonard, M., Gagné, M., & Marsolais, J. (2003). Le passioni de l'âme: Sulla passione ossessiva e armoniosa. *Journal of Personality and Social Psychology*, 85 (4), 756-767. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.85.4.756> Yoshida, M., Heere, B., & Gordon, B. (2015). Prevedere la lealtà comportamentale attraverso la comunità: perché gli altri tifosi sono più importanti delle nostre intenzioni, della nostra soddisfazione e della squadra stessa. *Journal of Sport Management*, 29 (3), 318-333. <https://doi.org/10.1123/jsm.2013-0306>.

Capitolo 7.

Fursonas: da vicino e fursonale.

Courtney "Nuka" Plante 1.

Ogni volta che partecipo a una conferenza di psicologia, mi ritrovo persa in un mare di colleghi vestiti in modo professionale. Indossiamo tutti targhette con il nome che mostrano in modo evidente il nostro nome, l'università in cui lavoriamo e il nostro attuale titolo o grado (ad esempio, professore associato, studente di dottorato). Ogni volta che partecipo a una convention furry, non posso fare a meno di notare alcune somiglianze con questa esperienza: tutti i partecipanti indossano, allo stesso modo, badge della convention che indicano il loro titolo o grado (ad esempio, sponsor, rivenditore) insieme al loro nome e, in alcuni casi, altre informazioni su di loro (ad esempio, paese di origine). Tuttavia, le differenze iniziano a emergere prima che passi molto tempo. Per prima cosa, mentre ci sono nomi sui badge in entrambi gli eventi, i nomi alla convention furry raramente sono nomi legali (ad esempio, "Nuka", "Dr. Shazzy"). Un'altra differenza è il badge più grande e più evidente che si trova spesso accanto al badge ufficiale della convention, quello con un personaggio animale antropomorfo. Il personaggio potrebbe o meno condividere caratteristiche con il partecipante (ad esempio, acconciatura simile, occhiali, stile di abbigliamento), ma sarà quasi certamente unico, anche in mezzo a un mare di altri personaggi animali antropomorfi. In questo capitolo, concentreremo la nostra attenzione su questi personaggi animali antropomorfi, noti anche come fursona, il nome, l'immagine e il carattere che un furry usa per rappresentarsi negli spazi furry fisici e online. Come ved

e il significato racchiuso in questi caratteri è tanto vario e distinto quanto le impronte digitali dei loro proprietari.

Cos'è una Fursona? Prima di addentrarci troppo nei dettagli delle fursona e del loro ruolo fondamentale nella cultura furry, dovremmo prima prenderci un momento per definire cosa intendiamo con il termine fursona. Una fursona è un'autorappresentazione in spazi furry o è un personaggio che viene interpretato? È un sé ideale incarnato nel mondo reale o un'opportunità per assecondare i propri istinti più oscuri e basilari? È tutto questo o niente di tutto ciò? A quanto pare, come per la definizione di furry (vedi Capitolo 5), non esiste un singolo,

definizione concordata di cosa sia una fursona. Nella migliore delle ipotesi, possiamo dire che le fursona tendono ad avere caratteristiche simili a quelle degli animali (o, in alcuni casi, sono animali completamente selvatici) e hanno un nome associato a loro. Tuttavia, al di là di queste caratteristiche generalmente riconosciute, il consenso si rompe rapidamente.

1 Vorremmo ringraziare la Dott.ssa Hazel (Bobbi) Ali Zaman per il suo contributo a questo capitolo.

per le numerose discussioni che abbiamo avuto su questo argomento!

Tabella 7.1. Temi comuni estratti da una domanda aperta che chiedeva agli intervistati di descrivere la natura della loro fursona e le funzioni che svolgeva. Era possibile che alcune risposte fossero categorizzate in più temi. Tema % di risposte Rappresenta/esprime me 49,4% Un avatar, una mascotte o un ID online 21,7% Una versione idealizzata di me 21,2% Un modo per interagire/connettersi con il fandom 16,9% Riflette determinati/specifici tratti della personalità 14,8% Un focus per creatività, fantasia o arte 12,9% Il "vero" o "autentico" me 8,0% Un sé diverso, un alter ego 7,7% Un mezzo per affrontare o migliorare se stessi 7,2% Mi consente di essere qualcosa che non posso/non dovrei essere 6,4%.

Per illustrare questo punto, abbiamo chiesto a circa 1.700 furry intervistati in uno studio del 2021 di spiegare, in modo aperto, cosa rappresentasse per loro la loro fursona e se svolgesse una funzione particolare. Abbiamo letto ogni singola risposta e poi abbiamo estratto, codificato e organizzato i temi che emergevano più spesso. Il risultato è stato 24 diverse categorie di risposte, le dieci più comuni delle quali sono mostrate nella Tabella 7.1. Piuttosto significativo, nessun tema è stato approvato da più della metà dei furry. O, per dirla in un altro modo, non esisteva una definizione univoca di cosa fosse o facesse una fursona che fosse prodotta spontaneamente dalla maggior parte dei furry. 2 Invece, i risultati rivelano che le fursona sono molte cose diverse per molti furry diversi. Ovviamente, ogni volta che provi a raggruppare o combinare le risposte in categorie, perderai necessariamente alcune delle sfumature importanti in quelle risposte. 3 Per ridurre questo problema ed evitare di imporre la nostra interpretazione ai partecipanti, presentiamo alcune citazioni rappresentative degli stessi intervistati per ciascuno dei temi nella Tabella 7.1.

2 Ciò non significa, ovviamente, che la maggior parte dei furry non sarebbe d'accordo con alcune di queste affermazioni.

concettualizzazioni se le leggono su una pagina. Ma può essere informativo vedere cosa le persone inventano da sole, poiché è una rappresentazione abbastanza buona di quali concetti o temi sono più importanti nella loro mente. 3 Per un meraviglioso esempio di tutte le sfumature e il "disordine" che accompagnano a.

fursona, vedere Zaman (2023).

La mia Fursona mi rappresenta o mi esprime.

Il tema più comune che emergeva era che la fursona di qualcuno era loro stessi, o quantomeno una rappresentazione o espressione di qualche sfaccettatura di loro stessi. Come si vede in molte delle seguenti citazioni, questo tema spesso si sovrappone ad altri temi dell'elenco.

"Per me, il drago è proprio come me, senza forma umana."

"Essenzialmente sono io, ma in modo leggero, senza retroscena o tradizioni strane coinvolte."

"Per me rappresenta semplicemente me stesso, non un personaggio che sto cercando di interpretare. Forse in un modo leggermente "idealizzato" ma non all'estremo."

"Per me, la mia fursona (la più importante) è una rappresentazione mentale di me stesso, normalmente quando penso a me stesso mentre faccio qualcosa di diverso dalle situazioni del mondo reale, penso a me stesso come alla mia fursona, almeno in apparenza. Questo non significa che io creda che sia il mio sé interiore o la mia vera forma o qualcosa del genere, è solo la forma in cui vedo me stesso o la forma che mi piace pensare di me stesso."

"Non è migliore di me, ma è più facile essere lui di me. Inoltre ha un taglio di capelli migliore.; È solo... me. È me se fossi un antropo. Un'altra forma di espressione di me stesso; È la personalità che avevo da bambino che sento di aver seppellito o con cui ho perso il contatto."

"Ho scelto di modellare il mio sona come se fossi io, solo un canguro, perché è quello che ritengo facciano la maggior parte dei furry. È pensato per visualizzarsi come se fossero il loro animale preferito. Il mio fursona ha lo stesso nome di battesimo di me, le stesse cicatrici e gli ho persino dato gli stessi pronomi, altezza, peso e sessualità di me. Come ho detto, è pensato per essere me, ma un canguro."

"La mia fursona, una lontra, è fondamentalmente una rappresentazione di me stessa: divertente (spero...), giocosa, premurosa, ama nuotare e si distrae facilmente. Credo di poter dire che è come se il mio bambino interiore fosse uscito per giocare sotto forma di lontra."

Naturalmente, la fursona di una persona non deve essere una rappresentazione perfetta di se stessa, né la relazione deve essere semplice o coerente in tutti i contesti:

"Il mio fursona è la porta d'accesso e lo sbocco creativo al mondo furry. Mi identifico con lui, ma allo stesso tempo è separato da me. Lo disegno nei modi che mi vengono in mente e questi includono cose che personalmente potrei evitare. La fusione della sua personalità e della mia è particolarmente vera quando sono nel mio costume da fursuit e la mia fursona e io diventiamo una cosa sola. Noto decisamente un cambiamento nel mio comportamento e nel modo in cui interagisco con le persone. La mia fursona è una parte di me e io sono una parte di lei."

In un punto su cui torneremo più avanti in questo libro, i furry transgender potrebbero trovare particolarmente utile esprimere sfaccettature della loro identità di genere attraverso la loro fursona:

"Un modo per esprimere me stessa e la mia trans-essenza, poiché i cervi hanno tratti visibili (le corna) che aiutano a denotare la mia transizione."

"La mia fursona mi consente di esprimere liberamente me stessa e la mia identità di genere senza paura di essere scoperta o di essere scambiata per un genere sbagliato. Mi consente di sentirmi a mio agio con il mio corpo e la mia presentazione."

"Sono io! Ne ho due perché sono genderfluid. Ho la mia femmina e il mio maschio e poiché sono principalmente presente e sono femmina, lei è la mia principale. Ma le mie fursona sono molto me e parte di me. È anche ciò che vedo me stessa la maggior parte delle volte."

La mia Fursona è un avatar, una mascotte o un ID online Mentre i furry nella sezione precedente potrebbero aver considerato la loro fursona indelebilmente legata al loro senso di sé, altri descrivono di vedere la loro fursona in un modo molto più funzionale, come uno strumento con uno scopo pratico quando si tratta di interagire con

altri, soprattutto negli spazi online. Alcuni, ad esempio, hanno sottolineato l'utilità di avere una fursona come alias per preservare il loro anonimato.

"Un avatar per parlare con le persone e consentirmi una qualche forma di anonimato."

"È una forma di autoespressione con il vantaggio dell'anonimato. Posso essere più aperta su me stessa senza

"Mi sto rivelando i miei dati personali."

"Buffer che consente l'anonimato online. Posso essere me stesso senza paura che le persone possano scoprire chi sono veramente e attaccarmi per questo. È.

mi permette di socializzare dove altrimenti non avrei il coraggio di fare."

"Lui è il modo in cui mi rappresento e mi consente anche un certo livello di anonimato per esprimermi in sicurezza."

"La mia fursona è una mascotte per la mia presenza su Internet. Non devo condividere il mio vero nome, volto, età o sesso, perché le persone trattano il personaggio come me. Mi tiene al sicuro."

"Per me, la mia fursona è un'estensione di me stessa. In molti modi io sono lui e lui è me! Anche se per molti aspetti potrebbe essere un po' più estroverso, attraente e spontaneo di me, per la maggior parte siamo la stessa creatura, solo in una pelle diversa. Mi dà anche una parvenza di anonimato online quando voglio condividere i miei sentimenti su cose come la politica e il governo, così non mi metto nei guai con il mio datore di lavoro".

"La mia fursona è solo un personaggio che mi piace fingere di essere. Uno degli scopi è quello di presentarmi in modo anonimo online e nell'arte/musica. Un vantaggio di questo è che mi sento più protetto dalle critiche verso me stesso come persona, che invece sembrano dirette verso questo personaggio. Mi consente anche di esprimermi in modi attraverso un personaggio che è separato da tutti i miei difetti e dalle mie esperienze di vita. Non che io pensi che questo mi dia una scusa per comportarmi in modo irrispettoso. Ma non credo di avere una fursona principalmente per la sua utilità, ce l'ho principalmente perché voglio averla."

Per altri, le fursona avevano la funzione di un marchio o di un logo.

"Lui funge principalmente da mia rappresentazione online, come avatar, come parte del mio marchio come personalità online."

"Ho due 'fursona', entrambe sono semplicemente nomi e rappresentazioni artistiche associate. Una si concentra su materiale correlato a PG, l'altra su materiale correlato a adulti."

"Penso che sia un nome/marchio per me. Svolge un ruolo simile a quello di un soprannome quando comunico con i furry su Internet."

"Mi aiuta a proiettare me stesso ed è uno strumento utile per il marketing. I volti umani non sono così attraenti rispetto a una mascotte/logo minimalista."

La mia Fursona è una versione idealizzata di me.

Invece di concentrarsi sulla funzione delle loro fursona, alcuni furry enfatizzavano la forma delle loro fursona. In questi casi, era molto più probabile che i furry descrivessero le loro fursona come l'incarnazione di un sé ideale o più perfetto e desiderabile.

"Lui sono io, più o meno. Mi rappresenta online e nel furry, ed è un po' me come vorrei essere. Più giovani, più sani, più in forma, ... più piccoli."

"Offre un modo più tangibile di interagire con gli aspetti di me stesso che mi piacciono e che voglio coltivare di più nella mia vita quotidiana. Rappresenta il mio lato gentile, curioso, divertente, sciocco, spontaneo, amante della natura (e spesso caotico)".

"Lui è ciò che voglio essere. Forte e sicuro di sé."

"
è l'essere perfetto ai miei occhi. È una divinità, orgogliosa e potente, capace di sfruttare al meglio i suoi talenti e la sua esperienza unici. È sicura di sé, premurosa e capace. Sono cose a cui aspiro, ma riconosco che non potrò mai essere perfetta come sono."

Come suggerisce l'ultima citazione, per alcuni descrivere la propria fursona come ideale implica anche un esplicito contrasto tra la propria fursona e gli aspetti meno desiderabili di se stessi.

"Funziona come il me ideale, il me che ha fatto di tutto per realizzare le cose che ero troppo pigro o codardo per provare a fare, riflettendo al contempo la mia personalità in ogni momento."

"Fursona è essenzialmente me stesso, con qualche miglioramento in ambiti in cui ritengo ci siano delle carenze, come le abilità sociali".

"Una mia personalissima trasformazione, con capacità solitamente migliori e meno difetti."

Molti intervistati hanno anche affermato che, oltre a rappresentare un semplice ideale, le loro fursona erano qualcosa a cui si sforzavano attivamente di assomigliare.

"La mia fursona funziona in due modi. Innanzitutto, come presumo sia il caso della maggior parte delle persone, la mia fursona è pensata per essere un'estensione di me stesso che uso come forma di autoespressione. In secondo luogo, tuttavia, io modellare la personalità della mia fursona su cose che vorrei incarnare io stessa, attribuendo loro tratti che desidero avere, solitamente come metodo di miglioramento personale. Ad esempio, in questo momento sto cercando di lavorare sulle mie capacità organizzative, quindi ho deciso che la mia fursona è un individuo ben organizzato. È una specie di esercizio di visualizzazione."

"È un'ispirazione per sviluppare in me stesso tratti che considero preziosi. Tratti come l'autosufficienza, la forma fisica, la sicurezza. È una versione idealizzata di me stesso che mi consente di sperimentare una sorta di "fantasia di potere" su ciò che posso essere."

"La mia fursona è una versione di me più grande, più audace e più sicura di me. Mi consente di proiettarci come un personaggio più sicuro di me, più frizzante, che desidero personificare a tempo pieno."

"Il mio fursona è un drago e il suo scopo principale è quello di aiutare a portare in primo piano aspetti di me stesso e amplificarli che mi piacciono. Agendo come il mio fursona, entro le norme sociali, posso portare sicurezza e un po' più di estroversione alla mia normalità ogni giorno."

"La mia fursona è una rappresentazione ideale di me stessa; chi sarei se non avessi limitazioni, sia nello spazio fisico che mentale. A tal fine, sono significativamente più in forma sia fisicamente che mentalmente di quanto non lo fossi

è stato prima che diventassi un furry perché mi ha dato un ideale verso cui lavorare, qualcosa che non avrei mai potuto immaginare se mi fossi guardato allo specchio."

"È un altro sé immaginario che di solito è un me leggermente migliore. Sebbene non sia particolarmente ansioso di rendere questa fursona magica e potente, preferisco che sia il più vicino possibile a me. Questa fursona ha il mio futuro lavoro da sogno: essere un professore, intellettuale, studioso, competente, ma anche divertente, carino o stravagante. In un certo senso è diventato l'obiettivo della mia vita."

"Estensione della mia identità: in un certo senso idealizzata, ma per lo più un riflesso sincero di me stesso. In un certo senso, la uso come modello per guidare le mie decisioni (ad esempio, il mio alter ego è relativamente in forma, quindi mi allenerò per adattarmi a lui)".

"Lui è il mio sé ideale, il mio sogno e il mio obiettivo. È un animale normale, ma mi spinge a studiare duramente per realizzare il mio sogno".

La mia Fursona è un modo per me di interagire o connettermi con il fandom. Avendo già parlato del furry non solo in termini di fanship, ma anche come fandom (vedi Capitolo 6), non sorprende che molti furry vedano la loro fursona come un modo per facilitare l'interazione con il resto del fandom furry. Forse cercando di "fare come i Romani", molti furry potrebbero sentirsi obbligati a creare fursona una volta entrati nel fandom, notando che la maggior parte degli altri furry ha una fursona (vedi più avanti nel capitolo per maggiori informazioni).

Per questo motivo, molti furry vedono le loro fursona come un mezzo per creare un terreno comune con altri furry.

Alcuni, tuttavia, parlano in modo piuttosto negativo della necessità percepita di farlo, sottolineando possibili sentimenti di pressione da parte dei pari dovuti alle norme del fandom o alle aspettative secondo cui i furry dovrebbero avere una fursona.

"Un avatar per presentarmi all'interno del fandom. È solo un mezzo per integrarmi e partecipare meglio negli spazi furry, ma sono prima di tutto un essere umano."

"È un meccanismo di autoespressione che si allinea più da vicino con la mia esperienza di essere altro che umano, principalmente per l'uso in spazi sociali, in modo che questa mia esperienza sia immediatamente comprensibile ad altri furry e therian".

"È solo uno strumento che permette agli altri furry di conoscermi e chiamarmi."

"È principalmente un avatar. Si adatta ai miei gusti estetici. Attraverso di esso, posso interagire con altri personaggi antropomorfi in un ambiente coerente popolato da persone animali."

"Per quanto riguarda il motivo per cui li uso, direi che servono solo allo scopo funzionale di creare un'identità effettiva su Internet per la mia persona, altrimenti non esisterei nella comunità. Questa è una delle poche cose che ho fatto per adottare i 'costumi e le tradizioni' dei furry."

"Uh, è fondamentalmente la mia chiave per il fandom. Senza, non sono accettato. Ma allo stesso tempo lei è solo me."

"Fin dall'inizio, una "fursona" era qualcosa di cui avevo bisogno semplicemente perché non averne una mentre mi godevo altri aspetti del fandom furry causava troppe domande e commenti sarcastici da parte dei membri del fandom."

Altri hanno sottolineato che la loro fursona li aiutava a interagire con altri furry, riducendo la loro ansia sociale o la timidezza nell'incontrare nuove persone, forse fornendo un senso di distanza o di distacco dalla situazione. 4.

"Mi ha dato la sicurezza di superare la mia paura del palcoscenico e di esibirmi di fronte alle persone. Lo spiego a molti come un modo per le persone di non giudicarti per i tuoi difetti personali. Se ti esibisci o interagisci con un gruppo e inciampi, commetti un errore, è solo un gatto sciocco che commette un errore, non una critica più dura se fossi in "Forma Umana"."

"La mia fursona è una tabula rasa, sono meno ansioso di parlare con persone che non ho mai incontrato e che potrei non incontrare mai più."

"La mia fursona è un self insert. La mia sona sono io. Mi sento più a mio agio a parlare con i furry come se fossi la mia sona."

"Mi consente di correre rischi (positivi e sociali) tra i furry, cosa che non farei in altri contesti."

"Non tanto una fursona, come un personaggio con un nome che farei da burattino. È più una maschera che indosso (nello stesso senso in cui indosso una maschera per andare al lavoro o a trovare la famiglia, il mascheramento non è specifico dei furry) che è piacevole indossare e attraverso cui interagire."

4 I ricercatori dei media hanno da tempo riconosciuto l'impatto della creazione della distanza sociale su.

disinibire le persone, ovvero farle agire in modi che altrimenti non farebbero a causa dell'ansia o della paura delle ripercussioni. Questo è certamente il caso delle interazioni online, dove la sensazione di anonimato o l'invisibilità offerta dall'uso di uno pseudonimo o dal fatto che le proprie azioni siano considerate irrintracciabili consentono alle persone di esprimere opinioni o comportarsi in un modo molto più estroverso di quanto potrebbero fare di persona (Suler, 2004).

La mia Fursona riflette alcuni/specifici tratti della personalità Mentre molti furry hanno indicato in una sezione precedente che le loro fursona erano un'espressione di se stessi, altri sono più specifici nel descrivere una particolare sfaccettatura o aspetto di se stessi che le loro fursona rappresentano. Piuttosto che essere una rappresentazione olistica di se stessi, alcuni furry creano fursona che rappresentano una sfaccettatura di se stessi.

"La mia fursona fondamentale comunica la mia estetica in termini di schema di colori, ovvero scuro e cupo. Inoltre ha le orecchie tagliate per comunicare che non ha figli/desiderio di essere sterilizzata, e la leonessa con la criniera che si verifica in la natura suggerisce la transessualità senza dover necessariamente dichiarare di essere transgender."

"Ne ho 5. 4 di loro rappresentano lati diversi di me. Ad esempio, uno è ansioso, riservato, goffo e timido. Un altro è sportivo, sarcastico, rumoroso e spontaneo. Un altro è divertente, premuroso, un abbracciatore e un sostenitore. L'ultimo dei 4 è antisociale, irritabile, insensibile e depresso. Il mio quinto fursona è essenzialmente tutto questi in un unico personaggio. Lei è la mia fursona principale e collego la sua personalità/ecc. a me."

"Ho alcuni main, ma quello più grande, il mio drago, è il mio senso di felicità. Uso questa fursona per portare sorrisi alle persone, il loro significato è rendere le persone felici. Colorato e pieno di vita, sicuramente uno sguardo gentile a cui chiunque può guardare per chiedere aiuto o un amico."

"Ho tre fursona, una per l'Es, una per l'Io, una per il Super-Io." 5.

"In realtà non ho fatto molto di più che scegliere il mio animale preferito con i miei colori preferiti. Ora mi rendo conto che posso in qualche modo relazionarmi con una personalità simile a quella dei gatti."

5 Nel caso in cui non avessi mai seguito un corso introduttivo di psicologia, i termini "id",

"ego" e "super-io" furono usati da Sigmund Freud per riferirsi a diversi aspetti del sé (Freud, 1923; Freud & Jones, 1922). L'"id" può essere pensato come il bambino interiore di cinque anni, una manifestazione di ogni impulso o impulso (per quanto inappropriato) che potrebbe avere. Al contrario, il "super-io" rappresenta il genitore interiore che rimprovera, l'interiorizzazione di tutte le regole e le leggi della società per farti sentire in colpa e vergognarti per non essere riuscito a rispettarle. Infine, l'ego può essere visto come un proverbiale conducente di carrozza, che cerca di bilanciare i capricci impulsivi dell'id con l'irragionevole severità del super-io.

"Il suo intento è catturare un certo aspetto di me e rifletterlo in senso artistico attraverso elementi fantasy.

In particolare, il mio personaggio cattura l'eroismo, la luce dei riflettori, l'artista e il mio lato buffo e quotidiano".

"La mia volpe fursona è la mia personalità gentile che esprime la mia generosità verso gli altri. La mia gatta fursona è la mia personalità angosciata con un pizzico di ribelle. Il mio cavallo fursona è la mia personalità dolce e leale con un pizzico di sarcasmo."

"La mia fursona comunica fondamentalmente la mia estetica in termini di schema cromatico, ovvero scuro e cupo."

"La mia fursona è un'estensione della mia personalità, ma senza la depressione e l'ansia di cui normalmente soffro."

La mia Fursona è un punto focale o un catalizzatore per la creatività, la fantasia o l'arte. Alcuni furry descrivono le loro fursona come una sorta di musa, un catalizzatore per i propri atti di fantasia o creatività.

"Una versione fantastica e in un certo senso idealizzata di me stesso, attorno alla quale ho costruito una storia. Mi piace immaginarlo in situazioni diverse e immaginare me stesso come lui."

"Ci sono tante cose che mi piacerebbe fare nella vita e mi piace immaginare i miei personaggi nei mondi che sogno."

"2/3 delle mie fursona sono personaggi che ho creato per un progetto di illustrazione in corso a cui lavoro da anni, nel mio tempo libero."

"Il primo e portabandiera della specie originale in cui ho riversato cuore e anima."

"È in parte un volto che presento agli altri nella comunità come rappresentativo di me stesso, e in parte un canale per l'immaginazione e la fantasia."

"Il mio fursona è un personaggio da disegnare, su cui scrivere e con cui fare roleplay. È fondamentalmente uno sbocco creativo."

"La mia fursona sarei io se i tropi fantasy (magia, animali parlanti, ecc.) fossero reali. Mi piace creare storie su di loro che riflettano la vita reale con elementi fantastici!"

Per altri furry, una fursona è un mezzo attraverso cui sperimentare o commissionare contenuti, un modo per immergersi in essi o altrimenti sperimentare contenuti. Questo può talvolta andare di pari passo con la fursona come musa o catalizzatore per la creatività, come si vede nelle ultime citazioni.

"Considero la mia Fursona come una parte di me, ma è diversa. La sua funzione principale è un mezzo per ottenere arte con altre fursona."

"Un'esperienza nelle opere d'arte." 6.

"Mascotte di me come persona animale e come auto-inserimento nell'arte furry."

"Un personaggio da progettare, con cui identificarsi e di cui acquistare l'arte."

"Sia una mascotte per la mia arte, sia qualcosa che posso far disegnare in stili fantastici da altri artisti."

"Per me è una caratteristica creare arte o acquistare opere d'arte."

La mia Fursona è la vera me.

In una sezione precedente, abbiamo visto che alcuni intervistati vedevano la loro fursona come una rappresentazione o espressione di se stessi. Ciò suggerisce che questi intervistati hanno un senso di sé su cui si basa la loro fursona. Al contrario, i partecipanti in questa sezione hanno indicato che la loro fursona non era un'espressione di se stessi, ma piuttosto era loro stessi: un sé più autentico e genuino. Per alcuni, il "sé" che esprimono nella vita di tutti i giorni è un simbolo o una facciata, mentre la fursona è il loro vero sé.

"Sono io come vedo il mio vero sé. Siamo identici nei valori e nel temperamento. È solo una forma visiva più accurata di me."

6 Un expy si riferisce a un "personaggio esportato", un personaggio utilizzato come sostituto o.

rappresentazione di un altro personaggio in un'opera di fantasia.

"Fa parte della mia identità, una parte di me più profonda e intima che spiega e mostra una parte più profonda di me."

"È il vero me senza filtri imposti dalla società. È una rappresentazione animalesca di me stesso che posso usare per esprimermi più liberamente."

"È ciò che sarei se l'immagine interna di qualcuno fosse in grado di manifestarsi. Oltre a ciò, non c'è alcuna differenza tra me e lui."

"La mia Fursona sono io. Indosso un costume solo quando esco dal mio fursuit."

"Un'identità che toglie la maschera sociale per essere onesta con gli altri."

"La mia fursona significa il mondo per me. Lei è me. Il vero me. Chi considero me stesso, se non intrappolato negli attuali mezzi della realtà."

"La mia Fursona è più una verasona. La vedo come me stessa, ma come una!"

Molti degli intervistati in questa sezione hanno anche indicato di identificarsi come therian o otherkin, gruppi di cui parleremo più in dettaglio nel Capitolo 20. Per ora, è sufficiente dire che questi intervistati si identificano, in tutto o in parte, come non del tutto umano e, come tale, la loro fursona—se scelgono di usare quella

parola — potrebbe essere meno una questione di allegoria o simbolismo e potrebbe essere descritto più accuratamente come il loro sé autentico.

"Come terian, ho la sensazione di essere qualcos'altro che è molto difficile conciliare con il mio corpo fisico. Non so da dove vengano o perché queste sensazioni, ma non riesco a liberarmene, quindi la mia fursona mi aiuta a presentare un'immagine alternativa di me stesso che si allinea meglio con quelle sensazioni. È un po' come un'autorealizzazione, non solo in termini di personalità o attributi di appagamento dei desideri, ma anche nella specie".

"Io sono la mia fursona, la mia fursona sono io. Mi identifico come un lupo. Sono una specie disforica/specie trans. È un modo per esprimere il mio vero io."

"Mi identifico più come un cane terian che come un furry, quindi non definirei la mia identità canina una 'fursona' in quanto non è un personaggio costruito (proprio come la mia nazionalità non è una "countrysona"). La mia natura canina è semplicemente una sfaccettatura della mia personalità e individualità. Ho pensato di creare una fursona più deliberata per il gioco di ruolo, il divertimento o altri scopi espressivi del genere."

"Sono un otherkin, quindi la mia fursona non è solo una sona, è chi sono veramente. Sono un chakat incastrato in un corpo umano, e la mia fursona è il vero me che vedo come me stesso."

"La mia fursona è anche la mia identità otherkin. Ho sempre pensato e rappresentato me stesso come questo tipo di essere, anche prima di conoscere il fandom furry o otherkin."

"Il nostro corpo umano è la facciata."

La mia Fursona è un Sé diverso o un alter ego.

In netto contrasto con la sezione precedente, alcuni furry indicano che la loro fursona è in gran parte slegata da chi sono. Invece, l'attrattiva di una fursona sta nella sua capacità di rappresentare qualcosa di diverso o distinto da se stessi.

"Una facciata per nascondere chi sono veramente."

"Un tipo diverso di me perché posso essere tutto ciò che voglio."

"Una fursona è come una seconda personalità o un alter ego che riflette la loro personalità o è completamente diversa da come si comportano normalmente, poiché sono liberi di esprimersi."

"Nascondo il mio vero io dietro una simpatica statuetta di amnimol."

"È un alter ego. È un altro me di cui posso fidarmi senza limiti."

La mia fursona è un mezzo per affrontare la situazione o per migliorarsi Per alcuni furry, il rapporto con la loro fursona non riguarda tanto l'identificazione con la fursona in sé, quanto piuttosto la funzione della fursona come mezzo per affrontare o elaborare traumi o altre circostanze indesiderate della vita, sia attraverso l'evasione dalla realtà, sia come mezzo per rendere quelle lotte astratte o simboliche.

“Un modo per elaborare il trauma infantile rispecchiando le loro esperienze con le mie ma attraverso una fantasia lente. Rendendo più facile discuterne perché 'non è reale'.”

"Lui è il modo in cui mi rappresento. Posso nascondere molte delle mie insicurezze, quando ho 'qualcun altro' da mostrare pubblicamente. Mi aiuta. Mi aiuta anche a scappare quando il mondo è troppo. Posso chiudere gli occhi e camminare nel suo mondo. Le coccole lì sono lenitive."

"Una versione di me che è in grado di essere ciò che vuole essere, ma non può a causa di problemi mentali come depressione, DOC e ansia."

"Ho molte fursona, ho solo cambiato la mia principale. Hanno tutte un uso e un significato specifico per me, la mia vecchia è stata creata con un'atmosfera stoica e intimidatoria. È stata creata come meccanismo di difesa a causa di abusi e negligenza. La mia principale è stata adottata per essere un personaggio di sfogo per i miei problemi di repressione emotiva, ma ora è per aiutarmi a imparare ad avere fiducia in me stessa, a essere la mia espressività e a occupare spazio".

"Interpreto 7 personaggi come lupi mannari che hanno aspetti dei miei demoni personali come modo per affrontarli."

"Il mio cane Fursona è un guscio della mia infanzia che cerco di dimenticare ma che tengo vicino per guarire ed elaborare il trauma della mia infanzia attraverso di loro."

"Il mio sona principale (un cavallo da tiro) è fondamentalmente una visione interiore ideale di chi voglio essere solo in forma animale. Ho lottato con l'autostima e l'ansia sociale per tutta la vita a causa di un'infanzia violenta e il mio oc mi offre una sana via di fuga dalle cose che contribuiscono alla mia depressione e ad altri problemi nella mia quotidianità. vita."

In linea con un punto menzionato in precedenza in questo capitolo, molti furry transgender affermano che la loro fursona si è rivelata un modo efficace per affrontare sentimenti di dismorfismo o confusione riguardo alla loro identità di genere.

"Un personaggio immaginario distaccato che aiuta a risolvere la confusione di genere".

7 RP si riferisce a "gioco di ruolo".

"La mia prima fursona è come vorrei essere, a volte fingo di esserlo perché mi rende felice, mi immagino come la mia fursona e sono la mia fursona nei miei sogni (credo che mi aiuti anche a gestire la disforia di genere)."

"La mia fursona è una rappresentazione di me stessa e di come vorrei essere, tuttavia è anche servita come un faro di speranza in alcuni momenti bui, e avere una fursona mi ha permesso di esprimere il mio genere più liberamente di quanto sarebbe altrimenti possibile. La mia fursona è estremamente importante per me."

"La mia fursona era il modo in cui elaboravo i miei sentimenti durante la mia transizione ... lui è cambiato prima di me."

È degno di nota anche il fatto che diversi furry neurodivergenti abbiano menzionato l'utilità delle loro fursona come ausilio alla comunicazione o semplicemente come mezzo di conforto.

"Non ho una fursona, è una parte di me che purtroppo non posso mostrare come faccio con un certo stile di vestiti per strada. Come persona nello spettro autistico, i cambiamenti nel mio aspetto, che siano vestiti o l'aspetto della fursona, sono utili per comunicare certe disposizioni e stati d'animo. La mia fursona è la mia espressione facciale in più, il mio linguaggio del corpo aggiunto."

"La mia fursona è un personaggio di conforto. Sono autistico, quindi certe attività e cose sono difficili da esprimere e questo è un modo sano e felice in cui posso farlo. Avere qualcosa che rappresenti me e il mio lato felice è confortante!"

"
è il mio sona principale. Funge da rappresentazione di ciò che sono i miei pensieri e le mie intenzioni rispetto a ciò che viene mostrato nella forma distorta che il mio autismo, la mia depressione e la mia ansia a volte possono renderli presenti. In termini, lui sono io senza alcun disturbo mentale che possa distorcere i miei veri sentimenti e intenzioni."

La mia Fursona mi permette di essere qualcosa che altrimenti non potrei essere In quest'ultima categoria, i furry hanno descritto le loro fursona come una forma di realizzazione dei desideri, la possibilità di essere qualcosa o fare cose che sarebbero impossibili nella loro vita quotidiana. Per alcuni, questo rappresenta la catarsi di avere un.

sfogo per un comportamento che nella realtà potrebbe essere considerato inappropriato o insolito (ad esempio, per una persona della loro età, o semplicemente per violazione dei costumi sociali).

"Mi permette di esprimere tutte quelle cose che ho in testa e che non mi sentirei a mio agio a dire con le mie labbra."

"Per presentare/esprimere/liberare il desiderio di dominio che è sicuramente irragionevole/dannoso/annullabile nella vita reale."

"Lui è me, è la mia rappresentazione. Posso esplorare ed esprimere cose e idee con lui che non sono possibili nella mia vita reale. Quindi è praticamente un solido mix tra me e le mie fantasie. Non lo farei tutto quello che gli ho lasciato fare."

"La mia fursona è l'ombra della mia anima, ogni parte della mia personalità che solitamente tengo nascosta per essere socialmente accettabile per la gente normale."

"La mia fursona mi permette sia di proiettare più liberamente la mia identità di genere (come maschio), sia la mia genuina personalità che non è considerata desiderabile nella società dominante. La mia fursona è introversa, a volte bizzarra e socialmente disorientata, e parla a malapena, mentre ci si aspetta che io abbia buone capacità comunicative (nonostante il mio autismo) per sopravvivere in questo mondo."

"Un modo per far uscire il mio bambino interiore, dimenticare di comportarmi come il mondo si aspetta che io faccia e semplicemente essere stupido, impulsivo e divertirmi."

"Solo un personaggio carino che guardo e riconosco come 'me' in qualche modo. Personalmente, io, ma più sicuro di me e capace di cavarmela con l'essere sciocco e giocare perché lei è un animale carino e io sono un adulto che si vergognerebbe."

Per altri, una fursona rappresenta la capacità di incarnare una forma fisica o di compiere azioni che sarebbero fisicamente impossibili per un essere umano.

"È effettivamente una versione ideale di me stesso in termini di corpo, aspetto, capelli, personalità espressa visivamente. Sono io stesso in modi che non sono accettabili per il resto della società e visualizzati in un modo che è completamente unico per me."

"La mia fursona ha più o meno la mia stessa personalità, ma con un corpo che vorrei avere e la capacità di fare cose che non sarei in grado di fare come essere umano."

Quindi... cos'è una Fursona?

Dopo aver esaminato i dati aperti di cui sopra, dovrebbe essere evidente che nessuna definizione singola di fursona può catturare completamente l'ampia gamma di possibili forme e funzioni che i fursona rappresentano. Invece, possiamo parlare di fursona in termini di tendenze generali, cose che sono vere per molti, ma non per tutti i furry. In generale, i fursona sono composti da una o più specie animali non umane che sono spesso, anche se non sempre, ispirate da una combinazione di tratti propri del furry e da caratteristiche o caratteristiche che considerano ideali. Questi fursona sono spesso usati negli spazi dei fandom come avatar attraverso cui interagire con altri furry. I fursona possono servire a una varietà di scopi, con alcuni essendo poco più di un logo o un modo per garantire l'anonimato, altri usati come musa o catalizzatore per la fantasia, altri ancora che rappresentano un sé autentico e, infine, come mezzo di auto-miglioramento o resilienza di fronte alle avversità. Ora che abbiamo capito quanta variabilità c'è nel modo in cui si manifestano i fursona, il resto di questo capitolo si concentrerà su alcune domande di ricerca specifiche che abbiamo posto sui fursona. Alcune di queste sono domande ispirate alla teoria psicologica esistente, mentre altre sono domande poste da furry e non furry che vogliono saperne di più su questo aspetto del fandom furry. Specie di fursona Quando incontri un fursona per la prima volta, che sia come profilo online, sul distintivo di un altro furry a una convention o come fursuit in una parata, una delle sue caratteristiche più salienti è la sua specie. Dopo tutto, la maggior parte dei fursona è una specie diversa dal suo proprietario (cioè, non sono umani). 8 E, dato che gli umani tendono a notare cose che sono uniche o diverse (Jeck et al., 2019), avrebbe senso che un furry notasse la specie prima, ad esempio, dell'abbigliamento che indossa una fursona o del suo nome, poiché queste altre caratteristiche sono cose che ci aspetteremmo di vedere negli umani. Con questo in mente, diamo un'occhiata a quali specie di fursona i furry tendono a scegliere per le loro fursona. In teoria, se i furry scegliessero la loro specie di fursona per ragioni del tutto idiosincratiche, ci si aspetterebbe ogni possibile fursona.

Dopo aver studiato più di 20.000 furry, non ricordiamo di aver mai visto un "umano".

fursona.

specie prevalenti con circa la stessa frequenza. O, per dirla in un altro modo, se non ci fossero pregiudizi o forze esterne che influenzassero sistematicamente la scelta fursona, allora ci si potrebbe aspettare di trovare altrettante lupi, gatti, draghi, uccelli e insetti tra le specie di fursona perché non ci sarebbe motivo per cui una specie dovrebbe essere più diffusa tra le altre. Se, invece, alcune specie di fursona emergono con maggiore frequenza di altre, potrebbe essere che la scelta della specie di fursona sia influenzata da pregiudizi sistematici o pressioni culturali, qualcosa che potremmo essere in grado di prevedere. 9 Abbiamo raccolto dati sulle specie di fursona dei furry attraverso una serie di cinque diversi studi online e convenzionali dal 2017 al 2022, che ci hanno fornito una panoramica abbastanza ampia delle specie di fursona comunemente scelte da un gruppo eterogeneo di furry. Gli intervistati in a ogni studio è stato dato un elenco contenente un gran numero di specie diverse e chiesto di spuntare quale specie (una o più) rappresentasse la specie del loro fursona attuale (o se ne avevano più di una, la fursona con cui si identificavano più fortemente). 10 I risultati per il tasso di prevalenza delle specie più popolari sono presentati nella Tabella 7.2 La prima cosa degna di nota della tabella è che circa un quarto delle specie di fursona non sono state catturate nel nostro elenco di etichette comuni di specie di fursona. Uno sguardo manuale ai dati aperti ha rivelato un'ampia gamma di specie che erano troppo rare per avere una propria casella di controllo in studi futuri. 11 Tenendo conto di questi partecipanti, insieme ai partecipanti che hanno scelto l'opzione di specie "unica" o "personalizzata", possiamo dire che una considerevole minoranza di furry ha una specie di fursona che è molto improbabile che venga scelta da qualsiasi altro furry.

9 Almeno teoricamente, se non praticamente! Naturalmente, è impossibile sapere tutto.

le migliaia di variabili che influenzano sottilmente la specie fursona di una persona, dalle esperienze casuali a uno zoo a una storia che leggono a scuola alla pressione dei pari da parte di altri furry. Ma dovremmo essere in grado di almeno prendi in considerazione alcune delle influenze più importanti e spiega almeno una parte della variabilità nelle specie di fursona! 10 L'elenco delle specie è stato ispirato dai sistemi di invio dei contenuti di importanti.

siti web di furry art, che chiedono agli utenti di indicare la specie nell'invio. Naturalmente, le opzioni non rappresentano tutte le specie possibili, ma rappresentano le specie più frequentemente presenti nell'arte.

Ai partecipanti era anche consentito di scrivere una specie non presente nell'elenco.¹¹ In pratica, la domanda deve essere limitata per evitare di diventare...

irragionevolmente lungo. Ad esempio, se l'elenco includesse più di 500 opzioni diverse, occuperebbe diverse pagine e sarebbe poco pratico da aggiungere a un sondaggio cartaceo svolto di persona durante una convention. Anche online, è improbabile che i partecipanti vogliano scorrere un elenco di centinaia di opzioni nella remota possibilità che la loro specie di fursona fosse elencata da qualche parte.

Tabella 7.2. Tasso di prevalenza delle specie fursona in cinque campioni online e convenzionali di furry dal 2017 al 2022. Gli intervalli con un singolo numero indicano le specie in cui l'opzione di scegliere quella particolare specie era presente solo in uno studio.

Notiamo anche che circa il 14,4% dei furry ha indicato che la loro fursona non era composta da una singola specie, ma piuttosto era un composto di due o più specie diverse. O, per vederla in un altro modo, la stragrande maggioranza dei furry crea fursona che sono composte da una singola specie. A parte queste note, diamo un'occhiata ad alcune delle specie di fursona più popolari. La tabella rivela che i lupi sono abbastanza costantemente la specie di fursona più popolare, costituendo circa un quinto di tutte le specie di fursona. Non molto dietro di loro ci sono le volpi, la seconda specie di fursona più diffusa. Draghi e cani sono in una lotta abbastanza serrata per il terzo posto, mentre i gatti domestici seguono in un lontano quinto posto. Altre specie notevolmente popolari includono grandi felini (ad esempio, tigri, leopardi delle nevi), cervi, conigli, iene e orsi.

Tuttavia, più importante di quale specie in particolare sia emersa come la più popolare è il fatto che alcune specie siano emerse come più popolari di altre. I lupi, ad esempio, sono più di cinquanta volte più diffusi dei falchi, in media. Ciò sembrerebbe abbattere l'idea che i furry scelgano la loro specie in modo del tutto casuale: una differenza di prevalenza così grande difficilmente si verificherebbe senza pregiudizi sistemici o influenze esterne. Una spiegazione per la scelta della specie Fursona Dopo aver presentato questi dati ai furry e ai non furry, riceviamo comunemente la domanda di follow-up "Perché queste specie in particolare?" È difficile per noi rispondere, per almeno due motivi diversi. Innanzitutto, è improbabile che ci sia una sola risposta. Come abbiamo detto prima, una persona può scegliere la sua specie di fursona per un numero qualsiasi di motivi, nessuno dei quali si esclude a vicenda. Qualcuno potrebbe decidere di scegliere un gatto fursona a causa di una combinazione della popolarità dei gatti nella cultura popolare (ad esempio, Internet

video di gatti), la loro familiarità con i gatti (ad esempio, avere un gatto domestico), l'esposizione ai gatti nei media che consumano (ad esempio, il personaggio felino Luna della serie anime Sailor Moon), stereotipi sui gatti che risuonano con la loro personalità (ad esempio, gatti come indifferenti e indipendenti) e il fatto che i gatti sono già una specie di fursona abbastanza popolare nel fandom furry. In secondo luogo, anche se abbiamo provato a valutare tutte queste diverse possibili fonti di ispirazione per una fursona, ci sono poche ragioni per credere che i partecipanti stessi siano consapevoli delle ragioni per cui hanno scelto la loro specie di fursona. A titolo illustrativo

Ad esempio, immagina che ti chiedessimo di spiegare perché hai scelto la marca di detersivo per il bucato che hai acquistato più di recente. ¹² Probabilmente potresti darmi una o anche più spiegazioni: funziona bene, è conveniente, ti piace il suo odore, è la marca con cui sei cresciuto, era in saldo...

Queste sono tutte spiegazioni plausibili, e potrebbero aver giocato un ruolo nella tua decisione. Tuttavia, è anche probabile che fattori completamente al di fuori della tua consapevolezza possano aver influenzato la tua decisione: il colore

della bottiglia, uno spot pubblicitario trasmesso di recente alla radio, la posizione del prodotto sullo scaffale (ad esempio, all'altezza degli occhi rispetto al fondo dello scaffale), la sua relativa scarsità (ad esempio, c'erano solo una o due bottiglie di quel marchio rimasti sullo scaffale) o aver sentito di recente parole correlate al nome del marchio (ad esempio, parole legate all'oceano che aumentano la probabilità di acquistare un detersivo del marchio Tide). 13 Studi psicologici hanno ripetutamente dimostrato che.

12 Se non l'avete ancora fatto, sentitevi liberi di sostituirlo con un altro prodotto di uso comune per la casa.

ho acquistato di recente un detersivo per il bucato! 13 Se pensate che quest'ultimo in particolare sia sciocco, è stato effettivamente dimostrato che si verifica in a.

studio di Nisbett e Wilson (1977) in cui hanno scoperto che mostrare alle persone un elenco di.

spesso non siamo consapevoli delle reali ragioni alla base delle decisioni che prendiamo, anche se siamo abbastanza bravi a trovare ragioni plausibili a posteriori (Haidt, 2001; Nisbett & Wilson, 1977). Cosa significa questo per i furry e la scelta della specie fursona? Beh, siamo sicuri che se glielo chiedessimo, i furry potrebbero darci ogni sorta di spiegazione sul perché hanno scelto la specie fursona che hanno scelto. Alla fine della giornata, tuttavia, non avremmo modo di sapere se queste sono le reali ragioni per cui hanno scelto la specie fursona o solo le ragioni per cui i furry pensano di aver scelto la specie fursona.

Anche se non potremo mai sapere con certezza cosa abbia spinto un furry a scegliere una specie particolare per la sua fursona, possiamo, come minimo, fare delle ipotesi su alcune influenze apparentemente plausibili, soprattutto considerando che conosciamo le specie di fursona più popolari. Ad esempio, gatti e cani sono le due specie più popolari di animali domestici (per maggiori informazioni, vedere il Capitolo 20) e risultano anche tra le specie più gettonate.

Ciò potrebbe suggerire che le esperienze positive faccia a faccia con una specie particolare potrebbero svolgere un ruolo nella scelta della specie fursona. Naturalmente, si potrebbe sostenere che la maggior parte dei furry probabilmente non ha esperienza diretta con alcune delle altre specie nell'elenco, come lupi, volpi e draghi, quindi devono esserci anche altre spiegazioni. 14 Un'altra possibilità sono le storie che raccontiamo e i media che consumiamo.

Specie come lupi, volpi, draghi e leoni svolgono un ruolo di primo piano nelle nostre storie, sia contemporanee (ad esempio, film Disney come Zootropolis, che presenta lupi, volpi e conigli, e film come Dragon Trainer, che presenta in modo prominente i draghi) sia storiche (ad esempio, folklore, credenze spirituali, leggende). Con studi psicologici che dimostrano che più siamo esposti a qualcosa, più tendiamo generalmente ad apprezzarla (Moreland & Beach, 1992), sembrerebbe che essere esposti a specie, sia faccia a faccia che attraverso i media, sia una spiegazione plausibile del perché certe specie emergano costantemente come le più frequentemente scelte dai furry per le loro fursona. 15.

parole legate all'oceano, rispetto a un gruppo di controllo con parole non legate all'oceano, li hanno resi più propensi a scegliere Tide rispetto a un altro marchio! 14 I draghi, in particolare, avranno bisogno di ulteriori spiegazioni, dato che il loro non.

l'esistenza rende particolarmente difficile per qualcuno avere un'esperienza diretta con loro! 15 In linea con le spiegazioni in questa sezione, un paio di studi che abbiamo condotto nel 2011.

hanno scoperto che i furry, indipendentemente dalla specie di fursona a cui appartengono, credono di sapere molto di più della persona media sulla loro specie di fursona. Se i furry sappiano effettivamente di più sulla loro specie non è qualcosa che abbiamo testato, ma il.

Prima di concludere questa sezione sulla scelta della specie fursona, diamo un'occhiata ad alcune delle nostre ricerche su altri aspetti della scelta della specie fursona. Ad esempio, in una serie di quattro studi online e convenzionali, i furry avevano circa 10-14 volte più probabilità di essere d'accordo che di non essere d'accordo sul fatto che la specie fursona di una persona

la scelta era qualcosa su cui avevano il controllo. Per dirla in un altro modo, i furry concordano in modo schiacciante sul fatto che la specie fursona di una persona è una scelta deliberata e non qualcosa su cui non hanno alcun controllo. 16 In altri studi, i furry in genere concordavano sul fatto che scegliere una fursona fosse qualcosa che richiedeva impegno (ad esempio, non era una decisione presa alla leggera) e la maggior parte concordava di aver trascorso molto tempo a elaborare i dettagli della propria fursona. 17 Predatore contro preda Specie di fursona I lettori più attenti potrebbero aver notato che molte delle specie di fursona più popolari potrebbero essere considerate predatori (ad esempio, lupi, draghi, grandi felini). Al contrario, le specie che tradizionalmente considereremmo come specie preda (ad esempio, conigli, cervi) sembrano molto meno comuni nell'elenco. Per valutare direttamente questo, abbiamo chiesto ai furry in una serie di sei studi di indicare se consideravano la loro fursona una specie predatrice o preda, e lo hanno fatto in vari modi diversi negli studi. Ad esempio, quando veniva data loro una scelta obbligata tra "predatore", "preda", "entrambi" o "nessuno dei due", i furry avevano 4-6 volte più probabilità di dire che la loro specie di fursona rientrava nella categoria di predatore piuttosto che di preda, mentre quasi un quarto dei furry optava per "entrambi" e un altro quarto sceglieva "nessuno dei due". In altri studi, ai furry veniva data l'opportunità di selezionare predatore o preda (o entrambi): il 47,4-55,2% chiamava la loro fursona una specie predatrice, mentre il 14,6-15,2% chiamava la loro fursona una specie predatrice. Infine, su una scala da 1 a 7 che andava da 1 = completamente predatore a 7 = completamente preda, i furry avevano una media di 3,25, mostrando una tendenza verso le specie predatrici. Presi insieme, questi studi suggeriscono che mentre molti furry scelgono specie di fursona che non sono ovviamente specie predatrici o prede, quando.

I dati, come minimo, suggeriscono la possibilità che i furry possano sentire di avere una maggiore esposizione alle informazioni sulla loro specie di fursona, sia attraverso l'esperienza diretta, i media o la ricerca, il che potrebbe spiegare perché si sentono sicuri nel proclamarsi più esperti della persona media. 16 Come vedremo nel capitolo 20, i therian potrebbero rappresentare un'eccezione a questo. 17 Naturalmente, i "dettagli" potrebbero includere più della semplice scelta di una specie di fursona.

Un'altra decisione importante che prendono i furry è il colore della loro specie fursona, se optare per un colore "naturale" o per un colore più da cartone animato. Un paio di studi del 2011 su furry convenzionali e online hanno scoperto che la maggior parte ha optato per un colore naturale, con il 39,3-41,3% che ha scelto, invece, un colore non naturale (ad esempio, un husky blu).

Le specie rientrano chiaramente in una categoria: le specie predatrici sono molto più comuni delle specie preda. In effetti, questa preferenza distorta verso le specie predatrici si estende oltre la scelta del fursona. In uno studio, ai furry sono state mostrate 12 coppie di animali e gli è stato chiesto di scegliere, per ogni coppia, quale animale preferissero. In particolare, ogni coppia conteneva una specie di predatore comune (ad esempio, falco, squalo, orso polare, serpente) e una specie di preda comune (foca, coniglio, ratto, cervo). I furry hanno scelto la specie di predatore rispetto alla specie di preda in media 8,5 volte su 12, dimostrando che i furry hanno generalmente mostrato una preferenza per le specie di predatore rispetto alle specie di preda anche quando non ne sceglievano una per il loro fursona. Quando presentiamo questi risultati ai furry, spesso ci viene chiesto di studiare se ci sono differenze tra i furry che scelgono specie di predatore per i loro fursona e i furry che scelgono specie di preda per i loro fursona. In una coppia di studi nel 2016-2017 abbiamo fatto proprio questo e abbiamo trovato alcune piccole differenze tra i due gruppi. In primo luogo, abbiamo notato che i furry con fursona predatori e prede avevano più cose in comune che differenze. Tra le piccole differenze che abbiamo osservato c'era il fatto che i furry con fursona predatori tendevano ad avere una maggiore autostima (ma non un maggiore benessere in generale). Allo stesso modo, i furry che preferivano le specie predatorie rispetto alle specie prede (non come fursona, ma semplicemente come preferenza) hanno ottenuto punteggi leggermente più alti nelle misure di aggressività e psicopatia. Naturalmente, queste differenze erano piuttosto piccole e devono essere contestualizzate rispetto al fatto che i furry in generale hanno ottenuto punteggi abbastanza alti nelle misure di autostima e abbastanza bassi nelle misure di aggressività e psicopatia. In altre parole, sarebbe sbagliato dire che i furry che preferiscono le specie predatorie sono violenti o mancano di rimorso ed empatia —hanno semplicemente, in media, una probabilità leggermente maggiore (ma comunque improbabile) di essere violenti o di mostrare una mancanza di

rimorso o empatia: una goccia nel proverbiale secchio. Specie popolari di Fursona Un'altra domanda che si pone quando i furry scelgono la loro specie di fursona è se optare per una specie di fursona più "popolare" o "di tendenza" o sceglierne una meno conosciuta. Aneddoticamente, i furry ci dicono che la popolarità di diverse specie di fursona aumenta e diminuisce con le tendenze nei media popolari (ad esempio, un picco di fursona leone dopo Il re leone, un picco di volpi e conigli dopo Zootropolis). Mentre siamo stati in gran parte incapaci di notare questo tipo di tendenze nei nostri risultati (dato quanto sono "rumorosi" i dati sulle specie di fursona a causa di tutti i fattori che influenzano la scelta della fursona), abbiamo, come minimo, notato l'emergere di alcune nuove specie nel nostro elenco nel tempo. Ad esempio,

circa il due per cento dei furry ha una protogen fursona, una specie fittizia che è venuta all'esistenza solo a metà degli anni 2010, il che suggerisce una crescita piuttosto rapida della sua prevalenza che alcuni potrebbero considerare una "tendenza". 18 Poiché tali tendenze nella popolarità delle specie sono possibili, abbiamo chiesto ai partecipanti se avessero creato le loro fursona in base a specie "popolari" nel fandom, lasciando a loro la decisione su cosa, esattamente, conti come una specie "popolare" e se la loro specie di fursona conti come una specie popolare. In tutti gli studi, abbiamo trovato poche prove che la scelta dei furry di una specie di fursona "popolare" dica qualcosa sui furry stessi. Ad esempio, un paio di studi del 2011 hanno scoperto che la popolarità della specie fursona non era affatto correlata a quanto fortemente un furry si identificasse come furry, dissipando l'idea che i furry più nuovi o i furry che erano solo in parte interessati al fandom avrebbero semplicemente scelto una specie di fursona popolare per essere "di tendenza". 19 L'unica differenza che siamo riusciti a trovare deriva da uno studio del 2016 sui furry che frequentano le convention, che ha scoperto che coloro che si sono spinti a scegliere una specie di fursona impopolare (non solo una specie non popolare, ma una specie che l'intervistato ha ritenuto "impopolare") hanno ottenuto punteggi leggermente più alti in termini di ansia e leggermente più bassi in termini di autostima.

La scelta di una specie di fursona popolare non era correlata a misure di benessere o autostima. Infine, mentre può essere il caso che la scelta di un furry di una specie di fursona popolare o impopolare dica molto poco su di lui, lo stesso non si può dire per i furry che scelgono di creare fursona che sono fortemente ispirate o che "imitano" sfacciatamente 20 dettagli della fursona di un altro furry. In uno studio che abbiamo pubblicato su una rivista scientifica, è stato chiesto ai furry di immaginare come si sarebbero sentiti nei confronti di una persona ipotetica che avesse copiato la loro personalità/stile (ad esempio, il modo in cui si vestivano, i loro manierismi) o che avesse copiato dettagli specifici della loro fursona (Reysen et al., 2019). I risultati hanno rivelato che mentre i furry sarebbero solo leggermente infastiditi da qualcuno che copia il loro senso dello stile o della loro personalità, sarebbero molto più arrabbiati se qualcun altro copiasse dettagli specifici dalla loro fursona e lo farebbero.

18 Si potrebbe anche considerare la crescita della specie "drago angelo olandese" nel.

il fandom durante gli anni 2010 rappresenta un'altra tendenza, anche se non è riuscita a raggiungere lo stesso livello di prevalenza così come i protogeni. 19 Prove convergenti da una coppia di studi del 2017 hanno rilevato che l'autoidentificazione.

I "popufurs" non erano più propensi dei non-popufurs a scegliere una specie di fursona popolare, abbattendo l'idea che i furry popolari potessero diventare popolari scegliendo una specie di fursona popolare. 20 Nessun gioco di parole voluto.

trattare la fursona di quella persona come illegittima. Questa opposizione alla copia della fursona di un altro furry era abbastanza coerente indipendentemente da quanto ci si identificasse con l'essere furry, il che significa che anche coloro che erano solo un po' furry o coloro che erano abbastanza nuovi nel fandom concordavano sul fatto che fosse una cattiva idea copiare dettagli specifici dalla fursona di un'altra persona. Ciò potrebbe plausibilmente essere dovuto al fatto che i furry provano un forte senso di connessione con la loro fursona. Uno studio del 2015 che abbiamo condotto a una convention furry ha scoperto che l'83,6% dei furry concordava sul fatto che la loro fursona fosse una componente significativa di se stessi, mentre il nostro studio sulla convention del 2019 ha scoperto in modo simile che i furry avevano 14 volte più probabilità

concordare piuttosto che non essere d'accordo sul fatto che la loro fursona fosse una parte significativa e importante di ciò che erano. Considerando quanto di loro stessi i furry mettono nella loro fursona, ha senso che si preoccupino di vedere aspetti della loro fursona copiati nel carattere di qualcun altro. Collegamento con la specie fursona Considerato quanto abbiamo discusso nella sezione precedente sui possibili motivi che spingono la specie fursona dei furry scelta, dovrebbe seguire logicamente che i furry probabilmente provano un senso di connessione con la loro specie fursona. Per comprendere meglio la natura potenzialmente multiforme di questa connessione, abbiamo chiesto ai furry, in una domanda aperta su uno studio della convention del 2011, per descrivere il loro legame con la specie. Dopo aver codificato le loro risposte, la categoria più comune era un apprezzamento generale per la specie, un apprezzamento quasi da fan per essa, un sentimento approvato da poco più della metà dei furry (52,3%). Un'altra risposta comune dal 9,2% dei furry era un senso di connessione spirituale o innata con la specie. In breve, i furry erano molto più propensi a scegliere una specie di fursona che pensavano fosse bella, interessante o che generalmente tenevano in considerazione positivamente, mentre una minoranza di furry sentiva un legame più forte e profondo con la loro specie di fursona. 21 Per confrontare più direttamente la natura del legame sentito dai furry con la loro specie di fursona, abbiamo sviluppato una scala chiamata Species Connection Scale. La scala metteva a confronto tre diversi modi di identificarsi con la propria specie di fursona: apprezzare una specie di fursona (ad esempio, "Mi piace molto questa specie"), provare un senso di connessione spirituale con una specie di fursona (ad esempio, "Sento di avere una connessione mistica con questa specie") e identificarsi.

21 Lo stesso studio ha anche scoperto che più forte era il legame sentito con la propria fursona.

specie, più sentivano di sapere di quella particolare specie. Se non altro, questo potrebbe suggerire che i furry possano "fare i compiti" o avere una reale comprensione della specie che scelgono per la loro fursona, piuttosto che decidere per una specie di fursona di cui hanno solo una conoscenza superficiale.

come membro della tua specie fursona (ad esempio, "Sono nato con questa connessione con questa specie"). 22 In 12 studi separati online e convenzionali dal 2011 al 2018, i furry hanno costantemente ottenuto i punteggi più alti negli elementi "apprezzamento" (essendo da due a quattro volte più propensi a essere d'accordo che in disaccordo con gli elementi in essa contenuti in media) e i più bassi nella scala "identificazione" (essendo da due a quattro volte più propensi a essere in disaccordo che in disaccordo con gli elementi in essa contenuti in media), con punteggi nella scala "spirituale" che rientrano tra i due, ma generalmente in disaccordo. In linea con i dati aperti di cui sopra, la scala di connessione con la specie sembra ribadire che alla maggior parte dei furry piace semplicemente la propria specie fursona piuttosto che sentirsi una connessione mistica con la loro specie o in realtà identificandosi con essa. Ci si potrebbe chiedere se c'è qualche punto di questi confronti: ha davvero importanza se un furry sceglie un gatto fursona perché gli piacciono i gatti piuttosto che identificarsi effettivamente come un gatto? A quanto pare, è una differenza che conta. In una coppia di studi pubblicati in una rivista multidisciplinare di interazione uomo-animale, abbiamo esaminato i dati di oltre 6.000 furry, comprese le loro risposte alla Species Connection Scale e alle domande sulla loro percezione degli animali, gli atteggiamenti verso gli animali e persino la salute mentale degli intervistati (Roberts et al., 2015). Lo studio ha scoperto che la natura della connessione di una persona con il proprio fursona può predire informazioni aggiuntive sulla persona. In particolare, la misura in cui una persona apprezzava la propria specie fursona era associata a una maggiore tendenza ad antropomorfizzare la specie (vale a dire, a vederla come più capaci di provare emozioni simili a quelle umane), cosa che non era il caso per provare una connessione spirituale con la propria specie fursona, e che era l'opposto per identificarsi con la propria specie fursona, il che era associato a una minore antropomorfizzazione della specie. Lo studio ha anche scoperto che il grado di simpatia per la propria specie fursona diceva poco sul proprio benessere o autostima. Al contrario, provare un maggiore senso di connessione spirituale era positivamente associato a una maggiore autostima e benessere, mentre identificarsi più fortemente come membro della propria specie fursona era esattamente l'opposto, associato a una minore autostima e a un minore benessere. In breve, mentre i furry generalmente si sentono

un forte legame con la specie fursona, la natura di questo legame varia da furry a furry, e questa è tutt'altro che una differenza banale.

22 Le ultime due dimensioni si sovrappongono piuttosto fortemente al concetto di.

teriantropia, di cui parleremo nel capitolo 20.

La natura di una Fursona.

In precedenza nel capitolo abbiamo esaminato le risposte dei furry a una domanda aperta che chiedeva loro di descrivere la natura e la funzione della loro fursona. In questa sezione esamineremo più da vicino alcune domande aggiuntive in questo filone, tra cui la relazione dei furry con le loro fursona, la misura in cui le fursona assomigliano ad animali veri o ad animali antropomorfizzati e la misura in cui i furry creano le loro fursona da soli o sono fortemente ispirati da fonti esterne. Identificarsi con la propria fursona Ricorda che molti furry hanno risposto alla domanda aperta su cosa sia una fursona sottintendendo, o in molti casi affermando esplicitamente, che la loro fursona era significativa e significativa. Per essere in grado di confrontare in modo significativo la prevalenza di questi atteggiamenti tra i furry, possiamo anche esaminare i dati di studi che hanno adottato un approccio quantitativo utilizzando scale e dati numerici. Ad esempio, abbiamo condotto un paio di studi, uno online e uno di persona, chiedendo ai furry di indicare la misura in cui erano d'accordo o in disaccordo sul fatto che la loro fursona fosse meno simile a un personaggio significativo e significativo e più simile a un'idea astratta senza dettagli come una personalità o una storia passata. Come mostra la Figura 7.1, i furry in entrambi gli studi erano più in disaccordo con l'idea che d'accordo, con punteggi medi che andavano da 2,9 a 3,6 in tutti gli studi. Questa scoperta è coerente con i dati aperti e con il fatto che, per la maggior parte dei furry, la loro fursona rappresenta qualcosa di significativo e significativo per loro. Come follow-up a questi risultati, possiamo chiederci se il significato o la significatività delle fursona dei furry derivi dal fatto che i furry si identificano con le loro fursona come un aspetto o una sfaccettatura di se stessi. La ricerca psicologica suggerisce che il nostro concetto di "sé" non è una semplice questione di "me" contro "tutto ciò che non è me". Il "sé" è un costrutto mentale composto da tutti i pensieri, le convinzioni, gli atteggiamenti, i concetti, i gruppi e le idee che vengono a

mente quando pensi a te stesso. Ad esempio, come canadese, essere del Canada è parte di ciò che sono. Anche se sono, tecnicamente parlando, un'entità distinta dal paese del Canada, il Canada è uno dei tanti concetti che si attivano nella mia mente quando qualcuno pronuncia il mio nome. Nel tempo, il concetto di Canada è diventato una parte inestricabile di come la mia mente rappresenta il mio senso di sé.

Gli psicologi chiamano questo concetto "inclusione dell'altro nel sé" (Ios), un fenomeno frequentemente studiato.

contesto dell'inclusione di altre persone significative (ad esempio il partner romantico) nel proprio concetto di sé (Aron et al., 1991, 1992). 23.

Figura 7.1. Misura in cui un campione di furry online e convenzionale concorda sul fatto che la loro fursona è astratta e priva di dettagli come una personalità o una storia passata.

Figura 7.2. Adattamento dell'inclusione di altro nell'automisurazione di Aron et al. (1992) per l'uso con i furry e le loro fursona.

23 Colloquialmente diciamo cose come "tu mi completi" o "loro sono la mia metà migliore".

un esempio illustrativo di come arriviamo a includere i partner romantici nella nostra percezione di chi siamo.

0%.

5%.

10%.
15%.
20%.
25%.
30%.
35%.
40%.
45%.

Online - 2017 AC - 2018.

Sebbene il concetto di IoS suoni astratto o metafisico, gli psicologi hanno ideato un modo abbastanza semplice e intuitivo per misurarlo. Utilizzando una serie di sette figure, ciascuna contenente un set di cerchi sempre più sovrapposti, uno che rappresenta te e uno che rappresenta un altro concetto, ai partecipanti viene chiesto di indicare quanto fortemente sentono che un'altra persona, entità o concetto si adatta al loro senso di sé (Aron et al., 1992). Come si vede nella Figura 7.2, abbiamo adattato la misura per fare riferimento ai furry e alle loro fursona come un modo per misurare la misura in cui i furry considerano le loro fursona parte di ciò che sono.

Coloro che rispondono più in basso sulla scala stanno essenzialmente affermando che loro e la loro fursona sono entità distinte (ad esempio, un furry che crea una fursona usando un generatore di fursona casuale o semplicemente per fornirgli con un certo anonimato online). Al contrario, i furry che ottengono un punteggio alto sulla scala potrebbero pensare che loro e la loro fursona siano la stessa cosa, o che non ci sia modo di distinguere chi sono da chi è la loro fursona. Quindi, come hanno risposto i furry su questa scala valutando la sovrapposizione tra loro e le loro fursona? In due studi che abbiamo condotto alle convention furry nel 2014 e nel 2015, i furry hanno ottenuto, in media, un punteggio appena superiore a 5 sulla scala. O, detto in un altro modo, i furry avevano quattro volte più probabilità di scegliere un punteggio sopra il punto medio della scala rispetto a quello sotto il punto medio della scala.

È stato anche scoperto che più una persona si identificava come furry (fanship), più alto tendeva a ottenere un punteggio su questa scala IoS. 24 Mentre i risultati di questi dati IoS sembrerebbero certamente suggerire che i furry identificarsi, almeno in parte, con i loro fursona, la scala in sé non è una misurazione diretta dell'identificazione. Per questo, possiamo rivolgerci a una serie di undici studi online e convenzionali condotti tra il 2014 e il 2022 in cui abbiamo chiesto ai furry di indicare, attraverso varie misure, in che misura si identificavano (o non si identificavano) con i loro fursona. I risultati degli studi erano chiari e coerenti: i furry hanno costantemente ottenuto punteggi elevati nelle misure di identificazione con i loro fursona, essendo da 5 a 13 volte più propensi ad essere d'accordo che in disaccordo con le affermazioni sull'identificazione con i loro fursona.

Ciò era vero indipendentemente dalla scala specifica utilizzata in ogni studio. Inoltre, in ogni misura il livello più alto di accordo era sempre la risposta più comunemente selezionata.

24 Al contrario, l'identificazione con il fandom furry non era correlata a questa tendenza. Questo.

potrebbe essere perché il concetto di fanship riguarda la propria identità, qualcosa che si sovrappone concettualmente alla propria fursona. Al contrario, il fandom riguarda i gruppi a cui si appartiene, qualcosa di meno chiaramente legato a una fursona.

Tutto sommato, i dati sembrano suggerire che le fursona dei furries possano essere significative e importanti per loro, in non in piccola parte, perché si identificano fortemente con i loro fursona. In un certo senso, i furry impregnano o infondono i loro fursona di sé stessi, trattandoli come estensioni di sé stessi, il che spiegherebbe perché i fursona diventano così significativi per loro. Fursona come rappresentazione del sé ideale e reale Ora che abbiamo dimostrato che la maggior parte dei furry si identifica fortemente con i propri fursona, possiamo passare a porre domande più sfumate sulla natura di questa identificazione. Una possibilità a cui si allude nelle risposte aperte in precedenza in questo capitolo è che i fursona rappresentano una versione idealizzata di sé che un furry

può tendere verso. Questa idea è, infatti, coerente con un significativo corpus di ricerche psicologiche che dimostrano che le persone hanno molte rappresentazioni diverse di se stesse e spesso confrontano questi diversi sé per valutare se stanno vivendo all'altezza dei propri standard e degli standard stabiliti dagli altri (Higgins, 1987). Due di queste auto-rappresentazioni sono il sé "ideale" di una persona e il suo sé "reale"

—rispettivamente chi vorrebbero essere e chi sono realmente al momento. La stessa ricerca suggerisce che più il sé reale di una persona non riesce ad allinearsi con il proprio sé ideale, più è probabile che sia per provare un senso di tristezza o delusione. Quindi, i furry vedono i loro fursona come i loro sé idealizzati?

La risposta breve è sì. In sei studi diversi, abbiamo scoperto che i furry, in media, concordavano costantemente sul fatto che le loro fursona fossero una versione idealizzata di loro stessi, qualunque cosa ciò significasse per loro. 25 In

Infatti, nei campioni, i furry avevano 2-12 volte più probabilità di essere d'accordo che di non essere d'accordo sul fatto che la loro fursona rappresentasse il loro sé ideale. Forse la cosa più significativa è che la risposta più comunemente selezionata su

i sondaggi hanno costantemente raggiunto il livello di accordo più alto possibile, come si vede nella Figura 7.3 qui sotto. Okay, quindi la maggior parte dei furry vede i propri fursona come una versione idealizzata di se stessi. Ma che dire dei loro

sé reali: i fursona svolgono un doppio ruolo rappresentando anche chi sono i furry in questo preciso momento? Dopotutto, molti furry hanno anche indicato nelle loro risposte aperte che i loro fursona erano permeati di aspetti della loro personalità e delle loro stranezze. In effetti, abbiamo trovato anche delle prove di questo. Quando abbiamo chiesto direttamente ai furry se erano d'accordo o meno sul fatto che i loro fursona rappresentassero i loro sé reali, i furry in tre diversi studi convenzionali, in genere concordavano.

25 È importante sottolineare che non abbiamo definito cosa significasse per i furry un "sé ideale", poiché "ideale".

significherà qualcosa di diverso per ognuno. Alcune persone vogliono essere astronauti, altre atleti, altre ancora rock star e altre ancora vogliono solo trovare la felicità in un'esistenza tranquilla e rilassante. Chi siamo noi per dire quale di queste è "più ideale"?

anche con questa affermazione, come si vede nella Figura 7.4, con il più forte accordo possibile che è il singolo risposta più popolare in ciascuno dei tre studi.

Figura 7.3. Misura in cui i furry negli studi online e convenzionali concordano sul fatto che la loro fursona rappresenti il loro sé idealizzato.

Figura 7.4. Misura in cui i furry in tre diversi studi convenzionali concordano sul fatto che la loro fursona rappresenti il loro vero sé.

0%.

10%.

20%.

30%.

40%.

50%.

1.

Fortemente.

Non sono d'accordo.

2 3 4 5 6 7 Sono assolutamente d'accordo.

Italiano:

0%.

5%.

10%.

15%.

20%.

25%.

30%.

35%.

1.

Fortemente.

Non sono d'accordo.

2 3 4 5 6 7 Sono assolutamente d'accordo.

AC 2014 TFF 2014 AC 2016.

Per riassumere, una fursona tipica è un'amalgama di chi sono attualmente i furry e chi vorrebbero essere. Dato ciò che abbiamo detto sulla discrepanza tra sé reale e sé ideale, potresti immaginare che questo possa dirci qualcosa sui furry e sul loro benessere. Ulteriori studi suggeriscono che è così. Da un lato, in numerosi studi, non abbiamo trovato prove coerenti che, di per sé, avere una fursona che rappresenti il proprio sé ideale sia associato al benessere. Tuttavia, in uno studio del 2014, i furry che erano frustrati dal fatto di non essere più simili ai loro fursona, una discrepanza tra sé reale e sé ideale, hanno ottenuto punteggi più alti in una misura della depressione, esattamente ciò che la ricerca precedente avrebbe previsto (Higgins, 1987). 26 Fursona come mentalità diversa Un sentimento espresso da alcuni furry nei dati aperti è che la loro fursona non è tanto una rappresentazione di loro stessi quanto piuttosto una maschera che indossano per trovarsi in uno spazio mentale diverso o in una mentalità alternativa in cui cercano di entrare. Questo potrebbe essere analogo a una persona che gioca a un gioco di ruolo perché le consente di sperimentare il mondo come un eroe o un cattivo, un nobile o un contadino, o come un viaggiatore da un mondo lontano. È così che alcuni furry usano le loro fursona? Per testarlo, abbiamo chiesto ai furry in un paio di studi online e basati su convenzioni di indicare il loro grado di accordo o disaccordo con l'idea che la loro fursona sia una mentalità diversa in cui cercano di entrare. Le risposte sono state abbastanza contrastanti, con una leggera tendenza dei partecipanti a essere più in disaccordo con l'oggetto che d'accordo, sebbene la risposta più comune sia stata il più alto grado di disaccordo. In altre parole, i furry erano abbastanza divisi sulla questione, con più furry fortemente in disaccordo con l'affermazione rispetto a quelli fortemente d'accordo. Ciò è ampiamente in linea con la risposta aperta dati e con i risultati di cui sopra che dimostrano che, per la maggior parte dei furry, i loro fursona sono loro stessi, almeno in parte. Mentre una fursona può offrire ad alcuni furry la possibilità di essere qualcosa di diverso, questa non sembra essere la funzione di un fursona per la maggior parte dei furry. Antropomorfizzare i fursona Allontaniamoci dalle domande sul fatto che un fursona rappresenti se stessi per immergerci più a fondo nell'associazione tra fursona e non-umani.

26 Abbiamo condotto ulteriori studi che aggiungono ancora più sfumature a queste scoperte. Per.

ad esempio, uno studio ha scoperto che i furry che creano fursona che non hanno alcuna somiglianza con chi sono attualmente tendono a ottenere punteggi più bassi nelle misure di benessere rispetto ai furry le cui fursona rappresentano il loro vero sé. Un altro set di studi ha scoperto che relativamente pochi furry creano fursona che rappresentano le parti peggiori di se stessi e che coloro che lo fanno tendono anche a ottenere punteggi significativamente più bassi nelle misure di benessere psicologico.

animali. Come abbiamo visto nei dati sulla prevalenza delle specie, praticamente tutti i furry che creano fursona li basano su qualche tipo di specie animale non umana, reale o meno. Ma ricorda che i furry sono interessati ad animali antropomorfizzati. Come tale, sembra plausibile che i furry tendano ad avere fursona che non sono solo animali, ma animali che hanno caratteristiche antropomorfizzate, almeno in una certa misura. Per misurare questo grado di antropomorfizzazione fursona, abbiamo chiesto ai partecipanti a una convention furry del 2016 di indicare, su una scala di 7 punti che va da 1 = completamente selvaggio a 7 = completamente antropomorfo, la misura in cui la loro fursona è stata antropomorfizzata. I risultati, mostrati nella Figura 7.5 sottostante, rivelano una forte tendenza a creare fursona altamente antropomorfizzate, con il grado più forte di antropomorfismo che è di gran lunga la risposta più popolare. Al contrario, pochissimi furry hanno indicato che le fursona erano completamente selvatiche per natura. Un'analisi di follow-up non ha trovato prove che i furry che hanno fursona più selvatiche o più antropomorfizzate si identifichino più fortemente come furry o con il fandom furry, quindi non possiamo usare il grado di antropomorfizzazione come predittore di "quanto furry" sia qualcuno. ²⁷ Al momento, la decisione di avere una fursona più antropomorfizzata o selvaggia sembra ridursi a una preferenza estetica, sebbene siano necessarie ricerche future per escludere altre possibilità.

Figura 7.5. Misura in cui i furry descrivevano i loro fursona come selvatici o antropomorfizzati.

²⁷ Tuttavia, un'analisi successiva ha rivelato che i Therian autoidentificati ne hanno di più.

fursona selvatici rispetto ai furry non-teriani.

0%.
10%.
20%.
30%.
40%.
50%.

Fursona Fonte: Generata da sé o da altri.

Per concludere questa sezione sulla natura della propria fursona, ci rivolgiamo brevemente a uno studio di una convention del 2014 in cui ai furry è stato chiesto di indicare, in un paio di domande, in che misura la loro fursona fosse qualcosa che avevano creato loro stessi e in che misura la loro fursona fosse stata adottata o modificata da un'altra fonte. Dato che c'è un mercato apparentemente crescente di personaggi "adottabili" in vendita da parte degli artisti, così come il fatto che molti furry sono stati ispirati a unirsi al fandom sulla base di specifici media (per maggiori informazioni, vedere il Capitolo 19), sembra almeno in parte plausibile che i furry possano trarre ispirazione per le loro fursona, in parte o del tutto, da fonti esterne. Come mostra la Figura 7.6, tuttavia, i furry hanno concordato in modo schiacciante sul fatto che le loro fursona erano auto-create e che non erano state create o modificate da una fonte esterna. Ciò è coerente con i risultati discussi in precedenza che mostrano che i furry impregnano le loro fursona di molto di sé e investono molto tempo, lavoro e importanza nella creazione delle loro fursona, così come con i risultati che suggeriscono che i furry disprezzano l'idea di prendere dettagli specifici da un altro personaggio per usarli nella loro fursona. Presi insieme, questi risultati indicano che i furry vedono le loro fursona come personaggi distinti e unici piuttosto che come qualcosa ispirato da qualche altra fonte, qualcosa che è molto più comune in altri fandom, come

come la fantascienza o gli anime, dove il cosplay e il gioco di ruolo nei panni di personaggi affermati sono molto più comuni e normalizzati (Reysen et al., 2021).

Figura 7.6. Misura in cui i furry presenti a una convention hanno concordato che i loro fursona erano stati creati da loro stessi o adottati/modificati da un'altra fonte.

0%.
10%.
20%.
30%.
40%.
50%.
60%.
70%.

Auto-creato, creato dagli altri.

Somiglianza con la Fursona di One.

In precedenza in questo capitolo, abbiamo trovato prove del fatto che i furry generalmente considerano i loro fursona come un'amalgama di chi sono attualmente e di chi vorrebbero diventare. In questa sezione, vorremmo porre una domanda concettualmente correlata: i furry si vedono come simili ai loro fursona e, se sì, in che modo? Dopo tutto, i furry potrebbero dire che il loro fursona è una rappresentazione di chi sono, ma è in senso strettamente simbolico o letterale? Ad esempio, se sto giocando a un videogioco, il personaggio che sto controllando è una rappresentazione di me nel mondo di gioco, indipendentemente dal fatto che il personaggio mi somigli o meno. 28 In altre parole, la somiglianza di un fursona a un furry e la capacità del fursona di rappresentare una sfaccettatura di un furry possono essere concetti sovrapposti, ma distinti. Con questo in mente, diamo un'occhiata ai sentimenti di somiglianza dei furry con i loro fursona e a come questa somiglianza si manifesta. Abbiamo chiesto ai furry in tre diversi studi di indicare se erano d'accordo o meno con un'affermazione sul sentirsi molto simili alla loro fursona. I risultati, mostrati nella Figura 7.7, sono notevolmente coerenti tra gli studi e mostrano che i furry si sentono molto simili alle loro fursona. Questi risultati sono anche molto coerenti con il modello di risultati mostrato nella Figura 7.4, suggerendo che sentirsi simili alla propria fursona potrebbe benissimo sovrapporsi al vedere la propria fursona come una rappresentazione del proprio sé reale. Ma approfondiamo un po' di più cosa significa sentirsi simili alla propria fursona. I furry lo hanno detto con parole proprie in uno dei nostri primi studi del 2011, quando ai partecipanti è stato chiesto di descrivere come si sentivano simili alla propria fursona. Dopo aver codificato le risposte e raggruppato insieme le risposte simili, la somiglianza più comune notata è stata la somiglianza psicologica (34,0%), ovvero essere simili alla propria fursona in termini di personalità o modi di pensare e vedere il mondo. La categoria di somiglianza successiva più comune era la somiglianza comportamentale (11,8%), ovvero credere che il proprio fursona si comporterebbe in modo simile a come i furry, loro stessi, si comporterebbero in una data situazione. La terza categoria più comune era la somiglianza fisica (7,2%), ovvero condividere tratti fisici in comune con il proprio fursona, tra cui l'acconciatura o la forma del corpo. Presi insieme, questi risultati suggeriscono che la somiglianza che i furry provano per i loro fursona tende a essere di natura psicologica.

28 Ovviamente, se il personaggio di un gioco appare, pensa e si comporta in un certo modo.

coerentemente con il giocatore, il personaggio sarà probabilmente visto come una rappresentazione più fedele del giocatore, e questo potrebbe, a sua volta, rendere il gioco più immersivo! Il punto resta, tuttavia, che un personaggio può rappresentare qualcuno anche se non è in alcun modo simile a quella persona.

(ad esempio, personalità, comportamento), piuttosto che basarsi sull'aspetto fisico della propria fursona.

Figura 7.7. Misura in cui i furry in tre diversi studi concordano sul fatto di sentirsi molto simili ai loro fursona.

Per testare più rigorosamente questa idea possiamo esaminare i dati di sette diversi studi online e convenzionali che chiedeva agli intervistati di indicare, su una serie di tre scale a 7 punti che andavano da 1 = per niente simile a 7 = identico, in che misura si sentivano fisicamente, psicologicamente e comportamentalmente simili ai loro fursona. Rispecchiando quanto riscontrato nei dati aperti del 2011, i partecipanti hanno ottenuto il punteggio più alto nella misura della somiglianza psicologica, con punteggi medi compresi tra 5,5 e 5,9 nei sette studi e un punteggio medio complessivo di 5,7. La somiglianza comportamentale era al secondo posto, con punteggi medi compresi tra 5,2 e 5,7 nei sette studi e un punteggio medio complessivo di 5,5. Infine, il punteggio medio più basso era per la somiglianza fisica, che variava negli studi da 4,1 a 4,4 con una media complessiva di 4,3. In altre parole, sia i dati aperti che quelli numerici suggeriscono che i furry provano un maggiore senso di somiglianza psicologica con i loro fursona rispetto alla somiglianza fisica. In alcuni dei nostri altri

studi, abbiamo posto altre domande sulla somiglianza fursona. Ad esempio, uno studio del 2022 ha scoperto che, indipendentemente dal fatto che si consideri la somiglianza psicologica, comportamentale o fisica, la convention-going i campioni di furry ottengono in media punteggi più alti rispetto ai campioni di furry online.

0%.

5%.

10%.

15%.

20%.

25%.

30%.

35%.

40%.

45%.

1.

Fortemente.

Non sono d'accordo.

2 3 4 5 6 7 Sono assolutamente d'accordo.

AC 2018 Online - 2017 Online - 2019.

Altri studi hanno scoperto che i furry più altamente identificati (fanship) tendono anche a sentirsi più simili alla loro fursona, mentre l'identificazione del fandom non era correlata a quanto ci si sentisse simili alla propria fursona. In un paio di studi del 2022, abbiamo scoperto che i furry hanno circa 5-10 volte più probabilità di sentirsi diventati più simili ai loro fursona nel tempo rispetto a sentirsi diventati meno simili ai loro fursona nel tempo. Infine, in uno studio cross-fandom del 2014 abbiamo scoperto che i furry provavano un maggiore senso di somiglianza psicologica, comportamentale e fisica con i loro fursona rispetto a quanto i fan degli anime provassero nei confronti dei personaggi che interpretavano e rispetto ai fan degli sport fantasy per quanto riguarda le squadre che gestivano nei loro campionati fantasy. In altre parole, i legami che i furry provano con i loro fursona sono decisamente forti in un modo che potrebbe avere pochi analoghi in altri fandom. Numero di Fursona Finora, abbiamo focalizzato la nostra attenzione sui particolari delle fursona, descrivendole e caratterizzandole ampiamente. Nel resto di questo capitolo, ci allontaneremo dalle specificità delle fursona per parlarne più approfonditamente

in generale. Un esempio di questo è la questione se i furry abbiano solo una fursona, o se ne possano avere più di una (o, in effetti, nessuna!). Per iniziare, prenderemo in considerazione alcuni dati che abbiamo raccolto in otto sondaggi furry, alcuni online e alcuni di persona alle convention, dal 2011 al 2022. In tutto il studi, il numero di furry che affermano di non aver mai avuto una fursona varia dal 2,4 all'11,9%, con un media complessiva di circa il 6,2%. O, per dirla in un altro modo, circa il 94% dei furry afferma di aver avuto una fursona. Come vedremo nel Capitolo 9, rispetto alla vasta gamma di altre attività legate ai fan a cui i furry si dedicano, creare una fursona potrebbe essere una delle attività più universali a cui i furry si dedicano! Quindi, se è vero che la maggior parte dei furry ha una fursona, ne hanno solo una? Abbiamo visto quanto tempo e impegno molti furry dedicano alla creazione di fursona significative e profondamente significative, intrise di aspetti di sé stessi. E dato che la nostra personalità rimane relativamente stabile una volta raggiunta l'età adulta (Atherton et al., 2021), avrebbe senso che i furry creassero una fursona che li rappresentasse e poi si fermassero lì. Ma cosa suggeriscono i dati? Esaminando gli stessi otto studi menzionati sopra, scopriamo, in linea con il nostro presentimento, che la risposta più comune in ogni studio è stata quella di avere una fursona per tutta la vita. Detto questo, il numero di partecipanti che hanno scelto "1" variava dal 30,2% al 49,3% negli studi, il che significa che non c'era alcun campione in cui più della metà dei partecipanti affermasse di aver avuto solo una fursona. Invece, tra il 43,5 e il 67,3% di.

furry in tutti i campioni hanno affermato di aver avuto più di una fursona nel tempo, con un furry medio che ha avuto 2,0-2,7 fursona in tutti i campioni, o una media complessiva di 2,3 fursona. 29 Una possibile interpretazione di questi dati è che la maggior parte dei furry ha cambiato la propria fursona almeno una volta nel corso della sua permanenza nel fandom. Questo tipo di modello di "fursona seriale" suggerisce che i furry creano una fursona che usano finché non decidono di crearne un'altra per sostituirla. Un'altra possibilità, tuttavia, è che i furry possano avere più di una fursona in un dato momento. Questo modello di "fursona simultanea" suggerisce che i furry possono creare e identificarsi con più fursona contemporaneamente, forse per rappresentare diverse sfaccettature di se stessi, diversi stati d'animo o mentalità, o semplicemente per l'uso in contesti diversi (ad esempio, gioco di ruolo, fursuiting, social media). Per confrontare questi due modelli ci rivolgiamo ai dati di sei studi che rappresentano furry reclutati sia online che alle convention. In tutti gli studi, una media del 30,0-40,4% dei furry ha affermato di avere attualmente più di una fursona, con i furry che ne hanno, in media, 1,8-2,2 in un dato momento. 30 Questi dati "dividono la differenza" tra i due modelli e suggeriscono che entrambi si stanno probabilmente verificando: alcuni furry che hanno avuto più di una fursona hanno cambiato o sostituito la loro fursona con una nuova, mentre altri aggiungono semplicemente fursona aggiuntive a un pool esistente o creano più fursona contemporaneamente, sebbene la motivazione precisa alla base di entrambi i modelli debba ancora essere studiata. Per concludere questa sezione, possiamo esaminare domande specifiche da sondaggi condotti nel corso degli anni per aiutarci ad aggiungere qualche sfumatura a questi risultati. Ad esempio, un paio di studi hanno scoperto che i furry avevano sei volte più probabilità di non essere d'accordo che di essere d'accordo sul fatto di cambiare regolarmente le loro fursona; inoltre, il livello più forte di disaccordo era la risposta più comune a questa domanda. In altre parole, in linea con quanto abbiamo già scoperto, anche quando i furry cambiano la loro fursona, raramente viene vista come una routine o un evento comune. Infine, i dati di una coppia di studi del 2022 hanno scoperto che il furry medio ha la sua fursona attuale da 5,5-6,7 anni. Mentre è il più comune.

29 Analisi di follow-up rivelano che il numero di fursona possedute da un furry non è correlato.

al fatto che siano stati reclutati online o a una convention, né avere più fursona significa che i furry sentano meno attaccamento o senso di connessione con quei fursona. Anche il numero di fursona che si hanno in genere non è un buon predittore di quanto fortemente qualcuno si identifichi come furry o con il fandom furry. 30 Come prima, non sembra esserci alcuna prova che suggerisca che i furry siano stati reclutati online o.

Le convention in presenza variano in base alla probabilità di avere più di una fursona in un dato momento.

la risposta alla domanda è stata 1-2 anni, il 46,7-47,9% dei furry ha affermato di avere la propria fursona attuale da cinque o più anni. Questi risultati coincidono ancora una volta con i risultati precedenti che suggeriscono che le fursona sono profonde e significative per molti furry e che non vengono sostituite né a casaccio né su un capriccio per la maggior parte dei furry, dato che una fursona tipica viene tenuta per diversi anni. 31

Credenze sulle fursona in generale Un tema ricorrente in questo capitolo è stato il fatto che molti furry identificano le loro fursona come una rappresentazione significativa e significativa di se stessi. Sapendo che questo è il caso per loro stessi, possiamo chiederci se i furry potrebbero supporre che lo stesso valga per gli altri furry. Per testare questa possibilità, abbiamo chiesto ai furry in una coppia di studi del 2012 di indicare, su una scala che va da 1 = fortemente in disaccordo a 10 = fortemente d'accordo, in che misura concordavano sul fatto che, in generale, la fursona di qualcuno probabilmente dice molto su chi è. È importante notare che questa domanda riguardava le fursona in generale, piuttosto che chiedere ai partecipanti delle proprie fursona. I risultati dei due studi, mostrati nella Figura 7.8, rivelano che i furry hanno opinioni piuttosto contrastanti sull'argomento. Il punteggio medio dei furry di 6,2 in entrambi gli studi suggerisce una leggera tendenza a concordare sul fatto che una fursona ti dica molto su una persona. Questo potrebbe essere il risultato di furry che proiettano sugli altri la propria esperienza, riconoscendo il significato e il significato delle proprie fursona e riconoscendo anche che questo potrebbe non essere il caso di tutti i furry. Una spiegazione alternativa ha a che fare con il modo in cui i furry interpretano la formulazione specifica dell'affermazione: mentre la fursona di una persona può essere significativa e significativa, semplicemente guardare una fursona senza ulteriori informazioni potrebbe non rivelarsi particolarmente utile per un estraneo quando si tratta di saperne di più su un furry. Solo perché la tua fursona di volpe verde è intrisa di significato e significato per te non significa che sarò in grado di discernere qualcosa su di te guardando la tua fursona di volpe verde da sola. Naturalmente, sono necessarie ulteriori ricerche per determinare quale di queste due interpretazioni spiega meglio i risultati o se una terza spiegazione si adatterebbe meglio ai dati.

31 Infatti, uno dei nostri studi del 2017 ha scoperto che più a lungo una persona è stata furry.

perché, meno erano propensi a considerare anche solo di apportare modifiche alla loro fursona attuale. Se non altro, le fursona dei furry potrebbero diventare più profondamente radicate e stabili come rappresentazione del furry nel tempo, con i furry più giovani e nuovi che sono quelli che cambiano più facilmente un dettaglio su una fursona o ne aggiungono una nuova del tutto.

Figura 7.8. Misura in cui i furry concordano sul fatto che la fursona di una persona possa dire molto su quella persona.

Una domanda correlata nella stessa coppia di studi chiedeva anche ai furry se erano d'accordo o meno sul fatto che la specie di fursona di un'altra persona influenzasse il modo in cui i partecipanti andavano d'accordo con quella persona. Inizialmente abbiamo posto la domanda basandoci su idee sbagliate che i profani hanno sull'organizzazione del fandom furry. Ad esempio, gli intervistatori ci hanno chiesto se i furry che hanno fursona canini preferiscono passare il tempo con altri furry con fursona canini e odiano i furry che hanno fursona felini, basandosi sul vecchio adagio secondo cui gatti e cani non vanno d'accordo. Per essere onesti, l'idea non è del tutto infondata, poiché molte convention furry ospitano eventi specifici per specie (ad esempio, incontri equini). Tuttavia, tali eventi sono l'eccezione piuttosto che la regola in una convention furry, con la novità che sono uno dei pochi momenti in una convention furry in cui una sala sarà piena di un solo tipo di specie fursona.

Al contrario, nel resto della convention e, in effetti, nella maggior parte degli spazi online, i furry con ogni genere di specie di fursona interagiscono in modo abbastanza armonioso, o, per lo meno, non sembrano discriminarsi a vicenda in base alla specie di fursona. Questo fatto è confermato dai dati della nostra coppia di studi, mostrati nella Figura 7.9. Mentre i risultati della domanda precedente indicano un discreto grado di indecisione sul fatto che una fursona possa dirti qualcosa su una persona, i furry sono in gran parte in disaccordo sul fatto che la fursona di una persona possa influenzare la loro.

0%.
5%.
10%.
15%.
20%.
25%.

Convenzione online.

interazione con quella persona, con punteggi medi che vanno da 3,1 a 3,2 nei due campioni. Come avvertenza degna di nota per i dati, le analisi di follow-up hanno rivelato che i furry che si identificavano più fortemente con i propri fursona erano anche i più propensi a dire che la specie fursona di un'altra persona avrebbe avuto un impatto sulla loro volontà di interagire con loro. La ragione di ciò è, al momento, sconosciuta, sebbene una
È possibile che i furry che si identificano fortemente con i loro fursona siano più consapevoli o più inclini ad avere credenze stereotipate su particolari specie di fursona, il che significa che danno per scontato che certe cose siano vere riguardo a una persona con una particolare specie di fursona e che questo possa influenzare la loro decisione di evitare quella persona.

Figura 7.9. Misura in cui i furry concordavano sul fatto che la fursona di una persona avrebbe influenzato la loro interazione con quella persona.

Con questa possibilità in mente, abbiamo chiesto ai partecipanti di una convention del 2016 di indicare, in modo aperto, se esistono stereotipi sulla loro specie di fursona e, in tal caso, di dichiarare quali fossero. Esaminando alcune delle specie di fursona più popolari, i partecipanti hanno segnalato alcuni stereotipi coerenti, tra cui lo stereotipo che i lupi sono leali, le volpi sono astute, i draghi sono forti, i gatti sono pigri e i conigli sono timidi. Sebbene lontano da uno studio formale e approfondito sulla
esistenza.

0%.
5%.
10%.
15%.
20%.
25%.
30%.
35%.
40%.
45%.

Convenzione online.

Nonostante gli stereotipi specifici della specie nel fandom furry, i dati suggeriscono almeno che alcuni stereotipi specifici della specie esistono e che i furry stessi sono consapevoli degli stereotipi sui loro fursona.
Ciò sembrerebbe suggerire che è almeno plausibile che alcuni furry prendano in considerazione questi stereotipi quando decidono su una specie di fursona per rappresentare se stessi e quando decidono se vogliono interagire con un'altra persona in base alla specie di fursona di quella persona. In uno studio di follow-up correlato del 2017, abbiamo anche testato se ci fosse qualche merito negli stereotipi di specie: è vero, per
ad esempio, che i furry con fursona di lupo hanno più probabilità di altri furry non lupo di applicare l'etichetta

di "leale" verso se stesso? Abbiamo trovato prove che circa la metà degli stereotipi misurati sembravano avere almeno un po' di fondamento empirico; i furry con fursona lupo avevano significativamente più probabilità dei furry senza fursona lupo di considerarsi leali, i draghi avevano più probabilità di considerarsi forti e le volpi avevano significativamente più probabilità di considerarsi furbe. Naturalmente, questo significa anche che molti stereotipi non erano supportati dai dati, il che suggerisce che mentre gli stereotipi possono esistere per alcune specie popolari di fursona, ci sono solo prove modeste che suggeriscono che ci sia del vero in essi. Possiamo considerare un'altra possibile spiegazione per la scoperta che i furry potrebbero prendere in considerazione una specie di fursona quando decidono se interagire con un altro furry. Questa spiegazione riguarda meno l'approvazione degli stereotipi su un'altra specie e più

furry tendono a dare un trattamento preferenziale ad altri che condividono una specie di fursona con loro. Ci sono prove considerevoli, sia dai nostri studi che da altre ricerche socio-psicologiche, che suggeriscono che, a causa di pregiudizi egoistici, i furry dovrebbero avere un'opinione piuttosto alta della loro fursona. Ad esempio, abbiamo scoperto, in uno studio della convention del 2014, che i furry trascorrono una quantità di tempo moderatamente elevata a pensare alla loro specie di fursona, molto più di quanto ne trascorrono a pensare ad altre specie.

Allo stesso modo, abbiamo visto in precedenza in questo capitolo che i furry si considerano particolarmente esperti della loro specie di fursona, il che suggerisce che, come minimo, amano la loro specie di fursona abbastanza da dedicare del tempo a impararla. Infine, un significativo corpus di ricerche psicologiche suggerisce che, a parità di condizioni, le persone tendono a preferire e a riservare un trattamento migliore alle persone che fanno parte del loro gruppo rispetto alle persone che fanno parte di un gruppo diverso (Tajfel, 1970; Tajfel et al., 1971, 1979). Nel complesso, ciò significherebbe che i furry dovrebbero tendere a preferire altri furry che condividono la loro specie fursona rispetto ad altri furry che non la condividono.

In breve, è almeno plausibile che parte del motivo per cui alcuni furry potrebbero trattare un altro furry in modo diverso in base alla specie di fursona di appartenenza sia perché sono inclini a dare un trattamento preferenziale a coloro che hanno fursona simili alla loro. In altre parole, potrebbe non essere che i furry stiano attivando stereotipi su altre specie, quanto piuttosto che potrebbero semplicemente apprezzare un'altra persona che condivide la stessa specie di fursona come loro, pensando che abbiano qualcosa in comune (ad esempio, "noi volpi siamo un gruppo furbo"). e avere la tendenza umana a riservare un trattamento speciale agli altri nel proprio gruppo (ad esempio, "noi volpi dobbiamo stare uniti!"). Naturalmente, come per molte domande in questo capitolo, sono necessarie ulteriori ricerche per determinare quale di queste spiegazioni spieghi meglio questo fenomeno. Funzioni della fursona In quest'ultima sezione, rivisiteremo brevemente un argomento che abbiamo introdotto in precedenza, vale a dire la domanda sulla funzione di una fursona. Considerando quanto siano onnipresenti le fursona nel fandom furry, avrebbe senso che alcuni furry sviluppino fursona, in gran parte, per adattarsi a ciò che vedono fare agli altri furry. 32 Ciò è abbastanza coerente con ricerche precedenti che dimostrano che quando apparteniamo a gruppi, spesso interiorizziamo i valori e le norme del gruppo, il che può includere comportarsi in conformità con il comportamento degli altri membri del gruppo (Turner et al., 1987). Nel caso dei furry, ciò potrebbe includere la creazione di una fursona per essere come gli altri furry. Naturalmente, adattarsi ad altri furry potrebbe non essere l'unica ragione per creare una fursona, o, per lo meno, potrebbe non essere l'unico vantaggio che deriva dall'avere una fursona. Come indicato da molti furry nei dati aperti con cui abbiamo iniziato questo capitolo, i furry potrebbero trarre beneficio dall'avere una fursona, che si tratti di usare una fursona come modello di ruolo, appoggiandosi a una fursona come stampella per ansia sociale, o esplorare ed esprimere sfaccettature di sé che altrimenti non sarebbero in grado di esprimere. Per testare queste varie funzioni, abbiamo chiesto ai furry reclutati a una convention del 2015 di completare una misura che chiedeva loro di indicare, su una scala da 1 = fortemente in disaccordo a 7 = fortemente d'accordo, quanto fossero d'accordo sul fatto che la loro fursona svolgesse per loro una serie di funzioni diverse. I risultati, mostrati nella Tabella 7.3, rivelano che le fursona possono svolgere una moltitudine di funzioni diverse, sebbene non tutte le funzioni siano ugualmente comuni. Ad esempio,

32 Posso personalmente attestare che questo è stato il mio caso. Al mio primo furry.

meet-up, mi è stato chiesto della mia fursona. All'epoca non avevo una fursona, e non sapevo nemmeno cosa fosse una fursona, il che mi ha spinto a tornare a casa quella sera e a crearne una prima del meet-up successivo!

I furry erano significativamente più propensi a concordare sul fatto che la loro fursona aiutasse a facilitare l'interazione sociale piuttosto che a dire che la loro fursona consentisse agli altri di vedere un lato più autentico di sé stessi. La prevalenza di queste diverse funzioni generalmente coincide con la prevalenza dei temi menzionati nelle domande aperte all'inizio del capitolo.

Tabella 7.3. Accordo dei furry sul fatto che la loro fursona abbia svolto diverse funzioni specifiche, valutato come punteggio medio su una scala da 1 a 7. I punteggi superiori a 4 indicano accordo con l'elemento. Funzione Media Mi aiuta a incontrare persone che altrimenti non avrei potuto incontrare 6.1 Mi consente di provare un modo diverso di essere 5.2 Mi ispira ad agire in modo più gentile o compassionevole verso gli altri 5.1.

Mi consente di diventare migliore e più grande di me stesso 4.9 Mi aiuta ad accettarmi per quello che sono 4.9 Permette alle persone di vedere "il vero me" 4.7 Mi ispira a essere più assertivo nella mia vita 4.6 Spesso mi aiuta nei momenti difficili della mia vita 4.4 Ispira le persone a trattarmi più gentilmente 4.4.

Un'analisi di follow-up dello stesso studio ha rivelato che i furry che si identificavano più fortemente come furry (ma non necessariamente con il fandom furry) erano più propensi a dire che i loro fursona erano funzionali per loro. O, per dirla in un altro modo, i furry il cui interesse per il furry non è particolarmente forte potrebbero non essere così propensi a sperimentare i benefici del loro fursona che i furry più fortemente identificati sperimenterebbero.

Abbiamo anche esaminato più attentamente una particolare funzione dei fursona: aiutare i furry nei momenti difficili della loro vita. Abbiamo valutato questo elemento in tre studi separati e abbiamo scoperto che i furry erano abbastanza costantemente più d'accordo che in disaccordo con questo elemento, con punteggi medi che andavano da 4,3 a 4,8 nei campioni e con furry che avevano una probabilità da 1,5 a 3 volte maggiore di essere d'accordo che di non essere d'accordo con l'affermazione. I furry per i quali il loro fursona rappresentava il loro sé ideale erano particolarmente propensi a essere d'accordo con questa affermazione. Infine, abbiamo posto alcune domande aggiuntive basate su richieste e domande di ricerca forniteci da alcuni furry. In particolare, ci è stato chiesto da furry che avevano una serie di diverse disabilità fisiche e psicologiche se questo fosse o meno un fattore nella creazione del loro fursona. Per.

Ad esempio, un'ipotesi era che i furry con disabilità potessero creare fursona con la stessa disabilità, dato che molti furry incorporano elementi di sé stessi nelle loro fursona. Altri ipotizzavano il contrario, che un furry con disabilità potesse preferire creare una fursona che non avesse la disabilità come un modo per far interagire gli altri con loro senza che fossero consapevoli della loro disabilità. Come

La Tabella 7.4 illustra che i furry con disabilità erano in gran parte in disaccordo sul fatto che la loro disabilità avesse un impatto significativo sulla creazione della loro fursona e non erano d'accordo anche sul fatto che la loro fursona svolgesse una qualsiasi funzione specifica della loro disabilità. Invece, sembra probabile che i furry con disabilità non siano diversi dai furry in generale per quanto riguarda le funzioni che la loro fursona svolge e i fattori sottostanti che guidano la creazione delle loro fursona.

Tabella 7.4. Concordanza con gli item riguardanti la propria fursona e la propria disabilità tra i furry che si sono autoidentificati come portatori di disabilità, valutata come punteggio medio su una scala da 1 a 7. I punteggi superiori a 4 indicano accordo con l'item. Item Media La mia fursona mi aiuta a dimenticare la mia disabilità 3.5 La mia fursona nasconde la mia disabilità agli altri 2.6 La mia fursona ha la stessa disabilità che ho io 2.5 La mia fursona mi aiuta a vedere la mia disabilità sotto una luce diversa 2.4.

La mia fursona aiuta a spiegare agli altri la mia disabilità 2.1 La mia fursona mi aiuta a spiegare agli altri la mia disabilità 1.9 La mia fursona ha una condizione o una disabilità diversa dalla mia 1.6.

Conclusione.

Abbiamo iniziato questo capitolo con una comprensione abbastanza basilare di cosa fosse una fursona, come un profano potrebbe concettualizzarla: un personaggio a tema animale con un'immagine associata, un nome e alcune caratteristiche distintive. Tuttavia, consentendo ai furry di descrivere la natura delle loro fursona con parole proprie, è diventato subito evidente che le fursona sono, per molti furry, molto più di un semplice avatar, soprannome, o modo di mantenere l'anonimato. 33 Inoltre, abbiamo visto che in realtà non esiste un singolo.

33 Abbiamo anche visto che, almeno per alcuni furry, una fursona non era altro che...

un logo, un avatar o un modo per rimanere anonimi!

concettualizzazione di una fursona. Invece, riconosciamo che le fursona variano notevolmente nella forma che assumono (ad esempio, la loro specie, la condivisione di tratti con il loro creatore), ma anche nella loro relazione con il loro creatore (ad esempio, l'identificazione con la propria fursona) e nelle funzioni che svolgono. Accanto a questa variabilità nella forma e nella funzione delle fursona, anche i furry stessi variano notevolmente nelle loro convinzioni sulle fursona, inclusa la misura in cui i furry credono che la fursona di qualcun altro possa essere una preziosa fonte di informazioni su una persona e se la specie di fursona di un'altra persona possa o meno influenzare le decisioni sull'interazione con la persona. E mentre i furry nel loro insieme generalmente non erano d'accordo con l'idea di lasciare che le loro interazioni con un altro furry fossero dettate in tutto o in parte dalla specie di fursona di quella persona, esistono stereotipi su coloro che hanno una particolare specie di fursona, solo alcuni dei quali sono fondati su qualsiasi tipo di fatto dimostrabile, e questi stereotipi possono influenzare il modo in cui i furry si sentono nei confronti degli altri, che i furry stessi vogliano riconoscerlo o meno. In questo capitolo abbiamo anche messo a tacere alcuni comuni equivoci che le persone hanno sui fursona. Ad esempio, mentre i profani possono credere che i furry si identifichino come la specie animale non umana rappresentata dal loro fursona, le prove disponibili suggeriscono il contrario: mentre la maggior parte dei furry ha una particolare ammirazione per la loro specie di fursona e molti ne sanno una quantità smisurata, relativamente pochi direbbero che si identificano come un animale non umano. I profani possono anche credere che i furry scelgano la loro specie di fursona in modo abbastanza casuale o la cambino a capriccio, nessuna delle quali è supportata dai dati; i furry tendono a dedicare molto tempo e riflessione allo sviluppo dei loro fursona e, mentre alcuni possono hanno più di una fursona contemporaneamente e molti hanno cambiato la loro fursona nel tempo, è generalmente improbabile che i furry cambino la loro specie di fursona con una qualsiasi regolarità. Inoltre, piuttosto che una specie di fursona che sia una scelta abbastanza casuale, è particolarmente probabile che venga scelta una manciata di specie, tra cui specie che sono comunemente rappresentate nei media che consumiamo (ad esempio, lupi, volpi, draghi) o con cui i furry hanno probabilmente esperienza diretta (ad esempio, cani, gatti). È difficile mettere tutto questo insieme in un'unica, coerente affermazione che comprende cosa sono le fursona per tutti i furry, ma che, di per sé, vale la pena di sapere. Sebbene non ci possa essere una singola, concordata concettualizzazione di una fursona su cui tutti i furry siano d'accordo, avere una fursona rimane uno dei comportamenti più universali adottati dai furry e, nonostante le grandi differenze in cosa rappresentano per loro le loro fursona, i furry sembrano notevolmente abili.

nell'affrontare efficacemente gli spazi del fandom pieni di questi personaggi e le complessità che questo comporta.

Riferimenti Aron, A., Aron, E., N., Tudor, M., & Nelson, G. (1991). Relazioni strette come inclusione dell'altro nel sé.

Journal of Personality and Social Psychology, 60 (2), 241-253. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.60.2.241>

Aron, A., Aron, EN, & Smollan, D. (1992). Inclusione dell'altro nella scala del sé e la struttura della vicinanza interpersonale.

Journal of Personality and Social Psychology, 63 (4), 596-612. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.63.4.596> Atherton,

OE, Grijalva, E.,

Roberts, BW, & Robins, RW (2021). Stabilità e cambiamento nei tratti della personalità e nei principali obiettivi di vita

dal college alla mezza età. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 47 (5), 841-858. <https://doi.org/10.1177/0146167220949362> Freud, S., & Jones, E. (Ed.). (1922). *Oltre il principio del piacere*. (CJM Hubback, Trans.). The International Psychoanalytical Press. <https://doi.org/10.1037/11189-000> Freud, S. (1923). L'io e l'Es. In J. Strachey et al. (Trans.), *L'edizione standard delle opere psicologiche complete di Sigmund Freud* (Volume XIX). Hogarth Press. Haidt, J. (2001). Il cane emotivo e la sua coda razionale: un approccio intuizionista sociale al giudizio morale. *Psychological Review*, 108 (4), 814-834. <https://doi.org/10.1037/0033-295x.108.4.814> Higgins, ET (1987). Autodiscrepanza: una teoria che collega sé e affetto. *Psychological Review*, 94 (3),

Italiano: 319-340. <https://doi.org/10.1037/0033-295X.94.3.319> Jeck, DM, Qin, M., Egeth, H., & Biebur, E. (2019). Oggetti unici attraggono l'attenzione anche quando sono deboli. *Vision Research*, 160, 60-71. <https://doi.org/10.1016/j.visres.2019.04.004> Moreland, RL, & Beach, SR (1992). Effetti dell'esposizione in classe: lo sviluppo dell'affinità tra studenti. *Journal of Experimental Social Psychology*, 28 (3), 255-276. [https://doi.org/10.1016/0022-1031\(92\)90055-O](https://doi.org/10.1016/0022-1031(92)90055-O) Nisbett, R., & Wilson, T. (1977). Raccontare più di quanto sappiamo: resoconti verbali sui processi mentali. *Psychological Review*, 84 (3), 231-258. <https://doi.org/10.1037/0033-295X.84.3.231> Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2020). Il mio sé animale: l'importanza di preservare l'unicità dell'identità a tema fantasy. *Identità*, 20 (1), 1-8. <https://doi.org/10.1080/15283488.2019.1676245>.

Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, Gerbasi, KC, & Chadborn, D. (2021). Trasportati in un altro mondo: la psicologia dei fan degli anime. Progetto di ricerca internazionale sugli anime. Roberts, SE, Plante, CN, Gerbasi, KC, & Reysen, S. (2015). L'identità antrozoomorfa: i legami dei membri del fandom furry con gli animali non umani. *Anthrozoös*, 28 (4), 533-548. <https://doi.org/10.1080/08927936.2015.1069993> Suler, J. (2004). L'effetto disinibizione online. *Ciberpsicologia e comportamento*, 7 (3), 321-326. <https://doi.org/10.1089/1094931041291295> Tajfel, H. (1970). Esperimenti sulla discriminazione intergruppo. *Scientific American*, 223 (5), 96-103. <https://www.jstor.org/stable/24927662> Tajfel, H., Billig, M., Bundy, R., & Flament, C. (1971). Categorizzazione sociale e comportamento intergruppo. *European Journal of Social Psychology*, 1, 149-178. <https://doi.org/10.1002/ejsp.2420010202> Tajfel, H., & Turner, JC (1979). Una teoria integrativa del conflitto intergruppo. In W. Austin & S. Worchel (a cura di), *The social psychology of intergroup relations* (pp. 33-47). Brooks/Cole. Turner, JC, Hogg, MA, Oakes, PJ, Reicher, SD, & Wetherell, MS (1987). *Riscoprire il gruppo sociale: una teoria dell'autocategorizzazione*. Blackwell. Zaman, HBA (2023). Furry agisce come drag non/umano: uno studio di caso che esplora la vivibilità queer di colore attraverso la fursona. *Queer Studies in Media & Popular Culture*, 8 (1), 99-114. <https://doi.org/10.1386/qsmcpc.00090.1>.

Capitolo 8.
Fursuited per il successo.
Courtney "Nuka" Plante.

Chiudi gli occhi e immagina un tipico furry. No, davvero, fallo. Non preoccuparti, ti aspettiamo: immagina che aspetto abbia un furry medio. Cosa hai immaginato? Se sei un furry, potresti essere stato sfacciato e aver semplicemente immaginato te stesso o un caro amico che è un furry. Siamo disposti a scommettere, tuttavia, che molti lettori, furry o meno, hanno immaginato qualcuno che indossava qualcosa a tema animale, qualsiasi cosa da un paio di orecchie e una coda a un kigurumi 1 a un costume da mascotte a figura intera, quello che i furry chiamerebbero un fursuit. Se questo è ciò che ti è venuto in mente quando hai immaginato un furry, non sei il solo. La maggior parte le persone, furry o meno, probabilmente immaginerebbero qualcosa di simile se gli chiedessero di immaginare un tipico furry, qualcuno vestito con un qualche tipo di vestito a tema animale. Non fidarti solo della nostra parola: guarda come le notizie sui furry li descrivono:

"membri della comunità 'pelosa' locale, il che significa che partecipano a eventi di gruppo vestiti con elaborati costumi da animali" (Walker, 2016, par. 1).

"il fandom furry, sottocultura in cui i membri si divertono a creare arte e a vestirsi come personaggi antropomorfizzati" (Dickson, 2022, par. 1).

"è anche un furry, un membro di una comunità che è principalmente nota per essere molto interessata agli animali fantasy antropomorfi e per travestirsi con costumi furry alle convention" (Thomas, 2022, par. 5).

"Migliaia di persone vestite da animali 'umanizzati', noti come 'furries', sono a Pittsburgh per la convention annuale Anthrocon" (Buffitt, 2014, par. 2).

"furry: persone che hanno interesse per personaggi animali antropomorfi o si vestono come tali" (Petersen, 2022, par. 1).

1 Il kigurumi, o "kigu" in breve, è un costume intero in stile giapponese, ampio e ampio.

body outfit, un po' simile a quello che un bambino potrebbe indossare per il pigiama. Di solito sono a tema animale.

"vestirsi da animali (o altri personaggi immaginari) dotati di personalità umane, come la capacità di camminare su due gambe" (Laychuk, 2020, par. 3).

Da queste sole descrizioni, penseresti che indossare un fursuit fosse una parte essenziale di ciò che significa essere furry. Ma ricorda, la maggior parte dei furry non menziona affatto i fursuit nella loro definizione di cosa rende un furry un furry (vedi Capitolo 5 per maggiori informazioni). Quindi perché i fursuit sono così sinonimi di furry e cultura furry nonostante non siano una caratteristica necessaria o comune nella definizione di furry della maggior parte dei furry?

Ci sono almeno due possibili ragioni. La prima possibilità è che i fursuit siano distinti e facilmente riconoscibili, e siano quindi una rappresentazione iconica dei furry. Un'altra possibilità è che la maggior parte dei furry possieda un fursuit, nel qual caso la caratterizzazione dei furry come persone che indossano fursuit sarebbe accurata, indipendentemente dal fatto che i furry lo menzionino spontaneamente nella loro definizione di furry. Consideriamo entrambe queste possibilità. Parlando della prima possibilità, i furry sono ben lungi dall'essere l'unico fandom a essere distillato fino ai suoi elementi più visibilmente riconoscibili. Se, all'inizio del capitolo, ti avessi chiesto di immaginare un fan di Star Wars invece di un furry, probabilmente avresti immaginato una persona che indossava un vestito bianco.

armatura da stormtrooper o che roteano una spada laser. Allo stesso modo, i fan di Star Trek sono spesso ridotti a persone che indossano un'uniforme della Flotta Stellare nera e rossa e orecchie appuntite da Vulcano, i fan di Harry Potter sono ritratti mentre agitano bacchette magiche e i tifosi indossano maglie e si dipingono il viso con i colori della loro squadra. È improbabile che tutti o anche la maggior parte dei fan di questi gruppi si adornino con questi abiti la maggior parte del tempo: molti di loro probabilmente non hanno gli accessori per farlo anche se lo volessero. Se abbiamo visto un fan dall'aspetto più tipico di questi interessi: cosa potremmo aspettarci di vedere? Beh, probabilmente è una persona dall'aspetto abbastanza anonimo che indossa abiti normali, è seduta su un divano e consuma il suo pezzo di media preferito, che si tratti di ascoltare la partita, guardare un film o leggere un libro. Il problema con questa immagine è che non ci sono indicatori evidenti di ciò di cui la persona è fan.

3 Sebbene questo sia probabilmente il modo più comune in cui il fan fruisce del suo contenuto multimediale preferito, non c'è nulla nella scena che lo attivi.

2 Il colore dipende dal fatto che chi lo indossa faccia parte del comando,

ingegneria, o divisione scientifica e medica della Flotta Stellare! 3 Tranne, ovviamente, ciò che appare sullo schermo o qualsiasi libro abbiano in mano.

in quel momento.

stereotipi a cui pensiamo quando immaginiamo un fan. Guardando semplicemente la scena senza alcun contesto, potrebbe trattarsi di un fan di praticamente qualsiasi cosa, o addirittura di non essere affatto un fan! Per questo motivo, non è un'immagine particolarmente utile se vuoi comunicare a qualcuno che si tratta di un tipo particolare di fan.

Invece, tendiamo a impregnare l'immagine di simboli specifici della cultura dei fan, con elementi riconoscibili e iconici dell'interesse.

4 Rivolgiamo ora la nostra attenzione all'altra possibile spiegazione: è possibile che pensiamo naturalmente ai fursuit quando pensiamo ai furry perché la maggior parte dei furry indossa fursuit?

Prevalenza del fursuiting A prima vista, sembra piuttosto semplice scoprire quanti furry possiedono un fursuit: basta prendere un campione di un gruppo di furry e chiedere loro se sono fursuiter o meno. Infatti, abbiamo fatto esattamente questo in quattro diversi campioni di furry online e in convention dal 2016 al 2020!

Abbiamo chiesto ai partecipanti di mettere un segno di spunta in una casella se fossero fursuiter. I risultati sono stati abbastanza comparabili tra i campioni, con il 28,1% degli intervistati che hanno partecipato a convention che hanno spuntato la casella e il 27,7-35,8% degli intervistati online che hanno spuntato la casella. Questo, proprio lì, dovrebbe essere sufficiente per mettere a tacere questa idea: tra i campioni, i dati mostrano che solo circa un quarto o un terzo dei furry sono fursuiter.

Oppure, per dirla in un altro modo, più furry non sono fursuiter di quanti lo siano i fursuiter, quindi sarebbe inesatto descrivere i furry come persone che indossano fursuit, cosa che la maggior parte dei furry non fa. 5 Ma se questo risolve la questione, perché questa sezione continua per diverse altre pagine? I lettori critici potrebbero avere problemi con il modo in cui abbiamo posto la domanda nel paragrafo precedente. Tecnicamente, abbiamo solo chiesto se gli intervistati si considerassero fursuiter. Non è la stessa cosa che chiedere se possedessero un fursuit. È del tutto possibile, ad esempio, che.

4 Per fare un'analogia, immagina di essere un regista che cerca di stabilire che il suo film...

si svolge a San Francisco. Se mostrassi solo spezzoni di un tipico sobborgo, difficilmente verrebbe riconosciuto dagli spettatori come San Francisco, non senza far lampeggiare le parole "San Francisco" sullo schermo. Se, invece, iniziassi il tuo film con una panoramica del Golden Gate Bridge, il pubblico riconoscerebbe immediatamente che la città è San Francisco e probabilmente richiamerebbe alla mente pensieri, sentimenti e informazioni rilevanti su San Francisco mentre guarda. 5 Prove convergenti per questo

Il punto si può trovare nel Capitolo 5, in cui abbiamo chiesto.

furry cosa significhi per loro furry. Mentre un piccolo numero di furry ha spontaneamente identificato i fursuit come parte della loro definizione di furry, la stragrande maggioranza dei furry non lo ha fatto.

qualcuno potrebbe possedere un costume fursuit ma non indossarlo abbastanza da sentirsi ritenuto idoneo al termine "fursuiter". In alternativa, qualcuno potrebbe possedere un fursuit e indossarlo molto, ma non lo fa da anni e quindi non si identifica più attivamente come fursuiter. E mentre si potrebbe sostenere che la maggior parte delle persone che possiedono un fursuit probabilmente si definiscono fursuiter, dovremmo probabilmente chiedere specificamente della proprietà del fursuit, piuttosto che dedurlo semplicemente da un'etichetta che qualcuno applica a se stesso. Come dice il proverbio, tutto ciò che vale la pena fare vale la pena di essere fatto bene. In questo spirito, ci rivolgiamo ora a una serie di quattro studi precedenti dal 2011 al 2016, in cui abbiamo chiesto ai furry reclutati online e di persona a una convention di indicare specificamente, sì o no, se possedevano un fursuit completo o parziale. 6 I risultati hanno rivelato che la proprietà di un fursuit completo o parziale variava dal 31,5 al 45,2% nei campioni, con i campioni online che presentavano una proprietà leggermente inferiore (33,9%) rispetto alla media dei campioni reclutati alle convention (40,8%). Questi numeri sono notevolmente più alti del numero di furry che si sono etichettati come fursuiter, supportando l'idea che almeno alcuni furry che possiedono fursuit potrebbero non definirsi

fursuiter. Naturalmente, c'è un'altra possibile interpretazione di questi dati: forse identificarsi come fursuiter e possedere un fursuit è la stessa cosa, e le differenze in questi risultati si basano sul

fatto che gli studi siano stati condotti in anni diversi, e forse i tassi di fursuiting sono diminuiti negli ultimi anni. Sebbene questa possibilità esista, i dati delle convention furry potrebbero differire e mostrano spesso una percentuale crescente di partecipanti che prendono parte alla loro sfilata di fursuit, un evento in cui i fursuiter di una convention si mettono tutti in fila e marciano insieme attraverso lo spazio della convention. Come esempio illustrativo, nel 2010, il 16,8% dei partecipanti ha preso parte alla sfilata di fursuit, mentre nel 2022 quel numero è aumentato al 26,4% ("Anthrocon 2010", 2023; "Anthrocon 2022", 2023). Ma questo studio ha anche introdotto una nuova piega nella questione: la distinzione tra diversi tipi di proprietà di fursuit. Uno sguardo più approfondito.

6 In genere, un costume "completo" si riferisce a un abito che copre l'intero corpo di chi lo indossa.

spesso include, come pezzi separati o collegati, una testa, un torso, braccia e mani, gambe e piedi, e una coda, ali, corna o altri accessori. Al contrario, un fursuit "parziale" si riferisce in genere a un fursuit che manca di uno o più componenti per renderlo un fursuit completo. Molti fursuit parziali, ad esempio, non hanno il torso (chi lo indossa indossa invece vestiti, con le braccia e le mani del fursuit, la testa e i piedi che sembrano uscire dai vestiti). Non esiste una definizione consolidata di cosa costituisca un fursuit parziale, tuttavia. Nel nostro studi, abbiamo lasciato il termine indefinito, consentendo ai furry di rispondere in base alla loro definizione.

i risultati dei nostri studi hanno scoperto che i furry avevano circa il doppio delle probabilità di possedere un fursuit parziale rispetto a un fursuit completo. Questo potrebbe essere dovuto a diverse ragioni plausibili. Per prima cosa, è generalmente più economico commissionare, e più facile realizzare, un fursuit parziale rispetto a un fursuit completo, quasi per definizione (vale a dire, un fursuit completo contiene tutte le parti di un fursuit parziale, più altro). Parlando di questa idea, una studiosa indipendente di nome Abigail Torbatian ha condiviso con noi i dati che aveva raccolto da più di 100 diversi costruttori di fursuit. I dati hanno rivelato che il prezzo di un fursuit parziale nel 2020 variava da \$ 550,00 a \$ 3.875,00, con un costo medio di \$ 1.647,61. ⁷ Al contrario, i prezzi per i fursuit completi degli stessi costruttori di fursuit dipendevano dal fatto che fossero plantigrado o digitigrado, ⁸ ma erano in media, rispettivamente, \$ 2.676,15 e \$ 3.107,92, con intervalli di \$ 994,00-5.750,00 e \$ 1.056,00-6.650,00, significativamente più del costo di un fursuit parziale. Dato che i fursuit parziali sono più convenienti, sono anche più accessibili alle persone rispetto ai fursuit completi, che possono essere proibitivi per alcune persone. Oltre al fatto che i fursuit parziali sono più convenienti, più persone potrebbero semplicemente preferire indossare un fursuit parziale rispetto a un fursuit completo. Per prima cosa, indossare un fursuit senza il busto (vale a dire, indossare vestiti invece della tuta) è molto più fresco, in termini di temperatura, rispetto a indossare un fursuit completo. Per coloro che indossano il fursuit all'aperto o in luoghi privi di aria condizionata, questo può rendere il fursuit parziale una prospettiva molto più allettante e meno disidratante! Inoltre, è molto più facile indossare e togliere un fursuit parziale (ad esempio, un fursuit senza il busto o uno che non è una tuta singola) rispetto a indossare e togliere un fursuit completo. Questo potrebbe piacere a qualcuno che desidera la versatilità di poter cambiare dentro e fuori il costume (ad esempio, per facilitare l'interazione sociale, per rendere più facili le opportunità fotografiche) senza dover trovare un camerino e passare dieci minuti a cambiarsi. Pertanto, anche tra i furry che potrebbero potenzialmente permettersi un fursuit completo, alcuni potrebbero optare invece per un fursuit parziale semplicemente per la comodità, la facilità di indossamento e il tipo di fursuit che desiderano fare.

⁷ Tutti i prezzi sono in \$USD.

⁸ I termini "plantigrado" e "digitigrado" si riferiscono alla forma delle gambe del personaggio.

Le gambe plantigrade si riferiscono al tipo di gambe che hanno gli esseri umani, in cui l'intero piede generalmente tocca il terra. Al contrario, le gambe digitigrade sono talvolta (erroneamente) descritte come se avessero le "ginocchia all'indietro" come quelle di un cavallo: solo le "dita" toccano terra, con la pianta di un "piede" allungato che rimane sollevata da terra. Il costo più elevato per una tuta digitigrado è solitamente il risultato di ulteriori

imbottitura e scultura necessarie per creare l'illusione di una gamba digitigrada su un abito indossato da un plantigrado.

I dati sulla proprietà di fursuit sollevano anche un'ulteriore domanda: si dovrebbe presumere che tutti i furry che possiedono un fursuit ne possiedano solo uno? Abbiamo valutato questa idea in quattro studi aggiuntivi dal 2017 al 2019, in cui agli intervistati alle convention e online è stato chiesto quanti fursuit possedessero. Gli studi sulle convention, che non distinguevano tra fursuit parziali e completi, hanno scoperto che il 45,1-48,2% dei furry reclutati a una convention possedeva almeno 1 fursuit, con il 20,3-21,4% dei furry che affermava di possederne più di uno. Questi numeri sono di alcuni punti percentuali più alti in alcuni degli studi precedenti, il che suggerisce ulteriormente che la proprietà di fursuit potrebbe essere in aumento. Nei campioni online, il 19,5-19,8% degli intervistati ha indicato di possedere un fursuit completo e il 23,3-26,4% ha indicato di possedere un fursuit parziale, con il 2,6-3,2% e il 3,8-4,5% che ne possiede più di uno completo o parziale, rispettivamente. In parole povere, i dati mostrano, soprattutto tra i furry online, che coloro che possiedono un fursuit hanno più probabilità di non possedere un singolo fursuit. I risultati forniscono anche ulteriori prove del fatto che la proprietà parziale di un fursuit è più diffusa della proprietà completa di un fursuit e che i furry che vanno alle convention hanno più probabilità di possedere un fursuit rispetto ai furry reclutati online. ⁹ Fino a questo punto, abbiamo visto che

il numero di furry che possiedono un fursuit è costantemente al di sotto del 50%, il che significa che non abbiamo incontrato un campione in cui più furry possiedano un fursuit, parziale o meno, rispetto a quelli che non lo possiedono. Questo sembra piantare un chiodo nella bara dell'affermazione secondo cui i furry sono definiti come persone che indossano fursuit. Tuttavia, se siamo molto generosi nella nostra definizione di cosa conta come fursuit, c'è ancora una possibilità di trovare un fondo di verità in questa affermazione. Dopo tutto, abbiamo esaminato solo fursuit parziali e completi, ma forse alcune persone immaginano un furry come qualcuno che indossa orecchie da gatto, una coda o un collare. Con questo in mente, possiamo ampliare la nostra linea di domande chiedendo quanti furry possiedono qualsiasi tipo di vestiti o accessori a tema furry. Abbiamo fatto esattamente questo in uno studio del 2014 sui furry che vanno alle convention, i cui risultati sono mostrati nella Tabella 8.1.

⁹ Ciò ha senso per almeno due motivi. Primo, le convention possono essere costose.

partecipare, spesso costando centinaia o persino migliaia di dollari, una volta inclusi i costi di hotel, viaggio e registrazione. Coloro che possono permettersi di acquistare un fursuit potrebbero anche essere le stesse persone che possono permettersi di viaggiare per le convention. Un altro possibile motivo, che affronteremo più avanti in questo capitolo, è che i fursuit hanno una componente sociale e performativa. In quanto tale, coloro che non partecipano alle convention furry potrebbero avere una ragione in meno per possedere un fursuit (ad esempio, non poterlo indossare insieme ad altri fursuiter e mostrarlo a grandi gruppi di furry).

Tabella 8.1. Percentuale di intervistati furry che possedevano ciascuno di un certo numero di diversi oggetti a tema furry progettati per mostrare il proprio interesse furry. Oggetto visualizzato % Proprietà Coda 48,1% Abbigliamento 34,3% Orecchie 27,3% Mani-zampe 16,7% Testa/maschera 16,7% Zampe-zampe 15,3% Artigli 9,7% Ali 1,9% Altri accessori 36,6%.

La tabella rivela un paio di fatti importanti. Innanzitutto, in linea con quanto abbiamo osservato con i fursuit, non esiste un singolo accessorio o capo di abbigliamento furry posseduto dalla maggioranza dei furry. In secondo luogo, il i dati suggeriscono che, sebbene non tutti i furry lo facciano, molti furry amano esprimere il loro interesse da fan possedendo e indossando abiti o accessori legati ai fan. Questo non è diverso dai fan di Star Wars, molti dei quali potrebbero non possedere una spada laser, ma è innegabile che molti ne possiedano una per la sua natura iconica nella serie. Prima di concludere questa sezione, diamo un'occhiata ad alcuni risultati aggiuntivi per aggiungere un po' di contesto e sfumature alle nostre scoperte. Ad esempio, abbiamo parlato del numero di furry che possiedono o meno costumi furry, ma dobbiamo ancora considerare fino a che punto i furry siano interessati a possedere un costume furry in primo luogo. Se più della metà dei furry attualmente non possiede una

fursuit, è perché molti furry non hanno alcun interesse a possedere un fursuit, o almeno alcune di queste persone stanno risparmiando per comprarne uno in futuro? Per testarlo, abbiamo chiesto ai furry, sia a una convention nel 2016 che online nel 2017, di indicare in che misura erano d'accordo con l'affermazione "Voglio possedere un fursuit" su una scala di 7 punti (1 = fortemente in disaccordo, 7 = fortemente d'accordo). I dati per coloro che non possedevano un fursuit sono mostrati nella Figura 8.1. I risultati rivelano che la maggior parte dei furry senza fursuit ha comunque un desiderio abbastanza forte di possederne uno. Questa scoperta, insieme ai dati precedenti che mostravano la spesa significativa di un fursuit, suggerisce che molti altri furry.

probabilmente possederebbero un costume fursuit se potessero permetterselo. ¹⁰ I dati potrebbero anche indicare che alcuni furry potrebbero non possedere attualmente un costume fursuit, ma forse stanno risparmiando per comprarne uno, o ne hanno commissionato uno ma, a causa delle lunghe liste di attesa e dei tempi di produzione, potrebbero non averne ancora uno. ¹¹ Inoltre, in linea con i risultati discussi in precedenza, i furry che partecipano alle convention hanno un interesse maggiore nel possedere un fursuit rispetto ai furry reclutati online. Questo non significa che i furry reclutati online non abbiano alcun interesse nel possedere un fursuit, ovviamente. Dopotutto, la risposta più comune per entrambi i campioni è stata la massima concordanza con l'affermazione. Tuttavia, i furry che partecipano alle convention hanno ottenuto un punteggio più alto, con un punteggio medio di 5,6, rispetto ai furry reclutati online, il cui punteggio medio era 5,0.

Figura 8.1. Misura in cui i furry, in uno studio online e in uno studio convenzionale, concordano sul fatto di essere interessati a possedere un costume fursuit.

¹⁰ Possiamo trovare prove convergenti anche da uno studio convegno del 2011 che chiede.

furry se avessero, volessero o meno possedere un fursuit completo o parziale. Mentre il 37,6% dei furry ha dichiarato di non avere ancora un fursuit parziale, il che implica che potrebbero averlo in futuro, solo il 2,7% ha affermato di non essere interessato a possedere un fursuit parziale. Allo stesso modo, il 49,3% dei furry ha indicato di non avere ancora un fursuit completo, mentre solo il 3,5% ha indicato di non essere interessato a uno. ¹¹ Non è raro, ad esempio, che i fursuit richiedano mesi per essere realizzati, e per.

code per costruttori di fursuit popolari da uno a due anni. Va anche notato che i costruttori di fursuit sono piuttosto rari nel fandom furry e sono piuttosto richiesti. Nei nostri studi del 2017 e del 2020 abbiamo scoperto che solo l'8,4-10,8% dei furry si considerava un costruttore di fursuit, sebbene in uno studio del 2018 abbiamo scoperto che circa la metà dei furry afferma di aver personalizzato o realizzato almeno alcune parti del proprio fursuit da soli.

0%.
20%.
40%.
60%.
80%.

Convenzione online.

Possiamo anche spostare la nostra attenzione dalla proprietà del fursuit in sé per chiedere invece ai furry che possiedono un fursuit quanto lo indossano effettivamente. Dopotutto, un furry che possiede un fursuit ma che non lo ha mai indossato potrebbe considerare il suo fursuit più un pezzo da collezione, non diversamente da come un fan di Star Wars potrebbe scegliere di non indossare la sua armatura da stormtrooper ma, invece, di esporla in una custodia. Per testarlo, abbiamo chiesto ai fursuiter in uno studio online del 2019 di indicare la frequenza con cui indossavano il fursuit, sia nei ultimi 12 mesi e nel momento della loro vita in cui si sono vestiti con i fursuit più spesso. I risultati sono mostrati nella Figura 8.2.

Figura 8.2. Frequenza con cui i proprietari di fursuit, in uno studio online, hanno indossato il loro fursuit nell'ultimo anno e nel momento della loro vita in cui lo indossavano più frequentemente.

I risultati rivelano che la maggior parte dei proprietari di fursuit non indossa più fursuit tanto quanto faceva al culmine della loro carriera. In una scoperta che potrebbe sorprendere coloro che non possiedono un fursuit, un tipico proprietario di fursuit indossa fursuit meno di una volta al mese, forse optando per farlo solo in alcune convention o eventi locali ogni anno. Anche nel periodo della loro vita in cui i fursuiter indossavano più fursuit, lo facevano forse una o due volte al mese. Questo è ben lontano dalle rappresentazioni popolari dei furry come persone che amano i loro fursuit e li indossano in casa o in ogni occasione quando escono nel mondo.

Vale anche la pena notare che circa il 9,0% dei proprietari di fursuit ha dichiarato di non aver indossato un costume nemmeno una volta nell'ultimo anno, cosa che non ha impedito loro di continuare a identificarsi come furry.

0%.

10%.

20%.

30%.

40%.

50%.

Mai meno di.

Una volta al giorno.

Mese.

Una volta al giorno.

Mese.

2-3 volte al mese.

Una volta al giorno.

Settimana.

2-3 volte a settimana.

Quotidiano.

Il momento più alto della vita nell'ultimo anno.

Il che ci riporta, un'ultima volta, al nostro punto di partenza: contrariamente al modo in cui i furry sono comunemente definiti nella cultura popolare come un gruppo concentrato sull'indossare fursuit, ci sono poche prove che il fursuiting sia una caratteristica distintiva di ciò che significa essere un furry. In effetti, la maggior parte dei furry al momento non possiede un fursuit, anche se la maggior parte trova l'idea di possederne uno un giorno attraente. E anche tra coloro che possiedono un fursuit, tendono a indossarlo non più frequentemente di una manciata di incontri e convention durante l'anno. Questo non è un'esclusiva del fandom furry, poiché difficilmente ci aspetteremmo che i fan degli anime facciano cosplay a casa o sul posto di lavoro, né ci aspetteremmo che un tipico tifoso sportivo si dipinga il viso con i colori della propria squadra mentre guarda la partita da casa. Queste attività, sebbene accattivanti e distintive, sono molto più rare tra i fan, furry o meno, di quanto non siano rappresentate nei media. Questa convinzione trascura anche il fatto che gli interessi della maggior parte dei fan si manifestano in altri modi affascinanti, un argomento che discuteremo più approfonditamente nel Capitolo 5. Motivazione e convinzioni dei fursuiter Abbiamo visto che

i furry, come gruppo, non sono definiti dall'indossare fursuit. Ma difficilmente possiamo fingere che i fursuit non siano una parte affascinante della cultura furry. Che si considerino il tempo e il costo per creare un fursuit o il pedaggio fisico che indossare un fursuit comporta per il corpo 12, è difficile non chiedersi cosa spinga qualcuno a fare tutto quello sforzo quando potrebbe semplicemente guardare un film furry, ammirare opere d'arte furry o interagire su un forum furry come fanno tanti altri furry. Abbiamo posto questa domanda ai fursuiter in uno studio del 2016, chiedendo loro specificamente di indicare quanto fossero importanti otto diverse motivazioni quando si trattava al loro interesse per il fursuiting. 13 I partecipanti hanno risposto su una scala a 7 punti (1 = per niente importante, 7 = estremamente importante). Ognuna delle otto motivazioni studiate è stata inclusa in base alle nostre osservazioni alle convention furry e alle conversazioni che abbiamo avuto con i fursuiter. I risultati sono mostrati nella Tabella 8.2. I risultati mostrano che, tra le motivazioni nell'elenco, l'espressione creativa e l'intrattenimento degli altri erano i due motivatori più importanti per.

12 Parlando per esperienza personale, posso testimoniare che, avendo entrambi percorso diverse 5 km.

e corse da 10 km e 3 ore in costume da pelliccia sotto il caldo estivo, quest'ultima è molto più estenuante, anche se entrambe richiedono notevoli quantità di idratazione e recupero! 13 Stranamente, mentre non abbiamo chiesto ai partecipanti di completare il sondaggio nel loro.

fursuit, alcuni coraggiosi hanno fatto esattamente questo, sia sfilandosi da una zampa del fursuit, sia riuscendo a tenere una penna nelle loro grandi e pelose zampe, sia dettando le loro risposte a un amico che leggeva loro le domande. Se questo dica qualcosa sulla determinazione o sulla pura sfida dei fursuiter è un argomento che saranno oggetto di studi futuri!

fursuiters, seguiti da vicino dalla capacità di esprimere una qualche forma di individualità o distinzione. In misura un po' minore, i fursuiters erano anche motivati dalla capacità di mostrare un diverso o alternativo identità e come un modo per connettersi con il fandom. Tra le motivazioni meno importanti c'erano educare gli altri (ad esempio, sul fandom) o nascondersi da qualche aspetto del proprio sé quotidiano. C'era una notevole variabilità nelle motivazioni dei singoli fursuiter, senza che una singola motivazione emerga come un chiaro e univoco fattore motivante elevato rispetto agli altri. Allo stesso modo, le analisi di follow-up hanno scoperto che la maggior parte dei fursuiter ha affermato che diversi fattori motivanti erano abbastanza importanti per loro, complicando ulteriormente il quadro della motivazione: non solo le motivazioni differiscono da persona a persona, ma anche all'interno della stessa persona ci sono solitamente più motivazioni per il fursuit. 14.

Tabella 8.2. Valutazione media dell'importanza su una scala da 1 a 7 di otto diversi motivatori per il fursuiting come indicato da un campione di fursuiter che vanno alle convention. Motivazione Importanza Per esprimere creatività 5.8 Per intrattenere gli altri 5.8 Per esprimere individualità 5.6 Per mostrare un'identità diversa 5.2 Per connettersi al fandom 5.1 Per creare un'identità alternativa 4.9 Per educare gli altri 4.1 Per nascondere il mio io quotidiano 3.7.

Per comprendere meglio l'esperienza del fursuiting, nel corso degli anni abbiamo chiesto ai fursuiter di raccontarci la loro esperienza con il fursuiting. Come semplice esempio, in due studi basati su convenzioni del 2017-2018, abbiamo chiesto ai fursuiter di indicare in quale misura erano d'accordo o in disaccordo sul fatto che si comportassero in modo diverso nel loro fursuit rispetto a quando non lo indossavano. Come illustra la Figura 8.3, i fursuiter erano ampiamente d'accordo con questa affermazione, secondo cui il fursuiting ha fatto emergere comportamenti che raramente adottavano nella loro vita quotidiana. 15 Per vedere di che tipo di comportamenti stiamo parlando, noi.

14 Riconosciamo anche che l'elenco delle possibili motivazioni è incompleto. Invece, esso.

illustra come, anche solo tra un sottoinsieme di tutte le possibili motivazioni per indossare un fursuit, vi sia una notevole variabilità e non vi sia una motivazione unica che spinga tutti i fursuiter. 15 Spesso i miei studenti e i miei amici non furry mi chiedono se conduco una vita quotidiana tipica.

attività quotidiane come oziare in casa o fare le faccende domestiche indossando il mio costume peloso.

è stata posta una domanda di follow-up nello studio del 2018, da cui è emerso che i fursuiter tendono ad adottare comportamenti che considererebbero difficili o addirittura impossibili da mettere in pratica se non indossassero il loro fursuit (vedere Figura 8.4).

Figura 8.3. Misura in cui i fursuiter in due diversi studi convenzionali concordano sul fatto che si comportano in modo diverso quando indossano il fursuit rispetto a quando non lo indossano.

Naturalmente, questo solleva solo una nuova domanda: cosa puoi fare con un fursuit che non potresti fare senza un fursuit? Dato che i fursuit sono in genere pesanti, ingombranti e compromettono il controllo motorio fine, è difficile immaginare un'attività fisica che diventi più facile da fare con un fursuit! 16 La risposta non sta nei benefici fisici forniti dal fursuit, ma piuttosto nei benefici psicologici o sociali che il fursuit può fornire. Per illustrare, i fursuiter della stessa coppia di studi hanno anche fortemente concordato sul fatto che fosse più facile per loro incontrarsi e interagire.

Spesso si sorprendono quando sento che la mia risposta è "no", e i dati qui sembrano suggerire che non sono l'unica a dirlo. Sarebbe come indossare il tuo miglior completo a tre pezzi per pulire le grondaie o guardare Netflix sul divano con il tuo miglior abito da ballo: saresti troppo elegante per l'occasione! 16 Uno dei pochi esempi che mi viene in mente è spalare la neve in un freddo inverno.

giorno, almeno alcuni fursuiter si sono scattati delle foto mentre facevano esattamente questo, con le proprietà di surriscaldamento dei fursuit che si sono dimostrate un vantaggio a temperature sotto lo zero! A parte questa situazione specifica, i fursuit di solito rendono i compiti fisici più impegnativi. Questa è, infatti, la premessa dei talent show dei fursuit, dove i fursuiter stupiscono il pubblico con la loro capacità di ballare, destreggiarsi o suonare uno strumento in modo passabile mentre indossano un fursuit!

0%.
10%.
20%.
30%.
40%.
50%.
60%.
70%.

2017 2018.

con nuove persone mentre indossano il loro fursuit rispetto a quando non lo indossano (vedi Figura 8.5). In altre parole, il fursuiting consente loro di superare un ostacolo psicologico, che si tratti di ansia sociale, di sentirsi socialmente a disagio o di preoccuparsi che alla persona con cui stanno interagendo potrebbe non piacere qualcosa di loro. Con queste barriere abbassate, il fursuiter può impegnarsi con maggiore sicurezza in interazioni sociali che altrimenti lo considererebbero difficile o addirittura impossibile!

Figura 8.4. Misura in cui i fursuiter in uno studio sulla convention del 2018 concordano sul fatto che, quando indossano il fursuit, fanno cose che normalmente sarebbero difficili o impossibili senza il loro fursuit.

Figura 8.5. Misura in cui i fursuiter di due diversi studi sulle convenzioni concordano sul fatto che è più facile incontrare e interagire con degli sconosciuti indossando un fursuit che senza.

0%.
5%.
10%.
15%.
20%.
25%.
30%.
35%.

1.

Fortemente.

Non sono d'accordo.

2 3 4 5 6 7 Sono assolutamente d'accordo.

0%.
10%.
20%.
30%.
40%.
50%.
60%.
70%.

1.

Fortemente.

Non sono d'accordo.

2 3 4 5 6 7 Sono assolutamente d'accordo.

2017 - Incontra 2018 - Incontra 2018 - Interagisci.

Ulteriori domande dello studio del 2018 rafforzano questi risultati. In una domanda, ad esempio, i fursuiter erano molto più propensi a concordare che a dissentire sul fatto di sentirsi più accettati dagli altri quando indossavano il loro fursuit rispetto a quando non lo indossavano (vedere Figura 8.6).

Figura 8.6. Misura in cui i fursuiter in uno studio sulla convention del 2018 concordano sul fatto che indossare un fursuit consente loro di essere maggiormente accettati dagli altri rispetto a quando non lo indossano.

Quando è stato chiesto loro quali aspetti di sé stessi i furry ritenevano fossero più accettati quando indossavano un fursuit, hanno risposto che un fursuit consentiva loro di superare aspetti indesiderati della loro personalità e della loro età. In misura minore, alcuni furry ritenevano anche che il loro orientamento sessuale fosse più accettato quando indossavano un fursuit, sebbene con un punteggio medio di 4,3 su una scala di 7 punti, questo fosse meno chiaramente il caso e potrebbe

dipendono innanzitutto dall'orientamento sessuale del furry. 17 Una tendenza simile è stata osservata per quanto riguarda i fursuiter e il sentirsi accettati in relazione alla propria identità di genere; nel complesso, i fursuiter variavano nella misura in cui ritenevano che un fursuit aiutasse la propria identità di genere a essere meglio accettata, con un punteggio medio di 3,8, ma questo punteggio era molto più alto per i fursuiter transgender (5,8) rispetto a quello dei fursuiter cisgender (3,2), il che suggerisce che lo stigma sperimentato da molte persone trans potrebbe.

17 A questo punto, i furry più probabili erano gay, lesbiche, bisessuali e asessuali.

per concordare sul fatto che il loro orientamento sessuale era più accettato quando indossavano un fursuit rispetto ai furry eterosessuali, con punteggi medi rispettivamente di 4,4 e 3,9. Lo stigma tipicamente sperimentato per essere parte di una minoranza sessuale può essere trascurato o superato del tutto indossando il fursuit, che può nascondere, distrarre o semplicemente dare un volto più positivo, amichevole e peloso alla loro identità sessuale.

0%.

5%.

10%.

15%.

20%.

25%.

30%.

35%.

1.

Fortemente.

Non sono d'accordo.

2 3 4 5 6 7 Sono assolutamente d'accordo.

essere superati quando interagiscono con altre persone attraverso l'uso di un fursuit la cui identità di genere riflette il modo in cui desiderano essere visti. In modo simile, i due studi hanno anche rivelato che i fursuiter generalmente concordano sul fatto che i loro fursuit consentono agli altri di vedere il "vero" loro, con punteggi medi nei due studi che vanno da 4,3 a 4,9. A complicare il quadro, tuttavia, i fursuiter erano un po' più propensi a concordare sul fatto che il fursuiting consentisse agli altri di vedere un altro lato di sé, con punteggi medi che andavano da 5,2 a 5,5 nei vari studi. Mentre questo potrebbe inizialmente sembrare una contraddizione, ci sono almeno due possibili spiegazioni. La prima è che i fursuiter hanno una relazione diversa con se stessi per diversi fursuiter; per alcuni, un fursuit rappresenta il loro sé più autentico, mentre per altri, un fursuit è un tentativo di incarnare qualcosa di diverso dal loro sé quotidiano. Una seconda interpretazione, tuttavia, più coerente con le prove sui fursona in senso più ampio (vedere Capitolo 7), è che entrambe queste cose possono essere vere: un fursuit può rappresentare sia chi è qualcuno al momento sia chi si sforza di diventare. Nella misura in cui entrambi sono sfaccettature del vero sé di qualcuno (Higgins, 1987), avrebbe senso che un fursuiter potesse sentirsi più accettato da qualcuno che lo vede attraverso un personaggio che rappresenta un'amalgama di chi è e chi si sforza di diventare. Mentre i nostri risultati non dipingono ancora un quadro completo delle motivazioni che spingono alcuni furry a indossare un fursuit, illustrano, come minimo, quanto possa essere complessa e sfaccettata questa spinta. Se non altro, fornisce un

contrappunto alla convinzione che i furry spendano senza pensarci migliaia di dollari per un fursuit come atto compulsivo di spesa correlato ai fan. Invece, i furry indossano fursuit per una combinazione di ragioni che vanno dall'ovvio (ad esempio, è un modo divertente e creativo di esprimersi) al sfumato e sottile (come un modo per rendere più facili le interazioni sociali riducendo l'ansia sociale). 18 Fursuiters contro furry non fursuiters Fino a questo punto, abbiamo discusso la prevalenza dei fursuiters e approfondito un po' ciò che rende

loro spuntano. Ma dato che la maggior parte dei furry non spende migliaia di dollari per un fursuit, potresti chiederti, come fanno molti profani, se c'è qualcosa di diverso nei fursuiter. È difficile immaginare che non ci sia un modo per prevedere quali furry farebbero un investimento del genere e quali no. O, per chiederlo in un altro modo, ci sono differenze misurabili tra quei furry che possiedono e quelli che non possiedono fursuit e, in tal caso, possono fornirci informazioni aggiuntive su cosa spinge i fursuiter a fare ciò che fanno?

18 L'importanza dei fursuit come mezzo per abbattere le barriere all'interazione sociale è.

affrontato nuovamente nei contesti dell'ansia sociale e della neurodivergenza nel capitolo 23.

Il primo candidato più ovvio per una differenza tra fursuiter e furry non fursuiter è proprio il loro essere furry. Dopotutto, è improbabile che qualcuno con solo un interesse passeggero per il furry spenda centinaia di ore per costruire un fursuit o migliaia di dollari per commissionarne uno. Per fare un paragone, è molto più probabile che un appassionato e altamente identificato tifoso sportivo spenda migliaia di dollari in abbonamenti per vedere tutte le partite della sua squadra di casa rispetto a un tifoso con solo un interesse passeggero che farebbe lo stesso. Questo non significa, ovviamente, che ogni tifoso altamente identificato avrà necessariamente un fursuit/abbonamenti, né che le uniche persone che possono definirsi "veri fan" debbano avere un fursuit/abbonamenti. Ma sembra più probabile che i fan altamente identificati si sentano obbligati a fare acquisti così costosi legati alla tifoseria. Questo è esattamente ciò che hanno dimostrato i dati dei nostri studi: in quasi tutti gli studi in cui l'abbiamo testato, i fursuiter hanno ottenuto punteggi significativamente più alti rispetto ai furry non fursuiter per quanto riguarda le misure di fanship (quanto fortemente ci si identifica come

fan) e fandom (quanto fortemente una persona si identifica con altri fan). 19,20 Fornendo prove convergenti, i nostri studi hanno anche dimostrato che, rispetto ai furry non fursuiter, i fursuiter sono furry da più tempo, consumano più media furry (anche se non hanno maggiori probabilità di immergersi nei media furry) e vanno a più convention furry. I fursuiter hanno anche un numero considerevolmente più alto di reddito medio rispetto ai furry che non indossano un costume: 42.192,17 \$ USD contro 25.501,54 \$ USD, un dato non sorprendente, dato che una persona con un reddito disponibile maggiore è maggiormente in grado di permettersi contenuti correlati ai furry (ad esempio arte, film, libri), spese di viaggio e di hotel associate alle convention furry e di poter acquistare un costume furry. 21.

19 Per ulteriori informazioni su fanship e fandom, vedere il capitolo 6.

20 In rare occasioni, i punteggi dei fursuiter e dei non fursuiter su misure di.

fanship e fandom sono stati abbastanza simili da non consentirci di concludere che siano significativamente diversi, ma dobbiamo ancora trovare un campione in cui i non-fursuiter ottengano punteggi più alti dei fursuiter nelle misure di fanship o fandom. 21 Ciò solleva interessanti questioni sulla causalità: è vero che furry più ricchi.

può permettersi di fare più acquisti furry-related che, a loro volta, li fa identificare più fortemente come furry, o è il caso che una persona che è un furry più altamente identificato con più reddito disponibile sia semplicemente più disposta a spenderlo in acquisti relativi ai fan? Non c'è modo di distinguere nessuna di queste possibilità con i dati che abbiamo attualmente, anche se sottolineeremo che le due spiegazioni non sono reciprocamente esclusive. Potremmo vedere un collegamento bidirezionale in cui i due percorsi si alimentano a vicenda in un ciclo di feedback positivo: essere più furry = spendere di più per i propri interessi furry = diventare più furry.

In un filone correlato, il nostro studio del 2017 sui furry online ha scoperto che i fursuiter hanno ottenuto punteggi più alti rispetto ai furry non fursuiter nelle quattro dimensioni di una scala nota come scala CAPE. In parole povere, la scala CAPE

La scala misura diverse sfaccettature dell'interesse dei fan, tra cui il loro impegno nei confronti dell'interesse (ad esempio, quantità di contenuti posseduti/visualizzati, curiosità note), vedere l'interesse dei fan come una risorsa (ad esempio, ottenere vantaggi tangibili come amici o denaro dal loro coinvolgimento), sperimentare un senso di presenza nel interesse dei fan (ad esempio, usarlo per evadere, una distrazione dal mondo reale) e usare l'interesse dei fan per esprimere un aspetto di se stessi (ad esempio, come uno sbocco per la creatività, una Musa; Plante et al., 2021). Punteggi più alti in tutte queste dimensioni sembrerebbero suggerire che i furry che indossano fursuit, in media, tendono a essere "più furry" dei furry che non indossano fursuit in modo olistico, piuttosto che su una singola dimensione, qualcosa che va contro l'idea che un fursuiter sia semplicemente un furry con più reddito spendibile.

Possiamo anche sfatare un altro equivoco con le prove dello stesso studio online del 2017: i fursuiter non hanno più probabilità dei furry non fursuiter di essere diventati furry a causa di un interesse per pornografia a tema furry. Esploreremo l'argomento del porno come motivatore dell'interesse furry nel Capitolo 19, ma per ora possiamo dire che ci sono poche prove che suggeriscano che i fursuiter siano "solo furry con un feticismo per i fursuit". Questo è un punto che va contro il modo in cui i fursuiter sono talvolta ritratti in media, che spesso si concentrano sui fursuiter e li ritraggono come persone con un unico obiettivo: avere sesso in un costume da furry. Ad esempio, nella serie televisiva 1000 Ways to Die, i furry sono descritti come "persone a cui piace indossare costumi da animali e riunirsi per cose divertenti come il sesso di gruppo" (McMahon et al., 2009). Dal momento che i fursuiter sembrano identificarsi più fortemente come furry, ci si potrebbe chiedere se questo porti a un senso di status o di elitarismo tra i fursuiter. Dopotutto, dal momento che i fursuit sono uno degli elementi più riconoscibili del fandom furry e che molti furry vorrebbero avere un fursuit, un punto che abbiamo stabilito in precedenza in questo capitolo: è possibile che i fursuiter possano risiedere in cima a una gerarchia in il fandom furry. 22 Il nostro studio online del 2017.

22 Aneddoticamente parlando, sembrerebbe che sia questo il caso. Abbiamo osservato, in.

conversazioni con i furry alle convention, che i furry più giovani e nuovi spesso ammirano i fursuiter nella comunità. Infatti, sono stato costretto a procurarmi un fursuit non molto tempo dopo essermi unito al fandom proprio per questo motivo: credevo che ottenere un fursuit mi avrebbe convalidato come membro indiscusso del furry fandom. Questa idea ha guadagnato ancora più popolarità negli ultimi anni, con molti fursuiter che hanno raggiunto lo status di celebrità nel furry fandom, avendo i loro canali YouTube e un seguito di fan. Ricordo di aver parlato.

hanno trovato un po' di prove a sostegno di questo punto, con i fursuiter che si classificano significativamente più in alto nello status sentito nel fandom rispetto ai partecipanti furry non fursuiter. Ciò potrebbe suggerire che i fursuiter riconoscono il posto ambito che spesso occupano nel fandom furry. Tuttavia, studi successivi hanno dimostrato che i fursuiter non sono più propensi dei non fursuiter a tenere sotto controllo i nuovi fan (ad esempio, a guardare dall'alto in basso loro, non riescono a vederli come "veri furry"), né erano più propensi dei non fursuiter a definirsi "Popufur", un termine ironico usato per descrivere un furry famoso, simile a una celebrità. 23 Fursuiter contro furry non fursuiter: i fursonas Oltre a chiederci se i fursuiter si identifichino più come furry o siano tenuti in maggiore considerazione dal fandom, possiamo anche chiederci se avere un fursuit sia un segno di maggiore connessione con la propria fursona. Dopotutto, se assumiamo che la maggior parte dei fursuit siano basati sulla fursona di una persona, e se una delle funzioni di un fursuit è quella di consentire ai fursuiter di incarnare la propria fursona nel mondo reale, allora sembrerebbe conseguire che i fursuiter possano provare un maggiore senso di connessione alle loro fursona. I dati suggeriscono che è così, una scoperta che abbiamo osservato in diversi studi online e basati sulle convenzioni. A parità di condizioni, i fursuiter si identificano più fortemente con le loro fursona rispetto ai furry non fursuiter. Ovviamente, questo non significa che i fursuiter siano gli unici furry che si identificano fortemente con le loro fursona, né che tutti i fursuiter creino necessariamente fursuit delle loro fursona o si identifichino fortemente con le loro fursona. Tuttavia, si può immaginare che una persona che non si identifica fortemente con la propria fursona potrebbe non sentirsi particolarmente spinta a spendere migliaia di dollari per commissionare un fursuit della propria fursona o di un altro personaggio, anche se questo potrebbe

non essere il caso per tutti i fursuiter. Oltre a identificarsi più fortemente come i loro fursona, i fursuiter sono inoltre, erano più propensi dei non-fursuiter a dire che la loro fursona rappresenta una versione idealizzata di loro stessi e meno propensi dei non-fursuiter a dire di aver cambiato la loro fursona nel tempo. Ciò sembrerebbe rafforzare l'idea che i fursuiter creino fursuit basati sulle loro fursona, in parte basati sul desiderio di essere come e di vivere il mondo come un mondo idealizzato.

a un nuovo furry a una convention che sperava di incontrare il fursuiter che lo aveva introdotto al furry e che lo aveva ispirato a creare un fursuit tutto suo! 23 Per maggiori informazioni sul gatekeeping e l'elitarismo nel fandom furry, vedere il capitolo 12.

versione di se stessi. 24 Detto questo, uno dei nostri studi del 2017 ha dimostrato che i fursuiter non confondono l'esperienza di indossare un fursuit con l'idea di essere un animale: i fursuiter non hanno più probabilità dei furry non fursuiter di sentirsi meno del 100% umani, anche se è più probabile che affermino che diventerebbero umani allo 0% se mai si presentasse l'occasione. Questa scoperta contrasta un altro equivoco popolare tra i profani, ovvero che le persone che indossano fursuit pensano di essere animali non umani, un punto sollevato erroneamente in numerosi articoli di giornale e persino nei discorsi dei politici che si esprimono contro i furry (ad esempio, The Guardian, 2022). Altri studi hanno fatto ulteriore luce sui fursuiter e sulle loro fursona. Ad esempio, uno studio del 2016 sui furry che vanno alle convention ha scoperto che i fursuiter tendevano a vedere i loro fursona come più unici (ad esempio, in termini di specie e caratteristiche) rispetto ai furry non fursuiter, sebbene, secondo uno studio del 2017, i fursuiter non differissero dai non fursuiter per quanto riguarda le specie specifiche che sceglievano per i loro fursona. Ma che dire dei fursuiter stessi: ci sono differenze misurabili tra fursuiter e non fursuiter oltre al loro interesse per il fandom o al modo in cui si relazionano ai loro fursona? Possiamo indicare differenze di personalità o demografiche per determinare chi ha più probabilità di diventare un fursuiter? Parlando con i primi

punto, le prove sembrerebbero suggerire di sì. Su una misura di cinque importanti tratti della personalità, il nostro studio del 2017 sui furry online ha scoperto che i fursuiter hanno ottenuto punteggi significativamente più alti rispetto ai non fursuiter su tre tratti della personalità in particolare: estroversione (essere energizzati dallo stare con altre persone), gradevolezza (andare d'accordo con le altre persone) e coscienziosità (tendenza a pianificare, pensare prima di agire e prestare attenzione ai dettagli), ma non differivano per quanto riguarda la stabilità emotiva e l'apertura a nuove esperienze (vedere Figura 8.7). In altre parole, i fursuiter sono, in media, più orientati ai dettagli, vanno d'accordo meglio con le persone e hanno maggiori probabilità di cercare ed essere eccitati dalle opportunità di essere sociali, quest'ultimo punto corrisponde al fatto che i fursuiter sono motivati dal desiderio di divertirsi e migliorare le loro interazioni con le altre persone. I fursuiter sembrano anche differire dai non fursuiter demograficamente. In particolare, secondo una coppia di studi online, i fursuiter, rispetto ai non fursuiter, hanno significativamente più probabilità di essere donne, più probabilità di essere transgender e più probabilità di essere eterosessuali.

E sono anche significativamente più numerosi.

24 Questo potrebbe, in effetti, spiegare almeno in parte perché i fursuit possono aiutare a facilitare le relazioni sociali.

interazione con gli altri: dare ai furry la sicurezza di interagire con gli altri dando il meglio di sé (fuzzy) piede avanti!

che hanno più probabilità di essere in una relazione rispetto ai non-fursuiter. Mentre parliamo di molti di questi punti in altri capitoli di questo libro (ad esempio, il capitolo 13), vale la pena sottolineare alcuni punti. In primo luogo, il fatto che i fursuiter abbiano più probabilità di essere donne corrisponde ai risultati di altri fandom, incluso il fandom degli anime, che mostrano che i cosplayer hanno più probabilità di essere donne (Reysen et al., 2018). In secondo luogo, i furry donne e transgender hanno anche più probabilità di essere artisti e creatori di contenuti, il che potrebbe anche facilitare la proprietà di un fursuit (ad esempio, avere le competenze necessarie per costruire un fursuit da soli invece di dover pagare per commissionarne uno). Infine, come discutiamo nel capitolo 15, i furry transgender hanno particolarmente probabilità

per identificarsi molto con le loro fursona e, come abbiamo accennato in precedenza in questo capitolo, è più probabile che affermano che il loro fursuit permette loro di sentire che il loro genere è accettato dagli altri, il che potrebbe spiegare perché i furry transgender potrebbero sentirsi particolarmente spinti a indossare il fursuit.

Figura 8.7. Punteggi medi dei fursuiter e dei non fursuiter su tre tratti della personalità valutati utilizzando un punteggio 1-5 scala. Le differenze tra fursuiter e non fursuiter mostrate sono tutte statisticamente significative.

Mentre concludiamo questo capitolo, vorremmo considerare un ultimo equivoco comunemente diffuso sui fursuiter: che ci debba essere qualcosa di "sbagliato" in loro. Il fursuiting è un comportamento piuttosto insolito, almeno nella popolazione generale dei non furry. Pertanto, quando vedono qualcuno che indossa un fursuiting, le persone... essendo psicologi dilettanti, potrebbero sentirsi obbligati a "spiegare" il comportamento dei fursuiter, e farlo in modo estremo per giustificare ciò che è visto come un comportamento estremo. Come tali, potrebbero rivolgersi a.

- 1.0.
- 1.5.
- 2.0.
- 2.5.
- 3.0.
- 3.5.
- 4.0.

Estroversione, gradevolezza, coscienziosità.

Fursuiter Non-Fursuiter.

spiegazioni che implicano disfunzioni psicologiche, suggerendo che una persona che spenderebbe migliaia di dollari per un fursuit deve avere scarse capacità di pianificazione o di adattamento. Al contrario, tuttavia, il nostro studio del 2020 sui furry online ha scoperto che, pur essendo particolarmente appassionati del loro interesse per il furry, i fursuiter hanno una passione sana e "armoniosa" più alta rispetto ai furry non fursuiter, ma non differivano rispetto alla passione "ossessiva", il tipo di passione più sconsigliata che prevede eccesso o disfunzionalità (Schellenberg et al., 2016). Allo stesso modo, si è generalmente scoperto che i fursuiter hanno una maggiore autostima e un benessere psicologico generale rispetto ai non fursuiter in una moltitudine di studi, in gran parte perché, come riscontrato in uno studio del 2017 sui furry online, i fursuiter hanno anche maggiori probabilità rispetto ai non fursuiter di aver dato e ricevuto aiuto dal fandom furry. Per i fursuiter, il fandom furry è particolarmente probabile che sia un interesse con una componente sociale, aumentando la probabilità di costruire una rete di supporto sociale. Tali reti possono rivelarsi vitali come fonte di resilienza e un mezzo per far fronte a momenti difficili (Roberts et al., 2015). Infatti, l'unica differenza che siamo stati in grado di trovare che potrebbe suggerire un disadattamento nei fursuiter rispetto ai non fursuiter è una tendenza dei fursuiter a bere più dei non fursuiter, in particolare bevande alcoliche. Ciò è stato osservato in

uno studio online del 2017 in cui il fursuiter medio beveva 3,3 bevande alcoliche a settimana rispetto a il non-fursuiter medio, che ha bevuto 2,2. Nonostante questa differenza, i livelli di consumo di alcol sono relativamente bassi per entrambi i gruppi, e ci sono poche prove che suggeriscono che questo comportamento di consumo di alcol sia frequente in eccesso o causa qualsiasi tipo di problema in modo sistematico per i fursuiter. 25 Conclusione Nonostante sia l'aspetto più iconico e riconoscibile del fandom furry, probabilmente la parte più affascinante del fursuiting è quanto sia poco degno di nota. Contestualizzato rispetto ad altri interessi dei fan (ad esempio, il cosplay, indossare la maglia del proprio atleta preferito), il fursuiting è solo un altro modo per manifestare l'interesse di un fan, né necessario né il modo più popolare per i furry di esprimere il proprio interesse, in parte perché è proibitivamente costoso per molti! I fursuiter hanno diverse motivazioni, non ultima delle quali è il divertimento, come sbocco per la loro creatività e come modo per esprimersi. C'è anche.

25 Inutile dire che è importante mantenersi idratati mentre si indossa un costume da pelliccia!

Le bevande alcoliche hanno l'effetto opposto e, in genere, andrebbero evitate durante il fursuit.

prove che indossare un costume da furry può facilitare l'interazione sociale con gli altri, consentendo ai furry di essere accettati per quello che sono, in particolare se sono LGBTQ+ e lottano contro lo stigma nella vita di tutti i giorni. Sebbene il fursuiting possa sembrare un modo radicalmente e categoricamente diverso di interagire con i propri interessi nei contenuti furry, le prove suggeriscono che le differenze tra fursuiter e furry non fursuiter tendono a essere una questione di grado piuttosto che di genere. I fursuiter, in media, si identificano più fortemente sia come furry che con il fandom furry e sono più coinvolti in attività legate ai fan (ad esempio, andare alle convention, consumare media), ma questo non significa che qualcuno senza un fursuit non possa essere ugualmente appassionato di essere un furry. Queste differenze possono essere dovute, almeno in parte, al fatto che i fursuiter si trovano in una situazione finanziaria migliore e possono permettersi un fursuit, sebbene ci siano anche prove che suggeriscono che potrebbero essere motivati dall'essere altamente identificati con la loro fursona. I fursuiter differiscono anche in qualche modo dai non fursuiter demograficamente, essendo più propensi a essere donne, transgender e in una relazione rispetto ai non fursuiter, sebbene questo sia ben lontano dal dire che tutti i fursuiter sono transgender o che tutte le furry donne sono fursuiter. Infine, e forse più importante, abbiamo visto come pochi dati possano fare molto per dissipare idee sbagliate sul fursuiting in particolare e sui furry in generale. Gli studi in questo capitolo hanno dimostrato che i furry non sono definiti come persone che indossano fursuit (e, in effetti, che la maggior parte dei furry non possiede un fursuit). I fursuiter non sono motivati dal desiderio di sesso nei loro fursuit o da un interesse feticista per i contenuti furry, né credono di essere animali non umani quando indossano i fursuit. I fursuiter non mostrano segni di disadattamento, il che è forse una delle più grandi sorprese per i profani non furry, che potrebbero ritrovarsi a dare la colpa alla disfunzione per il comportamento atipico, ma altrimenti innocuo, del fursuiting. Mentre continuiamo il nostro

viaggio per comprendere meglio i furry e il fandom furry, sarà utile tenere a mente le lezioni che abbiamo imparato sui fursuit in questo capitolo. Solo perché un'attività sembra strana o insolita, non significa che sia la prova di motivazioni losche o disfunzioni. A volte un fursuit è solo un fursuit. Riferimenti Anthrocon 2010. (2023, 13 maggio). In Wikifur. https://en.wikifur.com/wiki/Anthrocon_2010 Anthrocon 2022. (2023, 13 maggio). In Wikifur. https://en.wikifur.com/wiki/Anthrocon_2022.

Buffitt, K. (2014, 3 luglio). Guarda: i furries invadono Pittsburgh. Notizie globali. <https://globalnews.ca/news/1430597/watch-furries-invade-pittsburgh/> Dickson, EJ (2022, 11 aprile).

"Siamo dissanguati": i furry non si arrenderanno a Etsy. Rolling Stone. <https://www.rollingstone.com/culture/culture-news/furries-etsy-strike1335805/> Higgins, ET (1987).

Autodiscrepanza: una teoria che mette in relazione sé e affetto. Psychological Review, 94 (3), 319-340.

<https://doi.org/10.1037/0033-295X.94.3.319> Laychuk, R. (2020, 29 gennaio). Furry fandom: i furry Westman abbattano le barriere e creano sorrisi, un drago scintillante alla volta. CBC News. <https://www.cbc.ca/news/canada/manitoba/westman-furries-brandonmanitoba-1.5430922> McMahon, T.

(Autore, Regista), Arnarson, HA (Autore), & Miller, G. (Autore). (2009). Death over easy: Em-bear-assed. In Original Productions (Produttore), 1000 Ways to Die. New York: Spike. Petersen, KS (2022, 8 aprile). Fact check: il distretto scolastico del Wisconsin smentisce l'affermazione secondo cui avrebbe un "protocollo furry". USA Today. <https://www.usatoday.com/story/news/factcheck/2022/04/08/fact-checkwisconsin-school-district-doesnt-have-furry-protocol/9500305002/> Plante, CN, Reysen, S., Brooks, TR, e Chadborn, D.

(2021). CAPE: un modello multidimensionale di interesse dei fan. CAPE Model Research Team. Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2018). Motivazioni dei cosplayer a partecipare al fandom degli anime. The Phoenix Papers, 4 (1), 29-40. <https://doi.org/10.17605/OSF.IO/UT4FB> Roberts, S.

E., Plante, CN, Gerbasi, KC, & Reysen, S. (2015). L'identità antropozoomorfa: fandom furry

connessioni dei membri con gli animali non umani. *Anthrozoös*, 28 (4), 533-548. <https://doi.org/10.1080/08927936.2015.1069993> Schellenberg, BJI, Bailis, DS, & Mosewich, A. D. (2016). Hai passione, ma hai autocompassione? Passione armoniosa, passione ossessiva e risposte al fallimento correlato alla passione. *Personalità e differenze individuali*, 99 (5), 278-285. <https://doi.org/10.1016/j.paid.2016.05.003> The Guardian. (29 marzo 2022). Un repubblicano ritratta la falsa affermazione secondo cui le scuole mettono lettieri per studenti "pelosi". The Guardian. <https://www.theguardian.com/us-news/2022/mar/29/nebraska-lawmakerlitter-boxes-claim-debunked>.

Thomas, D. (2 febbraio 2022). I furry stanno guidando la guerra contro un sindaco del Mississippi che proibisce i libri. Vice. <https://www.vice.com/en/article/wxdpen/mississippi-furry-book-banning> Torbatian, A. (2020). Prezzi base dei fursuit. Fornito da Abigail Torbatian tramite corrispondenza privata. Walker, T. (2016, 27 settembre). Assassini e vittime del triplice omicidio in California erano "furries". Independent. <https://www.independent.co.uk/news/world/americas/killers-and-victimsin-california-triplemurder-were-furries-a7333956.html>.

Capitolo 9.

Fare cose, prendere cose: contenuti furry.
Stephen Reysen, Courtney "Nuka" Plante.

Secondo un vecchio detto, le cose migliori della vita sono gratis. Se questo sia vero o no è un argomento che lasceremo ai filosofi perché, come studiosi dei fan, molto di ciò che studiamo non è decisamente gratis. Gli interessi dei fan spesso implicano il consumo di contenuti correlati ai fan o la creazione di tali contenuti da parte dei fan per scambiarsi o venderli ad altri fan. Vediamo questo principio in azione nel gruppo di fan più studiato dagli psicologi: i tifosi sportivi. Una parte considerevole della ricerca psicologica è stata dedicata alla comprensione delle abitudini di consumo dei tifosi sportivi, che si tratti di acquistare biglietti per le partite o di acquistare merchandising ufficiale (ad esempio, maglie) per celebrare e mostrare l'affiliazione alla propria squadra. Le meta-analisi che raccolgono i risultati di numerosi studi hanno scoperto che più una persona si identifica come un fan di una squadra in particolare (ad esempio, fanship), più è probabile che acquistino sia merce su licenza (Kwon & Choi, 2018) sia che assistano alle partite (Kim et al., 2019). Naturalmente, Kim e colleghi (2019) hanno scoperto che altri fattori predicono il consumo oltre alla misura in cui ci si identifica come fan (ad esempio, evasione, impegno per la squadra, la qualità della struttura in cui gioca la squadra e persino l'attrattiva fisica dei giocatori), e certamente, essere un fan sportivo significa molto di più del semplice modo in cui molto si consumano prodotti e contenuti correlati ai fan. Tuttavia, il consumo dei fan è un grande business, con sport, film, musica, giochi e altri franchise mediatici che rappresentano ognuna industrie multimiliardarie, e quindi non c'è da stupirsi che ci sia così tanta richiesta di ricerca per una migliore comprensione cosa spinge il consumo dei fan e cosa rende i fan consumatori così affidabili. Il nostro lavoro sul fandom furry non è stato altrettanto incentrato sul consumo dei fan, in particolare perché abbiamo cercato di comprendere il fandom furry da una moltitudine di prospettive (ad esempio, formazione dell'identità, benessere, interazione sociale). Tuttavia, saremmo negligenti se fingessimo di non essere almeno in parte interessati alle abitudini di spesa dei furry e alla creazione di contenuti da parte del fandom per gli altri nel fandom, anche solo perché i furry stessi (ad esempio, artisti e altri creatori di contenuti) ci hanno spesso posto domande su questo argomento. ¹ Infatti, nel 2021 abbiamo pubblicato un libro sulle culture dei fan in.

¹ Non è difficile immaginare, ad esempio, perché un artista furry possa avere un interesse personale.

nel voler conoscere le dimensioni del mercato dei contenuti furry, quanto spendono solitamente i furry per i diversi tipi di contenuti furry e cosa cercano i furry quando si tratta di prodotti furry.

generale, ma che ha messo in risalto in modo evidente il nostro lavoro nel fandom furry che, tra le altre cose, ha sviluppato una tipologia di fan e ha mostrato quali tipi di fan erano i consumatori più accaniti di contenuti per fan (Plante et al., 2021). 2 Nel presente capitolo, ci immergeremo in alcune di queste ricerche per comprendere meglio sia cosa consumano i furry (e quanto ne consumano rispetto ad altri gruppi di fan) sia cosa predice le loro abitudini di consumo legate ai fan. Innanzitutto, esamineremo le varie attività dei fan che

furry si impegnano, incluso il consumo di artefatti correlati ai fan, per vedere quanto determinati tipi di consumo costituiscano la maggior parte del coinvolgimento dei furry con il loro interesse nei media che presentano personaggi antropomorfi. Successivamente, esamineremo dove i furry cercano contenuti e interazioni con altri furry negli spazi online e come questo sia correlato al loro legame percepito con il fandom furry: gli stessi furry che vanno online per visualizzare contenuti furry vanno anche online per interagire con altri furry o perseguono il furry come attività solitaria? Questo è seguito da uno sguardo a quali tipi di media furry i furry tendono a preferire. Osserveremo quindi i comportamenti di spesa, esaminando il coinvolgimento furry in termini di dollari e centesimi effettivi, per coloro che sono curiosi del business del fanship furry. Infine, capovolgeremo la sceneggiatura e guarderemo i furry non solo come consumatori di contenuti a tema furry, ma anche come produttori di essi.

Consumo di materiale correlato ai fan Per iniziare la nostra immersione nel consumo correlato ai fan, volevamo prima ottenere una breve panoramica di quanto fosse comune per i furry interagire con varie forme di contenuti correlati ai fan. Invece di esaminare questi dati in modo isolato, abbiamo condotto uno studio parallelo su un campione di fan di anime per il confronto, consentendoci di vedere quali comportamenti erano distinti per i furry e quali erano tipici per fandom comparabili incentrati sui media. In questa coppia di studi, abbiamo chiesto sia ai furry che ai fan di anime di valutare la frequenza con cui si impegnano in vari comportamenti correlati ai fan (da 1 = mai a 7 = spesso). Come mostrato nella Figura 9.1, le attività correlate ai fan più frequenti per i furry erano il consumo di media furry, sia creati dai fan che ufficiali. Mentre la predominanza del consumo di contenuti correlati ai fan era condivisa con i fan di anime, i furry differivano significativamente dai fan di anime nell'essere significativamente più propensi a consumare media creati dai fan. Per i furry, il consumo di media creati dai fan era altrettanto importante, se non più importante del consumo dei media ufficiali, mentre per gli appassionati di anime c'era un.

2 Tuttavia, per essere chiari, non abbiamo mai tratto profitto dalla nostra ricerca, né lo abbiamo mai fatto.

sono stati pagati da un'azienda o da un'organizzazione per raccogliere dati sui fan o per scopi di ricerca di mercato.

significativa preferenza per i media ufficiali rispetto a quelli prodotti dai fan. 3 Come potenziale conseguenza a valle di ciò, quando si tratta di acquistare e collezionare prodotti correlati ai fan, i furry collezionano più frequentemente contenuti creati dai fan, mentre i fan degli anime sono più propensi a collezionare contenuti ufficiali.

Contrariamente alla frequenza con cui i furry consumano media correlati ai fan, la più rara delle attività riguarda la partecipazione a eventi di persona (convention, meetup locali), cosa che era il caso sia dei furry che dei fan degli anime. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che i fan sono liberi di consumare contenuti per fan quando vogliono (ad esempio, servizi di streaming, siti Web di distribuzione artistica), ma sono limitati nel momento in cui possono partecipare a meetup nel mondo reale a una manciata di eventi nella loro regione. Ad esempio, potrebbe esserci solo una convention di anime o furry in un anno a distanza di guida da un dato fan, se ce n'è anche solo una tutti, mentre gli incontri e le riunioni locali potrebbero essere limitati a una volta alla settimana o una volta al mese. Tuttavia, mentre i furry e gli appassionati di anime sembrano partecipare alle convention più o meno con la stessa frequenza, i furry hanno molte più probabilità di partecipare a qualche incontro locale. 4.

3 Ciò potrebbe derivare dal fatto che gli anime vengono prodotti da grandi studi e aziende.

contenuti specificamente destinati a essere consumati dai fan degli anime, il che significa che è probabile che ci sia un mercato più ampio specificamente per i contenuti degli anime. Al contrario, pochissime grandi aziende producono contenuti specificamente rivolti al fandom furry. Disney, ad esempio, è una fonte di significativa ispirazione per molti furry, ma non si definisce un produttore di contenuti furry. Di conseguenza, potrebbe esserci una maggiore richiesta di contenuti non ufficiali,

contenuti creati dai fan e pensati appositamente per il fandom furry, come un modo per colmare il vuoto lasciato dalla mancanza di produttori ufficiali di contenuti furry. 4 Una possibile spiegazione è che, come discusso nel Capitolo 13, i furry tendono a...

essere in media di qualche anno più grandi dei fan degli anime. In quanto tali, potrebbero essere più facili per loro arrivare agli eventi locali (ad esempio, avendo un'auto, avendo l'autonomia per andare a un evento), anche se questa non è una spiegazione perfetta: non tiene conto del fatto che i due gruppi hanno comunque la stessa probabilità di arrivare a una convention. Una spiegazione alternativa potrebbe essere che ci sono semplicemente più incontri furry locali su piccola scala che incontri anime, anche se questa spiegazione non è priva di svantaggi: il fandom furry è molto più piccolo del fandom anime, e quindi si potrebbe ipotizzare che, se non altro, dovrebbero esserci più incontri di anime che furry in una determinata località. Nonostante siano il fandom più piccolo, i furry potrebbero semplicemente essere più propensi dei fan di anime a organizzare incontri locali, ad esempio trovando più attraente la visione condivisa di contenuti rispetto ai fan di anime, che potrebbero preferire consumare anime da soli.

Figura 9.1. Valutazioni medie della frequenza con cui furry e anime si impegnano in varie attività legate ai fan (scala a 7 punti). * p 3.0.CO;2-N Barry, JD (2010). Rosso per pericolo? Gli effetti dei capelli rossi nella pratica chirurgica. *BMJ: British Medical Journal*, 341 (7786), 1304-1305. <https://doi.org/10.1136/bmj.c6931> Bem, SL (1981). Gender schema theory: A cognitive account of sex typing. *Psychological Review*, 88 (4), 354-364. <https://doi.org/10.1037/0033-295X.88.4.354> Fausto-Sterling, A. (2000). Sexing the body: Gender politics and the construction of sexuality. Basic Books. Glick, P., & Fiske, ST (1996). The ambivalent sexism inventory: Differenziare il sessismo ostile e benevolo. *Journal of Personality and Social Psychology*, 70 (3), 491-512. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.70.3.491>.

Gross, S. (1999). Intersessualità e scrittura. *Teologia e sessualità*, 1999 (11), 65-74. <https://doi.org/10.1177/135583589900601105> Hoffman, RM, & Borders, LD (2001). Venticinque anni dopo il Bem Sex-Role Inventory: una rivalutazione e nuovi problemi riguardanti la variabilità della classificazione. *Misurazione e valutazione in consulenza e sviluppo*, 34 (1), 39-55. <https://doi.org/10.1080/07481756.2001.12069021> Issenman, BK (1997). Tendini della sopravvivenza: l'eredità vivente dell'abbigliamento inuit. UBC Press. Kennedy, HC (1981). La teoria del "terzo sesso" di Karl Heinrich Ulrichs. In SJ Licata e RP Peterson (a cura di), *Prospettive storiche sull'omosessualità* (pp.

103-113). Haworth Press. Laqueur, T. (1990). *Fare sesso: corpo e genere dai Greci a Freud*. Harvard University Press. Maglaty, J. (2011). Quando le ragazze hanno iniziato a indossare il rosa?: Un rapporto speciale dello Smithsonian Magazine. *Smithsonian Magazine*. <https://www.smithsonianmag.com/arts-culture/when-did-girls-startwearing-pink-1370097/> McConahay, JB (1986). Razzismo moderno, ambivalenza e Modern Racism Scale. In JF Dovidio e SL Gaertner (a cura di), *Pregiudizio, discriminazione e razzismo* (pp. 91-125). Academic Press. McConahay, JB, Hardee, BB e Batts, V. (1980). Modern Racism Scale (MRS). APA PsycTests. Italiano: <https://doi.org/10.1037/t03873-000> McGuire, WJ, McGuire, CV, Child, P., & Fujioka, T. (1978). Salienza dell'etnia nel concetto di sé spontaneo come funzione della propria distinzione etnica nell'ambiente sociale. *Journal of Personality and Social Psychology*, 36

(5), 511-520. <https://doi.org/10.1037//0022-3514.36.5.511> Migetz, DZ (2004). Rivalutazione della scala del razzismo moderno nei tempi moderni.. The University of Tennessee, Knoxville. Pickover, CA (2011). *The physics book: From big bang to quantum resurrection, 250 milestones in the history of physics*. Sterling Publishing. Steele, CM (1997). A threat in the air: How stereotypes shape intellectual identity and performance. *American Psychologist*, 52 (6), 613-629. <https://doi.org/10.1037//0003-066x.52.6.613> Williams, WL (1992). *The spirit and the flesh: Sexual diversity in American Indian culture*. Beacon Press.

Capitolo 16.

Orientamento sessuale nel fandom furry.

Frances HI Henry, Anna Renee Henry.

Una delle osservazioni più comuni sul furry fandom da parte di coloro che ci hanno trascorso del tempo è la sua apertura e diversità riguardo alla sessualità e all'orientamento sessuale. Questo capitolo assumerà un formato simile ai capitoli precedenti (ad esempio, Capitolo 14, Capitolo 15) nel discutere questa diversità e inclusività.

Come nel capitolo precedente sul genere, inizieremo con una breve panoramica del lavoro accademico sull'orientamento sessuale, riconoscendo che questi concetti sono in continuo cambiamento. Successivamente, esamineremo le statistiche relative alla prevalenza di vari orientamenti sessuali nel fandom furry, seguite da un'analisi approfondita di alcune risposte aperte dei partecipanti su come le loro interazioni con la comunità furry sono state influenzate (e hanno influenzato) la loro sessualità. Infine, prenderemo in considerazione le opportunità per ulteriori ricerche sull'orientamento sessuale all'interno della comunità furry. Orientamento sessuale

—Un breve manuale Proprio come abbiamo visto con il genere, la comprensione sociale della diversità sessuale e dell'orientamento sessuale ha subito notevoli cambiamenti nel corso dell'ultimo secolo. Il riconoscimento della diversità sessuale come naturale e normale è diventato un luogo comune negli ultimi 50 anni, almeno in Occidente. Internet ha permesso ai membri delle minoranze sessuali (come la comunità asessuale) di condividere esperienze, trovare parole per esprimere i propri sentimenti e desideri e sostenere una comprensione più sfumata e complessa della diversità sessuale. ¹ Nel frattempo, il consenso scientifico moderno è che i comportamenti omosessuali non sono solo naturali, ma comuni sia tra gli animali che tra le culture umane (Roughgarden, 2009). In questa sezione, esamineremo brevemente come siamo arrivati a questo punto, dando un'occhiata alla diversità di sessualità sia nel regno animale che nella storia umana attraverso le culture. Per secoli, il discorso omofobico ha condannato la sessualità omosessuale come bestiale e innaturale (McFarlane, 1997).

Alcuni, come il conte di Shaftesbury, vedevano gli appetiti sessuali omosessuali come qualcosa di unicamente umano (Henry, 2019). Gli animali, secondo lui, sono guidati dalla "Natura", e non lo farebbero.

¹ A prescindere da ciò che potrebbe dire tuo nonno, la diversità sessuale non è una novità.

fenomeno. Sebbene ora possa essere più consapevole dei diversi orientamenti sessuali rispetto a quando era bambino, questo riflette la maggiore consapevolezza e tolleranza per la diversità sessuale. Non sorprende che sia molto più facile per le persone "fare coming out" quando non devono temere il rifiuto, l'arresto e l'istituzionalizzazione (con lobotomie e terapia d'urto)!

comportarsi in un modo che non portasse alla riproduzione. Per altri, il comportamento sessuale illecito (in particolare l'omosessualità, ma anche l'incesto o la bestialità), era ritenuto il risultato di una mancanza di ragione e moderazione umana. Contrariamente a tali condanne dell'omosessualità come innaturale, tuttavia, il comportamento omosessuale è stato osservato in trecento specie di vertebrati, tra cui oltre cento specie di mammiferi e almeno 94 specie di uccelli (Roughgarden, 2009). Alcune specie, come le oche, formano gruppi omosessuali

legami di coppia che possono durare più di un decennio. Tra i cigni, le coppie maschio-maschio non solo durano molti anni, ma spesso allevano insieme la prole. ² In altre società animali, l'accoppiamento tra persone dello stesso sesso è abbastanza comune da essere il comportamento più comune, con gli accoppiamenti maschio-femmina in minoranza. Tra i bighorn, ad esempio, quasi tutti i maschi corteggiano e si accoppiano con altri maschi. Quelli che non lo fanno sono etichettati come "effeminati" e sono considerati aberranti dagli scienziati. Queste coppie dello stesso sesso non si verificano solo tra maschi: in alcune specie (ad esempio, cervi rossi e kob), l'accoppiamento tra persone dello stesso sesso è più comune tra le femmine che tra i maschi (Roughgarden, 2009). A differenza delle coppie maschio-femmina, le femmine di scoiattolo rosso formano legami di coppia che includono sia comportamenti sessuali che affettuosi e allevano una singola cucciolo insieme. In breve, nonostante le proteste di coloro che condannano la sessualità omosessuale come innaturale o unicamente umana, ampie prove provenienti dal regno animale suggeriscono il contrario. Un altro argomento comune nel discorso omofobo è la fallacia logica di fare appello agli estremi: l'omosessualità

non può essere tollerato perché, se lo fosse, tutti vi prenderebbero parte, eliminando gli accoppiamenti eterosessuali e condannando l'umanità all'estinzione. Questo è, ovviamente, ridicolo. 3 Gli accoppiamenti omosessuali tra i primati sono stati ampiamente studiati a partire dagli anni '70 e hanno portato alcuni ricercatori a mettere in discussione l'ipotesi che tutto il comportamento sessuale sia legato all'evoluzione e alla propagazione delle specie (Roughgarden, 2009). Studi tra macachi giapponesi e pecore domestiche, ad esempio, hanno dimostrato che gli accoppiamenti omosessuali non sono il risultato di una mancanza di opzioni eterosessuali.

2 È interessante notare che le coppie di cigni maschio-maschio hanno molto più successo nell'educazione dei figli rispetto a...

coppie maschio-femmina: l'80 per cento di queste coppie fa volare con successo i propri piccoli, rispetto a solo il 30 per cento delle coppie maschio-femmina! Queste coppie, pur costituendo una minoranza di coppie, costituiscono comunque una minoranza considerevole: il 15% delle oche e il 18% dei cigni. 3 Per prima cosa, la dice lunga sulla qualità dell'accoppiamento tra persone dello stesso sesso.

o sulla pessima qualità delle relazioni eterosessuali, per suggerire che chiunque abbandonerebbe le relazioni eterosessuali se gli venisse data la possibilità di avere relazioni omosessuali!

Quindi, a cosa serve il comportamento sessuale tra persone dello stesso sesso, se non alla riproduzione? 4 È una domanda spesso dibattuta (Roughgarden, 2009). Da una prospettiva evolutiva, il comportamento disadattivo (ad esempio, lo spreco di tempo e risorse) si esaurisce attraverso l'evoluzione a causa della competizione con i concorrenti che sono più snelli ed efficienti. Un corollario a questo punto è che se un comportamento si aggira in un contesto evolutivo, deve, come minimo, non essere disadattivo, ma potrebbe anche conferire una sorta di vantaggio evolutivo alla persona che si impegna nel comportamento o ai suoi parenti. Questa possibilità ha tenuto gli psicologi evolutivisti a speculare per decenni. La posizione neutralista sostiene che l'omosessualità esiste come un sottoprodotto innocuo e neutrale dell'evoluzione di altri tratti. Secondo questa prospettiva, l'omosessualità non ha alcuno scopo evolutivo, ma non ostacola nemmeno l'evoluzione. Invece, è vista come un sottoprodotto risultante dallo sviluppo evolutivo del piacere sessuale: il piacere sessuale si è evoluto per incoraggiare gli organismi ad avere rapporti sessuali, e questo desiderio aumentato di avere rapporti sessuali ha aumentato la probabilità di avere prole e la proliferazione dei geni di un organismo. 5 In definitiva, i benefici derivanti dal trovare piacevole il sesso rappresentavano un guadagno netto per la propagazione della specie e, quindi, persistevano, anche se la loro non specificità implicava che alcune persone avrebbero trovato il comportamento omosessuale ugualmente (o più) piacevole.

Da questa prospettiva, il comportamento omosessuale è arrivato per il viaggio, come parte di un diverso adattamento che ha migliorato la sopravvivenza dei nostri antenati evolutivi. Un'altra posizione, la prospettiva adattazionista, sostiene che l'omosessualità non è semplicemente un autostoppista neutrale, ma potrebbe, di per sé, essere un adattamento benefico. Secondo questa prospettiva, il comportamento non deve migliorare la riproduzione specificamente per migliorare l'adattabilità e il successo della specie: i benefici possono includere il miglioramento delle interazioni sociali e la costruzione di comunità, qualcosa che le coppie dello stesso sesso possono fare. Il comportamento omosessuale può aumentare i legami sociali tra membri non imparentati di un gruppo, migliorando la condivisione delle risorse, riducendo i conflitti intra-specie, aiutando nell'integrazione dei nuovi arrivati e aiutando a forgiare alleanze e coalizioni. Parte del motivo per cui le coppie di cigni maschi accoppiati hanno così tanto successo nella genitorialità è.

4 Prima di addentrarci nell'argomento, una piccola premessa: la risposta è no.

bisogna giustificare la loro esistenza. La realtà è che le persone asessuali e le persone che si impegnano in comportamenti omosessuali esistono, indipendentemente da come si adattano ai modelli o alle teorie di qualcun altro. Faremmo bene a tenerlo a mente per evitare di invalidare chiunque non si impegni esclusivamente in comportamenti eterosessuali.

5 Partendo dal presupposto che gli organismi che trovano piacevole il sesso si impegnino in...

in quantità maggiore e hanno più prole rispetto agli organismi che non trovano piacevole il sesso.

perché usano le loro dimensioni e la loro forza collettive per ottenere il territorio migliore e risorse sproporzionatamente maggiori. 6 Fino a questo punto, abbiamo ampiamente discusso l'orientamento sessuale esclusivamente nel contesto del comportamento sessuale. 7 Gli esseri umani, tuttavia, sono una specie estremamente complessa e sofisticata. Il nostro comportamento è inestricabilmente intrecciato con la nostra identità e la nostra cultura, con il suo linguaggio scritto, l'arte e i manufatti, tutti elementi che forniscono un contesto aggiuntivo su come le persone in passato hanno compreso il comportamento sessuale e su come questa comprensione ha plasmato le nostre attuali opinioni e atteggiamenti. Le società umane hanno sempre mostrato diversità sessuale, sebbene la natura di questa diversità sia variata notevolmente tra le culture e nel tempo (Bullough, 1976). Ma proprio come ci sono sempre state persone attratte romanticamente e sessualmente dal sesso opposto, ci sono sempre state persone che erano attratte dallo stesso sesso, da "entrambi" i sessi e da nessuno. Ciò che differisce tra società e culture è il modo in cui queste persone vengono comprese e come comprendono se stesse. Le istituzioni sociali come la religione e la famiglia, così come le identità socialmente costruite come la classe e il genere, svolgono un ruolo enorme nel modo in cui la diversità sessuale umana

è compreso e trattato all'interno di una società. L'antropologo Stephen O. Murray (2000) ha esplorato il modo in cui varie culture e società umane in tutto il mondo, sia storicamente che nel presente, hanno compreso le relazioni omosessuali. Ha trovato ampie tendenze, tra cui relazioni basate sull'età (più vecchio/più giovane), ruoli di genere (maschile/effeminato; mascolino/femminile), status o gerarchia (padrone/servo, insegnante/studente) e tra adulti uguali. Considera come, in varie culture, il comportamento sessuale omosessuale sia stato compreso come un segno di divinità, un rito di passaggio, un importante rituale sociale, un peccato, un crimine e un atto innominabile. Tradizionalmente, la narrazione modellata dagli storici (in Occidente) era quella di una crescente persecuzione (Halperin, 2002). Secondo questa tesi, le società del passato (in particolare i Greci e i Romani) riconoscevano l'omosessualità e la bisessualità come naturali e, in effetti, persino come nobili o degne di lode. Anche il.

6 Gli studiosi adattazionisti sottolineano anche che la diversità sessuale è spesso un segno distintivo di una specie.

con un sistema sociale complesso e sofisticato, e potrebbe svolgere un ruolo contributivo nello sviluppo di tale sistema! 7 È istruttivo distinguere il comportamento sessuale, che si riferisce a specifici atti sessuali.

una persona si impegna in, dall'orientamento sessuale, che si riferisce al desiderio o all'attrazione. Il comportamento sessuale, sebbene ampiamente correlato all'orientamento sessuale (a parità di condizioni, è più probabile che tu ti impegni in comportamenti sessuali con persone da cui sei attratto rispetto a persone da cui non sei attratto), non è perfettamente correlato ad esso.

La chiesa primitiva riconosceva che le relazioni tra persone dello stesso sesso basate sull'amore e sull'impegno erano benedette. Tuttavia, a partire dall'Alto Medioevo e intensificandosi in particolar modo durante l'Illuminismo, si verificò uno sforzo certo per sopprimere e sradicare qualsiasi discussione o menzione della diversità sessuale.

Molte leggi e resoconti omofobi rivelano uno sforzo concertato per combattere la diversità sessuale e stabilire sesso come nient'altro che una necessità ai fini della riproduzione. Come risultato del colonialismo e dell'evangelizzazione religiosa, queste leggi repressive si diffusero in tutto il mondo, come dimostrato dal fatto che molti dei paesi le cui leggi sono più ostili alle persone queer hanno forgiato il loro codice legale da quelli d'Europa. Nonostante la prevalenza di questa narrazione, il sociologo/storico Michel Foucault ha messo i bastoni tra le ruote con il primo volume della sua Storia della sessualità (Foucault, 1978, citato in Henry, 2019). Ha sostenuto che piuttosto che una storia di repressione, la storia della sessualità è una storia di crescente consapevolezza e discussione sulla sessualità. L'emergere di comunità e società attorno al comportamento sessuale nel XVIII secolo ha portato a una crescente tendenza delle persone a vedere il proprio comportamento come un'identità (Henry, 2019). Secondo Foucault, scienziati e studiosi del XIX secolo, con la loro necessità di

etichettare e comprendere tutto, ha trasformato la sessualità umana da un insieme di atti (leciti e illeciti) che chiunque poteva fare, a un'identità. Di conseguenza, etichette binarie come "eterosessuale" e "omosessuale" emersero alla fine del XIX secolo e sostituirono le etichette che le persone avevano precedentemente usato per descrivere il comportamento. Naturalmente, le società non abbandonano completamente i vecchi pregiudizi basati su nuovi modelli o informazioni (Bullough, 1976). Gran parte del vecchio linguaggio del peccato e del crimine associato alla diversità sessuale durante il periodo medievale e moderno era quindi associato, non più all'atto, ma alla categoria della persona ritenuta singolarmente capace di essi: l'omosessuale. Gli scienziati vittoriani e dell'inizio del XX secolo che cercarono di capire e "aiutare" gli omosessuali peggiorarono solo gli stereotipi. Hanno reso popolare la nozione di sessualità come impulso psicologico piuttosto che come scelta morale, portando molte società a rimuovere la pena di morte per il comportamento omosessuale (consensuale) e a sostituirla con l'istituzionalizzazione. Tuttavia, poiché i primi scienziati traevano le loro conclusioni studiando coloro che si rivolgevano a loro per essere "curati" dalla loro omosessualità o intervistando i criminali nelle prigioni, gli stereotipi omofobi vennero rafforzati e incorporati in nuove leggi, il tutto rafforzando l'idea che ci fossero solo due opzioni per l'orientamento sessuale: eterosessuale (visto come "normale") e omosessuale (che era deviante).

Uno degli studiosi più importanti che hanno rivoluzionato il concetto di orientamento sessuale è stato Alfred Kinsey. Credeva fermamente che la sessualità fosse uno spettro, non un binario, e lui e i suoi colleghi lo dimostrarono in una serie di studi rivoluzionari sul comportamento sessuale umano (1948, 1953). Intervistarono decine di migliaia di uomini e donne dalla pubertà alla vecchiaia sul loro comportamento sessuale e sulle risposte psicosessuali. Sulla base dei resoconti della loro storia sessuale, Kinsey li mise poi su una scala, dove 0 rappresentava completamente eterosessuale e 6 rappresentava completamente omosessuale. Aveva una categoria aggiuntiva, X, di persone che non avevano sperimentato "nessun contatto o reazione socio-sessuale" (Kinsey et al., 1948/1998, p. 656). Sfortunatamente, il lavoro di Kinsey mostrava ancora la tendenza a confondere il comportamento sessuale con l'orientamento sessuale (Bullough, 1976), ma fu comunque il modello utilizzato per gran parte degli studi sull'orientamento sessuale negli anni '50, '60 e '70. Essendo basato sul comportamento e non attrazione, tuttavia, non misurava l'orientamento sessuale come lo intendiamo oggi. Invece, secondo il sistema di Kinsey, un uomo attratto da donne che avevano rapporti sessuali esclusivamente con uomini, sia per motivi finanziari (prostituzione) che situazionali (scuole omosessuali, prigione), sarebbe comunque classificato come Kinsey 6 (completamente omosessuale). Al contrario, un uomo gay profondamente dichiarato che aveva rapporti sessuali solo con la moglie sarebbe classificato come Kinsey 0 (completamente eterosessuale). Nonostante questi difetti, il lavoro di Kinsey ha fatto molta strada per combattere il discorso omofobo sull'omosessualità (Halperin, 2002). Intervistando americani sani e comuni, gli studi di Kinsey hanno sfidato l'idea che l'omosessualità fosse predatoria, innaturale e associata a malattie mentali e disperazione. Dagli anni '70, la storia della sessualità è diventata una sottodisciplina consolidata all'interno della storia e delle discipline correlate. Quando il movimento LGBT cominciò a ottenere ampia accettazione e tutele legali, la disciplina si affermò maggiormente a livello accademico e fu in grado di separare la ricerca dalle esigenze politiche della comunità.

Questo, combinato con un movimento simile all'interno delle scienze sociali più in generale negli anni '90, si è concentrato sui modi in cui l'identità (genere, razza, età, orientamento sessuale) è socialmente costruita. Invece di essere un universale immutabile, questo nuovo focus ha riconosciuto che il significato e la comprensione sociale sono variabili. Ciò ha portato a una diversità molto maggiore negli argomenti di ricerca, incluso il riconoscimento che l'eterosessualità di per sé è socialmente costruito e rafforzato (Blank, 2012). Proprio come il concetto di omosessualità come identità è nato nel XIX secolo, così anche il concetto di eterosessualità è stato stabilito come la "norma" rispetto alla quale veniva misurata la diversità sessuale. Mentre gran parte della ricerca.

ha continuato a concentrarsi su eterosessualità e omosessualità (ampliata per includere l'omosessualità femminile), anche la bisessualità ha iniziato a essere presa in considerazione, piuttosto che essere semplicemente raggruppata nella storia dell'omosessualità. Tuttavia, l'aumento del numero di diritti e l'istituzione del riconoscimento mainstream della diversità sessuale hanno avuto un altro effetto. Dato lo spazio e la libertà di esplorare e

esprimersi, le persone queer hanno notevolmente ampliato la loro comprensione dell'orientamento sessuale. Questo un maggiore senso di comunità e di connessione ha permesso etichette e descrizioni più specifiche e accurate. Internet ha permesso a piccole popolazioni di connettersi tra loro e di organizzarsi, catalizzando questo processo. Nel resto di questa sezione, esploreremo alcuni dei nuovi orientamenti sessuali emersi da questo lavoro per comprendere meglio come il concetto di orientamento sessuale è inteso oggi. Abbiamo già considerato la prima istituzione di categorie per eterosessuali e

omosessuali (sia maschi (gay) che femmine (lesbiche)). Abbiamo anche visto come la ricerca di Kinsey proponesse la sessualità come uno spettro piuttosto che come un binario. Infatti, Kinsey e i suoi colleghi sostenevano non solo l'esistenza della bisessualità, ma che fosse l'orientamento sessuale più comune. Un altro cambiamento che ha influenzato l'istituzione di nuovi orientamenti sessuali è stato il disaccoppiamento dell'attrazione sessuale dal comportamento sessuale (Bogaert, 2012). Nel 1980, Michael Storms sostenne che l'attrazione sessuale fosse una misura molto più affidabile del comportamento sessuale. Sostenne un modello che ignorava completamente il comportamento e sosteneva invece due scale a 7 punti. La prima misurava l'omoerotismo (attrazione sessuale per persone dello stesso sesso) su una scala da basso (1) a moderato (4) ad alto (7). La seconda misurava l'eteroerotismo (attrazione sessuale per il sesso opposto), sempre da bassa ad alta. Il suo sistema potrebbe quindi spiegare l'omosessualità (alta sulla prima scala, bassa sulla seconda), l'eterosessualità (bassa sulla prima scala, alta sulla seconda), la bisessualità (alta su entrambe le scale) e l'asessualità (bassa su entrambe le scale). Il problema con queste categorie era il presupposto di fondo che ci fossero solo due sessi e che sesso e genere fossero concetti intercambiabili. Quando il movimento transgender iniziò a prendere piede negli anni '90 e 2000, alcune persone che si identificavano come bisessuali iniziarono a sottolineare i limiti insiti nell'etichetta.

Sostenevano l'idea di un nuovo termine, che riconoscesse la fluidità di genere, e proponevano il nome pansessuale, suggerendo che il prefisso pan- (che significa tutti) fosse preferibile al più limitato bi- (che significa entrambi).

Il conflitto era intenso e aspro: i pansessuali accusavano i bisessuali di essere transfobici, mentre molti bisessuali si lamentavano che i pansessuali stessero creando inutilmente divisioni. Sostenevano di non essere transfobici, e che.

bisessuale potrebbe includere l'attrazione sessuale per le persone trans. Sebbene questo conflitto tra i due gruppi non sia del tutto scomparso, molte persone semplicemente aggirano la questione usando le due etichette in modo intercambiabile. Uno degli autori di questo capitolo si identifica come pan (preferendo il termine più inclusivo) ma userà bi come etichetta in situazioni e luoghi in cui si aspetta che il primo termine non venga riconosciuto e desidera evitare di dover spiegare e giustificare le sue etichette. La questione della genderfluidity ha anche richiesto la creazione di nuove etichette per gli orientamenti sessuali. L'attuale costruzione di omosessuale ed eterosessuale presuppone un individuo cisgender.

Ma cosa succede se l'individuo è trans o genderfluid? Negli ultimi anni, altri

sono emersi termini per descrivere i bersagli dell'attrazione sessuale per qualcuno che si identifica come trans o genderfluid. Ad esempio, una persona genderfluid attratta dagli uomini non sarebbe né gay né etero. Invece, termini come androsessuale (o ginosessuale) sono stati suggeriti per comunicare un desiderio per uomini o donne da parte di individui gender-diversi. Nei primi anni 2000, un americano di nome David Jay ha avviato un sito web chiamato Asexual Visibility and Education Network (AVEN). Gli asessuali sperimentano l'attrazione sessuale o la loro sessualità su uno spettro che va da poco a nessun interesse per l'attività sessuale o le relazioni sessuali. Questa non è una limitazione fisica o ormonale, ma una basata sulla mancanza di attrazione piuttosto che sul loro comportamento sessuale. Molti asessuali si masturbano ancora e possono persino scegliere di impegnarsi nel sesso come attività. 8 Sapendo quanto fosse trasformativo trovare un'etichetta che descrivesse l'esperienza di non essere attratti sessualmente da nessuno, David sperava di condividere il termine e aiutare altri come lui che stavano cercando una comunità. Attraverso discussioni in questa e altre comunità simili, molti asessuali hanno sottolineato quanto sia cruciale identificare e categorizzare diversi tipi di attrazione. Si è sempre pensato che l'attrazione romantica e sessuale facessero parte della stessa emozione, l'amore romantico. Tuttavia, il fatto che l'amore romantico debba essere distinto dall'amore per i propri amici e familiari in base all'inclusione dell'attrazione sessuale evidenzia il problema di concettualizzare l'attrazione romantica e sessuale come due aspetti dell'amore romantico. Gli asessuali, che spesso non desiderano il sesso,

spesso si innamorano, con il loro desiderio romantico (escluso il sesso) che si sente diverso dai sentimenti che hanno per amici o familiari. Questo continua a essere uno degli elementi che gli allosessuali (persone che provano attrazione sessuale, opposto di asessuale) trovano più difficile.

8 Esistono molte altre ragioni, oltre all'attrazione sessuale, per cui si può avere un rapporto sessuale, ad esempio:

provare vicinanza e intimità con qualcuno o esplorare un feticismo.

capire. Dato il desiderio diffuso di sesso occasionale o anonimo o di accordi di "amici con benefici", è sorprendente che le persone debbano lottare con l'idea che l'attrazione sessuale e l'attrazione romantica siano concetti distinti: se può esserci attrazione sessuale senza desiderio romantico, allora può esserci desiderio romantico senza attrazione sessuale. L'esistenza dell'attrazione romantica come dimensione distinta consente il concetto di orientamento romantico. Come per

l'orientamento sessuale, l'orientamento romantico è uno spettro: gli omoromantici desiderano avere relazioni romantiche con persone dello stesso

genere, eteroromantici con il genere opposto, bi/panromantici con generi diversi e aromantici

non desiderare relazioni romantiche. È importante riconoscere che le persone di tutti gli orientamenti sessuali hanno anche un orientamento romantico, e l'orientamento romantico di una persona non deve necessariamente corrispondere con il loro orientamento sessuale. Ciò aiuta a spiegare l'esperienza di alcuni uomini gay che si innamorano comunque delle loro mogli o di donne eterosessuali che hanno relazioni intense e romantiche con altre donne. Può aiutare le persone che desiderano sesso occasionale ma non hanno alcun desiderio di relazioni romantiche a comprendere se stesse come esistenti all'interno di uno spettro noto piuttosto che sentirsi devianti, immorali o violente. Naturalmente, man mano che la consapevolezza dell'asessualità si diffondeva, alcuni membri della comunità ritenevano che il termine asessuale non descrivesse completamente la loro esperienza: avevano bisogno di un termine per qualcuno che prova attrazione sessuale solo occasionalmente o che lo fa solo in contesti e situazioni specifici. Sebbene siano stati suggeriti diversi termini, alla fine la comunità ha optato per asessuale grigio per il primo gruppo e demisessuale per il secondo. I demisessuali tendono a provare attrazione sessuale con persone che già conoscono e con cui hanno una relazione. Provare attrazione sessuale per estranei

o conoscenze occasionali è un evento raro per loro. Come parte dello spettro dell'asessualità, i demisessuali e gli asessuali grigi solitamente includono sia il loro orientamento romantico che quello sessuale come parte della loro identità. Alcuni membri (in particolare quelli più anziani) della comunità trovano opprimente la proliferazione di queste nuove identità. Proprio come alcuni membri della prima comunità bisessuale hanno fatto quando si sono confrontati con l'identità di pansessuale, c'è la sensazione che questo sia inutile e divisivo. Tuttavia, le etichette non sono solo utile per creare comunità ma può aiutare a fornire un senso di normalità e rassicurazione. Molti membri più giovani che si identificano nello spettro dell'asessualità continuano a cercare parole per descrivere il loro.

esperienza di attrazione sessuale, inclusa la descrizione delle situazioni in cui si verificano, o dei suoi attributi e qualità specifici. 9 Poiché Internet consente alle persone di connettersi con gli altri e condividere le loro diverse esperienze e sentimenti, le categorie psico-sessuali create dagli psicologi vengono sempre più sostituite dalle categorie che le persone creano per se stesse. Ciò consente una maggiore sfumatura e termini flessibili che si adattano a nuove comprensioni e consentono una maggiore precisione. Il risultato è una proliferazione di identità, ruoli e aspettative complesse come il comportamento sessuale umano, l'orientamento sessuale e romantico e la cultura umana stessa. Composizione—Orientamento sessuale La comunità furry ha la reputazione di essere un posto eccezionalmente accogliente, dove essere queer è la norma e dove le persone etero sono una minoranza. Questa impressione non è nata nel vuoto, a quanto pare, poiché la nostra ricerca supporta questa caratterizzazione. In un sondaggio dopo l'altro, le persone che si identificano come qualcosa di diverso dall'eterosessualità costituiscono la stragrande maggioranza della comunità furry. Nei nostri tre studi più recenti del 2021 e del 2022, è stato chiesto ai furry del loro orientamento sessuale, indicando quale tra diverse etichette da un elenco li descrivesse meglio. Desiderando includere quanti più tipi di orientamenti sessuali possibili, abbiamo

includevano molte etichette comuni (lesbica/gay/omosessuale, eterosessuale/eterosessuale, bisessuale, pansessuale, asessuale e demisessuale). Per coloro che stavano ancora esplorando il loro orientamento sessuale, o che ritenevano che queste categorie comuni non li riflettessero accuratamente, abbiamo incluso anche "non lo so" e "qualcos'altro" come opzioni. Coloro che hanno selezionato "qualcos'altro" sono stati incoraggiati a includere le loro etichette preferite come risposte aggiuntive. I risultati di questo sondaggio rivelano un'enorme diversità nell'orientamento sessuale. Oltre un quarto dei furry si è identificato come lesbica/gay/omosessuale (25,2%), rispetto a solo il 10% degli intervistati si è identificato come eterosessuale/eterosessuale. Quasi un quarto dei furry si è identificato come bisessuale (22,4%), con un altro 13,2% che si identifica come pansessuale. A differenza della popolazione generale, dove essere etero è in genere una maggioranza significativa, i partecipanti eterosessuali costituiscono solo il 10% del campione. Asessuali e demisessuali erano, in confronto, molto più diffusi nella comunità furry che nella popolazione più ampia, costituendo rispettivamente il 7,9% e il 4,8% dei furry. Sfortunatamente, poiché le categorie consentivano agli intervistati di selezionare solo un'opzione, molti dei nostri intervistati sono stati costretti a usare "qualcosa".

9 Esempi di tali parole includono etichette come sapiosessuale (attrazione sessuale.

verso le persone intelligenti) o aegosessuali (persone che sperimentano una disconnessione tra sé e l'oggetto di attrazione sessuale).

categoria else' o hanno utilizzato domande aperte più avanti nel sondaggio per esprimere la fluidità del loro orientamento sessuale. Diversi intervistati hanno utilizzato bisessuale e pansessuale in modo intercambiabile, e quindi si sono identificati come entrambi. L'esistenza di orientamenti romantici ha ulteriormente complicato la questione. Ad esempio, uno degli intervistati ha selezionato "eterosessuale", ma nelle sue risposte aperte ha chiarito di essere asessuale con un orientamento etero-romantico. Altri che hanno selezionato "asessuale" in seguito si sono identificati come bi/pan, lesbiche o gay. Altri ancora hanno selezionato "qualcos'altro" e hanno utilizzato le risposte aperte per chiarire i modi in cui si identificavano come orientamenti sessuali multipli. Di conseguenza, nonostante abbiano mostrato che il fandom furry è un luogo incredibilmente diversificato per quanto riguarda l'orientamento sessuale, i dati aggregati probabilmente sottostimano il pieno grado di questa diversità. La domanda stessa dovrà essere riprogettata per studi futuri, inclusa la progettazione per consentire alle persone di identificarsi con una moltitudine di etichette e di riconoscere la fluidità dell'orientamento sessuale. 10 Fortunatamente, le risposte aperte, analizzate di seguito, forniscono un contesto aggiuntivo e prove di una maggiore diversità rispetto a quella catturata nei dati aggregati. Differenze nei pensieri sull'orientamento sessuale Come nei capitoli precedenti, questa sezione è un'immersione profonda nelle risposte aperte dei furry raccolte nei nostri studi del 2021-2022. Sebbene non abbiamo posto ai furry una domanda aperta specificatamente sul loro orientamento sessuale, molti partecipanti hanno discusso del loro orientamento sessuale mentre rispondevano a due domande generali: (1) in che modo le loro "etichette" (lasciate deliberatamente vaghe per consentire la più ampia gamma possibile di risposte) influenzano la loro esperienza con il fandom furry e (2) la loro esperienza di accettazione o emarginazione nel fandom alla luce di quelle identità.

Sebbene non tutte le risposte fossero correlate all'orientamento sessuale (molte riguardavano razza o genere), quelle che riguardavano la sessualità hanno rivelato dettagli interessanti su come l'orientamento sessuale modella e influenza l'esperienza dei furry nel fandom. Molte hanno anche rivelato i modi in cui il fandom ha modellato la loro comprensione e relazione con la loro sessualità. Le seguenti sottosezioni identificano alcuni dei temi più comuni che emergono da queste risposte. Per quanto possibile, questi saranno descritti utilizzando le parole e le frasi dei partecipanti.

10 Come abbiamo accennato nel capitolo precedente su sesso e genere, non dovremmo mai aspettarci...

per progettare una misura perfetta di questi concetti complessi e dinamici, ma piuttosto sforzarci di migliorare costantemente le domande del nostro sondaggio verso l'obiettivo irraggiungibile di una domanda perfetta.

Fursona e orientamento sessuale come sfaccettature dell'identità Come abbiamo visto nel capitolo 7, la maggior parte dei furry crea una fursona come parte del proprio coinvolgimento nel fandom furry. Molti impregnano le proprie fursona di elementi della propria identità e, come abbiamo visto nel capitolo 15, alcuni (soprattutto donne cis e furry trans) usano le proprie fursona per esplorare altre identità. Le risposte aperte sulle etichette che influenzano l'esperienza dei furry nel fandom hanno rivelato una tensione simile tra coloro che vedono la propria fursona come un riflesso di se stessi e coloro che la vedono come un modo per esplorare (o persino ignorare) altri aspetti della propria identità. Quando si tratta di furry etero, la maggior parte non ha espresso una connessione tra il proprio orientamento sessuale e la propria fursona. Infatti, solo un furry etero ha menzionato esplicitamente la relazione tra il proprio orientamento sessuale e quello della propria fursona.

"Non ho molte etichette da dove vengo. Quindi forse questo non mi influenza molto in quello che faccio. In termini di orientamento dei miei personaggi, alcuni maschi e anche femmine, ma sono tutti eterosessuali."

Come abbiamo esplorato nel Capitolo 14, le persone la cui identità è considerata normativa spesso pensano poco a quell'aspetto di sé finché non gli viene direttamente in mente: i bianchi pensano raramente alla loro razza, mentre gli uomini cis raramente dedicano tempo a pensare a questioni di genere. E mentre le persone eterosessuali sono una minoranza nel contesto del fandom furry, si può sostenere che siano abituate a essere la maggioranza nella cultura più ampia. In quanto tale, è possibile che abbiano poche ragioni per pensare all'orientamento sessuale della loro fursona e possano semplicemente dare per scontato che la loro fursona sarebbe etero, come loro, per impostazione predefinita. 11 A differenza dei furry etero, i furry LGBQA erano molto più propensi a menzionare la loro fursona mentre discutevano del loro orientamento sessuale. In queste discussioni sono emerse diverse tendenze generali. Ad esempio, molti hanno indicato che la loro fursona era un'estensione di loro stessi, che condivideva molti dei loro aspetti di identità, incluso il loro orientamento sessuale.

"Dato che il mio fursona è davvero un avatar da usare negli spazi online/furry, incarna la maggior parte delle mie etichette: maschio, gay, dottore, iraniano-britannico, marxista. Nessuna di queste etichette influenza davvero la mia esperienza negli spazi furry.

11 Naturalmente, è difficile interpretare e trarre conclusioni basate sul comportamento delle persone.

non impegnarsi. Testeremo questa ipotesi più direttamente in studi futuri.

(dato che il mondo furry è pieno di uomini gay e io interagisco solo con persone di sinistra/di sinistra all'interno del mondo furry)."

"Sì, soprattutto la mia bisessualità, ma anche il mio interesse per la scienza e la matematica (sono uno studente di fisica). Entrambi sono tratti personali che applico alla mia fursona e al modo in cui mi mostro all'interno del fandom."

"... Mi identificherei principalmente con Asessuale, Non-binario, Studente e Canadese. Posso dire con certezza che il mio genere e la mia sessualità mi hanno influenzato come Furry, dato che la mia fursona non ha sesso biologico, non ha organi sessuali e usava i pronomi they/them. Anche se ho la sensazione che questa correlazione sia dovuta più al mio genere e alla mia sessualità che non alle etichette".

Per gli altri furry LGBQA, la fursona non era solo un'estensione della loro identità, ma anche un modo per esplorarla in modo significativo in uno spazio sicuro.

"Ho iniziato a usare il mio avatar peloso e la risposta è stata estremamente positiva".

"... Furry riguarda l'espressione di sé, e spesso usiamo etichette per descrivere noi stessi. Io uso spesso personaggi per esprimere ed esplorare queste etichette".

"Un paio di etichette hanno causato un cambiamento nel mio nome e fursona nel corso degli anni."

Altri hanno espresso il desiderio di avere una fursona che non condividesse alcun aspetto della loro identità.

"no, furry o fursona è una maschera per me."

"Ho un sacco di etichette per me stesso nella vita reale come musicista, banchiere, poliglotta, bisessuale, ecc., ma nel fandom, cerco davvero di non avere molte etichette. Solo un semplice vecchio leopardo delle nevi. Ogni specie ha degli stereotipi (che siano accurati o meno), quindi a volte saltano fuori delle battute su quelli".

"... Per me, tutto inizia dalla mia identità, e le etichette sono solo scorciatoie per designare questo o quell'aspetto della mia identità. Se la domanda è su come.

Le etichette RL influenzano la mia identità furry, uh. In realtà non lo so. :) Probabilmente non molto: IRL sono demi; la mia personalità di drago online è molto pan. Sono bianco; il mio drago è blu-grigio (anche se probabilmente codifica la bianchezza in modi di cui non sono consapevole, okay). Sono nello spettro autistico e (come queste cose vengono misurate) intelligente; la mia personalità di drago è socievole, amichevole e un po' stupida. Sono un maschio soft-cis; la mia personalità di drago è un maschio soft-cis."

Altri hanno scoperto che far condividere ai fursona il loro orientamento sessuale potrebbe facilitare la loro esperienza rendendo più facile trovare altri,

"Sì, anche il mio è gay e mi ha portato molti ragazzi come me".

"Se non altro le mie etichette (gay/transgender) mi hanno semplicemente aiutato a entrare in contatto con altri come me nel fandom. Non mi influenzano molto come furry, a parte i miei fursona e altri personaggi furry che ho creato che spesso condividono quelle etichette."

o complicare le loro interazioni all'interno della comunità più ampia.

"Avendo una personalità da drago, le persone tendono a pensare che io sia anche un uomo gay dominante, ma sono molto più sottomesso. Questo tende a far sì che le persone mi cerchino per cose che non posso fornire facilmente."

"Penso che le persone siano portate a sviluppare rapidamente sentimenti romantici verso le fursona altrui e, essendo una persona bisessuale/aromantica, può essere un po' spiacevole avere a che fare con persone che non capiscono bene che non sto cercando di entrare in qualche tipo di relazione".

"La mia fursona/personaggio è asessuata come me. E quindi è difficile esistere in uno spazio fandom dove così tanto di è sessualizzato..."

Un'altra tendenza che si è manifestata riguardo alla relazione tra fursona e identità sessuale è stata quella di coloro che preferivano concentrarsi sull'animalità della loro fursona. Mentre il loro orientamento sessuale era ancora rilevante, era subordinato all'animale.

"Sono troppo impegnato a fare il cervo gay per accorgermene. E il tuo giardino è molto gustoso."

"Leone pansessuale incredibilmente affascinante".

Come abbiamo visto in questa sezione, le risposte aperte hanno rivelato diverse tendenze per quanto riguarda il modo in cui l'orientamento sessuale di un furry si interseca con la sua fursona. Mentre la maggior parte dei furry etero non ha menzionato un'associazione tra il loro orientamento sessuale e la loro fursona, i furry LGBQA+ hanno spesso visto la loro fursona come un'estensione di se stessi, un luogo in cui esplorare aspetti di sé in uno spazio sicuro o in cui giocare con identità diverse dalla propria, anche se alcuni usavano la loro fursona per evitare del tutto queste etichette.

Per i furry la cui fursona condivideva il loro orientamento sessuale, questo potrebbe o smussare le interazioni con gli altri rendendo più facile trovare altre persone queer, o (in particolare per le persone asessuali, demisessuali o aromantiche) potrebbe anche rendere le interazioni più difficili. Queste risposte mostrano la necessità di più ricerca che studi direttamente come l'orientamento sessuale dei furry si manifesta o influisce sullo sviluppo della loro fursona. Intersezione dell'orientamento sessuale con altre sfaccettature dell'identità A causa dell'ampia formulazione delle domande aperte, molte risposte hanno preso in considerazione come varie sfaccettature della propria identità, non solo l'orientamento sessuale, abbiano influenzato la loro esperienza nel fandom. Alcuni intervistati hanno evidenziato come aspetti della loro identità, in particolare questioni come razza, genere e (dis)abilità, si intersecassero con il loro orientamento sessuale negli spazi furry, con molti che hanno rivelato una consapevolezza del fatto che alcuni aspetti della loro identità erano più facilmente accolti di altri. Uno dei temi ricorrenti emersi è stata la celebrazione del fatto che molteplici aspetti delle identità degli intervistati erano benvenuti e accettati all'interno della comunità furry. Mentre una discussione generale sul grado di accettazione di LGBQA sarà lasciata a un'altra sezione, alcune delle risposte si sono deliberatamente concentrate su come il fandom furry accogliesse l'intera identità degli intervistati.

"Sento di appartenere a questo posto come persona gay con un'identità di genere non binaria. Penso che qui nel furry non sono visto come strano o diverso per questo".

"Mi sento molto accettato all'interno del fandom. Non ho mai sentito il bisogno di nascondere di essere gay, non binario, autistico o qualsiasi altro aspetto di me stesso".

"Sono non-binary, bisessuale, therian e un'artista. Penso che il fandom furry sia l'unico posto in cui la mia identità, in pieno, è accettata e celebrata."

"No, non l'ho mai fatto. Non credo che essere mezzo asiatico o gay sia mai stato qualcosa che ho dovuto nascondere."

"Penso che poiché il fandom è in gran parte LGBTQ+, essere pansessuale aiuta a essere accettato un po' di più. Anche essere neurodivergente (sono autistico) come la maggior parte del fandom mi aiuta a integrarmi un po'."

Altri intervistati hanno segnalato diversi livelli di accettazione a seconda di un aspetto particolare della loro identità. Mentre l'orientamento sessuale era spesso ben accetto, altri aspetti della loro identità non erano altrettanto universalmente accettati. La razza era spesso menzionata come un problema.

"Beh, ho già spiegato come essere una donna di colore possa essere piuttosto difficile in questo fandom. Non mi preoccupa molto della mia sessualità in termini di fandom furry perché la maggior parte del fandom non è etero, comunque."

"Essendo un atino, so che ci sono meno spazi per me per esplorare le mie esperienze nel fandom nella mia lingua. La maggior parte dei contenuti facilmente disponibili è in inglese e con collegamenti nordamericani o europei. Anche altre etichette come la mia nazionalità o il mio orientamento sessuale influenzano alcuni dei contenuti che mi piace vedere, il che a sua volta mi fa concentrare su alcune aree del fandom rispetto ad altre."

"Per la maggior parte, sì, mi sento accettato, soprattutto ora che ci sono più gruppi, eventi e opportunità offerti ai furry BIPOC+queer all'interno dello spazio del fandom. È comunque una scommessa e puoi imbatterti in persone che non ti accettano e cercheranno di farti uscire dal fandom. Ma è per lo più positivo e c'è più supporto e più persone disposte a difendere/sostenere i fur BIPOC+queer."

"In realtà, ci sono molti omosessuali nel fandom furry... nove furry su dieci sono gay. È ovvio. Il fandom furry è estremamente tollerante nei confronti dei gruppi minoritari. Ma a causa della cultura tradizionale cinese, molti le persone non possono accettare l'omosessualità. Così tante persone scelgono di nascondersi".

"In quanto persona birazziale, gay, trans e disabile, mi sento al sicuro e accettato all'interno del fandom, tuttavia capisco e sto bene.

consapevole dei problemi che la comunità ha con molte delle mie identità (soprattutto con la razza)."

"Mi identifico come androsexual, anche se mi presento principalmente come gay per semplicità. Per questo motivo ho sentito poco bisogno di reprimere o nascondere il mio status. Quando si tratta della mia nazionalità e razza, tendo a nasconderle entrambe perché tendono a creare pietà o a far sì che alcune persone mi trattino con sufficienza. A parte queste due, di solito mi sento accettato nel fandom."

Ironicamente, alcuni furry eterosessuali hanno scoperto che altri aspetti della loro identità erano ampiamente rispettati rispetto al loro orientamento sessuale.

"Sono nero. Non mi hanno mai fatto una piega per questo, né alle convention né online. Sono stanco di essere preso in giro perché sono etero."

Altri intervistati hanno sottolineato come l'intersezione tra genere e orientamento sessuale abbia spesso causato loro problemi.

"Sì, mi sento trattata in modo diverso e non inclusa nella comunità generale perché sono una donna, ma molto più accettata dagli altri artisti furry. La maggior parte degli artisti furry sono donne. Sento anche di potermi connettere con altri amici furry attraverso la mia identità bisessuale/lgbt."

"Sento che la mia etichetta di non binario e lesbica ha un effetto, perché non mi sento rispettata per questo. C'è molta misoginia con i furry ovunque."

"Penso che mi influenzi fino a un certo punto. I furry lesbici non sono spesso rappresentati e sono meno "attraenti" per il pubblico gay popolare nel fandom. Sono fortunato ad avere buoni amici che non mi trattano in modo diverso perché sono gay e donna. Le uniche volte in cui mi viene ricordato che ad alcune persone in realtà non piaccio per queste due cose è alle convention furry. Fortunatamente non succede così spesso".

"Oh, lo fa proprio. Sono stato trattato in modo molto diverso negli spazi furry quando mi presentavo solo come un ragazzo bisessuale. È stato molto diverso da quando ho capito di essere transgender, non binario, pan-lesbica e asessuale."

Alcuni furry si sentivano relativamente benvenuti nel fandom, al punto da far parte della maggioranza in quanto queer e neurodivergenti.

"In genere mi sento accettata, poiché l'identità queer, l'identità transgender e la disabilità legata alla salute mentale sono alcune delle identità più comuni emarginate nel fandom (dalla mia esperienza aneddotica). Mi impegno a non nascondere queste parti di me stessa quando sono rilevanti."

"Autistico, queer, bigendered, poliamoroso, kinky, scrittore... Ho un sacco di etichette. Mi sembra che la comunità furry le accetti tutte".

"Sono LGBT e ho alcune disabilità. Mi sento molto accettato e non ho mai sentito il bisogno di nascondere queste cose."

"... Non nascondo di essere trans, gay e disabile quando sono nel fandom furry."

Tuttavia, questa non è stata un'esperienza universale. Altri furry hanno riferito che la disabilità non è sempre stata accettata all'interno del fandom quanto il loro orientamento sessuale o genere.

"Mi identifico come un furry MLM disabile, transgender, interessato a roba abdl e stoner. Per questo la mia esperienza è un po' diversa da quella degli altri, in quanto queer sono amato o rifiutato, come qualcuno che è interessato all'ABDL e che ha ricominciato a fumare, sono amato o rifiutato e, in quanto disabile, mi ritrovo incapace di entrare in contatto con le persone normodotate in spazi generalmente pensati per loro. Nel fandom furry la maggior parte delle persone è molto accogliente, ma c'è sempre la vergogna di chi sono e di ciò che mi piace che mi trattiene ed è così per molti di noi".

"Mi identifico di più come lesbica, trans e disabile. Delle tre, la terza è quella che influenza di più le mie interazioni. Riceviamo pochissima attenzione, e una parte sostanziale di essa non è positiva. Penso che questo renda me e altri come me più inclini a essere ignorati o messi da parte".

"Genere e sessualità Mi sento al sicuro come potrei mai aspettarmi. Un buon uso degli strumenti di blocco aiuta. Raramente mi rivolgo a qualcuno a causa del mio autismo. Io.

non nascondo il mio autismo, ma la preoccupazione per la mancanza di comunicazione mi porta a parlare raramente. Non nascondo il mio stato di emarginato, mi nascondo e basta."

Altri aspetti dell'identità che si intersecano con l'orientamento sessuale includono l'immagine corporea e l'aspetto, l'età, o ruoli sociali atipici.

"Mi sento accettata quando si tratta della mia sessualità e razza, ma non quando si tratta del mio corpo e del mio aspetto. Sento di dover nascondere quest'ultimo alle persone con cui interagisco."

"In termini di fandom, essere una fur anziana a volte è stato marginalizzante, ma non l'ho mai nascosto online. Ho trascorso troppo tempo nell'armadio quando ero giovane per farlo di nuovo. Sono chi sono."

"Sì. Mi è stato detto che non sono abbastanza gay, troppo vecchio e troppo conservatore per appartenere al fandom".

"Genitore. Asexuale omoromantico positivo al sesso. Entrambi influenzano le mie interazioni con gli altri nel fandom."

I membri della comunità furry che si identificano come non umani (teriani, otherkin, alterumani) riferiscono che l'intersezione di questa identità con la loro omosessualità porta a una relazione disgiunta con la comunità furry.

"Dipende dalla forma di emarginazione. Sono apertamente trans e ace, ma. Molto meno apertamente plurale, otherkin e alcune altre parti di me per cui temo il giudizio."

"Sono stato molto contento che un'ampia varietà di sessualità sia accettata nel furry, ma mi sento decisamente riluttante a condividere che sono un therian. Penso che sia spesso visto come "furry, ma portato troppo oltre", quando non è così in realtà è così. In realtà, sono prima di tutto un therian e un furry solo come meccanismo di difesa, indipendentemente dai benefici che ho sperimentato da quando mi sono unito al fandom."

"Credo che il mio essere furry intersechi massicciamente l'alterumanità e la queerness. Ritengo anche che la mia posizione di anarchico sia influenzata dalla mia identità alterumana/furry e viceversa, e c'è un divario che spero di colmare tra i due gruppi in generale."

"Trovo che la mia identità queer sia l'identità più importante che influenza la mia esperienza furry, seguita molto da vicino dalla mia identità di otherkin. Queste cose colorano ogni aspetto della mia vita; non *smetto* di essere non umano o queer, e la cultura furry è il modo perfetto per esprimere quei sentimenti di essere diversi o diversi, in un modo che nel complesso risulti comunque inclusivo".

I furry eterosessuali erano molto meno propensi dei furry LGBTQ+ a menzionare il loro orientamento sessuale come un fattore che influenzava la loro interazione con la comunità furry. Quelli che lo facevano tendevano a riconoscere che, sebbene il loro orientamento sessuale li rendesse una minoranza all'interno del fandom, stavano comunque operando da una posizione di privilegio a causa della natura eteronormativa della società più ampia. Ciò era particolarmente vero per i furry che erano anche bianchi e cisgender.

"Non che me ne sia accorta, anche se essendo una donna bianca, eterosessuale e cis, e anche anziana (e quindi abbastanza sicura di sé), sto giocando in modalità facile."

"Sì, essere Cis ed etero significa che per una volta sono effettivamente in minoranza, e capire le esperienze di chi non lo è è sempre un'esperienza di apprendimento per me. Ci sono un sacco di altre etichette che potrebbero essere date a me che mi distinguono dalla maggior parte dei furry, ma non entrerò nel dettaglio di tutte."

"All'interno del fandom, l'unica minoranza di cui sembro far parte è quella "eterosessuale". Nessuna fascia demografica di cui faccio parte ha il diritto di lamentarsi dell'emarginazione."

Alcuni furry LGBTQ+ hanno anche riconosciuto che non essere visibilmente queer ha dato loro un certo grado di privilegio nella comunità più ampia, mentre altri riconoscono che essere la maggioranza all'interno del fandom furry garantisce loro un privilegio negli spazi furry. Occasionalmente, la consapevolezza di questo status di maggioranza ha portato con sé un senso di responsabilità nel sensibilizzare sulle esigenze dei furry emarginati.

"Penso che essere bianca, ragionevolmente stabile finanziariamente e non visibilmente queer mi abbia protetta in modo significativo da qualsiasi tipo di emarginazione, quindi non sono sicura che mi sarei mai trovata in quella posizione, anche se fossi stata furry."

Il fandom non era accogliente. Tuttavia, non ho dubbi che sia uno spazio accogliente, e uno in cui nessuna delle mie qualità è mai stata o sarebbe mai stata in evidenza o avrebbe attirato attenzioni negative".

"Sono emarginato solo perché sono gay, e questo non è niente in confronto alle prove e alle tribolazioni di altre minoranze o persone altrimenti emarginate. Soprattutto in un posto molto gay-accettante come il furry fandom, non ho avuto problemi."

"Un po'. Essere non binario e gay è confortante quando vedo molte altre persone LGBTQ. Essere un maschio bianco mi fa provare a valutare il mio privilegio e a capire come la mia vita sia diversa, e spesso più facile, rispetto a quella degli altri."

"Sono un uomo cis bianco di mezza età. Nessuno di questi attributi mi emargina socialmente, economicamente o culturalmente in Australia. Sono anche bi/pansessuale e mi identifico come queer. Questo è un non-problema completo nel fandom".

"Essendo bianco e maschio, nonostante sia gay e non esattamente cis, mi sento ancora nella maggioranza relativa della maggior parte delle persone. In un contesto puramente fandom, mi sento assolutamente nella maggioranza, dato che il fandom è prevalentemente bianco, maschile e LGBTQ. Non sento il bisogno di nascondere la mia identità nel fandom."

"Sono bianco e queer, entrambe le categorie sono la maggioranza all'interno del fandom. Tuttavia, spesso mi schiero dalla parte dei furry non bianchi quando si tratta di questioni del fandom e l'ho fatto fin dall'inizio grazie a voci su Twitter come Sean Chiplock (non credo che avrei scoperto HMHF se non fosse stato per lui), quindi trovo difficile entrare in sintonia con chiunque negli spazi furry "normali" dove c'è sempre evasione uwu, e questa energia è presente ancora di più nei gruppi e nelle chat locali da dove provengo. Ma ho un doppio privilegio, quindi no... Non ho mai avuto l'esperienza di essere "controllato" come a volte è capitato ai furry BIPOC e trans".

Le risposte in questa sezione rivelano che l'esperienza dell'orientamento sessuale nel furry fandom è spesso influenzata da altri aspetti dell'identità. Mentre la diversità sessuale era accettata (per la maggior parte), altre identità come.

poiché razza, genere o (dis)abilità influenzano il grado in cui i furry queer si sono sentiti al sicuro e benvenuti negli spazi furry, specialmente per i furry queer che si identificano anche come non umani. Infine, molti furry si consideravano parte della maggioranza, sia perché facevano parte della più ampia maggioranza culturale, sia perché facevano parte di una maggioranza specifica all'interno del fandom. Amichevolezza di un fandom sessualmente diversificato La maggior parte delle risposte alle domande aperte ha evidenziato un senso di travolgente apertura e accettazione verso la diversità sessuale all'interno del fandom furry. Molti intervistati hanno riferito di sentirsi accettati e benvenuti dalla comunità. Nelle parole di un intervistato, sono stati fatti sentire,

"Completamente accettato, sfacciatamente abbracciato, incondizionatamente amato. Come le sette eseguono il "love bombing", ma senza intenzioni maligne",

mentre un altro sosteneva che la comunità lo fosse.

"DAVVERO, DAVVERO accettare."

La maggior parte ha dichiarato di sentirsi benvenuta e inclusa dalla comunità per quanto riguarda il proprio orientamento sessuale. Tuttavia, coloro che avevano particolari orientamenti sessuali a volte hanno scoperto di sentirsi marginalizzati o esclusi a causa del loro orientamento sessuale. Questa sezione si concentrerà sulla dualità di queste diverse esperienze all'interno del fandom, così come su chi ha maggiori probabilità di avere quale

esperienza. Le persone che si identificano come gay erano le più propense a descrivere il fandom furry come amichevole e tollerante verso la diversità sessuale.

"Penso che il fandom sia un posto estremamente accogliente nei confronti degli uomini gay, tra gli altri."

"L'unica parte che può essere marginalizzata è il fatto che io sia gay, ma il fandom nel suo complesso è molto aperto e tollerante, quindi non ho mai avuto problemi".

"Nemmeno lontanamente, dal momento che sono principalmente emarginata in termini di sessualità, e il fandom furry è ampiamente tollerante a questo riguardo."

"Come uomo gay mi sono sentito particolarmente accolto nel fandom nel 2003."

"No, il genere furry è molto LGBT friendly e questo è uno dei suoi grandi vantaggi rispetto ad altri spazi fandom."

"L'omosessualità è generalmente vista positivamente negli spazi dei fandom."

Alcuni intervistati hanno ritenuto che questa cordialità avvenga a scapito dell'impossibilità di discutere a fondo della loro esperienze all'interno degli spazi dei fandom. Altri hanno scoperto che la riluttanza di (alcune) comunità furry a censurare l'omofobia, la transfobia, la misoginia e il razzismo li ha lasciati con la sensazione che l'accettazione fosse superficiale e superficiale.

"Considerando l'alta densità di persone LGBT+ in questa comunità, mi sento abbastanza benvenuto come persona gay. C'è ancora un certo grado di palese "non parlare di identità, è stridente e fastidioso" qui che limita la mia disponibilità a esprimere pubblicamente la mia opinione su certe cose, ma in generale, non mi sento a disagio nell'essere apertamente al riguardo."

"Immagino che, a livello generale, furry accetti le persone queer, ma a livello intracomunitario i furry sono molto veloci a criticare le persone queer per i loro "difetti". Tuttavia, non nascondo mai chi sono perché voglio essere visto per quello che sono."

"In genere mi sento accettato, ma spesso in modo superficiale (genere e orientamento riconosciuti ma spazi non protetto da coloro che minacciano persone come me). Nonostante questo, non ho mai nascosto il mio stato online nel fandom."

"Al di fuori della rumorosa minoranza nazista, mi sento a mio agio a essere me stesso negli spazi del fandom".

Per le lesbiche, che sono parte della maggioranza in termini di orientamento sessuale ("omosessuali"), ma che sono una minoranza in termini di genere, molte hanno riferito di sentirsi (per lo più) accettate, ma anche in qualche modo cancellate dall'attenzione della comunità sugli uomini gay. Altre hanno espresso il timore che identificarsi pubblicamente come lesbiche avrebbe portato a una sessualizzazione indesiderata.

"Non mi identifico come una minoranza o una persona emarginata, no. Il massimo a cui riesco a pensare è di essere lesbica, ma il fandom è molto positivo per LGBTQ+."

"Sento che il fandom accetta la mia identità di lesbica, e non sento il bisogno di nascondere, anche se lo faccio ritengono inoltre che dovrebbero esserci più eventi comunitari per mostrare supporto e promuovere il lavoro dei creatori di WLW."

"Sento il bisogno di nascondermi perché sento che se rivelassi di essere lesbica le persone lo prenderebbero come una ragione per sessualizzarmi".

Per quanto riguarda i partecipanti che si identificavano come qualcosa di diverso da gay o lesbica, le risposte hanno rivelato una tensione tra sentimenti di accettazione e sentimenti di emarginazione. Gli intervistati che si identificavano come bisessuali spesso hanno riferito di sentirsi benvenuti, da un lato,

"Sono stata solo una minoranza in termini di preferenze sessuali. (Non sono etero, non so molto di più) non è mai stato un problema per me dentro o fuori dal fandom. Il fandom sembra molto aperto e accogliente da quello che posso dire".

"Se essere bisessuale e donna conta come emarginazione, in realtà mi sento molto accettata nel fandom e condividere questi fatti liberamente."

"Molto accettato. È stato abbastanza facile dichiarare di essere bi e trans in spazi furry e non ho mai avuto bisogno di nascondermi".

"Mi sento accettato. Il fandom furry è molto LGBTQ+ friendly, quindi non ho sentito il bisogno di nasconderlo."

"Penso che la parte più "fuori dai limiti" di me sia essere bi(ish)... quindi penso di non sentirmi minimamente emarginata. Per me è tutto a posto."

"L'unica cosa che è cambiata per quanto riguarda la mia identità è la quantità di spille furry bi pride che ho collezionato. Il fandom furry sembra molto LGBTQ+ friendly, quindi mi sento molto benvenuto."

dall'altro lato, si sentono emarginati (ad esempio, quando viene chiesto loro di schierarsi da una parte o dall'altra) o eliminati (ad esempio, quando si presume che siano gay).

"Come maschio bisessuale, sono più attratto dalle femmine che dai maschi. Questa è una sorpresa per le persone, perché di solito danno per scontato che tu sia gay."

"La mia identità di uomo bisessuale nel fandom mi ha influenzato negativamente. A volte sono visto come una persona inferiore, perché ci si aspetta che prenda una posizione quando si tratta di orientamento sessuale. Le persone gay mi vedono come un uomo etero, mentre le persone etero mi vedono come un uomo gay nascosto, e non ricevo alcun tipo di accettazione per questo."

"A volte, essere bisessuali suscita ancora incredulità con la tipica frase "devi sceglierne uno". Nella maggior parte dei casi, le pellicce accolgono e accolgono davvero qualsiasi esperienza".

Le risposte dei furry pansessuali riflettono una tensione simile a quella sperimentata dai furry bisessuali, sentendosi accolti da un lato,

"Sono pansessuale e genderqueer, il che è abbastanza ben accettato nella piccola sottosezione della cultura furry con cui scelgo di interagire. Mi sento accettato e non ho bisogno di nascondere il mio orientamento sessuale o di genere.

Tuttavia, va notato che non interagisco con la stragrande maggioranza della comunità furry, quindi le mie esperienze potrebbero essere atipiche".

"Non mi identifico come una minoranza o una persona emarginata, ma se corrispondo a questa descrizione, mi sento accettata. Tuttavia, alla maggior parte delle persone non importa molto che io sia trans o pansessuale."

"Come persona pansessuale, ho ricevuto principalmente feedback positivi."

e dall'altro lato cancellati o emarginati.

"Può, sicuramente. Di solito tengo segreta la mia identità di genere e il mio orientamento. Se dico alla gente, anche in alcuni spazi LGBTQ, che sono pansessuale, mi diranno di scegliere una parte."

"Sì. Soprattutto essendo maschio e pansessuale, spesso si dà per scontato che io sia gay. Tuttavia, nonostante questo, io tendono di più verso il cis-eterosessuale.

qualsiasi altra cosa e a volte trovo frustrante spiegarlo, e mi sento disprezzato se ne parlo".

I furry che stavano ancora mettendo in discussione ed esplorando il loro orientamento sessuale riferiscono che spesso è un posto molto accogliente e incoraggiante per farlo. Ciò è stato espresso anche da alcuni che si sono identificati come "qualcos'altro".

"LGBT, penso che il furry sia uno spazio inclusivo in cui posso essere "me stesso" senza essere giudicato".

"Sono queer nel senso di orientamento sessuale, ma non potrei sperare in uno spazio migliore del furry fandom. Mi sento assolutamente accettato".

"Il fandom è un posto abbastanza sicuro per le persone LGBTQ."

I furry asessuali hanno espresso una relazione più complicata con la comunità furry rispetto a molti altri con orientamenti non eterosessuali. Molti furry asessuali hanno trovato la comunità incredibilmente accogliente e inclusiva della diversità sessuale.

"Come asso mi sono sentito molto benvenuto nella comunità furry, qui tutti contano e ne sono molto felice."

"Essere asessuali rende la comunità furry particolarmente accogliente. È 'sex positive', nel senso che le persone che come il sesso sono incoraggiati ad averlo. Ma molto più della cultura americana dominante, l'apertura emotiva e l'intimità esistono in contesti al di fuori di una relazione sessuale."

"Sì, ero apertamente bi/ace all'interno del fandom. Sono favorevoli alla sessualità e alle malattie mentali, quindi mi sentivo al sicuro. Non avevo bisogno di nascondere nulla in particolare al fandom".

Per altri, la natura apertamente sessuale o sessualmente positiva del fandom, inclusa una parte significativa del i media sono di natura erotica o pornografica, e questo crea un senso di alienazione dalla comunità. Per coloro che non sono interessati agli aspetti sessuali del fandom, questo può portare a sentirsi isolati, ignorati o esclusi.

"Sì, in quanto asessuale mi sento spesso escluso e ignorato, perché gran parte del fandom riguarda solo la sessualità".

"Come persona asessuale, mi sento spesso estremamente alienata ed esclusa dalla comunità furry in generale, a causa di quanto ogni suo aspetto sia diventato ipersessuale".

"La mia asessualità influenza sicuramente la mia esperienza con i furry. Molti furry sono abituati a interagire tra loro in modo molto civettuolo o sessuale e/o a impegnarsi in romantiche effusioni in pubblico come coccole, e può mettermi davvero a disagio stare in mezzo a cose del genere. È più facile evitare online, il che potrebbe essere parte del motivo per cui ho sempre preferito la comunità furry online a quella offline."

"La mia asessualità tende a far sì che le persone mi evitino perché non ci sono aspettative per il sesso."

"Essere asessuale solleva perplessità con un'affidabilità deludente. Spesso influisce negativamente sulla mia esperienza quando si parla con altri membri del fandom, poiché si aspettano naturalmente che un "compagno furry" sia positivo nei confronti del sesso, il che porta alla delusione quando ciò si rivela non essere il caso".

"Come donna cis asessuale mi sento ampiamente accettata negli spazi in cui mi sono trovata. Può essere un po' scoraggiante quando le persone non vogliono interagire con me perché sono ace e/o una donna, ma riconosco anche che molte di quelle persone che lo fanno cercano esperienze sessuali con uomini e quello non è uno spazio a cui appartengo o che non voglio abitare".

"Essendo asessuale ho scoperto che ci sono molte informazioni sbagliate e supposizioni sulle persone asessuali online e nella vita reale. Mi sento come se partecipassi di più agli spazi del fandom sarei diffidente di come ho detto che ero asessuale a causa della quantità di commenti fastidiosi che potrei ricevere sull'asessualità e anche domande/commenti potenzialmente invadenti e maleducati. Mi sento simile riguardo all'essere non binario, ma sento che il non binario è generalmente più compreso dell'asessualità, ma ho comunque la sensazione che gli stessi tipi di commenti potrebbero arrivare a me anche per questo motivo."

Anche i furry aromatici hanno espresso un disagio analogo riguardo all'enfasi posta sulle relazioni all'interno della comunità.

"Non sento il bisogno di nascondere la mia identità, ma non mi sento nemmeno a mio agio, perché il fandom è così saturo di romanticismo e non provo sentimenti romantici".

Un partecipante, che si è identificato come bisessuale aromantico ("al limite dell'asessuale") ha espresso il desiderio che,

"...i furry non si comportano in modo strano, quindi non voglio avere una relazione, sessuale o di altro tipo."

Alcuni furry asessuali hanno riferito specificamente esperienze di discriminazione ed esclusione, portando alcuni a nascondono la loro asessualità in spazi furry per paura di pregiudizi.

"Il fandom può essere eccessivamente popolato da uomini gay e ho sperimentato bullismo ed esclusione per non essere gay."

"Sono stato spesso escluso dagli spazi furry perché, soprattutto all'inizio del mio coinvolgimento nel fandom, la gente pensava che avrei avuto disgusto per il sesso o mi sarei trovato a disagio perché sono estremamente asessuale".

"Come persona asessuale, sento di dover nascondere molto questo lato della mia identità."

"Essere asessuale nel fandom può essere abbastanza interessante. Le persone che mi incontrano prima come asessuale e poi come furry pensano che sia un ossimoro: "come può una persona asessuale stare in un fandom così eccitato"? Nel fandom in sé non menziono troppo la mia asessualità. Ci sono alcune persone che equiparano l'asessualità al pudore o all'anti-sessualità. Non voglio che la gente pensi che sto cercando di dire di no alla loro arte NSFW 12."

Alcune persone asessuali sono interessate a impegnarsi in giochi di ruolo sessuali, ma riferiscono di aver subito la cancellazione della loro identità come conseguenza.

12 Un acronimo che significa "non sicuro per il lavoro", solitamente utilizzato per descrivere contenuti che lo sono.

di natura esplicitamente sessuale, volgare o grafica.

"Sono un Asessuale Panromantico. Lo trovo imbarazzante quando faccio giochi di ruolo, dato che anche la mia fursona è Asessuale. Ci sono molte persone che non rispettano questo e lo vedono come una finzione gay o bisessuale, essendo meno interessati a controllare le situazioni e a indirizzarle nella direzione che preferiscono. Sono stato definito un falso, bugiardo, confuso, delirante ecc. Mi ha davvero reso le cose difficili e mi ha portato a capire l'importanza di bloccare e ignorare le persone che non vogliono accettarmi per come sono.

Sfortunatamente, come in ogni fandom o gruppo, ci saranno sempre degli stronzi e degli idioti bigotti che pensano che il mondo ruoti intorno a loro".

I furry che si identificavano come demisessuali (o come appartenenti allo spettro demisessuale) hanno avuto molte delle stesse esperienze dei furry asessuali, sia positive che negative.

"... la comunità furry accoglie persone di ogni estrazione sociale e molti membri sono LGBT+".

"... Essendo demisessuale, preferisco anche non avere rapporti fisici con gli estranei, il che può essere una delusione per i furry più estroversi."

"Sebbene io sia demisessuale, fortemente incline all'asessualità, mi associo ancora ad aree del fandom che sono NSFW, almeno nelle forme di conversazione. Apprezzo le chat room furry come un modo rilassato di facilitare l'interazione sociale nel mio tempo libero, e in genere preferisco stare in spazi senza minorenni, ma sto divagando. La mia asessualità influenza sicuramente la mia esperienza nel fandom, nel senso che, sebbene io sia molto positiva nei confronti del sesso, vedere alcune persone estremamente eccitate e lussuose mi mette decisamente a disagio."

"In particolare negli spazi furry? Di solito essere... apertamente omnisessuale-demisessuale, poiché la maggior parte delle persone o non lo capisce o lo definisce una forma di fobia."

"No. Non mi sento veramente accettato. Tendo a nascondere perché ci sono persone che hanno evitato di parlarmi per questo motivo, o vorrebbero essere inappropriati nei miei confronti."

"Sono demisessuale in termini di attrazione sessuale effettiva e interazioni con le persone, ma in termini di ciò che trovo attraente nell'arte furry, sono gay. Essere gay non è davvero un problema nel furry. Demisessuale è spesso frainteso e pensato come una scelta. Sembrano confondere l'attrazione sessuale con il sesso e dicono di essere demisessuali perché scelgono di aspettare di fare sesso finché non conoscono qualcuno meglio."

Forse l'orientamento sessuale che ha avuto la relazione più complicata tra orientamento sessuale e comunità furry è stata l'eterosessualità. Abituati a essere la maggioranza nella società più ampia, i furry eterosessuali hanno espresso un certo senso di disagio nell'essere una minoranza all'interno della comunità furry.

comunità. Hanno riportato una serie di risposte quando si trattava di sentirsi accettati o meno negli spazi furry. Alcuni hanno avvertito una certa pressione a identificarsi come gay o bi, o hanno sperimentato il peso delle aspettative omonormative.

"A volte è frustrante essere etero in uno spazio in cui tutti sembrano essere gay, bi, ecc. Può sembrare di essere l'unica persona sobria a una festa. Sono sicuro che i gay probabilmente si sentono spesso così, però."

"Non mi identifico come una minoranza. Detto questo, essere etero in una comunità prevalentemente LGBT ha significava che di solito si presume che io abbia una sessualità diversa da quella che ho in realtà."

"A volte mi sono sentito spinto da alcuni membri identificati come omosessuali a rinunciare alla mia identità etero. Ma a parte questo, il che per me era insolito, non ho mai ricevuto feedback particolari sulla mia identità nelle interazioni furry rispetto a quelle non furry".

"Ho dovuto nascondere il fatto che sono etero in molti circoli sociali all'interno del fandom furry perché le persone ti trattano come se fossi un omofobo a meno che tu non sia effettivamente gay. Ci sono furmeet nel quale semplicemente non posso andare perché mi è stato detto che dovrei semplicemente accettare i toccamenti inappropriati come un complimento perché è va bene che la gente dia per scontato che io sia gay perché sono a un furmeet. Le persone che lo pensano sono idioti con cui non ho comunque alcun desiderio di interagire, quindi non mi interessa, ma temo che mi ritroverò senza alcuna cerchia sociale se lascio che mi dia fastidio."

Le persone eteroromantiche asessuali e demisessuali hanno riferito in modo simile la frustrazione per il fatto che la loro "eterosessualità" non fosse riconosciuta all'interno della comunità furry. Un furry eteroromantico demisessuale ha osservato che,

"... molti trovano difficile credere che io sia eterosessuale, perché sono un tipo pacato e non ho una personalità aggressiva."

mentre un furry asessuale eteroromantico ha ammesso che,

"Non dico alla gente che sono eterosessuale per evitare di essere vittima di bullismo."

Alcuni furry eterosessuali hanno sperimentato altre conseguenze negative legate all'essere una minoranza. Questo include il fatto che la loro appartenenza alla comunità sia stata invalidata o che ci si aspettasse che uscissero con altri furry eterosessuali semplicemente a causa del piccolo numero di furry come loro.

"La gente dice spesso che "i furry etero sono rari" o a volte qualcosa del tipo "se sei etero non sei un vero furry", ma questo non mi disturba molto. A volte ho la sensazione che, poiché i furry etero costituiscono una porzione più piccola del fandom, ci si aspetti che tu esca con un altro etero furry, ma non mi interessa che io sia già in una relazione impegnata. La maggior parte delle volte alla gente non importa quale sia la tua sessualità, a quanto pare, a me capita raramente!"

Essere eterosessuali in un fandom prevalentemente queer può sembrare strano per alcuni e alienante per altri, che si sentono soli perché ritengono sia difficile costruire relazioni con altri furry.

"Ma è difficile per me costruire relazioni, sia platoniche che romantiche. Se si tratta di relazioni romantiche, il problema è che non ci sono molte donne etero con cui condivido interessi nel fandom. Il fandom furry è molto queer, cosa che non mi crea problemi".

"Nel fandom furry cinese, le persone eterosessuali potrebbero trovare difficile entrare nell'atmosfera di un certo posto diversi anni fa. Non ho bisogno di nascondere, ma è ancora un po' solitario. Le cose vanno meglio oggi."

"È *difficile* essere una donna eterosessuale nel fandom, questo te lo dico."

"Come minoranza femminile, non posso nascondere, quindi se dovessi sperimentare il fandom furry in modo più approfondito, non sarebbe qualcosa da nascondere. Sono un po' spaventata a interagire con gli altri nella comunità furry in quanto donna eterosessuale cis."

Sebbene la comunità furry abbia una meritata reputazione di accoglienza della diversità sessuale, non tutti gli orientamenti sessuali all'interno della comunità la trovano ugualmente accogliente. Gli uomini furry gay sembrano avere più facilità a sentirsi benvenuti e accettati nella comunità furry, sebbene, persino per loro, la riluttanza di molti gruppi furry a discutere di discriminazione nel mondo reale o a censurare gruppi che esprimono ideologie violente o omofobe possa attenuare questo senso di inclusione. Tra le altre identità queer, mentre il senso di essere benvenuti e accettati rimane, viene misurato in base a esperienze di cancellazione, ignoranza, bigottismo, molestie sessuali, isolamento ed esclusione. Anche i furry etero ed eteroromantici segnalano esperienze di discriminazione, isolamento ed emarginazione come risultato del loro orientamento sessuale, in linea con le esperienze delle persone LGBTQ+ nella società più ampia. Influenza della sessualità sulle esperienze del fandom Considerati i diversi gradi di accettazione e inclusione sperimentati dai furry come risultato del loro orientamento sessuale, non sorprende che i furry abbiano scelto di discutere i loro pensieri su come il loro orientamento sessuale abbia influenzato il modo in cui loro stessi si relazionano con il fandom furry. Ad esempio, uno dei temi emersi per molti furry LGBTQ+ è stato il riconoscimento e la celebrazione del loro status di maggioranza all'interno della comunità. Data la loro emarginazione nel mondo reale, i furry queer spesso si crogiolano nella sensazione di normalità, riconoscimento e convalida che deriva dall'essere parte di una maggioranza.

"Come se ogni furry fosse gay".

"Non faccio parte di nessuna minoranza chiaramente definibile dal punto di vista del fandom furry. Il fatto che io sia gay mi fa sentire parte della maggioranza nel fandom, anche se questa etichetta mi rende una minoranza nella vita di tutti i giorni. Non mi sono mai sentito emarginato negli spazi furry."

"Dato che le persone LGBTQ+ sono così comuni nel fandom, trovo che essere furry mi dia l'opportunità di sentirmi "normale" e sicuro di me."

"La mia unica rivendicazione di status di minoranza è la mia sessualità e, ad essere sincero, non sono una minoranza qui".

"Essere gay influenza la mia identità nel senso che mi fa sentire accolto/normale, dato il numero di persone queer presenti nella comunità".

"Molti furry sono gay, quindi essere gay di solito sembra far parte dell'identità dei furry. Questo aiuta a promuovere un senso di inclusione e accettazione."

La maggior parte dei furry LGBTQ+ ha messo a confronto la libertà che provavano negli spazi furry con la loro esperienza in spazi non furry. Anche tra coloro che non si sentivano sempre completamente accettati negli spazi furry, hanno comunque riferito di sentirsi più accettati e benvenuti negli spazi furry che nella società in generale.

"Essendo gay, mi sento più accettato nel fandom furry che nel pubblico in generale. Non ho mai sentito il bisogno di nascondere questo fatto di me stesso quando interagisco con altri furry."

"Sì, mi sento accettata tra i furry, non ho mai dovuto nascondere la mia sessualità o identità di genere all'interno del fandom. Ho persino ricevuto un caloroso benvenuto e ho più amici furry che non furry."

"Negli spazi furry mi sento sempre come in una piccola isola di felicità, dove posso menzionare la mia identità sessuale con la stessa disinvoltura con cui vorrei che lo facessimo tutti nel "mondo dei normali"."

"Non ho mai sentito il bisogno di nascondere il fatto che sono LGBT al fandom furry. Le uniche volte che lo faccio è a causa di influenze del mondo reale."

"Le mie non sembrano essere il tipo di etichette che hanno davvero un impatto sulla mia esperienza o identità di furry. Voglio dire, ci saranno comunque degli idioti in giro per via della questione "pan", ma sembra meno comune negli spazi furry che altrove."

"Non ho mai sentito il bisogno di nascondere il mio genere o il mio orientamento sessuale, al contrario, sono più aperto a riguardo nel fandom che apertamente".

Altri furry queer hanno sottolineato la facilità con cui è possibile trovare altri furry che condividono le loro esperienze e i loro interessi.

"Penso che essere trans e gay mi abbia quasi aiutato a integrarmi di più con gli altri furry, dato che molti altri furry hanno le stesse o simili etichette. E anche quelli che non le hanno sono spesso molto tolleranti con quelli che le hanno."

"Penso che essere gay mi aiuti a integrarmi con gli altri, dato che molti furry che conosco sono gay o bisessuali."

"Se non altro, le mie etichette (gay/transgender) mi hanno aiutato a entrare in contatto con altre persone come me nel fandom."

"Trovo che la comunità furry sia molto queer-friendly in generale. Non credo che sarei un furry se non fosse così queer come lo è. Ho iniziato come brony, a 13 anni, ma una parte importante del motivo per cui sono diventato un furry è stata la sua queerness."

Molti furry riconoscono che queste esperienze positive sono il risultato dell'omonormatività. L'assunzione il fatto che la maggior parte dei furry fossero maschi gay cis veniva spesso visto come un effetto collaterale negativo, quello di emarginare gli altri membri della comunità che non condividevano questa etichetta.

"Essere gay rende sicuramente più confortevole la mia esperienza negli spazi furry, ma sento che c'è un po' di omonormalità nel fandom. Le persone eterosessuali (in particolare le donne) hanno spesso più difficoltà a sentirsi a proprio agio negli spazi furry, almeno da quello che ho visto".

"Certamente penso che i gay potrebbero sovrarappresentare il fandom in una certa misura, ma poiché la comunità è complessivamente tollerante, non ho mai avuto effetti negativi con le mie "etichette".

"Come maschio gay bianco cis, ho la sensazione che la parte del fandom che sperimento io sia quella più centrale. Dal mio punto di vista, mi sembra di essere.

13 Per ulteriori informazioni sui brony e sulla loro sovrapposizione con il fandom furry, vedere il capitolo 11.

parte del gruppo demografico a cui si rivolgono molti contenuti e eventi furry che vedo, a volte a scapito di altri che non appartengono a quel gruppo demografico."

"Per me è facile supporre che gli altri uomini nel fandom siano gay come me."

I furry cis-maschi queer hanno dichiarato di apprezzare il fatto che l'alta percentuale di uomini queer nel fandom faciliti sia l'intimità fisica che quella emotiva, il che facilita la comunicazione e il senso di fratellanza, una scoperta coerente con i dati discussi nel capitolo 13 che mostrano che gli uomini gay cis sono particolarmente propensi a trovare la propria anima gemella attraverso il fandom.

"Essendo un maschio gay e circondato da molti altri maschi nel fandom che sono gay/bi/pan, le mie amicizie implicano molto spesso un certo livello di intimità platonica".

"Certo, essere gay significa che a volte mi piace avere una vicinanza fisica/emotiva con altri maschi."

"Penso che essere un furry gay abbia un impatto decisivo sulla mia esperienza negli spazi furry. ... Per molti furry gay, il fandom è strettamente intrecciato con l'esperienza sessuale e la sperimentazione, anche se questo è non sempre è così."

Come abbiamo visto nella sezione precedente, la facile intimità tra cis queer può avere l'effetto collaterale indesiderato di alienare (o persino molestare sessualmente) uomini etero ed eteroromantici, così come alcune persone asessuali e demisessuali. Oltre a questi gruppi, i trans-maschi queer possono sentirsi esclusi o indesiderati in questo spazio e sentire la mancanza delle connessioni e dell'intimità condivise dai maschi queer cis.

"Ho la sensazione che la comunità furry (e la comunità gay maschile) a volte mi faccia sentire inferiore perché non ho pene/sono afab nonostante mi presenti e mi identifichi come maschile. C'è una quantità preoccupante di uomini gay cis che insistono nel trattare qualsiasi cosa "femminile" come "disgustosa". Non penso che questo rappresenti la maggior parte della comunità e non è stata la maggior parte delle mie esperienze con essa, ma è estremamente scoraggiante da vedere. Ho trovato il mio gruppo di amici di vari agab e generi che non tollerano questo comportamento, tuttavia."

Anche alcune persone asessuali e demisessuali interessate al gioco di ruolo sessuale hanno riferito che la presunzione di attrazione sessuale e una generale mancanza di conoscenza e consapevolezza del funzionamento dell'asessualità hanno causato difficoltà nelle loro relazioni sessuali.

"In termini di interazioni, a volte essere asessuali rende il gioco di ruolo più difficile. Io (e la mia fursona) hanno una libido e possono eccitarsi, ma deve avvenire tramite mezzi diversi. Per me e la mia fursona, un feticcio deve essere coinvolto nel gioco di ruolo. Fare sesso o atti sessuali solo per il gusto di averli si traduce in interazioni scadenti, giochi di ruolo abbandonati e creazione di un divario nel creare una connessione sociale. Ho scoperto che per questo motivo, mi ci vuole più impegno per trovare persone con cui posso interagire con successo."

"Qualche decennio fa, ero solito permettere alle persone di presumere che fossi un uomo gay per essere accettato negli spazi di gioco di ruolo online, ma ora non lo farei più. Se non gli piace, non ho bisogno di uscire con loro. Era solo una parte del dover imparare, crescere e trovare le mie zampe".

I furry con orientamenti sessuali meno comuni a volte hanno anche riferito di usare sessualità più comuni per sentirsi inclusi nella comunità. Questo a volte potrebbe indurli a tacere sulle esperienze di discriminazione per nascondere il loro orientamento sessuale minoritario.

"Dato che il fandom intorno a me è dominato da uomini gay, sento il bisogno di nascondermi quando parlo di contenuti potenzialmente misogini tra queste persone, non mostrarmi può attrarre e attrarre le donne."

"Dato che il grande pubblico non sa cosa sia androsessuale, ma sa cosa sia gay, userò questa come categoria marginalizzata. Non sento affatto il bisogno di nascondere, il che è davvero bello."

"Non sono molto aperto riguardo alla mia asessualità, di solito mi identifico come gay quando incontro nuove persone".

Tuttavia, non tutti i furry asessuali hanno scoperto che il loro orientamento sessuale era frainteso. In genere, i furry asessuali e demisessuali hanno scoperto che il furry.

comunità furry diventi molto più consapevole, o almeno aperta, nei confronti della propria sessualità e identità rispetto a chi non fa parte della comunità furry.

"Di solito mi sento accettato. Sebbene l'asessualità sia molto più rara di quella gay/lesbica, i furry hanno spesso più familiarità con questo concetto e sono più amichevoli."

"Sono queer in molti modi, ma a essere onesti, non penso che questo conti nemmeno come minoranza all'interno del fandom. Le mie identità particolari possono essere insolite, ma l'atmosfera generale è così fortemente a favore delle identità queer in generale che ho sempre trovato tutti molto tolleranti".

"Non vedo molte persone asessuali qui, ma è qualcosa con cui ho a che fare dentro e fuori dal fandom. I pochi che ci sono tendono a essere accettati per la maggior parte".

"Ho scoperto che la mia asessualità non solo è accettata, ma anche rappresentata nella comunità."

"Nella vita di tutti i giorni essere queer e neurodivergente mi mette in minoranza, ma all'interno del fandom sono entrambe cose molto diffuse, quindi mi sento come se potessi lasciare il mio status di minoranza fuori dalla porta, per così dire."

"Egosessuale/Agender? No, semmai sono più curioso di qualsiasi vero rifiuto."

Questo più ampio livello di consapevolezza delle identità queer è stato utile anche per altre persone con identità meno comuni.

"Nel fandom furry posso essere apertamente pansessuale e non sentirmi come se dovessi spiegare me stesso ogni volta, come lo faccio in altri spazi nelle rare occasioni in cui capita. Non riesco a pensare a un gruppo più accogliente per quel particolare aspetto della mia identità."

"Ho notato che sono molto più propenso a interagire con persone le cui etichette rispecchiano più da vicino le mie; che hanno attraversato quello che ho attraversato io, o anche di più. Rende le discussioni con altri furry molto meno imbarazzanti in quanto non devo preoccuparmi tanto se devo "spiegare" me stesso, o preoccuparmi che.

sono un po' bigotti in seguito. Questo vale soprattutto per le etichette di background culturale, genere, orientamento e supporto ai movimenti sociali. Non ricevo molti feedback dagli altri furry sulle mie etichette, se non positivi/neutrali sui miei pronomi o orientamento."

Nonostante questa positività, i furry LGBTQ+ hanno riconosciuto la necessità di filtrare talvolta aspetti di sé stessi nella comunità, soprattutto online.

"Come persona queer e disabile, non nascondo chi sono online nel fandom, voglio dire, non c'è molto da dire sulle persone che si comportano da stronze a parte che sono bigotti e li bloccano. A volte è difficile sentirsi accettati nel fandom, ma cerco di non farmi influenzare e cerco solo di godermi questo piccolo spazio sicuro".

"Essendo lesbica e gendefluida, mi sento accettata nel fandom per la maggior parte del tempo. Molte persone mostrano pubblicamente i loro colori, quindi sai dove andare ed evitare. Ma a volte devi combattere per i tuoi diritti anche online. Essere online significa essere anonimi, anonimo significa poter molestare e fare bullismo alle persone".

"Ha sicuramente contribuito a dare forma agli spazi specifici in cui mi trovo all'interno della comunità furry. Quasi tutti i miei compagni furry che seguo su twitter è in qualche modo LGBTQAI+, anche se ce ne sono alcuni che non lo sono. So che le persone trans vengono prese in giro un sacco, quindi mi sento meglio in compagnia di chi so che non farebbe quel genere di stronzate. Per questo motivo, ho avuto per lo più esperienze positive sotto questo aspetto."

"Ai convegni e agli incontri mi sono sempre sentito accettato e supportato, prima di quanto non mi sia mai capitato nella mia vita al di fuori il fandom. Online c'è più ostilità sia da parte di alcuni furry individuali che da parte di persone esterne al fandom, ma questo non mi fa sentire il bisogno di nascondere."

"In genere ci sentiamo accettati, ma ci saranno comunque forti punti di attrito, soprattutto negli spazi online. Avere un mashup di etichette sessuali come pan-lesbica causa problemi. Essere asessuali causa problemi. Essere trans causa problemi. La comunità non è affatto priva di transmisoginia, misoginia, queerfobia, acefobia, ricerca di etichette più di nicchia, e la lista continua."

Che si tratti di selezionare attentamente i gruppi e gli spazi furry a cui unirsi, di fare attenzione a chi condivide le informazioni o di organizzare gruppi e creare spazi sicuri, i furry queer cercano di garantire che la loro sessualità sia supportata all'interno delle loro esperienze nel fandom.

"Mi sento incluso per la maggior parte, molte persone qui sono come me, e se c'è una cosa che è abbracciata più di ogni altra cosa nel fandom furry, è il genere e l'orientamento sessuale. C'è un sacco di diversità. Infatti, sembra che il 99% delle persone con cui interagisco siano LGBTQ+ in un certo senso. Ho tipo... solo un amico peloso cishet. In realtà non nascondo molto di me stesso nella comunità furry? A parte il genere/sessualità... non so quanto io sia realmente una minoranza, a dire il vero."

"Ho nascosto quello che sono un paio di volte in certi spazi, ma per la maggior parte sento di avere una buona comunità unita che cerco di curare il più possibile. Sono accettato in quello spazio e se mi ramifichi in altri spazi, la natura vagamente di sinistra dei furry significa che me la caverò meglio in uno spazio furry che lo farei, diciamo, sul posto di lavoro. Potrebbe sempre essere migliorato, ma a volte è meglio che nella vita reale."

"Mi farebbe evitare i contatti con altri furry che li definiscono omofobi, e credo che sia viceversa."

"...La mia queerness ha influenzato il modo in cui interagisco negli spazi furry e mi porta a essere esigente su chi frequento; non voglio queerfobi negli spazi. L'identità politica entra in gioco, perché, ripeto, non voglio persone bigotte e piene di odio in spazi con persone emarginate".

Tuttavia, alcuni furry queer riconoscono che questi spazi sicuri possono contribuire al senso di emarginazione ed esclusione sperimentato dagli eterosessuali.

"Personalmente non ho mai avuto problemi con l'unica identità minoritaria che ho (omosessuale), tuttavia negli spazi con cui interagisco, la presenza gay tende a superare quella eterosessuale, e spesso vedo comportamenti sfavorevoli verso i membri eterosessuali della comunità".

"A dire il vero, vedo i furry gay e quelli eterosessuali come una comunità completamente diversa."

Questa emarginazione degli uomini eterosessuali in un fandom prevalentemente gay non è una caratteristica unica del fandom furry. Ad esempio, la ricerca ha dimostrato che gli uomini eterosessuali e bisessuali nel fandom prevalentemente gay dell'Eurovision affermano di dover nascondere o minimizzare la propria sessualità per sentirsi parte della comunità (Halliwell, 2023). I nostri dati mostrano in modo simile che alcuni furry eterosessuali evitano le discussioni sulla sessualità per questo e altri motivi, evitando di rivelare direttamente questi elementi della propria identità se non richiesto.

"Stranamente, in quanto persona non emarginata, ho sentito la necessità di non rivelare nulla per far sentire gli altri a proprio agio."

"Non lo nascondo, ma non racconto subito a tutti la mia identità e la mia storia di vita. Lo menziono se me lo chiedono, ma raramente ho motivo di sentirmi in dovere di spiegare chi sono".

"La cosa divertente è che spesso ho sentito il bisogno di nascondere il mio status di maggioranza nella società nel suo complesso per adattarmi al fandom."

"Ormai il cristiano etero è una rarità nel fandom, e sta iniziando a esserlo anche nel mondo di The Wider. Spesso mi sento come se dovessi nascondere queste informazioni a causa di esperienze passate all'interno del fandom."

In una risposta furry, hanno spiegato che non esiste un singolo fandom furry, ma piuttosto un fandom interconnesso raccolto di spazi e persone. Mentre l'ambiente generale è favorevole a più identità, sottolineano che c'è bisogno di essere consapevoli della diversità degli spazi all'interno della comunità.

"Mi sento... normale nel fandom, o almeno negli spazi in cui mi muovo, perché la maggior parte delle persone in quegli spazi sono anche trans o di estrema sinistra o altro. Penso che sia rischioso concepire il fandom furry come un'entità monolitica, e cerco di non trattare "furry" come una garanzia automatica che saremo simpatici (stranamente, alcuni furry sono transfobi! Alcuni furry sono fottutamente fascisti!) ma statisticamente parlando mi sento più sicuro e più aperto con i furry rispetto alla persona media."

Nel complesso, questa sezione mostra che i furry di tutti gli orientamenti sessuali possono trovare la loro esperienza nel fandom e il loro comportamento correlato al fandom modellati dalla loro sessualità. Che si trattasse di trovare uno spazio in cui si sentivano "normali" e parte di una maggioranza o di avere la libertà di impegnarsi apertamente in intimità fisica ed emotiva, molti uomini furry cis queer si sentivano liberi e a loro agio nel fandom.

Sebbene ciò abbia causato alcuni problemi ad altri, c'era un consenso generale tra i furry LGBTQ+ sul fatto che il fandom fosse un posto molto più sicuro e accogliente per loro rispetto ad altri fandom o alla società in generale. Tuttavia, la facile espressione della sessualità per gli uomini cis queer ha causato alcuni sentimenti di alienazione ed esclusione tra i furry gay trans, oltre a complicare l'esperienza degli asessuali.

furry interessati a incontri sessuali. Infine, molti furry LGBTQ+ hanno indicato di aver deliberatamente creato spazi sicuri nel fandom curando le loro amicizie e comunità. Mentre questo aiuta a creare un maggiore senso di comfort e sicurezza, ha contribuito al senso di disunione ed emarginazione avvertito da alcuni furry eterosessuali. Influenza del fandom sull'esperienza della sessualità Oltre a sottolineare come la loro sessualità abbia influenzato la loro esperienza nel fandom furry, alcuni furry LGBTQ+ hanno anche riferito che era vero anche il contrario: che le loro esperienze all'interno e come parte del fandom furry hanno influenzato il modo in cui hanno compreso ed espresso la loro sessualità. Il senso di appartenenza e cameratismo descritto nelle sezioni precedenti come risultato del sentirsi parte di una maggioranza ha anche incoraggiato l'esplorazione e ispirato fiducia in coloro che erano insicuri, nascosti o timidi nell'esprimere la propria sessualità.

"Sento di poter essere facilmente aperto con il mio genere e la mia sessualità poiché la comunità furry è in gran parte lgbt+."

"Il fandom furry ha sempre accettato molto il fatto che tecnicamente fossi una minoranza in termini di orientamento e identità sessuale, e in effetti è stato in un certo senso incoraggiante e rassicurante per me essere semplicemente me stesso, a causa di un mix più elevato di orientamenti sessuali/identità di genere/ecc. nel fandom."

"Il fandom furry è stato il primo spazio in assoluto in cui ho potuto essere gay liberamente e apertamente ed è stato bello indossare quell'etichetta e sentirmi al sicuro lì".

"Al contrario, mi sento più aperta riguardo alla mia identità quando interagisco con i membri del fandom furry, soprattutto online. Sento una grande accettazione all'interno del fandom come minoranza di genere, sessuale e razziale."

"Immagino che, in quanto pansessuale, poter interagire con altri furry non etero mi abbia aiutato a sentirmi più a mio agio con me stessa. Non ho mai sentito il bisogno di nascondermi dagli altri furry."

"Immagino che mi considererei una minoranza (per genere e sessualità). Mi sento abbastanza accettata. C'è sempre un po' di gente che non accetta, ma è ovunque. Non ho mai sentito una ragione per nascondermi nel furry fandom. In realtà mi dà uno sfogo per essere me stessa."

Molti furry queer hanno spiegato che far parte del fandom ha permesso loro di accettare la propria sessualità, in particolare coloro che non erano dichiarati o si sentivano insicuri in altri aspetti della loro vita.

"... il fandom è ciò che mi ha permesso di liberarmi degli ideali omofobi che avevo da bambino e di accettare non solo me stesso, ma anche un vasto numero di altre persone."

"Il fandom è stato molto accogliente con me, un giovane gay che stava iniziando ad accettare la sua sessualità quando avevo 17 e 18 anni. Mi ha aiutato ad accettare quella parte di me che ero stato cresciuto a disprezzare."

"Direi che come persona queer, riesco a relazionarmi più da vicino con la maggior parte del fandom che è anche queer. La stravaganza stereotipata delle persone queer si adatta bene alla stravaganza del fandom, e penso che questo, in aggiunta alla natura molto tollerante del fandom, contribuisca all'altissima percentuale di queer nel fandom. Lo vedo come un aspetto positivo e, come persona proveniente da una famiglia estremamente omofoba, è ed è stata una strada estremamente utile per essere in grado di essere me stessa senza alcuna limitazione sulla sessualità, quasi un'epifania, se vuoi, come lo è per molti."

"Come uomo cis bianco bisessuale mi sento accettato all'interno del fandom, perché il fandom è molto aperto riguardo agli orientamenti sessuali. Non ho mai sentito il bisogno di nascondere la mia sessualità all'interno del fandom, anzi, il fandom mi ha aiutato con il mio coming out interiore."

"Non ho mai dovuto nascondermi come bisessuale nel fandom. (Mi nascondo qui dal resto della mia realtà)."

Naturalmente, non tutte le persone queer possono essere aperte e oneste riguardo alla loro sessualità nelle loro famiglie, al lavoro e comunità. Per alcuni furry queer, la sicurezza della comunità ha dato loro uno spazio per essere "fuori", separato dalle loro vite nel mondo più ampio. Il relativo anonimato della comunità furry (spazi online/fursona) offre molta protezione e sicurezza, dando loro la libertà di esplorare ed esprimere il loro vero sé.

"È un posto per me dove posso essere me stesso senza giudizio, e poter dire cose su me stesso che sarei terrorizzato di dire alla mia famiglia o alle persone nella vita reale, ma che per me contano molto, senza paura. Nutre una vera accettazione e apprezzamento di sé in un modo che nessun altro posto può, veramente".

"Essendo bisessuale, mi sento più benvenuta online che nella vita reale. Vivo in una zona conservatrice, ma l'accettazione generale delle persone LGBT+ e la maschera di semi-anonimato che il fandom fornisce è abbastanza mi attrae."

"Mi sento parte di una minoranza solo per quanto riguarda la mia sessualità (pansessuale, poliamorosa) e nel fandom mi sento ampiamente libera e al sicuro nell'essere aperta su questo, mentre nella mia vita 'quotidiana' al di fuori della comunità furry sento che queste sono cose che devo nascondere, specialmente il poliamore."

"Mi identifico come trans e queer, con qualche incertezza sul non binario. Mi sento piuttosto accettato e non ho difficoltà a interagire con una varietà di persone, con l'eccezione di evitare spazi in cui le persone sono considerati un sollievo sessuale attraverso le chat di testo, poiché tendono, troppo spesso, a scartare la mia fursona come parte di io. Non ho mai sentito il bisogno di nascondere nessuna delle etichette o identità potenzialmente marginalizzate nei circoli furry. In effetti, il fandom furry è il luogo che mi ha permesso di rafforzare la mia identità per quanto riguarda le preoccupazioni su come gli altri potrebbero percepirla e reagire ad essa. Senza il fandom furry non mi sentirei forte come lo faccio, e farei fatica ad accettarlo come parte di me. In particolare, senza il fandom furry, farei fatica a mostrarlo agli altri in spazi pubblici (Twitter, Discord, ecc.). Non ne parlo ancora apertamente nella vita reale o in spazi che si collegano direttamente al mio nome/identità nella vita reale, ma.

altrimenti sono piuttosto sfacciato e aperto riguardo alla mia identità grazie all'accoglienza positiva e alle esperienze che ho avuto all'interno del fandom furry."

"Mi sono sentito accettato all'interno della suddetta comunità, ma non ne parlo apertamente in pubblico per motivi di paura. discriminazione."

"Nella vita normale, sono nascosto nel mio orientamento sessuale. Tuttavia, nelle mie interazioni con i furry, mi sono sempre sentito libero ed estremamente benvenuto a definirmi gay. Questo mi ha aiutato ad accettare di più il mio orientamento perché ho incontrato i miei amici furry nella vita reale e sono uscito con furry maschi".

"Le identità ci aiutano a sentirci più sicuri nel trovare persone con cui ci relazioniamo! Onestamente mi sento più a mio agio quando vedo BLM in un profilo o che la persona è Lgbt o BIPOC come me. Non mi sento sempre al sicuro nella vita reale e vivo in una zona del sud molto bianca e conservatrice, quindi trovare persone come me online è confortante".

Per i furry queer che stanno solo iniziando a esplorare il loro orientamento sessuale, la comunità furry offre uno spazio sicuro, comprensivo e accogliente in cui farlo. Ciò consente loro di avere tempo per esplorare, mettere in discussione e comprendere se stessi.

"Mi dà la possibilità di essere più aperto al riguardo, anche se ho ancora qualche esitazione personale".

"Direi che il fandom mi ha aiutato a esplorare la mia identità gay in modo sicuro e controllato, al punto che ora mi sento a mio agio nell'adottare questa identità in generale anche in altre situazioni.

"Certo: la mia identità queer è molto importante per chi sono come persona. Infatti direi che avere la possibilità di esplorare il mio aspetto/presentazione mi ha aiutato a venire a patti con la mia identità grazie al fandom".

"... L'apertura su genere e sessualità nel fandom è stata inestimabile nell'esplorazione della mia."

"Personalmente sono ancora a un punto in cui parlarne mi sembra ancora un po' strano. Non ho sentito il bisogno di nascondere, ma tirarlo fuori è ancora difficile la maggior parte delle volte."

"il fandom è prevalentemente queer e mi ha sempre supportato nella mia continua comprensione di me stesso."

Sfortunatamente, nonostante la percezione generale del fandom come incoraggiante, sicuro e positivo, non ogni angolo del fandom è altrettanto accogliente per le identità e le esperienze queer. Alcuni furry raccontano di aver subito molestie e discriminazioni che li hanno fatti sentire indesiderati ed emarginati a causa della loro sessualità.

"L'ho fatto, anche se in uno spazio religioso minuscolo e eccessivamente cristiano. A quel punto non avevo ancora accettato completamente la mia sessualità e la loro retorica tossica mi aveva spinto ancora più in profondità nell'armadio".

"Come membro LGBT, ho la sensazione che ci siano occasionalmente problemi con i membri più religiosi del fandom, anche se nella mia esperienza personale sono MOLTO rari e rari."

"Ci sentiamo accettati negli spazi queer di sinistra/espliciti, ma gli spazi centristi più ampi sono spesso misti o ostili".

Il grado generale di accettazione e la natura in gran parte queer della comunità furry possono svolgere un ruolo significativo nell'aiutare alcuni furry queer che sono confusi, indecisi o chiusi ad avere uno spazio sicuro per sperimentare la propria sessualità, per imparare a capire se stessi. Per molti furry, la sicurezza e l'anonimato del fandom ha dato loro la sicurezza e l'incoraggiamento di cui avevano bisogno per scoprire e comprendere se stessi. Tuttavia, non tutti gli angoli del fandom sono accoglienti e non tutti gli orientamenti sessuali sperimentano un'accettazione sincera. Per questi furry, curare i propri contenuti, evitare i luoghi in cui si sentono insicuri e trovare una comunità in cui possono essere se stessi sono fondamentali per trovare il loro posto nella comunità furry. Conclusione Come spesso accade nella ricerca più in generale, le nostre scoperte riguardanti l'orientamento sessuale e l'identità LGBTQA+ nel fandom furry ci hanno portato a.

poche risposte, ma ancora più domande sull'interazione tra orientamento sessuale ed esperienze all'interno del furry fandom. Il presente studio rappresenta un primo passo imperfetto e limitato, ma comunque illuminante, nello studio di questo argomento. Un problema con lo studio è che le domande aperte erano troppo generiche e non specifiche per l'orientamento sessuale. Numerosi intervistati erano incerti

su cosa significasse "influenzare la tua identità di furry", con lunghe serie di punti interrogativi che erano una cosa comune risposta. Molti altri hanno rifiutato di rispondere semplicemente perché non capivano qual era la domanda chiedendo. La mancanza di specificità ha anche significato che abbiamo ricevuto un'ampia gamma di risposte, solo alcune delle quali erano correlate all'orientamento sessuale. Molti furry hanno discusso di altri aspetti della loro identità, tra cui ruoli sociali (genitore, amico, figlia, figlio) e professioni (studente, artigiano, scienziato), anche se molti hanno, come speravamo, discusso dell'intersezione tra genere, razza e orientamento sessuale.

L'ampiezza deliberata della domanda ha permesso una comprensione sfumata di alcune delle intersezioni tra identità multiple e il fandom furry, ma alla fine ha impedito un'analisi più approfondita di questioni specifiche relative all'orientamento sessuale. Anche così, il fatto che siamo stati in grado di trovare così tanto nelle risposte a questa domanda imperfetta illustra quanto sia probabile che la ricerca futura su questo argomento sarà fruttuosa. Le esperienze dei furry etero che navigano nell'esperienza delle minoranze, forse per la prima volta, sono una di queste strade, così come la valutazione e il confronto diretto della natura delle relazioni dei furry etero e LGBTQA+ con le loro fursona. Le esperienze dei furry asessuali in uno spazio di fandom sessualmente positivo e apertamente sessuale sono un'altra potenziale domanda, così come la necessità di comprendere meglio l'associazione tra orientamento sessuale e romantico e come queste sfaccettature della propria identità si manifestano e interagiscono con le fursona e il più ampio fandom furry. Non vediamo l'ora di scoprire dove ci porterà in futuro un approccio più mirato e focalizzato a questo argomento, sia trovando risposte alle domande che abbiamo sollevato qui, sia scoprendo nuove domande che non ci erano ancora passate per la testa!

Riferimenti Blank, H. (2012). *Straight: The surprisingly short history of heterosexuality*. Beacon Press.

Bogaert, AF (2012). *Comprendere l'asessualità*. Rowman & Littlefield Publishers. Bullough, VL (1976). *Varianza sessuale nella società e nella storia*. John Wiley and Sons.

Halliwell, J. (2023). "Sei sicuro di non essere gay?": esperienze maschili eterosessuali e bisessuali del fandom dell'Eurovision Song Contest. *Geografia sociale e culturale*, 24 (6), 1024-1041. <https://doi.org/10.1080/14649365.2021.2000016> Halperin, DM (2002). *Come fare la storia dell'omosessualità*. University of Chicago Press. Henry, FHI (2019). *Amore, sesso e cappio: le emozioni della sodomia nell'Inghilterra del XVIII secolo*. (Pubblicazione n. 29247116). ProQuest Dissertations Publishing. Kinsey, AC, Pomeroy, WB e Martin, CE (1998). *Comportamento sessuale del maschio umano*. Indiana University Press. (Opera originale pubblicata nel 1948) McFarlane, C. (1997). *Il sodomita in narrativa e satira, 1660-1750*. Columbia University Press. Murray, SO (2000). *Omosessualità*. University of Chicago Press. Roughgarden, J. (2009). *L'arcobaleno dell'evoluzione: diversità, genere e sessualità nella natura e nelle persone*. University of California Press.

Capitolo 17.

Credenze furry: religione e politica.

Courtney "Nuka" Plante, Camielle Adams.

Un vecchio adagio afferma che ci sono tre cose di cui dovresti evitare di parlare in buona compagnia: politica, religione e denaro. Seguendo questo consiglio, eviterai alcune conversazioni imbarazzanti alla tua prossima festa in ufficio o cena di famiglia. Gli scienziati, d'altro canto, non hanno alcun obbligo di evitare l'imbarazzante o lo scomodo e, se non altro, ogni tanto si divertono a scompigliare le piume. In questo spirito, il presente capitolo si concentra sulle credenze religiose e l'ideologia politica dei furry:

lasciamo il discorso sui soldi per un altro capitolo (Capitolo 13), se non altro per evitare di violare tutti e tre i tabù in un singolo capitolo! Religione e spiritualità È difficile ipotizzare se ci debba essere un'associazione tra essere un furry e avere una particolare credenza religiosa o spirituale. Una ragione è la fatto che i furry hanno tutte le forme e le dimensioni e si avvicinano al fandom da tutti i ceti sociali. Come illustrano altri capitoli di questo libro, i furry possono avere tra i primi e i primi anni dell'adolescenza o i settant'anni e oltre; possono essere cisgender ed eterosessuali o genderqueer e pansessuali; possono essere studenti affamati o imprenditori e professionisti benestanti e possono provenire da qualsiasi continente del

pianeta. Ricerche precedenti mostrano che, quando si tratta di credenze religiose, queste sono "differenze che fanno la differenza". Ad esempio, gli studi dimostrano che le generazioni più giovani (ad esempio, millennial, zoomer) tendono a essere meno intrinsecamente ed estrinsecamente religiose ¹ rispetto alle generazioni più anziane (ad esempio, boomer, Gen X), sebbene siano molto più comparabili per quanto riguarda quanto siano spirituali ².

¹ Senza entrare troppo nei dettagli, la religiosità intrinseca può essere considerata come.

"credenza genuina", ovvero l'adesione ai principi religiosi indipendentemente dalle influenze esterne; al contrario, la religiosità estrinseca si riferisce alla religione motivata da pressioni o ricompense esterne (ad esempio, gruppi sociali, pressione dei pari; Bergin, 1991). ² Sebbene non vi sia una definizione universalmente concordata per questi termini, in generale.

parlando, la spiritualità si riferisce alla ricerca di significato o significato nella propria vita, mentre la religiosità si riferisce all'adesione ai rituali e alle pratiche di un'istituzione o organizzazione, spesso al servizio di una sorta di fine spirituale (Arrey et al., 2016). È del tutto possibile che una persona sia spirituale (ad esempio, che cerchi un significato e un'importanza nel mondo) senza appartenere a un'organizzazione religiosa o identificarsi come religiosa. Uno scienziato ateo potrebbe descrivere la sua ricerca di conoscenza e significato come una ricerca spirituale, come affermò Carl Sagan quando...

tendono ad essere (McMurray & Simmers, 2020). Altri studi hanno dimostrato che le persone lesbiche, gay e bisessuali hanno meno probabilità di essere religiose, ma non meno probabilità di essere spirituali, rispetto alle persone eterosessuali (Schwadel & Sandstrom, 2019), un fatto dovuto, in tutto o in parte, alla condanna delle persone LGBTQ+ da parte di molte organizzazioni religiose (Barnes & Meyer, 2012). Lo status socioeconomico è similmente associato al coinvolgimento religioso, tanto che le persone con più ricchezza e status hanno meno probabilità di andare in chiesa, pregare o leggere le scritture religiose (Schieman, 2010), mentre coloro che frequentano l'istruzione post-secondaria tendono a ottenere punteggi più bassi nelle misure di religiosità (Schwadel, 2016). Infine, non dovrebbe sorprendere i lettori che alcune credenze religiose siano più importanti in alcuni paesi rispetto ad altri, con il cristianesimo distribuito in modo abbastanza uniforme in tutto il mondo mentre altre religioni, come il buddismo e l'induismo, sono distribuite prevalentemente nei paesi dell'Asia-Pacifico (Pew Research Center, 2012).

Considerando tutto questo, la variabilità demografica del fandom furry potrebbe portare alcuni lettori a ipotizzare che le credenze religiose e spirituali non dovrebbero essere correlate all'identità furry di una persona. Dopotutto, pochi furry includono elementi spirituali o religiosi nella loro concettualizzazione di cosa significhi essere furry (un argomento che affrontiamo nel Capitolo 5). Detto questo, la composizione demografica del fandom potrebbe ci portano a un'ipotesi diversa. Sappiamo, in base ai dati esaminati nel Capitolo 13, che la maggior parte dei furry è adolescente o ha tra i 20 e i 30 anni, è abbastanza probabile che sia LGBTQ+, ha un'istruzione universitaria e che la più grande concentrazione di furry si trova negli Stati Uniti (9 delle 10 più grandi convention furry al mondo si svolgono negli Stati Uniti; Wikifur, nd). ³ Questi fattori dovrebbero prevedere tendenze verso l'ateismo, l'agnosticismo e un grado generalmente basso di religiosità (ma non necessariamente di spiritualità), anche sullo sfondo del cristianesimo che predomina nel panorama religioso americano (Pew Research Center, nd). Tenendo presente questo, volgiamo la nostra attenzione ad alcuni dati dei nostri studi per vedere se sono in linea con le nostre aspettative basate sulla demografia. Il nostro primo sguardo proviene dai dati raccolti in sei diversi studi dal 2011 al 2015 che hanno reclutato furry online o di persona presso.

ha scritto "La scienza non è solo compatibile con la spiritualità; è una profonda fonte di spiritualità" (Sagan, 2011, p. 54). ³ L'unica convention furry non americana nella top 10 sarebbe Eurofurence,

che si tiene a Berlino, in Germania. Detto questo, c'è stata una crescita considerevole nelle dimensioni e nel numero di convention furry non occidentali, tra cui importanti convention furry che si sono tenute nelle Filippine, a Taiwan, in Brasile e in Giappone.

convenzioni. 4 Agli intervistati è stato chiesto, in tutti gli studi, di indicare in modo aperto o di scegliere da un elenco di opzioni, qual era la loro affiliazione religiosa. Nel caso di risposte aperte, le risposte degli intervistati sono state codificate e organizzate in categorie. L'intervallo delle risposte medie è mostrato nella Tabella 17.1.

Tabella 17.1. Percentuale di intervistati furry nei campioni di partecipanti alle convention e online che hanno identificato come appartenenti a diverse affiliazioni religiose. * Non era un'opzione nello studio specifico. Affiliazione religiosa % del campione (online) % del campione (Pennsylvania) % del campione (Texas) Cristiano 25,2 11,1-24,5 19,6- 36,3 Agnostico 23,9 8,8-44,3 17,3- 24,9 Ateo 25,7 3,7-4,4 14,0- 24,9 Pagano / Wiccan 5,3 5,9-8,5 7,8-12,8 Buddista 1,3 1,1-2,1 0,4 Shinto 0,8 0,0 1,7 Ebreo 0,6 1,3-1,9 0,6-1,4 Satanista * 0,0-0,9 1,1 Musulmano 0,4 0,0-0,2 0,0-0,7 Indù 0,2 0,0-0,4 0,4-0,6 Nessuno / Non applicabile * 0,0-50,6 *.

Altro 16,8 3,4-14,3 16,8- 18,9.

La prima cosa degna di nota nella tabella è la notevole variabilità nelle categorie agnosticismo/nessuno nel campione della Pennsylvania. Ciò deriva dalle differenze tra gli studi nel modo in cui l'ateismo e l'agnosticismo sono stati valutati e valutati tra i campioni: in alcuni studi, non è stata fornita un'opzione ateismo (ai partecipanti è stato chiesto di scegliere "nessuno", indicando nessuna affiliazione religiosa,

4 È degno di nota che le convention si sono svolte negli Stati Uniti, a Dallas, in Texas, oppure.

a Pittsburgh, Pennsylvania, il che significa che i risultati della convention in particolare sono ampiamente sbilanciati a favore dei furry americani provenienti da queste regioni.

o a volte venivano raggruppati in una categoria combinata "ateo/agnostico"). Tenendo presente questo, emergono alcune tendenze nei campioni. Innanzitutto, nonostante provengano da campioni prevalentemente americani, in cui la maggioranza della popolazione si identifica come cristiana (Pew Research Center, nd), solo circa un quinto o un quarto dei furry si identifica come cristiano. Al contrario, una considerevole percentuale di furry, circa un terzo o la metà, si identifica come atea o agnostica, numeri che di nuovo superano significativamente quelli riscontrati nella popolazione americana generale (Pew Research Center, nd). Entrambe queste tendenze sono coerenti con ciò che ci aspetteremmo di vedere in base alla composizione demografica del fandom furry e a ciò che le ricerche precedenti ci hanno mostrato su demografia e credenze religiose. 5 Per illustrare meglio se il risultato ottenuto parla di qualcosa di unico sui furry o se sarebbe prevedibile in qualsiasi gruppo con dati demografici comparabili, possiamo confrontare i dati di due diversi studi che abbiamo condotto nel 2013 e nel 2014. Questi studi hanno coinvolto un campione di fan di anime che frequentano le convention e un campione

di furry che partecipano alle convention, entrambi disegnati a distanza di un anno l'uno dall'altro a Dallas, in Texas. I risultati, mostrati nella Tabella 17.2, rivelano che un numero comparabile di partecipanti si è identificato come cristiano in entrambi i campioni. Mentre i furry avevano maggiori probabilità di identificarsi come agnostici/atei, questo probabilmente ha a che fare con l'aggiunta di un'opzione "nessuno/non applicabile" nel campione anime che non era disponibile nel campione furry. A parte questo, la tendenza a essere meno religiosi e più laici rispetto alla popolazione generale osservata nei furry 6 probabilmente non è esclusiva dei furry, ma piuttosto è un prodotto di tendenze demografiche (ad esempio, essere un gruppo di persone più giovani e istruite), 7 sebbene sia degno di nota che la tendenza dei furry ad avere significativamente più partecipanti pagani/wiccan persino.

5 Dobbiamo anche notare che, mentre i tassi di buddismo, musulmani, ebrei e indù.

partecipanti erano praticamente in linea con i tassi della popolazione americana generale (Pew Research Center, nd), i tassi di prevalenza degli intervistati pagani/wiccan erano significativamente più alti di quanto ci saremmo aspettati e sono molto più diffusi di quanto si riscontra nella popolazione generale. Ad oggi, non abbiamo alcuna spiegazione per questi particolari risultati. 6 A ulteriore supporto di questa idea, in uno dei nostri studi del 2013, furry a una convention in.

Gli studenti di Dallas, in Texas, erano meno religiosi e spirituali rispetto a un campione di studenti universitari di discipline umanistiche reclutati in un college del Texas. 7 Parlando ulteriormente dell'idea che si tratti di una questione demografica e non semplicemente di...

Considerando che i gruppi di fan nel loro complesso non sono religiosi, uno dei nostri studi online del 2019 ha scoperto che, rispetto ai fan di Star Wars, che erano, come gruppo demografico, più anziani e meno LGBTQ+, i furry erano significativamente meno religiosi.

rispetto a un campione demograficamente comparabile è, forse, un'idiosincrasia del fandom furry.

Tabella 17.2. Percentuale di fan di anime e furry intervistati a due convention di fan in Texas nel 2013 / 2014 che si sono identificati come appartenenti a diverse affiliazioni religiose. * Non era un'opzione nello studio specifico.

Affiliazione religiosa	% del campione (Anime)	% del campione (Furry)
Cristiano	21,6	19,6
Agnostico	5,7	24,9
Ateo	3,1	24,9
Pagano / Wiccan	3,6	7,8
Buddista	2,5	0,4
Ebreo	1,8	1,4
Musulmano	0,0	0,7
Indù	0,1	0,4
Nessuno / Non applicabile	39,2	*
Altro	23,4	18,9

Come abbiamo visto, i dati sull'affiliazione religiosa sono un affare piuttosto confuso, 8 che rischia di distoglierci dalla questione più specifica se i furry, come gruppo, abbiano più o meno probabilità di essere religiosi o spirituali, indipendentemente da quali siano le loro particolari affiliazioni o credenze. Per affrontare più direttamente questa questione, possiamo misurare la misura in cui i furry si considerano religiosi o spirituale. Chiedendo separatamente i due concetti, possiamo distinguere meglio tra l'aderenza ai principi di una religione (religiosità) e coloro che si muovono attivamente verso un senso di significato o scopo più grande nella loro vita, indipendentemente dal fatto che lo facciano attraverso un'istituzione religiosa o alle proprie condizioni (spiritualità). In una serie di cinque studi diversi dal 2012 al 2021, abbiamo chiesto ai furry, a volte reclutati durante le convention e a volte reclutati online, di indicare in che misura si consideravano spirituali e, separatamente, in che misura si consideravano religiosi. Queste domande sono state poste in modi leggermente diversi in ogni studio, ma.

8 E questo senza nemmeno considerare tutte le sfumature dei dati, come la distinzione.

tra diverse confessioni del cristianesimo o diversi tipi o gradi di agnosticismo!

il modello dei risultati era sempre lo stesso: in media, i furry dichiaravano di essere più spirituali che religiosi. Per un esempio illustrativo tratto da uno studio del 2012 condotto a una convention furry in Pennsylvania, vedere la Figura 17.1. Come mostra la figura, la maggior parte dei furry si considera abbastanza non religiosa. Al contrario, mentre molti furry non si consideravano spirituali, un numero comparabile di furry si considerava anche abbastanza, o addirittura estremamente spirituale. In breve, le prove disponibili suggeriscono, in linea con le nostre ipotesi, che i furry, come gruppo, non sono particolarmente interessati alla religione formalizzata, anche se sono in qualche modo interessati a perseguire in modo indipendente domande su significato, scopo e significato.

Figura 17.1. Misura in cui i furry reclutati a una convention furry della Pennsylvania si consideravano religiosi o spirituali.

Studi di follow-up hanno gettato ulteriore luce e contesto su queste scoperte. Ad esempio, un paio di studi del 2017 e del 2018 su furry, nuovamente reclutati da una convention furry della Pennsylvania, hanno scoperto che i furry, sebbene in qualche modo interessati a questioni spirituali (se non religiose), erano meno interessati a specifiche credenze new age (ad esempio, "energia spirituale"), il che suggerisce che potrebbero essere più interessati a ricerche spirituali autodirette piuttosto che semplicemente adottare credenze non mainstream. In altri studi, identificarsi più fortemente con il fandom furry (e, in una certa misura, identificarsi più fortemente come furry in generale, fanship) era associato a punteggi spirituali più elevati, ma non a.

0%.
5%.
10%.
15%.
20%.
25%.
30%.
35%.
40%.
45%.
50%.

Spirituale Religioso.

punteggi di religiosità più alti. Sebbene ciò non significhi necessariamente che essere "più furry" faccia sì che una persona diventi più spirituale, suggerisce, come minimo, che coloro che si identificano più fortemente come furry sono, in media, le stesse persone che si considerano più spirituali. Una possibile spiegazione è che alcuni furry usano il fandom furry, i contenuti furry, le fursona e altri aspetti del loro interesse furry come fonte di guida o significato nelle loro vite, qualcosa che abbiamo osservato in almeno alcuni fan altamente identificati di My Little Pony (ad esempio, Edwards et al., 2019). Per concludere questa sezione sulle credenze religiose dei furry, il quadro è complesso, come lo è per così tanti aspetti del fandom furry. Nessuna singola categoria, affiliazione o termine descrive unilateralmente le credenze religiose o spirituali dei furry come gruppo: non sono né definiti da una particolare affiliazione religiosa né da una clamorosa mancanza di credenze religiose. Possiamo dire che, come gruppo, i furry tendono a essere un po' più spirituali che religiosi, il che suggerisce che molti si sono allontanati dalle istituzioni religiose formali e organizzate in favore della ricerca individuale di significato, scopo e significato nella vita, sebbene ciò faccia parte di una tendenza più ampia che vediamo in gruppi demograficamente simili. Religione, spiritualità e la loro mancanza non sono intrinsecamente furry e la varietà demografica osservata tra i furry porta a una notevole varietà nella manifestazione delle loro credenze religiose e spirituali. Anche il

la tendenza di alcuni furry altamente identificati a fare affidamento sul fandom come fonte di importanza, scopo e significato probabilmente non è esclusiva del fandom furry, essendo stata osservata in fandom simili. Se c'è una caratteristica abbastanza unica o idiosincratICA per i furry, è il numero significativo di furry pagani/wiccan la cui prevalenza è molto più alta di quanto osservato in altri gruppi di fan—

sebbene la ragione di ciò sia attualmente sconosciuta. Credenze politiche Allo stesso modo in cui abbiamo fatto per le credenze religiose credenze, possiamo formulare ipotesi sulle convinzioni politiche dei furry in base alla loro composizione demografica. In particolare, in base alle caratteristiche che abbiamo menzionato nella sezione precedente, possiamo ipotizzare che i furry, come gruppo, dovrebbero essere abbastanza progressisti, liberali o di sinistra nelle loro opinioni politiche. 9 Ad esempio, il generale.

9 Dobbiamo notare che stiamo discutendo di politica qui in un sistema incentrato sull'America,

dove "di sinistra" si riferisce a un'ideologia politica più liberale/progressista e "di destra" si riferisce al conservatorismo politico con un'enfasi sulle libertà individuali. Dovremmo anche notare che con convinzioni politiche "progressiste" ci riferiamo a convinzioni politiche che sposano politiche volte ad aumentare l'egualitarismo, tra cui, ma non solo, la redistribuzione del reddito, l'azione affermativa, la legislazione protettiva per.

la convinzione che i giovani siano più progressisti nelle loro inclinazioni politiche rispetto alle persone più anziane ha dimostrato di avere fondamento empirico (ad esempio, Truett, 1993). Allo stesso modo, ci sono prove che l'istruzione post-secondaria è generalmente associata a un aumento del liberalismo politico (Hastie, 2007). 10 È stato anche scoperto che le persone LGBTQ+ hanno convinzioni significativamente più liberali rispetto alle persone non LGBTQ+ (Worthen, 2020). In breve, la composizione demografica piuttosto giovane, in gran parte con istruzione universitaria e prevalentemente LGBTQ+ del fandom furry dovrebbe predisporlo ad avere una tendenza politica piuttosto liberale.

Figura 17.2. Percentuale di un campione di furry online reclutati nel 2021 che si identificavano con varie inclinazioni politiche, codificati in base alle risposte aperte a una domanda che chiedeva loro di descrivere la loro identificazione politica.

gruppi minoritari e rafforzamento dei diritti dei lavoratori (ad esempio, sindacati). Ciò è in contrasto con politiche più conservative volte a massimizzare la libertà personale (ad esempio, mercati liberi, minimizzazione della tassazione, minimizzazione dell'interferenza governativa). 10 Ci sono alcuni importanti qualificatori a questo proposito, incluso il fatto che l'effetto è diverso.

notevolmente a seconda della disciplina accademica in cui ci si trova e del fatto che c'è ancora un notevole dibattito sui meccanismi che determinano l'effetto (ad esempio, le persone più liberali scelgono di perseguire specifici campi accademici oppure apprendere di più sulle idee liberali e trascorrere del tempo con persone che sposano idee più liberali cambia l'orientamento politico di una persona?).

0%.
10%.
20%.
30%.
40%.
50%.
60%.
70%.

Tabella 17.3. Esempi di risposte aperte di intervistati furry a una domanda sull'identità politica e su come sono state codificate. Categoria Esempi Molto liberale "Anarchismo di estrema sinistra Comunismo marxista Anticapitalismo" "Sicuramente fortemente orientato a sinistra, al punto che entrambi i principali partiti negli Stati Uniti sono più a destra di me."

"Estrema sinistra, socialmente e fiscalmente".

Moderatamente.

Liberale "Partito laburista australiano (centro-sinistra/sinistra)" "Democratico di centro-sinistra" "NDP canadese di centro-sinistra" "Democratico" "Centrista progressista" "Di sinistra, ma non legato a un partito specifico".

Centro "Secondo la bussola politica letteralmente centro centro" "Centrista, credo? Non so come lo chiamano quando ti piace ascoltare entrambe le parti (o più) di un dibattito prima di decidere" "Moderato/Centro con inclinazioni verso entrambi i partiti politici".

Moderatamente.

Conservatore "di centro, di destra".

"Centrale con vista a destra".

"Centro-destra".

"Centrista-Repubblicano".

"Conservatore".

Molto.

Conservatore "Paleoconservatore".

Tabella 17.4. Prevalenza di etichette politiche specifiche nelle risposte aperte degli intervistati furry a una domanda sull'identità politica. Etichetta % di risposte Socialista / Comunista 30,3 Anarchico 8,3 Libertario 6,5 Ambientalista 5,1 Umanesimo 2,4 Antifa / Antifascista 1,4 Anticapitalista 1,1 Sindacalismo 1,1 Capitalista 0,8 Nazionalista 0,6 Autoritario 0,3 Nazista 0,2 Antisocialista 0,2 Neutrale / No Affiliazione / Indipendente 19,6 Non mi interessa / Apatia / Non so 17,5 Mista 3,5 Non voglio discutere delle mie idee politiche 1,5.

Ipotesi a parte, cosa mostrano i dati? Abbiamo testato le nostre ipotesi in diversi studi, misurando l'orientamento politico in una miriade di modi diversi con vari gradi di complessità. Il primo, e forse il più diretto, modo in cui lo abbiamo fatto è stato semplicemente chiedere ai furry di descrivere, in modo aperto, come si identificano politicamente. Questo è stato l'approccio che abbiamo adottato in un

Studio online del 2021. Esaminando le diverse risposte, i partecipanti sono stati categorizzati in due modi diversi. Innanzitutto, ove possibile, le loro convinzioni sono state categorizzate su una scala monodimensionale a cinque punti che andava da "molto liberale" a "molto conservatore". Il tasso di prevalenza di queste diverse categorie è mostrato nella Figura 17.2. 11

Illustriamo anche come gli intervistati sono stati codificati in ciascuna delle diverse categorie con alcune risposte rappresentative per ciascuna categoria nella Tabella 17.3.

11 Si noti che questa tabella non include circa il 20% dei partecipanti che.

che non hanno espresso convinzioni politiche, sono apatici politicamente oppure hanno dichiarato di non voler esprimere le proprie convinzioni politiche.

Oltre alla singola dimensione di cui sopra, abbiamo anche conteggiato identificatori politici degni di nota e la loro frequenza nella Tabella 17.4. Presi insieme, questi risultati sono in accordo con le nostre ipotesi basate sulla composizione demografica del fandom furry: nelle risposte aperte, i furry tendono ad avere una tendenza moderatamente liberale, con un discreto numero di furry che si identificano come molto a sinistra. Ciò si riflette sia in termini di categorizzazione su un continuum sia in termini di alcune delle etichette specifiche più diffuse utilizzate (ad esempio, socialista, comunista). Al contrario, le opinioni centriste e conservatrici tendevano a essere molto meno diffuse, sia come valutato utilizzando un continuum sia in termini di prevalenza di etichette specifiche basate sul conservatorismo (ad esempio, libertario, capitalista). Va anche notato che in mezzo a questa "variabilità attorno a una tendenza generale verso il liberalismo", circa un quarto o un terzo dei furry si considerano disinteressati alla politica o non hanno alcuna affiliazione politica particolare.

Si potrebbe sostenere che la natura aperta di questi risultati si presta a una grande quantità di interpretazioni da parte di noi ricercatori, che scegliamo come interpretare al meglio la risposta specifica di un partecipante (ad esempio, come "molto

liberale" o solo "moderatamente liberale"). Ciò che serve è la convergenza di prove da altre misure più oggettive per vedere se questa tendenza generale verso il liberalismo è coerente e affidabile. Per a tal fine, ci rivolgiamo ai risultati di studi aggiuntivi. Come punto di confronto abbastanza analogo, possiamo guardare i risultati di due studi diversi del 2012 e del 2014, entrambi i quali hanno reclutato partecipanti da una convention furry in Pennsylvania. In relazione ai risultati precedenti, è stato chiesto ai partecipanti di indicare dove ricadeva il loro orientamento politico su una singola dimensione a 7 punti che andava da "molto liberale" a "molto conservatore". Sebbene la scala non abbia la sfumatura della misura aperta, incluso il fatto di non consentire ai partecipanti di indicare "non mi piace", elimina qualsiasi potenziale pregiudizio che potremmo avere quando categorizziamo i partecipanti lungo il continuum, poiché i partecipanti si sono categorizzati da soli. I risultati, mostrati nella Figura 17.3, rivelano un modello di risposte abbastanza simile, con i furry che sono molto più sul lato liberale della dimensione che su quello conservatore, oltre a essere più moderatamente liberali che molto liberali. Dovremmo anche notare che la maggiore prevalenza di persone al centro della scala potrebbe essere il risultato di intervistati apatici o indecisi che hanno scelto di scegliere la risposta più "neutrale" disponibile. Se non altro, questa possibilità merita cautela quando si interpreta il significato di una risposta centrista a questa misura.

Figura 17.3. Risposte dei furry reclutati in due convention furry della Pennsylvania a una misura unidimensionale dell'orientamento politico.

I lettori esperti di discorso politico potrebbero, a questo punto, trovarsi esasperati dall'approccio piuttosto semplicistico che abbiamo adottato nei confronti dell'orientamento politico. Dopotutto, le convinzioni politiche delle persone possono essere sfaccettate e sfumate: qualcuno potrebbe essere piuttosto progressista quando si tratta di leggi che proteggono i diritti delle persone LGBTQ+, ma allo stesso tempo assumere una posizione più conservatrice in materia di tassazione e progetti di assistenza sociale. A tal fine, abbiamo condotto uno studio nel 2013 in cui è stato chiesto ai furry reclutati a una convention furry in Texas di indicare il loro orientamento politico sulla stessa scala a 7 punti che andava da "molto liberale" a "molto conservatore", ma di farlo tre volte distinte: una volta rispetto alle loro opinioni sulle politiche sociali (ad esempio, azioni positive, matrimonio gay, diritti trans), una volta rispetto alle loro opinioni fiscali (ad esempio, assistenza sanitaria universale, tasse più basse) e una volta per la loro identità politica complessiva.¹² I risultati sono mostrati nella Figura 17.4.

¹² Un'altra differenza importante con la misura in questo studio è che ha consentito.

partecipanti a indicare "non lo so" come opzione, scelta che ha fatto circa il 20% dei furry. Tenendo conto di ciò, possiamo affermare con maggiore sicurezza che gli intervistati che scelgono l'opzione neutrale o di centro probabilmente indicano una posizione centrista piuttosto che non sapere in quale altro modo indicare apatia o mancanza di comprensione politica.

0%.

5%.

10%.

15%.

20%.

25%.

30%.

2012 2014.

Figura 17.4. Risposte dei furry reclutati a una convention furry in Texas a tre misure unidimensionali di orientamento sociale, economico e politico.

La nostra prima osservazione riguardante la dimensione "politica" è che i furry, ancora una volta, tendono a identificarsi molto di più sul lato liberale della scala che su quello conservatore. Questa coerenza è stata osservata anche se questo campione è stato reclutato da una convention in Texas, uno stato più conservatore della Pennsylvania in base alle elezioni presidenziali e congressuali a partire dagli anni '90. Nonostante provengano dal profondo sud, a differenza del nord, abbiamo comunque osservato la stessa tendenza verso convinzioni liberali, con una preferenza più forte per le convinzioni moderate rispetto a quelle molto liberali, indicando ancora una volta la coerenza di questa scoperta generale. Offrendo più sfumature ai risultati, abbiamo anche trovato una differenza drammatica tra le risposte sulla politica sociale e fiscale. In particolare, i furry hanno mostrato una forte preferenza per le politiche socialmente liberali, ma hanno mantenuto posizioni più centriste, quasi conservatrici, rispetto alle politiche economiche. Detto questo, questa misura non è priva di una serie di problemi, uno dei quali è se i furry possono essere presi in parola quando si definiscono liberali o conservatori nelle loro opinioni politiche. Gli studi hanno dimostrato che le persone, in particolare i più giovani, sono inclini

all'adozione di etichette politiche che non riflettono necessariamente le loro posizioni reali (Zell & Bernstein, 2013). Ad esempio, una persona cresciuta in una famiglia liberale potrebbe...

0%.
5%.
10%.
15%.
20%.
25%.
30%.

Sociale Economico Politico.

identificarsi come liberale, l'etichetta della loro identificazione ingroup (ad esempio, provenendo da una "famiglia liberale"), nonostante possiedano posizioni fiscali e sociali prevalentemente conservatrici. Abbiamo valutato questa possibilità in un Studio del 2019 su una convention furry in Texas. Lì, abbiamo dato ai furry una scala politica di 42 item progettata per valutare le loro opinioni riguardo a specifiche posizioni politiche. Il progettista originale della scala ha creato la scala per valutare tre dimensioni della convinzione politica: socialismo economico (ad esempio, "Per proteggere i diritti dei lavoratori, i sindacati dovrebbero avere più potere"), populismo contemporaneo (ad esempio, "I confini dovrebbero essere chiusi per i richiedenti asilo") e conservatorismo sociale (ad esempio, "I salari minimi dovrebbero essere aboliti"; Laméris, 2015). Come rivela la Figura 17.5, quando si tratta delle effettive risposte dei furry a specifiche questioni politiche, tendono a propendere per posizioni più liberali, sia in termini di politiche sociali che economiche. I furry hanno anche ottenuto un punteggio piuttosto basso in una misura del populismo contemporaneo, che indica anche un'adesione generale a un'ideologia più liberale.

Figura 17.5. Accordo medio dei furry reclutati a una convention furry in Texas lungo tre diverse scale che misurano diverse sfaccettature dell'orientamento politico.

Come ultimo sguardo ad alcune delle sfumature delle convinzioni politiche dei furry, come parte dello stesso studio del 2019 sui furry del Texas, abbiamo presentato agli intervistati un set di sei diverse dimensioni che si riferivano a diverse convinzioni politiche. Per ciascuna, i furry hanno indicato, su una scala di 7 punti, dove le proprie convinzioni politiche.

0%.
10%.
20%.
30%.

40%.
50%.
60%.

1 - Fortemente in disaccordo.

2 3 4 5 6 7 - Sono assolutamente d'accordo.

Socialismo economico Populismo contemporaneo.
Conservatorismo sociale.

le convinzioni sono diminuite. Tabella 17.5. I risultati rivelano, in linea con i risultati precedenti, che i furry hanno molte più probabilità di identificarsi come liberali che come conservatori. Tendono anche a essere più inclini al liberalismo per quanto riguarda le questioni economiche, almeno quando si tratta di imporre regolamentazioni economiche e sostenere l'egualitarismo rispetto all'elitarismo. 13 In linea con la loro tendenza verso un liberalismo più moderato, tuttavia, i furry erano più contrari che favorevoli al collettivismo. I furry hanno anche mostrato una visione generalmente moderata del ruolo del potere statale e in genere si sono orientati verso la libertà di parola assoluta rispetto all'imposizione di limitazioni alla libertà di parola.

Tabella 17.5. Prevalenza delle risposte dei furry reclutati in una convention di fan in Texas a sei diverse dimensioni politiche.

Ancora 1.

% Appoggiato all'ancora. 1.

% Neutrale sulla questione.

% Appoggiato all'ancora. 2.

Ancora 2.

Conservatore 16,0 20,1 63,9 Liberale.

Libertà economica 31,1 28,9 40,1 Economica.

Regolamento.

Individualismo 50,7 26,1 23,9 Collettivismo.

Nessun potere statale 27,5 48,5 24,0 Completo.

Potere dello Stato.

Elitarismo 10,5 31,0 58,5 Egualitarismo.

Absolutamente gratuito.

Discorso 67,8 16,8 15,3 Limitato Gratuito.

Discorso.

In breve, i dati che abbiamo esaminato supportano in generale l'idea che i furry, come gruppo, siano piuttosto di orientamento liberale, un risultato coerente con quanto potremmo ipotizzare in base alla composizione demografica 14 del fandom furry nel suo complesso. 15 Tuttavia, esiste una variabilità attorno a questo aspetto centrale.

13 Col senno di poi, "elitarismo" è stata una scelta sbagliata come termine di riferimento, e lo sarebbe stata.

meglio rappresentato con un'ancora come "gerarchie". 14 Per ulteriori prove del fatto che i dati demografici contribuiscono alle credenze dei furry, abbiamo anche...

hanno osservato differenze di età all'interno di campioni di furry. In particolare, in diversi dei nostri studi dal 2012 al 2019, i furry più anziani erano, il più delle volte, più conservatori e più spirituali dei furry più giovani. 15 Le prove disponibili suggeriscono che il posizionamento liberale del fandom furry è lontano.

da unici a furry per quanto riguarda i fandom. Studi del 2013 e del 2014 hanno scoperto che.

tendenza, con circa il 20-25% di furry abbastanza apatici, disinteressati o che non ne sanno abbastanza di politica per esprimere la propria posizione, e alcuni furry che si identificano come conservatori. Percezione delle convinzioni politiche nel fandom Prima di concludere questo capitolo, vorremmo tornare brevemente allo studio del 2021 in cui abbiamo esaminato le risposte aperte dei furry sulla loro affiliazione politica. La domanda in sé faceva parte di una serie di domande, due delle quali in particolare fanno luce su come i furry percepiscono la politica nel fandom. La prima domanda riguarda se i furry si sentano a loro agio nell'esprimere le proprie opinioni politiche negli spazi del fandom. È una domanda che ci è stata spesso posta di studiare dai furry che si chiedevano se ci fosse uno scontro tra il desiderio di alcuni furry di usare il fandom come mezzo per escapismo e il desiderio di altri furry di usare il fandom per incontrare persone che condividono le loro idee politiche. 16 Per raccogliere dati rilevanti sulla questione, abbiamo chiesto ai furry di indicare, in modo aperto, se in genere si sentivano a loro agio nell'esprimere le loro idee politiche negli spazi del fandom.

Figura 17.6. Percentuale di furry molto liberali, moderatamente liberali, centristi e conservatori reclutati in uno studio online che si sentono a vari livelli di comfort nell'esprimere le proprie opinioni politiche nel fandom furry. Gli intervistati moderatamente conservatori e molto conservatori sono stati uniti perché sono relativamente poco comuni.

sebbene i furry, come gruppo, tendessero a essere più progressisti rispetto alla media degli studenti universitari di discipline umanistiche, non erano più progressisti di campioni di fan degli anime o di fan degli sport fantasy. 16 Il punto è diventato ancora più toccante negli ultimi anni, in quanto altamente carico.

Questioni politiche come l'accettabilità di consentire ai furry di estrema destra e neonazisti di accedere agli spazi furry hanno acquisito importanza sui social media furry.

0%.

50%.

100%.

Abbastanza confortevole.

Comodo.

Evitare /.

Scomodo.

Molto liberale, moderatamente liberale, centrista, conservatore.

I risultati, mostrati nella Figura 17.6, chiariscono che ci sono due prospettive molto distinte su questo argomento. In generale, i furry di mentalità liberale si sentono piuttosto a loro agio nell'esprimere le loro opinioni politiche in furry spazi, mentre i centristi (in una certa misura) e i conservatori in particolare si sentono a disagio nell'esprimere le proprie opinioni politiche negli spazi furry. La ragione più probabile di questa tendenza deriva dal fatto che il fandom è composto prevalentemente da furry che hanno posizioni politiche piuttosto liberali. I furry centristi e conservatori hanno probabilmente colto l'impopolarità delle loro posizioni negli spazi furry e, in quanto tali, probabilmente si sentono intimiditi nell'esprimere le proprie posizioni negli spazi furry, sapendo che farlo comporta il rischio di essere massacrati da altri intorno a loro. Parlando di questa idea, è illustrativo confrontare alcune delle risposte dei furry liberali e conservatori per vedere se si sentivano a loro agio nel condividere le proprie opinioni politiche negli spazi furry. Per quanto riguarda i furry liberali, la maggior parte ha indicato un notevole comfort alla prospettiva di esprimere le proprie opinioni, solitamente sapendo che la loro posizione era probabilmente una posizione di maggioranza negli spazi del fandom rispetto ad altri luoghi della loro vita.

"Sì, la maggior parte dei miei amici è di sinistra."

"Sì, la maggior parte del fandom con cui ho interagito sull'argomento ha ideali simili o è aperta alla discussione civile."

"Sì, la maggior parte di loro ha opinioni simili alle mie in termini di diritti umani per le persone di tutte le razze/genere/ orientamento sessuale, ecc."

"Sì, più o meno. Molti membri del fandom furry sono di sinistra."

"Molto più che altrove. Salvo forse una convention di Star Trek, ma non ci ho mai provato."

"Di solito. Probabilmente più che al di fuori del fandom."

"Sì. Come per qualsiasi cosa politica, ci saranno sempre dei disaccordi, ma in generale, ritengo che la maggior parte del fandom condivida convinzioni simili o non la pensi in modo così forte."

17 Il gioco di parole è in parte voluto!

"Sì, non ho problemi con le reazioni negative, perché sono prevedibili ovunque, anche se il fandom furry è naturalmente un posto in cui è facile essere progressisti".

Detto questo, pur essendo una considerevole maggioranza numerica, alcuni furry liberali hanno comunque espresso esitazione nel sollevare la questione politica negli spazi del fandom o, come minimo, limitano gli argomenti di discussione a quelli importanti, spesso come mezzo per mantenere la pace o evitare conflitti.

"Sì, tuttavia non è qualcosa che mi piace fare, sento che anche se la politica è importante, rovina le relazioni e brucia i ponti, quindi tendo a tenermi per me su queste cose a meno che non ci sia una buona ragione per farlo parla."

"Certo, ma scelgo di non farlo perché disegno arte furry come mia carriera e ritengo che nessuna azienda dovrebbe esprimere convinzioni politiche. La mia politica e il mio voto non sono qualcosa di cui voglio discutere con il fandom furry, anche se so che le mie convinzioni sono in linea con la maggior parte del fandom."

"Sì, le mie inclinazioni politiche sono piuttosto comuni. Ma non credo che sia il posto giusto per la politica."

"Cerco di tenere per me le mie opinioni politiche. C'è un tempo e un luogo. A volte è accettabile e utile parlare di politica, ma il più delle volte è inutile."

"Penso che si debbano esprimere determinati argomenti (ad esempio i diritti LGBTQ), mentre altri argomenti dovrebbero non."

"Per la maggior parte sì. Ho apertamente BLM nel mio handle di Twitter. Ci metterei anche altre cose come ACAB 18, ma alcune di queste sono ancora un po' troppo "calde" per alcuni furry, e non sono proprio discussioni che possiamo avere per ora."

"Lo faccio solo se è necessario per la discussione in corso. Dovremmo cercare di limitare la politica a meno che non sia assolutamente necessario, come nel caso di BLM, LGBTQ rights o Stop Asian Hate."

18 ACAB sta per "tutti i poliziotti sono bastardi" e viene generalmente utilizzato per esprimere ostilità.

o critiche nei confronti della polizia, solitamente nel contesto di abuso di potere o corruzione.

Al contrario, la maggior parte dei centristi e dei conservatori si sentiva a disagio nell'esprimere le proprie opinioni politiche apertamente in spazi furry, spesso per paura di ripercussioni o reazioni negative dal fandom più ampio. La maggior parte era molto consapevole dell'impopolarità delle proprie posizioni negli spazi dei fan.

"No, le persone tendono ad offendersi molto facilmente."

"Assolutamente no. Sono stato bandito da un incontro locale in passato per aver dichiarato che avrei votato per un candidato conservatore. Questo mi ha dimostrato che i furry non sono aperti ad ascoltare altre prospettive."

"Assolutamente no, se osi dire qualcosa che non sia un punto di vista estremamente di sinistra, verrai cancellato."

"No. Sarei bruciato sul rogo."

"No, avere ideali di 'destra' ti rende il diavolo."

"Assolutamente no. Preferirei discutere di politica solo con i miei amici più intimi. Parlarne in spazi furry mi porterebbe solo a essere molestato/bullizzato, ostracizzato agli eventi IRL e scansato. Distruggerebbe la mia attività. Il gruppo più emarginato nel fandom sono i furry che non sono al 100% di sinistra."

"Dato il clima odierno e quanto odio online ci sia verso i conservatori, non sarei comodo. La maggior parte dei furry online che seguo sono molto di sinistra con cose come BLM e ACAB, e spesso mi ritrovo a sentirmi alienato quando si tratta di socializzare politicamente con altri membri del fandom. Cavolo, data la visita al Campidoglio del 6 gennaio, Furafinity (uno dei miei siti web furry online preferiti) è diventato tutto politico e adoratore di sinistra, tanto che mi sono sentito nauseato da quel sito web per molto tempo dopo. Ci sono persino alcuni furry che hanno scritto nei loro diari... che se qualcuno dei loro osservatori o follower ha sostenuto Trump, allora per favore se ne sarebbe andato a farsi fottere e non seguirli più. Anche se so che ci sarà almeno un certo livello di divisione politica nel furry fandom, la quantità di adorazione di sinistra e di odio verso chiunque abbia un'opinione di destra (anche verso moderati come me) sembra andare contro ciò che il furry fandom rappresenta come una comunità accogliente. Considerando la situazione odierna.

clima politico e come sembra aver spinto il fandom furry verso visioni politiche di estrema sinistra (e "Ne ho viste molte di recente su siti web come Furaffinity, Twitter, YouTube e molti altri siti per furry. Mi sento come se fossi trattato come la persona peggiore al mondo solo perché oso avere un'opinione diversa dalla maggior parte dei furry che ho visto online").

L'ultimo rispondente menziona un altro argomento che ci è stato chiesto di studiare in relazione alle prospettive sulla politica nel fandom furry: l'idea che il fandom stia diventando uno spazio sempre più politico. Per rispondere a questa domanda, abbiamo anche chiesto ai partecipanti allo stesso studio di rispondere a una domanda finale aperta sul fatto che pensassero che il fandom stesse diventando più o meno politico e se questa fosse in generale una cosa migliore o peggiore. Dopo aver codificato le risposte, i risultati sono stati piuttosto unilaterali: 72,2% dei furry ha affermato che il fandom stava diventando più politicizzato, mentre solo il 25,6% ha affermato che non lo era più o meno politico di quanto non fosse mai stato e il 2,2% ha affermato che era meno politico di quanto non fosse stato in passato. Detto questo, il 58,1% dei furry ha suggerito che questo cambiamento era in gran parte per il meglio, un punto di vista molto più probabile da sposare dai furry liberali rispetto a quelli centristi o conservatori. Nel caso dei furry liberali, è spesso discusso come un catalizzatore per un cambiamento sociale più ampio.

"Oggi tutto sembra più politico, ma forse è solo perché mi sto sintonizzando e lo noto di più. Almeno nel fandom, sembra che le cose si stiano sempre muovendo verso un posto migliore". 19.

"Più politico, e questa è una buona cosa, perché de-platforming verso i conservatori e l'estrema destra è una parte necessaria di una società sana."

"Penso che sia diventato 'più politico' nel senso che le discussioni su come il fandom tratta i gruppi minoritari e su ciò che il fandom tollera sono diventate molto più diffuse, il che credo sia una buona cosa che... portare a una comunità più accogliente e sicura per i gruppi minoritari che spesso sono esclusi".

19 Le parentesi indicano le etichette utilizzate dai partecipanti per descrivere la propria posizione politica.

inclinazioni.

"Il fandom è diventato più politico. Il che è una buona cosa, cerchiamo di nascondere meno merda in mezzo a noi."

"Penso che più persone siano all'altezza del bigottismo dilagante nel fandom, e non è una cosa negativa. Quindi, sì, lo penso. La gente non è a suo agio a starsene seduta mentre succedono cose incasinate, e questo mi piace."

"Da quello che posso dire, sono sorte discussioni significative sul modo in cui il fandom tratta le pellicce nere e indigene sulla scia di George Floyd... spero che questo radicalizzi il fandom in un legittimo braccio del cambiamento nel finale, perché abbiamo il potere di farlo come nessun altro fandom ha fatto Prima."

Al contrario, i furry più centristi o conservatori tendono a considerare indesiderabile la crescente presenza della politica.

"È diventato più politico di quanto sia accettabile."

"Assolutamente più politico, troppo e in peggio."

"Molto, molto più politico, e in un modo molto negativo e deciso."

"I furry di sinistra hanno reso il fandom politico al punto da farlo diventare un tabù."

"Le persone in generale sono state iper-politicizzate al punto che penso credano davvero che ci sia A. Tutto può essere trasformato in politica e che B. È la cosa più importante. È tutto piuttosto deprimente."

"Più politica. Sembra che la politica radicale di sinistra abbia invaso il fandom furry e tutti devono avere le stesse idee sul fatto che Trump e i repubblicani siano malvagi, anche se i repubblicani e Trump stanno lavorando per la loro base di elettori. Mi sembra che i furry siano più a favore del comunismo, dell'ideologia di estrema sinistra e che vogliano censurare liberamente i conservatori.

e furry conservatori piuttosto che costruire insieme il fandom furry per creare una comunità forte e accogliente".

"Rispetto a quando mi sono unito alla comunità, non solo è diventata più politica, ma anche molto più radicalizzata. Invece di cercare di capire perché le persone con cui non si è d'accordo (sia a livello emotivo, politico o fondamentale) la pensano in quel modo, queste vengono demonizzate e si tenta di escluderle dal fandom... se questo continua negli anni a venire, ho la sensazione che il fandom morirà per molte persone a causa del conflitto interno. Ho la sensazione che la stragrande maggioranza non abbia alcun interesse a comprendere chiunque sia al di fuori della propria bolla. Investire tempo (!! non denaro) per cercare di capire/capire/cambiare qualcuno è molto raro - non solo, ma le persone che cercano di cambiare gli altri in meglio spesso vengono messe nei luoghi demonizzati, invece di essere supportate nei loro sforzi."

Centristi e conservatori non sono stati gli unici a esprimere negatività riguardo al fatto che il fandom furry stesse diventando più politico; alcuni liberali lo vedevano sotto una luce sgradevole, spesso riferendosi a un aumento percepito di gruppi politici estremisti o violenti nel fandom o per paura di rappresaglie o reazioni negative da parte degli elementi più estremisti di sinistra nel fandom.

"Negli ultimi anni è stata data troppa voce alle persone con idee estreme."

"Il fandom è sempre stato politico, solo alcune mele marce dell'estrema destra sono riuscite a trovare uno spazio sicuro al suo interno e questo ci ha portato al dramma politico degli ultimi anni."

"Con l'ascesa dell'alt-right e dei neonazisti che invadono gli spazi online, è sicuramente più politico di quanto non sia era negli anni '90."

"Il fandom è più politico e più teso."

"È diventato incredibilmente politico negli ultimi cinque anni. È arrivato al punto che è un problema, e che puoi avere la tua intera reputazione rovinata per qualsiasi cosa venga presa negativamente da entrambe le parti."

"Sento che - con l'entrata in gioco della politica su Twitter, le conversazioni politiche avvengono **molto molto** più di prima, e rende alcune conversazioni incredibilmente difficili - causando una sorta di noi contro di loro. Io stesso sono di sinistra, ma vedere amici cacciati via a causa delle opinioni che hanno, è sconvolgente."

Conclusione.

Sarebbe sconsigliato cercare di condensare le convinzioni di un gruppo eterogeneo come il fandom furry in un'unica categoria, siano esse convinzioni religiose o politiche. I furry hanno una tendenza demografica centrale verso l'essere piuttosto giovani, laureati e LGBTQ+, il che spiega quasi certamente almeno alcune delle tendenze generali quando si tratta delle convinzioni dei furry: essere più laici in generale rispetto alla popolazione generale ed essere più liberali o progressisti rispetto a ciò che si trova nella popolazione generale. Questo non significa, ovviamente, che tutti i furry rientrino in queste tendenze centrali, sia demograficamente che nelle loro convinzioni: ci sono furry tra i 30, i 40 e i 50 anni che sono laici e progressisti e ci sono furry nella tarda adolescenza che sono profondamente religiosi e

che si identificano come politicamente conservatori. Mentre sarebbe un errore trascurare questa variabilità, tuttavia, sarebbe anche un errore fingere che non ci siano tendenze generali, tendenze che hanno è stato dimostrato in una serie di studi che impiegano varie misure per garantire che i risultati non siano probabilmente un "colpo di fortuna" o una stranezza della metodologia di uno studio. Queste tendenze sembrano certamente essere notate dai furry: dati aperti hanno rivelato che i furry sono profondamente consapevoli degli atteggiamenti progressisti del fandom nel suo complesso. In generale, i furry progressisti tendono a vedere questo come un aspetto positivo, che li autorizza a esprimere le proprie posizioni e rappresenta un catalizzatore per l'azione politica. Al contrario, i furry centristi e conservatori potrebbero vedere questo come un soffocamento della loro libera espressione, una preoccupazione condivisa anche da almeno alcuni furry progressisti. Infine, va notato che il modello di credenze osservato nel fandom furry è probabilmente un prodotto della composizione demografica del fandom piuttosto che una caratteristica unica dell'essere un furry: modelli simili sono stati notati in altri gruppi di fan tra cui fan di anime e brony. Allo stesso modo, i nostri studi suggeriscono che la misura in cui una persona si identifica come furry o con il fandom furry è in gran parte estranea alle sue convinzioni politiche o religiose, il che suggerisce che probabilmente non c'è nulla di inerente al contenuto furry in sé che "renda" le persone laiche o liberali. Se non altro, questo capitolo serve come un importante promemoria del fatto che, sebbene valga la pena studiare le stranezze e.

caratteristiche del fandom furry, non dovremmo mai dimenticare che i furry sono più del loro interesse per i personaggi animali antropomorfi. Le differenze demografiche all'interno del fandom furry stesso e rispetto ad altri fandom possono influenzare e influenzano i pensieri, i sentimenti e i comportamenti dei furry sia negli spazi del fandom che nel mondo più ampio al di fuori del fandom. Riferimenti Arrey, AE, Bilsen, J., Lacor, P., & Deschepper, R. (2016). Spiritualità/religiosità: una risorsa culturale e psicologica tra le donne migranti dell'Africa subsahariana con HIV/AIDS in Belgio. *PLoS One*, 11 (7), e0159488. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0159488>
Barnes, DM, & Meyer, IH (2012). Affiliazione religiosa, omofobia interiorizzata e salute mentale in lesbiche, gay e bisessuali. *American Journal of Orthopsychiatry*, 82 (4), 505-515. <https://doi.org/10.1111/j.1939-0025.2012.01185.x>
Bergin, AE (1991). Valori e questioni religiose in psicoterapia e salute mentale. *American Psychologist*, 46 (4), 394-403. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.46.4.394>
Edwards, P., Chadborn, DP, Plante, C.

N., Reysen, S., & Redden, MH (2019). Meet the bronies: The psychology of adult My Little Pony fandom. McFarland & Company.
Hastie, B. (2007). Higher education and sociopolitical guidance: The role of social influence in the liberalisation of students. *European Journal of Psychology of Education*, 22 (3), 259-274. <https://doi.org/10.1007/BF03173425>
Laméris, M. (2015). On the measurement and validation of political ideology (tesi di laurea magistrale non pubblicata). University of Groningen, The Netherlands.
McMurray, AJ, & Simmers, CA (2020). The impact of generational diversity on spirituality and religion in the workplace. *Vision: The Journal of Business Perspective*, 24 (1), 70-80. Italiano: <https://doi.org/10.1177/0972262919884841>
Pew Research Center (nd). Studio del paesaggio religioso. <https://www.pewresearch.org/religion/religious-landscape-study/> Pew Research Center

(2012, 18 dicembre). Il panorama religioso globale. <https://www.pewresearch.org/religion/2012/12/18/global-religiouslandscape-exec/>
Sagan, C. (2011). Il mondo infestato dai demoni: la scienza come una candela nel buio. Ballantine Books.

Schieman, S. (2010). Status socioeconomico e credenze sull'influenza di Dio nella vita quotidiana.

Sociologia della religione, 71 (1), 25-51. <https://doi.org/10.1093/socrel/srq004> Schwadel, P. (2016). L'istruzione superiore causa il declino religioso: un'analisi longitudinale degli effetti intra- e inter-persona dell'istruzione superiore sulla religiosità. *The Sociological Quarterly*, 57 (4), 759-786. <https://doi.org/10.1111/tsq.12153> Schwadel, P. & Sandstrom, A. (2019, 24 maggio).

Lesbiche, gay e bisessuali americani sono meno religiosi degli adulti eterosessuali secondo le misure tradizionali. Pew Research Center.

Italiano: <https://www.pewresearch.org/facttank/2019/05/24/lesbian-gay-and-bisexual-americans-are-less-religious-than-straight-adults-by-traditional-measures/> Truett, KR (1993). Differenze di età nel conservatorismo. *Personalità e differenze individuali*,

14 (3), 405-411. [https://doi.org/10.1016/0191-8896\(93\)90309-Q](https://doi.org/10.1016/0191-8896(93)90309-Q) Wikifur. (nd). Elenco delle convention per partecipazione. Consultato il 31 maggio 2020 da https://en.wikifur.com/wiki/List_of_conventions_by_attendance Worthen, MGF (2020). Un'onda arcobaleno?

Prospettive politiche liberali LGBTQ durante la presidenza di Trump: un'esplorazione dei divari di identità sessuale, di genere e queer. *Sexuality Research and Social Policy*, 17 (1), 1-22. <https://doi.org/10.1007/s13178-019-00393-1> Zell, E., & Bernstein, MJ

(2014). Potresti pensare di avere ragione... I giovani adulti sono più liberali di quanto credano. *Social Psychological and Personality Science*, 5

(3), 326-333. <https://doi.org/10.1177/1948550613492825>.

Parte 4.

È tutto nella tua testa: la psicologia furry.

Capitolo 18.

Da tutti i ceti sociali: differenze individuali.

Stephen Reysen, Courtney "Nuka" Plante.

La psicologia è lo studio del comportamento e della mente che lo guida. In altre parole, è compito dello psicologo capire e spiegare perché le persone si comportano in un certo modo. Sappiamo che la risposta a questa domanda è solitamente incredibilmente complessa: la maggior parte dei comportamenti sono multideterminati, un prodotto di decine o addirittura centinaia di variabili separate, molte delle quali non sono sempre evidenti o di uguale entità. Quindi, come potremmo iniziare a spiegare un dato comportamento? Un modo è distinguere tra cause interne ed esterne. Ad esempio, se immaginiamo che Jenny abbia dato un pugno al suo compagno di classe, Phil, possiamo chiederci se questo comportamento sia il prodotto di qualcosa che sta accadendo dentro Jenny o se sia il prodotto di qualcosa di esterno a Jenny, come la temperatura o il rumore della stanza o se Phil stava provocando Jenny. Gli psicologi sociali tendono a studiare i fattori esterni del comportamento, concentrandosi su chi ci circonda e quali fattori immediati e a lungo termine potrebbero aver guidato questo comportamento;

il loro lavoro si basa sull'idea che la maggior parte delle persone in quella situazione reagirebbe in modo simile. Al contrario, gli psicologi della personalità concentrano la loro attenzione sull'individuo: che tipo di persona agirebbe in questo modo e agirebbe in modo simile in una situazione diversa? In questo capitolo, indosseremo i nostri cappelli da psicologi della personalità e guarderemo alle differenze individuali: cosa rende una persona

diverso da un altro, che li fa reagire in modo diverso da un'altra persona nella stessa situazione? ¹ Questo in genere include l'uso di una misura appositamente progettata per valutare il punteggio di una persona su una certa dimensione e quindi confrontare quel punteggio con altri o misure di altri punteggi. Possono anche essere usati per valutare i cambiamenti in una persona nel tempo, come se qualcuno è diventato più maturo o meno aggressivo

nel tempo. Questo capitolo è generalmente strutturato come un capitolo sulle differenze individuali poiché è una revisione della ricerca che abbiamo condotto nel corso degli anni che utilizza una varietà di misure di differenze individuali. Ma noteremo anche, fin dall'inizio, che alcune delle variabili che esamineremo non sono necessariamente variabili

che uno psicologo della personalità normalmente prenderebbe in considerazione. In effetti, questo capitolo è anche un po' un capitolo di raccolta di risultati interessanti che non si adattavano.

¹ Un altro modo per riflettere sulle differenze individuali è chiedersi: "Cosa portiamo con noi?"

ci accompagnano da una situazione all'altra in termini di personalità, mentalità, pregiudizi e altre stranezze del nostro modo di pensare?"

in altri capitoli o non erano abbastanza sostanziali da essere inseriti nei loro capitoli. 2 Personalità La personalità è definita come "i modelli caratteristici di pensiero, emozione e comportamento di un individuo" (Funder & Fast, 2010, p. 669). In altre parole, la personalità è costituita dai tratti che le persone mostrano costantemente nel tempo e nelle situazioni che distinguono una persona dall'altra. La ricerca sulla personalità ha una lunga storia, che risale agli antichi Greci, e da allora i ricercatori hanno elaborato centinaia di variabili diverse per differenziare le persone. 3 Tuttavia, oggi la maggior parte dei ricercatori utilizza il modello di personalità "Big Five" (Goldberg, 1990; Gosling et al., 2003; John, 1990). I cinque tratti, o dimensioni, sono spettri lungo i quali tutti rientrano. È raro che le persone rientrino negli estremi più alti o più bassi del continuum; invece, le persone rientrano da qualche parte nel mezzo quando si tratta di: (1) Estroversione contro Introversione (2) Gradevolezza contro Antagonismo (3) Coscienziosità contro impulsività (4) Nevroticismo contro stabilità emotiva (5) Apertura a nuove esperienze contro chiusura a nuove esperienze Nelle sezioni seguenti, esamineremo cosa sono ciascuna di queste dimensioni e perché sono importanti per gli psicologi. Dopodiché, esamineremo specificamente come i furry, come gruppo, ottengono un punteggio su queste dimensioni e cosa questi punteggi possono dirci sui loro pensieri, sentimenti e comportamento. Estroversione L'estroversione è "il grado in cui un individuo è estroverso, è energico e prova emozioni positive" (Funder & Fast, 2010, p. 679). 4.

2 Se può esserti utile, puoi pensare a questo capitolo con il titolo alternativo di.

"Miscellaneous Findings". Detto questo, solo perché i risultati sono un po' vari non significa che non siano comunque interessanti. Anzi, se non fossero interessanti li avremmo semplicemente tagliati fuori dal libro! 3 È utile pensare ai tratti della personalità come agli elementi in chimica: tutto.

nell'universo è costituito da una qualche combinazione degli stessi elementi fondamentali. L'enorme varietà di materiali diversi è un prodotto di queste diverse combinazioni. Allo stesso modo, i tratti della personalità rappresentano elementi fondamentali, diverse combinazioni e quantità dei quali portano a miliardi di persone diverse, tutte le quali possono essere significativamente confrontate in base a quanto di ogni tratto della personalità hanno. 4 Correggiamo brevemente un malinteso comune che le persone hanno sull'estroversione:

estroversione non significa "qualcuno a cui piacciono le persone". È abbastanza comune.

Come ci si aspetterebbe, le persone con un livello più elevato di estroversione hanno più amici rispetto agli individui introversi (Feiler & Kleinbaum, 2015), sono più attratte dai social media (Azucar et al., 2018), hanno una maggiore soddisfazione nelle relazioni (vedere Ozer & Benet-Martínez, 2006) e segnalano meno sintomi di disfunzione sessuale (ad esempio, difficoltà a mantenere l'erezione, a raggiungere l'orgasmo; Allen & Walter, 2018). L'estroversione è anche correlata a un maggiore benessere psicologico (Sun et al., 2018), a livelli più bassi di solitudine (Buecker et al., 2020) e a una maggiore attività fisica (Rhodes & Smith, 2006; Wilson & Dishman, 2015). Le persone che ottengono punteggi più alti nelle misure di estroversione tendono ad affrontare i problemi di petto (Connor-Smith & Flachsbarth, 2007), si considerano più creative (Karwowski & Lebeda, 2016), apprezzano la stimolazione e il successo (Fischer & Boer, 2015), sono più soddisfatte del loro lavoro (Judge et al., 2002) e preferiscono la musica energica e ritmata (Rentfrow & Gosling, 2003). Viviamo in una società che premia l'estroversione: le persone sono incoraggiate a fare networking nei loro posti di lavoro e, nonostante i graduali cambiamenti nella forza lavoro, la maggior parte delle persone è ancora tenuta a svolgere lavori che richiedono un'interazione faccia a faccia con gli altri (ad esempio, servizio clienti, riunioni). Tuttavia, ci sono casi in cui l'estroversione ha i suoi svantaggi. Ad esempio, le persone che ottengono punteggi più alti in estroversione sono anche

più propensi a credere a false voci (Lai et al., 2020), a fare bullismo sugli altri (Mitsopoulou e Giovazolias, 2015), a impegnarsi in comportamenti sessuali rischiosi (Allen e Walter, 2018) e a consumare più alcol (Hakulinen et al., 2015). Nello specifico del comportamento dei tifosi, l'estroversione è associata al consumo compulsivo nei tifosi sportivi (Aiken et al., 2018) e all'essere un tifoso più titolato tra i fan di furry, anime e fantasy sport (Shaw et al., 2016). Gradevolezza La gradevolezza è "il grado in cui un individuo è collaborativo, caloroso e va d'accordo con gli altri" (Funder e Fast, 2010, p. 679). Pertanto, non dovrebbe sorprendere che le persone che ottengono punteggi più alti in gradevolezza.

profani che amano trascorrere momenti tranquilli a casa per dire "Odio le persone, quindi devo essere un introverso" o "Sei bravo con le persone, devi essere un estroverso!" L'estroversione riguarda di più il livello preferito di stimolazione e risposta a situazioni ad alta energia. Un modo in cui lo concettualizziamo per i nostri studenti è questo: quale effetto cosa ha su di te stare in compagnia di un gruppo di amici? Se ti carica le proverbiali batterie, allora probabilmente otterrai un punteggio più alto in una misura di estroversione. Se è più probabile che ti lasci esausto, allora probabilmente otterrai un punteggio più basso in estroversione. E se ti ritrovi a pensare "beh, a volte è uno, altre volte è l'altro", allora tu, come la maggior parte delle persone, probabilmente ti trovi da qualche parte nel mezzo, piuttosto che a un estremo della scala o all'altro!

impegnarsi in comportamenti più prosociali (Thielmann et al., 2020), avere convinzioni e comportamenti religiosi più forti (ad esempio, volontariato; vedere Ozer & Benet-Martínez, 2006) e dare più valore alla benevolenza (Fischer & Boer, 2015) e impegnarsi anche in meno comportamenti negativi, come l'infedeltà sessuale (Allen & Walter, 2018). Per questo motivo, le persone gradevoli sono anche generalmente ben volute dagli altri, il che potrebbe spiegare perché tendono a essere meno sole rispetto alle persone meno gradevoli (Buecker et al., 2020). Le persone altamente gradevoli tendono a essere abbastanza consapevoli e premurose (Giluk, 2009) e a mettere il futuro prima del presente (Kooij et al., 2018), il che potrebbe spiegare perché è meno probabile che diventino dipendenti dai loro smartphone (Erdem & Uzun, 2022) e più propensi ad essere soddisfatti del proprio lavoro (Judge et al., 2002). Coscienziosità La coscienziosità è "il grado in cui un individuo è affidabile, organizzato e puntuale" (Funder & Fast, 2010, p. 679). Ciò include una maggiore probabilità di tenere conto dei sentimenti e dei desideri degli altri prima di agire. In quanto tale, come la gradevolezza, la coscienziosità è correlata a una minore infedeltà sessuale (Allen & Walter, 2018), a una minore solitudine (Buecker et al., 2020), a un comportamento meno prepotente (Mitsopoulou e Giovazolias, 2015) e a un comportamento meno antisociale e criminale (vedi Ozer & Benet-Martínez, 2006). La coscienziosità è generalmente associata alla consapevolezza (Giluk, 2009) e al pensiero dell'impatto futuro dei propri comportamenti (Kooij et al., 2018). Le persone altamente coscienti preferiscono affrontare i problemi di petto piuttosto che evitarli (Connor-Smith e Flachsbart, 2007) e spesso si sforzano di raggiungere la perfezione nel farlo (Stricker et al., 2019). I risultati si vedono generalmente nei loro risultati: sono più bravi nell'apprendere una seconda lingua (Chen et al., 2021), hanno risultati migliori a scuola (Nofle & Robins, 2007), sono più soddisfatti del loro lavoro (Judge et al., 2002) e sono più fisicamente attivo (Rhodes & Smith, 2006), preferendo persino stili musicali più allegri, seppur convenzionali (Rentfrow & Gosling, 2003). Naturalmente, pianificare le cose e pensare in anticipo rende le persone altamente coscienti più propense ad apprezzare la sicurezza che deriva dal conformarsi e dal giocare sul sicuro (Fischer & Boer, 2015), ma è anche meno probabile che consumino alcol in eccesso (Hakulinen et al., 2015) e diventino dipendenti dagli smartphone (Erdem & Uzun, 2022; Marengo et al., 2020) o da Internet (Kayi   et al., 2016). Nevroticismo (instabilità emotiva) Il nevroticismo descrive "il grado in cui un individuo si preoccupa, è reattivo allo stress e sperimenta emozioni negative" (Funder & Fast, 2010, p. 679). Le persone fortemente nevrotiche tendono a provare emozioni intense, imprevedibili e altamente reattive in risposta a ciò che accade intorno a loro.

sperimentano alti alti e bassi bassi. Per questo motivo, coloro che ottengono un punteggio alto in nevroticismo sono spesso più inclini ad ansia e depressione (vedi Ozer & Benet-Martínez, 2006) e un benessere soggettivo e psicologico inferiore (Sun et al., 2018). Il nevroticismo è anche associato a disturbi alimentari

(Farstad et al., 2016), strategie di coping problematiche (ad esempio, ritiro) (Connor-Smith e Flachsbart, 2007) e minore resilienza dopo eventi traumatici (Oshio et al., 2018), spesso come risultato di questa forte tendenza a lottare per mantenere il controllo sulle emozioni negative. Il nevroticismo può portare a problemi con gli altri (vedere Ozer e Benet-Martínez, 2006), tra cui disfunzione sessuale (ad esempio, difficoltà a mantenere un'erezione o un orgasmo; Allen & Walter, 2018), minore soddisfazione coniugale (Sayehmiri et al., 2020), maggiore solitudine (Buecker et al., 2020), aggressività (Hyatt et al., 2019), bullismo (Mitsopoulou & Giovazolias, 2015) e sono più inclini a credere a false voci (Lai et al., 2020). Infine, la dimostrazione degli eccessi associati al nevroticismo, le persone altamente nevrotiche hanno maggiori probabilità di essere dipendenti dagli smartphone (Erdem & Uzun, 2022) e da Internet (Kayi et al., 2016), sono meno consapevoli (Giluk, 2009) e, nonostante mostrino tendenze perfezioniste (Stricker et al., 2019), si impegnano in lavori più controproducenti comportamento (Grijalva & Newman, 2015) e sono generalmente meno soddisfatti del loro lavoro (Judge et al., 2002).

Apertura a nuove esperienze L'ultimo dei tratti della personalità dei Big Five, l'apertura all'esperienza è "il grado in cui un individuo è creativo, aperto di mente ed estetico" (Funder & Fast, 2010, p. 679). L'apertura a nuove esperienze è correlata ad atteggiamenti politici più liberali e all'autoritarismo di estrema destra (vedi Ozer & Benet-Martínez, 2006), che si riflette nella loro apertura mentale verso questioni come il sesso (Allen & Walter, 2018), come un grande desiderio di impegnarsi in una non monogamia consensuale (Moors et al., 2017). L'apertura è anche associata all'attribuzione di un valore maggiore all'universalismo (Fischer & Boer, 2015), che include un comportamento più prosociale (Thielmann et al., 2020) rivolto verso gli altri al di fuori del proprio gruppo di appartenenza (Tidikis e Dunbar, 2019) e una maggiore identificazione con la comunità mondiale (Jenkins et al., 2012), qualcosa che tende anche a far sentire meno sole le persone aperte all'esperienza (Buecker et al., 2020). Essere molto aperti è generalmente associato alla creatività (Karwowski e Lebuda, 2016), come si vede riflesso in risultati come essere più capaci di apprendere una seconda lingua (Chen et al., 2021), una maggiore frequenza di sogni lucidi (Hess et al., 2017) e preferire una musica più riflessiva e complessa (Rentfrow e Gosling, 2003).

I cinque grandi tratti della personalità nei furry.

Ora che vi abbiamo presentato le misure Big Five, possiamo chiedervi come i furry, come gruppo, generalmente punteggiano sulle misure. Abbiamo incluso le dimensioni Big Five in molti degli studi che abbiamo condotto nel corso degli anni, di solito utilizzando la misura breve da 10 item di Gosling et al. (2003) a causa delle limitazioni di spazio nei sondaggi. Come mostrato nella Figura 18.1, la valutazione media dei furry lungo ciascuna delle dimensioni è stata relativamente stabile negli studi, il che suggerisce la coerenza dei nostri risultati. 5 I furry, come gruppo, tendono a ottenere il punteggio più alto in apertura all'esperienza, seguito da gradevolezza, coscienziosità e stabilità emotiva (l'altra estremità del continuum del nevroticismo), con l'estroversione alla fine, essendo l'unica dimensione lungo la quale i furry tendono a cadere vicino o al di sotto del punto medio della scala a 7 punti. Presi insieme, i risultati sembrerebbero seguire molte concezioni laiche di come sono i furry. Per prima cosa, il tema fantasy del fandom furry e la sua natura altamente creativa sembrerebbe attrarre persone molto aperte a nuove esperienze.

Allo stesso modo, l'accettazione e la tolleranza apprezzate dal fandom (vedi Capitolo 19) sono coerenti con i punteggi piuttosto alti dei furry in termini di gradevolezza e apertura. All'altro estremo, i punteggi piuttosto bassi di estroversione dei furry sono coerenti con l'idea che i furry rappresentino un gruppo di persone che erano ampiamente abituate a essere tappezzerie o outsider che guardavano dentro, che potrebbero aver trascorso molto tempo impegnate in attività solitarie legate a hobby (ad esempio, leggere, scrivere, disegnare).

5 Ciò è importante, dato che la misura utilizzata è piccola e quindi soggetta a.

fluttuazione o "rumore casuale".

Figura 18.1. Valutazioni medie delle dimensioni della personalità nel tempo (scala a 7 punti).

I cinque grandi tratti della personalità: i furry e altri campioni Sebbene sia istruttivo osservare come i furry ottengano un punteggio nei cinque grandi tratti della personalità, queste medie, di per sé, potrebbero non essere particolarmente utili.

Ad esempio, mentre abbiamo descritto i furry come abbastanza aperti all'esperienza, questa potrebbe essere una caratterizzazione errata se dovessimo scoprire che la maggior parte delle persone ottiene punteggi più alti dei furry in apertura all'esperienza. Per testare tali possibilità, abbiamo confrontato i punteggi dei furry sui tratti della personalità Big Five con i punteggi dei fan degli anime, dei fan dei fantasy sport e degli studenti universitari (Reysen et al., 2016). Come mostrato nella Figura 18.2, i furry erano generalmente paragonabili ai fan dei fantasy sport e agli studenti universitari quando si trattava di punteggi di estroversione, gradevolezza e stabilità emotiva.

Quando si tratta di coscienziosità, tuttavia, i furry hanno ottenuto punteggi inferiori rispetto agli studenti universitari, il che forse non sorprende, dato che ci si aspetterebbe che gli studenti universitari fossero bravi nella pianificazione e nell'organizzazione, per essendo entrato al college. 6 Rispetto ad un altro gruppo di fan basato sui media,

6 Naturalmente, come abbiamo visto nel capitolo 13, la maggior parte dei furry sono studenti universitari.

o ex studenti universitari, il che potrebbe significare che, anche tra gli studenti universitari,

3.00.

3.50.

4.00.

4.50.

5,00.

5.50.

6.00.

2011 2012 2014 2017 2018 2019.

Apertura Stabilità Emotiva.

Coscienziosità Gradevolezza.

Estroversione.

Tra i fan degli anime, i furry hanno ottenuto punteggi significativamente più alti in termini di estroversione, gradevolezza e coscienziosità, il che significa che i furry sono meno in linea con gli stereotipi "geek" convenzionali (ad esempio, reclusi, ossessionati, polemici online) rispetto ai fan degli anime.

Figura 18.2. Confronti delle medie tra campioni (scala a 7 punti).

Infine, noteremo, in linea con la Figura 18.1, che i furry erano piuttosto distinti tra i gruppi studiati rispetto alla loro apertura all'esperienza, ottenendo un punteggio più alto rispetto agli altri gruppi con un margine considerevole. Ciò potrebbe suggerire che, anche tra altri gruppi di fan e altri che sono demograficamente comparabili (ad esempio, studenti universitari), i furry si distinguono per essere particolarmente creativi e disposti ad abbracciare il nuovo e il non convenzionale. Correlazioni con altre misure Mentre esaminiamo queste diverse variabili di personalità, è facile cadere preda dell'errore nominale, la convinzione che nominare qualcosa significhi comprendere qualcosa. Se non si sta attenti, misurare ed etichettare i tratti della personalità può condurci in questa trappola. Ad esempio, immagina di essere stata la prima persona a osservare che la limatura di ferro si organizza in uno schema attorno a una calamita. Decidi di etichettare questo fenomeno "magnetismo".

i furry potrebbero essere un po' meno coscienziosi, il che potrebbe spiegare il loro ridotto bisogno di conformarsi e seguire regole e convenzioni.

3,00 3,50 4,00 4,50 5,00 5,50 6,00.

Apertura.

Stabilità emotiva.

Coscienziosità.

Piacevolezza.

Estroversione.

Studente di anime e sport furry.

Ottimo, ora sappiamo che si chiama magnetismo. Ma cosa ci dà chiamarlo magnetismo? Ci aiuta a capire perché le limature si organizzano in quel modo? L'etichetta ci aiuta a capire le condizioni in cui ciò non avviene? L'etichetta in sé non è una spiegazione, né ci porta via altre informazioni sul fenomeno semplicemente nominandolo. Lo stesso

vale per la nostra misurazione dei tratti della personalità nei furry. Possiamo indicare i furry che sono molto creativi e dire "Guarda, quei furry sono molto aperti all'esperienza", e, quando incalzati, se qualcuno ci chiedesse come lo sappiamo, potremmo dire "Beh, guardali, fanno cose creative!" Ma tutto questo è piuttosto circolare: i furry sono aperti all'esperienza perché sono creativi, e sono creativi perché sono alto in questo tratto di personalità di apertura a nuove esperienze. Per uscire da questo circolo, dobbiamo aggiungere una seconda fase alla nostra esplorazione dei tratti della personalità: oltre a misurare semplicemente i tratti della personalità nei furry, dobbiamo anche vedere se questi tratti predicono in modo significativo altri pensieri, sentimenti o comportamenti interessanti. Per tornare al nostro esempio del magnete, non è poi così utile etichettare la limatura di ferro organizzata attorno al magnete come magnetismo, ma è utile dire "le cose che sono magnetiche tenderanno ad attrarre altre cose magnetiche" e dimostrare che il magnete che ha attratto la limatura di ferro farà la stessa cosa con la limatura di cobalto o nichel, ma non con la limatura di plastica. E così, nel corso degli anni, abbiamo esaminato la misura in cui le cinque grandi dimensioni della personalità predicono variabili rilevanti per i fan nei furry. Una versione riassunta di questi risultati può essere trovata nella Tabella 18.1. I risultati mostrano che i tratti della personalità Big Five sono ben lungi dall'essere gli unici predittori delle variabili rilevanti per i furry, né è probabile che siano i predittori più grandi. Tuttavia, forniscono un utile tassello al complesso puzzle della comprensione del comportamento furry. Ad esempio, quando si tratta di incontrare altri furry di persona, l'estroversione è stata di gran lunga il predittore più forte di quali furry escono per incontri e convention e quali restano a casa. Al contrario, l'estroversione è stata molto meno un predittore dell'interazione con altri furry online (ad esempio, su forum e gruppi Telegram). Ciò potrebbe suggerire che è più facile per le persone che sono meno estroverse interagire con altri furry online rispetto a interagire con altri furry di persona. E, in un filone correlato, l'estroversione è stata anche il predittore più forte dell'essere apertamente furry, ovvero

è, rivelare la tua identità furry agli altri. Come mostriamo nel Capitolo 21, non tutti i furry si sentono a loro agio rivelando la loro identità pelosa a chi li circonda.

stigma, ma i furry estroversi sembrano più capaci di farlo, sia perché sono più sicuri di sé e meno turbati dallo stigma, sia semplicemente perché hanno una cerchia di amici più ampia e una migliore rete di supporto sociale a cui attingere.

Tabella 18.1. Correlazioni tra le dimensioni della personalità Big Five e le variabili legate al fandom.
Variabile EAC ES O Frequenza Meetup .21** .04 .09** .04 .05 Frequenza Convention .20** .08** .06* .06*

.07** Frequenza Forum online .06* .05 .02 .01 .06* Divulgazione ID Furry .17** .03 .02 .02 .10** Identificazione Fursona
.07* .11** .07* -.01 .19** Identificazione specie -.05 .10** -.01 -.11** .09** Specie gradite -.03 .03 -.05 -.04 .09** Specie
spirituali .003 .12** .05 -.04 .07* Frequenza Cambia Fursona .02 -.05
-.09* -.12** .02 Solidarietà con gli animali .04 .20** .06 -.06 .22** Neg. Visione delle nuove pellicce -.10** -.20**
.01 -.06 -.23** Elitismo Auto-Espansione .07* .01 .03 .08** .04 Elitismo Altro-Deroga -.04 -.16** -.04 -.04 -.11** Nota. * p internet --
> VCL --> sito Anthrocon --> fursuits --> fursuits = furry a tutti gli effetti".

"Da bambino mi piaceva The Fox & the Hound. Questo ha contribuito a farmi amare le volpi, che mi hanno portato a studiarle. Internet, l'antropomorfismo negli anime/cartoni animati e altre cose mi hanno portato completamente nel fandom."

"Ci sono entrato per la prima volta dopo aver visto alcune discussioni serie sulla fanart di ŷŷŷemon/Sonic. L'attenzione per i dettagli, la critica costruttiva e la persistenza dell'accuratezza biologica mi hanno affascinato."

"Non avevo idea del perché fossi così infatuato di questi personaggi, o di cosa mi rendesse. Dieci anni fa, mi sono imbattuto nel programma Sex 2k di MTV e guarda caso riguardava i Furry. Ho fatto delle ricerche e ho scoperto che mi identificavo con il fandom".

Tema 5: Amico (12,1%).

Il quinto tema è piuttosto autoesplicativo: un amico ha introdotto il partecipante al fandom.

"Un amico mi ha fatto conoscere il fandom, ne sono rimasto incuriosito e ho iniziato a esplorarlo. Prima che me ne rendessi conto ero agganciato, ho inventato la mia fursona e da allora sono un furry."

"un amico mi ha mostrato furraffinity e si è innamorato del sito (e dell'amico)".

"Avevo degli amici che mi hanno fatto notare il fandom. Ho capito subito che ero un furry."

Tema 6: Amore per gli animali/la natura (4,9%).

Questo tema riflette le risposte in cui l'amore di una persona per gli animali e per la natura in senso più ampio alla fine l'ha portata a unirsi al fandom.

"Sono sempre stato interessato agli animali. Ho fatto una gita allo zoo all'asilo. Da bambino giocavo a fare il gatto e il padrone (ero il gatto). Ho iniziato a fare ricerche su argomenti correlati agli animali alle elementari e.

passare del tempo con i cavalli e i cani nella fattoria di mia nonna. Ho trovato la comunità furry su internet non appena ho avuto accesso a internet. Ho studiato zoologia all'università. Sono sempre stato affascinato dalle prospettive del mondo delle altre specie (non umane)".

"Ho amato gli uccelli per tutta la vita. Ho trovato così tante altre persone che lo fanno. Ora mi sento "normale" per sentendomi così fortemente come me. Sentiti libero di "esplorare" il mio argomento preferito!"

"Ho sempre amato gli animali, spesso ho pensato che sarebbe stato divertente/bello avere aspetti animali (coda, sensi, ecc...) Questo amore si è tradotto bene nella mia scrittura e nel mio amore per i webcomic. I miei preferiti contenevano sempre animali e i personaggi dei miei scritti sono per lo più antro-animali. Da lì al fandom furry, il passo è stato breve".

Tema 7: Gioco di ruolo e Second Life (4,2%).

Un altro modo per scoprirlo è stato attraverso il gioco di ruolo e/o Second Life.

"Gioco di ruolo su AOL negli anni '90 (inizio)".

"Cominciando a giocare di ruolo su Tapestries MUCK, trovando opere d'arte che mi piacevano e stringendo amicizie nella comunità."

"Mi sono sempre identificato con la volpe fin da piccolo. Le esperienze online, in particolare Second Life, mi hanno portato al fandom e mi hanno fatto considerare più seriamente la mia connessione".

Tema 8: Fandom diversi (3,6%).

Alcuni fan hanno scoperto il fandom furry anche attraverso l'esposizione a un fandom diverso, una scoperta che coincide con il fatto che molti furry sono membri anche di altri fandom (ad esempio anime, fantascienza; vedere Capitolo 11).

"È successo a una convention Gen Con nel 1975. È stato lì che ho visto la mia prima arte antropomorfa che non fosse un "fumetto". Ha avuto un'influenza così forte su di me che l'ho portata con me per anni prima di sapere dell'esistenza del fandom. Trovare il fandom è stato un incidente completo ma che mi ha cambiato la vita."

"Arte furry al World Con 1980".

"Ho scoperto il fandom di Star Fox nel 1996 e il fandom furry nel 1999. Mi aggiravo, ma non mi sentivo a mio agio nell'identificarmi come furry fino al 2008."

"Mi sono imbattuto in furtopia tramite un sito di anime e ho scoperto la comunità".

Tema 9: Porno (3,1%).

Anche questo è abbastanza autoesplicativo: dopo essersi imbattuti nella pornografia furry, i partecipanti hanno scoperto il fandom furry. 5.

"ho scoperto il porno, ho scoperto che c'era di più, sono diventato furry".

"Ho guardato un sacco di yiff, poi sono diventato un furry e non guardo più yiff, ma ora sono più un fan dei furry di quanto non fossi allora".

Tema 10: Famiglia/Altro significativo (2,1%).

L'ultimo tema riflette l'introduzione nel fandom tramite un membro della famiglia o un partner.

"Ho iniziato a frequentare un furry e, tramite lui, ho iniziato ad apprezzare anche il fandom furry."

"La mia ragazza è un'artista furry. Mi ha fatto conoscere la comunità. Da lì è stato un crescendo."

"Mio figlio è un furry e ho scoperto che mi piace molto la comunità (e creare costumi e accessori furry!)"

5 Questa scoperta è coerente con la ricerca di cui parliamo nei capitoli 10 e 19.

dimostrando che, sebbene l'uso del porno sia comune tra i furry, raramente è il perno dell'interesse di un furry per i media furry. In questo caso, solo circa il 3% dei furry ha trovato il fandom attraverso il loro interesse per il porno furry

—un numero che ci si aspetterebbe fosse più alto se il furry fosse, prima di tutto, un feticcio per la maggior parte dei furry e che contrasta con gli stereotipi sui furry come guidati principalmente dal sesso (vedi Capitolo 21).

Uno sguardo quantitativo ai percorsi verso il furry.

I risultati di cui sopra erano di natura aperta, il che significa che noi, i ricercatori, eravamo responsabili della categorizzazione e dell'organizzazione delle risposte. Poiché ciò introduce la possibilità che i nostri pregiudizi o interpretazioni possano avere un impatto sui risultati, abbiamo anche raccolto dati quantitativi sull'argomento. Nello specifico, abbiamo chiesto ai fan di valutare in che misura diverse fonti potrebbero aver influenzato il loro interesse a diventare furry (da 1 = decisamente nessuna influenza a 7 = un'influenza molto importante). Come mostrato nella Figura 19.1, molte delle influenze più valutate si allineano con i temi che abbiamo identificato sopra, con alcune categorie aggiuntive, suggeriteci dagli stessi furry nelle conversazioni alle convention, che forniscono un contesto aggiuntivo. Ad esempio, mentre un pezzo specifico di media era un tema comune estratto dai dati aperti, i dati quantitativi vanno oltre e mostrano che questo media è in gran parte costituito da opere d'arte, spesso animazioni (con i film Disney che sono uno degli esempi specifici più comuni).

Figura 19.1. Valutazioni delle fonti di influenza nella decisione di diventare furry (scala a 7 punti).

Nel complesso, questi studi rivelano alcuni punti chiave sul percorso dei furry verso il fandom furry. La prima è quella che molti furry descrivono.

2 3 4 5 6 7 Un fandom diverso (ad esempio, anime) Un animale domestico Un film specifico Un amico La scrittura Fumetti/webcomic Disney Un'esperienza specifica Altre influenze infantili Cartoni animati Una specie specifica Un sentimento dentro di me Un'opera d'arte Internet.

stessi come se si imbattersero nel fandom, piuttosto che cercarlo intenzionalmente. La seconda è che queste vie d'accesso al fandom differiscono parecchio dalle ricerche passate sui tifosi sportivi.

In effetti, i furry si avvicinano di più al percorso dei fan degli anime, un altro fandom di nicchia basato sui media, rispetto al percorso dei fan dello sport, un interesse molto più mainstream. 6 La terza cosa è che i furry descrivono comunemente che qualcosa "ha fatto clic" per loro, che stavano facendo qualcosa di adiacente ai furry e che è accaduto nella comunità furry nel processo. Questo evento fortuito ha portato molti alla sensazione di aver trovato il loro posto e la loro gente, un'idea che suona molto come la soddisfazione di un bisogno di appartenenza di cui parleremo nel resto di questo capitolo. A questo proposito, spostiamo la nostra attenzione dai percorsi verso il fandom e più direttamente sulle motivazioni specifiche che spingono i furry verso il loro interesse e la comunità furry. Le motivazioni dei fan di Wann Daniel Wann è probabilmente lo psicologo dei fan più noto. Infatti, il suo lavoro sulla psicologia dei fan è così noto che sarebbe quasi impossibile scrivere un articolo sulle motivazioni dei fan senza citarlo almeno una volta.

Attraverso il suo lavoro sui tifosi sportivi, Wann (1995) ha proposto otto motivazioni che, secondo lui, spingono le persone al loro interesse per lo sport: (1) appartenenza (sentire un senso di connessione con gli altri nel fandom), (2) famiglia (opportunità di stare con la famiglia), (3) estetica (bellezza artistica dell'interesse del fan), (4) autostima (gli interessi fanno sentire meglio con se stessi), (5) economico (guadagno finanziario dall'essere un fan), (6) eustress (eccitazione o stress positivo), (7) fuga (opportunità di allontanarsi dai problemi della vita quotidiana) e (8) intrattenimento (esperienza piacevole). Ha sviluppato una misura di queste otto diverse motivazioni e ha scoperto che,

6 Ciò potrebbe essere dovuto alla disponibilità del contenuto o all'accessibilità del fandom per a.

pubblico mainstream: mentre una persona dovrebbe cercare attivamente di non essere esposta ai media sportivi, molte persone non sono a conoscenza dell'esistenza del fandom furry; in effetti, una delle risposte più comuni che abbiamo

ottenere dai profani quando descrivono loro il nostro lavoro è di chiederci che diavolo è un furry. Per questo motivo, i furry potrebbero aver bisogno di imbattersi nel fandom per caso semplicemente perché c'è meno consapevolezza mainstream del fandom furry rispetto a quella del fandom del football, anche se questo potrebbe cambiare con la crescente dimensione delle convention furry, una crescente percentuale di persone che trascorrono del tempo immerse nella cultura di Internet (dove i furry sono generalmente più comunemente conosciuti) e con il successo mainstream di film come Zootropolis e serie come Bojack Horseman che presentano in modo prominente personaggi animali antropomorfi.

tra i tifosi sportivi, le motivazioni più quotate erano intrattenimento, eustress, senso di appartenenza e autostima. Queste variabili erano anche fortemente correlate con la tifoseria (ad esempio, l'identificazione con la squadra). In altre parole, la maggior parte dei tifosi sportivi erano tifosi sportivi perché era divertente, si godevano l'adrenalina o l'emozione di non sapere come sarebbe andata a finire una partita, si divertivano a stare con altri tifosi sportivi e per la spinta che ricevevano nella loro autostima attraverso il loro interesse da tifosi (ad esempio, sentirsi orgogliosi quando la loro squadra vinceva). Sebbene Wann abbia sviluppato la sua scala pensando ai tifosi sportivi, non c'è motivo per cui non possa essere facilmente adattata anche per misurare la motivazione di altri tifosi. A tal fine, Schroy et al. (2016) hanno somministrato una versione adattata della scala di Wann a un campione di furry, fan degli anime e fan degli sport fantasy. La scala includeva le otto motivazioni originali di Wann insieme a due ulteriori apparentemente plausibili (ricerca di attenzione da parte degli altri e attrazione sessuale per l'interesse). Come mostrato nella Figura 19.2, le motivazioni più valutate dai furry su questa scala includevano intrattenimento, fuga e senso di appartenenza. Questi erano ampiamente in linea con le motivazioni dei fan degli anime e dei fan degli sport fantasy, sebbene i furry abbiano ottenuto punteggi più alti in evasione e molto più alti in appartenenza rispetto agli altri due gruppi, così come più alti in intrattenimento rispetto ai fan degli sport fantasy ma non ai fan degli anime. E mentre i furry hanno ottenuto punteggi considerevolmente più alti in attrazione sessuale e autostima rispetto ai fan degli anime o degli sport fantasy, relativamente parlando, queste motivazioni particolari erano abbastanza basse nella lista e non erano affatto i più significativi fattori motivanti del coinvolgimento nel fandom furry.

Figura 19.2. Valutazioni dei fan di furry, anime e fantasy sport sulle motivazioni che li spingono a partecipare alle rispettive community di fan (scala a 7 punti).

Abbiamo condotto un'analisi di follow-up di questi dati con un'analisi chiamata analisi di regressione. In poche parole, abbiamo eseguito una coppia di modelli statistici in cui i punteggi dei partecipanti su tutte e dieci le diverse motivazioni potevano prevedere simultaneamente i punteggi di fanship o fandom dei fan. I risultati per fanship e fandom sono mostrati rispettivamente nella Figura 19.3 e nella Figura 19.4. Nella Figura 19.3, possiamo vedere che la fanship, un interesse specifico per i contenuti furry, è predetta più fortemente da un desiderio di appartenenza, seguito da una spinta molto più piccola, ma comunque significativa, di attrazione sessuale; anche l'intrattenimento e la famiglia sono emersi come predittori piuttosto deboli della fanship. Al contrario, i punteggi di fandom —un interesse nella comunità dei fan—erano motivati quasi esclusivamente da un desiderio di appartenenza, mentre l'intrattenimento era una motivazione secondaria molto più debole.

1 2 3 4 5 6 7.

Attrazione sessuale.

Attenzione.

Divertimento.

Fuga.

Stress eccessivo.

Economico.

Autostima.

Estetico.

Famiglia.

Appartenenza.

Sport anime peloso.

Figura 19.3. Regressione con motivazioni che predicano il grado di fanship dei furry. Beta standardizzati presentati, * $p < .05$.

Figura 19.4. Regressione con motivazioni che prevedono il grado di identificazione dei furry con il fandom.

Beta standardizzati presentati, * $p < .05$.

-0,05 0 0,05 0,1 0,15 0,2 0,25 0,3 Estetica Economica Attenzione Fuga Autostima Eustress Famiglia* Intrattenimento* Attrazione sessuale* Appartenenza*.

-0,05 0 0,05 0,1 0,15 0,2 0,25 0,3 0,35 0,4.

Economico.

Estetico.

Attenzione.

Attrazione sessuale.

Autostima.

Stress eccessivo.

Famiglia.

Fuga.

Divertimento*.

Appartenenza*.

Questi risultati convergono sui risultati dei fan dello sport (ad esempio, Wann, 1995) e dalle nostre domande aperte ai furry nel dimostrare che l'appartenenza è stato il principale motore del coinvolgimento del fandom furry, come lo è stato per i fan degli anime e degli sport fantasy. I risultati mostrano anche che c'è una certa differenza in ciò che motiva l'interesse generale di una persona per qualcosa rispetto al suo interesse per la comunità dei fan—sebbene entrambi fossero guidati prevalentemente da un bisogno di appartenenza, alcuni fattori motivanti, come l'interesse sessuale, sono unici per guidare il fanship e non il fandom. O, per dirla in un altro modo, l'interesse dei furry per i media furry potrebbe essere almeno in parte guidato da un interesse per il porno furry, ma il porno furry non gioca praticamente alcun ruolo nella spinta dei furry a far parte del fandom furry. Bisogni psicologici Nella sezione precedente, abbiamo esaminato le variabili motivazionali che erano specifiche degli interessi dei fan. Tuttavia, gli esseri umani sono esseri complessi guidati da una moltitudine di altri fattori che si applicano a molto più dei loro interessi da fan. Ad esempio, le comunità di fan sono solo una manifestazione di una tendenza più ampia degli esseri umani ad appartenere a gruppi. Pertanto, possiamo chiederci se alcune delle motivazioni che guidano il nostro comportamento sociale più ampio possano anche spingerci a unirci a un gruppo di fan. Per fare ciò, ci rivolgeremo al lavoro di Vignoles et al. (2006) che hanno proposto sei motivazioni chiave che guidano il nostro comportamento come specie sociale: (1) autostima (percezione del proprio valore personale), (2) continuità (ricerca di un collegamento tra le narrazioni di sé passate, presenti e future), (3) distinzione (desiderio di percepire se stessi come un individuo unico), (4) appartenenza (connessione percepita con gli altri), (5) efficacia (fiducia e competenza percepite per raggiungere i propri obiettivi) e (6) significato (senso di significato e scopo nella vita). I ricercatori hanno osservato che, a parità di condizioni, le persone si identificano con gruppi che soddisfano questi bisogni psicologici. Basandoci su questo lavoro, abbiamo misurato queste sei variabili in un campione di furry insieme a quattro misure aggiuntive di bisogni psicologici consolidati: il bisogno di supporto sociale (ad esempio, Haslam et al., 2018; Smodis-McCune et al., 2022), il bisogno di sentire che la propria percezione del mondo è valida (Swann, 1983), il bisogno di provare un senso di controllo nelle nostre vite,

e una riduzione dell'incertezza percepita nel mondo (Hogg, 2000). In particolare, abbiamo chiesto ai furry di valutare in che misura l'appartenenza alla comunità furry soddisfacesse ciascuna delle dieci diverse esigenze, come un modo per misurare cosa spinge i furry a prendere parte al fandom furry. Come mostrato nella Figura 19.5, il più grande I fattori motivanti erano la capacità del fandom di soddisfare il proprio bisogno di supporto sociale, appartenenza, unicità e autostima.

Figura 19.5. Valutazioni medie dei bisogni psicologici soddisfatti attraverso la partecipazione al fandom (scala a 7 punti).

2 2,5 3 3,5 4 4,5 5 5,5.

Riduce l'incertezza nella mia vita.

Convalida la mia visione del mondo.

Mi dà un senso di "significato".
nella mia vita.

Mi dà un senso di continuità – tra passato, presente e futuro – nella mia vita.

Mi fornisce una visione del mondo (una prospettiva per vedere il mondo).

Mi fa sentire una persona competente e capace.

Mi dà un senso di autostima.

Mi rende diverso e unico rispetto alle altre persone.

Mi fa sentire vicino alle altre persone o accettato da loro.

Mi dà amicizie che mi forniscono supporto sociale quando ne ho bisogno.

Figura 19.6. Regressione con bisogni psicologici che predice il grado di fanship dei furry. Beta standardizzati presentati, * $p < .05$.

Figura 19.7. Regressione con bisogni psicologici che predice il grado di identificazione dei furry con il fandom. Beta standardizzati presentati, * $p < .05$.

-0,1 0 0,1 0,2 0,3 0,4.

Competenza.

Ridurre l'incertezza.

Sostegno sociale.

Fornire una visione del mondo.

Continuità.

Appartenenza.

Convalidare la visione del mondo.

Unicità*.

Autostima*.

Senso*.

-0,05 0 0,05 0,1 0,15 0,2 0,25 0,3 Ridurre l'incertezza Competenza Continuità Fornire unicità della visione del mondo
Convalidare il significato della visione del mondo Appartenenza* Autostima* Supporto sociale*.

Similmente all'approccio che abbiamo adottato con le motivazioni di Daniel Wann, abbiamo eseguito un altro paio di modelli di regressione in cui ai dieci diversi motivatori è stato consentito di prevedere i punteggi di fan-ship e fandom. Come mostrato nella Figura 19.6, il significato della vita era di gran lunga il più forte motivatore di fan-ship, seguito a distanza dall'autostima e da un senso di distinzione/unicità. Al contrario, il supporto sociale, l'autostima e l'appartenenza erano motivatori dell'identificazione con il fandom (vedi Figura 19.7). I risultati illustrano ancora una volta come diversi fattori motivino l'interesse dei furry per i contenuti furry e il loro interesse per il fandom furry. O, per dirla in un altro modo, quando chiediamo cosa motiva i furry dobbiamo sapere se stiamo chiedendo cosa motiva un interesse per i media a tema furry o cosa motiva i furry a identificarsi come parte della comunità furry. I risultati di questo studio sono generalmente in linea con i risultati presentati nel Capitolo 6, in quanto la fan-ship sembra essere motivata da obiettivi personali e individuali (significato e unicità), mentre il fandom è motivato maggiormente da cose che possono essere ottenute solo tramite l'appartenenza al gruppo (ad esempio, supporto sociale, appartenenza). Distintività ottimale Abbiamo notato che l'appartenenza, ovvero il desiderio di far parte di un gruppo, è uno dei più forti fattori motivanti per un furry di identificarsi con il proprio interesse furry e con la comunità furry. Tuttavia, abbiamo anche visto che un desiderio di unicità o di distinzione ha anche motivato i furry a identificarsi con il fandom. A prima vista, questo sembra una contraddizione: appartenere a un gruppo, quasi per definizione, implica lo spostamento della propria identità da quella di un individuo a quella del gruppo, l'opposto di essere unici e distinti. Possiamo comprendere meglio queste due motivazioni concorrenti attraverso un framework chiamato teoria della distinzione ottimale (Brewer, 1991). La premessa della teoria è che le persone vogliono distinguersi dalla massa, ma anche adattarsi a un gruppo, entrambi in misura ragionevole. Intuitivamente, questo ha senso. Dopotutto, distinguersi va bene, ma distinguersi troppo può essere scomodo (ad esempio, immagina di essere l'unica persona che indossa pantaloncini corti e una maglietta tie-dye a un evento formale in abito da sera). Allo stesso modo, può essere eccitante far parte di un gruppo, ma la sensazione di perdersi nella folla (ad esempio, perdere la propria identità e diventare solo un altro ingranaggio della macchina) può essere inquietante. Per bilanciare queste esigenze, le persone cercano gruppi che rientrano nel "punto debole" di soddisfazione di entrambe le esigenze: ci danno un senso di affiliazione e accettazione, ma ci permettono anche di distinguerci dagli altri. 7 La teoria della distinzione ottimale è stata.

7 Va notato che il punto in cui si trova questo "punto ottimale" o equilibrio sarà diverso.

da persona a persona. Alcune persone hanno un bisogno piuttosto forte di distinguersi e tenderanno a gravitare verso gruppi che consentono loro di distinguersi dalla massa (ad esempio, non.

supportato da una serie di ricerche (ad esempio, Leonardelli et al., 2010) tra cui studi che dimostrano che gli appassionati di musica preferiscono la musica che non è troppo popolare o impopolare (Abrams, 2009) e che i più grandi fan degli anime si considerano anche come persone con un alto senso di appartenenza e di distinzione (Reysen et al., 2017).

Figura 19.8. Le percezioni di distinzione e appartenenza dei furry interagiscono per predire il grado di identificazione nel fandom.

Per verificare se questa teoria aiuti a spiegare cosa spinge i furry a identificarsi con il fandom furry, Reysen et al. (2016) hanno chiesto ai furry di valutare quanto si sentissero appartenenti al fandom furry (ad esempio, "Mi sento incluso e ben integrato nella comunità furry"), e se ritenessero che il fandom furry fosse distinto dagli altri gruppi (ad esempio, "La comunità furry è molto unica quando

rispetto ai gruppi non furry"). Infine, abbiamo chiesto ai furry quanto si identificassero con il fandom furry. I risultati, mostrati nella Figura 19.8, mostrano che i furry che si identificavano più fortemente con il fandom furry erano quelli che provavano un forte senso di appartenenza e ritenevano che il fandom furry fosse distinto dagli altri gruppi di fan, supportando la teoria della distintività ottimale. In breve, i dati suggeriscono che almeno parte della motivazione per cui i furry sono furry è il fatto che il.

gruppi mainstream). Al contrario, alcune persone hanno un bisogno molto basso di distinguersi e potrebbero preferire appartenere a gruppi che sono grandi o abbastanza mainstream. Ognuno cerca di trovare un equilibrio diverso tra queste due esigenze in competizione, con gruppi diversi che grattano il prurito per persone diverse.

- 2.
- 2.5.
- 3.
- 3.5.
- 4.
- 4.5.
- 5.
- 5.5.
- 6.

Basso Distinto Alto Distinto.

Fandom.

Identificazione.

Bassa appartenenza.

Alta appartenenza.

Il fandom furry può soddisfare le proprie esigenze contrastanti di inserimento in un gruppo, distinguendosi allo stesso tempo dagli altri. Modello CAPE Gli scienziati amano creare classificazioni, categorie e scatole teoriche e organizzare il mondo al loro interno. Ciò è vero tanto per i biologi, che cercano di organizzare tutte le specie viventi in un quadro tassonomico, quanto per i ricercatori di fan, che cercano di distinguere tra diversi tipi di fan. Ad esempio, uno psicologo dei fan potrebbe cercare di distinguere i fan accaniti e di lunga data di una squadra sportiva dai fan occasionali e occasionali che saltano sul carrozzone ogni volta che una squadra sta avendo una buona stagione. 8 Per continuare il nostro confronto, i biologi usano tratti fisici come il colore, le dimensioni o la forma di un organismo per distinguere una specie dall'altra. In modo analogo, i ricercatori di fan hanno proposto una serie di dimensioni lungo le quali distinguere un gruppo di tifosi da un altro. Alcune delle variabili proposte sono motivazioni, il che significa che potremmo essere in grado di distinguere un tipo di tifoso da un altro in base a ciò che motiva il tifoso (ad esempio, i tifosi motivati da esigenze di appartenenza possono essere diversi dai fan motivati da ragioni economiche). In un libro del 2021, Plante et al. hanno esaminato attentamente la letteratura e hanno trovato 28 diversi fattori che i ricercatori hanno utilizzato per differenziare i fan. Abbiamo combinato e condensato queste variabili utilizzando analisi statistiche e siamo arrivati a un set di quattro cluster di variabili, rappresentati dall'acronimo CAPE: (1) impegno (misura dell'interesse di una persona per l'argomento, inclusa la lealtà, la memorizzazione delle conoscenze sull'argomento, la partecipazione alle attività del fandom), (2) risorsa (misura in cui si trae vantaggio dall'interesse, inclusi i benefici economici o un senso di realizzazione/successo), (3) presenza (misura in cui l'interesse assorbe l'attenzione del fan, inclusi l'evasione, lo stress positivo e la fornitura di nuove esperienze) e (4) espressione (misura in cui il fandom è significativo e significativo, inclusa la promozione della

crescita o come sbocco creativo). Nel resto di questa sezione, esamineremo come queste quattro dimensioni sono legati alla comunità furry e a ciò che...

8 Se vi state chiedendo perché gli scienziati si preoccupino di queste caselle e categorie,...

la risposta è perché queste sono differenze che fanno una differenza pratica. Ad esempio, sapere che un uccello è membro di una specie piuttosto che di un'altra aiuta i biologi a prevederne il comportamento (ad esempio, se crea nidi sugli alberi o a terra). Quando si tratta di fan, queste categorie ci aiutano a prevedere comportamenti correlati ai fan come abitudini di acquisto e consumo o la permanenza in periodi difficili.

può raccontarci alcune delle differenze nel modo in cui i furry pensano, sentono e si comportano. Abbiamo prima esaminato le differenze tra furry, fan degli anime e fan universitari di vari interessi (ad esempio, media, squadre sportive, gruppi musicali) sulle dimensioni CAPE. Come possiamo vedere nella Figura 19.9, i furry si sono distinti di più dagli altri fan sulla dimensione dell'espressione, con i furry che erano significativamente più propensi a vedere il loro interesse da fan come un mezzo significativo di autoespressione rispetto agli altri gruppi.

Ciò è abbastanza coerente con alcune delle distinzioni che abbiamo notato tra i furry e gli altri gruppi di fan, come il fatto che la maggior parte dei furry crea fursona che rappresentano una versione idealizzata di se stessi (vedi Capitolo 7), una caratteristica che non ha un analogo comparabile né nel fandom degli anime né in altri fandom (ad esempio, sport, musica). Infatti, insieme alla dimensione presenza, che era comparabile ai livelli osservati negli altri gruppi di fan, l'espressione era la dimensione CAPE più valutata per i furry, ma non per gli altri gruppi di fan.

Figura 19.9. Valutazioni medie dei furry, dei fan degli anime e degli studenti del modello CAPE delle dimensioni di interesse dei fan.

Successivamente, abbiamo eseguito una serie di analisi di regressione che hanno consentito alle variabili CAPE di prevedere un'ampia gamma di variabili correlate ai furry per verificare se la comprensione dei furry rispetto alle loro motivazioni CAPE può raccontarci un po' di come pensano, sentono e si comportano. La Tabella 19.2 mostra i risultati dell'analisi per le variabili relative alle attività specifiche dei furry, inclusi i media.

2 2,5 3 3,5 4 4,5 5.

Espressione.

Presenza.

Risorsa.

Impegno.

Studente di anime peloso.

consumo, fursona, fursuiting, elitismo e contenuti sessuali. I dati mostrano che il punteggio di impegno di un furry ci dice del suo coinvolgimento in attività furry-related in generale: era correlato sia al fanship che all'identificazione con il fandom (oltre che all'essere apertamente furry), al fursuiting e alla partecipazione a con, alla spesa di denaro per consumare media furry, all'essere assorbiti dai media furry, all'identificazione con la propria fursona, al sentirsi di uno status più elevato tra i furry e al consumo della pornografia furry. In altre parole, le motivazioni legate all'impegno predicono il coinvolgimento e il comportamento di consumo nei furry.

Tabella 19.2. Modello CAPE delle dimensioni di interesse dei fan che prevede le dimensioni rilevanti per il fandom.

Variabile CAPE	Fanship	.43**	-.03	.04	.35**	Fandom	.44**	.002	.12**	.19**	Divulgazione dell'identità	.37**	.17**	-.10**	-.03
Anni Furry	.30**	-.04	-.12**	-.03	Numero di Con	.22**	.07*	-.02	-.09*	Numero di siti correlati a Furry	.26**	.01	.07*	-.05	
Numero di Fursuit completi	.17**	.07*	-.11**	-.003	Numero di Fursuit parziali	.15**	.13**	-.08*	-.04	Frequenza Fursuiting anno					
passato	.27**	.14**	-.07	-.01	Soldi spesi l'anno scorso	.23**	.13**	-.03	-.08	Partecipa Cons/Meetup	.34**	.16**	-.02	-.11**	
Leggi/Pubblica Forum	.26**	-.04	.11**												
.04 Consuma media/notizie	.35**	-.07	.11**	.18**	Colleziona merce	.44**	.02	.004	.05	Parla di furry	.27**	.09*	.04	.04	
Immersione nei media furry	.32**	-.11**	.09**	.23**	Identificazione fursona	.20**	.02	.06*	.32**	Stato intragruppo	.33**				
.28**	-.14**	-.07	Attrazione sessuale per i media furry	.22**	-.12**	.15**	-.04	Frequenza di visualizzazione di porno furry	.14**						
-.10*	.14**	-.01	Nota.	* p < .05,	** p < .01.										

Le altre variabili raccontano una storia più sfumata. Le motivazioni legate alle risorse erano associate all'essere apertamente furry, andare alle convention, indossare fursuit e spendere soldi in contenuti furry, così come allo status nel fandom. Al contrario, questi furry avevano anche un coinvolgimento un po' più superficiale con.

contenuto furry ed erano meno propensi a guardare pornografia furry. Potremmo suggerire che questa dimensione sia legata meno al contenuto furry e più agli elementi sociali del fandom, in particolare beneficiando dello status di una persona nel fandom. Al contrario, i punteggi di presenza erano legati principalmente all'essere un furry più nuovo e meno aperto, così come all'interazione furry online, all'uso della pornografia e all'immersione nei media furry. Ciò potrebbe suggerire un furry la cui interazione con il fandom è prevalentemente di natura online. 9 Infine, l'ultima dimensione, l'espressione, è più fortemente legata alla fanship, all'identificazione fursona e all'immersione nei media furry e può suggerire un furry che è principalmente interessato a consumare media furry e non interagendo con altri furry (come indicato da un'associazione negativa con la partecipazione alla convention). Questi potrebbero essere furry per i quali il furry è principalmente un passatempo individuale, un'espressione o uno sfogo per i propri interessi senza necessariamente voler o aver bisogno di essere coinvolti nel fandom (o, per lo meno, non considerando questo un'attrazione tanto forte quanto il contenuto o il processo di creazione di un fursona stesso). 10.

Tabella 19.3. Modello CAPE delle dimensioni di interesse dei fan che predicono personalità e benessere. Variabile CAPE

Benessere fisico	.18**	-.04	-.09**	.002	Benessere psicologico	.25**	.01	-.14**	-.02	Benessere relazionale	.24**	.04	-.06
-.06	Supporto sociale del fandom	.22**	.12**	.19**	.21**	Aiuto intragruppo	.26**	.15**	.04	-.01	Nota.	* p < .05,	** p < .01.

9 Questo potrebbe anche essere semplicemente un sostituto del fatto di essere un furry più giovane, con alcuni dei nostri.

risultati di quanto detto in precedenza in questo capitolo suggeriscono che molti furry trovano prima contenuti furry, poi iniziano a curiosare nei forum furry o sui siti web furry prima di riuscire a partecipare a eventi e convention furry. Questi potrebbero semplicemente essere furry che si trovano nelle prime fasi di quel processo. 10 Stiamo parlando di queste dimensioni rispetto a un ipotetico furry che.

hanno ottenuto un punteggio alto in una dimensione escludendo le altre. In realtà, la maggior parte dei furry è una miscela di queste quattro dimensioni diverse, e sarebbe piuttosto raro trovare un furry che abbia ottenuto un punteggio alto solo in una di queste dimensioni escludendo le altre quattro. Tuttavia, è utile aiutarci a concettualizzare queste quattro dimensioni immaginando come potrebbe essere un ipotetico furry alto in quella dimensione!

Un'altra analisi ha permesso alle dimensioni CAPE di prevedere misure di benessere. Questa analisi può aiutarci a far luce sugli stereotipi dei furry come disadattati (descritti nel Capitolo 21) consentendoci di vedere se ci possono essere modi per prevedere, in base alla loro motivazione di fondo, quali furry hanno maggiori probabilità di mostrare disadattamento. Come mostrato nella Tabella 19.3, l'impegno è stata la dimensione più

fortemente associata a misure di benessere, forse a causa, come suggeriamo nel Capitolo 22, del fatto che la motivazione all'impegno era anche legata al vedere il fandom come una fonte di supporto sociale e al ricevere aiuto dal fandom stesso. La motivazione alle risorse, sebbene associata anche al supporto sociale e all'aiuto dal fandom, non era associata a misure dell'essere, né lo erano i punteggi di espressione.

La presenza, d'altro canto, era l'unica dimensione associata negativamente al benessere e potrebbe fornire un contesto aggiuntivo ai risultati di cui sopra. Forse i furry che hanno difficoltà con il benessere fisico o psicologico potrebbero essere i meno in grado di partecipare alle convention o di trarre beneficio dalle interazioni faccia a faccia con i furry, o forse è la mancanza di questa interazione che contribuisce al loro benessere inferiore. Sono necessarie ricerche future per approfondire queste associazioni, ma esse, se non altro, suggeriscono che le motivazioni che spingono un furry potrebbero dire molto sulla natura del loro coinvolgimento nel fandom e se è più probabile che sia benefico, dannoso o in gran parte non correlato al loro benessere. Valori furry In questa sezione finale, ci concentreremo su un concetto correlato alla motivazione: i valori. I valori sono convinzioni ampie e significative che le persone usano per guidare, giustificare e dirigere il loro comportamento (Schwartz, 1992). Sebbene non siano una motivazione in sé e per sé, i valori di una persona modellano le sue azioni in modo che siano in accordo con i suoi valori. 11 Schwartz ha proposto dieci valori universali, il che significa che possono essere trovati nel modellare il comportamento delle persone in tutte le culture: 12 (1) potere (valutazione dello status e del prestigio), (2) realizzazione (valutazione dell'ambizione e del successo), (3) edonismo (valutazione dell'autogrificazione), (4) stimolazione (valutazione della novità e dell'eccitazione), (5) autodirezione (valutazione dell'esplorazione e della creatività), (6) universalismo (valutazione della giustizia sociale e dell'uguaglianza), (7) benevolenza (valutazione dell'aiutare coloro.

11 Se immaginiamo una persona come un razzo, la motivazione rappresenta la spinta, la propulsione.

persona in avanti in una direzione generale. I valori, in questa analogia, rappresentano le vene o altri dispositivi utilizzati per dirigere con precisione la spinta e orientare il razzo in una direzione specifica. 12 Sebbene questi valori possano essere presenti in tutte le culture, non sono necessariamente presenti.

nella stessa misura. Le persone in una cultura possono, in media, dare priorità al successo rispetto alla benevolenza, mentre un'altra può dare priorità alla benevolenza rispetto al successo.

intorno a te), (8) tradizione (valorizzazione della conservazione e del mantenimento delle norme/cultura), (9) conformità (valorizzazione delle aspettative sociali) e (10) sicurezza (valorizzazione della sicurezza di sé e degli altri) (Schwartz & Boehnke, 2004). Per vedere se i valori dei furry, come gruppo, differivano dagli altri, abbiamo confrontato le valutazioni dei furry su una misura di ciascuno dei dieci valori con le valutazioni di un campione di studenti universitari, un gruppo generalmente comparabile per età e livello di istruzione (vedi Capitolo 13). Come mostrato nella Figura 19.10, i furry erano principalmente guidati dai valori di benevolenza, autodirezione e universalismo, così come gli studenti universitari. Sono emerse, tuttavia, differenze significative per quanto riguarda tradizione, conformismo e sicurezza: i furry hanno ottenuto punteggi significativamente più bassi in queste misure, in linea con le loro opinioni politiche generalmente progressiste, che possono includere un'inversione di tendenza rispetto alla tradizione (vedere Capitolo 17), nonché con la loro natura non convenzionale, il che suggerisce che hanno scarso interesse ad aderire alle norme culturali.

Questa mancanza di interesse per la tradizione e il conformismo potrebbe anche essere un indicatore del fatto che i furry sono più aperti al cambiamento, un risultato coerente con la loro tendenza ad essere più aperti a nuove esperienze (vedi Capitolo 18). Bobowik et al. (2011) hanno scoperto che l'apertura al cambiamento è associata a un migliore benessere, Bond et al. (2004) hanno scoperto che era associata a compromesso, collaborazione e risoluzione dei problemi, e altri hanno scoperto che questa apertura al cambiamento è associata alla preoccupazione per l'ambiente, ai valori prosociali (Uitto & Saloranta, 2010) e all'attivismo politico (Vecchione et al., 2015). Questi ultimi punti sono coerenti con il fatto che è stato anche scoperto che i furry hanno un alto livello di cittadinanza globale (vedi Capitolo 17).

Figura 19.10. Valutazioni medie di Furry e Student dei valori universali (* $p < .05$, scala a 7 punti).

Infine, possiamo attingere alla prospettiva dell'identità sociale (vedi Capitolo 6), che afferma che quando l'identità di una persona come membro di un gruppo particolare è nella sua mente, le norme e i valori di quel gruppo vengono attivati. In altre parole, quando ai furry viene ricordato il fatto che sono furry (in contrapposizione al loro sé quotidiano), dovrebbero assumere gli atteggiamenti, le emozioni e i tratti della personalità che sono stereotipicamente associati al gruppo. Per testarlo, abbiamo esaminato le valutazioni dei furry sugli stessi dieci valori, chiedendo loro di farlo due volte: una volta rispetto al loro sé quotidiano e di nuovo, pensando a se stessi come furry. Come mostrato nella Figura 19.11, i risultati sono generalmente in linea con i nostri risultati nel confronto tra furry e studenti universitari, in quanto i furry si consideravano meno conformisti, meno preoccupati della sicurezza e più autodiretti quando pensavano a se stessi come furry rispetto a quando pensavano a se stessi nella loro vita quotidiana. Abbiamo anche trovato alcune altre differenze: i furry erano anche più propensi a sostenere i valori dell'edonismo e della stimolazione e meno propensi a dare valore al successo quando pensavano a se stessi come furry. Mentre studi futuri approfondiranno i dettagli di queste differenze, per ora è sufficiente sottolineare semplicemente che i furry non solo differiscono dai non furry per quanto riguarda i valori che motivano e guidano il loro comportamento, ma che c'è variabilità all'interno del fandom furry e persino all'interno dei furry stessi in diversi contesti quando.

3 3,5 4 4,5 5 5,5 6 6,5 Sicurezza*.

Conformità*.

Tradizione*.

Benevolenza.

Universalismo.

Autodirezione.

Stimolazione.

Edonismo.

Risultato*.

Energia.

Studente peloso.

arriva a questi valori. Questo non fa che aggiungere un altro strato al puzzle complesso e sfumato di ciò che motiva i furry.

Figura 19.11. Valutazioni dei valori universali in base all'identità furry e all'identità quotidiana (* $p < .05$, 7 punti scala).

Conclusione.

Sulla carta, sembra che dovrebbe essere semplice rispondere alla domanda su cosa motiva i furry, come se dovessimo semplicemente dire "I furry sono furry perché amano i media furry". Ma, come abbiamo visto nel capitolo, il quadro di ciò che motiva i furry è complesso, sfaccettato e differisce da furry a furry. Quando si tratta di come i furry trovano la loro strada nel fandom, il loro viaggio sembra differire in qualche modo da quello di altri gruppi di fan (ad esempio, fan di anime e sport), con i furry che hanno più probabilità di "inciampare" nel fandom piuttosto che essere socializzati in esso tramite amici, familiari e gruppi attorno a loro. Internet, l'esposizione ai media furry e un sentimento generale dentro di loro erano tutti tra le vie più frequenti per entrare nel fandom. Per quanto riguarda ciò che spinge i furry a impegnarsi in attività furry e a partecipare al fandom furry, alcune delle motivazioni sottostanti si sovrappongono a quelle di altri gruppi di fan, come l'interesse per l'intrattenimento. Altre, come il bisogno di appartenenza, sono presenti in altri gruppi di fan (ad esempio, fan degli anime, fan degli sport fantasy), ma non nella stessa misura in cui lo sono per i furry. Possiamo attingere.

3 3,5 4 4,5 5 5,5 6 6,5 Sicurezza*.

Conformità*.

Tradizione.

Benevolenza.

Universalismo.

Autodirezione*.

Stimolazione*.

Edonismo*.

Risultato*.

Energia.

Peloso Non-peloso.

modelli come la teoria della distinzione ottimale per dimostrare che le motivazioni socio-psicologiche svolgono un ruolo importante nella comprensione della dualità dell'identificazione furry, sia come un modo per distinguersi ed essere distinti, sia come un modo per appartenere a una comunità di persone con idee simili. In modo simile, il modello CAPE ci mostra come i furry differiscono dagli altri fan, così come i modi in cui differiscono l'uno dall'altro, e illustra l'impatto che la motivazione può avere sul comportamento dei furry e sul loro benessere. Infine, abbiamo esaminato come i valori a cui i furry tengono possano aiutarli a distinguersi dagli altri gruppi di fan e possano spiegare cosa spinge una persona a scegliere il fandom furry rispetto ad altri gruppi di fan. Abbiamo anche visto come le virtù siano malleabili e specifiche del contesto, cambiando a seconda che qualcuno pensi a se stesso come furry o in spazi non furry. Il presente capitolo ci mostra che non ci sono risposte semplici quando si tratta di spiegare perché i furry diventano furry. Attribuirlo a una manifestazione di un feticismo o a una semplice preferenza per un'estetica rispetto a un'altra ignora la pletora di prove che suggeriscono che i furry sono guidati da una serie complessa di variabili che mostrano l'importanza del proprio interesse furry come un modo per soddisfare importanti bisogni di interazione sociale, intrattenimento, significato, autoespressione e, sì, per alcuni, gratificazione sessuale. Riferimenti Abrams, D. (2009). Identità sociale su scala nazionale: distinzione ottimale e autoespressione dei giovani attraverso la preferenza musicale. *Group Processes and Intergroup Relations*, 12 (3), 303-317. Italiano: <https://doi.org/10.1177/1368430209102841> Bobowik, M., Basabe, N., Páez, D., Jiménez, A., & Bilbao, M. (2011). Valori personali e benessere tra europei, nativi spagnoli e immigrati in Spagna: la cultura conta? *Journal of Happiness Studies*, 12 (3), 401-419. <https://doi.org/10.1007/s10902-010-9202-1> Bond, MH, Leung, K., Au, A., Tong, KK, & Chemonges-Nielson, Z. (2004). Combinazione di assiomi sociali con valori nella previsione dei comportamenti sociali. *European Journal of Personality*, 18 (3), 177-191. Italiano: <https://doi.org/10.1002/per.509> Brewer, MB (1991). Il sé sociale: sull'essere uguali e diversi allo stesso tempo. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 17 (5), 475-482. <https://doi.org/10.1177/0146167291175001> Haslam, C., Jetten, J., Cruwys, T., Dingle, GA, & Haslam, SA (2018). La nuova psicologia della salute: sbloccare la cura sociale. Routledge. Hogg, M.

A. (2000). Riduzione dell'incertezza soggettiva attraverso l'autocategorizzazione: una teoria motivazionale dei processi di identità sociale.

European Review of Social Psychology, 11 (1), 223-255. <https://doi.org/10.1080/14792772043000040> Hsu, T. (2019, 15 luglio). La missione Apollo 11 è stata anche una sensazione mediatica globale. *The New York Times*. <https://www.nytimes.com/2019/07/15/business/media/apollo-11-television-media.html> Leonardelli, GJ, Pickett, CL, & Brewer, MB (2010). Teoria della distinzione ottimale: un framework per l'identità sociale, la cognizione sociale e le relazioni intergruppo. *Advances in Experimental Social Psychology*, 43, 63-113. [https://doi.org/10.1016/S0065-2601\(10\)43002-6](https://doi.org/10.1016/S0065-2601(10)43002-6) McPherson, B. (1975). Consumo sportivo ed economia del consumismo. In DW Ball & JW Loy (a cura di), *Sport and social*

ordine: Contributi alla sociologia dello sport (pp. 243-275). Addison Wesley Publishing. Plante, CN, Reysen, S., Brooks, TR, & Chadborn, D. (2021). CAPE: Un modello multidimensionale dell'interesse dei fan. CAPE Model Research Team. Reysen, S., & Plante, CN (2017). Fan, maturità percepita e volontà di formare una relazione romantica: applicazione di una misura di maturità breve. *Communication and Culture Online*, 8 (1), 154-173. <https://doi.org/10.18485/kkonline.2017.8.8.8> Reysen, S., Plante, C. N., Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2015). Una prospettiva di identità sociale delle differenze di personalità tra identità di fan e non fan. *World Journal of Social Science Research*, 2 (1), 91-103. Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2016). Distintività ottimale e identificazione con il furry fandom. *Current Psychology*, 35 (4), 638-642. <https://doi.org/10.1007/s12144-015-9331-0> Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2017a). "It just clicked": scoprire l'identità furry e le motivazioni per partecipare al fandom. In T. Howl (a cura di), *Furries among us 2: altri saggi sui furry scritti da furry* (pp. 111-128). Thurston Howl Publications. Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2017b). Bisogni di distinzione ottimali come predittori di identificazione nel fandom degli anime. *The Phoenix Papers*, 3 (1), 25-32. Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, Gerbasi, KC, Schroy, C., Gamboa, A., Gamboa, J., & McCarter, T. (2017). Percorsi per la scoperta del fandom e l'espressione dell'identità del fan nei fan di furry, anime e fantasy sports. *The Phoenix Papers*, 3 (1), 373-384. Richter, F. (2023, 10 febbraio). Il Super Bowl impallidisce in confronto alla partita più importante del calcio. *Statista*.

<https://www.statista.com/chart/16875/super-bowl-viewership-vs-worldcup-final/> Schroy, C., Plante, C. N., Reysen, S., Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2016). Diverse motivazioni come predittori della connessione psicologica con l'interesse dei fan e i gruppi di fan nei fandom di anime, furry e sport fantasy. *Phoenix Papers*, 2 (2), 148-167. Schwartz, SH (1992). Universali nel contenuto e nella struttura dei valori: progressi teorici e test empirici in 20 paesi. *Advances in Experimental Social Psychology*, 25, 1-65. [https://doi.org/10.1016/S0065-2601\(08\)60281-6](https://doi.org/10.1016/S0065-2601(08)60281-6) Schwartz, SH, & Boehnke, K. (2004). Valutazione della struttura dei valori umani con analisi fattoriale confermativa. *Journal of Research in Personality*, 38 (3), 230-255. [https://doi.org/10.1016/S0092-6566\(03\)00069-2](https://doi.org/10.1016/S0092-6566(03)00069-2) Smith, GJ, Patterson, B., Williams, T., & Hogg, J. (1981). Un profilo del tifoso sportivo maschio profondamente impegnato. *Arena Review*, 5 (2), 26-44. Smodis-McCune, VA, Plante, CN, Packard, G., Reysen, S., & Mendrek, A. (2022). Lo stress da COVID-19 modera il percorso di mediazione dell'identificazione del fandom sul benessere attraverso la gestione incentrata sui problemi. *The Phoenix Papers*, 5 (1), 175-194. <https://doi.org/10.31235/osf.io/e6baf> Stangor, C. (2010). Introduzione alla psicologia. FlatWorld. Swann, WB, Jr. (1983). Autoverifica: portare la realtà sociale in armonia con il sé. In J. Suls & AG Greenwald (a cura di), *Prospettive socio-psicologiche sul sé* (Vol. 2, pp. 33-66). Erlbaum. Uitto, A., & Saloranta, S. (2010). La relazione tra valori ambientali e umani, atteggiamenti, interessi e motivazioni degli studenti delle scuole secondarie. *Procedia-Social and Behavioral Sciences*, 9, 1866-1872. <https://doi.org/10.1016/j.sbspro.2010.12.415> Vecchione, M., Schwartz, SH, Caprara, G. V., Schoen, H., Cieciuch, J., Silvester, J., ... & Alessandri, G. (2015). Valori personali e attivismo politico: uno studio transnazionale. *British Journal of Psychology*, 106 (1), 84-106. <https://doi.org/10.1111/bjop.12067> Vignoles, VL, Regalia, C., Manzi, C., Gollledge, J., & Scabini, E. (2006). Oltre l'autostima: influenza di motivazioni multiple sulla costruzione dell'identità. *Journal of Personality and Social Psychology*, 90 (2), 308-333. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.90.2.308> Wann, DL, Melnick, MJ, Russell, GW, & Pease, DG (2001). *Tifosi sportivi: la psicologia e l'impatto sociale degli spettatori*. Routledge.

Capitolo 20.

L'animale interiore: atteggiamenti animali e terianthropia Kathleen Gerbasi, Elizabeth Fein, Courtney "Nuka" Plante.

Nel capitolo 5, abbiamo visto quanto sia difficile stabilire una definizione precisa di cosa siano i furry. Per alcuni, è una comunità di fan e una fonte di supporto sociale. Per altri, è una forma di autoespressione e uno sbocco per la creatività. Altri ancora, lo considerano niente di più che una preferenza per un particolare tipo di contenuto mediatico. Indipendentemente da come, precisamente, si manifesti l'interesse di qualcuno, tuttavia, una cosa è abbastanza universale tra i furry: hanno almeno un interesse passeggero nell'idea di dare tratti umani ad animali non umani. 1,2 Sia i lettori curiosi che gli scienziati potrebbero ritrovarsi a chiedersi la natura e la specificità di questo interesse. Ad esempio, dato che i furry tendono a condurre vite fantasy piuttosto attive (vedi capitolo 18), l'interesse dei furry nell'antropomorfizzare animali non umani è semplicemente un'espressione di un interesse più generale nell'antropomorfizzare il mondo che li circonda: antropomorfizzare anche auto, computer ed elettrodomestici? E data questa tendenza ad antropomorfizzare gli animali non umani, i furry li includono anche nelle regole della moralità umana?

ovvero, vedendoli come esseri autonomi e impegnandosi nell'attivismo per loro conto? E cosa succede quando la linea tra "umano" e "animale non umano" diventa sfocata: ci sono casi di persone che non sono solo fan dell'antropomorfizzazione degli animali non umani, ma che si identificherebbero come animali non umani? Queste domande sono il fulcro del presente capitolo. Tendenza ad antropomorfizzare gli animali non umani Cominciamo con la domanda più direttamente legata agli interessi furry: in che misura i furry tendono ad antropomorfizzare gli animali non umani? La domanda è abbastanza semplice da rispondere: abbiamo chiesto ai furry che hanno partecipato a una convention furry del 2013 di indicare, su una scala di 7 punti, in che misura tendevano ad antropomorfizzare gli animali non umani quando li vedevano.

I risultati, mostrati nella Figura 20.1, mostrano che i furry hanno decisamente una tendenza ad antropomorfizzare gli animali non umani, con un punteggio medio dei furry pari a 5,5.

1 Oppure, a seconda della prospettiva, attribuire agli esseri umani tratti animali non umani,

noto come zoomorfismo!

2 In questo capitolo utilizziamo il termine "animali non umani" invece di "animali".

perché quest'ultimo spesso implica una dicotomia tra "umani" e "animali" quando, secondo la tassonomia biologica, gli umani fanno parte del regno animalia. In quanto tale, distinguiamo gli umani, che sono animali, dagli altri animali che non sono umani! È un dettaglio un po' pignolo, ma che riteniamo importante da fare!

sulla scala e più di tre quarti dei furry hanno ottenuto un punteggio superiore al punto medio della scala. Sebbene non sia sorprendente, dato che uno dei pochi filoni comuni nel fandom furry è un interesse condiviso nell'antropomorfizzare gli animali non umani, è utile convalidare questa premessa con i dati.

Figura 20.1. Misura in cui i furry, in uno studio condotto nel 2013, tendono ad antropomorfizzare gli animali non umani.

Sebbene potremmo concludere questa sezione qui, un critico potrebbe sostenere che questi dati, di per sé, non sono sufficienti per affermare che i furry hanno una specifica tendenza ad antropomorfizzare gli animali non umani. Dopo tutto, questi dati potrebbero significare qualcosa di completamente diverso se i furry mostrassero una forte tendenza ad antropomorfizzare tutto nel mondo che li circonda e se la tendenza a farlo con gli animali non umani fosse abbastanza attenuata al confronto. Per testare questa possibilità, abbiamo anche chiesto ai furry nello stesso studio, così come in un ulteriore studio convenzionale e in uno studio online, di indicare anche la misura in cui antropomorfizzano altre cose nel mondo che li circonda (ad esempio, veicoli, computer, animali di peluche). Abbiamo anche distinto tra diversi tipi di animali non umani (ad esempio, animali domestici, animali domestici, animali selvatici). I risultati sono mostrati nella Tabella 20.1.

0%.
5%.
10%.
15%.
20%.
25%.
30%.
35%.
40%.

1 Per niente.
2 3 4 5 6 7 Moltissimo.

Tabella 20.1. Punteggi medi dei furry che frequentano le convention e quelli online su una scala da 1 a 7 di tendenza ad antropomorfizzare varie categorie. * La categoria non è stata oggetto di questo studio. Categoria. 2013.

Con.
2019.
Con.
2020.
In linea.
Animali 5.5 * *.
Animali domestici * 5.1 *.
Animali domestici * 4.1 5.0.
Animali selvatici * 4.5 4.5.
Veicoli 2.4 2.4 1.6.
Computer 2,6 2,4 1,6.
Animali di peluche 3.6 3.9 4.0.
Elettrodomestici 1.7 1.9 1.9.
Robot 1.9 * *.
Edifici * 1,5 1,4.
Il meteo * 2.2 1.9.
Terra * 2.6 2.2.
Non giocabile.
Personaggi (Video.
Giochi).

Italiano: * 4.0 3.8.

Cibo * 1.7 1.4.

I dati mostrano una tendenza abbastanza costante dei furry ad antropomorfizzare gli animali non umani in generale, anche se è un po' meno costante se tendono a farlo di più con animali domestici, domestici o selvatici. È importante notare che l'analisi statistica ha scoperto che questa tendenza ad antropomorfizzare gli animali non umani è più forte della tendenza ad antropomorfizzare altri oggetti o concetti nel mondo che li circonda, inclusi oggetti che sono abbastanza comuni per le persone da antropomorfizzare (Epley et al., 2007; Kühn et al., 2014; Waytz et al., 2010, 2014). Per stabilire ulteriormente che antropomorfizzare gli animali non umani è una parte centrale di ciò che significa essere furry, abbiamo eseguito un'ulteriore serie di analisi per testare se predice i punteggi di fanship e fandom dei furry (vedere Capitolo 6). I risultati delle analisi hanno scoperto

che i punteggi di fanship erano significativamente correlati positivamente con la tendenza di una persona ad antropomorfizzare animali non umani, mentre i punteggi di fandom erano solo sporadicamente o debolmente associati a questa tendenza; al contrario, la tendenza ad antropomorfizzare i non animali non era correlata ai punteggi di fanship e fandom. Presi insieme, questi.

i risultati suggeriscono che la misura in cui ci si identifica come furry (ad esempio, interesse per i contenuti furry) è legata al loro interesse nell'antropomorfizzare gli animali non umani, come si potrebbe prevedere, ma la tendenza ad antropomorfizzare gli animali non umani dice poco sul fatto che ci si identifichi con il fandom furry in senso più ampio. Le prove mostrano anche che essere furry è specifico dell'antropomorfizzazione degli animali non umani e non di una tendenza più generale ad antropomorfizzare. Come prova finale di questo fatto, nello stesso studio del 2013 di cui sopra, abbiamo anche reclutato un campione di fan di sport fantasy con cui confrontare i furry. I risultati, mostrati nella Tabella 20.2, sollevano due punti importanti. In primo luogo, come previsto, mostrano che i furry hanno una tendenza più forte ad antropomorfizzare gli animali non umani rispetto alle altre persone. ³ In secondo luogo, mostrano che questa tendenza non fa parte di una tendenza più ampia ad antropomorfizzare tutto nel mondo che li circonda; i furry hanno ottenuto punteggi inferiori rispetto ai fan dei fantasy sport quando si tratta di antropomorfizzare auto, computer ed elettrodomestici. Quindi, mentre la tendenza dei furry ad antropomorfizzare non è limitata solo agli animali non umani, è una differenza abbastanza solida tra furry e non furry, una differenza che è legata a quanto furry una persona si considera.

Tabella 20.2. Punteggi medi dei furry che vanno alle convention e dei fan degli sport fantasy su una scala da 1 a 7 di tendenza ad antropomorfizzare varie categorie. Tutti i punteggi differivano in modo statisticamente significativo tra i due gruppi. Categoria Furry Appassionati di sport Animali 5,5 4,2 Auto 2,4 3,3 Computer 2,6 3,0 Animali di peluche 3,7 2,5 Elettrodomestici 1,7 2,4 Robot 3,5 2,5.

Credenze e comportamenti correlati agli animali non umani Dopo aver dimostrato che antropomorfizzare gli animali non umani fa parte di ciò che significa essere un furry, ha senso chiedersi se questa tendenza a guardare gli animali in un modo distintamente "umano" abbia un impatto sul modo in cui i furry pensano e si comportano nei confronti degli animali. Sappiamo, sulla base di ricerche precedenti, che.

³ Questa tendenza sembra estendersi anche agli animali di peluche!

le persone hanno generalmente diversi insiemi di regole morali quando si tratta di esseri umani e entità non umane (ad esempio, Gray et al., 2007), e tendono a considerare le entità con cognizione simile a quella umana come parte del nostro ingroup, garantendo un trattamento migliore rispetto ai membri del nostro outgroup (Schultz, 2001; Tajfel & Turner, 1979; Tam et al., 2013). In altre parole, quando rendiamo qualcosa più umano, lo trattiamo meglio. Ciò è stato dimostrato in diversi studi creativi, tra cui studi che dimostrano che le persone considerano moralmente sbagliato distruggere un computer in grado di giocare a scacchi (Waytz et al., 2014), sono più disposte a sostenere gli sforzi di conservazione quando vedono immagini di una Terra antropomorfizzata (Tam et al., 2013) e, cosa più rilevante al momento, sono più disposte ad aiutare un cane a essere adottato quando è stato loro esplicitamente chiesto di antropomorfizzare il cane (Butterfield et al., 2012).

Figura 20.2. Misura in cui i furry che hanno partecipato a tre diverse convention hanno provato un senso di solidarietà verso gli animali non umani.

Con questo in mente, diamo un'occhiata a se i furry, in effetti, provano un senso di solidarietà con gli animali non umani e si preoccupano del loro benessere. Per iniziare, abbiamo chiesto ai furry di tre studi basati sulle convenzioni di indicare in quale misura provavano un senso di solidarietà con gli animali non umani, ovvero di sentirsi parte dello stesso gruppo condiviso. La Figura 20.2 mostra che il senso di solidarietà è

forte tra i furry, con oltre il 60% dei furry che hanno ottenuto un punteggio superiore al punto medio della scala in tutti e tre gli studi. Studi di follow-up hanno mostrato che la fanship (ma non il fandom) era positivamente correlata a questo.

0,00%.
5,00%.
10,00%.
15,00%.
20,00%.
25,00%.
30,00%.
35,00%.

Festival Internazionale del Cinema di Venezia 2018.

sentimento di solidarietà, a ulteriore supporto dell'idea che parte dell'essere furry è provare un senso di parentela con animali non umani che percepisci come se avessero molto in comune con te (ad esempio, tratti umani).

4 Ma questo senso di connessione con gli animali non umani si traduce in preoccupazione morale per il loro benessere?

Lo abbiamo testato in uno studio del 2012 sui furry online e partecipanti alle convention, in cui abbiamo chiesto loro direttamente se sostenevano i diritti degli animali e se si identificavano specificamente come attivisti per i diritti degli animali. Nei due campioni, il 79,5-89,7% dei furry ha affermato di sostenere i diritti degli animali in generale, con il 10,3-11,5% che si definisce esplicitamente attivista per i diritti degli animali. Naturalmente, il termine generico "diritti degli animali" è un po' vago ed è stato lasciato alla definizione del partecipante. Pertanto, un partecipante avrebbe potuto definire i diritti degli animali in modo molto conservativo, come non fare di tutto per fare attivamente del male eccessivo a un animale non umano senza motivo, mentre un altro partecipante avrebbe potuto definire i diritti degli animali in modo molto più rigoroso, come spingere gli animali non umani a

hanno lo stesso diritto all'autonomia e alla libertà dalla prigionia degli umani. Per misurare più concretamente le preoccupazioni sui diritti degli animali, abbiamo dato ai partecipanti una scala di 28 che misurava i loro atteggiamenti verso specifiche questioni sui diritti degli animali, tra cui i diritti degli animali utilizzati nell'industria (ad esempio, allevamento, test di prodotti o procedure sugli animali), i diritti delle specie "infestanti" (ad esempio, essere d'accordo con l'uccisione di insetti) e i diritti degli animali domestici 5 (ad esempio, la moralità di tenere un animale in cattività contro la sua volontà; Taylor & Signal, 2009). I risultati, mostrati nella Figura 20.3, rivelano che mentre i furry sono generalmente favorevoli ad alcune questioni sui diritti degli animali, si tratta di un insieme abbastanza eterogeneo. Ad esempio, mentre molti furry erano generalmente d'accordo con l'uccisione di specie infestanti e con il concetto di mangiare animali per la carne 6, erano anche propensi a sostenere normative più severe sull'uso degli animali nella ricerca. In altre parole, lì.

4 Infatti, in uno studio del 2019 abbiamo scoperto che i furry erano più propensi a includere.

animali domestici nel loro gruppo di quanto non lo fossero per includere tutta l'umanità nel suo insieme, il che dimostra ulteriormente questo senso di solidarietà: i furry potrebbero benissimo sentirsi più vicini ad alcuni animali non umani che ad altri esseri umani! 5 Una serie di studi del 2012 e del 2013 ha scoperto che quasi tutti i furry (96,9-97,5%) hanno

aveva un animale domestico, con il 68,0-73,8% che afferma di averne uno attualmente. Uno studio più recente del 2020 ha scoperto che i gatti sono gli animali domestici più comuni tra i furry (il 28,9% dei furry ha un gatto), seguiti da cani (24,2%), uccelli (4,2%) e pesci (3,8%). 6 Lo stesso studio ha scoperto che l'1,6-3,1% dei furry era vegetariano, sebbene il 9,8-

Il 14,9% ha dichiarato di aver provato a diventare vegetariano in passato.

C'erano relativamente pochi furry che sostenevano fermamente le questioni relative ai diritti degli animali, ma anche pochissimi furry che vi erano fortemente contrari.

Figura 20.3. Misura in cui un campione del 2012 di furry partecipanti a convention e online ha sostenuto specifiche questioni sui diritti degli animali su una scala di 28 elementi.

Nonostante questo insieme di atteggiamenti un po' eterogenei nei confronti dei diritti degli animali, abbondano gli esempi di furry che agiscono a sostegno del benessere degli animali. Ad esempio, nel 2011, una piccola convention canadese di furry con circa 250 partecipanti ha raccolto più di 10.000 \$ per un centro di riabilitazione della fauna selvatica (Condition Red, nd). Ciò è impressionante se si considera che, come la maggior parte dei furry (vedere Capitolo 13), questi partecipanti erano in gran parte adolescenti e giovani adulti, molti dei quali erano in età universitaria o lavoravano solo part-time. Lungi dall'essere un'anomalia, quasi tutte le convention di furry sono organizzate attorno a un ente di beneficenza a tema animale, il che illustra l'importanza di agire per aiutare gli animali non umani come valore nella fandom furry. Parlando di questo punto con i dati, in uno studio del 2018 sui furry che vanno alle convention, abbiamo scoperto che l'87,2% dei furry ha affermato di aver donato a un ente di beneficenza a tema animale in passato. Uno studio del 2019 ha inoltre scoperto che il 62,9% dei furry aveva donato nell'ultimo anno, con quasi un quarto dei partecipanti che ha affermato di aver donato più di \$ 100. Presi insieme, i dati sembrerebbero suggerire che, nonostante siano un po' ambivalenti quando si tratta di questioni specifiche sui diritti degli animali, i furry si considerano sostenitori dei diritti degli animali e del loro comportamento caritatevole.

0,00%.
10,00%.
20,00%.
30,00%.
40,00%.
50,00%.
60,00%.
70,00%.

1 Fortemente in disaccordo.

2 3 4 5 - Sono assolutamente d'accordo.

Convenzione online.

sembrerebbe supportare questa idea. Abbiamo suggerito che ciò è dovuto, almeno in parte, al fatto che i furry possono provare un senso di solidarietà con gli animali non umani. Ma da dove proviene questa solidarietà? Uno studio del 2019 sui furry che vanno alle convention fa luce su una possibilità. Lo studio ha testato un modello statistico in cui la storia dei furry di essere stati vittime di bullismo (vedi Capitolo 21) è associata a una tendenza ad antropomorfizzare gli animali non umani che, a sua volta, è associata a una tendenza a vedere gli animali non umani come parte del proprio gruppo e persino ad ampliare il proprio senso di identità per includere animali non umani. Abbiamo trovato supporto per il modello, che suggerisce che almeno un modo in cui i furry possono sviluppare un senso di connessione con gli animali non umani è attraverso una storia di bullismo: forse essere stati bullizzati da coetanei e compagni di classe ha allontanato i furry dal voler stare con altre persone o li ha incentivati a ritirarsi in mondi fantastici (ad esempio, libri) con personaggi non umani che, non essendo come i loro coetanei umani, avevano un certo fascino. 7 Per ora si tratta solo di speculazioni e spetta a studi futuri testare alcuni dei meccanismi, ma rappresenta un ulteriore percorso verso il fandom furry (o, per lo meno, una spiegazione per un percorso, da dove potrebbe derivare l'interesse di qualcuno per i media furry), ed è coerente con alcune ricerche passate che suggeriscono che coloro che si sentono più soli hanno maggiori probabilità di antropomorfizzare gli oggetti inanimati intorno a loro (Epley et al., 2008). Questo

Il modello finale suggerisce che, coerentemente con l'idea di avvicinare gli umani e gli animali non umani nella propria mente, oltre ad antropomorfizzare gli animali non umani per renderli più umani, alcuni furry (e non furry) potrebbero anche concettualizzare se stessi in termini non umani, un punto che sarà il nostro focus per il resto di questo capitolo. Teriantropia: non interamente umana Scommetteremmo che quasi tutti coloro che leggono questo libro hanno, almeno una volta nella vita, immaginato cosa significherebbe essere qualcosa di diverso da un essere umano. Come sarebbe avere delle ali o una coda? Se fossi un cane, che specie di cane saresti? Come sarebbe nuotare con un banco di pesci o correre con un branco di lupi, piuttosto che essere rinchiusi in un ufficio o a scuola tutto il giorno? Molti furry amano immaginarsi come personaggi animali antropomorfi come manifestazione dei loro più ampi interessi furry. Potrebbero.

7 Un'altra possibilità, che utilizza una diversa catena causale, suggerisce che forse.

Le persone che tendono ad antropomorfizzare gli animali e a considerarli parte del loro gruppo hanno semplicemente più probabilità di essere prese di mira dagli altri, se non altro perché sono diverse.

fursuit come questi personaggi o giochi di ruolo come loro negli spazi del fandom. Ma alla fine della giornata, la maggior parte dei furry si toglie il fursuit o si disconnette e torna alla sua vita quotidiana, molto umana. Per la maggior parte dei furry, incarnare qualcosa di diverso da un umano è un gioco, un atto di fantasia o un'espressione di creatività, e niente di più. Per altri, compresi alcuni non furry, identificarsi con una creatura non umana è molto più profondo. Invece di identificarsi con gatti, cani o personaggi unicorno, alcune persone si identificano come qualcosa di non umano. Possono sperimentare la vita come un gatto intrappolato in un corpo umano, o un'anima di lupo reincarnata in un umano. Possono avere ricordi di essere stati un drago tanto vividi e intensi quanto il tuo ricordo di ciò che hai mangiato a colazione questa mattina. 8 I termini therian e otherkin sono usati per descrivere queste persone: "therian" per coloro che si identificano come un animale che è esistito su questo pianeta (ad esempio, leone, lupo, mammut) e "otherkin" come termine più ampio che include i therian, ma include anche coloro che si identificano come creature di miti, leggende e altri mondi fantastici (ad esempio, unicorni, grifoni). Per le persone la cui identità risiede saldamente nell'essere umani, può sembrare sconcertante anche solo immaginare cosa significherebbe identificarsi in qualsiasi altra cosa. Tuttavia, l'esperienza potrebbe essere più comune di quanto si pensi. Disegni rupestri preistorici recentemente scoperti in Indonesia, datati oltre 43.000 anni fa, raffigurano teriantropi, creature umano-animali (Aubert et al. 2019). Persone il cui senso di sé è intrecciato con animali non umani possono essere trovate nel corso della storia (per una revisione, vedere McHugh et al., 2019). Alcuni di questi personaggi presentano corpi umanoidi e una singola caratteristica animale, come gli dei dell'antico Egitto, come Anubi e Thoth, che avevano corpi umani e teste non umane (rispettivamente con testa di sciacallo e di ibis). Il dio indù Ganesa (Ganesha) ha similmente un corpo umano e uno di elefante.

8 Per chiarire, non stiamo facendo alcuna affermazione metafisica sulla natura di.

l'anima o sulla propria essenza. Né stiamo insinuando che una persona che sperimenta la vita come un drago abbia altro che geni umani. Ciò che stiamo descrivendo qui sono concetti come identità, sé, percezione ed esperienza, fenomeni che risiedono nella testa della persona che li sperimenta. Mentre possiamo usare la scienza per dimostrare che una persona è geneticamente umana, la questione se la sua anima o essenza sia quella di un'entità non umana esula completamente dal regno della scienza. Nella migliore delle ipotesi, possiamo chiedere loro di descrivere le loro esperienze e concludere che queste sono, di fatto, le loro esperienze. Non è diverso dalla percezione del colore: la scienza può dirci che hai l'hardware organico per distinguere il verde dagli altri colori, ma non può dirci come ti appare l'esperienza del verde, o se la tua esperienza del verde è la stessa di quella di qualcun altro.

testa. La comune raffigurazione degli angeli nella tradizione abramitica, in particolare cristiana, è un altro esempio poiché, artisticamente, gli angeli delle culture occidentali sono spesso raffigurati come bellissimi umani con morbide ali da uccello, mentre le loro controparti demoniache sono raffigurate con piedi e corna da capra. Altri personaggi hanno una forma molto più animale, con ben poco che li rende visibilmente umani oltre alla capacità di camminare su due piedi o parlare lingue umane. Un esempio del genere è l'antica dea egizia della fertilità, Taweret, che ha un corpo da ippopotamo completo ma sta in piedi su due gambe e ha seni umani. Il dio indù Hanuman ha caratteristiche più scimmiesche che umane, così come gli eroi aborigeni australiani Kurukadi e Mumba, che sono descritti come uomini lucertola. Infine, alcuni personaggi cambiano forma tra animale e umano, a volte da un estremo all'altro, altre volte atterrando su una fase mista nel mezzo. Zeus del pantheon greco-romano e Loki delle tradizioni nordiche sono prolifici mutaforma, che si trasformano da divinità umane in cigni, tori e cavalli per sedurre, ingannare o sfuggire agli altri. Anche i corvi di varie tradizioni native americane cambiavano forma in numerosi racconti. Altri cambiano forma in situazioni specifiche, come selkie, sirene o lupi mannari. Queste transizioni possono portare il personaggio a essere completamente consumato da un'altra forma o a trovare una via di mezzo tra animale e umano. Sebbene personaggi specifici varino rispetto a dove si trovano tra umano e animale e indipendentemente da dove o quando questi personaggi hanno origine, accettiamo questi personaggi come caratteristiche legittime della loro cultura. Tuttavia, quando si tratta di accettare persone che vivono la vita in questo modo, il cui modo di essere esiste tra umano e altro che umano, i therian e gli otherkin sono spesso emarginati, lottando per trovare modi per dare un senso alla loro esperienza. Con la crescente disponibilità di Internet a metà degli anni '90, coloro che si sentivano in questo modo hanno iniziato a incontrarsi e hanno sviluppato un linguaggio condiviso per la loro esperienza, a partire dai forum web dedicati alla tradizione dei lupi mannari. Oggi, le persone possono esplorare identità di specie che trascendono quella di essere esclusivamente umani in comunità con altri che la pensano allo stesso modo e trovano continuamente modi per descrivere meglio le loro esperienze a coloro che non le hanno mai vissute.

9 Dobbiamo notare che le raffigurazioni bibliche accurate degli angeli sono molto più numerose.

Di natura lovecraftiana. Se non sapete di cosa stiamo parlando, prendetevi un momento per cercarli online.

Sebbene gli scienziati sociali siano da tempo interessati alla complessa relazione tra umani e animali non umani, 10 è stata condotta solo una piccola parte della ricerca scientifica sociale sulle esperienze vissute dai therian o otherkin. Grivell et al. (2014) hanno condotto ampie chat basate su testo e interviste con cinque therian (tre donne e due uomini) selezionati a caso da un gruppo di volontari reclutati dai forum Internet dei therian. Le loro risposte sono state analizzate e interpretate, dando origine a tre temi principali. Il primo tema è che i therian hanno riferito di aver vissuto un viaggio di auto-scoperta. La maggior parte ha riconosciuto la propria identità animale durante l'infanzia, ma era anche consapevole della sua unicità.

Questa consapevolezza in genere si è tradotta in una ricerca critica di prove per confermare o eventualmente negare la loro identità therian. I therian hanno riferito di aver sperimentato la sensazione di "arti fantasma", ovvero di essere in grado di sentire una parte del corpo associata al loro "teriotipo", come una coda, ali o artigli. Hanno anche riferito di "cambiamenti mentali", periodi distinti in cui i loro pensieri, sentimenti e percezioni sensoriali si sono sentiti più vicini a quelli del loro teriotipo. Tali esperienze, per loro, convalidano la loro convinzione nella loro identità therian. Un secondo tema emerso nel lavoro di Grivell e colleghi è una sensazione di discrepanza tra l'aspetto esteriore del loro corpo e come si sentono interiormente. Si sono sentiti a disagio con un'identità umana e hanno riferito una sorta di dismorfia come risultato della disconnessione tra la loro identità e il loro corpo. 11 L'ultimo tema emerso, l'ombra therian, si riferisce alla difficoltà che i partecipanti sperimentano quando rivelano il loro autentico sé therian agli altri. Spesso hanno sentito il bisogno di nascondere la loro teriantropia per evitare di suscitare atteggiamenti negativi negli altri. Nel corso del nostro lavoro sulla

furry fandom, incontriamo spesso i therian. A volte si rivolgono a noi chiedendoci di fare uno studio concertato sull'esperienza therian. Altre volte, è per chiederci di distinguere i therian dai furry nel nostro lavoro. È un punto giusto: in 25 dei nostri studi dal 2011 al 2022 abbiamo scoperto che 4,4-

Il 16,5% dei furry si identifica come therian.

10 Esiste infatti un intero campo dedicato a questo argomento, chiamato antrozoologia!

11 Se questo tema vi sembra simile, ricorda in qualche modo l'esperienza di alcuni.

persone transgender che lottano con la dismorfia, potrebbe non essere una coincidenza: l'11% dei therian e il 14% degli otherkin si identificano come transgender e il 18% dei therian e il 36% degli otherkin si identificano come gender-queer, numeri che sono sostanzialmente più alti di quelli osservati nella popolazione generale. Sebbene non intendiamo suggerire un meccanismo comune o suggerire in alcun modo che le esperienze delle persone transgender e dei therian/otherkin siano le stesse, è degno di nota.

(e 3,6-13,9% come otherkin). 12 Ciò significa che la maggior parte dei furry, per definizione, non sono therian. È anche una scommessa ragionevole che molti therian, se non la maggior parte, non si considererebbero furry. Dopo tutto, i due gruppi sono organizzati attorno a concetti piuttosto diversi: i furry sono fan di personaggi animali antropomorfizzati, mentre i therian sono persone che si identificano, in tutto o in parte, con qualcosa di non umano.

Parlando di questo punto, i dati dei nostri sondaggi hanno mostrato che i therian (65%) sono molto più propensi dei furry (11%) a dire che spesso o quasi sempre si identificano con una specie non umana e sono più propensi (86%) dei furry (30%) a definirsi come "meno del 100% umani". 13,14 In un altro studio aperto sui therian (Gerbasi et al., 2017), abbiamo chiesto ai partecipanti alla convention di descrivere, con parole proprie, cosa significano i termini "furry", "therian" e "otherkin". Abbiamo analizzato il contenuto delle circa 500 descrizioni che abbiamo ricevuto, contando la frequenza con cui alcune parole sono apparse in ogni descrizione. Per i furry, le parole anthro (93), fan/fandom (57), enjoy (56), community (36), cartoon (33) e art/artistic (26) erano comunemente usate (costituendo il 6% delle parole totali usate per descrivere i furry!). Al contrario, nessuna di queste parole è stata usata una sola volta nelle descrizioni dei therian o degli otherkin, fatta eccezione per un singolo utilizzo della parola "comunità". Al contrario, la parola "spirito" è apparsa rispettivamente 47 volte e 18 volte nelle descrizioni dei therian e degli otherkin, mentre la parola "anima" è apparsa nove volte nella descrizione dei therian e quattro volte in quella degli otherkin. "Intrappolato" è apparso anche sia nei therian che negli otherkin.

12 La variabilità di questo numero potrebbe derivare dal fatto che le persone non ne sono sempre consapevoli.

di cosa significhi il termine "therian". Quattro studi suggeriscono che una percentuale compresa tra il 21,8 e il 32,2% dei furry non sapeva cosa fosse un therian. Resta da vedere se questo significhi che alcuni di loro potrebbero essere therian se solo sapessero cosa significa il termine o se questo significhi che probabilmente non lo sono se non si sono sentiti spinti a cercarlo di persona. 13 I therian (59%) erano anche più propensi dei furry (39%) a dire che lo avrebbero fatto.

sceglierebbe di diventare umano al 0% se ne fosse in grado. 14 Tornando alla ricerca descritta in precedenza, abbiamo scoperto che anche i Therian...

più dei furry, sostengono fortemente i diritti degli animali e sono più propensi a impegnarsi in comportamenti volti a migliorare i diritti degli animali. Questo lavoro, che è stato pubblicato altrove, convalida ciò che i therian dicono sulla loro tendenza a identificarsi con gli animali non umani: avviene in profondità nella mente e può essere rilevato nell'ordine dei millisecondi e dei tempi di reazione in risposta a un compito utilizzato per misurare la misura in cui le persone si identificano più fortemente con gli umani o con gli animali non umani; nella misura in cui i theriani

Coloro che si identificavano maggiormente con gli animali in base a questa misura erano anche più propensi a sostenere e ad adottare comportamenti pro-animali (Plante et al., 2018).

descrizione 7 volte, mentre "credenza/credere" è stato usato 9 volte nella descrizione therian e 22 volte in quella otherkin. In breve, c'è una sovrapposizione concettuale tra furry e therian in quanto entrambi i gruppi condividono un interesse per gli animali non umani, ma la natura di questo interesse e il modo in cui si manifesta possono essere completamente diversi. Mentre la teriantropia e l'otherkinship sono spesso associate alla spiritualità e alla sensazione di essere intrappolati nel corpo sbagliato, un'identità furry è più spesso associata al divertimento, all'arte, al fandom e alla comunità. Per queste ragioni, mentre alcuni therian potrebbero essere furry e alcuni furry potrebbero essere therian, la maggior parte dei furry non sono therian e, probabilmente, la maggior parte dei therian non sono furry. 15 Oltre alla raccolta di alcuni dati di base sui therian, abbiamo anche tenuto innumerevoli focus group therian e otherkin, così come diverse interviste individuali con therian di persona alle convention. Attraverso questi focus group, abbiamo ampiamente replicato i tre temi nei partecipanti therian osservati da Grivell e colleghi. In un altro studio, Clegg et al. (2019) hanno adottato un approccio quantitativo allo studio di

therian, misurando, tra le altre cose, il benessere, la personalità schizotipica, 16 e l'autismo in un campione online di 112 therian e 265 non therian. Questo studio ha scoperto che i therian hanno ottenuto punteggi più alti dei non therian per quanto riguarda le loro abilità sociali e difficoltà di comunicazione sulla misura dell'autismo, sebbene non differissero per quanto riguarda l'immaginazione, il cambio di attenzione o l'attenzione ai dettagli.

I teriani nello studio avevano anche sei volte più probabilità rispetto ai non teriani di avere un punteggio elevato di autismo e avevano più probabilità di aver ricevuto una diagnosi di salute mentale (40,2% contro 15,8%), tra cui depressione, ansia e ADHD. I teriani hanno anche ottenuto punteggi più alti nelle sottoscale schizotipiche di esperienze insolite (ad esempio, aberrazioni percettive), pensiero magico, allucinazioni e anedonia introversa (ad esempio, non amano l'impegno sociale; Mason et al., 2005). Infine, quando si tratta di benessere, i teriani hanno ottenuto punteggi più bassi nelle misure di benessere relazionale (ad esempio, meno amici intimi, sentirsi soli) e più bassi nella padronanza ambientale (ad esempio, hanno avuto più problemi ad adattarsi agli altri), ma hanno ottenuto punteggi più alti.

15 Per fare un'analogia, possiamo immaginare perché un soldato potrebbe non essere un membro fervente di.

il fandom dei "film di guerra". Potrebbero considerare irritanti le numerose inesattezze e le semplificazioni eccessive dei film di guerra e potrebbero essere scoraggiati dall'entusiasmo dei fan per qualcosa (ad esempio, la guerra) di cui loro stessi devono spesso affrontare le conseguenze (ad esempio, il disturbo da stress post-traumatico). 16 Si noti che questa non è la stessa cosa della schizofrenia; si riferisce alla personalità schizotipica.

a una persona che ha pensieri o comportamenti altamente creativi o insoliti.

sulla misura dell'autonomia rispetto ai non-teriani (ad esempio, la sensazione di avere il controllo sugli eventi della propria vita). Altri studiosi hanno esaminato specificamente le esperienze degli otherkin. Ad esempio, l'antropologo Devin Proctor (2018) ha condotto una ricerca etnografica virtuale con gli otherkin, studiando come negoziano quali tipi di prove ritengono credibili. Anche gli studiosi dei nuovi movimenti religiosi hanno esaminato come le esperienze dei therian e degli otherkin siano talvolta spiegate in modi spirituali, sebbene vi siano anche molti therian e otherkin per i quali l'esperienza non ha nulla a che fare con la spiritualità o la religione. Un argomento importante da considerare per noi è stata la relazione (se presente) tra licanthropia clinica e teriantropia. Nella letteratura psichiatrica, ci sono stati una manciata di casi di persone che affermano di essere animali non umani o che si comportano come tali. Questo fenomeno, spesso definito licanthropia o licanthropia clinica, è stato oggetto di diverse revisioni complete

articoli (Blom, 2014; Guessoum et al., 2021). 17 Keck et al. (1988), ad esempio, hanno stabilito la seguente definizione operativa di licanthropia:

- L'individuo ha riferito verbalmente durante un periodo di lucidità o retrospettivamente, di essere un animale particolare - L'individuo si è comportato in un modo che ricordava un animale particolare, ad esempio ululando,

ringhiando, strisciando a quattro zampe Utilizzando questa definizione, solo dodici casi di licantropia clinica sono stati identificati in un campione di 5.000 referti psichiatrici al McLean Hospital per un periodo di 12 anni. Per undici dei dodici pazienti, la licantropia era associata a una psicosi acuta o cronica come parte di un'altra condizione (ad esempio, la diagnosi più comune era il disturbo bipolare, che costituiva otto dei casi).

Per tutti questi pazienti, tranne uno, la licantropia è stata di breve durata, variando da un giorno a tre settimane con una durata media di circa una settimana. Per un paziente, tuttavia, la licantropia ha avuto una durata di 13 anni. Gli autori hanno concluso che il trattamento con farmaci antipsicotici in genere "curava" la licantropia in 1-3 settimane e hanno osservato che la licantropia NON era associata a nessun disturbo o anomalia neurologica. In confronto, i rapporti di ricerca peer-reviewed pubblicati estremamente limitati sulla teriantropia (Clegg et al., 2019; Grivell et al., 2014) rivelano che la teriantropia e la licantropia clinica sono categoricamente diversi. Per prima cosa, Grivell et al. (2014) hanno scoperto che la durata media del loro.

17 Dobbiamo notare che la licantropia clinica non è una diagnosi nella Diagnostica e.

Statistical Manual; è invece visto come una configurazione di sintomi, ma non come un disturbo distinto in sé e per sé.

partecipanti identificati come non umani era nell'ordine di anni (10,55 anni in media), il che è nettamente diverso dalla brevissima durata di una o tre settimane osservata nel rapporto di Keck et al. (1988). Inoltre, quasi il 60% dei therian nel campione ha riferito di non aver ricevuto alcuna diagnosi di salute mentale. Allo stesso modo, le diagnosi più comunemente riportate dai therian (depressione, ansia e ADHD) erano drammaticamente diverse dal disturbo bipolare e dalla schizofrenia presenti nei casi di Keck et al. (1988). Presi insieme, è chiaro che la teriantropia e la licantropia clinica sono due fenomeni molto diversi! Dovremmo anche notare che l'esperienza della teriantropia e dell'essere otherkin non sono identiche per tutti coloro che si identificano in questo modo. Per alcuni, gli aspetti psicologici (ad esempio, avere la mentalità di un

specifiche specie o entità non umane) si sentono centrali nella loro esperienza, mentre per altri sono aspetti spirituali come la reincarnazione o l'aver l'anima di un altro non umano a caratterizzare l'esperienza (Robertson, 2013). Per altri ancora, aspetti fisici, come l'esperienza degli arti fantasma, dominano la loro esperienza. 18 L'identità di ogni therian o otherkin può contenere una o tutte queste diverse sfaccettature. Ad aumentare questa complessità, abbiamo anche considerato l'impatto di situazioni e ambienti sulle esperienze di therian e otherkin. Ad esempio, nella nostra convention aperta e nei focus group online di therian e otherkin, molti partecipanti hanno riferito di provare un profondo senso di conforto e appartenenza nella natura e disagio in ambienti costruiti come le città. Uno dei nostri partecipanti, che si identifica come uno sciacallo, ci ha detto:

"Una volta che sei in città, ti senti semplicemente fuori posto perché è un tale mix di emozioni che non hanno nessun posto dove essere incanalate. Non direi depressione, ma è come - un profondo dolore. Come una perdita di... una perdita di sé. Una perdita di – non so, solo una perdita. Sembra la perdita di qualcosa. Cosa sia, non saprei dirlo tu, ma... sembra che manchi qualcosa. Quel vuoto non è confortevole. È al punto che quando ci vado, e ci sto per più di un'ora, inizio ad avere, non come un attacco di panico, ma... estremi sentimenti di terrore è una parola perfetta per questo."

18 Un altro aspetto in cui i Therian differiscono dai Furry è che i Therian sono sei volte.

più probabile che i non-therian abbiano sperimentato parti del corpo fantasma, come zampe, una coda o un muso. Mentre sperimentare parti del corpo fantasma non è raro negli individui che hanno subito amputazioni (Flor, 2002), l'esperienza non è comune nella popolazione generale, compresi i furry.

D'altro canto, molti therian e otherkin si sentivano più in grado di connettersi con il loro teriotipo mentre erano in natura. Un therian volpe ha descritto una di queste esperienze:

"...una volta sceso oltre il pascolo dei cavalli e vicino ad alcuni alberi mi sono semplicemente accovacciato sull'erba alta con il terreno fresco sulle mani e sui piedi e credo di aver semplicemente chiuso gli occhi e cercato di percepire tutto ciò che potevo sentire, tutto ciò che potevo annusare. E mentre lo facevo, giurerei di poter sentire la mia coda dietro di me, semplicemente sospesa da terra, sai, non così mollemente abbassata a terra, e non tenuta alta ma semplicemente tenuta dritta. Era una sensazione molto angosciante ma allo stesso tempo molto calmante – per uscire là fuori, e dopo qualche minuto di quello io- dovrei dire per tutto il tempo che il lato umano della mente è solo un po' spenta sullo sfondo - e poi dopo qualche minuto che sono lì fuori, il lato umano torna ed è tipo: beh, non posso restare qui fuori tutta la notte. Non ho altra scelta che tornare indietro. Certo che è deprimente, è come se non potessi restare fuori nei boschi essendo me stesso, devo tornare indietro e rimanere nel mondo umano."

Questo profondo senso di connessione con "l'essere me stesso" fa emergere una serie di sentimenti agrodolci, da un lato calmanti, dall'altro deprimenti, a causa della natura temporanea del senso di appartenenza del partecipante alla natura. Sfide come queste, della vita nel mondo umano, sono spesso intense per i nostri partecipanti. A tal fine, ci siamo interessati a come i therian e gli otherkin utilizzano i servizi di salute mentale come mezzo per affrontare queste difficoltà. Per la maggior parte, indicano di non aver bisogno di cure di salute mentale per la loro teriantropia: la loro teriantropia non era un problema. Invece, a volte cercavano cure per altri problemi, come depressione e ansia. Come ha detto uno dei nostri partecipanti alla ricerca quando gli è stato chiesto cosa avrebbe voluto che i professionisti della salute mentale sapessero sulla teriantropia:

"Non sarai tu a cambiare chi siamo. Quindi, non c'è motivo di provarci, trattaci e basta. Lascia perdere. Se andiamo da te, non andiamo da te perché siamo teriani, andiamo da te perché qualcosa ci rende infelici."

Quando si rivolgevano a uno psicoterapeuta, i nostri partecipanti hanno dichiarato di essere spesso titubanti nel parlare con lui del fatto di essere teriani o otherkin in senso stretto.

questo motivo: avevano paura di essere patologizzati, diagnosticati o costretti a sottoporsi a un trattamento loro semplicemente per quello che sono. Come ci ha detto un partecipante:

"Ho sempre avuto molta paura che la gente lo scoprisse, in particolare perché: ok, pazza, mettiamolo portarli via e quant'altro."

Tuttavia, molti partecipanti hanno anche riferito esperienze positive lavorando con terapisti e altri professionisti della salute mentale, alcuni dei quali erano consapevoli che il partecipante era un therian/otherkin, altri no. Al momento della stesura di questo capitolo, stiamo lavorando a una guida per terapisti e altri professionisti della salute mentale per aiutarli a comprendere la teriantropia e a lavorare con questi individui in modo sensibile, informato e accogliente. Come ha affermato uno dei nostri partecipanti, è importante che i professionisti della salute mentale si avvicinino a loro con un senso di comprensione e una certa familiarità, nonostante le sfide del farlo:

"È una cosa molto reale per le persone. E potrebbero... non parlerò per tutti, ma il mio terapeuta l'ha esaminato per me ed è stato tipo: oh, è solo parte della tua ansia o qualsiasi cosa, è un meccanismo di difesa per le cose, e io sono tipo: no, non è nemmeno lontanamente simile a quello per me. Ma, tipo, non ne discuterò davvero perché so cosa provo e quant'altro, e loro non devono

capirlo. Ma sarebbe bene se lo capissero. È molto difficile mettersi nei panni di qualcuno, guardando dall'esterno, è come se fosse: folle, come fanno a pensare così, come mai pensano in quel modo o altro."

Conclusione.

In questo capitolo abbiamo visto come i furry e il loro interesse, basato sul concetto di animali non umani antropomorfizzati, siano associati al modo in cui pensano, sentono e si comportano nei confronti degli animali non umani. Abbiamo anche messo a confronto i furry e il loro interesse a ventaglio per gli animali non umani con i therian, un gruppo di persone che, pur sovrapponendosi in qualche modo ai furry, sono distinti nella loro identificazione come animali non umani, in tutto o in parte. Sebbene questo lavoro sia ancora molto agli inizi, si è già dimostrato tremendamente fruttuoso e la dice lunga sulla necessità non solo di comprendere meglio la distinzione tra furry e therian, ma anche sulla necessità di uno sforzo di ricerca concertato.

per comprendere meglio i Therian e la comunità Therian, per ascoltare quali sono i loro bisogni e desideri e per evitare confusioni.

loro con i furry o banalizzando/patologizzando la loro esperienza per ignoranza. Riferimenti Aubert, M., Lebe. R., Oktaviana, AA, Tang, M., Burhan, B., Hamrullah, Jusdi, A., Abdullah, Hakim, B., Zhao, J.-X., Geria, I., Sulistyarto, PH, Sardi, R., & Brumm, A. (2019). Earlyliest hunting scene in prehistoric art. *Nature*, 576, 442-445. <https://doi.org/10.1038/s41586-019-1806-y> Blom, JD (2014).

Quando i dottori gridano al lupo: una revisione sistematica della letteratura sulla licantropia clinica. *History of Psychiatry*, 25 (1), 87-102. <https://doi.org/10.1177/0957154X13512192> Butterfield, ME, Hill, SE, & Lord, CG (2012). Cane rognoso o amico peloso? L'antropomorfismo promuove il benessere degli animali.

Rivista di psicologia sociale sperimentale, 48 (4), 957-960. <https://doi.org/10.1016/j.jesp.2012.02.010>

Clegg, H., Collings, R. & Roxburgh, E. (2019). Therianthropy: benessere, schizotipia e autismo in individui che si autoidentificano come non umani. *Society & Animals: Journal of Human-Animal Studies*, Vol 27 (4), 403-426.

<https://doi.org/10.1163/15685306-12341540> Condizione Red. (nd). Wikifur. <http://en.wikifur.com/wiki/Condition>:

Red. Epley, N., Waytz, A., & Cacioppo, JT (2007). On seeing human: A threefactor theory of antropomorphism.

Revisione psicologica, 114 (4), 864-886. <https://doi.org/10.1037/0033-295X.114.4.864> Epley, N., Akalis,

S., Waytz, A., & Cacioppo, JT

(2008). Creare connessioni sociali tramite riproduzione inferenziale: solitudine e agenzia percepita in gadget, dei e levrieri. *Psychological Science*, 19, 114-120. <https://doi.org/10.1111/j.1467->

9280.2008.02056.x Flor, H. (2002). Dolore dell'arto fantasma: caratteristiche, cause e trattamento. *The Lancet, Neurology* Volume 1(3), 182-189. [https://doi.org/10.1016/S1474-4422\(02\)00074-1](https://doi.org/10.1016/S1474-4422(02)00074-1) Gerbasi, K.

C., Fein, E., Plante, CN, Reysen, S., & Roberts, SE (2017). Furry, therian e otherkin, oh mio dio!

Cosa significano tutte queste parole, comunque? In T. Howl (a cura di), *Furries among us 2: More essays on furries by furries* (pp. 162-176). Thurston Howl Publications. Gray, HM, Gray, K., & Wegner, DM (2007).

Dimensioni della percezione mentale. *Science*, 315, 619. <https://doi.org/10.1126/science.1134475> Grivell, T.,

Clegg, H., & Roxburgh, EC (2014). Un'analisi fenomenologica interpretativa dell'identità nella comunità therian.

Identity: An International Journal of Theory and Research, 14 (2), 113-135. <https://doi.org/>

10.1080/15283488.2014.891999.

Guessoum, SB, Benoit, L., Minassian, S., Mallet, J, & Moro, MR (2021) Licantropia clinica, neurobiologia, cultura: una revisione sistematica. *Frontiers in Psychiatry*, 12, 718101. <https://doi.org/10.3389/fpsy.2021.718101> Keck, PE, Pope, HG, Hudson, JI, McElroy, S. L., & Kulick, AR (1988) Licantropia: viva e vegeta nel ventesimo secolo. *Psychological Medicine*, 18(1), 113-20. <https://doi.org/10.1017/s003329170000194x>

Kühn, S., Brick, TR, Müller, BCN, & Gallinat, J. (2014). Questa macchina ti sta guardando? Come l'antropomorfismo predice l'attivazione dell'area fusiforme del viso quando si vedono le auto. *PLoS ONE*, 9 (12), e113885. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0113885>

Mason, O., Linney, Y., & Claridge, G. (2005) Scale corte per misurare la schizotipia. *Schizofrenia*

Ricerca, 78, 293-296. <https://doi.org/10.1016/j.schres.2005.06.020> McHugh, RM, Roberts, SE, Gerbasi, KC, Reysen, S., & Plante, CN (2019). Di dei e gorgoni, demoni e cani: antropomorfismo e zoomorfismo attraverso i secoli. In T. Howl (a cura di), *Furries among us 3: Altri saggi sui furries scritti da furries* (pp. 141-163). Thurston Howl Publications. Proctor, D. (2018). Policing the fluff: La costruzione sociale dei sé scienziati nei gruppi Facebook di Otherkin. *Engaging Science, Technology, and Society*, 4, 485-514. <https://doi.org/10.17351/ests2018.252> Robertson, V. (2013). The beast within: Identità antropomorfa e spiritualità alternativa nel movimento teriantropico online. *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, 16, 7-30. <https://doi.org/10.1525/nr.2013.16.3.7> Schultz, PW (2001). Valutazione della struttura della preoccupazione ambientale: preoccupazione per sé, per gli altri e per la biosfera. *Journal of Environmental Psychology*, 21, 1-13. <https://doi.org/10.1006/jevp.2001.0227> Tajfel, JC, & Turner, JC (1979). Una teoria integrativa del conflitto intergruppo. In W. Austin & S. Worchel (a cura di), *The social psychology of intergroup relations* (pp. 33-47). Brooks/Cole. Tam, K.-P., Lee, S.-L., & Chao, MM (2013). Saving Mr. Nature: l'antropomorfismo aumenta la connessione e la protezione verso la natura. *Journal of Experimental Psychology*, 49, 514-521. <https://doi.org/10.1016/j.jesp.2013.02.001>.

Taylor, N., & Signal, TD (2009). Animale domestico, parassita, profitto: isolare le differenze negli atteggiamenti verso il trattamento degli animali. *Anthrozoös*, 22 (2), 129-135. <https://doi.org/10.2752/175303709X434158> Waytz, A., Cacioppo, J., & Epley, N. (2014). Chi vede l'umano? La stabilità e l'importanza delle differenze individuali nell'antropomorfismo. *Perspectives in Psychological Science*, 5 (3), 219-232. <https://doi.org/10.1177/1745691610369336> Waytz, A., Morewedge, CK, Epley, N., Monteleone, G., Gao, JH., & Cacioppo, JT (2010). Dare un senso rendendo senziente: aumenta la motivazione all'efficacia antropomorfizzazione. *Journal of Personality and Social Psychology*, 99 (3), 410-435. <https://doi.org/10.1037/a0020240>.

Capitolo 21.

Gli odiatori odieranno: lo stigma dei furry.
Stephen Reysen, Courtney "Nuka" Plante.

I furry non sono forse quei pazzi che si vestono come animali per fare cose strane?

Se hai mai sentito una conversazione sui furry online, sui media tradizionali o semplicemente tra due persone sull'autobus, è abbastanza probabile che, almeno una volta durante la conversazione, qualcuno abbia sollevato l'argomento della salute mentale, della devianza sessuale o di entrambe. Esempi di questo punto abbondano nei media popolari. Un episodio di CSI ormai famigerato intitolato "Fur and Loathing" 1 ritrae un'orgia a una convention furry e un personaggio di nome Sexy Kitty che inizialmente si rifiuta di parlare con la polizia senza la sua tuta furry addosso (Zuiker et al. 2003). Un articolo di Vanity Fair intitolato "Pleasures of the Fur" definisce i termini "yiff", 2 "spooge", 3 e "furvert" 4 senza definire correttamente cosa sia un furry (Gurley, 2001). Un episodio di 1000 Ways to Die con il titolo imbarazzante di "Em-bear-assed" definisce i furry come "persone a cui piace indossare costumi da animali e riunirsi per cose divertenti come il sesso di gruppo" prima di raccontare una storia su qualcuno che è stato ucciso da un orso mentre era sotto l'effetto di droghe e indossava un costume di pelliccia (McMahon et al., 2009). Sfortunatamente, non devi limitare la tua attenzione ai media di fantasia per trovare esempi di furry presi di mira dal vetriolo. Nel 2022, un senatore del Nebraska, Bruce Bostelman, ha tirato in ballo i furry durante un dibattito legislativo, inclusa l'affermazione ampiamente smentita secondo cui i furry nelle scuole superiori chiedevano di usare le lettiere 5 ed erano socialmente ritardati, rifiutandosi di parlare con i loro insegnanti se non attraverso abbaamenti e miagolii (The Guardian, 2002). Più tardi.

1 Non ci sono parole per esprimere la nostra delusione per il fatto che un titolo così intelligente fosse...

sprecato in un episodio così brutto! 2 Un termine furry usato per riferirsi al sesso o a contenuti sessuali, spesso usato in a.

in modo ironico da parte dei furry.

3 Termine usato per descrivere lo sperma, solitamente con una connotazione comica.

4 Termine usato per descrivere un perverso peloso, quasi sempre usato in modo ironico o da.

furry che intendono prendere in giro le concettualizzazioni popolari dei furry. 5 Per essere chiari, ci sono stati casi in cui è stata fornita lettiera per gatti.

aule, anche se il motivo è molto più tragico: a causa della frequenza delle sparatorie nelle scuole negli Stati Uniti, alcuni distretti scolastici hanno messo secchi di lettiera per gatti nelle aule come luogo in cui i bambini possono usare il bagno durante le sparatorie scolastiche (Bates, 2019).

quell'anno, una candidata repubblicana a governatore diede la colpa ai furry per le sparatorie di massa e fece del divieto ai furry di entrare nelle scuole parte della sua campagna (Pennacchia, 2022; Taylor, 2022). E sulla scia del crescente sentimento anti-LGBTQ+ e della legislazione negli Stati Uniti, i furry, la cui maggioranza è LGBTQ+ (vedi Capitolo 15 e Capitolo 16), si ritrovano spesso nel mirino (Dickson, 2023). Questi sono solo alcuni esempi dello stigma che i furry affrontano di routine. Lo stigma si riferisce alla svalutazione di un gruppo da parte di una società, solitamente basato sulla svalutazione di un aspetto di quel gruppo (a volte reale, a volte presunto) (Major & O'Brien, 2005). I membri di un gruppo stigmatizzato spesso affrontano stereotipi negativi, pregiudizi e discriminazioni come risultato di questo stigma. I marcatori di uno stigma possono essere controllabili (ad esempio, una persona può scegliere di indossare o meno una maglietta che sposa una posizione politica stigmatizzata) o incontrollabili (ad esempio, nascere con la pelle scura) e possono essere visibili (ad esempio, razza) o invisibili (ad esempio, orientamento sessuale). Secondo il lavoro pionieristico di Erving Goffman (1963) sulla sociologia dello stigma, le persone spesso usano l'appartenenza di qualcuno a un gruppo stigmatizzato come giustificazione per svalutarlo, discriminarlo, ostracizzarlo o attaccarlo, con ovvi (e non così ovvi) esiti negativi per lo stigmatizzato (Major & O'Brien, 2005). Di gran lunga l'area più ampia della ricerca sui risultati dello stigma ha esaminato l'associazione tra l'appartenenza a un gruppo stigmatizzato e il benessere. In una meta-analisi di 144.246 partecipanti, Schmitt et al. (2014) hanno scoperto che la discriminazione sociale percepita è associata a un benessere peggiore, tra cui una minore autostima e soddisfazione di vita, maggiore depressione, ansia e disagio. Gli studenti che sono membri di gruppi stigmatizzati tendono ad avere prestazioni scolastiche peggiori rispetto agli studenti che non sono stigmatizzati (Guarneri et al., 2019; Major & O'Brien, 2005) e i membri del gruppo stigmatizzato mostrano una salute fisica peggiore rispetto ai membri del gruppo non stigmatizzato (vedi Major & O'Brien, 2005). In questo capitolo, concentriamo la nostra attenzione su cosa significhi per i furry essere stigmatizzati. Inizieremo esponendo le prove—oltre gli aneddoti dei titoli e la retorica violenta dei forum online, che dimostrano che i furry sono stigmatizzati e riconoscono questo stigma. Successivamente, descriveremo la ricerca che mostra alcune delle ragioni per cui i furry sono stigmatizzati e le conseguenze di questo stigma per i furry, inclusa la ricerca che mostra che i furry subiscono una notevole quantità di bullismo. Infine, discuteremo di tre modi in cui i furry affrontano questo stigma: divulgazione selettiva, negazione della discriminazione personale e identificazione con il gruppo stigmatizzato.

Stigma nei confronti del fandom furry.

Cominciamo col dire, inequivocabilmente, che sì, i furry sono stigmatizzati. Abbiamo misurato questo in diversi modi nel corso degli anni, ogni volta scoprendo costantemente che i furry sono tenuti in una considerazione piuttosto bassa da altri, che siano membri di altri gruppi di fan o in un campione di routine di persone abbastanza tipiche. Ad esempio, Roberts et al. (2016) hanno chiesto a 150 fan di fantasy sport di valutare come si sentivano nei confronti dei fan di anime, brony e furry su una scala di 101 punti, da 0 = estremamente negativo a 100 = estremamente positivo. Più alto

i punteggi su questa scala rappresentano un pregiudizio positivo verso il gruppo mentre i punteggi più bassi rappresentano un pregiudizio negativo. Le valutazioni medie hanno mostrato che i furry ($M = 22,76$) e i brony ($M = 21,83$) hanno ottenuto punteggi significativamente inferiori rispetto ai fan degli anime ($M = 37,16$), sebbene tutti e tre i gruppi di fan siano stati giudicati negativamente (al di sotto del punto medio della misura). In un esempio ancora più eclatante di pregiudizio verso i furry, Reysen e Shaw (2016) hanno creato un elenco di 40 fandom popolari suddivisi in quattro categorie: sport (ad esempio, football, baseball), musica (ad esempio, Jimmy Buffet, David Bowie), media (ad esempio, anime, Star Trek) e hobby (ad esempio, cucina, videogiochi). Gli studenti universitari statunitensi hanno valutato il loro grado di pregiudizio verso i fan di ciascuno degli interessi dei fan (da 1 = freddo a 10 = caldo). I risultati hanno mostrato che i furry erano alla pari con i brony come il secondo gruppo di fan con il punteggio più basso nell'elenco (con un punteggio solo leggermente superiore ai fan dell'Insane Clown Posse; vedere Figura 21.1). Lungi dall'essere un caso fortuito, in un altro studio (Plante & Reysen, 2023), i partecipanti hanno dato praticamente le stesse valutazioni, questa volta mettendo i furry in fondo alla lista. In breve, in tutti gli studi che utilizzano diverse misure di pregiudizio e diversi campioni di partecipanti, riscontriamo costantemente pregiudizi negativi (ad esempio, stigma) diretti verso i furry.

6 I termini “pregiudizio positivo” e “pregiudizio negativo” si riferiscono semplicemente alla valenza.

degli atteggiamenti di una persona verso i membri di un gruppo basati unicamente sul fatto che la persona è un membro di questo gruppo: questo è pregiudizio. Quando il termine pregiudizio è usato nel linguaggio comune, le persone di solito si riferiscono a pregiudizi negativi (ad esempio, non apprezzare i membri di un gruppo a causa della loro appartenenza al gruppo), ma anche il pregiudizio positivo è una cosa. E mentre gli effetti del pregiudizio negativo sono più facilmente evidenti, si dovrebbe essere cauti ogni volta che i propri atteggiamenti e comportamenti verso una persona sono basati unicamente sull'appartenenza al gruppo di quella persona, anche quando l'atteggiamento è positivo. Ad esempio, la ricerca suggerisce che il pregiudizio positivo e l'approvazione di stereotipi positivi rafforzano l'uso di stereotipi e pregiudizi, giustificando o aprendo le porte al pregiudizio negativo (ad esempio, Kay et al., 2013).

I furry sanno di essere stigmatizzati?

Una cosa è dimostrare che i furry sono stigmatizzati, un'altra è dimostrare che i furry sanno di essere stigmatizzati. Dopotutto, mentre alcuni degli effetti dannosi dello stigma derivano da una conseguenza diretta dello stigma (ad esempio, essere molestati, attaccati, ostracizzati), altri richiedono che la persona sia consapevole di essere stigmatizzata: è improbabile che una persona provi ansia per essere presa di mira perché è un furry se non si rende conto che le persone non amano i furry. A tal fine, abbiamo progettato uno studio per verificare se i furry fossero precisi nella loro percezione di quanto stigma è rivolto verso di loro. Per fare questo, Reysen et al. (2017) hanno reclutato fan di anime all'A-Kon, una convention di anime a Dallas, in Texas, e furry all'Anthrocon, una convention furry a Pittsburgh, in Pennsylvania. Entrambi i gruppi hanno stimato quanto positivamente o negativamente si aspettavano che l'altro gruppo di fan si sentisse nei loro confronti, così come i propri sentimenti nei confronti dell'altro gruppo. Le valutazioni sono state effettuate su una scala di 101 punti, da 0 = estremamente positivo a 100 = estremamente negativo. I risultati (Figura 21.2) mostrano che i fan degli anime valutano i furry in modo piuttosto negativo ($M = 54,26$, al di sopra del punto medio della misura), mentre i furry valutano i fan degli anime in modo piuttosto positivo ($M = 26,87$).

Quest'ultimo risultato è comprensibile, poiché una buona parte dei furry ama anche gli anime (vedi Capitolo 11). Per quanto riguarda i fan degli anime, si aspettavano che piacessero ai furry ($M = 35,08$), sebbene tendessero a sottostimare quanto piacessero effettivamente ai furry. Al contrario, i furry pensavano che sarebbero piaciuti ai fan degli anime intorno al punto medio della misura ($M = 46,20$), sottostimando l'antipatia dei fan degli anime per i furry. In altre parole, i fan degli anime sembrano sopravvalutare il grado di pregiudizio nei loro confronti mentre i furry, riconoscendo che le persone potrebbero avere sentimenti contrastanti nei loro confronti come gruppo, hanno sottostimato il grado di pregiudizio rivolto a loro, sebbene fossero più precisi nella loro percezione rispetto ai fan degli anime.

7 Si noti che in questo studio la scala è stata invertita: punteggi più alti indicano di più.

pregiudizio negativo.

Figura 21.1. Valutazioni dei diversi gruppi di tifosi (1 = freddo, 10 = caldo).

Figura 21.2. Percezione della valutazione dell'outgroup nei confronti dell'ingroup e valutazione del pregiudizio dell'ingroup nei confronti dell'outgroup (0 = caldo, 100 = freddo).

Perché esiste uno stigma nei confronti dei furry?

Reysen e Shaw (2016) hanno proposto che il motivo per cui alcuni fandom sono stigmatizzati è perché si discostano dal prototipo di ciò che è un fan e sono quindi visti come anormali. Ricerche precedenti mostrano che le cose che si discostano dal prototipo o dalla norma tendono a essere viste in modo più negativo. Ad esempio, Devos e Banaji (2005) hanno scoperto che il prototipo di "americano" è bianco (al contrario di altre etnie/razze). Per questo motivo, gli americani non bianchi sono visti come meno prototipici, meno americani e di conseguenza affrontano una maggiore discriminazione (Devos e Mohamed, 2014). In un altro esempio, il sesso eterosessuale nella posizione del missionario è l'atto sessuale prototipico (Reysen et al., 2015). Le persone che si impegnano in altri atti sessuali (ad esempio, il fisting), che sono percepiti dalle persone come abbastanza rari, sono valutati in modo più negativo. In linea con questa ricerca precedente, Reysen e Shaw (2016) hanno proposto che, quando si tratta di tifosi, il prototipo che viene in mente alla maggior parte delle persone è "tifoso sportivo" –

con il tipo specifico di sport che varia da paese a paese (ad esempio, football, basket o baseball negli Stati Uniti, hockey in Canada, cricket in India). Di conseguenza, è probabile che i tifosi sportivi siano visti come i più "normali",

mentre qualsiasi cosa che si discosti da un tifoso sportivo è probabile che venga vista come "anormale" o "strana", soprattutto così più si differenzia dall'essere un interesse mainstream come lo sport. Per testarlo, i ricercatori hanno intervistato studenti universitari statunitensi e hanno chiesto loro di descrivere cosa pensavano quando pensavano a un "tifoso". I partecipanti hanno anche valutato i 40 gruppi di tifosi mostrati nella Figura 21.1 in merito a quanto fossero considerati prototipici i gruppi (1 = decisamente non un tifoso stereotipato, 7 = decisamente un tifoso stereotipato), quanto fosse normale essere un tifoso di quell'interesse (1 = non normale, 7 = molto normale) e pregiudizio verso i membri di quel gruppo (1 = freddo, 10 = caldo). Le risposte aperte dello studio hanno mostrato che quando è stato chiesto di descrivere un "tifoso", poco più della metà dei partecipanti (50,8%) ha descritto un tifoso sportivo, mentre un'altra grande fetta (20,8%) ha fornito una descrizione generale che potrebbe essere applicata a qualsiasi gruppo di tifosi. In altre parole, i risultati supportano l'idea che, per la maggior parte delle persone, i tifosi sportivi sono il prototipo predefinito di un tifoso, il gruppo di tifosi con cui vengono confrontati altri gruppi di tifosi. Similmente ai risultati precedenti, i furry sono stati valutati bassi (vale a dire, alti in pregiudizi negativi diretti verso di loro). Ancora più importante per la domanda attuale, tuttavia, i ricercatori hanno esaminato i dati di 40 diversi gruppi di fan e hanno visto che i gruppi più prototipici erano visti come quelli con più fan normali e che i gruppi visti come quelli con più fan normali erano visti in modo più positivo. In altre parole, più un particolare gruppo di fan differisce dal prototipo di un fan, meno sembra normale, il che predice pregiudizi negativi verso quel gruppo e i suoi membri. Abbiamo recentemente rivisitato questo studio approfondendo

profondamente nei meccanismi che guidano questo legame tra non-prototipicità e pregiudizio (Plante & Reysen 2023).

Abbiamo nuovamente intervistato studenti universitari statunitensi e chiesto loro di valutare gli stessi 40 gruppi di fan in base alle stesse misure di prototipicità percepita e pregiudizio. Questa volta, tuttavia, abbiamo anche chiesto ai partecipanti di valutare in che misura ogni gruppo di fan suscitava in loro sentimenti negativi (ad esempio, disagio, disgusto) e in che misura avevano convinzioni negative sui membri di quei gruppi (ad esempio, sono disfunzionali, i loro interessi sono impuri e contaminati da altre motivazioni, come il sesso). I risultati di questo studio hanno mostrato ancora una volta che i furry erano visti come non prototipici e oggetto di notevoli pregiudizi negativi. Ancora più importante, abbiamo testato e trovato supporto per un modello statistico che ha mostrato che questo collegamento era guidato dai sentimenti negativi e dalle convinzioni negative che le persone

aveva verso i furry. In effetti, più un gruppo di fan si discosta dal prototipo del tifoso sportivo, più le persone provano emozioni negative nei confronti del gruppo (ad esempio, sono disgustosi, mi mettono a disagio),

qualcosa che, a sua volta, predice l'approvazione di convinzioni negative sul gruppo (ad esempio, sono disfunzionali, hanno strani interessi sessuali) e, in ultima analisi, pregiudizi negativi nei confronti del gruppo.

Questi risultati sono coerenti non solo attraverso il pregiudizio negativo che vediamo comunemente nei racconti dei media e nei discorsi popolari sui furry, ma anche nel contenuto specifico di queste storie: i furry sono solitamente criticati come strani, disfunzionali o fuori dal mondo, e come pervertiti sessuali.

Risultati dello stigma Come abbiamo notato in precedenza, lo stigma porta con sé una serie di risultati negativi, come un minore benessere e un rendimento scolastico peggiore (Guarneri et al., 2019; Major & O'Brien, 2005; Schmitt et al., 2014).

In diversi studi abbiamo testato se questo fosse il caso dei furry, chiedendo loro di valutare il loro grado di discriminazione sperimentata ("Sento di essere trattato in modo diverso (peggio) quando le persone sanno che sono un furry") e quindi testando se le loro risposte a questa domanda fossero correlate con misure che indicavano risultati negativi. Come mostra la Tabella 21.1, uno stigma maggiore è associato a un'ampia gamma di risultati indesiderati.

Tabella 21.1. Correlazioni tra lo stigma personale percepito e altre variabili. Variabile Stigma Il fandom è sotto minaccia .24** Diritto del fan .13** Proiezione dell'ingroup di specie .20** Divulgazione dell'identità -.19** Autostima -.23** Soddisfazione della vita -.21** Depressione .15** Emozioni negative .19** Integrazione dell'identità -.23** Differenziazione dell'identità -.16** Nota. ** $p < .01$.

Per prima cosa, i furry che erano bersaglio di stigma (cioè, subivano discriminazione) erano più propensi a credere che il fandom e le persone che ne facevano parte fossero minacciati. L'ansia che deriva da questa percezione di essere sempre potenzialmente presi di mira può spiegare perché i furry erano anche meno propensi a rivelare la propria identità di furry, sentivano una minore autostima (un indicatore del loro valore percepito o valore in agli occhi degli altri), erano meno soddisfatti del loro.

vita, ed erano più alti nella depressione e in altre emozioni negative. Lo stigma percepito era anche associato negativamente alla maturità (ad esempio, integrazione e differenziazione dell'identità), suggerendo come essere presi di mira a causa di qualche aspetto della propria identità possa rendere più difficile per una persona maturare in una persona pienamente realizzata con un senso di identità stabile e positivo. Infine, scopriamo che i furry che percepivano un maggiore stigma avevano anche maggiori probabilità di provare un maggiore senso di diritto nel fandom (ad esempio, credere di meritare un trattamento speciale dagli artisti) ed erano più propensi a sperimentare la proiezione di specie all'interno del gruppo—la convinzione che la propria specie fursona sia la norma nel fandom e che le altre specie siano inferiori. Mentre queste ultime due scoperte potrebbero sembrare un po' fuori luogo (ad esempio, il bullizzato sta diventando il bullo?), una possibilità è che i furry che "soffrono" per essere furry possano provare un senso di elitarismo negli spazi furry, l'idea che sono furry particolarmente stellari e lodevoli per essere rimasti fedeli al fandom furry e per aver dimostrato lealtà nonostante questo stigma. Esploreremo questa possibilità in future ricerche.

Figura 21.3. Maturità percepita dai tifosi.

Figura 21.4. Disponibilità a frequentare un fan dell'interesse.

Un altro studio da noi condotto ha evidenziato altri risultati potenzialmente indesiderati che derivano dall'appartenenza a un gruppo stigmatizzato (Reysen & Plante, 2017). In questo lavoro, studenti universitari è stato nuovamente chiesto di valutare i 40 interessi dei fan menzionati nella Figura 21.1. Questi 40 gruppi sono stati valutati in base al fatto che i fan fossero considerati maturi e alla volontà del partecipante di uscire con qualcuno con quella interesse dei fan. Come mostrato nella Figura 21.3, i furry sono stati classificati al 5° posto dal basso per quanto riguarda la loro maturità percepita (appena sopra i fan di Justin Bieber) e sono stati classificati al 4° posto dal basso in termini di

la volontà dei partecipanti di uscire con loro (Figura 21.4). Allo stesso modo, i punteggi di maturità percepita e la volontà di uscire con qualcuno erano correlati positivamente, il che significa che la mancanza di maturità percepita dei furry era legata alla riluttanza dei partecipanti a uscire con un furry. Questi, insieme ai risultati di cui sopra, illustrano solo alcuni dei modi, alcuni più ovvi e altri più sottili, in cui lo stigma che i furry devono affrontare può portare a conseguenze negative tangibili. Ma forse possiamo illustrare questo punto più chiaramente osservando la misura in cui i furry subiscono bullismo. Il furry come bersaglio del bullismo Il bullismo è definito come un comportamento aggressivo intenzionale, ricorrente e in cui c'è uno squilibrio di potere in cui la vittima non è in grado di difendersi (Olweus, 2013). Una revisione della letteratura mostra che il bullismo danneggia inequivocabilmente coloro che vengono bullizzati. Ad esempio, gli studenti vittime di bullismo sperimentano una maggiore depressione, difficoltà accademiche e ansia, i cui effetti possono estendersi fino all'età adulta (Juvonen e Graham, 2014; McDougall e Vaillancourt, 2015). Una revisione del bullismo sul posto di lavoro mostra in modo simile che il bullismo non è solo prevalente nell'età adulta, ma ha gli stessi effetti dell'infanzia, tra cui danneggiare la salute mentale e fisica (ad esempio, depressione, ansia) e danneggiare i risultati professionali (ad esempio, assenteismo, turnover, minore produttività; Fitzpatrick et al., 2011). Mentre potresti essere tentato di pensare di poterti nascondere dal bullismo ritirandoti negli spazi online, gli studi suggeriscono che il cyberbullismo è altrettanto prevalente e ha gli stessi esiti del bullismo di persona (Olweus, 2013). Cook e colleghi (2010) hanno condotto una meta-analisi per esaminare chi ha maggiori probabilità di diventare un bullo, una vittima di bullismo e chi diventa entrambe le cose. I risultati hanno mostrato che le vittime tendono a essere impopolari o di basso status, spesso si sentono rifiutate e isolate e non sono in grado di "inibire comportamenti socialmente inaccettabili" (p. 67). In effetti, le persone che si allontanano dalla norma, che sia a scuola, al lavoro o online, sono spesso facili bersagli per i bulli (Juvonen & Graham, 2014).

Considerando quanto visto in precedenza in questo capitolo, ovvero che i furry sono persone con un interesse abbastanza non prototipico che sono generalmente percepite come strane e disfunzionali, e dato che le persone che si discostano dalla norma spesso si ritrovano stigmatizzate e prese di mira dai bulli, abbiamo testato se i furry fossero particolarmente inclini ad avere una storia di bullismo. Negli studi che confrontano i furry con i fan degli anime, abbiamo scoperto che i furry erano particolarmente inclini ad essere stati bullizzati tra gli 11 e i 18 anni (Reysen et al., 2021). Abbiamo anche confrontato i furry con un campione della comunità (vale a dire, un campione di americani non furry), chiedendo a entrambi di valutare la frequenza con cui erano stati fisicamente bullizzati, presi in giro e picchiati quando erano bambini utilizzando una scala a 4 punti, da 1 = mai a 4 = spesso. Come mostrato nella Figura 21.5, sebbene sia purtroppo comune nella popolazione generale essere vittime di bullismo in età giovanile, i furry ne sono vittime in misura significativamente maggiore, indipendentemente dal tipo specifico di bullismo preso in considerazione.

Figura 21.5. Frequenza dei diversi tipi di bullismo subiti dai furry e dai non furry.

Sebbene i furry fossero vittime di bullismo più spesso dei non furry, questi risultati non differenziano chi stava compiendo il bullismo. Inoltre, questi elementi facevano riferimento solo al bullismo subito da bambini, non da adulti. Per affrontare queste preoccupazioni, abbiamo chiesto ai furry in un altro studio di valutare la frequenza e il tipo di bullismo che avevano subito negli ultimi cinque anni (1 = mai, 5 =

1 1,5 2 2,5 3 3,5.

Colpo.

Preso in giro.

Fisico.

Comunità pelosa.

frequentemente), e per indicare se il bullismo era diretto contro di loro da altri membri del fandom furry (con cui i furry presumibilmente interagiscono parecchio) o da non-furry. Come mostrato nella Figura 21.6, indipendentemente dal tipo di bullismo preso in considerazione, i furry venivano bullizzati più frequentemente dai non-furry che dai furry. ⁸ I risultati suggeriscono anche che non c'è stata una grande quantità di bullismo negli ultimi cinque anni, dato che tutte le medie erano ben al di sotto del punto medio della scala, il che significa che la maggior parte del bullismo sperimentato dai furry ha avuto luogo durante la loro infanzia o nei primi anni dell'adolescenza, spesso prima che molti di loro si identificassero come furry o addirittura sapessero cosa fosse il fandom furry!

Figura 21.6. Frequenza di atti di bullismo da parte di furry e non furry.

⁸ Ciò non significa sminuire o insinuare che il bullismo non si verifichi tra i furry.

fandom, ovviamente. Tuttavia, come abbiamo visto nel Capitolo 21, molti furry considerano il fandom un rifugio dallo stigma e dall'odio che sperimentano nella vita di tutti i giorni.

0 0,5 1 1,5 2 2,5.

Aggredito fisicamente (ad esempio, colpito, preso a pugni, a calci).

Molestie fisiche (ad esempio, afferrate, spinte, indesiderate).

Proprietà che mi è stata rubata o danneggiata.

Insultato o definito con termini offensivi.

Minacciato.

Si diffondono bugie o voci sul mio conto.

Esclusi dai gruppi sociali.

Bullismo.

Furry Non-furry.

Abbiamo raggruppato questi otto elementi di "bullismo da parte di soggetti non furry" in un'unica misura del bullismo e li abbiamo testati per vedere se essere vittime di bullismo è associato a misure importanti relative al benessere.

Come mostrato nella Tabella 21.2, coloro che erano vittime di bullismo più frequentemente avevano maggiori probabilità di avere difficoltà nella vita quotidiana, di avere difficoltà a comunicare e di essere diventati più insensibili verso gli altri. ⁹ Essere vittime di bullismo è anche associato a un ridotto benessere fisico e psicologico, a un maggiore bisogno di appartenere a un gruppo di altri (un possibile sottoprodotto dell'ostracismo) e a segnali di comportamento impulsivo o rischioso (ad esempio, spese eccessive, comportamenti sessuali rischiosi o uso di droghe) che suggeriscono una mancanza di preoccupazione per il proprio benessere.

Tabella 21.2. Correlazioni tra la frequenza di essere vittime di bullismo e altre variabili. Variabile Bullismo Difficoltà nella vita quotidiana .26** Difficoltà nel comunicare con gli altri .19** Essere insensibili verso gli altri .25** Benessere fisico -.26** Benessere psicologico -.16** Spesa eccessiva in

Vita quotidiana .32** Spese eccessive alle convention .32** Comportamenti rischiosi .17** Bisogno di appartenenza .20** Nota.
** $p < .01$.

Affrontare le situazioni e rivelarle.

Quando gli è stato chiesto, la maggior parte dei furry ha indicato di non credere che essere furry sia qualcosa di biologico o innato (Plante et al., 2015). In altre parole, la maggior parte dei furry vede l'essere furry come una scelta. Inoltre, essere un furry è qualcosa che un furry può generalmente nascondere agli altri, a differenza, ad esempio, della sua razza o di una disabilità visibile. Dal momento che essere un furry è stigmatizzato, ci si potrebbe chiedere se i furry possano evitare le conseguenze negative che abbiamo evidenziato sopra.

9 In tutti e tre i casi è possibile che questi problemi abbiano preceduto il.

bullismo (ad esempio, ha reso una persona un bersaglio più grande per il bullismo), anche se è facile vedere come questi potrebbero anche essere emersi come conseguenza del bullismo: difficoltà dovute all'ansia causata dal bullismo, nonché difficoltà a fidarsi o a provare empatia per gli altri dopo una storia di bullismo da parte di altri.

nascondere agli altri il fatto di essere furry. Dopotutto, come si può essere presi di mira perché si è furry se nessuno sa che lo sei? L'idea non è nuova per i furry, molti dei quali nascondono effettivamente la loro identità furry agli altri nella loro vita. Abbiamo chiesto ai furry, così come ai fan degli anime e dei fantasy sport, di valutare in che misura rivelano la loro identità furry agli altri su una scala a 7 punti (con numeri più alti che indicano una maggiore rivelazione). Come mostrato nella Figura 21.7, i furry erano i meno propensi a rivelare la loro identità di fan agli altri, inclusi familiari, amici, coetanei, supervisori e

nuove persone che incontravano—o, per dirla in un altro modo, erano i più propensi a nascondere questa parte della loro identità agli altri. I furry erano i più propensi a rivelare la loro identità furry ai loro amici—

probabilmente perché, come abbiamo visto nel capitolo 13, circa la metà degli amici tipici dei furry sono, a loro volta, furry. A parte gli amici, i furry hanno espresso una notevole riluttanza a rivelare la propria identità furry ad altri, compresi i membri delle loro famiglie: i dati suggeriscono che, mentre i furry tendono a rivelarla almeno ad alcuni membri della loro famiglia, molti lo fanno solo in misura limitata. 10 Allo stesso modo, molti furry scelgono di non rivelare la propria identità furry ai colleghi di lavoro o ai supervisori, spesso per paura che ciò possa danneggiare le loro prospettive di carriera. 11.

10 Abbiamo sentito numerose storie di furry che hanno raccontato a uno dei loro fratelli o.

uno dei genitori sulla propria identità furry, pur scegliendo di tenerla segreta agli altri membri della famiglia per paura di ripercussioni negative. Ciò è particolarmente probabile nei furry più giovani, che potrebbero avere più motivi di temere reazioni negative dalle loro famiglie a causa del potere che queste ultime potrebbero avere su di loro (ad esempio, se vivono con i genitori, la paura di essere cacciati in strada e di rimanere senza casa). 11 Numerosi furry che lavorano come soldati, poliziotti, insegnanti, in aziende o in.

il settore pubblico ci ha detto che rischiano di essere licenziati se qualcuno sul posto di lavoro scoprisse che sono furry. Anche la loro paura non è del tutto infondata: nel 2017, un consigliere del Connecticut è stato costretto a dimettersi dal sindaco dopo che si è scoperto che era un furry (Miller, 2017).

Figura 21.7. Grado di divulgazione dell'identità di fan ad altri (scala a 7 punti).

In superficie, si potrebbe pensare che nascondere un'identità stigmatizzata sembri una buona strategia per schivare lo stigma e le conseguenze negative che derivano dall'essere il bersaglio della discriminazione. Tuttavia, la ricerca psicologica ha dimostrato che non è così: essere costretti a nascondere un aspetto della propria identità (ad esempio, l'orientamento sessuale) è associato a una salute mentale più scadente (Pachankis, 2007), in parte

a causa dell'ansia cronica associata alla preoccupazione di essere scoperti e al dover costantemente auto-monitorare (ad esempio, per assicurarsi di non rivelare accidentalmente se stessi; Meyer, 1995). Abbiamo testato questa idea nei furry, dimostrando che i furry che sono stati costretti a nascondere la loro identità furry hanno sperimentato una minore autostima (Plante et al., 2014), mentre coloro che sono stati in grado di essere furry più liberamente e apertamente hanno sperimentato una maggiore autostima e soddisfazione nella vita (Mock et al., 2013). Abbiamo anche testato e trovato supporto per un modello che sostiene che coloro che si identificano più fortemente con il fandom furry hanno una maggiore autostima e soddisfazione nella vita, in parte perché sono più in grado di essere aperti e rivelare il loro interesse piuttosto che doverlo tenere nascosto (vedere Figura 21.8; Reysen et al., in stampa).

2 2,5 3 3,5 4 4,5 5 5,5 6.

Nuove conoscenze.

Supervisori.

Collegli.

Amici.

Famiglia.

Peloso.

Figura 21.8. Divulgazione dell'identità furry che media la relazione tra identificazione nel fandom e soddisfazione per la vita (SWL) e autostima (SE). Sono presentate le beta standardizzate. ** $p < .01$.

Come affrontare e negare la discriminazione personale.

Un altro modo per affrontare lo stigma è semplicemente negare di esserne stati personalmente colpiti. Questo fenomeno è stato osservato per la prima volta da Faye Crosby (1984) quando ha osservato che le donne lavoratrici di Boston riconoscevano che le donne in generale erano discriminate sul lavoro. Tuttavia, queste stesse donne non si consideravano discriminate. Crosby sapeva che le donne nello studio stavano probabilmente affrontando discriminazioni sul lavoro, ma non hanno segnalato che fosse così nello studio. In effetti, coloro che sono oggetto di discriminazione a causa dello stigma possono negare questa discriminazione per evitare l'ansia che accompagna questa consapevolezza: sostengono che "il mio gruppo è discriminato, ma io non sono stata discriminata".

Figura 21.9. Valutazioni della discriminazione di gruppo e personale (scala a 7 punti).

Per testare questa possibilità, abbiamo somministrato misure di discriminazione di gruppo ("I furry sono discriminati") e personale ("Mi sono sentito discriminato perché sono un furry") su una scala a 7 punti (punteggi più alti indicano una discriminazione maggiore). Come mostrato nella Figura 21.9, i fan di tutti e tre i gruppi hanno indicato che il loro gruppo aveva subito una discriminazione maggiore di quella che avevano subito loro stessi. In effetti, abbiamo somministrato queste misure anche a studenti universitari e abbiamo riscontrato lo stesso effetto indipendentemente da cosa fossero fan (ad esempio, musica, sport). Ciò che è anche degno di nota nella figura è che i furry hanno ottenuto punteggi più alti sia per la discriminazione di gruppo che per quella personale, il che suggerisce ancora una volta che i furry sono consapevoli dello stigma che affrontano, anche se minimizzano la propria esperienza di discriminazione. 12.

12 Una spiegazione di questo fenomeno è data dalla tendenza umana a.

fare strategicamente confronti sociali verso il basso, ovvero confrontarci con chi sta peggio di noi, per sentirci meglio con noi stessi (Wills, 1981). A questo proposito, un furry che si sente male per essere parte di un gruppo stigmatizzato (i furry) potrebbe indicare un furry che ha ricevuto più discriminazioni di quante ne abbia ricevute per evitare parte dell'ansia che altrimenti potrebbe provare: "Certo, ci sto male perché i miei colleghi mi prendono in giro, ma Steve è stato licenziato dal suo lavoro perché era un furry, quindi immagino di non starci poi così male!" Un'altra possibilità è che i furry potrebbero non sentire che la loro esperienza di discriminazione sia valida, più o meno nello stesso modo in cui altri che hanno subito violenza o molestie potrebbero non sentire che il loro caso "conta" perché non si allinea con il loro prototipo di come dovrebbe essere un caso del genere.

- 2.
- 2.5.
- 3.
- 3.5.
- 4.
- 4.5.
- 5.

Anime Brony peloso.

Personale di gruppo.

Coping e identificazione del gruppo.

Una terza risposta, un po' paradossale, allo stigma è quella di identificarsi più fortemente con il gruppo stigmatizzato. Secondo il modello di identificazione del rifiuto (Branscombe et al., 1999), coloro che appartengono a gruppi stigmatizzati e che potrebbero non trovare facile nascondere la propria identità, o che potrebbero semplicemente preferire non farlo, potrebbero invece identificarsi più fortemente con il gruppo e attingere al supporto sociale fornito dal gruppo come mezzo per affrontare lo stigma di essere un membro del gruppo. Sebbene questo lavoro sia stato studiato in gran parte nel contesto delle minoranze razziali o sessuali, abbiamo anche trovato prove che il modello può essere applicato anche ai gruppi di fan. Ad esempio, abbiamo scoperto, in un campione di brony, che coloro che percepivano il fandom brony come più stigmatizzato avevano anche maggiori probabilità di identificarsi fortemente come brony (Chadborn et al., 2016). Allo stesso modo, in un campione di studenti universitari con una varietà di interessi da fan, coloro i cui interessi da fan erano percepiti come i più stigmatizzati avevano anche maggiori probabilità di identificarsi con il loro gruppo di fan (Tague et al., 2020). Ancora più importante, quest'ultimo studio ha anche scoperto che le percezioni di stigma erano associate a un maggiore senso di appartenenza ai rispettivi fandom, il che suggerisce che le funzioni sociali di un fandom, tra cui fornire ai membri un senso di identità positiva e una rete di supporto sociale, potrebbero rappresentare una difesa contro lo stigma. Sebbene non abbiamo

testato direttamente queste ipotesi nel fandom furry, ci sono poche ragioni per credere che i furry sarebbero unici o distinti tra i fandom in questo senso. Inoltre, anche se non abbiamo mai testato direttamente questa ipotesi nei furry, interviste aperte e dati di focus group supportano questa idea che, per molti furry, nonostante lo stigma e la discriminazione che sperimentano per essere furry, il fandom è comunque una fonte di supporto sociale per loro, e la cosa stessa che li aiuta a far fronte alle conseguenze dell'essere presi di mira, sia per avere interessi insoliti da fan o per essere LGBTQ+ (Roberts et

al., 2015). Conclusione In tutto questo capitolo, abbiamo sostenuto che i furry sono membri di una comunità di fan stigmatizzata, una comunità presa di mira, in parte, a causa della sua non prototipicità come gruppo di fan. Poiché gli interessi dei furry si discostano dai tipici interessi dei fan, le persone sperimentano risposte emotive negative nei loro confronti e credono in idee sbagliate sui furry come disadattati o motivati da deviazioni sessuali. I furry sono ben consapevoli dello stigma che affrontano e sono abbastanza.

(Sanmuhathan, 2021). Ad esempio, potrebbero dire a se stessi: "Sì, certo, sono stato preso in giro e ridicolizzato per essere un furry, ma non è vero bullismo finché qualcuno non mi colpisce: questo non mi è mai successo!"

accurato nel prevedere il grado di stigma nei loro confronti. In linea con le ricerche passate, questo stigma comporta una serie di conseguenze negative per il benessere fisico e psicologico dei furry, spesso come risultato diretto o indiretto di aver subito bullismo e molestie. I furry, come i membri di altri gruppi stigmatizzati, hanno adottato una serie di strategie per far fronte a questo stigma, tra cui nascondere la propria identità di furry agli altri, negare la discriminazione personale e rivolgersi alla comunità furry come fonte di resilienza e sostegno sociale. Forse l'osservazione più notevole che abbiamo fatto in oltre un decennio di studio dei furry è che, nonostante il significativo stigma che sperimentano di routine, sono resilienti come comunità. I furry possono essere spesso visti prendere in giro e parodiare gli sforzi per stigmatizzarli, abbracciando e reindirizzando la negatività piuttosto che ritirarsi da essa. La capacità di fare ciò deriva probabilmente dalla solidarietà del fandom e dal senso di appartenenza unito che il fandom fornisce a molti membri (vedi Capitolo 19), molti dei quali vedono il fandom furry come il primo posto in cui sono stati in grado di trovare accettazione dopo un'infanzia di ostracismo per essere diversi, sia nell'hobby che in altri aspetti della loro identità (ad esempio, essere LGBTQ+). Questa vicinanza e la resilienza che fornisce sono state oggetto di molti dei nostri studi e continueranno senza dubbio a essere una fonte di domande di ricerca e interesse in futuro. Riferimenti Bates, J. (2019, 21 agosto). Colorado school district giving kitty litter buckets for kids to use the bathroom durante i lockdown. Tempo. <https://time.com/5658266/colorado-district-kitty-litter-bucketslockdowns/> Branscombe, NR, Schmitt, MT, & Harvey, RD (1999). Percepire la discriminazione pervasiva tra gli afroamericani: implicazioni per l'identificazione di gruppo e il benessere. *Journal of Personality and Social Psychology*, 77 (1), 135-149. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.77.1.135> Chadborn, D., Plante, CN, & Reysen, S. (2016). Stigma percepito, identità sociale e norme di gruppo come predittori di donazioni prosociali in un fandom. *International Journal of Interactive Communication Systems and Technologies*, 6 (1), 35-49. Italiano: <https://doi.org/10.4018/IJICST.2016010103> Cook, CR, Williams, KR, Guerra, NG, Kim, TE, & Sadek, S. (2010). Predittori di bullismo e vittimizzazione nell'infanzia e nell'adolescenza: un'indagine meta-analitica. *School Psychology Quarterly*, 25 (2), 65-83. <https://doi.org/10.1037/a0020149>.

Devos, T., & Banaji, MR (2005). Americano = Bianco? *Journal of Personality and Social Psychology*, 88 (3), 447-466. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.88.3.447> Devos, T., & Mohamed, H. (2014). Sfumature dell'identità americana: relazioni implicite tra identità etniche e nazionali. *Social and Personality Psychology Compass*, 8 (12), 739-754. <https://doi.org/10.1111/spc3.12149> Dickson, EJ (2023, 25 maggio). I furries ora hanno un serio problema con Ron DeSantis. *Rolling Stone*. <https://www.rollingstone.com/culture/culturenews/furries-beefing-ron-desantis-1234742107/> Fitzpatrick, ME, Cotter, EW, Bernfeld, SJ, Carter, LM, Kies, A., & Fouad, NA (2011). L'importanza del bullismo sul posto di lavoro per la psicologia professionale: implicazioni per la ricerca e la pratica. *Rivista di sviluppo della carriera*, 38 (6), 479-499. <https://doi.org/10.1177/0894845310390035> Goffman, E. (1963). *Stigma: sulla gestione dell'identità rovinata*. Prentice-Hall. Guarneri, JA, Oberleitner, DE, & Connolly, S. (2019). Stigma percepito e autostigma negli studenti universitari: una revisione della letteratura e implicazioni per la pratica e la ricerca. *Basic and Applied Social Psychology*, 41 (1), 48-62. <https://doi.org/10.1080/01973533.2018.1550723> Gurley, G. (2001, marzo). Pleasures of the fur. *Vanity Fair*. Recuperato da <http://vanityfair.com/culture/features/2001/03/furries200103?currentPage=1> Juvonen, J., & Graham, S. (2014). Bullismo nelle scuole: il potere dei bulli e la difficile situazione delle vittime. *Revisione annuale di psicologia*, 65 (1), 159-185. <https://doi.org/10.1146/annurev-psych-010213-115030> Kay, AC, Day, MV, Zanna, MP, & Nussbaum, AD (2013). Gli effetti insidiosi (e ironici) degli stereotipi positivi. *Journal of Experimental Social Psychology*, 49 (2), 287-291.

<https://doi.org/10.1016/j.jesp.2012.11.003> Major, B., & O'Brien, LT (2005). La psicologia sociale di stigma. *Revisione annuale di psicologia*, 56, 393-421. <https://doi.org/10.1146/annurev.psych.56.091103.070137>

McDougall, P., & Vaillancourt, T. (2015).

Risultati a lungo termine in età adulta della vittimizzazione tra pari nell'infanzia e nell'adolescenza: percorsi di adattamento e disadattamento. *American Psychologist*, 70 (4), 300-310. <https://doi.org/10.1037/a0039174>

McMahon, T. (scrittore, regista), Amarnson, HA (scrittore), e Miller, G. (scrittore). (2009). *Death over easy: Em-bear-assed*. In Original Productions (produttore), 1000 modi per morire. Spike.

Meyer, IH (20023). Pregiudizio, stress sociale e salute mentale nelle popolazioni lesbiche, gay e bisessuali:

questioni concettuali e prove di ricerca. *Psychological Bulletin*, 129, 674-697. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.129.5.674>

Miller, JR (2017, 8 settembre). Consigliere comunale si dimette dopo la rivelazione della vita segreta "furry". *New York Post*. <https://nypost.com/2017/09/08/councilmanresigning-after-secret-furry-life-revealed/> Mock, SE, Plante, CN, Reysen, S., & Gerbasi, KC (2013). Deeper

coinvolgimento nel tempo libero come risorsa di adattamento in un contesto di tempo libero stigmatizzato. *Leisure/Loisir*, 37 (2), 111-

126. <https://doi.org/10.1080/14927713.2013.801152> Olweus, D. (2013). Bullismo scolastico: sviluppo

e alcune sfide importanti. *Annual Review of Clinical Psychology*, 9 (1), 751-780. <https://doi.org/10.1146/annurev-clinpsy-050212-185516>

Pachankis, JE (2007). Le implicazioni psicologiche del nascondere uno stigma: un modello cognitivo-affettivo-comportamentale. *Psychological Bulletin*, 133 (2), 328-345. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.133.2.328>

Pennacchia, R. (2022, 16 maggio). Furies

da biasimare per la sparatoria di Buffalo, affermano Stew Peter e Kandiss Taylor. *Wonkette*.

<https://www.wonkette.com/martha-speaks-buffalo-shooting> Plante, CN, & Reysen, S. (2023).

"Sono semplicemente strani": mediatori cognitivi e affettivi dell'associazione tra la non prototipicità percepita e

il pregiudizio verso la cultura dei fan. *Psicologia dei media popolari*. Advance online

pubblicazione. <https://doi.org/10.1037/ppm0000440> Plante, CN, Roberts, S., Reysen, S., & Gerbasi, K.

(2014). L'interazione delle caratteristiche socio-strutturali predice l'occultamento dell'identità e l'autostima nei membri di gruppi minoritari stigmatizzati. *Current Psychology*, 33 (1), 3-19. <https://doi.org/10.1007/s12144-013-9189-y>

Plante, CN, Roberts, SE, Snider, JS, Schroy, C., Reysen, S., & Gerbasi, K. (2015).

"More than skin-deep": essenzialismo biologico in risposta a una minaccia di distinzione in una comunità di fan

stigmatizzata. *British Journal of Social Psychology*, 54 (2), 359-370. <https://doi.org/10.1111/bjso.12079>

Reysen, S., & Plante, CN (2017). Fan, maturità percepita e volontà di instaurare una relazione romantica: applicazione di una misura di maturità breve.

Comunicazione e cultura online, 8 (1), 154-173. <https://doi.org/10.18485/kkonline.2017.8.8.8>.

Reysen, S., Plante, CN, Chadborn, D., Roberts, SE, & Gerbasi, K. (2021). Trasportati in un altro mondo: la psicologia

dei fan degli anime. Progetto di ricerca internazionale sugli anime. Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC

(2017). Accuratezza del pregiudizio percepito verso il proprio gruppo di fan. *The Phoenix Papers*, 3 (1), 122-129. Reysen,

S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (in stampa).

Le attività sociali mediano la relazione tra l'identificazione nel fandom e il benessere psicologico.

Scienze del tempo libero. <https://doi.org/10.1080/01490400.2021.2023714> Reysen, S., & Shaw, J. (2016).

Il tifoso sportivo come tifoso predefinito: perché i non tifosi sportivi sono stigmatizzati. *The Phoenix Papers*, 2 (2), 234-252.

Reysen, S., Shaw, J., & Brooks, TR (2015). Missionario eterosessuale come default sessuale e stigmatizzazione

di attività sessuali percepite come poco frequenti. *Advances in Social Sciences Research Journal*, 2 (5), 93-104. <https://doi.org/10.14738/assrj.25.1181>

Roberts, SE, Plante, CN, Gerbasi, KC, & Reysen, S. (2015). Interazione clinica con fenomeno antropomorfo: note per professionisti sanitari sull'interazione con clienti che possiedono questa insolita identità. *Health & Social Work*, 40 (2), e42-e50. <https://doi.org/10.1093/hsw/hlv020>

Roberts, SE, Plante, CN, Reysen, S., & Gerbasi, KC (2016). Non tutte le fantasie sono uguali: la percezione dei fan degli sport fantasy sui

fan di furry, brony e anime. *The Phoenix Papers*, 2 (1), 40-60. Sanmuanathan, N. (2021, 2 marzo). Sono un

consulente per le aggressioni sessuali. Ecco perché è così difficile per i sopravvissuti farsi avanti e cosa succede

quando lo fanno. The Conversation. <https://theconversation.com/im-a-sexualassault-counsellor-heres-why-its-so-hard-for-survivors-to-come-forward-and-what-happens-when-they-do-156038> Schmitt, M.

T., Branscombe, NR, Postmes, T., & Garcia, A. (2014). Le conseguenze della discriminazione percepita per il benessere psicologico: una revisione meta-analitica. *Psychological Bulletin*, 140 (4), 921-948. <https://doi.org/10.1037/a0035754>
Tague, AM, Reysen, S., & Plante, CN (2020).

L'appartenenza come mediatore della relazione tra stigma percepito e identificazione nei fan. *Journal of Social Psychology*, 160 (3), 324-331. <https://doi.org/10.1080/00224545.2019.1667748> Taylor, K..

(23 marzo 2023). I giorni pelosi sono finiti quando sarò governatore. La scuola pubblica è per gli studi accademici, non per le favole.

. Twitter. <https://twitter.com/KandissTaylor/status/1506603753008472064> The Guardian. (29 marzo 2022). Un repubblicano ritratta la falsa affermazione secondo cui le scuole mettono lettine per studenti "pelosi". The Guardian. <https://www.theguardian.com/us-news/2022/mar/29/nebraska-lawmaker-litter-boxes-claim-debunked> Wills, TA (1981). Principi di confronto verso il basso nella psicologia sociale. *Psychological Bulletin*, 90 (2), 245-271. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.90.2.245> Zuiker, AE (scrittore), Stahl, J. (scrittore), e Lewis, R. (regista). (2003). Pelliccia e odio. In J. Bruckheimer (Produttore), CSI: Scena del crimine. CBS Paramount Network Television.

Capitolo 22.

I bambini stanno bene: benessere e salute mentale dei pelosi Stephen Reysen, Courtney "Nuka" Plante.

La psicologia, come campo di studio, si concentra sulla mente e sul comportamento. È un campo ampio i cui argomenti spaziano dall'addestramento degli animali all'indottrinamento di una setta, dalla valutazione della personalità alla percezione visiva, dall'apprendimento delle lingue all'attività neuronale nel cervello. Nonostante questo ampio ambito, tuttavia, lo studio del benessere è, senza dubbio, il pane quotidiano della ricerca psicologica. 1 È la spina dorsale della psicologia nella misura in cui, prima o poi, quasi tutti gli altri campi della psicologia si riuniscono per discutere le sue implicazioni per il benessere. Questo, unito al fatto che una delle domande più comuni che ci vengono poste dai profani sui furry è "I furry stanno bene?", è il motivo per cui abbiamo incluso misure di benessere nella nostra ricerca sui furry da quasi quanto tempo facciamo ricerca sui furry. In effetti, nel corso degli anni abbiamo raccolto così tanti dati sul benessere dei furry che potremmo facilmente trasformare questo capitolo in un libro a sé stante! Per evitare che questo libro diventi un cofanetto in due volumi, saremo succinti e concentreremo questo capitolo solo sui punti principali. Inizieremo con una breve introduzione al benessere e a come misurarlo. 2 Poi, confrontiamo i furry con altri gruppi in base alle misure di benessere, poiché sapere quanto stanno bene i furry è un po' insignificante senza un punto di paragone. Infine, discutiamo della prevalenza della malattia mentale nei furry e di come si confronta con altri fandom prima di considerare brevemente alcune delle variabili che ci aiutano a prevedere quali furry tendono a ottenere i punteggi più alti nelle misure di benessere. Che cosa è

Benessere? Probabilmente hai già una comprensione abbastanza intuitiva di cosa sia il benessere: è lo stato verso cui tutti tendiamo, come vorremmo comportarci se ci fosse data la possibilità. 3 Ma la filosofia e la psicologia hanno una lunga storia di deliberazioni su cosa, precisamente, comprenda il benessere di una persona. Ad esempio, McDowell (2010) descrive il benessere come "contentezza, soddisfazione o felicità derivante da un funzionamento ottimale" (p. 70). Questa definizione implica che il benessere è qualcosa che le persone giudicano da sole.

1 A testimonianza di questo fatto, esiste un'intera sottodisciplina della psicologia dedicata a questo argomento.

per scoprire cosa rende le persone felici e prospere: la psicologia positiva! 2 A quanto pare, il benessere non è un concetto così semplice e singolare come si potrebbe pensare.

pensa! 3 Immagino sempre che sia come vorrei comportarmi quando mi sento male o ho un.

giornata davvero dura.

in base a come stanno funzionando in quel momento. Qualcuno che sta affrontando un dolore cronico potrebbe, per un osservatore esterno, essere visto come se stesse abbastanza male in termini di benessere, ma se si confronta con altri in situazioni peggiori, potrebbe pensare di stare abbastanza bene! In alternativa, potresti essere in perfetta salute fisica, ma sentirti incompleto e insoddisfatto della tua vita quotidiana. Anche qualcuno che è completamente privo di qualsiasi malattia o patologia e che sta bilanciando la vita abbastanza bene potrebbe decidere che il semplice fatto di esistere senza problemi non è sufficiente, che a meno che non prosperi e cresca continuamente, non sta andando bene. 4 In definitiva, non esiste un modo perfetto e universalmente concordato per valutare

benessere. Di conseguenza, i ricercatori hanno proposto innumerevoli misure e dimensioni lungo le quali misurare il benessere, ciascuna realizzata su misura per misurare il benessere così come è concettualizzato nel modello o framework di ogni ricercatore.

Illustrando di quante diverse concettualizzazioni stiamo parlando, Linton et al. (2016) hanno esaminato 99 diverse misure di benessere e identificato 196 dimensioni distinte. Naturalmente, hanno riconosciuto che alcune di queste diverse dimensioni si sovrapponevano tra loro, quindi le hanno condensate e categorizzate in un set più piccolo e gestibile di sei ampi cluster (ad esempio, benessere mentale, benessere spirituale). Altri ricercatori hanno esaminato statisticamente le relazioni tra queste dimensioni e hanno suggerito che potrebbero esserci anche solo due dimensioni principali quando si tratta di benessere. In genere ci riferiamo a questi come benessere soggettivo ("valutazione della vita in termini di soddisfazione ed equilibrio tra affetti positivi e negativi" 5) e benessere psicologico ("percezione dell'impegno con le sfide esistenziali della vita"; Keyes et al., 2002, p. 1007). 6 Nel loro studio, Keyes et al. hanno misurato il benessere in vari modi in un gruppo di persone e hanno scoperto che si raggruppavano in una dimensione che attingeva al benessere soggettivo (ad esempio, affetti positivi, soddisfazione della vita) e una che attingeva al benessere psicologico (ad esempio, crescita personale, scopo nella vita) (Keyes et al., 2002). Quando Compton et al. (1996) hanno somministrato in modo simile varie misure di benessere a studenti e.

4 Senza nemmeno menzionare il fatto che i filosofi hanno espresso opinioni per millenni.

su cosa significa vivere una bella vita: è edonismo, ovvero massimizzare il piacere e minimizzare il dolore? o essere completamente immersi e coinvolti momento per momento? O è qualcosa di completamente diverso, come massimizzare la propria produttività e generatività? 5 "Affetto" è la parola psicologica sofisticata per "sentimenti" o "emozioni". 6 Altri ricercatori usano una terminologia diversa per riferirsi a queste stesse due dimensioni.

Ad esempio, Ryan e Deci (2001) chiamano queste due dimensioni benessere edonico (ad esempio, felicità) e benessere eudaimonico (vivere all'altezza del proprio potenziale).

membri della comunità, hanno riscontrato lo stesso carico su queste due dimensioni, il benessere soggettivo (ad esempio, felicità, soddisfazione della vita) e il benessere psicologico (ad esempio, maturità, autorealizzazione).

Poiché non esistono misure di benessere perfette e universalmente accettate, tendiamo a chiamare tutti questi vari costrutti, così come i costrutti correlati come l'autostima, 7 indicatori di benessere, riconoscendo

che, nonostante le piccole differenze tra i diversi costrutti, tendono tutti a essere abbastanza positivamente correlati tra loro, in altre parole, quando sei alto in una misura di benessere, si può tranquillamente supporre che otterrai un punteggio alto anche in decine di altre misure di benessere simili. 8 Confronti tra fandom Quindi, come si confronta il benessere dei furry con quello degli altri fan? Il nostro primo confronto di questo tipo è stato tra furry, fan degli anime e fan degli sport fantasy in uno studio su larga scala che ha utilizzato varie misure di benessere (ad esempio, soddisfazione della vita, autostima, ansia). Come mostrato nella Figura 22.1, furry e fan degli sport fantasy non differivano per quanto riguarda la soddisfazione della vita o l'autostima,

sebbene entrambi i gruppi abbiano ottenuto punteggi significativamente più alti rispetto ai fan degli anime. Furry e fan degli anime non hanno mostrato differenze in termini di depressione e ansia, sebbene entrambi i gruppi abbiano ottenuto punteggi significativamente più alti rispetto ai fan degli sport fantasy. Infine, i furry hanno riportato più stress rispetto ai fan degli anime o degli sport fantasy (che non hanno mostrato differenze tra loro). Infine, dovremmo notare che i furry hanno ottenuto punteggi.

7 Cogliamo l'occasione per dire la nostra: crediamo che l'autostima sia anche un.

indicatore di benessere. È un argomento teorico che abbiamo affrontato con altri ricercatori in passato.

Da un lato, sì, tecnicamente l'autostima, una valutazione generale del proprio valore complessivo, è un costrutto distinto dal benessere, non è esattamente la stessa cosa di come sta andando la propria vita. Tuttavia, negli studi che hanno misurato sia il benessere che l'autostima, i due sono quasi sempre moderatamente a fortemente correlata (ad esempio, Kashdan, 2004; Lyubomirsky et al., 2006; Paradise & Kernis, 2002). Quando inclusa nelle analisi del benessere, l'autostima di solito si raggruppa insieme ad altre misure del benessere soggettivo (Compton et al., 1996) e in un ampio studio condotto in 31 nazioni, l'autostima era quasi sempre correlata positivamente alla soddisfazione per la propria vita (Diener & Diener, 1995). In altre parole, abbiamo incluso l'autostima furry in questo capitolo come misura del benessere, presumibilmente una misura proxy per esso, e ti stiamo facendo sapere, lettore, che non tutti gli psicologi sarebbero d'accordo con questa decisione. 8 Questo è stato spesso il nostro approccio alla misurazione del benessere: Mentre qualsiasi.

La misura individuale del benessere potrebbe presentare delle stranezze o idiosincrasie; se si misura il benessere in tre modi diversi e tutti mostrano la stessa tendenza generale, si può essere ragionevolmente certi di misurare il benessere generale e non qualcosa di stranamente specifico di una misura particolare.

sopra il punto medio delle misure per la soddisfazione della vita e l'autostima, e sotto il punto medio per depressione, ansia e stress. Ciò suggerisce che i furry generalmente segnalano un benessere abbastanza buono in media, con differenze tra furry e altri gruppi di fan che sono differenze di grandezza piuttosto piccole piuttosto che grandi differenze categoriali. In altre parole: i furry sembrano andare più o meno bene come gli altri gruppi di fan, nonostante lo stigma e le idee sbagliate popolari suggeriscano il contrario (vedere il Capitolo 21 per maggiori informazioni).

Figura 22.1. Confronti medi degli indicatori di benessere per furry, fan degli anime e fan degli sport fantasy (scala a 7 punti).

Come abbiamo notato in precedenza, il benessere si distingue in due dimensioni fondamentali: soggettiva e psicologica. Poiché la ricerca psicologica si è generalmente concentrata sul benessere soggettivo (ad esempio, felicità, soddisfazione per la vita), Ryff (1989, p. 1072) ha proposto sei dimensioni del benessere psicologico: autonomia ("autodeterminazione e indipendenza; capacità di resistere alle pressioni sociali"), padronanza ambientale ("competenza nella gestione dell'ambiente; controllo di una serie complessa di attività esterne"), crescita personale ("una sensazione di continuo sviluppo"), relazioni positive con gli altri (avere "relazioni calde, soddisfacenti e fiduciose con gli altri"), scopo in.

2,00 2,50 3,00 3,50 4,00 4,50 5,00 5,50.

Stress.

Ansia.

Depressione.

Autostima.

Soddisfazione nella vita.

Sport fantasy anime peloso.

vita ("ha obiettivi nella vita e un senso di direzione") e autoaccettazione ("un atteggiamento positivo verso l' self"). Volendo andare oltre le misure del benessere soggettivo, abbiamo anche condotto studi che hanno misurato ciascuna delle sei dimensioni del benessere psicologico di Ryff, facendolo su campioni di furry, fan degli anime e studenti universitari universitari per il confronto (Reysen et al., 2020). Come mostrato nella Figura 22.2, i punteggi dei furry erano generalmente paragonabili ai due gruppi di confronto, non distinguendosi per essere particolarmente alti o bassi con la possibile eccezione della crescita personale e della categoria delle relazioni positive, dove hanno ottenuto punteggi significativamente più alti rispetto agli altri gruppi. I furry hanno anche ottenuto punteggi superiori al punto medio su tutte le dimensioni, il che suggerisce che, nel complesso, i furry hanno un benessere psicologico abbastanza buono. In effetti, una delle scoperte più sorprendenti di questo studio è stata che, su molte delle dimensioni, i furry erano più abbienti psicologicamente degli studenti universitari. 9.

Figura 22.2. Confronto medio tra furry, fan degli anime e studenti universitari statunitensi sulle dimensioni di benessere psicologico (scala a 7 punti).

A questo punto, potresti chiederti se i fan degli anime se la passano bene. Nella maggior parte delle nostre misure di benessere, sembrano avere un punteggio inferiore a quello dei furry. Volevamo vedere se potevamo spiegare alcune di queste differenze chiedendoci se il numero di amici di entrambi i gruppi potesse.

9 Nel capitolo 13, notiamo che la maggior parte dei furry sono studenti universitari o ex studenti.

studenti universitari, il che rende il paragone piuttosto appropriato.

3 3,5 4 4,5 5 5,5 6 6,5.

Accettazione di sé.

Scopo nella vita.

Relazioni positive.

Crescita personale.

Padronanza ambientale.

Autonomia.

Studente di anime peloso.

spiegare queste differenze, dato che i furry sono altamente motivati a partecipare al fandom furry per senso di appartenenza e date le norme di accettazione e tolleranza del fandom (vedi Capitolo 17 e Capitolo 19). Per testarlo, abbiamo eseguito un modello di mediazione (mostrato nella Figura 22.3), in cui abbiamo scoperto, prima di tutto, che i furry hanno ottenuto punteggi più alti dei fan degli anime su una misura della soddisfazione della vita. Poi, abbiamo testato se i furry e i fan degli anime avessero un numero comparabile di amici e abbiamo scoperto che i furry, in media, avevano più amici ($M = 11,38$) dei fan degli anime ($M = 9,20$). Abbiamo anche scoperto che coloro che avevano più amici tendevano a essere più soddisfatti della loro vita, in media. Mettendo insieme l'intero modello, almeno una parte della differenza nella soddisfazione della vita tra furry e fan degli anime può essere spiegata dal fatto che i furry hanno più amici in media. Questa scoperta evidenzia il

l'importanza delle relazioni sociali per il benessere di una persona, un tema che continuerà a ripresentarsi in tutto il capitolo.

Figura 22.3. Confronto campione che prevede la soddisfazione per la vita attraverso il numero di amici. Sono presentati i beta standardizzati. ** $p < .01$.

Diagnosi di salute mentale.

Un modo in cui un medico potrebbe valutare la salute fisica di un paziente sarebbe quello di testare la presenza o l'assenza di malattia, infezione o disfunzione. In modo abbastanza analogo, un altro modo in cui possiamo valutare indirettamente la salute mentale è quello di testare se a una persona è stata diagnosticata una malattia mentale.

problema. 10 Con questo in mente, abbiamo chiesto a un campione di furry, brony e fan di anime se un medico autorizzato avesse mai diagnosticato loro una o più condizioni psicologiche (Reysen et al., 2018). Abbiamo quindi codificato le risposte in gruppi principali di disturbi: disturbi dell'umore (ad esempio, depressione, bipolare), disturbi d'ansia (ad esempio, disturbo di panico, disturbo d'ansia generalizzato), disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD) e disturbo dello spettro autistico. 11 I risultati di questo studio hanno rilevato che furry e fan di anime non differivano quando si trattava della percentuale di fan a cui era stato diagnosticato un disturbo dell'umore, sebbene entrambi avessero un tasso di prevalenza più alto di quello osservato nei brony (vedi Figura 22.4). I fan di anime hanno segnalato più disturbi d'ansia rispetto ai brony, mentre i furry si collocavano da qualche parte nel mezzo e non differivano significativamente tra i due gruppi. I furry hanno segnalato una prevalenza significativamente più alta di ADHD rispetto ai brony, che, a loro volta, avevano maggiori probabilità di avere ADHD rispetto ai fan di anime. Infine, i furry e gli appassionati di anime non hanno riscontrato differenze quando si è trattato di una diagnosi di disturbo dello spettro autistico, sebbene entrambi i gruppi fossero significativamente al di sotto dei brony. 12.

10 Dobbiamo sottolineare che non abbiamo utilizzato questo dato, di per sé, come indicatore di salute mentale.

Ad esempio, non abbiamo mai detto "a questa persona è stato diagnosticato un disturbo d'ansia, quindi deve avere una salute mentale peggiore di una persona che non è stata diagnosticata". Per prima cosa, questo ignora il fatto che alcune persone potrebbero essere diagnosticabili con una condizione ma semplicemente non sono mai state diagnosticate.

Inoltre, una persona con una malattia mentale che la gestisce bene potrebbe funzionare meglio di qualcuno a cui non è stata diagnosticata una condizione di salute mentale ma che comunque sta lottando.

per far fronte alla vita quotidiana per una miriade di ragioni. Invece, consideriamo la salute mentale come un fattore moderatore, un possibile fattore di rischio o una forza aggravante/amplificante, quando si tratta di problemi di benessere, piuttosto che come un indicatore di salute mentale in sé e per sé. 11 Ancora una volta, ribadiamo che, in e di per sé, essere neurodivergenti non è un indicatore.

di problemi di benessere. Infatti, in molti casi i problemi di benessere nelle persone neurodivergenti hanno meno a che fare con il fatto che una persona sia neurodivergente e più con il fatto che viva in una società in cui la neurodivergenza è stigmatizzata o punita attraverso barriere sistemiche e norme culturali arbitrarie. 12 In altri studi sui furry abbiamo osservato tassi di disturbo dello spettro autistico.

La diagnosi varia, arrivando talvolta fino al 13,2%.

Figura 22.4. Prevalenza di disturbi nei fandom furry, brony e anime.

Abbiamo anche confrontato la prevalenza di ciascuno di questi disturbi con i tassi di prevalenza nel corso della vita negli Stati Uniti. 13 Tutti e tre i gruppi di fan hanno mostrato una prevalenza inferiore di disturbi dell'umore, disturbi d'ansia e ADHD rispetto ai tassi di prevalenza nel corso della vita negli Stati Uniti. Al contrario, tutti e tre i gruppi hanno mostrato tassi più elevati di disturbo dello spettro autistico rispetto a quelli osservati nella popolazione generale degli Stati Uniti. 14 Tutti dentro.

13 Questo non è affatto un paragone azzeccato, per prima cosa perché il furry medio lo è.

significativamente più giovani della media americana (vedi Capitolo 13), il che significa, se non altro, che hanno avuto meno tempo per essere diagnosticati. Tuttavia, sono i migliori dati che abbiamo a disposizione per fare confronti tra la malattia mentale nel fandom furry rispetto alla popolazione generale nel suo complesso

—un paragone che i profani sembrano determinati a fare. 14 Un'importante avvertenza quando si interpreta questa scoperta è quella di tenere a mente che uno di.

i criteri diagnostici per il disturbo dello spettro autistico sono un comportamento o un interesse specifico, limitato o ripetitivo. Cos'è un fan, se non una persona con un interesse molto specifico per qualcosa? Non intendiamo dire che tutti i fan siano autistici.

0,0% 5,0% 10,0% 15,0% 20,0%.

Spettro autistico.

Disturbo da deficit di attenzione/iperattività

Disturbi d'ansia.

Disturbi dell'umore.

Anime Brony peloso.

tutti, questi risultati suggeriscono che il numero relativo di persone a cui è stata diagnosticata una malattia mentale è relativamente basso nel fandom furry (tranne nel caso dell'autismo) rispetto alla popolazione statunitense, il che significa che, se non altro, il furry non è definito da, o particolarmente suscettibile a, problemi di salute mentale diagnosticabili. 15 Fanship contro fandom Come abbiamo discusso nel capitolo 6, facciamo regolarmente una distinzione tra fanship (il grado di connessione psicologica di una persona con un oggetto fan) e fandom (connessione psicologica con altri fan come gruppo) nella nostra ricerca (Reysen e Branscombe, 2010). Questa distinzione è particolarmente importante quando si tratta di prevedere il benessere dei fan (Edwards et al., 2019; Reysen et al., 2021). Sulla base di studi che dimostrano che l'identificazione con una particolare squadra sportiva (ad esempio, la tifoseria) era associata al benessere dei tifosi, Daniel Wann (2006) ha sostenuto che questa associazione era dovuta al fatto che i tifosi che si identificavano più fortemente con una squadra sportiva formavano anche connessioni sociali con altri tifosi e che questo stava guidando il collegamento con un benessere più elevato. Tuttavia, in tre studi che testavano il modello, non è stato in grado di trovare supporto (Wann et al., 2015; Wann et al., 2011). Nel 2017,

tuttavia, abbiamo trovato supporto per il modello, non in un campione di fan dello sport, ma piuttosto in un campione di fan degli anime e nelle amicizie faccia a faccia (ma non amicizie online) che hanno stretto attraverso il loro interesse per gli anime (Reysen et al., 2017). In altri studi, i ricercatori hanno trovato in modo simile un collegamento tra identificarsi con una squadra sportiva e benessere. Ad esempio, in uno studio del 2017, Wann e i suoi colleghi hanno scoperto un collegamento tra l'identificazione con una squadra sportiva e il provare un senso di appartenenza alla vita, guidato dal fatto che essere un fan forniva loro un senso di appartenenza alla comunità dei fan.

Allo stesso modo, in un campione di tifosi di calcio giapponesi dopo un disastro naturale, Inoue et al. (2015) hanno scoperto che il sostegno sociale percepito dai tifosi era un fattore determinante nella relazione tra l'identificazione con la squadra e il sentimento di appartenenza. senso di coesione nella propria comunità e, in un altro studio, è stato scoperto che l'identificazione con la squadra e la soddisfazione di vita erano guidate dal senso di appartenenza fornito dall'interesse dei tifosi (Inoue et al., 2020).

spettro, ma piuttosto che le persone nello spettro possano trovare affinità con altre persone che condividono un fascino o una passione simili per un interesse (vedere Capitolo 23). 15 Ciò si basa su una premessa di cui parliamo nel Capitolo 21 e in un articolo pubblicato.

articolo psicologico che mostra che le persone tendono a non apprezzare coloro che hanno interessi insoliti, in parte a causa di una presunzione di disfunzione (tra le altre cose; Plante & Reysen, 2023).

Come sottolineiamo nel Capitolo 6 e come era evidente nei paragrafi precedenti, la maggior parte della ricerca sui fan in psicologia si concentra sui tifosi sportivi. Abbiamo anche sottolineato nel Capitolo 6 che la maggior parte della ricerca sui fan si concentra sulla fanship tralasciando il fandom. Questa è una svista importante: quando messi a confronto, il fandom, la componente più sociale dell'identità dei fan, è un indicatore di benessere migliore della fanship in campioni di brony (Edward et al., 2019), fan di anime (Reysen et al., 2021) e furry (vedi Capitolo 6 su fanship/fandom). Questo perché essere un fan, nonostante possa sembrare banale, è un'importante identità di gruppo (Tajfel e Turner, 1979; Turner et al., 1987), che è legata a un migliore benessere, poiché gli esseri umani sono una specie sociale e traggono beneficio dal supporto sociale e dalle risorse di adattamento fornite dai nostri gruppi (Haslam et al., 2018; Haslam et al., 2008, 2009). In effetti, appartenere a più gruppi è spesso correlato a un migliore benessere (ad esempio, Haslam et al., 2008), qualcosa di vero per i fandom come per altri gruppi; in un campione di brony, si è scoperto che appartenere a più fandom prediceva una minore solitudine (Reysen, Plante e Chadborn, 2022).

Figura 22.5. Modello di mediazione del fandom che prevede il benessere psicologico attraverso le attività dei fan in un campione di furry. Sono presentati i beta standardizzati. ** $p < .01$.

Ma è vero per i furry? La risposta breve è sì: i furry, in questo senso, non sono diversi da qualsiasi altro gruppo. In campioni di studenti universitari statunitensi, furry e fan di anime, Reysen et al. (in stampa) hanno scoperto che il fandom era un predittore migliore del fanship del benessere psicologico. Tuttavia, i gruppi differivano quando si trattava di cosa guidasse questo effetto. Negli studenti, più amici conoscevano che erano anche fan del loro interesse preferito, più la relazione era guidata. Nei furry e nei fan di anime, l'effetto era guidato dalla partecipazione a eventi di persona e non dall'impegno online o dal consumo di media (vedi Figura 22.5). In altre parole, per i fan in generale, le connessioni sociali sono un motore primario, o fonte, del benessere dei fan, con dati sui furry e sui fan di anime che suggeriscono specificamente che le interazioni faccia a faccia rendono più facile forgiare questo tipo di connessioni sociali di supporto rispetto alle interazioni online. 16 Abbiamo dimostrato in modo simile l'importanza di interagire con altri fan come parte importante del benessere dei furry e di altri gruppi di fan. Ad esempio, per i furry,

rivelare la propria identità furry agli altri è associato a un benessere migliore (Mock et al., 2013; Plante et al., 2014), in parte perché essere in grado di essere se stessi in presenza di altre persone consente di vivere in modo più autentico ed evitare l'ansia di dover nascondere aspetti di sé agli altri. Altri studi dimostrano che i fan valutano il proprio benessere più in alto quando lo fanno durante un evento per fan rispetto a quando lo fanno a casa (Ray et al., 2018; Wann et al., 2008), il che suggerisce che stare con altri fan è benefico per il proprio benessere. Infatti, i furry parlano spesso di una condizione chiamata "depressione post-con"

che si verifica dopo essere tornati a casa da una convention furry, una scoperta che è stata testata e dimostrata vera (Plante et al., 2016; Roberts et al., 2017)! In altre parole, i fan sono generalmente al meglio quando sono circondati da altri fan e mostrano segni di ridotto benessere quando vengono privati della possibilità di interagire con altri fan. Questo potrebbe essere il motivo per cui molti fan espongono apertamente simboli del gruppo (ad esempio, vestiti) per segnalare ad altri potenziali fan nella loro vita quotidiana come un modo per fare nuove amicizie (Chadborn et al., 2017). 17.

16 Ciò non significa che sia impossibile forgiare qualcosa di significativo e di significativo.

connessioni con altri fan online (ad esempio, tramite forum, VRChat e gruppi di chat), ma potrebbe essere più facile farlo di persona. Dopo tutto, gli esseri umani si sono evoluti in un'epoca antecedente all'esistenza dei media online, e quindi il nostro gli istinti (ad esempio, imparare a fidarsi) sono particolarmente sintonizzati sull'interazione di persona. 17 Ciò rappresenta un piccolo enigma per i furry, che sono un gruppo stigmatizzato. Su.

da un lato, potrebbero trarre vantaggio dal trovare altri fan, ma, dall'altro, dal fatto che altre persone lo scoprano che sei un furry potrebbe portare a stigmatizzazione e ostracismo. Uno.

Aiuto intragruppo.

In linea con la prospettiva dell'identità sociale discussa nel Capitolo 6, a parità di condizioni, le persone tendono ad aiutare i membri del proprio gruppo più di quanto non aiutino gli estranei o i membri di altri gruppi (ad esempio, Balliet et al., 2014). Questo comportamento è vero tanto per i gruppi di tifosi quanto per altre importanti identità di gruppo (ad esempio, razza, genere, religione). Ad esempio, Platow et al. (1999) hanno allestito tre tavoli per le donazioni di beneficenza a un evento sportivo. I lavoratori ai tavoli indossavano sciarpe che o si abbinavano ai colori di una delle due squadre in gioco o di un colore neutro. I tifosi hanno dato più soldi al tavolo delle donazioni dove i lavoratori avevano sciarpe che si abbinavano ai colori della squadra di casa. In un altro esempio, Levine et al. (2005) hanno chiesto ai partecipanti di pensare alla loro identità di tifosi prima di chiedere loro di camminare verso un altro edificio nel campus del loro college. Sulla strada per l'edificio successivo, i partecipanti hanno visto qualcuno cadere e farsi male (si trattava di un complice, una persona che lavorava per gli sperimentatori). Il complice indossava una maglietta con il simbolo della squadra preferita del partecipante, una squadra rivale o nessun simbolo (ad esempio, neutrale). Partecipanti erano più propensi a fermarsi e aiutare la persona che indossava una maglietta con il logo della propria squadra preferita rispetto all'aiutare la persona che indossava la maglietta di una squadra rivale o una maglietta neutra. In breve, le persone aiutano i membri del proprio gruppo, compresi i tifosi che aiutano altri tifosi. Come ci si potrebbe aspettare, aiutare è benefico: essere aiutati da qualcuno migliora il proprio benessere rispetto al non essere aiutati (ad esempio, avere qualcuno che ti presta denaro in un momento di bisogno). In modo un po' inaspettato, però, il comportamento di aiuto avvantaggia anche la persona che aiuta. Ad esempio, quando ai partecipanti a uno studio è stato chiesto di ricordare un momento in cui avevano speso soldi per qualcun altro (invece che per se stessi), hanno riferito livelli più elevati di felicità (ad esempio, Aknin et al., 2013). 18 Il legame tra aiutare gli altri e il proprio benessere si estende anche oltre il dare denaro. In una meta-analisi, gli atti di gentilezza sono stati positivamente associati al benessere soggettivo (Curry et al., 2018). Offrire volontariamente il proprio tempo è associato a un benessere soggettivo più elevato (Magnani e Zhu, 2018), mentre impegnarsi nell'attivismo prosociale è correlato al benessere soggettivo e psicologico (Klar e Kasser, 2009). Con questo in mente, Reysen, Plante, Chadborn, Roberts e Gerbasi (2022) hanno intervistato brony, fan di anime e furry per esaminare l'aiuto all'interno del proprio gruppo di fan come predittore di benessere. I risultati per i furry hanno mostrato.

La soluzione è quella di utilizzare simboli che non hanno alcun significato per i non fan, ma che sono ampiamente noti all'interno del gruppo (ad esempio, il logo di un famoso sito web o azienda furry). 18 Chiunque sia un fan del fare un regalo a qualcuno riconosce questo fenomeno:

c'è gioia nel fare una gentile azione per qualcuno!

che una maggiore identificazione con il fandom ha portato a un maggiore aiuto intragruppo (più sei un fan, più aiuti gli altri fan) e che questo è stato associato a un maggiore benessere psicologico (vedi Figura 22.6). Risultati simili sono stati ottenuti anche per gli altri due gruppi di fan, suggerendo che questo processo psicologico non è esclusivo dei furry, ma piuttosto è un principio generale quando si tratta di gruppi di fan in generale (o di qualsiasi gruppo, in realtà). Non solo le persone traggono beneficio direttamente dal ricevere o dare aiuto, ma lo scambio di aiuto può anche aprire opportunità per rafforzare e approfondire le amicizie o per costruire nuovi amici che saranno lì per te nei momenti di bisogno, una fonte di resilienza e di capacità di adattamento a lungo termine.

Figura 22.6. Mediazione della relazione tra identificazione con il furry fandom e benessere psicologico attraverso l'aiuto intragruppo. Sono presentati i beta standardizzati. * $p < .05$, ** $p < .01$.

COVID 19.

Le prove che abbiamo esaminato fino a questo punto dimostrano che le interazioni faccia a faccia con altri tifosi contribuiscono al benessere dei tifosi. Quindi cosa succede quando queste interazioni faccia a faccia vengono improvvisamente interrotte? via? Questo è esattamente ciò che è accaduto durante la pandemia globale di COVID-19, quando i paesi sono andati in lockdown, annullando convegni e riunioni locali e costringendo le persone all'isolamento per mesi a tempo. Nel mezzo di tutto questo, abbiamo chiesto ai furry di completare le misure di identificazione del fandom, la misura in cui.

le persone avevano adottato strategie di coping sane, stress dovuto al COVID-19 e benessere psicologico (Smodis-McCune et al., 2022). Abbiamo testato un modello in cui il collegamento tra l'identificazione del fandom e il benessere era guidato dall'adozione di strategie sane incentrate sui problemi (ad esempio, parlare con altre persone, evitare cose come bere) e abbiamo chiesto se il modello funzionasse in modo diverso per coloro che erano bassi e alti nello stress correlato alla pandemia. I risultati hanno supportato il modello, dimostrando che più stress era una persona, più forte era il collegamento tra fandom, stili di coping sani e benessere:

coloro che stavano vivendo un'esperienza di stress maggiore erano quelli che si affidavano maggiormente al fandom per farsi aiutare a superare la situazione.

Figura 22.7. Valutazioni delle fonti di risorse durante la pandemia di COVID-19 (scala a 7 punti).

In uno studio diverso del 2020, abbiamo chiesto ai furry di valutare in che misura si affidavano a diverse risorse per superare la pandemia di COVID-19 (da 1 = per niente a 7 = spesso). Come mostrato nella Figura 22.7, gli amici furry dei furry erano la seconda fonte di supporto più comune, dietro solo alle relazioni strette (ad esempio, il partner). In effetti, i furry avevano la stessa probabilità di rivolgersi ai loro compagni furry di quanto non lo fossero alla loro famiglia come fonte di adattamento e supporto, il che dimostra quanto i compagni furry siano vitali come fonte di adattamento, supporto e benessere in tempi di crisi. Anche se i furry non sono stati in grado di riunirsi di persona alle convention come avrebbero voluto, hanno comunque beneficiato delle connessioni.

1,00 1,50 2,00 2,50 3,00 3,50 4,00 4,50.

Banche alimentari.

Comunità spirituale.

Programmi di aiuti finanziari.

Il sistema sanitario.

Altri nel fandom furry.

Amici non pelosi.

La mia famiglia.

Amici pelosi.

Relazioni strette.

si erano forgiati nel fandom attraverso la loro interazione con altri furry online. Una breve digressione sui fursonas Qualche anno fa abbiamo notato una piccola associazione tra il numero di fursonas che un furry ha avuto nel corso della sua vita e il suo grado di autostima: più fursonas erano correlati a una minore autostima.

19 Una delle ragioni per cui abbiamo ipotizzato questa relazione potrebbe essere il grado di chiarezza del concetto di sé dei furry. La chiarezza del concetto di sé è definita come "la misura in cui i contenuti del concetto di sé di un individuo (ad esempio,

attributi personali percepiti) sono definiti in modo chiaro e sicuro, internamente coerenti e temporalmente stabili" e positivamente correlati all'autostima (Campbell et al., 1996, p. 141). In altre parole, una persona con un'elevata chiarezza del concetto di sé ha un senso di identità abbastanza chiaro e coerente in tutte le situazioni, mentre una persona con una bassa chiarezza del concetto di sé può avere difficoltà con le domande su chi è e può trovare i propri pensieri e comportamenti dettati in modo particolare dalla situazione che la circonda. 20 Se un furry è costantemente

modificando la propria fursona, e se assumiamo che la maggior parte delle fursona siano un riflesso del furry che le ha create (vedi Capitolo 7 a riguardo), questo potrebbe essere un segno che la persona ha un'immagine di sé piuttosto instabile.

Per testare questa possibilità, abbiamo chiesto a un campione di furry quante fursona avevano avuto nel corso della loro vita, e abbiamo fatto domande sulla loro chiarezza di concetto di sé e autostima. I risultati hanno rivelato che avere meno fursona nella propria vita prevedeva una maggiore chiarezza di concetto di sé che, a sua volta, era associata a una maggiore autostima, in linea con la nostra ipotesi (vedi Figura 22.8). Non molto tempo dopo aver parlato di questi risultati all'Alamo City Furry Invasion a San Antonio (Texas), un furry si è avvicinato a noi chiedendoci se lo stesso valesse per i furry che hanno più fursona contemporaneamente (ad esempio, fursona diverse per aspetti diversi

della propria personalità). 21 Come facciamo di solito, abbiamo fatto un follow-up.

19 Come ricorderete dal capitolo 7, la maggior parte dei furry attualmente ha una sola fursona.

in un dato momento. E, mentre la maggior parte dei furry ha avuto solo una fursona, è anche abbastanza comune aver cambiato la propria fursona nel tempo, anche se la maggior parte lo fa solo una o due volte al massimo. 20 Naturalmente, come specie sociale, siamo tutti influenzati, in una certa misura, da.

situazioni che ci circondano. Ma per le persone con scarsa chiarezza di autostima, potrebbero essere particolarmente suscettibili alle influenze situazionali. 21 La maggior parte dei furry che hanno dichiarato di avere più di una fursona tendono ad adottare.

fursonas in modo seriale, identificandosi con uno finché non lo rappresenta più, prima di passare a un altro. Una minoranza di furry detiene più fursona, simultaneamente.

la domanda con un altro studio per ottenere una risposta. Nello studio successivo, abbiamo misurato il numero di fursona che i partecipanti hanno avuto nel corso della propria vita, nonché quante fursona hanno attualmente.

Innanzitutto, abbiamo replicato la scoperta precedente, dimostrando che avere più fursona nel corso della propria vita era associato a una minore chiarezza del concetto di sé e a un minore benessere. Tuttavia, lo stesso effetto non è stato riscontrato per il numero di fursona che una persona ha attualmente. In altre parole, il numero di fursona che hai adottato e cambiato nel tempo può essere un segno di minore chiarezza del concetto di sé, ma averne più di uno

Il fatto che fursona rappresenti contemporaneamente diversi aspetti di sé non sembra essere un segno di scarsa chiarezza dell'autostima. 22.

Figura 22.8. Numero di fursona nel corso della vita che predice l'autostima attraverso la chiarezza dell'autoconcetto.

Sono presentati i beta standardizzati. * $p < .05$.

Conclusione.

Abbiamo visto che il benessere è un concetto più complesso e sfumato di quanto sembri a prima vista.

innumerevoli ricercatori hanno escogitato vari modi per studiarlo, e preferiremmo non addentrarci in questo argomento particolare campo minato e prendere posizione su quale sia il modo "vero" per misurare il benessere. Invece, attraverso numerosi studi che confrontano i furry con altri gruppi di interesse, abbiamo.

22 Questa digressione è dedicata specificatamente a quel furry di Alamo City Furry.

Invasion, che ci ha posto questa domanda: ci sono voluti alcuni anni per darti la risposta, ma alla fine ce l'abbiamo fatta!

si è prefissato di valutare il benessere in vari modi per determinare se il legame tra l'identificazione con il fandom furry e il benessere sia autentico o semplicemente una stranezza di una particolare misura del benessere. I risultati mostrano in modo schiacciante che, sì, identificarsi con il fandom furry (piuttosto che identificarsi semplicemente come fan di contenuti furry) è legato al benessere di una persona, indipendentemente da come lo si misuri, e che, nonostante le idee sbagliate sui furry come disadattati o disfunzionali, il benessere dei furry è relativamente alto rispetto ad altri gruppi, inclusi altri fan e studenti universitari. Data la relativamente giovane età dei furry, non sorprende che i furry tendano a essere meno diagnosticati con una varietà di malattie mentali (sebbene fosse più probabile che fossero stati diagnosticati nello spettro autistico, una scoperta probabilmente basata sul fatto che erano fan, non furry, in particolare). Le ragioni del legame tra essere un furry e il benessere sono varie, anche se la maggior parte ha a che fare con i benefici sociali che accompagnano l'essere un furry, tra cui avere più amici, essere in grado di interagire di persona con più furry, essere più in grado di ricevere aiuto dai furry, specialmente in periodi di bisogno (ad esempio, una pandemia globale) ed essere in grado di adottare strategie di adattamento più sane (ad esempio, rivolgersi agli amici per supporto piuttosto che ricorrere a droghe ed evasione). Abbiamo anche discusso di un legame inaspettato tra furry e benessere, la misura in cui la persona di una persona può essere un segno di chiarezza del concetto di sé, illustrando quanto sia profondo il pozzo di domande riguardanti il legame tra furry e benessere. Come abbiamo detto all'inizio di questo capitolo, abbiamo solo scalfito la superficie per quanto riguarda il legame tra il fandom furry e il benessere, anche se, nel complesso, possiamo tranquillamente concludere che i risultati di numerosi studi indicano che far parte del fandom furry è complessivamente benefico per il benessere della maggior parte dei furry, una scoperta che contraddice le credenze laiche sui furry e il disadattamento (vedi Capitolo 21). Riferimenti Aknin, LB, Barrington-Leigh, CP, Dunn, EW, Helliwell, JF, Burns, J., Biswas-Diener, R., Kemeza, I., Nyende, P., Ashton-James, CE, & Norton, MI (2013). Spesa prosociale e benessere: prove interculturali per un universale psicologico. *Journal of Personality and Social Psychology*, 104 (4), 635–

652. <https://doi.org/10.1037/a0031578> Balliet, D., Wu, J., & De Dreu, CKW (2014). Favoritismo ingroup nella cooperazione: una meta-analisi. *Psychological Bulletin*, 140 (6), 1556-1581. <https://doi.org/10.1037/a0037737> Campbell, JD, Trapnell, PD, Heine, SJ, Katz, IM, Lavalley, L. F., & Lehman, DR (1996). Chiarezza del concetto di sé: misurazione, personalità.

correlati e confini culturali. *Journal of Personality and Social Psychology*, 70 (1), 141-156. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.70.1.141> Chadborn, D., Edwards, P., & Reysen, S. (2017). Mostrare l'identità di fan per fare amicizia. *Intensities: The Journal of Cult Media*, 9, 87-97. Compton, W. C., Smith, ML, Cornish, KA, & Qualls, DL (1996). Struttura fattoriale delle misure di salute mentale. *Journal of Personality and Social Psychology*, 71 (2), 406-413. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.71.2.406> Curry, OS, Rowland, LA, Van Lissa, CJ, Zlotowitz, S., McAlaney, J., & Whitehouse, H. (2018). *Journal of Experimental Social Psychology*, 76, 320-329. <https://doi.org/10.1016/j.jesp.2018.02.014> Diener, E., & Diener, M. (1995). Correlati transculturali della soddisfazione di vita e dell'autostima. *Journal of Personality and Social Psychology*, 68 (4), 653-663. Italiano: <https://doi.org/10.1037/0022-3514.68.4.653> Edwards, P., Chadborn, DP, Plante, C., Reysen, S., & Redden, MH (2019). Incontra i bronies: la psicologia del fandom adulto di My Little Pony. McFarland & Company. Haslam, C., Holme, A., Haslam, SA, Iyer, A., Jetten, J., & Williams, WH (2008).

Mantenere l'appartenenza a un gruppo: la continuità dell'identità sociale predice il benessere dopo un ictus. *Neuropsychological Rehabilitation*, 18 (5-6), 671-691. <https://doi.org/10.1080/09602010701643449> Haslam, C., Jetten, J., Cruwys, T., Dingle, GA, & Haslam, SA (2018). La nuova psicologia della salute: sbloccare la cura sociale. Routledge. Haslam, SA, Jetten, J., Postmes, T., & Haslam, C. (2009). Identità sociale, salute e benessere: un'agenda emergente per la psicologia applicata. *Applied Psychology: An International Review*, 58 (1), 1-23. <https://doi.org/10.1111/j.1464-0597.2008.00379.x>

Inoue, Y., Funk, DC, Wann, DL, Yoshida, M., & Nakazawa, M. (2015). Identificazione del team e benessere sociale post-disastro: il ruolo di mediazione del supporto sociale. *Group Dynamics: Theory, Research, and Practice*, 19 (1), 31-44. <https://doi.org/10.1037/gdn0000019>

Inoue, Y., Wann, DL, Lock, D., Sato, M., Moore, C., & Funk, DC (2020). Migliorare il senso di appartenenza e il benessere soggettivo degli anziani attraverso la partecipazione a partite sportive, l'identificazione del team e il supporto emotivo. *Journal of Aging and Health*, 32 (7-8), 530-542. <https://doi.org/10.1177/0898264319835654>

Kashdan, TB (2004). La valutazione del benessere soggettivo (questioni sollevate dal questionario sulla felicità di Oxford). *Personalità e individuo*.

Differenze, 36 (5), 1225-1232. [https://doi.org/10.1016/S0191-8869\(03\)00213-7](https://doi.org/10.1016/S0191-8869(03)00213-7)

Keyes, CLM, Shmotkin, D., & Ryff, CD (2002). Ottimizzazione del benessere: l'incontro empirico di due tradizioni. *Journal of Personality and Social Psychology*, 82 (6), 1007-1022. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.82.6.1007>

Klar, M., & Kasser, T. (2009). Alcuni vantaggi dell'essere un attivista: misurare l'attivismo e il suo ruolo nel benessere psicologico. *Political Psychology*, 30 (5), 755-777. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9221.2009.00724.x>

Levine, M., Prosser, A., Evans, D., & Reicher, S. (2005). Identità e intervento di emergenza: come l'appartenenza a un gruppo sociale e l'inclusività del gruppo i confini modellano il comportamento di aiuto. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 31 (4), 443-453. <https://doi.org/10.1177/0146167204271651>

Linton, MJ, Dieppe, P., & Medina-Lara, A. (2016). Revisione di 99 misure self-report per la valutazione del benessere negli adulti: esplorazione delle dimensioni del benessere e degli sviluppi nel tempo. *BMJ Open*, 6 (7), e010641. <http://dx.doi.org/10.1136/bmjopen-2015-010641>

Lyubomirsky, S., Tkach, C., & DiMatteo, MR (2006). Quali sono le differenze tra felicità e autostima? *Social Indicators Research*, 78 (3), 363-404. <https://doi.org/10.1007/s11205-005-0213-y>

Magnani, E., & Zhu, R. (2018). La gentilezza porta alla felicità? Attività volontarie e benessere soggettivo. *Journal of Behavioral and Experimental Economics*, 77, 20-28. <https://doi.org/10.1016/j.socec.2018.09.009>

McDowell, I. (2010). Misure del benessere autopercepito. *Journal of Psychosomatic Research*, 69 (1), 69-79. <https://doi.org/10.1016/j.jpsychores.2009.07.002>

Mock, SE, Plante, CN, Reysen, S., & Gerbasi, K. C. (2013). Un maggiore coinvolgimento nel tempo libero come risorsa di adattamento in un contesto di tempo libero stigmatizzato. *Leisure/Loisir*, 37 (2), 111-126. <https://doi.org/10.1080/14927713.2013.801152>

Paradise, AW, & Kernis, MH (2002). Autostima e benessere psicologico: implicazioni di un'autostima fragile. *Rivista di psicologia sociale e clinica*, 21 (4), 345-361. <https://doi.org/10.1521/jscp.21.4.345.22598>

Plante, CN, & Reysen, S. (2023). "Sono semplicemente strani": mediatori cognitivi e affettivi dell'associazione tra la non prototipicità percepita e il pregiudizio verso la cultura dei fan. *Psicologia di*.

Popular Media. Pubblicazione online avanzata. <https://doi.org/10.1037/ppm0000440>

Plante, CN, Reysen, S., Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2016). Furscience! Un riassunto di cinque anni di ricerca dell'International Anthropomorphic Research Project. *Furscience*. Plante, CN, Roberts, S., Reysen, S., & Gerbasi, K. (2014). L'interazione delle caratteristiche socio-strutturali predice l'occultamento dell'identità e l'autostima nei membri di gruppi minoritari stigmatizzati. *Current Psychology*, 33 (1), 3-19. Italiano: <https://doi.org/10.1007/s12144-013-9189-y>

Platow, MJ, Durante, M., Williams, N., Garrett, M., Walshe, J., Cincotta, S., Lianos, G., & Barutchu, A. (1999). Il contributo dell'identità sociale dei tifosi sportivi alla produzione di comportamento prosociale. *Group Dynamics: Theory, Research, and Practice*, 3 (2), 161-169. <https://doi.org/10.1037/1089-2699.3.2.161>

Ray, A., Plante, CN, Reysen, S., Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2018). "Dovevi esserci": partecipazione alle convention e benessere degli appassionati di anime. *The Phoenix Papers*, 3 (2), 20-30. Reysen, S., & Branscombe, NR (2010). Fanship e fandom: confronti tra tifosi sportivi e non tifosi sportivi. *Journal of Sport Behavior*, 33 (2), 176-193. Reysen, S., Plante, CN, & Chadborn, D. (2022). Permeabilità percepita dei confini di gruppo come mediatore tra l'appartenenza a più fandom e la solitudine. *Popular Culture Studies Journal*, 10 (1), 315-333. Reysen, S., Plante,

CN, Chadborn, D., Roberts, SE, & Gerbasi, K. (2021). Trasportati in un altro mondo: la psicologia dei fan degli anime. Progetto di ricerca internazionale sugli anime. Reysen, S., Plante, CN, Chadborn, D., Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2022). Intragroup che aiuta come mediatore dell'associazione tra identificazione del fandom e autostima e benessere. *Leisure/Loisir*, 46 (3), 321-345. <https://dx.doi.org/10.1080/14927713.2021.1971553>
Reysen, S. Plante, CN, Chadborn, D., Roberts, S.
E., Gerbasi, KC, Miller, J., Gamboa, A., & Ray, A. (2018). Un breve rapporto sulla prevalenza di disturbi dell'umore auto-rapportati, disturbi d'ansia, disturbo da deficit di attenzione/iperattività e disturbo dello spettro autistico. *disordine nei fandom di anime, brony e furry*. *The Phoenix Papers*, 3 (2), 64-75. Reysen, S., Plante, C.
N., Lam, TQ, Kamble, SV, Katzarska-Miller, I., Assis, N., Packard, G., & Moretti, EG (2020).
Maturità e benessere: associazioni coerenti tra campioni e misure. *Journal of*.

Benessere, 2 (2), Articolo 10, 1-8. <https://doi.org/10.18297/jwellness/vol2/iss2/10> Reysen, S., Plante, C.
N., Roberts, SE, & Gerbasi, KC (2017). Anime fan in soccorso: prove del modello di identificazione del team-salute psicologica sociale di Daniel Wann. *The Phoenix Papers*, 3 (1), 237-247. Reysen, S., Plante, CN, Roberts, SE, & Gerbasi, KC (in stampa). Le attività sociali mediano la relazione tra identificazione del fandom e benessere psicologico. *Leisure Sciences*. <https://doi.org/10.1080/01490400.2021.2023714>
Roberts, SE, Chong, M.-M., Shea, S., Doyle, K., Plante, CN, Reysen, S., & Gerbasi, KC (2017). Gli alti, i bassi e la depressione post-con: un esame qualitativo del ritorno a casa dei furry dopo una convenzione antropomorfa. In T. Howl (a cura di), *Furries among us 2: More essays on furries by furries* (pp. 129-141). Thurston Howl Publications. Ryan, RM, & Deci, EL (2001). Sulla felicità e i potenziali umani: una revisione della ricerca sul benessere edonistico ed eudaimonico. *Annual Review of Psychology*, 52 (1), 141-166. <https://doi.org/10.1146/annurev.psych.52.1.141> Ryff, CD (1989). La felicità è tutto, o no?

Esplorazioni sul significato del benessere psicologico. *Journal of Personality and Social Psychology*, 57 (6), 1069-1081. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.57.6.1069> Smodis-McCune, VA, Plante, CN, Packard, G., Reysen, S., & Mendrek, A. (2022). Lo stress da COVID-19 modera il percorso di mediazione dell'identificazione del fandom sul benessere attraverso un coping incentrato sul problema. *The Phoenix Papers*, 5 (1), 175-194. <https://doi.org/10.31235/osf.io/e6baf> Wann, DL (2006).
Comprendere i benefici socio-psicologici positivi dell'identificazione di squadra sportiva: il modello di salute socio-psicologica dell'identificazione di squadra. *Group Dynamics: Theory, Research, and Practice*, 10 (4), 272-296. <https://doi.org/10.1037/1089-2699.10.4.272> Wann, DL, Hackathorn, J., & Sherman, M.
R. (2017). Test del modello di identificazione della squadra-salute psicologica sociale: relazioni di mediazione tra identificazione della squadra, tifo sportivo, senso di appartenenza e significato della vita. *Group Dynamics: Theory, Research, and Practice*, 21 (2), 94-107. <https://doi.org/10.1037/gdn0000066> Wann, DL, Martin, J., Grieve, FG, & Gardner, L. (2008). Relazioni sociali agli eventi sportivi: partecipazione e la sua relazione positiva.

con il benessere psicologico sociale dello stato. *North American Journal of Psychology*, 10 (2), 229-229.
Wann, DL, Waddill, PJ, Brasher, M., & Ladd, S. (2015). Esame dell'identificazione della squadra sportiva, delle connessioni sociali e del benessere sociale tra studenti delle scuole superiori. *Journal of Amateur Sport*, 1 (2), 27-50. <https://doi.org/10.17161/jas.v0i0.4931> Wann, DL, Waddill, PJ, Polk, J., & Weaver, S. (2011).
Il modello di identificazione del team-salute psicologica sociale: tifosi sportivi che acquisiscono connessioni con gli altri tramite l'identificazione del team sportivo. *Group Dynamics: Theory, Research, and Practice*, 15 (1), 75-89. <https://doi.org/10.1037/a0020780>.

Capitolo 23.

L'autismo nel fandom furry: opportunità, barriere e raccomandazioni Elizabeth Fein, Amy Adelman.

Nel capitolo 22 abbiamo parlato di benessere e salute mentale nel fandom furry. Come parte di quella conversazione, abbiamo esaminato i dati che mostrano che l'autismo è significativamente più diffuso nel fandom furry di quanto non lo sia nella popolazione generale. Sebbene l'autismo non sia una caratteristica distintiva del fandom furry (o di qualsiasi fandom, peraltro), abbiamo ipotizzato che le persone autistiche 1 possano essere particolarmente attratte da fandom come il fandom furry come sbocco per un forte interesse specifico che potrebbero avere e per essere circondati da persone con idee simili. Per questo motivo, abbiamo studiato l'autismo e la neurodivergenza nella comunità furry negli ultimi anni come parte di uno studio etnografico in corso volto a far parlare le persone autistiche per se stesse e a portare quelle voci in prima linea nelle conversazioni nel fandom. In questo capitolo, riportiamo alcuni dei risultati dello studio. Inizieremo esaminando brevemente cos'è l'autismo, descrivendo il collegamento tra autismo e fandom furry e analizzando la logistica dello studio etnografico. Successivamente, discuteremo le caratteristiche del fandom furry che lo rendono particolarmente attraente per le persone nello spettro autistico. Infine, discuteremo di alcune delle barriere alla partecipazione al fandom che i nostri partecipanti hanno evidenziato e raccomanderemo alcune iniziative per iniziare ad affrontare queste barriere. Cos'è l'autismo? Lo spettro autistico è estremamente ampio e cosa significhi essere "nello spettro" (o "avere l'autismo" o "essere autistico") è diverso per persone diverse. Nonostante la notevole variabilità nel modo in cui si manifesta, possiamo indicare alcuni fatti generali sull'autismo. 2 Per prima cosa

la cosa, l'autismo colpisce le persone.

1 Alcuni lettori potrebbero essere scoraggiati dall'uso del termine "persone autistiche" perché.

i clinici in genere adottano un linguaggio che mette al primo posto la persona per evitare di disumanizzare i clienti (ad esempio, una "persona con schizofrenia" piuttosto che "uno schizofrenico"). Per questo motivo, i lettori potrebbero essere tentati di usare il termine "persona con autismo". Tuttavia, il termine "persona autistica" è stato promosso da molte persone autistiche come preferibile perché è focalizzato sull'identità, riconoscendo l'autismo come una parte significativa di ciò che sono, piuttosto che come qualcosa che deve essere "curato" (Marschall, 2023). 2 Nota che tutto ciò di cui discutiamo in questo capitolo rappresenta un'ampia panoramica,

approccio generalizzato all'autismo. Non esiste una cosa come una "persona autistica media", né ci aspetteremmo che tutto ciò che diciamo qui si applichi a ogni persona autistica.

fin da molto presto nella vita e continua a influenzarli per tutta la vita, 3 anche se il modo in cui influenza due persone diverse può differire l'una dall'altra o addirittura cambiare nel tempo. L'autismo tende a influenzare le persone in tre aree principali: interazioni e relazioni sociali, una preferenza per la routine, la ripetizione o la monotonia e differenze nella sensibilità sensoriale che vanno dalla ricerca di determinati input sensoriali (ad esempio, ooh, brillante) all'evitamento di determinati tipi di input sensoriali (ad esempio, ugh, luci fluorescenti!).

L'autore autistico Nick Walker definisce l'autismo come segue:

L'autismo è una variante neurologica umana basata sulla genetica. Il complesso insieme di caratteristiche interrelate che distinguono la neurologia autistica da quella non autistica non è ancora pienamente compreso, ma le prove attuali indicano che la distinzione centrale è che i cervelli autistici sono caratterizzati da livelli particolarmente elevati di connettività sinaptica e reattività. Ciò tende a rendere l'esperienza soggettiva dell'individuo autistico più intensa e caotica di quella degli individui non autistici: sia a livello sensorimotorio che cognitivo, la mente autistica tende a registrare più informazioni e l'impatto di ogni bit di informazione tende a essere sia più forte che meno prevedibile.

L'autismo produce modi distintivi e atipici di pensare, muoversi, interagire ed elaborare informazioni sensoriali e cognitive.

Di conseguenza, molte persone nello spettro autistico si sentono facilmente sopraffatte in ambienti caotici e altamente stimolanti e possono cercare la tranquillità, l'ordine o la routine come rifugio. 4 Persone autistiche

tendono anche ad avere una serie di differenze nei modi in cui il loro cervello elabora le informazioni: alcuni possono avere difficoltà a riconoscere i volti, altri possono elaborare le informazioni verbali o uditive più lentamente, mentre altri sono ancora estremamente sensibili ai modelli visivi. Le persone nello spettro autistico hanno anche spesso difficoltà a mostrare e interpretare segnali sociali non verbali, come il linguaggio del corpo, il tono della voce,

3 In altre parole, l'autismo non è qualcosa da cui una persona "supera", né è una "moda passeggera" o...

qualcosa che sviluppino nei loro 20 anni. Mentre potrebbe volerci un po' di tempo prima che una persona nello spettro venga diagnosticata, se mai cerca una diagnosi, è probabile che sia stata neurodivergente per tutta la vita e sia stata semplicemente brava a mascherare (ad esempio, passando per neurotipica). 4 Per essere chiari, le persone neurotipiche possono anche essere sopraffatte da altamente.

ambienti stimolanti e caotici, come chiunque sia stato alla festa di compleanno di un bambino può testimoniare! Ma le persone autistiche possono avere una soglia più bassa per essere sopraffatte o essere particolarmente inclini alla sovrastimolazione da stimoli particolari.

espressioni facciali e comunicazione sociale non letterale (ad esempio, sarcasmo). Di conseguenza, l'interazione sociale è spesso più difficile per loro, rendendo le relazioni sociali più impegnative, rendendo la scuola più una lotta, danneggiando le loro prospettive di lavoro e generalmente ostacolando la loro capacità di trovare un modo per adattarsi a una società neurotipica. Per questo motivo, l'isolamento sociale può essere una minaccia significativa per la loro qualità di vita. 5 Qual è la connessione tra autismo e fandom furry? Mentre le persone nello spettro autistico spesso lottano per trovare un posto a cui appartenere, alcune trovano comunità, connessione e amicizia attraverso sottoculture creative organizzate attorno a interessi condivisi. Il fandom furry è uno di questi esempi. In molti dei nostri studi online e di persona sui furry, il 10-15% si identifica come appartenente allo spettro autistico, un numero che include coloro che hanno ricevuto una diagnosi formale di autismo, coloro che sentono di essere nello spettro nonostante non abbiano ricevuto una diagnosi formale, 6 e coloro che non sono sicuri di essere d'accordo con la diagnosi di autismo che hanno ricevuto. Per la maggior parte di queste persone, il loro desiderio di far parte del fandom furry è motivato dalla stessa cosa che spinge i furry neurotipici a

far parte del fandom: per intrattenimento, connessione sociale e come fonte di supporto sociale. Informazioni su Progetto di ricerca Ci siamo interessati a studiare l'autismo nel fandom furry a causa della sua elevata prevalenza di persone autistiche (rispetto alla popolazione generale). Inoltre, le conversazioni con furry autistici hanno suggerito che il furry potrebbe essere un interesse particolarmente attraente per le persone autistiche. Per questo motivo,

5 Un luogo comune è che le persone autistiche siano asociali e preferirebbero esserlo.

lasciati alla loro solitudine. Non solo è irrealizzabile (prima o poi dovrai fare la spesa, trattare con un padrone di casa o corrispondere con il governo), ma trascura il fatto che anche le persone autistiche sono esseri umani, con la stessa spinta istintiva a essere sociali. Solo perché potrebbero trovare difficili uno o più aspetti dell'interazione sociale non significa che non condividano la stessa spinta a interagire con gli altri! 6 Ci sono molteplici ragioni per cui una persona autistica potrebbe non cercare relazioni formali.

diagnosi. Una ragione è perché non hanno le risorse (ad esempio, denaro) per vedere uno psicologo clinico e essere formalmente diagnosticati. Un altro è perché diffidano o temono i maltrattamenti da parte degli psicologi, che si aspettano che cercheranno di "curare" il loro autismo cercando di cambiare chi sono. Una terza ragione è perché sono contrari alla patologizzazione o alla medicalizzazione dell'autismo: la premessa stessa della diagnosi è che la neurodivergenza è un problema. Al contrario, molte persone autistiche vedono la loro neurodivergenza come una differenza e niente di più, con qualsiasi problema derivante non dall'essere autistici ma piuttosto dall'essere neurodivergenti in un mondo neurotipico ostinatamente poco accomodante e incomprensibile.

studiamo l'autismo nel fandom furry da anni per imparare dagli stessi furry come supportare e includere meglio le persone nello spettro autistico. Il progetto, uno studio etnografico, ha coinvolto una combinazione di nove focus group (ciascuno dei quali aveva tra tre e dieci partecipanti) e 11 interviste individuali, condotte di persona in diverse convention furry grandi e piccole negli Stati Uniti e in Canada. Tutti i partecipanti di età superiore ai 18 anni erano benvenuti a partecipare ai focus group, indipendentemente dal fatto che si identificassero o meno come persone nello spettro autistico o avessero amici o familiari nello spettro. Delle 78 persone totali che hanno partecipato, 37 hanno riferito di aver ricevuto una diagnosi di una condizione dello spettro autistico, 20 hanno riferito di non aver mai ricevuto una diagnosi formale ma pensavano di poter essere nello spettro autistico; 12 si sono identificati principalmente come familiari stretti di qualcuno nello spettro autistico ma non nello spettro e 9 non rientravano in nessuna delle categorie di cui sopra. I focus group e le interviste sono stati organizzati attorno alle seguenti domande:

- Perché i partecipanti pensavano che così tanti furry fossero affetti da autismo rispetto alla popolazione generale?
- Ci sono aspetti del fandom furry che i partecipanti hanno ritenuto particolarmente attraenti per le persone nello spettro autistico?
- L'autismo influenza il coinvolgimento dei partecipanti nel fandom furry e, se sì, in che modo?
- I partecipanti avevano incontrato persone affette da autismo attraverso il fandom furry?
- Quali sono alcune delle cose che rendono facile/difficile per le persone affette da autismo partecipare al fandom furry?

Le interviste e i focus group sono stati registrati audio e trascritti alla lettera e sono stati poi analizzati tematicamente usando il programma software NVivo. Il team di ricerca ha poi identificato temi significativi nelle risposte e ha codificato le risposte in base a tali temi.

Cosa spinge le persone affette da autismo a partecipare al fandom furry?

I partecipanti hanno identificato molte ragioni per cui il fandom furry potrebbe avere un tasso così alto di persone su spettro autistico. La ragione più comune indicata è stata la natura inclusiva e accogliente del fandom.

"Penso che ciò che rende il fandom così attraente sia spesso l'inclusività che abbiamo. Siamo un popolo molto eterogeneo. Non importa cosa.

genere, razza, religione, persino tutte le specie, ci accettiamo tutti per quello che siamo."

"È difficile vivere in una società in cui tutti pensano in modo diverso da te. E in un certo senso in un modo diverso di interpretare il mondo e di capire cosa ti circonda. E quello che vedo nella comunità qui è che puoi mettere tutto da parte e qualsiasi modo tu voglia interpretare il mondo o interagire con esso diventa accettabile. Quindi non devi cercare di adattarti a un altro modo di pensare. Quindi puoi davvero essere te stesso, fondamentalmente."

I partecipanti hanno suggerito che questa natura inclusiva è probabilmente il risultato del fatto che molte persone nella comunità furry hanno avuto esperienze di esclusione sociale o emarginazione, il che le ha spinte ad accettare gli altri per evitare di propagare l'emarginazione. Ciò include accettare coloro il cui comportamento sociale può apparire insolito.

"C'è così tanto rispetto per le persone che non sono, tra virgolette, normali, perché penso che la maggior parte delle persone in questo fandom, a un certo punto o in un altro, si siano sentite emarginate e non vogliono che nessun altro si senta così."

Oltre a essere un luogo inclusivo, i partecipanti hanno anche affermato che il contenuto del fandom in sé era attraente per molte persone nello spettro autistico, con molti che hanno affermato di aver trovato gli animali più facili da capire rispetto agli umani.

"Le persone che sono nello spettro autistico, forse sono più portate a relazionarsi con gli animali che con gli umani. Perché personalmente ho sentito che, dove è come 'oh, wow, guarda quell'umano, si comporta in modo completamente diverso da me' ma guarda un gatto, ora vedo molti manierismi in me stesso che posso vedere in un gatto. So come parla un gatto, ma non so come parla un umano. Quindi, forse c'è solo un gruppo di persone autistiche che si identificano di più con altre specie che con gli umani".

Allo stesso modo, alcuni partecipanti hanno pensato che se fossero riusciti a costruire un ponte tra animali ed esseri umani attraverso l'interesse per gli animali antropomorfi, ciò avrebbe potuto aiutarli a creare connessioni umane più profonde.

"Ora capisco l'importanza di stare con le persone; in passato non la capivo. Ma stare con gli animali, a un certo punto lo facevo.

perfettamente a mio agio con l'essere, tipo, su un'isola, da solo, per il resto della mia vita, solo in mezzo ad alcuni animali selvatici. Ho pensato che sarebbe stato bello. È un po' un sollievo poter fare un passo avanti verso le persone."

Per altri partecipanti, il lato artistico e creativo del fandom era parte dell'attrazione.

"So cosa ha reso il fandom attraente per me, come la diversità e la creatività che abbiamo qui."

"Molti di quei ragazzi tendono ad avere una sorta di lato artistico e creativo, che sia musicale, teatrale, disegnatore, pittore. Quindi sento che queste due cose, collegate, creano quella connessione con quel fandom furry ancora più forte."

Molti partecipanti hanno anche notato che l'attrazione del fandom furry non risiedeva solo nel contenuto in sé, ma anche il fatto che molte attività comuni del fandom incoraggiano la partecipazione delle persone nello spettro autistico. Tali attività includono giochi da tavolo, karaoke e balli in costume come opportunità strutturate che hanno dato ai partecipanti la possibilità di impegnarsi in attività condivise, provare cose nuove e mettersi in gioco in un ambiente di supporto che ha ridotto al minimo le possibilità di imbarazzo.

"Non mi è mai piaciuto ballare. Odiavo ballare e non ho mai voluto partecipare a niente del genere. E arrivando all'anno scorso in completo ho semplicemente deciso: sai cosa? Non devo nemmeno essere me stesso. Posso essere qualcos'altro per un momento. E posso andare a quel ballo e fingere di ballare. Fingere, sai, mimetizzarmi con quello che fanno tutti gli altri. E poi, dopo essermi dato la possibilità di farlo, è stato tipo 'Wow, ecco perché a queste persone piace. Ora piace anche a me'. E ora amo ballare e ballo sempre. E sono andato al rave due sere fa e mi sono divertito un mondo. Preferisco ballare in

il mio costume peloso, ma ora sono capace e mi piace farlo anche senza."

Una di queste attività che incoraggia la partecipazione è l'atto di creare e interpretare un ruolo nei panni della propria fursona. In questo modo i partecipanti hanno avuto la possibilità di sperimentare in tutta sicurezza come essere più estroversi e sicuri di sé, nonostante eventuali esperienze sociali negative vissute in passato.

"Quando ho creato il mio personaggio, ehm, ho notato che una delle qualità principali che gli ho dato, dopo un po' di introspezione, era la sicurezza. E penso che sia quello che molti di noi qui fanno nel furry

comunità è che creiamo un'immagine di noi stessi che vogliamo che gli altri vedano, che la società media potrebbe non vedere necessariamente. Ma, nella comunità furry, prendiamo tutto per oro colato, fondamentalmente. Vediamo una persona e questo è ciò che dice di essere e ci fidiamo di questo. E, anche se non è vero al momento, alla fine diventa una realtà. E penso che sia ciò che consente alle persone nello spettro autistico di comunicare all'interno della comunità così facilmente rispetto ad altri aspetti della società."

I partecipanti hanno inoltre ritenuto che creare una fursona rappresentasse un modo per le persone affette da spettro autistico di mettere in pratica nuovi modi di reagire a situazioni difficili.

"A volte, quando mi sento stressata o sovrastimolata e ho difficoltà a gestire quello stress e a essere presente nel momento, penso al mio fursona e immagino cosa farebbe, e lo uso come un modo per superare una situazione ed elaborarla in modo diverso. Quindi penso che identificarsi con un fursona o un alter ego animale sia qualcosa che può essere terapeutico per le persone nello spettro autistico".

Imparentati con i fursona, i fursuit sono manifestazioni fisiche del fursona di una persona. Oltre a dare ai furry la possibilità di incarnare i loro fursona negli spazi dei fandom, offrono alcuni benefici molto specifici per le persone nello spettro autistico. Per coloro che hanno sensibilità sensoriali, i fursuit possono fornire un cuscinetto contro gli input sensoriali, fornendo anche sensazioni di peso e pressione che alcuni trovano calmanti. 7.

"Se dovessi indossare un abito, sarei molto più socievole e disposto ad avvicinarmi alle persone e ad abbracciarle, perché normalmente non mi piace essere toccato, quindi, se indosso un abito, non ci sono problemi."

7 Non possiamo fare a meno di sottolineare che gli aspetti dell'indossare un costume da pelliccia sono così tanti.

I fursuiter neurotipici trovano poco attraente (il loro peso, l'insensibilità che deriva dall'avere uno strato di schiuma e pelliccia tra te e qualsiasi cosa tu stia vedendo / sentendo / toccando) sono le caratteristiche esatte che potrebbero renderlo così attraente per alcuni furry neurodivergenti! È una grande dimostrazione di come lo stesso atto possa significare cose diverse ed essere usato per funzioni diverse, da due persone diverse, e non fa che rafforzare ciò che abbiamo sottolineato nel Capitolo 19, che i furry sono diversi quando si tratta di ciò che li motiva a partecipare al fandom furry!

Oltre a fornire una protezione sensoriale contro gli stimoli esterni, i fursuit possono anche fungere da protezione metaforica contro il giudizio sociale a cui sono sottoposte molte persone affette da autismo.

"Prendo tutto personalmente. Quel genere di cose non mi scivolano via dalle spalle. Mentre indosso il mio costume da pelliccia, e fa whoosh! e aiuta, è quasi come se fosse una specie di seconda pelle. È un tipo di guscio esterno più duro che assorbe il colpo per me."

Alcuni hanno sottolineato che la comunicazione non verbale dei fursuit è semplicistica e deliberata e toglie le aspettative per la comunicazione verbale. Tutte queste cose sono state un sollievo per molti nello spettro che in genere hanno difficoltà con la velocità e le sfumature della comunicazione sociale verbale e non verbale quotidiana.

"I fursuiter tendono - dal momento che non hanno l'espressione sul viso - a essere più basati sui gesti e sul fisico. E penso che sia piuttosto attraente perché devi esibirti, dove puoi cavartela con l'emozione più elementare che è facile da leggere e non c'è ambiguità."

I partecipanti hanno anche sottolineato che la positività costante della maggior parte delle espressioni dei fursuit, insieme alla risposta costantemente positiva che evocano negli altri, ha tolto loro la pressione di dover avere costantemente

stabilire un contatto visivo, valutare le espressioni facciali degli altri e modificare di conseguenza le proprie espressioni facciali: tutte attività che possono risultare noiose e fonte di ansia per le persone nello spettro. 8.

"Per le persone che sono nello spettro, è molto difficile per loro stabilire un contatto visivo con le persone. Sai, è un po' uno dei miei problemi. Ma quando guardi un costume da fursuit e una maschera, hanno solo un'espressione e non devi preoccuparti, sai, di cosa sta succedendo dietro.

8 Sebbene non rientri nello spettro autistico, uno degli editori di questo capitolo può confermarlo.

il fatto che la prima volta che tenne una lezione sui furry mentre indossava il suo costume da furry a una classe di circa 60 studenti, affrontò l'ansia tenendo gli occhi chiusi per la maggior parte della lezione. Fu notevolmente liberatorio poter interagire con gli altri senza dover pensare all'espressione del proprio viso, tanto che il ricordo di quell'espressione gli è rimasto impresso anche dopo tutti questi anni!

maschera. È sempre sorridente. È sempre felice. È sempre affascinante e luminoso. E quando ho indossato un costume di pelliccia, a una delle convention a cui sono andato, tutti intorno a me avevano un sorriso. Volevano avvicinarsi a me. Volevano farsi fotografare. Questa è una bella iniezione di sicurezza proprio lì."

Un altro fascino del fandom furry per le persone nello spettro autistico è il modo in cui la socializzazione online e quella di persona vengono spesso mescolate insieme. Molte persone nello spettro trovano la socializzazione online più facile perché non richiede la comunicazione non verbale come l'interazione faccia a faccia. I furry interagiscono comunemente sia online che di persona, il che aiuta i partecipanti nello spettro a formare inizialmente connessioni sociali online, dove si sentono più a loro agio, prima di continuare a coltivare queste relazioni di persona. Inoltre, le interazioni online rendono necessario rendere esplicita la sfumatura emotiva (piuttosto che dedurla tramite tono o espressione facciale), qualcosa che a volte viene trasferito nelle interazioni di persona negli spazi furry.

"Vorrei anche sottolineare che una parte enorme, enorme della comunità furry è online. So che siamo alla convention in questo momento, ma online è interamente basato sul testo. Non devi preoccuparti di "Sto usando il linguaggio del corpo giusto? Sto leggendo correttamente quel linguaggio del corpo? Qual è quella caratteristica facciale?" Il modo in cui comunichi solo e interamente tramite testo è un po' diverso, e trovo che sia molto più facile da leggere, e le persone devono essere molto più esplicite o avere, tipo, emoticon ASCII, o qualcosa per trasmettere il tono che è molto più difficile da fare al volo nella vita reale. E ho la sensazione che questo tipo di cosa si trasmetta quando le persone nel fandom furry si incontrano nella vita reale."

Come risultato di questi e altri aspetti invitanti del fandom furry, molti furry nello spettro autistico traggono beneficio dalla loro partecipazione al fandom. Uno di questi benefici, già menzionato sopra, è la diminuzione ansia sociale agli eventi furry.

"Alle convention furry ho notato che non ho quasi nessuna ansia sociale come al solito."

Liberi da questa ansia sociale, i furry autistici hanno maggiori probabilità di ampliare il loro repertorio sociale, sviluppare abilità sociali e creare legami sociali in modi che altrimenti sarebbero stati difficili per loro.

"Quando mi sono unito per la prima volta, quella sarebbe stata una delle poche volte nella mia vita in cui ho trovato persone che la pensavano come me, con le quali potevo essere più aperto, a differenza dei bulli e degli altri studenti che c'erano nelle mie scuole. Avevo pochissimi amici durante il periodo scolastico."

"C'è qualcosa di grandioso in questo fandom: rende così facile per le persone con autismo entrarci. È molto accogliente e, tipo, è rilassato con chiunque tu sia e qualunque cosa tu voglia. È tipo, "hey sei fantastico, non importa cosa". Ripensando alla mia prima convention, che è stata l'Anthrocon 2017, ero molto diversa. Ero molto timida, riservata, non ero così sicura di come parlavo. Essere in grado di ritrarre te stessa come qualcuno che vuoi essere e qualcosa che ammiri davvero, essere in grado di trasformarti in quella persona, è semplicemente, è qualcosa di veramente positivo in questo fandom."

Sebbene sia facile sminuire i benefici che potrebbero derivare dall'interazione con il fandom furry a causa dei suoi contenuti fantastici/da cartone animato, molti partecipanti hanno sottolineato l'importanza dei benefici che hanno ricevuto, e alcuni hanno sottolineato come il supporto sociale ricevuto dalla comunità furry abbia salvato loro la vita.

"Sul serio, senza il supporto della comunità furry, probabilmente mi sarei suicidato un paio di anni fa. Praticamente se non fossi rimasto a casa a giocare ai videogiochi tutto il giorno, sarei finito morto in un bagno a scuola, perché era così brutto. Penso che senza il supporto della comunità furry, probabilmente lo sarei stato. Anche quando sei a quel livello, è bello sapere che la gente fa cazzate."

Genitori e familiari di giovani nello spettro hanno parlato di quanto fossero felici di vedere i loro familiari avere esperienze positive e creare legami sociali con gli altri. Nei nostri focus group, erano spesso in lacrime mentre descrivevano di aver visto il loro familiare andare a divertirsi con altri come loro.

"Sei così legata a tuo figlio, puoi vedere quanto ti stai emozionando perché senti di aiutare tuo figlio a trovare qualcosa a cui connettersi, e, cosa che lui potrebbe non aver necessariamente ottenuto quando stava crescendo: trovare amici, mantenere gli amici, interagire ed essere invitato alle cose. Ci sono cose che i genitori cercano in un certo senso, perché vogliono che il loro bambino socializzi e abbia amici, e perché non saremo qui tutto il tempo, quindi mi preoccupa di cosa porterà quel futuro."

Presi insieme, questi risultati illustrano quanto profondamente gratificante e appagante possa essere il fandom furry per le persone nello spettro autistico. Offre ampie opportunità di connessione sociale, sviluppo di competenze, autostima e divertimento. Contestualizzati in questo modo, non sorprende il motivo per cui i furry autistici siano attratti dal fandom, sia in senso lato che specificamente per il fandom furry. Barriere alla partecipazione e raccomandazioni. Mentre i partecipanti hanno sottolineato quanto il fandom furry possa essere accessibile, accogliente e trasformativo, hanno anche menzionato alcuni degli ostacoli che a volte possono rendere difficile partecipare nei modi desiderati. Nelle sezioni seguenti, discuteremo alcune di queste barriere alla partecipazione. Invece di limitarci a sottolineare le limitazioni, tuttavia, assumeremo una posizione proattiva e suggeriremo raccomandazioni per coloro che organizzano eventi furry, raccomandazioni che provengono dagli stessi partecipanti, con solo una piccola quantità di modellazione basata sulla nostra ricerca e competenza.

Problema: "Può essere travolgente" Nell'ambiente caldo, affollato, eccitante e altamente sociale di una convention furry, è facile per qualcuno nello spettro sentirsi sopraffatto. In particolare, le grandi folle possono essere difficili da gestire, sia per le intense richieste di elaborazione sociale che pongono e perché le persone nello spettro autistico a volte hanno problemi a spostare l'attenzione e a elaborare informazioni visuo-spaziali. Come tale, si può immaginare la difficoltà che potrebbero avere nel tracciare un percorso attraverso una folla in rapido movimento per raggiungere uno stand nella tana del rivenditore o nel cercare qualcuno a cui chiedere indicazioni per l'ufficio oggetti smarriti con una rumorosa sfilata di fursuit in arrivo.

"Quali sono alcune cose che sono difficili? Be', il fatto che ci siano molte persone. È una folla. Soprattutto alle convention. Può essere travolgente. Ma di solito, come quando succede, mi concentro solo su

una direzione. Se vedo qualcuno che conosco, è ancora meglio. Ad esempio, so che devo andare al pannello uno. Beh, mi concentro solo su quello. Non guardo.

gente, andate al panel. Godetevi il panel. E poi vado di nuovo in una direzione."

Alcuni partecipanti hanno sottolineato che una segnaletica chiara e percorsi chiari possono essere d'aiuto, soprattutto quando gli altri rispettano questi principi.

"La cosa più importante che vorrei che le persone facessero per accogliere meglio le persone con autismo è smettere di bighellonare nei corridoi, spostarsi da una parte. Così che le persone che vogliono muoversi o andare da qualche altra parte possano muoversi. Penso che sia la cosa più semplice che potrebbero fare per rendere questo spazio più accogliente".

Tuttavia, sentirsi sopraffatti può avere origini completamente diverse in una convention furry: quelli sensibili per riscaldarsi potrebbe trovare difficile indossare un costume di pelliccia. 9.

"Fa un caldo insopportabile, il che per me è piuttosto difficile, perché la mia tolleranza al calore non è delle migliori."

Indipendentemente dalla fonte, non ci vuole molto per essere sopraffatti, e può succedere senza molto preavviso. In queste circostanze può essere difficile trovare un posto dove riprendersi, ad esempio la tua stanza d'albergo potrebbe essere troppo lontana o inaccessibile a causa di una coda di mezz'ora per l'ascensore 10, e potresti non essere in grado di spiegare agli altri di cosa hai bisogno e perché ne hai bisogno.

"Potresti riuscire a uscire e poi socializzare! Sii gentile! Divertiti! Ma quando hai finito, hai finito. Non ne puoi più. E poi alla gente piace dire: "Ehi, perché sei? Come va?", sai,

9 In effetti, il surriscaldamento durante i costumi furry è un problema abbastanza comune alle convention furry.

che la maggior parte ha una "sala senza testa", completa di bottiglie d'acqua, ventilatori e stendini per consentire ai fursuiter di uscire rapidamente dal costume e rinfrescarsi in un posto lontano dallo spazio principale della convention. 10 Questa sarà un'esperienza fin troppo familiare per chiunque sia mai stato in un furry.

convention anche di dimensioni moderate. Nonostante si tratti di decine di convention furry in diversi hotel, possiamo contare sulle dita di una mano il numero di convention che hanno svolto un lavoro ragionevolmente buono nel gestire il traffico degli ascensori da e verso le camere d'albergo. Non è raro che i partecipanti alla convention pianifichino il loro programma in modo da ridurre al minimo il numero di volte in cui devono tornare in camera per questo motivo.

tipo "stavi benissimo un minuto fa". Ed è come - è semplicemente troppo. Non ce la faccio più."

Consiglio: Stanza silenziosa.

Quando le persone sono sovrastimate da input sensoriali e/o da un'interazione sociale intensa e continua, spesso traggono beneficio da un ritiro in un ambiente tranquillo e poco stimolante per rilassarsi e ricaricarsi. Sia coloro che sono nello spettro che coloro che hanno amici intimi, partner o familiari nello spettro hanno spesso suggerito che i contro creano una "stanza tranquilla" dove i partecipanti possono andare quando si sentono sopraffatti. Questo è stato, di gran lunga, il suggerimento più comune che abbiamo ricevuto su come migliorare l'esperienza delle persone nello spettro a contro

"Nell'ultima convention a cui sono andato, ad aprile, hanno installato questa novità, che consisteva fondamentalmente in una stanza completamente silenziosa. Avevano, tipo, l'insonorizzazione sulle pareti e avevano delle cuffie stereo che potevi indossare e mettere la musica, oppure potevi semplicemente sederti lì e

colore, ed era molto tranquillo, e potevi anche tipo, avevano dei pouf e roba del genere, e potevi semplicemente prendere un ÿÿÿ. Ed era davvero, davvero bello. Quindi, sarebbe meraviglioso."

I partecipanti hanno avanzato diversi suggerimenti su come rendere una stanza così silenziosa il più possibile efficace, tra cui:

- La stanza dovrebbe essere chiaramente pubblicizzata nel libretto del con come uno spazio tranquillo per coloro che hanno bisogno di uno spazio tranquillo per ricaricarsi, e dovrebbe essere monitorata/supervisionata per garantire che venga utilizzata esclusivamente per questo scopo. (e non come un luogo per socializzare con gli altri) - La stanza potrebbe essere dotata di comode sedie e/o cuscini a sacco e confortevoli animali di peluche, cuffie e/o tappi per le orecchie, attività tranquille come colorare o piccoli oggetti con cui giocherellare e alcuni beni di prima necessità come acqua, snack o scatole di fazzoletti - Per venire incontro alle persone con sensibilità sensoriali, la stanza dovrebbe idealmente avere luci dimmerabili, evitare colori vivaci e a chi sorveglia la stanza potrebbe essere chiesto di astenersi dall'indossare profumi e aromi forti. La stanza potrebbe contenere cubicoli o alcune strutture simili a tende per coloro che hanno bisogno di stare da soli per un po' di tempo, anche se dovrebbe esserci spazio anche per coloro che hanno bisogno di qualcuno che stia con loro (ad esempio, lo spazio principale della stanza). Dovrebbe essere situato in un posto facile da trovare su una mappa, facilmente accessibile dai principali spazi sociali della convention, ma anche non adiacente.

aree rumorose o rumorose. Sarebbe anche meglio se i partecipanti non dovessero usare ascensori o scale mobili mentre cercano di accedere a questa stanza - Idealmente, alle persone sarebbe consentito di rimanere nella stanza per tutto il tempo necessario, senza limiti di tempo - Sarebbe utile che i membri dello staff controllassero la stanza di tanto in tanto, o addirittura assegnassero un membro dello staff alla stanza stessa per assicurarsi che rimanga pulita e in ordine.

L'ideale sarebbe che il membro dello staff ricevesse una formazione di base su come comunicare in modo efficace con le persone nello spettro e con coloro che si sentono sopraffatti o angosciati, anche se non ci si aspetterebbe che svolga un ruolo terapeutico: il suo compito è solo quello di assicurarsi che lo spazio rimanga disponibile e accessibile a coloro che ne hanno bisogno. I suggerimenti di cui sopra rappresentano uno spazio tranquillo ideale per una convention e ci rendiamo conto che molte convention non avranno le risorse per implementare perfettamente questa idea. Anche un'approssimazione di questa idea, qualcosa di semplice come una stanza semplice e tranquilla di lato dove non sono programmati eventi e che è stata assegnata semplicemente come spazio tranquillo, aiuterebbe molto i partecipanti a godersi meglio l'atmosfera vivace di una convention furry con il comfort e la sicurezza che derivano dal sapere di avere un posto dove andare se diventa un po' troppo per loro. Problema: "Nonostante gli strumenti che il fandom furry può dare per gestire l'interazione con le persone, alla fine della giornata, devi comunque interagire con loro. Può comunque essere difficile". Molti partecipanti hanno notato che, nonostante il modo in cui il fandom li abbia aiutati con i loro problemi sociali, hanno ancora difficoltà a comunicare: difficoltà a capire gli altri, difficoltà a farsi capire e ansia su come saranno interpretati dagli altri. Mentre il fandom furry aiuta a ridurre alcune delle sfide affrontate dalle persone nello spettro autistico, i problemi non scompaiono del tutto.

"Una delle cose un po' difficili è: molto di ciò con cui ho lottato è il linguaggio del corpo delle persone, comunicare con le persone e cercare di leggere gli stati d'animo o come usano il loro corpo o i loro volti per descrivere come si sentono. È un po' scoraggiante."

I partecipanti spesso riferiscono di sentirsi ansiosi di ricevere risposte negative ai loro errori di comunicazione sociale, nonostante vedano il fandom nel complesso come uno spazio accogliente e non giudicante.

"Mi preoccupa sempre, tipo, le persone si stanno allontanando perché io - sto diventando un nerd? E sto parlando troppo di questa cosa? Sto parlando troppo? E quindi l'autocoscienza, con qualsiasi interazione sociale, non scompare del tutto."

I partecipanti notano che una volta che i furry apprendono queste sfide comunicative sociali, spesso sono in grado e disposti a dare supporto.

"Gli amici che ho incontrato all'inizio nella comunità, erano un po' preoccupati nei miei confronti all'inizio, perché parlavo in modo molto letterale, molto molto letterale. E per questo motivo, all'inizio comunicare era un po' difficile. Ma sono stato molto fortunato perché le persone che ho incontrato, anche se, una volta ho detto loro 'ehi, a volte non capisco queste cose, e se parlo male dimmelo', sono stato così fortunato che la loro risposta a ovvero: "Lavorerò volentieri con te per qualsiasi cosa di cui hai bisogno".

"A volte non capisco sempre cosa intendono gli altri, ma dopo dico semplicemente: 'Sono Asperger, io hanno un problema di comprensione. Puoi essere più chiaro?' Quindi di solito capiscono."

Sebbene le sfide di comunicazione sociale che derivano dall'autismo, così come da altre condizioni (come ADHD, dislessia, disabilità di elaborazione uditiva e impedimenti del linguaggio), non scompaiano del tutto nel fandom furry, diventano un problema minore, in particolare quando gli altri intorno a loro hanno familiarità con queste sfide e hanno segnalato di essere disposti ad aiutare. Raccomandazione: istruzione per il fandom sull'autismo e condizioni correlate I partecipanti hanno suggerito che sarebbe stato utile organizzare un panel in cui i partecipanti potessero saperne di più sull'autismo e sulle condizioni correlate da un punto di vista di accettazione e non giudizio. In particolare, quando è stato chiesto cosa avrebbero voluto che gli altri nel fandom sapessero sulla loro condizione, i partecipanti nello spettro autistico hanno menzionato diverse cose:

- Alcune persone hanno difficoltà a comprendere le domande retoriche e il sarcasmo e tendono a prendere le cose letteralmente
- Alcune persone hanno difficoltà a riconoscere e ricordare i volti (anche se riescono a riconoscere e ricordare i costumi fursuit)
- A volte i conflitti sociali nascono da segnali sociali mal interpretati, piuttosto che da veri disaccordi o cattive intenzioni.

- Quando qualcuno ha bisogno di lasciare rapidamente una situazione sociale, potrebbe essere perché è stato rapidamente sopraffatto da stimoli esterni che non riesce più a elaborare efficacemente: non è niente di personale - Solo perché qualcuno è stato in grado di gestire una situazione in modo efficace e confortevole in passato (anche nel passato molto recente), non significa che possa farlo anche adesso. Le sue circostanze interne ed esterne potrebbero essere cambiate in modo significativo e tali cambiamenti potrebbero non essere evidenti a chi gli sta intorno
- Le esperienze del tempo delle persone sono diverse. Mentre una persona potrebbe essere in grado di concentrarsi sul momento presente, un'altra potrebbe aver bisogno di pianificare il futuro per sentirsi al sicuro e protetta
- I modelli di pensiero e i processi di pensiero delle persone sono diversi, quindi ciò che potrebbe essere un consiglio utile per una persona potrebbe non essere una strategia di adattamento utile per un'altra

Alcuni partecipanti hanno anche menzionato che potrebbe essere utile per lo staff della convention e la sicurezza avere una formazione di base su come interagire efficacemente con uno spettro autistico che è in difficoltà. Raccomandazione: Celebrate il nastro della neurodiversità Oltre ad aiutare a sensibilizzare sulla neurodiversità nel fandom, molti partecipanti, sia quelli nello spettro che i genitori di giovani nello spettro, hanno detto che potrebbe essere utile avere un modo per identificare coloro che hanno familiarità con l'autismo e che possono supportare le esigenze sociali e comunicative delle persone neurodiverse, o per aiutare le persone neurodivergenti a superare o evitare situazioni sociali imbarazzanti. 11.

"Mi piacerebbe molto se ci fosse una qualche forma di identificatore per le persone autistiche. Ciò mi farebbe identificare, come genitore, dicendo: 'Oh, questa persona capisce, questa comunicazione sarà un po' una sfida'. Mi è venuto in mente che quando si parla di artisti, potrebbero non capire da dove veniamo, quando siamo molto precisi su qualcosa. Sarei più propenso a parlare con un artista se vedessi un qualche identificatore che dice: 'Capisco', anche se non sono nello spettro. Quindi una specie di identificatore. Non so cosa ne pensiate voi, ma come genitore mi aiuterebbe".

11 Il termine “neurodiversità” (quando si parla di un gruppo, o “neurodivergente” quando.

Il termine "parlando di un individuo" viene spesso utilizzato per descrivere le differenze tra i cervelli delle persone, in un modo che riconosce e apprezza tale differenza senza patologizzarla.

"Per alcune persone, come me, ho difficoltà ad esprimere rapidamente di avere problemi di comunicazione, quindi penso che avere un nastro che dice semplicemente 'neurodivergente' sia un po' come avere un pulsante che dice, 'Chiedimi di questo...' Quindi per me, sarebbe utile. So che si applicherà a tutti perché non tutti vogliono condividerlo. Ma poi non devi prendere un nastro se non ti senti a tuo agio con esso."

In diversi focus group, i partecipanti hanno discusso se sarebbe stato meglio avere un nastro specifico per le persone che si identificano come neurodivergenti e un altro per le persone che sono "neurodiversity friendly", o se avrebbe avuto più senso avere un'immagine che funzionasse come una bandiera del Pride (usata sia dalle persone che sono LGBTQ sia da coloro che sostengono le persone LGBTQ, senza specificare quale tu sei). Il consenso generale è stato che sarebbe stato meglio avere un nastro che indicasse che la persona ha familiarità con la neurodiversità in qualche modo, senza suggerire alle persone di rivelare se si identificano o meno come "neurodivergenti". Raccomandiamo che la convention offra un nastro, forse una striscia di Möbius arcobaleno (un simbolo comune per la neurodiversità) disegnata come code di animali arcobaleno interconnesse —con la frase “Celebrate la neurodiversità”. 12 Il programma della convention e i volantini informativi potrebbero quindi spiegare il nastro dicendo qualcosa del tipo:

"I nostri cervelli funzionano in modi diversi e alcuni di noi hanno modi diversi di comunicare. Alcuni di noi potrebbero impiegare un po' più di tempo per parlare o un po' più di tempo per capire cosa dici. Alcuni di noi parlano di cose che ci interessano per molto tempo e hanno difficoltà a cambiare marcia rapidamente. Alcuni di noi adoriamo parlare con un sacco di gente, altri si stancano in fretta di interagire con gli altri e potrebbero dover sparire nelle nostre tane se ci sentiamo sopraffatti. Queste differenze sono parte di ciò che rende la nostra comunità così speciale, un posto dove gatti, cani, lupi, volpi, draghi e conigli possono stare tutti insieme".

12 Alcuni lettori potrebbero avere familiarità con le immagini dei pezzi del puzzle come simbolo di...

autismo. Per dirla in parole povere, questo simbolismo è controverso, in gran parte a causa della sua affiliazione con l'organizzazione Autism Speaks e della sua posizione, nel corso degli anni, secondo cui l'autismo è qualcosa che deve essere sistemato o curato, il suo trattamento dell'autismo come un peso per i genitori e la sua tendenza a parlare a nome delle persone autistiche piuttosto che consentire l'autodifesa autistica.

"Se qualcuno indossa un nastro 'Celebrate Neurodiversity!' significa che sa e apprezza che il cervello può funzionare in molti modi diversi. Se sei curioso di sapere come qualcuno ha deciso di indossare un nastro Celebrate Neurodiversity, prova a dire 'Mi piace il tuo nastro!' e forse ti racconterà di più sul perché lo indossa."

Diversi partecipanti hanno anche menzionato che il fandom furry sta già facendo passi avanti per supportare coloro che hanno differenze fisiche, percettive e comunicative grazie al suo impegno per l'inclusività.

—in parte perché sono così abituati ad accogliere i fursuiter, la cui mobilità, vista e udito, o capacità di parlare, sono spesso piuttosto limitate! Fornire più istruzione al fandom sui modi in cui il cervello, il corpo e gli stili di comunicazione delle persone differiscono e dare ai furry un modo per segnalare che capiscono e sono disposti ad aiutare aiuterà le persone nello spettro autistico a vedere e sapere che

possono contare sul supporto della loro comunità. Problema: "Non so come interagire correttamente con tutte queste persone perché letteralmente non ne conosco quasi nessuna". Molti partecipanti nello spettro autistico hanno riferito di avere difficoltà a sapere come socializzare in gruppi più grandi, in particolare quando si tratta di iniziare conversazioni con estranei o di essere coinvolti in conversazioni di gruppo.

Partecipante: È un po' difficile perché non so davvero quando intervenire o quando creare un'interazione, qualcosa del genere. È davvero difficile per me perché io, beh, ho l'autismo e non so come interagire correttamente con tutte queste persone perché letteralmente non ne conosco quasi nessuna. Ricercatore: Quando funziona bene per te? Partecipante: Be', quando conosco qualcuno, immagino. Posso facilmente avvicinarmi a loro e dire "Ehi, ti conosco da questo posto" o qualcosa del genere. Ricercatore: E cosa lo rende più difficile? Partecipante: Quando non li conosco davvero perché, be', hanno un sacco di altri amici e non hanno davvero tempo per qualcuno come me che non conoscono.

Di conseguenza, molti furry autistici si sentivano spesso persi o esclusi dai grandi raduni sociali. 13.

"Non sono mai stato molto socievole, per cominciare, e può essere difficile per me essere il primo a iniziare a parlare, o, sai, a parlare più forte. Non sono mai sicuro di cosa dire, a meno che, sai, qualcuno non me lo chieda. una domanda, o siamo già a metà di una sorta di percorso di conversazione, e io, sai, ho un punto da esprimere. I grandi gruppi mi hanno sempre reso nervoso."

A volte, questa ansia deriva dalla percezione errata che tutti gli altri si conoscano e siano già perfettamente a loro agio l'uno con l'altro.

"Restereste sorpresi da quante persone dicono: 'Mi sento solo in imbarazzo perché tutti gli altri si conoscono e non so davvero come entrare' e io dico, tutto ciò di cui hai bisogno è qualcuno che dica, 'ehi, vieni qui. Puoi sederti con noi'. Ed è quello che cerco di fare. Perché è così che sono entrato. Ero spaventato. Non sapevo da dove venire. Al mio primo incontro, questo piccolo incontro minuscolo. Ed ero terrorizzato perché conoscevo la persona che mi aveva portato lì per andare con 'perché volevo almeno avere qualcuno che conoscevo, ma letteralmente - sono andato e ho pensato 'Devo trovare un po' di coraggio', e ho parlato con questa ragazza. Che è la mia migliore amica da quattro anni."

Per alcuni, avere almeno un buon amico disponibile a fare le presentazioni fa un'enorme differenza quando si tratta di rompere il ghiaccio.

"Quando mi sono iscritto per la prima volta, ero un po' nervoso all'idea di conoscere qualcuno. E ciò che mi ha aiutato davvero a entrare in questo mondo è stato incontrare alcune persone e il fatto che mi abbiano incoraggiato a uscire e divertirmi, e si è rivelato un periodo davvero divertente".

Inoltre, è generalmente più facile presentarsi ai singoli furry che inserirsi in conversazioni di gruppo più ampie.

13 Non vorrei sembrare un disco rotto, ma questi sentimenti non sono certo un'esclusiva di...

furry neurodiversi; sono anche comunemente sperimentati dai furry neurotipici! Abbiamo osservato innumerevoli furry che vagavano da soli per la loro prima convention furry, troppo nervosi per presentarsi agli altri intorno a loro.

"Anch'io ho delle sfide, come stare con grandi gruppi. Quindi, cerco di interagire con un singolo individuo alla volta, per sentire di avere l'interazione di cui ho bisogno per stringere un'amicizia."

Una volta stabilita la connessione, l'interazione tende a diventare molto più semplice.

"È dura, tipo, parlare per primo, ma una volta che lo fai diventa più facile. E poi, come ho detto, è come se prendessi una spirale. È come se acquisissi più sicurezza e poi potessi iniziare a parlare con più persone, e mi sentissi a mio agio nel farlo."

Raccomandazione: eventi in piccoli gruppi rivolti a persone nello spettro autistico e a coloro con altre differenze nella comunicazione sociale. Per aiutare le persone che hanno difficoltà a incontrare persone in contesti di grandi gruppi come le convention furry, raccomandiamo ai contro di prendere in considerazione l'idea di organizzare un "NeurodiFURsity Meet-and-Greet", dove le persone con difficoltà nella comunicazione sociale possono entrare in contatto tra loro in gruppi e dove non devono chiedersi se gli altri intorno a loro siano interessati a parlare con loro.

"Penso che potrebbe essere utile avere opportunità o sessioni a cui le persone possono partecipare, che fossero meno numerose, il che aiuterebbe le persone nello spettro a sentirsi un po' più tranquille o senza esitazione. Perché non è facile, ancora."

L'evento potrebbe prevedere opportunità strutturate per parlare con un'altra persona alla volta, con alcuni partecipanti che suggeriscono qualcosa di simile a un formato di "speed dating" in cui le persone vengono abbinate in modo casuale ad altri partecipanti al panel per una breve conversazione, magari scegliendo da un elenco di argomenti di conversazione. 14.

"Se ci fosse una sessione qui che è stata scritta, e menziona che è una sessione per le persone nello spettro per avere l'opportunità di incontrare altre persone - ma in questa sessione di gruppo, sarebbe un'opportunità individuale per alcuni minuti qua e là in un'area più calma, un'area tranquilla."

14 Infatti, alcuni dei nostri partecipanti hanno menzionato che i nostri focus group hanno funzionato proprio a questo scopo.

soluzione per loro: dare loro la possibilità di avere una conversazione strutturata in un gruppo piccolo e tranquillo.

Eventi come questo permetterebbero alle persone nello spettro di connettersi e potenzialmente elaborare strategie di esperienze e raccomandazioni dalla propria esperienza. Avrebbero anche il potenziale di creare un maggiore senso di appartenenza.

"Penso che in parte sia perché ti aiuta realizzare di non essere solo.

Perché a volte pensi "oh, sono solo io, sono l'unico che sta impazzendo, sono l'unico che ha problemi" e costruisci tutta questa situazione, quindi è come se facessi un incontro, vedi queste altre persone come te, a volte è più facile."

Per questo motivo, raccomandiamo che le convention furry prendano in considerazione la creazione di opportunità per le persone che si identificano come neurodivergenti di incontrarsi e socializzare tra loro. 15 Questo genere di opportunità strutturate e in piccoli gruppi per le persone di interagire uno a uno senza la paura di chiedersi se l'altra persona voglia parlare con te o di avere difficoltà a pensare a cosa parlare aiuterebbe coloro che hanno difficoltà con questo ostacolo iniziale nel fare amicizia. Raccomanderemmo inoltre che qualsiasi evento di questo tipo venga programmato all'inizio della programmazione per consentire ai partecipanti di trarre vantaggio dalle connessioni che hanno creato, potendo interagire con i loro nuovi amici per tutto il resto della convention.

Raccomandazione: guide volontarie Un'altra raccomandazione è quella di creare un elenco di volontari disponibili a trascorrere del tempo con i nuovi arrivati timidi e a fare loro da guida.

"Durante la mia prima convention stavo annegando, e ho incontrato qualcuno durante un panel di scrittura che si è offerto di accompagnarmi in giro. E questo, avere qualcuno lì su cui potevo contare, con cui potevo semplicemente parlare, mi ha davvero aiutato, così non ho dovuto concentrarmi su tutto ciò che mi circondava."

"Avere qualcuno che può guidarti in giro può essere di grande aiuto."

Si è discusso molto all'interno dei gruppi su come impostare un simile annuncio, dove ospitarlo e come le persone potessero unirsi, sebbene non sia emerso un chiaro consenso sulle best practice, a parte la sensazione che potrebbe essere simile al modo in cui le persone si offrono volontarie come fursuit handler. Il.

15 Inoltre, diciamoci la verità: la parola "neurodiffusione" è troppo bella per lasciarsela sfuggire!

la meccanica di come gestire questa situazione in modo efficace differirà quasi certamente da un evento all'altro. La cosa importante sarebbe assicurarsi che chiunque venga a una convention e si senta in imbarazzo nell'incontrare nuove persone possa avere almeno una persona con cui fare amicizia, qualcuno che lo presenti agli altri e che in genere sia un amico tra la folla. Raccomandazione: panchina amichevole Un'altra raccomandazione correlata fatta da uno degli editori di questo capitolo è di designare una panchina o un altro posto simile nello spazio principale della convention dove i partecipanti possono sedersi se vogliono che qualcuno attacchi bottone con

loro. Al contrario di spazi di ritrovo informali come lo "Zoo", dove le persone possono andare per ogni sorta di motivo, la Friendly Bench è esplicitamente contrassegnata come un luogo designato per le persone che vogliono incontrarsi e chattare con altre persone che non conoscono. In effetti, uno dei maggiori punti di ansia quando ci si avvicina a qualcuno per salutarlo è chiedersi se quella persona è interessata a parlare con qualcuno. La panchina amichevole rimuove questa ambiguità dalla situazione e incoraggia le persone ad avere più sicurezza nell'attaccare bottone con uno sconosciuto. D'altro canto, i furry altruisti che vogliono aiutare i furry solitari o timidi a socializzare possono tenere d'occhio se c'è qualcuno seduto da solo sulla panchina. Problema: "Cerco di andarci da quando ho compiuto 18 anni... Ragioni di bilancio e finanziarie mi hanno bloccato". Molti dei nostri partecipanti hanno indicato che spesso i fattori finanziari impedivano loro di partecipare al fandom in tutti i modi che avrebbero voluto.

"Se non sei benestante e non guadagni molti soldi, è tutto difficile e stressante."

Mentre il denaro è spesso un fattore limitante per molti furry, dato sia il costo dei fursuit e delle convention (vedi Capitolo 8), sia il fatto che molti furry sono giovani e al college (vedi Capitolo 13), le persone nello spettro autistico hanno spesso l'ulteriore difficoltà di lottare per trovare e mantenere un impiego. I genitori di giovani nello spettro, in particolare, hanno spesso riferito di sentirsi combattuti tra l'allarme per il costo dei fursuit e l'apprezzamento per i benefici sociali che forniscono.

"L'ho aiutata ad acquistarla per prima. Credo fossero novecento dollari americani, e sono rimasto sbalordito. E ho detto, "Oh mio dio. Novecento". Suo padre era un po' scoraggiato dal prezzo, ma ho detto, "Sono soldi suoi. Lasciala comprare quello che vuole." È molto introversa, molto tranquilla, ma.

quando indossa la maschera, il costume, diventa molto esuberante e posa per le foto, e sai che non l'ho mai vista fare una cosa del genere in vita sua. E quindi penso che per lei, e per me, sia fantastico vederla mostrare emozioni diverse."

Raccomandazione: esplorare opportunità di finanziamento/sconto per le persone nello spettro. Questo è stato un altro uno dei problemi per i quali sono emerse poche soluzioni chiare dalle nostre discussioni. Come team di ricerca, ci siamo chiesti se ci potessero essere opportunità di creare o trovare supporto finanziario per le persone nello spettro autistico che vogliono partecipare a convention o acquistare un fursuit ma che non sono in grado di farlo a causa di un

manca di risorse finanziarie. Una sfida per un programma di sconti o borse di studio formale è che molte persone affette da autismo o simili problemi di comunicazione sociale non hanno una diagnosi formale di autismo, specialmente coloro che semplicemente non possono permettersi di ottenere una diagnosi. Un'altra sfida è che lo sconto

I programmi mirati a un gruppo rischiano di dare l'impressione di iniquità nei confronti di altri gruppi che potrebbero trarre beneficio da tale sostegno (ad esempio, i furry che appartengono a gruppi emarginati in altri modi).

16 Un'altra opzione è quella di affrontare questo problema tramite collaborazioni informali: ad esempio, un produttore di fursuit potrebbe essere disposto a lavorare a un costo ridotto con reti di terapisti/clinici che lavorano con persone nello spettro autistico. Un'altra opzione potrebbe essere quella di creare un fondo di borse di studio per le persone nello spettro per ricevere assistenza per le spese di viaggio per una convention furry. Sebbene possa sembrare inverosimile all'inizio suggerire che fonti esterne potrebbero essere disposte a finanziare un'iniziativa come questa, man mano che i benefici della comunità furry e del fursuiting per le persone nello spettro diventano più ampiamente noti, coloro che sono al di fuori della comunità potrebbero essere più disposti a sostenerla finanziariamente. Infine, è importante notare, come hanno fatto molti partecipanti, che acquistare un fursuit costoso o persino partecipare a una grande convention nazionale non è necessario per far parte del fandom. La continua proliferazione di eventi locali, l'apertura della comunità a forme meno elaborate di fursuiting e la volontà di

molti membri della comunità permettono agli amici di provare i loro abiti, il tutto contribuisce a rendere queste opportunità più disponibile a un pubblico più ampio.

16 Si potrebbe suggerire che i furry potrebbero raccogliere fondi tramite campagne di beneficenza per tali scopi.

fondo, dato che i furry sono leggendari raccoglitori di fondi: quasi ogni convention furry include un'asta di beneficenza al centro della sua programmazione. Questi sforzi di beneficenza, tuttavia, sono tradizionalmente indirizzati verso organizzazioni per il benessere degli animali.

gamma di persone. Il problema non è la mancanza di denaro in sé, è la mancanza di accesso. In quanto tale, le soluzioni monetarie sono ben lungi dall'essere l'unica opzione! 17 Problema: "Per me, questo è molto strano" I genitori e gli altri familiari di giovani nello spettro autistico occupano una posizione unica nel fandom. Spesso stanno imparando a conoscere una cultura nuova e sconosciuta e potrebbero sentirsi incerti se supportare o meno il loro

la partecipazione dei membri della famiglia a quella cultura o, se vogliono supportarla, potrebbero non sapere come farlo. Ciò è particolarmente probabile se sono alle prime armi con il fandom furry. Parlando di questa idea, i membri della famiglia delle persone nello spettro hanno spesso riferito un iniziale senso di confusione o persino disagio riguardo al fandom, che in genere si è dissipato una volta che hanno acquisito maggiore familiarità con il fandom.

"Per me, questo è molto strano. Ecco perché sono venuto a vedere di cosa si trattava, perché mio figlio era così coinvolto. Ma ora ha più senso per me. Sai, il modo in cui vede le cose, è quello che vedo ora! Okay, non capisco: perché questa persona è vestita in questo modo? Perché questa persona si comporta in questo modo?

Perché non è così che interpreterei le cose. Ma lui è molto a suo agio con questo, e si trova a suo agio qui. Penso che molto debba essere destinato all'istruzione, a persone come me."

Ciononostante, a volte i genitori si chiedono ancora come aiutare i propri figli a rimanere al sicuro in quella che per molti versi è una cultura sconosciuta, soprattutto data la centralità di Internet.

"Posso fare una domanda? Una delle cose di cui mi preoccupavo davvero, è come dicevi, chattare online con i tuoi amici, il mio non ha amici con cui interagisce fisicamente a meno che non sia qui. È tutto online. E mi preoccupavo sempre che ci siano persone che si approfitteranno di lui.

Qualcuno può parlarmene, per sapere se si tratta di una preoccupazione legittima?"

17 Un'altra possibile soluzione, ad esempio, potrebbe essere quella di sollecitare donazioni da parte dei "pensionati".

fursuit da provare o condividere con i furry a una convention che non possono permettersi il proprio fursuit ma vorrebbero comunque provare a indossare il fursuit da soli. Non costerebbe molto, forse il costo di un buon spray disinfettante per mantenere buone pratiche igieniche quando si condivide un costume da peloso!

Si chiedevano come avrebbero potuto continuare il processo di apprendimento che loro e i loro familiari stavano vivendo durante gli eventi furry una volta tornati a casa.

"Non sai quanto vorrei che ci fosse un gruppo come questo vicino a dove viviamo, dove potrei andare e parlare con le persone per capire: cosa sto facendo che è utile? Cosa sto facendo che non è utile? Vorrei davvero che ci fosse un posto dove andare per parlare con le persone!"

Raccomandazione: prendere in considerazione incontri informativi per genitori locali durante tutto l'anno. Questa è stata un'altra area in cui le nostre discussioni di gruppo non hanno prodotto molte risposte chiare. Tuttavia, la nostra ricerca team ha avuto qualche idea in merito. Le convention furry come Anthrocon offrono panel e eventi accoglienti e informativi per i genitori che accompagnano i figli alla convention. Tuttavia, questi eventi si svolgono solo in alcune convention e, anche se si svolgono, si svolgono solo alla convention, una volta all'anno. Gli incontri durante l'anno per i genitori i cui figli sono interessati al fandom furry potrebbero essere utili, specialmente per i genitori e i familiari di furry neurodivergenti.

Un incontro di "Neurodiversità nel Furry Fandom" a Pittsburgh o in altre importanti città ospitanti, idealmente prima della convention stessa, consentirebbe ai genitori di saperne di più sull'evento a cui il loro bambino desidera partecipare e potrebbe aiutare la famiglia a prepararsi per l'evento, anticipare le esigenze del bambino e persino aiutarli a stringere amicizie in anticipo che potranno coltivare durante la convention stessa. E se la domanda in una singola città è piuttosto bassa, non c'è motivo per cui un incontro del genere non possa essere offerto virtualmente anche tramite videoconferenza. 18 Problema: "La cosa difficile è che non può dirlo a nessuno".

Una preoccupazione, correlata al problema di cui sopra, che viene spesso sollevata dai genitori e dai familiari di persone nello spettro, è lo stigma sociale rivolto ai furry (vedi Capitolo 21). I partecipanti si sono chiesti se questo stigma rendesse più difficile per i loro familiari beneficiare del supporto sociale che trovano all'interno del fandom e se potesse essere utilizzato a beneficio del resto delle loro vite, o se fossero costretti a separare i loro interessi furry dalla loro vita quotidiana.

18 Ancora una volta, questo è un suggerimento la cui utilità va oltre i genitori e i familiari.

furry neurodivergenti: organizzazioni come Moms of Furries hanno dimostrato che esiste una richiesta di eventi e risorse rivolti ai genitori con bambini pelosi.

"La cosa difficile è che non può dirlo a nessuno. E lei fa questi, sai, costumi fantastici, e io voglio sempre mostrarli ai miei amici. Sai, 'Guarda queste cose fantastiche che ha fatto!' E una mia amica è totalmente d'accordo. Ma chiunque altro direbbe, sai, 'Cosa stai facendo? Perché stai incoraggiando questo genere di cose?'"

"Penso che la cosa più difficile sia, e l'ho notato con la sua scuola quando ha iniziato a crescere: che i suoi coetanei erano all'inizio un po' come se mi prendessi in giro, tipo, 'Oh cavolo, non ci posso credere che tu stia facendo una cosa del genere.'"

Raccomandazione: sforzi continui per correggere le percezioni errate e aumentare la consapevolezza sul fandom Come abbiamo mostrato altrove in questo libro, gli stereotipi popolari e le idee sbagliate sui furry rendono difficile per loro integrare le loro esperienze di fandom, compresi i benefici che ne traggono, nel resto della loro vita. Fortunatamente, la tendenza sembra cambiare, inclusa una più recente copertura positiva del fandom in canali come CNN e Rolling Stone, una maggiore e più diversificata

partecipazione al fandom e un quadro più realistico dei furry che si fanno strada nella consapevolezza culturale man mano che i furry acquisiscono il controllo sulla loro narrazione (ad esempio, social media, documentari prodotti dal fandom). Ci auguriamo che libri come questo, la presentazione della nostra ricerca su riviste accademiche e la diffusione del nostro lavoro su canali di informazione popolari contribuiscano anche ad aumentare la consapevolezza culturale sui furry, sia su cosa sono che sui benefici del fandom, sia per i furry autistici che per i furry in generale. Conclusione Il lavoro qui rappresentato rappresenta solo una frazione delle domande che sono emerse mentre approfondiamo l'argomento dell'autismo e della neurodiversità nel fandom furry. Il contributo di così tanti furry neurodiversi e dei loro familiari ha contribuito a far luce su alcuni dei problemi unici che affrontano nel fandom, così come su alcune soluzioni potenziali. Ancora più importante, hanno anche evidenziato il motivo per cui vale la pena impegnarsi così tanto per rendere il fandom un luogo inclusivo per i furry neurodivergenti: i benefici che hanno riportato dal fandom rendono chiaro che il fandom furry è assolutamente un netto positivo per loro. Inoltre, conoscere le esigenze e le raccomandazioni dei furry neurodiversi ha anche contribuito a far luce su alcuni nuovi modi per avvantaggiare non solo loro, ma l'intera comunità furry.

nel complesso, molte delle raccomandazioni che hanno fatto sarebbero quasi certamente ben accette dal fandom furry nel suo complesso! Non vediamo l'ora di continuare questa ricerca in futuro, sia come un modo per trovare nuove domande e risposte sulla neurodiversità nel fandom furry, sia come un modo per dare voce a coloro che hanno così tanto da insegnarci sul fandom e, tuttavia, così spesso rimangono inascoltati. Riferimenti Marschall, A. (2023, 12 gennaio). Dovresti dire "persona con autismo" o "persona autistica"? Verywellmind. <https://www.verywellmind.com/shouldyou-say-person-with-autism-or-autistic-person-5235429>.

Capitolo 24.

Identità furry, capitale furry e intrasonas: unione di risultati quantitativi, qualitativi e antropologici per formare il modello di risoluzione dell'identità del fandom furry (FFIRM) Sharon E. Roberts.

Le mie concezioni fondamentali di identità, formazione dell'identità e risoluzione dell'identità sono radicate in un quadro teorico inizialmente proposto da Erik Erikson (1959, 1968, 1978) a metà del XX secolo e ulteriormente sviluppato da altri sociologi e psicologi nei successivi 50 anni. L'identità si riferisce alla consapevolezza del proprio senso coerente di sé che persiste nello spazio e nel tempo. Una caratteristica fondamentale della definizione di identità di Erikson è che una parte fondamentale della persona si sviluppa nella giovinezza e rimane relativamente coerente per tutta la vita adulta. L'identità di una persona emerge tramite un'attività evolutiva chiamata formazione dell'identità, che è ampiamente definita come il processo mediante il quale un individuo sintetizza ruoli da adulto, identificazioni personali, comportamenti e valori, raggiunti evolutivamente nel contesto di una comunità più ampia che riconosce e convalida l'individuo (Erikson, 1959, 1968). Ciò è in contrasto con la risoluzione dell'identità, che descrive il completamento dello sviluppo correlato all'identità compiti, che si traducono in impegni a lungo termine verso ruoli e identificazioni adulte che collegano gli individui a una comunità più ampia, distinguendoli allo stesso tempo dagli altri in quella comunità (Roberts, 2007). Nella nostra concezione della sua misurazione, la risoluzione dell'identità include i sottoelementi di "formazione dell'autoidentità (integrazione e differenziazione) e formazione dell'identità sociale (ruoli lavorativi e visione del mondo)" (Roberts & Côté, 2014, p. 225). In altre parole, gli individui che attraversano la transizione all'età adulta deve completare i compiti evolutivi associati alla comprensione di chi sono e di cosa credono in relazione a (1) come questo senso fondamentale di sé si adatta a una comunità più ampia (integrazione) ma (2) è allo stesso tempo unico o di nicchia all'interno di quella comunità (differenziazione) (Adams & Marshall, 1996), mentre (3) acquisiscono credenziali educative o competenze richieste per l'autosostentamento (ruoli lavorativi) e (4) sviluppano una visione del mondo affinata che trasmetta scopo e significato. Inoltre, questa comprensione dell'identità non solo incorpora concetti di esplorazione di —e l'impegno verso i ruoli degli adulti (Marcia, 1968, 1980), evidenzia la consapevolezza di quel soggettivo

senso di sé e continuità (identità dell'ego), continuità comportamentale negli impegni interpersonali (identità personale) e assunzione di ruoli e status sociali.

essere riconosciuto da una comunità più ampia (identità sociale) (Côté & Levine, 2002). Questo modello teorico di la formazione dell'identità incorpora elementi di diverse discipline, come la psicologia dello sviluppo, la psicologia sociale e la sociologia. Ho utilizzato questo framework nella mia carriera accademica per studiare vari concetti: transizioni dall'istruzione al lavoro nei giovani, comportamenti rischiosi, disturbi alimentari e, naturalmente, furry. Per la maggior parte di questi argomenti, la strategia è stata quella di misurare vari livelli di formazione dell'identità o risoluzione dell'identità e modellare il modo in cui i punteggi su queste scale di identità si relazionano ad altre variabili misurate, come stili genitoriali, preparazione per l'università, frequenza di episodi di consumo di alcol e risultati di salute mentale, come l'ansia. Un'importante avvertenza: l'"identità furry" Un reporter del Daily Beast una volta mi ha chiesto di chiarire cosa intendevo quando dicevo che le persone "si identificano come furry" o "i furry si identificano con i loro fursona". Per me, l'identità furry si riferisce al senso di autocoscienza di un individuo e ai sentimenti di appartenenza a una comunità che derivano dalla partecipazione al fandom furry. In quella definizione, sto adattando elementi di un approccio neo-eriksoniano per descrivere la formazione dell'identità e l'auto-scoperta significativa attraverso connessioni antropomorfe e comunitarie che molti furry, ma non tutti, esperienza perché fanno parte del fandom furry. Quando parlo di persone che si identificano come furry, mi riferisco alla loro associazione sentita e significativa con il fandom furry, e quando dico che "furry identificarsi con i propri fursona", sto descrivendo la connessione significativa che alcuni furry sviluppano con i propri fursona, che può facilitare l'esplorazione, l'autoriflessione e la consapevolezza, e la crescita umana. Questo lavoro di identità avviene a causa di un coinvolgimento volontario nella comunità, uno status raggiunto di scelta. Quindi, l'identità furry è un tipo di contenuto, un ruolo sociale, che supporta il processo di sviluppo dell'identità. ¹ È importante notare che l'identità furry non è un orientamento nel mio uso del termine. È non uno status protetto. È un'identità di fan particolarmente significativa che incorpora l'auto-riflessione creativa e la connessione a qualcosa di più grande di sé. Allo stesso modo, qualcuno potrebbe identificarsi come un fan di Star Trek e trae vantaggi personali e significativi dalle attività correlate: partecipare a convention, entrare in contatto con altre persone di persona e online e trarre vantaggio dall'auto-riflessione che ne consegue, dal senso di appartenenza a una comunità e dalla successiva crescita come persona che deriva dall'essere.

¹ Per una descrizione più dettagliata della differenza, vedere Côté e Levine (2015, pp. 15-18).

dimensioni dell'identità e del sé.

affiliato a una comunità. È il furry fandom. ² Tuttavia, la terminologia è anche un po' complicata perché ci sono altri adattamenti della parola identità che hanno più ascriso—e legalmente protetto—stato e significato, come identità di genere e identità razziale. Nel mio attuale uso del termine, l'identità furry non è equivalente a questi altri stati. È importante notare, tuttavia, che molti furry occupano stati protetti, come l'essere parte della comunità 2SLGBTQI+. ³ Risoluzione dell'identità nella transizione prolungata all'età adulta Sapere chi sei è un compito fondamentale dello sviluppo dell'adolescenza e della giovinezza. Centinaia di ricercatori hanno sposato i benefici della formazione dell'identità e la sua relazione con una miriade di risultati di benessere. La mia ricerca di tesi ha esaminato i benefici della risoluzione dell'identità per i risultati di salute mentale: i risultati hanno mostrato che la relazione tra un senso di sé ben sviluppato e coerente e una buona salute mentale era forte (Roberts, 2007). Tuttavia, il compito di formare un senso coerente di sé sta prendendo più tempo che mai nelle società occidentalizzate. Alcuni psicologi dello sviluppo hanno pensato che il cambiamento fosse così profondo che hanno definito un nuovo periodo di sviluppo tra l'adolescenza e l'età adulta: l'età adulta emergente (Arnett, 2000, 2004). E, mentre alcuni sostenitori dell'età adulta emergente hanno descritto la transizione prolungata all'età adulta in termini benigni, altri ricercatori hanno espresso preoccupazioni sul fatto che se la formazione dell'identità

ristagna, allora può avere gravi conseguenze sullo sviluppo dell'individuo (Côté & Allahar, 2011; Côté & Levine, 2002, 2015; Roberts & Côté, 2014). Ma perché il compito di sviluppo dell'identità sta diventando più difficile nelle società occidentali contemporanee? E cosa c'entra questo con i furry? Per rispondere a queste domande, devo spiegare un po' di più sullo sviluppo dell'identità nel corso della storia umana e su come è cambiato drasticamente per diventare un compito più arduo, inizialmente con la rivoluzione industriale e poi ancora di più con la rivoluzione informatica. 4 Potresti chiederti cosa.

2 Tuttavia, penso che il fandom furry, per alcuni, offra ai suoi partecipanti un...

un'eccezionale opportunità di crescita e di connessione con gli altri che cambia la vita, più della mia affiliazione occasionale con l'essere un Trekker. È questo aspetto del furry fandom che affronterò in questo capitolo. 3 2SLGBTQI+ Due Spiriti (Indigeni), Lesbica, Gay, Bisessuale, Transgender,

Queer, Intersessuale 4 In quanto sociologo, nutro gravi preoccupazioni per le conseguenze dell'imminente intelligenza artificiale.

rivoluzione per molte ragioni, ma la maggiore disconnessione degli esseri umani dall'esperienza di interazioni significative è sicuramente in cima alla lista.

questa teoria sociologica ha a che fare con i furry, ma, più avanti nel capitolo, proporrò una teoria per spiegare come il fandom furry fornisca una sorta di antidoto alle condizioni della società tardo-moderna per alcuni furry. Per spiegare quali difficoltà il fandom sta alleviando, devo prima descrivere il problema. Nelle società preindustriali, il senso di sé delle persone derivava dalle loro identificazioni con gli altri nella loro comunità (Côté & Levine, 2002). Ad esempio, nelle società premoderne, la maggior parte delle persone aveva il proprio "futuro" stabilito per loro dalle aspettative della loro comunità, che erano radicate nella responsabilità ancestrale. In genere seguivano un percorso predeterminato radicato nello stato familiare, nell'occupazione e nei ruoli di genere. Come Durkheim (1893) lo descrisse, c'era un'uniformità di esperienza che teneva unita la società: la chiamava solidarietà meccanica. I forti legami di comunità che erano radicati nelle relazioni di gruppo primarie guidavano la vita delle persone e ne plasmavano le azioni: non c'era bisogno di "capire" cosa una persona "sarebbe diventata" quando fosse "cresciuta" perché le aspettative e le norme strutturali esistenti dettavano già le risposte (Côté & Levine, 2002). 5 Tuttavia, la rivoluzione industriale avrebbe sconvolto in modo permanente questo tipo di società semplice poiché aveva inaugurato un'era di nuovi ruoli lavorativi che richiedevano competenze specializzate (Durkheim la chiamava una complessa divisione del lavoro), vendita del proprio lavoro per salari, istruzione più ampia per bambini e giovani, maggiore migrazione nelle città, meno connessioni con gli altri (vale a dire, una comunità di estranei) e dimensioni familiari più ridotte. L'influenza dominante dei gruppi primari e delle comunità affiatate sugli individui nelle società premoderne si è spostata nelle società moderne verso gruppi secondari che erano impersonali. Queste nuove condizioni della società hanno portato a un maggiore isolamento e hanno aumentato il potenziale di anomia. 6 Si è trattato di una quantità straordinaria di cambiamenti che si è verificata in un periodo di tempo relativamente breve e, man mano che superavamo la rivoluzione industriale e attraversavamo la rivoluzione informatica iniziata negli anni '50, ciascuna di queste condizioni si è approfondita nelle sue conseguenze mentre entravamo nell'era della tarda modernità (Côté & Levine, 2002). Allo stesso tempo, l'emergente attenzione sociale sull'individualismo, in cui le persone hanno la "libertà" di "scegliere" il loro percorso nella vita, assegnato.

5 Per essere chiari, anche nelle società premoderne esistevano notevoli disuguaglianze.

6 La teoria dell'anomia di Émile Durkheim: uno stato di assenza di norme, in cui le norme sono...

definita come aspettative di comportamento culturalmente appropriate che plasmano lo stile di vita delle persone, proposta nel 1893 sembra avere sempre più valore con il passare degli anni (vedere la traduzione inglese in Durkheim, 2014).

responsabilità nei confronti dell'individuo di spianare la propria strada verso la prosperità. 7 A peggiorare ulteriormente la situazione è il progresso della tecnologia che esercita pressioni crescenti sui giovani affinché ottengano titoli di studio post-secondari per essere competitivi nel mercato del lavoro (Côté & Allahar, 2011). Sebbene considerata liberatoria per alcuni, l'ubiquità della "scelta individuale" nelle società moderne di conseguenza inaugura nuove vulnerabilità evolutive per la formazione dell'identità (Schwartz, 2000), poiché "le persone mancano di un senso di autodeterminazione radicato in una comunità di altri, che è stata la base dell'identità umana nel corso della storia" (Côté & Levine, 2002, p. 2). Nel complesso, le società occidentalizzate contemporanee hanno creato le condizioni in cui i giovani, se sufficientemente privilegiati, vengono spesso forzati a moratorie di sviluppo mentre guadagnano credenziali per essere competitivi per i lavori, manipolati dal consumismo e distratti dai social media, il tutto sullo sfondo di troppa scelta, troppa poca guida e una cultura consumata dall'individualismo (Côté & Allahar, 2011). Inoltre, queste condizioni sociali ed economiche hanno portato a una transizione prolungata verso l'età adulta, una protrazione sempre maggiore del tempo necessario per diventare un membro indipendente e autosufficiente della società adulta con un senso completamente formato di sé. Ciò lascia i membri delle società post-industriali metaforicamente—e talvolta letteralmente—vagabondaggio e ricerca di cose che li aiutino a dare un senso alle loro vite 8 o semplicemente a distrarli a sufficienza dall'affrontare le loro difficili realtà di isolamento sociale (Côté, 2000), ulteriormente esacerbate dalla pandemia. Tutto ciò sta avendo un impatto sullo sviluppo umano, in generale, e su formazione dell'identità, in particolare. Vari sociologi e psicologi 9 hanno suonato la tromba per qualche tempo riguardo agli effetti dannosi della società tardo-moderna sul benessere degli individui. I ricercatori del settore hanno scritto a riguardo.

7 In questo tipo di ambiente, l'attenzione è rivolta alla prosperità individuale e al presupposto.

dell'agenzia totale oscurano anche le strutture rimanenti (razza, genere, status socioeconomico, età) che in larga parte determinano la nostra posizione sociale nel mondo e agiscono come facilitatori invisibili o barriere alle opportunità (vale a dire, cause nascoste ma significative di disuguaglianza). 8 È una delle ragioni, penso, per cui le persone si lasciano facilmente risucchiare dalle mode e dalla celebrità.

ossessione, politica estrema, sette, teorie del complotto, social media, ecc.: le persone isolate sono disperate di appartenere a qualcosa che è più grande di loro (vedi teoria della società di massa; Kornhauser, 1959). 9 Erik Erikson, Anthony Giddens, James Côté, Anton Allahar, Steve Berman,

Marilyn Montgomery, Paivi Fadjukoff, Seth Schwartz, per citarne solo alcuni.

preoccupazioni relative alle conseguenze del mancato sviluppo da parte dei giovani di un profondo senso di sé (ad esempio, Côté & Levine, 2002, 2015), che si tratti del risultato di una distrazione guidata dal consumismo, della perdita di connessione con una comunità di altri che ci convalidano, dell'affrontare una tirannia di scelte ma della mancanza della guida per spianare la strada (Schwartz, 2000), o anche semplicemente della convinzione che un profondo senso di sé non sia più un risultato di sviluppo necessario e che la frammentazione del sé sia liberatoria (Gergen, 1991). Sono necessari interventi e il fandom furry potrebbe essere un esempio unico di come le persone possano far fronte o compensare le inadeguatezze normative della società contemporanea. Pertanto, la questione di cosa facciano i giovani nelle società postindustriali con il tempo libero durante la prolungata transizione all'età adulta è stata per me una preoccupazione fondamentale e mi sono interessato allo sviluppo dell'identità dei furry mentre partecipavano al fandom furry. The Identity Issues Inventory Quando mi sono unito all'International Anthropomorphic Research Project nel 2011, una delle mie prime domande di interesse è stata quella di prendere la misura che avevo sviluppato come parte dei miei studi di dottorato e applicarla al fandom furry. Ero interessato a vedere come le persone ottenevano un punteggio nell'Identity Issues Inventory (I 3), che misura la risoluzione dell'identità (Roberts & Côté, 2014). 10 L'I 3 è stato tradotto in almeno quattro lingue ed è stato dimostrato

per essere uno strumento efficace per valutare la risoluzione dell'identità in molti paesi del mondo. Ha la capacità di misurare compiti di auto-identità (integrazione e differenziazione) e compiti di identità sociale (lavoro e visione del mondo) mentre comprende tre livelli di formazione dell'identità (ego, personale e sociale). La scala completa è composta da 48 item (Likert a 6 punti). 11 In questo capitolo, salvo diversamente specificato, i risultati dell'I 3 sono presentati come una media su 6 per ciascuna delle quattro sottoscale, su 12 per compiti di auto-identità e compiti di identità sociale e su 24 per la risoluzione totale dell'identità.

10 All'epoca ero un outsider totale del furry-fandom. Sono già stato dichiarato pubblicamente (vedi.

Roberts, 2022) affermando che, quando ho iniziato a studiare i furry, non avevo altro su cui basarmi se non quello che Avevo imparato dall'infame episodio di CSI. Tuttavia, come qualcuno che prospera nell'avere una mente aperta e nell'essere aperto a nuove esperienze, ho deciso di non fare un salto nel vuoto, ma piuttosto di accettare la scienza e lasciare che i dati mi dicessero quali conclusioni dovevo trarre sui furry, in generale, e sull'identità formazione nel fandom furry, in particolare. 11 Le scale vanno da 1 a 6 (fortemente in disaccordo, in disaccordo, abbastanza in disaccordo, abbastanza.

d'accordo, d'accordo, fortemente d'accordo).

Il fandom furry: dati sulla risoluzione dell'identità.

Prestazioni generali dell'I 3 nei campioni pelosi Nel corso degli anni, abbiamo visto risultati coerenti correlati alla performance dell'I 3. Attraverso 14 campioni online e di convention che abbiamo raccolto nel corso del 2011- Nel 2019, i punteggi medi di integrazione dei furry sulla scala I 3 erano costantemente superiori al punto medio (3,5) e era in media 4,28 (4,0-4,5). Tendenze simili sono state riscontrate per la differenziazione, che era in media 4,20 (3,8-4,5). In nove campioni online e di convention nello stesso lasso di tempo, i punteggi di lavoro dei furry erano anche costantemente al di sopra del punto medio della scala, con un punteggio medio di 4,19 (3,9-4,5), e anche i punteggi di visione del mondo a 4,17 (3,6-4,7) erano simili. Nel complesso, questo mostra una notevole coerenza della misurazione dell'I 3 nel fandom furry. La leggera variabilità nelle quattro sottoscale è anche coerente con i dati precedentemente raccolti da campioni non furry che hanno documentato punteggi di integrazione leggermente elevati e punteggi di visione del mondo leggermente inferiori. Sempre in linea con la nostra precedente ricerca, uno studio online del 2017 ha rilevato che tutte e quattro le sottoscale dell'I 3 erano positivamente associate a misure di benessere psicologico. Tuttavia, i punteggi dell'I 3, da soli, come numeri, non significano nulla intrinsecamente perché dobbiamo ancora sviluppare metriche di soglia su larga scala e rappresentative a livello nazionale. Dagli studi che abbiamo completato, possiamo aspettarci che i punteggi I3 di un campione fluttuino come prodotto di altre variabili demografiche. Ad esempio, ci aspetteremmo di vedere che i punteggi I3 sarebbero più alti nelle persone più anziane (30+) perché hanno, presumibilmente, sviluppato un senso di conoscenza di sé stessi invecchiando, oppure potremmo aspettarci che la sottoscala che rappresenta i punteggi di lavoro sarebbe più bassa per coloro che erano ancora impegnati nell'istruzione post-secondaria. Quindi, poiché sappiamo che il fandom furry rimane in gran parte un fandom "giovane", potremmo aspettarci di vedere punteggi I3 più bassi rispetto a un gruppo di controllo composto da partecipanti più anziani. La domanda diventa quindi: cosa succede ai punteggi I3 se si considerano, si tengono in considerazione, queste altre variabili controllandole statisticamente? I punteggi I3 dei furry saranno diversi da quelli di vari gruppi di controllo? C'è qualcosa nel fandom furry che facilita la crescita dell'identità? Risoluzione dell'identità nei furry rispetto ai non furry Il nostro compito successivo era vedere se potevamo rilevare delle differenze tra un campione furry e un campione non furry. Pertanto, abbiamo raccolto dati da un campione di 942 furry (con un'età media di 26) e un gruppo di controllo di 782 non furry (età media di 32). Utilizzando le misure di integrazione e differenziazione e controllando per età, sesso, reddito, liberalismo e istruzione, siamo stati in grado di confrontare i punteggi di identità per i due gruppi

E.

hanno scoperto che i furry avevano punteggi significativamente più alti nell'I 3 e che i furry che si identificano come maschi cis, in particolare, sembravano trarre i maggiori benefici dalla partecipazione al fandom. Questa è stata una scoperta interessante perché, nei campioni non furry, alcuni dati emergenti indicano che gli uomini cis sembrano avere più difficoltà con i compiti di formazione dell'identità (hanno punteggi più bassi) rispetto alle donne cis. Tuttavia, volevamo vedere se i vantaggi identitari per i furry rispetto ai non furry fossero correlati all'essere parte di un fandom o se fossero esclusivi del fandom furry. Risoluzione dell'identità nei furry, nei fan degli anime e nei fan degli sport fantasy In particolare, volevamo esaminare gli effetti delle identità fantasy auto-create e create da altri studiando tre gruppi di fan: furry, fan degli anime e dei fan degli sport fantasy. I furry, che sono legati nel fandom furry da un interesse per l'antropomorfismo, in genere creano un'identità non umana basata su un animale chiamata fursona, che è spesso una versione idealizzata di se stessi. Gli appassionati di anime, che in genere amano l'animazione in stile giapponese, possono fare cosplay di un personaggio preferito (o di più personaggi) nella cultura popolare, spesso creato da qualcun altro (ad esempio, un personaggio di un fumetto o di un film). Gli appassionati di sport fantasy sono solitamente appassionati di sport che partecipano a competizioni di campionato diventando il "manager" della propria squadra fantasy. Scelgono i giocatori e, in base agli eventi reali delle squadre sportive, le loro squadre competono

nella lega fantasy. I fan degli sport (fantasy) sono stati scelti come gruppo di controllo per questo studio a causa dell'ubiquità degli sport nella cultura nordamericana. Abbiamo sviluppato tre sondaggi personalizzati, ma concettualmente identici, in modo che fossero adatti per essere somministrati a furry, fan degli anime e fan degli sport fantasy e abbiamo utilizzato 24 elementi dell'I 3 per misurare l'integrazione, la differenziazione e i compiti di auto-identità totale. 12 In totale, abbiamo intervistato 4.611 partecipanti: 1.031 furry di Anthrocon in Pennsylvania (con un'età media di 26,8), 3.159 fan degli anime di A-Kon in Texas e online (età media di 23,3) e 421 fan degli sport fantasy online utilizzando Mechanical Turk (età media di 31,9). Abbiamo quindi condotto diversi modelli lineari generali e abbiamo scoperto che c'erano prove a sostegno della nostra ipotesi secondo cui i furry (controllando per età, sesso e impegno dei fan) avevano punteggi significativamente più alti, circa 3 punti, sui (compiti di auto-identità totale) I 3 rispetto ai fan degli anime e quasi 6 punti in più rispetto ai fan degli sport fantasy. Nel complesso, le analisi per l'intero campione hanno anche mostrato che i maschi cis avevano punteggi inferiori rispetto alle femmine cis di circa 2 punti sui I 3, l'età avanzata era un predittore significativo di punteggi I 3 più alti (circa la metà a.

12 I punteggi totali del compito di autoidentificazione variavano da 6 a 144.

punto all'anno) e bassi livelli di impegno dei fan sono stati associati a punteggi I 3 più bassi di poco più di 6 punti. Tutto sommato, essere un furry (rispetto a essere un fan di anime o di sport fantasy), essere cis-femmina, 13 anni, essere più grandi e avere alti livelli di impegno dei fan spiegano in modo unico e significativo la variabilità nei punteggi I 3 dei partecipanti. Risoluzione dell'identità nei furry: cosa sta succedendo? Quindi, cosa sta succedendo nel fandom furry? Per capire un po' di più la diversità

della risoluzione dell'identità nei furry, abbiamo condotto uno studio esaminando i fattori associati ai compiti di auto-identità (sommando integrazione e differenziazione), 14 compiti di identità sociale (sommando lavoro e visione del mondo), 15 e identità totale (sommando le quattro sottoscale I 3). 16 L'analisi ha incluso i dati di

2.360 furry, e i risultati hanno prodotto alcune affascinanti intuizioni preliminari sui fattori che contribuiscono alla risoluzione dell'identità nei furry. Utilizzando una combinazione di modelli di regressione e lineari generali, abbiamo valutato l'influenza unica di diverse variabili. Abbiamo incluso una misura complessiva del benessere relativo chiedendo alle persone di confrontarsi con gli altri nel loro paese e di segnalare la loro posizione relativa (scala, tipo Likert da 1 = peggio a 10 = meglio), identificazione con il fandom furry (identificazione, da 1 = fortemente in disaccordo a 7 = fortemente d'accordo), 17 ed età. 18.

13 Non c'erano abbastanza dati transgender nei tre campioni per condurre un'indagine più approfondita.

analisi di genere approfondita e inclusiva.

14 Punteggio totale del compito di autoidentificazione su 12.

15 Punteggio totale del compito di identità sociale su 12. 16 Punteggi totali dell'identità su 24. 17 In questa analisi, una serie di test ha indicato che essere emotivamente connessi a.

la comunità furry (fandom, scala di tipo Likert da 1 = fortemente in disaccordo a 7 = fortemente d'accordo), l'identificazione con l'essere un furry (fanship, 1 = fortemente in disaccordo a 7 = fortemente d'accordo) e l'essere emotivamente connesso con la propria persona (personaggio, 1 = fortemente in disaccordo a 7 = fortemente d'accordo), se inseriti come tre variabili indipendenti separate, avevano punteggi troppo simili tra loro quando usati per predire l'identità. I test intra-soggetto non hanno rivelato differenze significative tra i punteggi di fanship e fandom in questo campione e le misure di fandom e fanship erano altamente correlate ($r = .66$). Inoltre, le analisi di regressione hanno indicato che quando fanship e fandom sono stati inseriti in sequenza nel modello, fanship non ha dato alcun contributo unico (come sarebbe indicato da un significativo aumento di R^2) e i test preliminari tramite regressione hanno indicato che potrebbero esserci preoccupazioni con la multicollinearità in questa analisi se le tre variabili fossero state tutte utilizzate come variabili indipendenti. Pertanto, è stata presa la decisione di combinare le misure in un unico elemento (alfa di Cronbach .84).

Ai partecipanti è stata posta una serie di domande sul loro coinvolgimento fantasy legato ai furry, inclusa la misura in cui le loro fantasie a tema furry li coinvolgevano nel reimmaginare se stessi come diversi dalla loro vita quotidiana. Abbiamo incorporato nelle analisi due elementi che chiedevano il grado di differenza percepita tra il sé e l'oggetto della fantasia a tema furry. In primo luogo, ai furry è stato chiesto di immaginare se stessi come una versione "migliore o più ideale" del loro sé attuale (ideale, da 1 = mai a 7 = sempre) e, in secondo luogo, di immaginare se stessi come una versione più "sgradevole o peggiore" del loro sé attuale (peggiore, da 1 = mai a 7 = sempre). Abbiamo anche incluso una scala di apertura sull'essere furry con la famiglia, gli amici e i conoscenti quotidiani (aperto, da 1 = fortemente in disaccordo a 7 = fortemente d'accordo). Sono state incluse anche due misure categoriali. La prima era una valutazione dell'autismo 19 e la seconda ha valutato gli effetti del genere utilizzando una variabile che chiedeva ai partecipanti di indicare la categoria migliore che li descrivesse (cis-uomo, cis-donna, trans-uomo, trans-donna e non binario/genere fluido). 20 La Tabella 24.1 mostra sia i coefficienti non standardizzati che quelli standardizzati 21 per le variabili predittive per compiti di auto-identità, compiti di identità sociale e risoluzione totale dell'identità come misurato dall'I 3. In generale, i risultati complessivi indicano che le variabili indipendenti (scala, identificazione, età, ideale, aperto, peggiore, autismo e genere) predicono ciascuna in modo univoco e significativo la risoluzione dell'identità

—punteggi più alti di benessere relativo, maggiore identificazione con il fandom, essere più grandi ed essere aperti riguardo all'essere furry hanno tutti previsto in modo univoco punteggi più alti nei compiti di auto-identità, nei compiti di identità sociale e nella misura totale dell'identità. Le due variabili che hanno misurato la fantasia a tema furry, la fantasia su essere diverso dal sé attuale come una versione migliore/più ideale di sé e come una versione meno gradita/peggiore di sé—prevedeva punteggi di identità più bassi. Infine, la variabile autismo era un predittore significativo della risoluzione dell'identità in tutti e tre i modelli, ma il genere prediceva in modo significativo i compiti di auto-identità (guidando anche la significatività nella risoluzione dell'identità totale) e non i compiti di identità sociale. Quindi, cosa significano queste scoperte per predire la risoluzione dell'auto- e dell'identità sociale?

18 Riclassificati: 18-19, 20-25, 26-29, 30-45, 46+; questi erano più coerenti con.

ricerche precedenti che utilizzano l'I 3. 19 Non sullo spettro, sullo spettro, e non sono sicuro se sullo spettro, dove.

incerto era la categoria di riferimento.

20 Per la variabile genere, la categoria di riferimento era genderfluid/non binaria.

21 Per una spiegazione più approfondita di standardizzato e non standardizzato, vedere la nota finale.

coefficienti beta.

Tabella 24.1. Regressione: coefficienti beta standardizzati e non standardizzati che predicano compiti di identità.

Nota. Nel terzo modello, identità totale, l'intercetta è più alta perché è aggiustata per la scala a 24 punti. C'erano anche differenze significative tra essere nello spettro (sì) e non essere nello spettro (no) per compiti di identità sociale. Sia le categorie sì che no erano significativamente più alte rispetto al gruppo di riferimento, incerto. Le categorie di genere (cis-uomo = cis-donna = trans-uomo = trans-donna) erano tutte significativamente più alti rispetto alla categoria non binaria/genere fluido, ma non erano significativamente diversi tra loro.

Scala. Le persone non furry che si descrivono come "più in alto nella scala" su questa misura tendono a essere più stabili nei ruoli dell'età adulta. Allo stesso modo, i furry che si considerano "più in alto" rispetto agli altri replicano questa scoperta e hanno punteggi più alti nella risoluzione dell'identità. Nelle nostre analisi, queste tendenze erano più forti per la risoluzione dell'identità sociale, che comprende ruoli lavorativi e visione del mondo. I risultati sono anche coerenti con i risultati secondo cui le persone provenienti da contesti di classe inferiore potrebbero dover affrontare ulteriori barriere con identità.

formazione (ad esempio, Côté & Levine, 2015; Phillips & Pittman, 2003; Yoder, 2000). Età. Come i campioni non furry, man mano che invecchiano, i furry continuano a fare significativi progressi nell'identità, un risultato coerente con la ricerca precedente. Utilizzando il punteggio complessivo di identità I 3 come variabile di esito, le analisi successive (stimate dal modello e mantenendo costanti le altre variabili) indicano che ci sono significativi progressi nell'identità che si verificano man mano che le persone invecchiano fino all'età adulta emergente (18-19 (15,82), 20-25 (16,40) e 25-29 (17,26), ma poi si stabilizzano nell'età adulta media (30-45 = 17,40; 46+ = 18,00). Ciò indica che i furry, come altri non furry, stanno acquisendo un senso più affinato di chi sono si trovano in questo importante periodo di sviluppo della vita.

Figura 24.1. Apertura.

Identificazione furry. Identificarsi fortemente con il fandom è stato particolarmente importante per la risoluzione dell'auto-identità, ma è stato anche un fattore predittivo significativo per la risoluzione dell'identità sociale. Ciò ha senso perché l'auto-identità è rappresentata da sentimenti di adattamento a una comunità più ampia (integrazione) e al contempo di unicità (differenziazione). I risultati indicano che più una persona si identifica con l'essere un furry, è connesso al fandom e si identifica con la propria persona, più alto è il punteggio nella risoluzione dell'identità. Inoltre, essere aperti riguardo al fatto di essere furry era importante.

16.

17.

18.

19.

20.

1 2 3 4 5 6 7.

Apertura riguardo all'essere furry e alla propria identità.
Risoluzione.

Amici Famiglia.

Apertura totale quotidiana.

predittore dell'identità, che indica che vivere in modo autentico e aperto è importante per l'identità—

qualcosa che è coerente anche con la ricerca passata. Ulteriori sotto-analisi hanno rivelato che essere aperti con gli amici e le persone nella vita di tutti i giorni ha rappresentato i maggiori incrementi nella risoluzione dell'identità.

La figura 24.1 mostra il collegamento tra l'apertura riguardo all'essere un furry con amici, familiari e persone nella vita di tutti i giorni e i punteggi totali di risoluzione dell'identità. Il grafico mostra che, in generale, punteggi più bassi di apertura riguardo all'essere un furry sono associati a tassi più bassi di risoluzione dell'identità e tassi più alti di divulgazione sono associati a una maggiore risoluzione dell'identità. Coloro che possono vivere più apertamente nella loro vita quotidiana (circa il 20% del campione con punteggio 6-7 sulla misura) sono associati ai maggiori benefici di identità, mentre non sono in grado di vivere autenticamente con gli amici riguardo all'essere un furry (circa l'11% del campione con punteggio 1-2 sulla misura e, in media, erano nel fandom da significativamente meno

anni) prevede una risoluzione dell'identità inferiore. Per la maggior parte dei partecipanti, l'apertura con la famiglia ha un effetto poco variabile (risultati simili per coloro che hanno ottenuto un punteggio da 1 a 5), a meno che l'apertura non sia relativamente alta (circa il 41% del campione ha ottenuto un punteggio da 6 a 7), nel qual caso prevede una maggiore risoluzione dell'identità. Tutto sommato, sebbene i furry tendano a essere i meno aperti con le persone nella loro vita quotidiana e con la famiglia, quando sono aperti, tendono anche ad avere livelli più elevati di risoluzione dell'identità. Tuttavia, quando i furry non sono aperti con i loro amici sull'essere furry, l'effetto negativo è particolarmente pronunciato, qualcosa che sembra essere rimediato per molti furry trascorrendo più anni nel fandom. Fantasia. Per quanto riguarda il ruolo della fantasia, le fantasie a tema furry che enfatizzano la differenza tra il sé attuale e il sé ideale e le fantasie che portano a immaginare il sé come più antipatico o peggiore erano entrambe correlate a punteggi più bassi di risoluzione dell'identità. Ciò significa anche che è vero l'inverso: le persone che ottengono punteggi più bassi nell'avere fantasie che vedono se stessi come marcatamente diversi dal loro sé attuale (vale a dire, non sono diversi) e le persone che ottengono punteggi più bassi nelle fantasie che si descrivono come peggiori (vale a dire, non sono antipatici) otterrebbero punteggi più alti nella risoluzione dell'identità. Questa è la prova che impegnarsi in fantasie positive su contenuti a tema furry che sono coerenti con il sé e positivi possono prevedere risultati di identità benefici e replicano precedenti risultati sugli effetti della fantasia positiva (Plante et al., 2017).

I risultati sono inoltre coerenti con un corpus di ricerche poco studiato, ma in crescita, che evidenzia i problemi associati allo sviluppo di un'identità negativa (Hihara et al., 2018).

Autismo. L'autismo è stato un predittore significativo della risoluzione dell'identità in tutti e tre i modelli. Mentre le tendenze relative erano coerenti per non essere nello spettro (no = punteggi di identità più alti), essere nello spettro (sì = posizione intermedia) e sentirsi insicuri di essere nello spettro (insicuri = punteggi di identità più bassi), attraverso le tre misure di identità (attività di identità personale, sociale e totale), non erano uniformemente significative nei tre modelli. I partecipanti che non erano sicuri di essere nello spettro avevano punteggi di margine medio stimati 22 che erano significativamente più bassi (personale 7,97, sociale 8,23, totale 16,03) rispetto a coloro che hanno affermato di avere una diagnosi di autismo (personale 8,49, sociale 8,76, totale 17,08).

I partecipanti nella categoria incerta hanno ottenuto anche punteggi significativamente più bassi nella risoluzione dell'identità rispetto a coloro che non erano nello spettro (sé 8,70, sociale 8,98, totale 17,58). Abbiamo anche rilevato una differenza significativa tra coloro che erano nello spettro e coloro che non erano nello spettro per i compiti di identità sociale (sì = 8,76 vs. no = 8,98), ma non per i compiti di identità personale (sì = 8,49 vs. no = 8,70). La differenza significativa tra le categorie di autismo sì e no nei compiti di identità sociale era dovuta ai punteggi leggermente più alti di lavoro e visione del mondo per le persone che non erano nello spettro. Tutto sommato, questo

suggerisce che la neurodiversità potrebbe presentare ulteriori sfide nella risoluzione dell'identità, che deve essere ulteriormente indagata in studi futuri a causa del gran numero di furry che sono nello spettro (circa il 15%). Tuttavia, sembra anche che l'I 3 stia attingendo all'incertezza (risoluzione inferiore) associata all'essere incerti se si è autistici o meno. Genere. Infine, è stato valutato il genere,

e sono stati rivelati alcuni risultati preliminari molto interessanti, in gran parte che la risoluzione dell'identità non è particolarmente influenzata dal genere, compresi gli uomini e le donne transgender. Questa è una scoperta interessante perché ricerche precedenti (ad esempio, Anderssen et al., 2020) mostrano che l'identità transgender (sia binaria che non binaria) è spesso associata a una serie di risultati di benessere più scarsi rispetto ai partecipanti cisgender, in gran parte a causa della discriminazione. Tuttavia, questo non era il caso nel campione furry.

In primo luogo, quando la variabile complessiva è stata inclusa nei tre modelli, non ha previsto in modo significativo differenze nei compiti di identità sociale. 23 E, nel caso dell'autoidentità (che era la guida del.

22 Stime calcolate tenendo conto di tutte le variabili del modello.

23 Nei dati grezzi, dove non vengono prese in considerazione altre variabili, le differenze di genere lo sono.

trovato tra uomini cis e categorie non binarie/genderfluid (altre non significative) per compiti di identità sociale. Tuttavia, nelle analisi più complesse che includono più variabili indipendenti, il risultato diventa non significativo.

effetti significativi dell'identità totale), quando gli effetti delle altre variabili sono considerati nel modello, sembra che i punteggi totali I 3 più bassi siano significativi solo per coloro che sono non binari/genderfluid (16,06) rispetto a tutti gli altri; non c'è alcuna differenza significativa nella risoluzione dell'identità (margine stimato) di uomini cis (17,30), donne cis (17,15), donne trans (16,94) e uomini trans (17,04). Sembra che i punteggi più bassi di risoluzione dell'identità personale per i non binari/genderfluid

le persone stanno guidando le differenze rilevate nei modelli. I nostri studi futuri saranno in grado di determinare se questa scoperta è esclusiva dei furry o rimane costante negli appassionati di anime e sport. Ulteriori studi ci consentiranno di indagare queste complesse relazioni. Nel complesso, sembra che vari aspetti dell'identificazione con il fandom furry siano più fortemente associati alle sottoscale dell'auto-identità sul

I 3 rispetto alle sottoscale dell'identità sociale. Questa scoperta ha senso se riconosciamo che il vantaggio principale della partecipazione al fandom furry è che fornisce un meccanismo per i furry di costruire connessioni con gli altri attorno al loro interesse per i media antropomorfi. Ma quali sono esattamente i meccanismi in gioco?

Perché l'identificazione con il fandom furry produce tali benefici per lo sviluppo dell'identità, più di altri gruppi di fan? Norme furry formali e informali: approfondimenti antropologici e sociologici Negli ultimi dieci anni, così tanti membri della comunità furry hanno regalato al nostro team di ricerca una ricca intuizione sulle loro vite. 24 Oltre a raccogliere dati da decine di migliaia di furry, ci è stato anche concesso il permesso e/o siamo stati invitati a essere presenti a molti eventi del fandom e a essere.

24 Lo hanno fatto attraverso la loro incredibile partecipazione ai nostri progetti di ricerca,

simili a quelli che non ho mai sperimentato da nessun'altra parte nel mio incarico di ricercatore. Un breve aneddoto: di recente ho preso parte a un progetto relativo alla comprensione del senso di preparazione percepito dagli studenti universitari per il mondo accademico. Ho lavorato con docenti di diverse grandi università del sud-ovest dell'Ontario. Quando abbiamo discusso dei nostri tassi di risposta, uno dei miei colleghi sembrava felice che avevamo ottenuto un tasso di risposta del 5%. Come parte degli studi condotti dall'IARP sui furry, otteniamo regolarmente tassi di risposta superiori al 50% sui nostri sondaggi cartacei che distribuiamo alle convention... Per me è stata una verifica della realtà su quanto la comunità furry sia eccezionalmente e generosamente coinvolta nella ricerca. I furry rispondono regolarmente ai sondaggi di Furscience che contengono 300 o più domande. Non solo le risposte sono numerose, ma quando includono risposte qualitative, sono spesso dettagliate.

È evidente che i furry hanno investito molto tempo per aiutarci a comprendere la loro comunità e siamo grati alla comunità furry per aver condiviso la sua vita con noi.

inclusi negli spazi furry online. Mentre i dati quantitativi mostrano che c'è una relazione tra l'essere parte del fandom furry e la risoluzione dell'identità, usare l'opportunità antropologica di essere

immerso nella comunità furry mi ha permesso di avere uno sguardo privilegiato sulle sfumature delle varie interazioni dei furry. Come sociologo, sono rimasto colpito dalla quantità di struttura normativa, sia formale che informale, che esiste nel fandom furry. La comunità spende un sacco di energia per aiutare a guidare i membri su come partecipare al fandom sia di persona alle convention che negli spazi online. Nelle prossime sezioni, presenterò un'analisi di vari componenti del furry fandom e sosterrò che forniscono molti vantaggi ai suoi partecipanti. Documenterò come questi vantaggi possono supportare sia i compiti di identità sociale che quelli di autoidentità nello sviluppo complessivo della formazione dell'identità. In particolare, nelle ampie categorie di community e fursona rientrano una varietà di sviluppo di competenze, incoraggiamento e convalida che supportano sia l'inclusione che l'individuazione e possono spiegare perché osserviamo una maggiore risoluzione dell'identità nel furry fandom. Community Prima di tutto, quando le persone si uniscono al furry fandom, si uniscono a una comunità. Il fandom crea una visione e uno scopo di connessione che è diventato un luogo sicuro di appartenenza che è utile per molti dei suoi membri. Le connessioni vengono create e incoraggiate negli spazi online (social media, Discord, siti web di opere d'arte furry), 25 incontri locali e convention. La comunità offre connessioni significative con gli altri e crea un'atmosfera di inclusione, crea sentimenti di gruppo con un linguaggio unico, agisce come un sistema di autocorrezione e mira attivamente allo sviluppo di abilità di vita. Inclusione. Una delle cose che sento ripetutamente attraverso le interviste, ed è supportata dai dati quantitativi, è che il fandom furry è ferocemente difensivo della sua posizione di comunità inclusiva. L'inclusione nel fandom è una scelta coscienziosa e attiva che le persone fanno mentre fanno parte della comunità. Risiede come un obiettivo comune e c'è un'intolleranza onnipresente per le persone che si comportano in modo intollerante. È in questi ambienti che i furry iniziano a sentirsi al sicuro per essere se stessi in modo più autentico e avere questo.

25 Le persone dovrebbero sempre prestare attenzione quando interagiscono con estranei online.

I genitori dovrebbero sempre usare il loro buon senso quando controllano le attività online e di persona dei propri figli, e il fandom furry non dovrebbe essere esentato dal controllo dei genitori.

il sé autentico venga convalidato da una comunità che vede il vero sé (questa scoperta è stata replicata in più studi). Le mie interviste sul bullismo mi hanno dato qualche spunto in merito. Molti furry hanno subito bullismo nella loro vita, circa il doppio dei tassi dei campioni non furry. Le interviste rivelano che le esperienze dei furry di essere stati vittime di bullismo sono parte del motivo per cui sono così ferocemente protettivi degli spazi del fandom in cui altri vulnerabili possono riunirsi, che si tratti di convention o di spazi online. Io osservato un profondo senso di generatività, il desiderio di aiutare la prossima generazione a crescere e prosperare, da parte dei furry più anziani riguardo a questo problema. Alcuni dei furry più anziani, in particolare quelli che fanno parte della comunità 2SLGBTQI+, esprimono come hanno vissuto difficoltà legate all'orientamento sessuale in un mondo non è stato gentile. Le interviste hanno rivelato il significato personale che questi furry traggono dal creare uno spazio (ad esempio, online, convention) in cui i furry più giovani non devono temere di essere se stessi. Io interpretare questa generatività come un tipo di crescita post-traumatica. In questo modo, non solo l'attenzione all'inclusione nella comunità aiuta i furry più giovani nel loro sviluppo, ma fornisce anche ai furry che sono in fasi avanzate dello sviluppo psicosociale con uno sbocco per soddisfare i loro bisogni umani e hanno uno scopo al di là di se stessi. 26 La funzionalità di questo non dovrebbe essere sottovalutata. Le società occidentalizzate contemporanee sono diventate incompatibili con famiglie numerose e comunità vicine, quindi accedere a uno sbocco per questo tipo di crescita è una risorsa per il benessere umano fondamentale. Lingua. Come outsider non furry, entrare nel fandom come ricercatore mi ha dato spunti su come vari fenomeni onnipresenti nel fandom siano anche completamente unici per il fandom. Il fandom furry ha sviluppato il suo vernacolo che supporta l'inclusione dei membri e, di conseguenza, lo sviluppo dell'identità.

Quando ho iniziato la ricerca, non l'ho capito bene, ma i furry sono stati pazienti con me e desiderosi per condividere la loro lingua e cultura. L'unicità dei termini facilita un ambiente "ingroup", dove le persone possono sentirsi incluse perché "capiscono" il significato o la battuta. Infatti, l'adozione di furry

soprannomi durante la ricerca—cioè Furscience—è stato un modo per noi ricercatori di fare un cenno di assenso e un ammiccamento alla comunità, mentre ci occupavamo di diffondere le nostre scoperte al pubblico. Mentre l'esclusivo elementi del linguaggio (spesso creando.

26 Il lavoro di Erikson includeva un modello di sviluppo psicosociale in 8 fasi. Fase.

il quinto è identità contro confusione, e la fedeltà è la virtù acquisita attraverso la risoluzione. Il settimo stadio è generatività contro stagnazione, e la virtù sviluppata è $\ddot{y}\ddot{y}\ddot{y}$. Mentre il focus di questo capitolo è sull'identità, anche il collegamento con il fandom e la generatività è intrigante.

un gioco di parole furry e nomi fursona unici) operano funzionalmente come un meccanismo per creare dinamiche di gruppo, non sono usati come uno strumento per creare un ordine gerarchico all'interno del fandom, anche se la comprensione del vernacolo rivela che Pink Fuzzy Bunny che pretende che venga messa una lettiera in un bagno è quasi certamente un troll. Il linguaggio è un meccanismo palese e tangibile per sviluppare un senso di integrazione (appartenenza) e contemporaneamente convalidare la propria unicità (differenziazione) all'interno della comunità. Il sistema autocorrettivo. Come sociologo, è stato affascinante osservare l'insegnamento e l'aderenza alle norme strutturali nel fandom, la dedizione alle relazioni intergenerazionali e al mentoring e l'impegno della comunità a essere un sistema autocorrettivo. Ci sono aspettative normative di comportamento nel fandom, alcune sono semplici come "Non farci fare brutta figura!" Tuttavia, i meccanismi dietro la sicurezza alle convention erano sia inaspettati che impressionanti. Mentre una grande convention come Anthrocon, che promuove un ottimo rapporto con la città ospitante, può avere anche una piccola presenza di polizia in uniforme alla propria convention,

la maggior parte della sicurezza alle convention è fornita da una sicurezza amica dei fan, come The Dorsai Irregulars, 27 o un team ben preparato di volontari furry. Indossano abiti visibili che indicano il loro stato di sicurezza e molti sono collegati alla loro sede operativa tramite radio bidirezionali. È organizzato. In questi ambienti, specialmente nelle convention più piccole, i furry tendono ad adottare strategie di supervisione che assomigliano molto alla polizia di prossimità, dove possono affrontare e de-escalare i problemi in modo proattivo.

L'approccio più intimo alla sicurezza sottolinea l'importanza della comunità, offrendo al contempo un livello di sicurezza. I vari organizzatori di convention comunicano anche tra loro regolarmente per tenersi aggiornati su eventuali problemi o partecipanti problematici. È affascinante che il responsabile della sicurezza di una convention una volta mi abbia raccontato che durante il suo debriefing post-evento con la sede, il direttore dell'hotel ha dichiarato che, rispetto alla convention furry piuttosto priva di incidenti, avevano avuto molti più problemi con la recente convention dei bibliotecari. Inevitabilmente, però, possono verificarsi comportamenti angoscianti. A differenza di altri gruppi che a volte cercano di nascondere le prove, i furry tendono a proteggersi a vicenda rendendo le persone consapevoli di ciò che sta accadendo. Un comportamento grave può essere accolto con vergogna, ostracismo o esilio. In casi estremi (e rari), in cui è richiesta un'azione legale, il rimprovero della comunità è spesso rapido e.

27 <https://www.di.org>.

pubblico. A una convention a cui ho partecipato, un noto trasgressore è stato individuato, segnalato e allontanato dalla proprietà prima che si verificasse qualsiasi incidente. Nei casi meno gravi di devianza, tuttavia, le pratiche del fandom vari gradi di vergogna reintegrativa (Braithwaite, 1989), che è stata teorizzata come efficace per correggere comportamenti scorretti. A seconda della natura della condotta, spesso si verificano successive possibilità di reintegrazione e inclusione. In questo modo, i componenti basati sulla comunità del fandom emulano elementi di genitorialità autorevole: le aspettative dei partecipanti sono calde e accoglienti ma bilanciate con severità e aspettative riguardo al comportamento appropriato. Ho studiato gli effetti degli stili genitoriali sulla formazione dell'identità durante l'adolescenza per la mia tesi di master, e questa combinazione di calore e severità nella genitorialità è associata a guadagni nella formazione dell'identità così come a una serie di

risultati di benessere (Steinberg, 2001). Per me, è concepibile che quegli stessi principi possano essere applicati a una comunità e ai suoi membri, specialmente quando il $\gamma\gamma$ intergenerazionale e lo sviluppo delle norme sono così fondamentali per l'identità della comunità. Sviluppo delle competenze alle convention.

Le convention possono diventare un modo significativo per sviluppare competenze, poiché la programmazione è specificamente progettata per aiutare a facilitare un senso di comunità e inclusione nel fandom. I panel sono dedicati ad argomenti come "quindi questa è la tua prima convention" che trasmettono esplicitamente ai nuovi arrivati le basi dell'essere a una convention. Come sociologo, ho osservato che questi panel servono come metodi istituzionalizzati per insegnare alla comunità le norme e le aspettative della partecipazione alle attività della convention, lo sviluppo della comunità e il miglioramento delle competenze. Alcuni panel sono dedicati ad attività di performance di gruppo, come il fursuiting, mentre altri offrono istruzioni su come superare le barriere personali, come

come timidezza e ansia. Alcuni panel sono dedicati alle competenze legate al lavoro, come l'arte, i laboratori di scrittura, i consigli sulla pubblicazione e l'offerta di indicazioni su come orientarsi nell'istruzione post-secondaria.

Ci sono anche molti panel dedicati alla creazione di spazi inclusivi e di convalida per sottogruppi unici, che si tratti di una specie di fursona (ad esempio, il leopardo delle nevi) o di un orientamento sessuale (ad esempio, l'asessualità). La Tabella 24.2 documenta alcuni esempi di panel di convention tenuti ad Anthrocon. Questa è solo una piccola selezione della programmazione incredibilmente diversificata disponibile. I panel sono in genere gestiti da furry che hanno esperienza o competenza in un'area e vogliono entrare in contatto con altri su quell'interesse.

Di solito, il programma viene reso disponibile prima della convention e spesso i furry indicano la loro intenzione di partecipare a eventi specifici creandone uno.

un programma di panel. Le esposizioni pubbliche di interesse possono essere convalidanti sia per l'ospite che per i partecipanti.

Tabella 24.2. Esempi di programmazione della convention Anthrocon. Titolo del pannello Descrizione Quindi questo è il tuo prima fur con? È la prima volta che partecipi a una fur con? O anche solo alla prima volta all'AnthroCon? Bene, entra e scopri cosa fare e cosa non fare quando si partecipa a una fur con. Da come gestire i fursuit alla regola del 6/2/1. Un ottimo modo per iniziare la tua convention e imparare il modo migliore per divertirsi. Fursuiting pubblico.

101.

Hai mai desiderato travestirti da fursuit in pubblico, organizzare un'uscita in fursuit o fare entrambe le cose, ma non sapevi come fare? Partecipa a questo entusiasmante (e a volte divertente) panel e scopri i dettagli del travestimento da furry in pubblico!

Superamento.

Timidezza e.

Ansia.

Questo panel è rivolto alle persone timide, ansiose o socialmente imbarazzate del fandom. Hai problemi a fare amicizia? A parlare con gli artisti? A trovare community? A svolgere le tue attività quotidiane? Allora passa a trovarci e fatti dare qualche consiglio su dove iniziare! Fuori dallo spettro: un'esperienza asessuale.

e siamo lieti di presentare il nostro panel informativo sullo spettro asessuale: OSAAE! Questo panel sarà principalmente incentrato sull'esplorazione dello spettro dell'asessualità, esplorando la relazione tra coloro che sono nello spettro e le etichette che usiamo per definire noi stessi, così come le nostre esperienze personali sullo spettro dell'asessualità e come influisce sulla nostra relazione con gli altri e con gli amici. Forniremo anche alcune linee guida generali su come comunicare con gli altri usando queste etichette e gli strumenti più importanti che coloro che sono al di fuori dello spettro hanno per comprendere l'esperienza asessuale e concluderemo con una sessione di domande e risposte per chiunque voglia saperne di più. Unitevi a noi in questo viaggio informativo, divertente ed esplorativo nel mondo dell'asessualità! Come possiamo organizzare il fandom furry?

Gli eventi attuali sono stressanti e potremmo tutti usare una pausa. Ma quali cose costruttive potrebbe offrirci il furry fandom in tempi così difficili? In questo nuovo.

Conversazioni aggiornate e illustrate, esploriamo cosa rende speciale il peloso, cosa possiamo fare attualmente per fare la differenza nel mondo di oggi e quali futuri entusiasmi e pieni di speranza possiamo costruire grazie alle parti migliori del fandom. Sviluppo e improvvisazione del personaggio Fursuit.

Il modo in cui ti muovi e interagisci nel tuo fursuit trasmette la personalità del personaggio che stai cercando di creare. Questo pannello insegna le tecniche di base per la performance e include esercizi di improvvisazione per esercitarsi in queste tecniche. World's Worst Singalong Canta insieme ai tuoi compagni furs su melodie popolari e impopolari. BIPOC Furry Meet and Greet: uno spazio in cui BIPOC (neri, indigeni e persone di colore) possono incontrarsi e condividere esperienze e risorse. Il meet and greet sarà uno spazio in cui i relatori discuteranno della loro arte, scrittura ed esperienze nel fandom furry, insieme a un momento in cui tutti i partecipanti potranno partecipare e condividere la loro arte ed esperienze con gli altri. Questo panel presenterà anche brevemente la ricerca attuale sulle persone queer e trans di colore nel fandom furry della ricercatrice di dottorato furry Sibyl. Low Stimulation Room A volte abbiamo bisogno di un posto tranquillo per rimetterci in sesto.

Si prega di tenere questo spazio per le persone che hanno bisogno di un momento per riprendersi. Anthrocon Discord Server Meetup.

Porta i tuoi meme ed emoji e unisciti ad altri utenti del server Discord di Anthrocon per un incontro di persona. Guida all'autopubblicazione Nel mondo moderno, ci sono così tanti modi per far conoscere il tuo lavoro. Che si tratti di servire un mercato di nicchia o semplicemente di scegliere di fare da soli e raccogliere più ricompense esatte, l'autopubblicazione tramite vari siti e mercati può essere la scelta giusta per molti autori. Discuteremo di come iniziare, dove mettere il tuo lavoro e il bagaglio extra di trucchi di cui avrai bisogno per il successo dell'autopubblicazione. Workshop sui badge Porta i tuoi materiali artistici e crea dei badge come souvenir per te e i tuoi amici! Saranno forniti alcuni materiali artistici. Trovare un college I furry sono ovunque, anche proprio sotto il tuo naso!

Gruppo Furry Unisciti a noi per scoprire come trovare un gruppo fur all'università o come crearne uno tuo! Scarabocchiare per una migliore salute mentale.

Unisciti alla nostra ospite d'onore mentre parla di scarabocchi per una migliore salute mentale. Gestire stress, ansia, PCD: ci sono modi in cui possiamo scarabocchiare per uscire da queste sensazioni. Cosa fare e cosa non fare quando si possiede il primo Fursuit.

Hai la tuta, ora come te ne prendi cura? Vieni e lasciati dare qualche consiglio da anni di esperienza. Incontro tra ghepardi e leopardi delle nevi: sei un ghepardo? In parte ghepardo? Amico dei ghepardi? Unisciti a noi per un incontro di persona. (Anche gli Sneps vanno bene...) Fursuiting antico: una breve storia del costume, del travestimento e dei rituali degli animali.

Indossare costumi da animali ha una lunga e ricca storia. In questa presentazione e discussione, un professore di studi classici spiegherà come e perché le persone nell'antica Grecia e a Roma si vestivano come animali non umani, cosa questo può dirci sui loro atteggiamenti verso l'umanità e l'animalità e come ciò può approfondire la nostra comprensione delle motivazioni e dell'esperienza del fursuiting oggi. Come essere queer Questo panel è per tutti coloro che sono nuovi al meraviglioso mondo arcobaleno della comunità LGBTQ+. Ospiterò uno spazio sicuro in cui le persone potranno imparare una terminologia non familiare che viene spesso utilizzata nella comunità LGBTQ+, oltre a poter porre domande in un ambiente comprensivo. University Furs Furmeet Frequenti l'università? Vuoi parlare con altri che hanno specializzazioni simili alle tue? O magari vorresti fare amicizia o chiedere consigli per il college! Se è così, questo è il panel che fa per te! Nota.

Fonte: <https://anthrocon2022.sched.com/> (utilizzato con autorizzazione). Anthrocon è un marchio di servizio registrato di Anthrocon, Inc., ed è utilizzato con autorizzazione. Anthrocon non è uno sponsor di questa pubblicazione e l'uso dei suoi materiali di programmazione qui non implica l'approvazione da parte di Anthrocon, Inc.

Fursona.

Come descritto nell'ultima sezione, la comunità offre molti vantaggi ai membri del furry fandom. La comunità fornisce anche strutture normative che supportano lo sviluppo delle fursona dei furry, che a loro volta aiutano a rafforzare la stabilità nella comunità. Ciò in ultima analisi dà alle persone un senso di partecipazione e appartenenza a qualcosa di più grande di loro. Inoltre, molte delle norme culturali del fandom sono, in parte, dovute alle fursona. La prossima sezione descriverà le norme delle fursona, l'utilità dell'arte furry, l'esplorazione dei dettagli delle fursona, l'uso delle fursona come un'esternalizzazione

strumento per la risoluzione dei problemi e come le fursona possono portare alla crescita. Norme sulle fursona negli spazi dei fandom Le dimostrazioni su come sviluppare e parlare delle fursona sono onnipresenti nel fandom furry. C'è un'aspettativa normativa, quasi scontata, che le fursona saranno sviluppate e utilizzate nella comunicazione con gli altri. Ad esempio, quando si partecipa a una convention furry, parte del processo di registrazione include la fornitura di un nome badge che deve essere indossato in ogni momento nello spazio della convention. 28,29 Tuttavia, il nome visualizzato sul badge è in genere un nome fursona (o un altro nome creativo) che i partecipanti useranno per interagire tra loro. Oltre al badge del partecipante, molti furry indossano uno o più badge laminati con illustrazioni fursona che pendono da un cordino o indossano accessori furry. È normativo e accettabile che qualcuno inizi una conversazione con un altro partecipante commentando un badge, un dettaglio fursona, un costume furry, un capo di abbigliamento a tema furry, orecchie o coda. L'ubiquità della fursona e degli oggetti fisici correlati aiuta a stabilire norme culturali che circondano il loro utilizzo per le interazioni, promuovendo al contempo una cultura di inclusività con facili "in" per iniziare un dialogo con gli altri. Sia in contesti di persona che online, ho visto persone rendersi vulnerabili dicendo qualcosa di simile a "Sono nuovo qui e spero di fare amicizia". Le risposte sono quasi sempre una combinazione di "benvenuto!" e conversazioni che iniziano con "la mia fursona è X" o "la mia specie è Y". Queste accettabili strategie di coinvolgimento possono rimuovere le barriere comunicative che spesso si sperimentano quando ci si trova tra estranei. In un focus group, una giovane furry sui vent'anni ha detto (parafrasando):

28 Le convention richiedono l'esibizione di un documento d'identità rilasciato dal governo per ritirare la registrazione.

badge. Le informazioni sono collegate a un numero ID del registrante stampato sul badge con il nome utente. 29 Il personale di sicurezza della Convention è presente ai punti di ingresso e negherà l'accesso a.

spazi della convention a meno che non sia esposto un badge in modo ben visibile. Un badge dimenticato deve essere recuperato, altrimenti l'accesso è negato. (EE4MB).

"Quando sono fuori dal fandom, non parlo con nessuno. Mai. Ma qui, mi sento a mio agio e posso conversare con le persone."

Inoltre, la struttura e le regole relative alle interazioni tramite fursona possono essere particolarmente utili per i furry nello spettro, e le norme stabilite dal fandom possono aiutare ad alleviare l'ansia. Non solo i fursona collegano i furry attorno a un interesse comune con altri che la pensano allo stesso modo e rafforzano il loro senso di appartenenza a una comunità, ma convalidano simultaneamente i componenti unici dell'identità fursona. Inoltre, quando le persone esprimono i dettagli dei loro fursona, creano opportunità per un ulteriore sviluppo nel processo. Ciò è diventato evidente nelle mie analisi delle funzioni dell'arte fursona. L'arte fursona come esplorazione e impegno dell'identità L'opera d'arte antropomorfa è una parte enorme del fandom furry e gran parte del contenuto presenta fursona. Per quei furry che non sono dotati artisticamente, possono commissionare a un artista di creare un'immagine del loro fursona. Ciò richiede che il mecenate

articolare ad alta voce dettagli molto specifici sulla fursona. Gli artisti esperti possono fare una serie di domande sul personaggio per ottenere maggiori dettagli e migliorare la precisione, come un disegnatore di schizzi. A volte i dettagli di un personaggio fursona sono documentati tramite un foglio di riferimento. Sono come progetti per un personaggio che indicano piccole, ma importanti, caratteristiche del personaggio da più angolazioni. I fogli di riferimento sono utili per commissioni artistiche e fursuit, poiché aumentano la fedeltà delle rappresentazioni artistiche. Se i furry sono artisticamente talentuosi, potrebbero divertirsi a sviluppare i loro personaggi tramite disegni. I dettagli della fursona e il contenuto delle immagini, ovviamente, devono essere sviluppati nel processo. Pertanto, utilizzare opere d'arte per sviluppare rappresentazioni del personaggio può spingere la persona a esplorare e impegnarsi nei dettagli del personaggio e nel loro significato. I miei studi indicano anche che i fursona e l'arte furry creativa possono offrire copertura alle persone che vogliono esplorare la propria identità di genere e il proprio orientamento sessuale. Sia l'arte rivolta al pubblico generale che quella rivolta agli adulti possono essere altamente funzionali come meccanismo per esplorare come ci si sente riguardo a questioni importanti, ma spesso delicate, di identità mentre contemplare la loro fursona in diversi ruoli, forme e situazioni. I furry possono anche condividere queste fursona dettagli o arte con qualcun altro per valutare la loro risposta a un problema che stanno esplorando, dopotutto, non sono loro a farlo, è la loro fursona. Per altri furry che stanno esplorando elementi del loro orientamento sessuale o identità di genere in ambienti sociali non furry che sono.

ostile alla diversità, questo potrebbe essere un modo più sicuro per testare le acque su questioni importanti di identità personale prima di impegnarsi in ciò che ritengono giusto per loro. Esplorazione dei dettagli della fursona Approfondendo quest'ultimo punto, i dettagli della fursona trasmettono informazioni importanti a se stessi e agli altri nella comunità. Spesso si pone un'enfasi significativa sul significato associato della specie scelta (o combinazione di specie). I dettagli visivi e le caratteristiche della personalità della fursona sono spesso scelti con cura e sono significativi. Ad esempio, in un'intervista, un partecipante ha spiegato la sua relazione con la sua fursona nel modo seguente:

"La fursona 4 anni fa. È un lupo con occhi arancioni che brillano. Ho scelto un lupo... Sono nobile e tutto il resto. Sono sopravvissuta al cancro da oltre 23 anni, quindi gli occhi arancioni sono il fuoco che mi fa andare avanti."

Riflessione significativa e crescita personale.

I dettagli delle caratteristiche della fursona potrebbero continuare a svilupparsi nel tempo. Quando ho parlato con i furry dell'evoluzione della loro fursona, a volte hanno detto cose come (parafrasando):

"Quando mi sono unito al fandom, ho scelto per prima cosa una volpe per la mia fursona. Penso di aver scelto una volpe perché pensavo che mi avrebbe aiutato a integrarmi quando mi fossi unito al fandom, perché è una specie popolare. Tuttavia, dopo averci pensato per due anni, penso che una lepre sia più adatta a me."

In queste conversazioni, il partecipante descrive poi le caratteristiche che ha in comune con la specie o che ammira e a cui aspira a somigliare di più. In un'intervista, un furry ha descritto le tre fursona che aveva sviluppato in sequenza. La prima era la sua fursona quando era più giovane. uomo, e per lui, la specie era esteticamente bella. A quel tempo della sua vita, stava lottando con problemi di immagine corporea, e la specie selezionata rappresentava di più ciò che voleva essere ma che nella sua mente non era. Invecchiando, la specie è cambiata e così è cambiato il suo rapporto con la sua fursona. La sua fursona attuale rappresenta forza, resilienza e saggezza, che nella mia osservazione di questa persona straordinaria, affermata e articolata, è un'eccellente rappresentazione di chi è a questo punto della sua vita.

La Fursona come agente esternalizzante.

Nel mondo non furry, ci sono molti approcci che i terapeuti adottano per aiutare i loro clienti ad acquisire una prospettiva sulle situazioni della loro vita. Un approccio popolare è la terapia narrativa, che opera sul presupposto che l'esteriorizzazione del problema dall'individuo, separando l'identità dal

problema—e creando una nuova costruzione della vita, aiuterà a risolvere il problema (White & Epston, 1990). Monk e Gehart (2003) lo riassumono come segue:

"Forse la caratteristica più distintiva della terapia narrativa, l'esteriorizzazione della conversazione, crea uno spazio tra i clienti e i problemi per contrastare storie oppressive e sature di problemi, alterando così il rapporto dei clienti con i problemi." (p. 25).

Nella terapia narrativa, i problemi di esternalizzazione implicano l'individuazione delle sfide e la loro separazione in modo che diventino una parte esterna della persona (in contrapposizione a una parte interna di una persona).

Decostruendo ed esternalizzando i problemi (ad esempio, i difetti) associati all'identità individuale e quindi ricostruendo questi problemi come identità esternalizzate, l'individuo inizia a relazionarsi a realtà alternative che riformulano l'individuo tramite la narrazione della sua e si relazionano alla nuova identità che ha formato per se stesso (Gehart, 2013). Dopo aver condotto interviste con i partecipanti sulle loro esperienze come furry, ho riconosciuto e ammirato il potenziale di esternalizzazione dei fursona e il modo in cui potevano facilitare il processo di autoriflessione coltivando una distanza terapeutica sicura dai problemi di considerazione. Ecco come un partecipante ha descritto il processo di utilizzo del fursona come strumento di riflessione attiva:

"Il mio fursona è una rappresentazione di me stesso. A volte quello che faccio con il mio fursona è metterlo in una situazione che vorrei vedere e pensare a come reagirei e a come si comporta il mio fursona."

Quindi, le fursona possono essere usate dai furry per aiutare a risolvere i problemi in modo strategico e pratico. Alcune di queste strategie potrebbero essere descritte come terapia furry, dove una fursona rispettata e significativa può aiutare l'individuo esteriorizzare i problemi, rivela ciò che è importante per la persona e, in ultima analisi, rivela una consapevolezza sfumata della propria crescita verso la versione idealizzata di sé.

Crescita dell'identità.

Tutto sommato, la fursona può avere implicazioni significative e positive per i furry. Abbiamo anche dati quantitativi che indicano direttamente l'utilità della fursona per lo sviluppo dell'identità. Ad esempio, in molti studi, i furry concordano generalmente che la loro fursona rappresenti una versione idealizzata di loro stessi, concordano generalmente che la loro fursona rappresenti anche il loro sé reale e sono in gran parte in disaccordo sul fatto che la loro fursona rappresenti le parti peggiori di loro stessi. Parlando di fursona con altri furry, si può rafforzare un tipo di "corrispondenza" tra l'identità oggettiva (come ci vedono gli altri) e quella soggettiva (come ci vediamo noi) dei furry, il che è fondamentale per la formazione dell'identità (Côté & Levine, 2002). Inoltre, interagendo con gli altri usando fursona, le opportunità di crescita personale sperimentate attraverso la fursona possono tradursi in altri benefici reali e tangibili anche per l'individuo. Ad esempio, qualcuno che è timido, ansioso o autistico può trarre beneficio dagli scambi strutturati con gli altri riguardo alle proprie fursona. Nel processo, acquisiscono esperienza e sicurezza grazie alle interazioni positive.

La comunità e Fursona: incoraggiamento e convalida per la crescita Uscire dalla propria zona di comfort può essere impegnativo e creare ansia per alcune persone. Tuttavia, il fandom può incoraggiare gentilmente i membri a spingersi oltre la propria zona di comfort. Ci sono un paio di modi in cui questo può accadere. Uno è con la fursona, che consente la riflessività del sé e un modo più sicuro per le persone di convalidare versioni dell'essere-sé sperimentate attraverso l'esplorazione dell'identità della fursona (ad esempio, identità di genere e orientamento sessuale). Gli spazi delle convention offrono un'altra opportunità per andare oltre il comfort, che si tratti di scatenarsi al rave, partecipare a una gara di ballo, gestire un panel di interesse o impegnarsi in qualche tipo di evento di parlare in pubblico. Il dott. Samuel Conway, che è il CEO di Anthrocon, una volta mi ha raccontato una delle sue storie preferite che esemplificava come vede il fandom.

In pratica, una persona molto timida è salita sul palco, si è bloccata e poi è scappata via. In qualsiasi altro ambiente, è concepibile che una scena del genere possa essere accolta con risate e ammonimenti, ma non

nel suo fandom. Invece, la folla ha dato un incoraggiamento travolgente al giovane, che ha trovato il coraggio di tornare sul palco e di esibirsi in una sala da ballo di furry che lo applaudiva e lo rassicurava. Un obiettivo più ampio di molti eventi furry è quello di far sentire le persone a proprio agio e benvenute in modi che il resto del mondo non accoglie spesso, e tanto meno facilita.

Ho sperimentato anch'io questo incoraggiamento e questa calorosa accoglienza in prima persona. Quando ho portato un mio collega alla sua prima convention furry a CanFURence, siamo stati invitati a parlare alle cerimonie di apertura. Molti dei partecipanti alla convention conoscevano me e Furscience perché avevamo partecipato alla convention sin dal suo inizio nel 2016. Il mio collega ha preso il microfono, piuttosto esitante, per presentarsi. Ha detto qualche parola su chi era e ha fornito alcune informazioni demografiche sulle sue esperienze vissute 30 e sulle sue competenze di ricerca. Con grande stupore di entrambi, e sinceramente con mia gioia, centinaia di persone in una sala da ballo hanno iniziato a cantare "Uno di noi!

Uno di noi! Uno di noi!" per salutare il mio collega e fargli sapere che era il benvenuto a far parte di questo spazio fandom. Sono passati quasi cinque anni da quando è successo, e ricordo ancora i sentimenti di gratitudine che ho provato per questo fantastico gruppo di persone che stavano facendo il possibile per far sentire il mio collega a suo agio e incluso in uno spazio in cui era entrato tre ore prima come un completo outsider. Il motivo per cui ho menzionato questi due aneddoti è che rappresentano ciò che vedo accadere anche a livello micro con le persone nel fandom. Le persone timide, nuove o che non si sentono a loro agio con il resto del mondo hanno l'opportunità e l'invito a diventare qualcosa di più grande di quello che erano quando sono arrivate, a uscire sentendosi più incluse e più sicure di sé di quando hanno iniziato. Non è perfetto. Succedono anche cose ed esperienze negative. Le persone possono andare a una convention con grandi aspettative e andarsene deluse, e ogni volta che si radunano grandi folle, c'è il potenziale che le cose non vadano esattamente come previsto. Tuttavia, la mia conclusione generale dopo aver svolto più di un decennio di ricerca in questa comunità, lavoro quantitativo e qualitativo che abbraccia approcci psicologici, sociologici, di assistenza sociale e antropologici, è che il fandom dà più di quanto prenda per la maggior parte delle persone. Sta dando alle persone un modo per impegnarsi in una riflessione profonda e sicura, aiutata dallo sviluppo di una fursona e di una comunità che accetta ciò come una valuta credibile per la comunicazione. Le mie interviste con i furry più anziani, in particolare, indicano che la storia del bullismo, la significativa emarginazione e l'occupazione di identità diverse, fanno sì che le persone desiderino di meglio per la prossima generazione, un'espressione di generatività che sono molto interessato a esplorare ulteriormente in futuri progetti di ricerca.

30 Nel campo dell'assistenza sociale è prassi standard rivelare la propria ubicazione sociale.

prima della ricerca (ad esempio, identità di genere, orientamento sessuale, razza, ecc.).

Un quadro provvisorio: il modello di risoluzione dell'identità del fandom furry (FFIRM) Spero che i lettori siano in grado di vedere le connessioni tra il modo in cui la comunità, i fursona e altri elementi correlati al fandom lavorano in tandem per creare un antidoto alle difficoltà evolutive introdotte dalla società tardo-moderna. Ricorda, nella nostra comprensione teorica della risoluzione dell'identità, i compiti di auto-identità e i compiti di identità sociale comprendono una consapevolezza del senso soggettivo di sé e della continuità (identità dell'ego), continuità comportamentale negli impegni interpersonali (identità personale) e il riconoscimento dei propri ruoli e status sociali da parte di una comunità più ampia (identità sociale). Questo processo è facilitato dalle azioni di esplorazione e impegno nei ruoli degli adulti. Tuttavia, la risoluzione dell'identità è più difficile che mai nelle società occidentali contemporanee. Spesso ci perdiamo la sensazione di essere integrati in qualcosa di più grande di noi. Mentre forti messaggi di individualismo possono portare alla ricerca di un senso unico di sé differenziato, i risultati di sviluppo ottimali sono comunemente messi da parte dal consumismo e dalla moda veloce che è superficiale e non favorisce un'auto-riflessione più profonda. Inoltre, il passaggio prolungato all'età adulta significa che facciamo fatica ad acquisire competenze e ad accettare lavori da adulti.

ruoli che consentono l'autosufficienza. Infine, la capacità di impegnarsi in valori che sono parte di qualcosa di più grande di noi, una visione del mondo coerente, può essere difficile senza una struttura sociale più ampia che ci dia guida. La nostra esistenza quotidiana è inondata di interazioni impersonali o superficiali, che possono farci sentire isolati e soli. Ci troviamo ripetutamente di fronte a troppe scelte, ma ci manca la guida per aiutarci a gestirle. Non sorprende che queste condizioni sociali possano culminare nell'incapacità di connettersi in modo significativo con gli altri o di ricevere riconoscimento e feedback per le versioni emergenti del sé mentre vengono esplorate. Tuttavia, il fandom furry aiuta a fornire una sorta di antidoto alle condizioni sociali e di sviluppo della società tardo-moderna dando ai furry una comunità, un senso di scopo, un'esplorazione strutturata, uno spazio per una vera autenticità, supporto emotivo e psicologico, incoraggiamento alla crescita, strumenti terapeutici personalizzati e un meccanismo per impegnarsi attivamente nel duro lavoro di esplorare in modo significativo e impegnarsi in una visione di sé, il tutto in uno spazio sicuro che protegge ferocemente l'inclusione. Identità furry, capitale furry e Intrasonas: continua... Dopo molto Riflettendo sui processi legati all'identità nel fandom furry, ho sviluppato un modello preliminare di identità basato sul fandom.

formazione, il Furry Fandom Identity Resolution Model (FFIRM; vedere Figura 24.2).

Figura 24.2. Il modello di risoluzione dell'identità del fandom furry (FFIRM).

L'FFIRM si basa su analisi quantitative sulle relazioni tra variabili del fandom, interviste qualitative e focus group che hanno fatto luce sulle interazioni significative che i furry hanno con altri nella comunità e osservazioni etnografiche delle strutture normative che guidano le persone nel fandom furry. Mette in evidenza l'importanza della partecipazione delle persone al fandom, del coinvolgimento nella comunità e dello sviluppo di una fursona, che può facilitare l'emergere di un solido senso di sé che definisco intrasona. Nelle giuste condizioni, gli individui che partecipano al fandom furry possono sviluppare un'identità furry, ottenere capitale furry e, in definitiva, trarre vantaggio da un'identità non furry rafforzata, risolta. Identità furry Ho iniziato il capitolo proponendo una definizione di identità furry, che si riferisce al senso di autocoscienza di un individuo e ai sentimenti di appartenenza a una comunità che derivano dalla partecipazione al fandom furry. La definizione comprende un approccio identitario neo-eriksoniano e si concentra sulla significativa scoperta di sé e sulle connessioni con la comunità ottenute dalla partecipazione al fandom. In questa interpretazione, l'identità furry è, in parte, un tipo di identità sociale scelta, i sociologi la chiamerebbero raggiunta.

Tuttavia, come alcune identità sociali attribuite che sono stigmatizzate, essere un furry può suscitare un bisogno saliente negli individui di capire come si inseriscono nel gruppo stigmatizzato, il che innesca successivamente un'ampia esplorazione di cosa significhi essere una persona nella comunità (Phinney & Rosenthal, 1992). Quindi, l'identità furry è il prodotto di una partecipazione significativa al fandom furry in quanto è incanalata attraverso (1) esperienze della comunità che stabiliscono norme e strutture forti e (2) lo sviluppo di una o più fursona che sono significative per l'individuo e facilitano le interazioni con gli altri, l'esplorazione e la convalida. I fattori della comunità e della fursona si rafforzano reciprocamente altro e sostenere la crescita dell'ego, dell'identità personale e sociale. Furry Capital Nel FFIRM propongo, alti livelli di identità furry hanno benefici sia diretti che indiretti per l'individuo, inclusa la potenziale crescita del capitale furry. Definisco il capitale furry come i benefici e le competenze a livello individuale, di gruppo e sociale che derivano dall'impegno nel fandom furry, in particolare in relazione al benessere sociale, relazionale, interpersonale, emotivo e psicologico. Oltre a supportare lo sviluppo dell'identità furry (autoconsapevolezza e senso di appartenenza), una partecipazione solida e significativa al fandom furry tramite l'impegno con una comunità reattiva e i fursona può anche aumentare direttamente il capitale furry (benefici e competenze trasferibili). I benefici e le competenze sviluppate dalla partecipazione al fandom furry tramite la comunità e i fursona hanno rilevanza oltre

anche il fandom. Ad esempio, gestire l'incertezza di un'identità stigmatizzata può facilitare lo sviluppo di importanti capacità di ragionamento morale e autoefficacia (Côté & Levine, 2002, 2015; Phinney & Rosenthal, 1992). Il forte contingente del fandom di 2SLGBTQI+ e altri individui emarginati può coltivare un ambiente sicuro per negoziare l'orientamento sessuale e l'identità di genere, il che di conseguenza crea una mentalità di giustizia sociale che permea le visioni del mondo non furry. L'uso di fursona aiuta a sviluppare capacità di comunicazione e tecniche di risoluzione dei problemi personali. L'autostima può emergere come risultato della padronanza di abilità (ad esempio, arte) e del profondo attaccamento ai prodotti del lavoro creativo.

L'impegno nella comunità e nella fursona può favorire il coraggio necessario per vivere in modo autentico, sviluppare autonomia e resistere meglio alla seduzione del consumismo come metodo per esprimere se stessi.

In definitiva, il capitale furry potrebbe alleviare le sfide legate al lavoro, alla scuola e alle relazioni personali. anche al di fuori del fandom e supportano la risoluzione di un'identità adulta (non furry) solida.

Intrasonanza.

Un altro concetto teorico che può essere un fattore nel FFIRM e contribuire alla formazione dell'identità è l'intrasona.

Ho scelto questo termine (intra - greco per dentro) perché implica un miglioramento della dissonanza, la coesistenza dei sé, dove la fursona (o essenza) e la persona sono intrinsecamente collegate e convalidate. 31,32

La nostra ricerca ha esplorato vari modi in cui le fursona e le persone dei furry possono relazionarsi tra loro. Spesso, la fursona è una versione idealizzata del sé, ma il grado di somiglianza tra la fursona e la persona può essere variabile. Per alcuni furry, la fursona e la persona si avvicinano

insieme nel tempo e può sbocciare in una nuova rappresentazione di sé con grande rilevanza per l'individuo.

Questa intrasona informa sia la fursona che la persona con una fedeltà di sé che persiste sia all'interno che all'esterno del fandom. Mentre penso che sia più comune che la persona assuma tratti della fursona nel tempo, un'intrasona potrebbe anche emergere come un prodotto di autoriflessione personale che porta a un successivo desiderio di modificare una fursona esistente in modo che rappresenti più accuratamente il senso di sé emergente. Ci possono essere casi in cui un furry con bassi livelli di risoluzione dell'identità sviluppa un senso di sé ideale attraverso una fursona ma sperimenta frustrazione perché è consapevole del divario significativo

tra il sé idealizzato e il proprio senso dell'essere, che la nostra ricerca indica essere associato a risultati di benessere inferiori. Questa è la situazione in cui la comunità dei fandom può essere particolarmente preziosa come meccanismo per facilitare la crescita. Quando le persone interagiscono con gli altri usando la fursona, guadagnano esperienza, convalida e crescente comfort con se stessi. La mia speranza è che, con il tempo, il divario tra la versione idealizzata di sé, rappresentata dalla fursona, e la persona si colmi e che emerga una robusta intrasona. La mia preoccupazione maggiore riguarda i furry che hanno bassi livelli di risoluzione dell'identità e/o possiedono un'identità negativa e sviluppano una fursona con attributi o caratteristiche negative. I nostri dati rilevano correlazioni tra fursona negative e punteggi più bassi di benessere, come l'autostima. Inoltre, la mia ricerca su campioni non furry indica che se le persone stagnano nello sviluppo dell'identità dopo i 30 anni, tendono a soffrire di più problemi mentali.

31 Ho incluso la parola essenza perché penso che il concetto di intrasona potrebbe.

diventano rilevanti anche per il nostro lavoro con le comunità therian e otherkin. Tuttavia, mentre le origini di Le identità therian/otherkin sono meno comprese, sono fondamentalmente diverse dalle esperienze dei furry di una fursona. 32 Mi piace anche l'autenticità implicita e il cenno alla crescita evolutiva che steli.

dal lavoro attivo sull'identità.

sfide per la salute (Roberts & Côté, 2014). Unendo questi due risultati di ricerca, possiamo concepire la situazione in cui una persona con identità irrisolta non esplorerà il potenziale per una crescita evolutiva positiva nello stesso modo in cui lo fanno gli altri con una risoluzione di identità inferiore quando creano un

fursona con attributi positivi. Inoltre, gli effetti deleteri della dimostrazione di una scarsa risoluzione dell'identità espressa attraverso fursona negative possono diventare più pronunciati nella mezza età e nella tarda età adulta. Alcuni furry possono cambiare la loro fursona quando diventa evidente un'altra necessità, come il desiderio di nuovi tratti caratteriali della personalità, la messa in discussione dell'identità di genere, l'esplorazione dell'orientamento sessuale o una soluzione alla noia. Tuttavia, per altri furry, man mano che acquisiscono le caratteristiche desiderate di una fursona attraverso la pratica e l'impegno con gli altri, potrebbero non fare più affidamento su, o connettersi con, una fursona come facevano una volta. Mentre alcuni furry manterranno la fursona nella sua forma attuale o in una versione leggermente modificata, altri potrebbero iniziare a esplorare una fursona nuova o aggiuntiva che ha un significato personale variabile ad essa associato perché il bisogno di significato è soddisfatto. Ci sono anche furry che si uniscono al fandom che hanno già completato il lavoro di sviluppo di un'identità adulta. In questo caso, una fursona significativa potrebbe semplicemente rappresentare un cenno al sé esistente con lievi modifiche (ad esempio, "La mia fursona sono io, lui ha solo un addome scolpito" 33). L'intrasona è prevalentemente guidata dalla persona non furry. I furry potrebbero anche creare una fursona che è intenzionalmente radicalmente diversa dalla persona, quindi non emergerà alcuna intrasona. In questo caso, la fursona non contribuisce tanto allo sviluppo dell'identità ma, piuttosto, può avvantaggiare la persona semplicemente essendo uno sbocco per la creatività in un mondo che spesso la soffoca o fornendo un avatar divertente per facilitare l'impegno con gli altri nella comunità. In questa situazione, le persone potrebbero comunque trarre beneficio dallo sviluppo di un'identità furry (consapevolezza di appartenenza) e di un capitale furry (sviluppo di competenze), ma potrebbe non influenzare un senso consolidato di identità non furry. Limitazioni e direzioni future Ci sono alcune limitazioni a questa tesi e permutazioni dello sviluppo della fursona che attualmente non sono prese in considerazione nel FFIRM. Questo perché comprendere le relazioni dei furry con le loro fursona è complicato. Molti furry hanno solo una fursona per tutta la vita, ma altri furry hanno più fursona, alcune in sequenza e altre contemporaneamente. Quando i furry sviluppano fursona sequenziali o più fursona, potrebbe esserci una maggiore affinità e vicinanza con la vecchia fursona, la.

33 Questa è una citazione vera.

nuova fursona, o entrambe. La nuova fursona potrebbe essere più differenziata della persona o più simile. Fursona sequenziali e multiple potrebbero significare che i furry sperimentano tutto quanto sopra. La ricerca futura si concentrerà sulla comprensione dell'evoluzione dei fursona e sullo sviluppo di queste idee. Ulteriori discussioni sono giustificate in merito alla direzionalità delle frecce nel FFIRM. Nella sua concezione attuale, la partecipazione al fandom porta all'identità furry, al capitale furry e alla risoluzione dell'identità non furry per alcuni furry. La partecipazione al fandom ha anche il potenziale per favorire lo sviluppo di un'intrasona, che può avere un impatto bidirezionale sulla persona e sulla fursona. Come la nostra ricerca i risultati continuano a informare varie parti del FFIRM e, man mano che raccogliamo più dati longitudinali, rivisiteremo la nostra direzionalità ipotizzata delle frecce nel FFIRM. La ricerca futura dovrebbe anche valutare come il capitale furry si relaziona ad altri modelli di capitale. Ad esempio, l'Identity Capital Model (ICM) 34 di Côté evidenzia che "certe risorse specifiche del contesto sono particolarmente importanti nelle società in cui molti ruoli e status non sono più strettamente attribuiti, ma c'è poca struttura per sostituire i processi ascrittivi" (Côté, 2016, p. 5). Forse il capitale furry è una forma contestualmente specifica di capitale identitario che fornisce benefici attraverso connessioni di capitale sociale (Putnam, 2000), che a loro volta supportano vari punti di forza dell'auto-identità, come l'integrazione e la differenziazione. Se il capitale furry venga riconcettualizzato come una risorsa/barriera unica nell'ambito del modello di capitale identitario esistente, se si sovrappone completamente o parzialmente ad altri elementi già compresi nell'ICM (come il capitale sociale) o se si collochi completamente adiacente ai concetti di capitale esistenti, resta una questione. Côté e Levine (2015) sostengono inoltre che c'è bisogno di una maggiore attenzione alla comprensione dei contesti sociali dello sviluppo dell'identità. La capacità del fandom furry di supportare l'ego, le identità personali e sociali, facilitare la trascendenza delle connessioni da luogo a spazio e generare un meccanismo per creare, nutrire e convalidare la riflessione che culmina nell'esplorazione dell'identità e nell'impegno sia verso se stessi che verso se stessi.

concetti sociali è qualcosa che non vedo l'ora di esplorare ulteriormente. In conclusione, l'identità furry, il capitale furry e le idee intrasone attingono all'idea che il fandom furry, per alcuni, può aiutare a mobilitare il meglio di sé di una persona e portare all'acquisizione di competenze, benefici sociali, opportunità e realizzazione personale. Sebbene il modello qui proposto descriva ciò che, secondo me, accade quando le persone partecipano al fandom furry, la struttura di base del FFIRM potrebbe essere applicata anche ad altri fandom o attività ricreative che lo offrono.

34 Il capitolo 6 di Côté e Levine (2015) è un'ottima introduzione al concetto e.

scritto per un pubblico vasto.

l'opportunità di entrare in contatto con persone che la pensano come te e sono facilitate da personaggi significativi e auto-creati. In definitiva, sono necessari più tempo, dati e osservazioni per mappare il modello teorico di ciò che sta accadendo nel fandom furry e come si relaziona alla risoluzione dell'identità. Riferimenti Adams, G. & Marshall, S. (1996). Una psicologia sociale evolutiva dell'identità: comprendere la persona nel contesto. *Journal of Adolescence*, 19, 429-442. <https://doi.org/10.1006/jado.1996.0041> Anderssen, N., Sivertsen, B., Lønning, KJ, & Malterud, K. (2020). Soddisfazione di vita e salute mentale tra studenti transgender in Norvegia. *BMC Public Health*, 20, Articolo 138. <https://doi.org/10.1186/s12889-020-8228-5> Arnett, JJ (2000). Emerging adulthood: una teoria dello sviluppo dalla tarda adolescenza ai vent'anni. *American Psychologist*, 55 (5), 469-480. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.55.5.469> Arnett, JJ (2004). *Emerging adulthood: The winding road from the late teens through the twenties*. Oxford University Press. Braithwaite, J. (1989). *Crime, shame and reintegration*. Cambridge University Press. Côté, JE (2000). *Arrested adulthood: The changing nature of maturity and identity*. NYU Press. Côté, J. (2006). Identity studies: How close are we to developing a social science of identity?—An appraisal of the field. *Identity*, 6 (1), 3-25. <https://doi.org/10.1207/s1532706xido6012> Côté, JE (2016). *The identity capital model: A handbook of theory, methods, and findings*. Manoscritto inedito, Department of Sociology, The University of Ontario occidentale, London, Ontario, Canada. Côté, JE, & Allaha, A. (2011). *Abbassamento dell'istruzione superiore: l'ascesa delle università aziendali e la caduta dell'istruzione liberale*. University of Toronto Press. Côté, JE, & Levine, C. (2002). *Formazione dell'identità, agenzia e cultura: una sintesi psicologica sociale*. Laurence Erlbaum Associates Inc. Côté, JE, & Levine, C. (2015). *Formazione dell'identità, gioventù e sviluppo: un approccio semplificato*. Psychology Press. Durkheim, E. (2014). *La divisione del lavoro nella società*. Simon and Schuster. Erikson, E. (1959). *Identità e ciclo di vita*. Articoli selezionati di Erik Erikson. International University Press. Erikson, EH (1968). *Identità: gioventù e crisi*. Norton. Erikson, EH (1978). *Età adulta*. WW Norton.

Gergen, KJ (1991). *Il sé saturo: dilemmi dell'identità nella vita contemporanea*. Basic Books. Gehart, DR (2013). *Padroneggiare le competenze nella terapia familiare: un approccio pratico alla teoria e alla documentazione dei casi clinici*. Cengage Learning. Hihara, S., Sugimura, K., & Syed, M. (2018). Forming Un'identità negativa nella società contemporanea: far luce sulla risoluzione più problematica dell'identità. *Identity*, 18 (4), 325-333. <https://doi.org/10.1080/15283488.2018.1524329> Kornhauser, W. (1959) *The politics of mass society*. Free Press. Marcia, J. (1964). *Determinazione e validità costruttiva dello stato di identità dell'ego*. Dissertazione di dottorato inedita. University of Michigan, Ann Arbor, Michigan, USA. Marcia, JE (1980). Identità nell'adolescenza. In J. Andelson (a cura di), *Handbook of adolescent psychology* (pp. 159-187). Wiley. Monk, G., & Gehart, DR (2003). Attivista sociopolitico o partner di conversazione? Distinguere la posizione del terapeuta nelle terapie narrative e collaborative. *Family Process*, 42 (1), 19-30. <https://doi.org/10.1111/j.1545-5300.2003.00019.x> Plante, CN, Reysen, S., Groves, CL, Roberts, SE, & Gerbasi, K. (2017). The fantasy engagement scale: una misura flessibile del coinvolgimento fantasy positivo e negativo. *Basic and Applied Social Psychology*, 39, 127-152.

Italiano: <https://doi.org/10.1080/01973533.2017.1293538> Phillips, TM, & Pittman, JF (2003). Processi di identità negli adolescenti poveri: esplorare i collegamenti tra svantaggio economico e compito primario dell'adolescenza. *Identità*, 3 (2), 115-129. <https://doi.org/10.1207/S1532706XID030202> Phinney, J. S., & Rosenthal, DA (1992). Identità etnica nell'adolescenza: processo, contesto e risultato. In GR Adams, TP Gullotta, & R. Montemayor (a cura di), *Formazione dell'identità adolescenziale* (pp. 145-172). Sage Publications, Inc. Putnam, R. (2000). *Bowling alone: The collapse and revival of American community*. Simon e Schuster. Roberts, SE (2007). *Risoluzione della fase di identità nella transizione prolungata all'età adulta: sviluppo e convalida dell'Identity Issues Inventory* (tesi di dottorato). University of Western Ontario. Roberts, SE, & Côté, JE (2014). The identity issues inventory: Identity stage resolution in the extended transition to adulthood (Inventario dei problemi di identità: risoluzione della fase di identità nella transizione prolungata all'età adulta). *Journal of Adult Development*, 21, 225-238. <https://doi.org/10.1007/s10804-014-9194-x>.

Schwartz, B. (2000). Autodeterminazione: la tirannia della libertà. *American Psychologist*, 55 (1), 79-88. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.55.1.79> Steinberg, L. (2001). Sappiamo alcune cose: Genitore-relazioni adolescenziali in retrospettiva e prospettiva. *Journal of Research on Adolescence*, 11 (1), 1- 19. <https://doi.org/10.1111/1532-7795.00001> White, M., & Epston, D. (1990). *Mezzi narrativi per fini terapeutici*. WW Norton & Company. Yoder, AE (2000). Barriere alla formazione dello stato di identità dell'ego: una qualificazione contestuale del paradigma dello stato di identità di Marcia. *Journal of Adolescence*, 23 (1), 95-106. <https://doi.org/10.1006/jado.1999.0298> Nota finale I coefficienti non standardizzati indicano l'entità (più lontano da zero è più forte) e la direzione (positiva/aumento o negativa/diminuzione) di la relazione tra una variabile indipendente (ad esempio, punteggio della scala) e la variabile dipendente/ risultato (punteggio di identità). Aumentare la variabile indipendente di un'unità (ad esempio, aumentando di un punto sulla scala della scala), significa che il tuo punteggio previsto sulla variabile dipendente (auto-identità) aumenterà dal valore beta non standardizzato (il beta non standardizzato della scala è .18). L'influenza della scala nei tre modelli —auto-identità (punteggi possibili di 2-12), identità sociale (punteggi possibili di 2-12) e totale identità (punteggi possibili da 4 a 24): mostra che man mano che si sale su ogni punto della scala di misurazione (da 1 a 10), possiamo prevedere un aumento di 0,18 sul punteggio dei compiti di auto-identità, un aumento di 0,31 sui compiti di identità sociale e un aumento di 0,50 sui compiti di identità totale (quando tutte le altre variabili indipendenti sono mantenute costanti nel modello). Quindi, qualcuno che ottiene un punteggio basso sulla scala (seleziona 2 sulla domanda sulla scala) dovrebbe avere un aumento di 0,36 nel punteggio di auto-identità, ma qualcuno che ottiene un punteggio più alto sulla scala (seleziona 10) dovrebbe avere un aumento di 1,8 nel punteggio di auto-identità. Punteggi più alti sulla scala significano prevedere un punteggio più alto sull'identità. Questa interpretazione si applica alle variabili indipendenti continue (o scalate) nel modello: scala, identificazione, età, ideale, apertura e pe Per le variabili categoriali (autismo e genere), i beta non standardizzati consentono un confronto con una categoria di riferimento designata (non sono sicuro se sono nello spettro e genderfluid/non binari). Quindi, un si prevede che una donna trans otterrà 0,57 punti in più nei suoi compiti di auto-identità rispetto a una persona non binaria/genderfluid (impostato su zero), e si prevede che una donna cis otterrà 0,70 punti in più (significativamente più alto) rispetto a una persona non binaria/genderfluid nella misura dell'identità. Per interpretare i dati sull'autismo, qualcuno che non è nello spettro otterrà 0,72 punti in più nell'auto-identità rispetto a qualcuno che è incerto (impostato).

a zero), mentre una persona che rientra nello spettro otterrà un punteggio di 0,52 unità più alto rispetto a una persona indecisa. I coefficienti standardizzati vengono calcolati in modo da poter confrontare l'impatto relativo di ogni variabile indipendente (scala, identificazione) sulla variabile dipendente (punteggio di identità). Ciò è utile quando le variabili indipendenti utilizzano metriche diverse, come l'identificazione misurata con una scala da 1 a 7 ma la scala misurata con una scala da 1 a 10. Se usassimo solo i coefficienti non standardizzati, sarebbe difficile confrontare i punteggi beta tra loro perché non utilizzano la stessa unità di misura. Tuttavia, possiamo fare un calcolo elaborato per ottenere qualcosa chiamato beta standardizzato (.17 per la scala e .24 per l'identificazione nel modello di auto-identità). Ciò ci consente di vedere che l'identificazione

è più impattante di ladder nel predire l'auto-identità, ma nel caso di compiti di identità sociale, ladder è più impattante di identificazione. Sono molto utili per vedere l'importanza relativa delle variabili nel modello quando si esaminano variabili continue. Tuttavia, la standardizzazione è meno appropriata per interpretare variabili categoriali, quindi non vengono riportate. Ringraziamenti Grazie al mio mentore, il professor James Côté, per aver esaminato questo capitolo. Questa ricerca è supportata in parte dai finanziamenti del Social Sciences and Humanities Research Council.

Parte 5.

Chiamata al sipario.

Capitolo 25.

Una coda in continua evoluzione: dove andiamo da qui?

Courtney "Nuka" Plante.

Mentre giungiamo alla fine di questo libro, mi viene in mente una domanda che una volta mi è stata rivolta da un furry mentre facevo i bagagli dopo una presentazione delle nostre scoperte a una convention furry: quando avrai finito? Non posso fare a meno di sorridere alla domanda mentre ripenso a più di un decennio di ricerca sui furry perché mi rendo conto, a posteriori, che non riesco a ricordare un solo momento in tutti quegli anni in cui mi sono sentito più vicino a finire di quando ho iniziato. Questo è solo parte di ciò che significa essere uno scienziato: ogni risposta che trovi ti introduce a due nuove domande. O, per dirla in un altro modo, più sai di un argomento, più capisci quanto non ne sai! 1 Questo processo di cercare di rispondere a una domanda relativamente semplice, solo per scoprire che la tana del Bianconiglio è molto più profonda di quanto avremmo potuto immaginare è stata la storia ricorrente di Furscience. 2 Come hai visto in questo libro, anche solo capire il modo giusto di porre la domanda in primo luogo può essere irto di errori e false partenze (ad esempio, il nostro studio semplicistico del genere chiedendo ai furry di scegliere "maschio" o "femmina" mi viene in mente; vedi Capitolo 15). E una volta che otteniamo una risposta (ad esempio, la specie di fursona più comune

è il lupo, vedi Capitolo 7) e lo diffondiamo tra furry, studiosi e il pubblico in generale, non passa molto tempo prima che tornino da noi con una domanda ancora migliore (ad esempio, "sì, ma perché i lupi?"). Il risultato è duplice. Innanzitutto, significa che non saremo mai a corto di idee per la ricerca. Così com'è, molti membri del team Furscience tengono elenchi lunghi pagine di idee e domande per studi futuri, alcuni dei quali provengono dalle loro letture della letteratura accademica e altri che provengono da furry o profani che chiedono informazioni sulle nostre precedenti scoperte. Anche se sforniamo una manciata di quelle domande con ogni sondaggio, finiamo quasi inevitabilmente per aggiungere più domande a quegli elenchi di quante siamo stati in grado di rispondere.

Se non altro, questo significa almeno che non finiremo mai di studiare! Il secondo risultato, e quello di gran lunga più importante, è che lo stato della nostra conoscenza dei furry è, e sarà sempre, in uno stato di cambiare. Di.

1 Gli psicologi hanno addirittura un nome per questo fenomeno: effetto Dunning-Kruger!

(Dunning, 2011). 2 Come abbiamo affermato nel Capitolo 3, il Dott. Gerbasi, il primo membro del team Furscience a

fare ricerca sui furry, è iniziato esattamente in questo modo: cercando di rispondere a una semplice domanda sulla veridicità degli stereotipi sui furry pubblicati in un articolo di Vanity Fair!

Naturalmente, alcuni dei nostri risultati sono abbastanza solidi in numerosi studi da poter essere ragionevolmente certi che non cambieranno o, se lo faranno, lo faranno in modo relativamente lento. Ad esempio, l'età media dei furry non è cambiata molto negli ultimi dieci anni, quindi possiamo essere ragionevolmente certi che tra cinque anni la maggior parte dei furry continuerà ad avere tra la tarda adolescenza e i primi o i venticinque anni (vedi Capitolo 13). Altri,

tuttavia, probabilmente diventeranno obsoleti nel giro di pochi anni dalla pubblicazione di questo libro! Ad esempio, solo negli ultimi cinque o sei anni abbiamo assistito a un notevole aumento del numero di furry che si identificano come transgender, non binari o genderqueer, un numero che probabilmente continuerà ad aumentare man mano che le norme culturali più ampie diventeranno più inclusive e man mano che la prossima generazione svilupperà un vocabolario e un quadro teorico migliorati all'interno dei quali comprendere ed elaborare la propria identità di genere. Quando leggerete questo, i nostri numeri sulla prevalenza di persone transgender nel fandom, o la terminologia usata per descriverle o persino il concetto stesso di genere, potrebbero essere obsoleti.

In tutto questo libro, abbiamo incoraggiato i lettori a non pensare a questo libro come alla verità definitiva e incrollabile sui furry, ma piuttosto a considerarlo come un'istantanea nel tempo. Tendiamo a considerarlo come uno scorcio di come fosse lo stato della ricerca sui furry in un dato momento, con l'avvertenza che qualsiasi studio futuro potrebbe sconvolgere la nostra comprensione di uno qualsiasi di questi argomenti. Sebbene non possiamo esattamente definirlo un documento vivo, possiamo prevedere, con la massima sicurezza possibile, che ci sarà quasi certamente una seconda edizione di questo libro e che comporterà ogni sorta di aggiornamenti e aggiunte a ciò che abbiamo presentato qui. 3 Quindi, come si prospetta il futuro per Furscience e la nostra ricerca? Sebbene sia difficile sapere quando la serendipità colpirà e manderà un ricercatore a precipitare lungo una linea di ricerca completamente nuova, possiamo notare diverse linee di ricerca che siamo particolarmente interessati a perseguire nei prossimi anni. Per prima cosa, siamo ancora molto interessati a capire come i furry usano gli spazi del fandom e il tema fantasy dei contenuti furry per modellare e sviluppare un senso di identità coerente, positivo e stabile. Vorremmo condurre altri studi che affrontino più direttamente i processi coinvolti, tra cui vedere, forse longitudinalmente, se possiamo tracciare i cambiamenti nel modo in cui i furry vedono se stessi nel corso di un lungo periodo di tempo.

Una seconda linea di ricerca che ci interessa particolarmente perseguire è una migliore comprensione del ruolo che Internet avrà nelle dinamiche del fandom e nel comportamento furry. Negli ultimi anni, abbiamo visto quanto furry.

3 Tuttavia, se il libro diventasse molto più lungo, potremmo dover dividerlo in due.

volume impostato!

il discorso si è spostato dall'essere svolto principalmente nei forum al verificarsi sui social media, gruppi come Telegram e, forse più di recente, programmi come VRChat. Numerosi furry ci hanno raccontato con entusiasmo come la possibilità di interagire con altri furry nella realtà virtuale, quando possono camminare come i loro fursona, sia il loro comportamento preferito legato ai furry. A tal fine, al momento in cui scriviamo questo libro, stiamo conducendo un paio di studi che valutano l'uso della VR tra i furry e che stanno iniziando ad approfondire le questioni su quali furry siano i più propensi a usare la VR, perché la usano e come l'interazione negli spazi virtuali si confronta con l'interazione negli spazi del mondo reale. 4 Un'altra area di grande interesse per la nostra ricerca è il crescente ruolo della politica e dell'attivismo negli spazi dei fandom. Poiché il numero di furry transgender è previsto che aumenti in futuro e, poiché questo continua a essere un argomento molto scottante nel dibattito politico popolare, ci aspettiamo che il fandom furry diventi uno spazio non solo per l'evasione ma anche per l'organizzazione politica e l'attivismo. Potrebbero aumentare le tensioni tra furry che preferirebbero che lo spazio rimanesse politicamente neutrale e una crescente maggioranza di furry per i quali un fandom furry non politico semplicemente non è possibile. Le dinamiche di questo cambiamento nel fandom sarebbero affascinanti da documentare. Vorremmo anche studiare meglio i furry le cui voci sono spesso sottorappresentate negli spazi del fandom e nella nostra ricerca. Negli ultimi anni, abbiamo visto quanto sia stato incredibilmente fruttuoso condurre studi qualitativi che giungano ai dettagli più approfonditi e alle esperienze vissute dai furry razzializzati, autistici furry e furry transgender. Oltre a dare seguito alle molteplici domande sollevate da queste interviste direttamente, vorremmo anche usare le lezioni che abbiamo imparato da questo approccio per trovare e studiare altri gruppi spesso trascurati o messi a tacere all'interno del fandom furry. Ad esempio, diversi furry hanno recentemente portato alla nostra attenzione il fatto che le nostre convention e i sondaggi online spesso non tengono conto furry con disabilità o furry più anziani che potrebbero, per motivi di essere un po' distanti dal principale

fandom o che sono semplicemente più isolati nelle loro interazioni con altri furry, potrebbero non avere l'opportunità di fare i nostri sondaggi. Vorremmo anche trovare un modo per studiare i furry di età inferiore ai 18 anni—

l'ideale sarebbe studiare i furry fin da quando hanno 13 o 14 anni, quando stanno iniziando a far parte del fandom, per comprendere meglio le dinamiche dell'essere un minorenne nel fandom furry e per comprendere meglio i primi anni dell'essere un furry, la transizione dall'essere un fan dei media furry al diventare un membro attivo del fandom furry.

4 Essendo un fan di lunga data del genere cyberpunk, devo resistere alla tentazione di usare questo termine.

"meatspace" per riferirsi al mondo reale!

Indipendentemente da dove ci porteranno i nostri studi futuri, siamo certi che Furscience continuerà a impegnarsi nell'uso della scienza per aiutare gli altri, furry e non, a comprendere meglio il fandom furry e a dissipare gli stigmatizzanti pregiudizi sui furry. Ci auguriamo che questo libro vi abbia aiutato in questo senso e vi ringraziamo, che siate furry che hanno partecipato direttamente ai nostri studi o che stiano semplicemente cercando di saperne di più sul loro fandom, genitori di furry che cercano di comprendere meglio il nuovo interesse di loro figlio, studiosi e potenziali futuri collaboratori che stanno criticando il nostro lavoro attraverso un'altra prospettiva teorica o giornalisti che stanno facendo la loro due diligence e cercando di scrivere l'articolo più accurato possibile sui furry. Questo libro e, in effetti, la nostra ricerca e l'incredibile viaggio che ha fatto nell'ultimo decennio, non sarebbero stati possibili senza di voi. Riferimenti Dunning, D. (2011). The Dunning-Kruger effect: On being ignorant of one's own ignorance. Progressi nella psicologia sociale sperimentale, 44, 247-296. <https://doi.org/10.1016/B978-0-12-385522-0.00005->

6.

Biografie degli autori.

Kathleen Gerbasi.

Kathleen Gerbasi è una psicologa sociale e antropozoologa recentemente in pensione. È stata l'autrice principale del primo studio accademico sui furry, sottoposto a revisione paritaria e pubblicato. Attualmente studia il fandom furry e le identità therian e otherkin. Courtney "Nuka" Plante Courtney, o Nuka, come è conosciuto dai suoi amici e compagni furry, è uno psicologo sociale che si è laureato con un dottorato di ricerca nel 2014 presso l'Università di Waterloo e che attualmente è professore associato di psicologia presso la Bishop's

University di Sherbrooke, Quebec, Canada. È un furry "ufficialmente" da più di 15 anni, anche se il suo interesse per i media furry risale a molto prima. Gli interessi di ricerca di Nuka includono lo stigma, l'identità di gruppo e la fantasia e come tutti questi processi operano nel contesto delle culture dei fan, tra cui furry, brony, fan degli anime e fan di Star Wars. Studia anche gli impatti dei media in senso più ampio sul modo in cui pensiamo, sentiamo e ci comportiamo. Questo è il suo quinto libro basato sulla sua ricerca. Stephen Reysen Stephen Reysen è professore di psicologia alla Texas A&M University-Commerce. I suoi interessi di ricerca includono argomenti correlati all'identità personale (ad esempio, fandom) e sociale (ad esempio, fandom).

Sharon E. Roberts Sharon E. Roberts è professore associato al Renison University College presso l'Università di Waterloo in Canada. Il suo background formativo è interdisciplinare: psicologia (BAHns), sociologia (MA, PhD) e assistenza sociale (MSW). È una delle co-fondatrici dell'IARP / Furscience. Elizabeth Fein Elizabeth Fein, Ph.D. è professore associato e presidente del dipartimento di psicologia presso la Duquesne University. È autrice di Living on the Spectrum: Autism and Youth in Community (NYU Press, 2020) e co-curatrice, con Clarice Rios, di Autism in Translation: An Intercultural Conversation on Autism Spectrum Conditions (Palgrave, 2018). Antropologa psicologica e psicologa clinica autorizzata, il suo lavoro si concentra sull'intersezione tra psicologia e cultura. Canta con la band synthpop Take Me With You e fa la DJ con il team Treasure a Pittsburgh, PA.

Ciao Frances, Henry.

Frances è professore associato in visita di storia al King's University College presso la Western University, Canada. Ha conseguito il dottorato di ricerca in storia presso la Western University nel 2019. La sua ricerca si concentra sull'omosessualità nell'Europa moderna, in particolare sulle intersezioni tra sessualità, genere, religione e legge. Sta trasformando la sua tesi in un libro. Anna Renee Henry Anna Renee Henry è una studentessa laureata in sociologia presso l'Università di Guelph, Canada. La sua ricerca si concentra sulla disabilità (in particolare le malattie mentali) e lo stigma. Come studentessa universitaria presso il Renison University College presso l'Università di Waterloo, ha lavorato a stretto contatto con la dott. ssa Sharon Roberts come membro di Furscience. Continua a collaborare con loro su numerose pubblicazioni future. Thomas R. Brooks III Dott. Thomas

R. Brooks è professore associato di psicologia alla New Mexico Highlands University. È il supervisore di The Human Connection Lab, dove lui e i suoi studenti studiano i principi psicologici di come gli esseri umani creano e mantengono relazioni in contesti romantici, tecnologici, metafisici ed educativi.

Thomas è uno degli autori del libro: CAPE: A Multidimensional Model of Fan Interest. Camielle Adams Camielle o "Cami" è una scrittrice appassionata e profondamente sensibile che di solito si trova con il naso immerso in un libro. Si è laureata con lode alla Tuskegee University e attualmente è una studentessa laureata alla University of Calgary, dove studia Scienze politiche. Attualmente sta studiando la relazione tra social media e terrorismo interno di destra.

[Visualizza le statistiche della pubblicazione.](#)